N. 281 — Venerdì

Anno 1826 — 1 Diceembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	2		2 merid.	28	1	7	5	5	87	N. N. E.	Sereno fosco	
			9 sera	28	1	7	4	[illegible]	92	N. E.	Nuvolo	—
1. dic.	3		lev. del sole	28	1	7	4	6	96	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Fantino Dandolo* primo Arcivescovo di Candia, e poscia Vescovo di Padova, zelante Pastore, ed uomo di molte lettere (1400).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Bartolameo Colleoni* generale della Repubblica fornito d'alto valore, e di merito (1474)

LETTERE — *Apostolo Zeno* uno dei nostri più culti, e gentili poeti, ed il padre del Dramma per musica, che il Metastasio condusse poscia a così alta perfezione; fu egli autore eziandio di molti poemi: quali *Il Veneto incendio*, *la resa di Modone* ec. pubblicati fino dal 1684.

UNGHERIA

Sull'ora terminata fiera annuale di S. Leopoldo a Pesth, i rapporti di quel privilegiato civico ceto mercantile, dicono quanto segue: A questa fiera i prodotti del paese come pure le manifatture, e di quest'ultime specialmente i panni, e quelle ordinarie di lana da inverno, trovarono un buono smercio; negli altri articoli di manifattura la fiera fu mediocre. I prezzi dei prodotti del paese furono su questa fiera i seguenti: lana di pecora sopra-fina di prima tosatura f. 55-70; detta fina f. 40-50, lana d'inverno di seconda tosatura, fina f. 42-38; detto detto, lana d'estate, fina f. 40-44, detta mezzana f. 30-34, lana d'inverno di Seghedino f. 30-35, detta d'estate f. 28-35, detta d'estate f. 28-31; lana d'inverno Bacsker f. 26-28, detta lana d'estate f. 22-25, Zigare del Banato di lavatura viennese f. 24-26, Zachel d'Ungheria a guazzo f. 16-18. Cera gialla f. 66-72; miele bianco di Rosenau f. 15-14, detto detto del Banato f. 12-13, detto giallo f. 11-12, detto bruno f. 10-10 1/2, detto rozzo f. 10-12. Tabacco in foglia di Debröer secondo la qualità in foglia f. 4-8, detto detto nuovo f. 6-12, seghedino detto nuovo f. 4-6, di Debrezino detto detto nuovo f. 4-5, detto detto di Palanke nuovo f. 2 1/2-5 1/2, Grasso di bue f. 23-24, detto di maiale f. 8 1/2-9, sego collato f. 12-13, Potasse di bosco f. 6 1/2-7 1/2 soda f. 11-12 1/2, olio di rape bruciato f. 10-11 1/4, detto detto greggio f. 8 1/2-9; canape Bacsker f. 4-5 1/2. detto Apatino f. 4-5 1/2, crini di cavallo bolliti f. 32, detti non bolliti-tutto al cent. di Vienna. Knopper nuovo f. 4 2/5-5, il Kübel di fti. 100-110 di Vienna. Slibovizza f. 5 1/2-7 1/2, det. di doppia bruciatura f. 9-110, acquavite di frumento f. 5-6, detta di feccia di vino e di birra f. 5. 7. Vino nero di Ofen, vec. f. 4. 5, det. det. dell'ultima vendemmia f. 2 1/2-3, det. bianco, vec. f. 5-7, det. det. dell'ultima vendemmia l. 3-3 1/2; vini nostrani f. 2-2 1/2-tutto all'emero. Pelli di bovi, secondo la qualità f. 15 1/2-16 1/2, di vacca f. 10 1/2-11, di vitello f. 1 1/4- 1/2, di pecora f. 1-1 1/4, di cavallo f. 4-4 1/2-al paio-tutto in moneta di convenzione.

(*O. T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 19 *novembre.*

Il sottosegnato Console di S. M. Britannica fa noto a questo spettabile ceto mercantile ed a chiunque vi possa avere interesse, che a tenore d'istruzioni ricevute dal suo governo, d'ora in poi tutti gli articoli qui sotto enumerati da caricarsi in qualsisia bastimento per i porti del Regno Unito della Gran-Bretagna ed Irlanda, devono essere accompagnati con certificati d'origne di questo regio Consolato; ed a quest'oggetto i signori caricatori saranno tenuti di fare le respettive dichiarazioni giurate, previa alla spedizione del bastimento.

Cotone, *lana*, *seta*, *canapa*, *lino*, *pelo*, di tutte le sorta non lavorate: *cuoio*, *pelli e pellicciami di ogni qualità*, *tapeti*, *penne di struzzo*, *spugne*, *stracci*, *filati di cotone e di pelo di camello*, e *penne e piume in genere*.

Geor. During console.

Negli ultimi trascorsi 10 anni i prodotti dell'industria austriaca godettero sulla fiera di Lipsia d'una riputazione in cischedun anno crescente. Merita specialmente di essere ricordato come un risultato onorevole per l'industria nazionale, che nell'ora terminata fiera di S. Michele a Lipsia, il primo esistente *Negozio di manifatture austriache* fu aperto con questa firma; cosicchè la denominazione nazionale servì di raccomandazione alle merci nell'estero; preminenza che una volta con aveva che l'Inghilterra, e più tardi la Francia. L'imprenditore, sig. Arthaber, trovò uno smercio importante, e proporzionato al traffico fattosi in detta fiera. Questi progressi non solamente sono confortanti perchè provano il concetto che consegui nell'estero l'industria austriaca, poichè non è nuovo; ma specialmente perchè dimostrano i grandi miglioramenti che si fecero nell'interna amministrazione e nel governo delle patrie manifatture, essendo riuscito col risparmio, persino in tempi del buon mercato delle mercanzie, di poter gareggiare coi prezzi dell'estero.

(*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 *novembre.*

Nel ritornare qui, S. A. I. il granduca Michele ha passato l'ispezione delle fortezze situate sulla Duna e nella Russia-Bianca; questo principe è ora incaricato delle funzioni d'ispettore-generale del genio, che l'Imperatore ha dianzi esercitato.

N. CCXLVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Parnaso Italiano novissimo.

Poesie recenti del cav. Vincenzo Monti. — *I Romantici*, sermone alla signora marchesa Antonietta Costa. — Napoli 1826.

> Colui che si occupa soltanto del passato; cade finalmente in pericolo di stringersi al petto ciò che non hà più vita, e che ci apparisce disseccato come le mummie.
>
> GOETHE.

Più di una volta si è veduto che un errore divulgato da un uomo molto *influente* nel suo secolo ha preso sì forti radici negli animi degli uomini ignoranti o deboli, i quali formano la parte più numerosa della società, che si è durato molta fatica e lungo tempo per estirparlo. Quindi chi ama il vero, e tien caro il suo paese, debbe con ogni sforzo combattere tali errori che portan seco sì funeste conseguenze. Sono già cinque secoli che la nostra letteratura ebbe cominciamento con Dante e con Petrarca; e felicemente progredì per opera dell'Ariosto e del Tasso camminando già gl'Italiani per la buona strada, quando nel secolo decimosesto poeti e prosatori, senza studiare le grandi opere de' loro antecessori, che erano tutti romantici, volendo piuttosto essere imitatori degli ultimi scrittori del Lazio, da essi tenuti per classici, ogni cosa corruppero e cominciò la fatal decadenza. Molte scuole sursero in seguito e molti propugnatori, tra i quali debbe a' tempi nostri distinguersi Vittorio Alfieri, uno dei più originali dei nostri poeti dopo l'Alighieri, il quale colle parole e coll'esempio procurò di distruggere una letteratura anfibia e senza fisonomia. Ma alcune circostanze infelici per l'Italia hanno dato in seguito origine alla lite tra i *romantici* e i *classici*, e non senza maraviglia a capo di questi ultimi trovasi il cantor di Basville, il quale disdegnando la lode di poeta *romantico* nei suoi lavori più perfetti, onde ha ricevuto tanta rinomanza, parteggia ora con zelo e vigore pei classici; ed ha creduto del suo onore rompere una lancia per l'oltraggiata *Mitologia*, dama di quando in quando de' suoi pensieri. Ma siccome non può vantarsi di gran fedeltà verso di lei, avendo più d'una volta mandato, come dice un elegante scrittore, qualche sospiro verso *l'audace scuola boreale* toccando *la grave arpa di Ullino*, così il valoroso paladino ha mostrato coi suoi colpi men di forza che di leggiadria, mentre qualche campione del romanticismo, che ha voluto serbar l'incognito nell'Antologia, lo ha netto balzato di sella. Noi che riguardiamo l'

Altra dell' 11.

Il 7 di questo mese, le tre bandiere prese sui Persiani negli ultimi fatti d'arme furono fatte girare in trionfo [illegible] le principali contrade di questa capitale. Desse erano [illegible] tate, al suono delle trombette, fra due distaccamenti [illegible] cavalieri guardie. Due di queste bandiere sono [illegible] con un sole levante dietro un lione adraiato. Su [illegible] che è rossa, si vede un lione d'oro, con una sp[illegible] in una delle sue zampe. L'asta di quelle bandie[illegible] minata con una mano dritta aperta inargentata. (G[illegible]

Odessa 3 novembre.

Questa mattina, circa le sette, si è presentato alla vista di questa città un convoglio di bastimenti mercantili di circa cento vele: il primo a gettar l'ancora su questa rada fu il brigantino sardo la *Carlotta*. Alle due pomeridiane 32 bastimenti del suddetto convoglio hanno pure abbassato l'ancora, e fra questi 22 sardi. Alcuni di questi bastimenti, che vengono da Costantinopoli, avevano dovuto differire la loro partenza impedita dai venti del nord, e furono costretti, dopo aver profittato di un momento favorevole per isboccare nel Mar Nero, di rientrare nuovamente nel Bosforo onde sottrarsi ad un certo naufragio, avendo ritornato ad imperversare lo stesso vento recando loro danni e ritardo. (G.P.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 18 ottobre.

Un uffiziale della fregata inglese il *Cambrian* testè qui giunto da Napoli di Romania ha riferito, che il bastimento a vapore con cannoni da 68 ivi arrivato recentemente, e che credevasi far parte della flottiglia di lord Cochrane tanto desiderata dai Greci, non è altro che un bastimento loro spedito da una società filo-ellena di Londra, montato da marinari e capitano inglesi: che i Greci non avendo permesso che questo bastimento così armato facesse parte della loro armata navale, il capitano ed i marinari inglesi lo dovettero abbandonare, dopo avere sofferto molti insulti: essi ritorneranno in Inghilterra alla prima occasione.

— Il Vescovo greco di questa città è stato mandato in esilio per ordine superiore spedito a questo Pascià. S'ignora finora il motivo di questa punizione. (G.P.)

MOLDAVIA E VALACCHIA

Bucarest 31 ottobre.

Dopo l'arrivo del corriere, che ci ha portato la nuova della congiura scoperta in Costantinopoli contro il Gransignore, è corsa la voce, che il nostro ospodaro, il quale a termini dei trattati doveva ancora reggere per quattro anni il principato della Valacchia, sia stato deposto: comecchè inverosimile, questa notizia reca tuttavia qualche inquietudine a quelle persone che hanno relazioni col principe. Tutti gli avvisi di Costantinopoli assegnano il motivo di questa nuova congiura ad un lungo e sordo rancore dei Giannizzeri non affatto spenti. (G.P.)

PORTOGALLO

Lisbona 9 novembre.

Giusta un decreto della Reggente il presidente della Camera dei Deputati godrà d'un annuo stipendio di seimila *Cruzados* per premio di rappresentanza.

Il barone di Palença ha presentato al ministro degli affari esteri le lettere di credito come incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore delle Russie. (F.F.)

FRANCIA

Marsiglia 13 novembre.

Scrivono da Cipro quanto segue: » Abbiamo il bene di possedere fra noi l'abbate Desmazures, che si è recato a vedere Nicosia, città primaria di quest'isola. Essendovi [illegible] insieme col comandante della corvetta l'*Eco*, [illegible] visitata liberamente, e misurata in tutte le sue di[illegible] la moschea di Santa Sofia, non che le fortifica[illegible] le porte della città. I Turchi, che lo circondavano [illegible] rispettato e si scostavano spontaneamente perchè [illegible] potesse far più facilmente le sue operazioni. Il gover[illegible] natore avea provveduto perchè l'abbate non fosse molestato dai seguaci di Nicosia.

» Quest'Apostolo andò poscia a Bella Paese, dove egli ha levato la pianta d'un monastero che un tempo era dei Templari, ed essendosi avveduto, che la cattedra della verità era stata dal tempo rispettata, salì su d'essa e vi recitò un'eloquente e savia orazione; i suoi ascoltatori erano il comandante, tre alunni della marineria, l'interprete del Consolato e gli otto Turchi che lo scortavano.

» L'abbate Desmazures ritornò a Larnaca, e vi disse il Panegirico di Maria Vergine. Gli ascoltanti erano numerosi. Le tre navate ed il peristilio erano piene di tutti i Cattolici di quella città, avidi di sentire la parola di Dio. Nel dì seguente la corvetta del Re, l'*Eco*, salpò alla volta di Baruti, e vi arrivò 24 ore appresso. La corvetta dovea recarsi sotto il monte Carmelo, dove l'abbate Desmazures aveva in pensiero di far fare la prima comunione a quaranta marinai che egli ha instrutti nel tragitto. Ecco in qual modo tutti i pensieri e tutte le azioni di questo venerando prelato sono rivolte alla maggior gloria della religione ed alla vera felicità degli uomini. » (G. P.)

Lord Cochrane abita tuttora la nostra città; egli è alloggiato all'albergo *Beauveau* dove vive senza fasto: egli è sempre molto circospetto, e il suo modo di parlare sconcerta i curiosi. (*Etoile.*)

Parigi 20 novembre.

Un decreto di S. M. impone ai ricevitori generali dei dipartimenti il carico e l'obbligazione in proprio dell'amministrazione dei ricevitori particolari dei distretti.

— Le spoglie mortali dei principi dell'antica casa ducale di Lorena, che nel 1793 erano state con barbaro oltraggio dissotterrate dai loro sepolcri nella cappella rotonda di Nancy, si sono state riposte con pietosa solennità il 9 del corrente.

— Le ultime lettere di Batavia recano che Java è in gran confusione; gli Olandesi sono sempre in aperta guerra coi naturali, e le malattie scemano assai le forze loro.

— Da qualche tempo i ministri inglesi si radunano dal sig. Canning; si crede che queste assemblee, le quali durano per solito 4 a 5 ore, abbiano per iscopo di pensare al mezzo di migliorare la condizione dei manifattori.

— Abbiam già detto che il consiglio di Stato finì la sua discussione sull'idea di legge per la stampa, e che il consiglio privato non lo ha per anco discusso. Aggiugneremo ora che il gabinetto non se ne occuperà se non dopo la legge sul codice militare. Tutte le pubblicazioni fatte finora sulla legge relativa alla stampa sono stranamente erronee poichè le riduzioni su questa legge non sembrano ester per anco ammesse definitivamente. È lungo tempo che tutte le sane menti si accordano per dimandare che i veri autori del delitto in materia di stampa ne siano responsabili, e che la vita privata sia al sicuro dall'investigazione dei giornali. Questo è lo scopo che deve conseguire una legge di tal sorta; lo che possiamo sperare da quella ideata dal governo.

Un giornale diceva ieri che il consiglio privato che si

---

illustre Monti come uno dei primi poeti lirici Italiani, e la sua autorità di gran peso presso la maggior parte dei letterati de' giorni nostri, ci affretteremo di esporre fedelmente e di esaminare con imparzialità il suo sermone che ha per titolo i *Romantici*, affinchè i lettori dalla sola ragione, e non dal nome dell'autore si facciano guidare ne' loro giudizii.

» L'audace scuola boreale, egli dice, dannando a morte tutti gli Dei, onde fiorirono di leggiadre fantasie le menti argive e latine, ha pieno di spaventi il bel regno delle Muse. Toglie ad Amore l'arco e le quadrella; la face ad Imeneo; il cinto a Citerea. Le Grazie anch'esse, senza cui nulla ha leggiadria, citate al tribunale de' novelli maestri, fuggitive e proscritte cedettero il campo ai lemuri ed alle streghe. Il bel zaffiro dell'Italico Cielo si cangia (orrendo a dirsi!) in tenebrose nebbie soffiate dal gelato arturo . . . i lieti lauri dell'aonie rive in funebri cipressi, in pianto il riso, ed il tetro solo è bello. E tu fra tanta strage de' Numi, e tanta morte d'ogni allegra idea, tu del Ligure Olimpo astro diletto, Antonietta, m'inviti a cantar nozze? . . . Chi mi darà voce spenti gli Dei che conducevano i mortali ai dolci fonti del piacere, velando di vaghe forme [illegible] il vero. Chi mi darà voce lena e pensieri convenienti al gentil subbietto, se è spento lo stesso Apollo? Forse l'austero genio inspiratore delle nordiche menti? Ohimè, che nato sotto povero sole, e fra i muggiti di rauche burrasche, egli si pasce solo di meste idee ed abborre le ridenti, e gode abitar nei sepolcri, e pinger le cose in lugubre colore. Fu già un tempo che i prischi Archimandriti del poetico impero crearono tanti numi per quanti effetti produce la natura in cielo, in terra, nell'aria e nel mare, onde in tutta la materia celeste e terrestre scorreva uno spirito, una mente, una divina fiamma, che era l'alma del mondo » Qui il poeta ricorda i tempi mitologici, enumerando le Oreadi, le Driadi, le Najadi, le Amadriadi, le favole di Siringa, di Mirra ec. tutte spente dalla scuola romantica; il sole non è guidato più dai cavalli preceduto dalle ore, ma cangiato in un immenso, inanimato, immobile globo di fuoco da orgogliose dottrine alto gridando: *Fine ai sogni e alle fole, e regni il Vero.* — *L'arido vero che è tomba de' Vati.* Indi parla per derisione di Eleonora Burger in groppa del fantasma, e quindi esclama: « Verecónda mitica Dea, oh riedi al primo uffizio, o bella Diva, a sè t'invita e prega un'altra Diva, tua nemica in vista, ma in segreto a te congiunta e cara, la Verità, che timida non osa mostrarsi tutta nuda, ed implora il mistico velo trasparente di tue figure, onde pungere i cuori ed innamorar le menti, poichè tutti gli oggetti della natura spogliati de' loro Dei chieggono vendetta. Rendi dunque ad Amor l'arco e gli strali, a Venere il cinto,

radunanza sotto la presidenza del Re, occuparsi della discussione di un codice penale militare, o a meglio dire d' un regolamento di giurisdizione.

— L'altrieri mattina uno dei giovani del sig. Mores, banchiere in via del Tempio, mandato a riscuotere alcuni effetti, perdette, strada facendo, le carte che gli erano affidate. Desolato, egli rientra dal suo padrone annunziandogli questa perdita, che dovea sembrare irreparabile. Fortunatamente gli effetti sono caduti nelle mani di un onest' uomo, di cui ci duole di non poter citare il nome, ma che sappiamo essere impiegato nella casa Panckoucke. Munito di questi effetti, egli prende informazioni, e dopo due ore di attive ricerche arriva dal banchiere, glieli restituisce, lo prega di perdonare al giovane la sua negligenza o la sua poca precauzione, e s' invola ai ringraziamenti che questa nobile condotta gli meritava.

— Il seguente fatto accaduto nella comune di Bessaijouls (circondario d' Espelion, nell' Aveyron) offre un notabile esempio del modo impercettibile onde si comunica l' idrofobia. Il 26 di luglio scorso, un cagnolino arrabbiato si lanciò sul dorso di una vacca, non lasciando però traccia alcuna di morsicatura, ciò che fu a tal punto comprovato, che la famiglia a cui apparteneva la vacca credette senza pericolo poter continuar a nudrirsi col latte di quell' animale. Tre mesi erano già scorsi dopo l' accidente, allorchè questa vacca fu riconosciuta arrabbiata. Il latte di un animale arrabbiato può egli comunicare il germe di quest' orrenda malattia a quelli che ne hanno fatto uso? Tale è il dubbio che immerge una famiglia nella più terribile desolazione.

(*G. M.*)

PRUSSIA

Berlino 11 *novembre*.

Le LL. AA. RR. i principi Guglielmo e Carlo di Prussia sono partiti ieri mattina per Weimar, ove soggiorneranno alcun tempo: questo viaggio ha dato vita a gradite congetture.

SASSONIA

Dresda 30 *ottobre*.

Il generale di Minkwitz, sotto-segretario di Stato, ed il sig. Schaarschmidt, consigliere di corte e di giustizia, commessarii di S. M. il Re di Sassonia per l' aggiustamento intorno alla successione dell' Altemburgo e del paese di Gotha, fra le tre linee d' Hildbourghausen, di Cobourg e di Meiningen, non sono ancora, per quanto noi sappiamo, ritornati dalla loro ultima messione. L' *Indicatore Universale di Gotha* si lagna a buon diritto, nel suo num. 258, della leggerezza colla quale, già da varii mesi, alcune gazzette hanno annunziato che era stata fatta una divisione, la quale si voleva persino sottoscritta dalle corti respettive. È vero che si è saputo che le trattative erano assai inoltrate, cosicchè l' esito di esse non poteva essere dubbio, e che di già si lavorava intorno a carte particolari, nelle quali erano disegnati i confini dei ducati giusta la nuova divisione; ma tutto ciò non era che un preliminare. S' incontravano grandissime difficoltà per conciliare da una parte le più grandi pretensioni allodiali di Cobourg e dall' altra le domande di Meiningen, fondate in diritto in varie maniere, e finalmente la ripugnanza della corte di Hildbourghausen ad abbandonare per sempre la sua antica residenza. Si spera tuttavia, e con buon fondamento, che questi tre Sovrani concorreranno per terminare una differenza, che gli esporrebbe a gravi perdite ed a tutti i danni che produce uno stato più o meno ostile.

(*G.P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *novembre*.

E' giunto in Roma, sotto il nome di conte di Cenebery, S. A. R. il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo vedovo della principessa Carlotta d'Inghilterra, figliuola unica di S. M. Britannica.

(*D. R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	6, 138 1/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	45 3/8
Azioni del banco in moneta - - - - -		,, 1092 —

Ateneo di Brescia.

Li 21 *settembre* 1826.

Programma per il premio biennale.

Determinare lo stato dell' architettura adoperata in Italia all' epoca della dominazione Longobarda: investigare se questa architettura abbia un' origine particolare: stabilire i caratteri peculiari che la distinguono, principalmente nella costruzione de' tempii, tanto in riguardo alla decorazione interna che esterna di essi, come nella distribuzione della pianta, e nella scelta ed uso de' materiali per fabbricarli. Notare finalmente i principali edifizii di tale architettura in Italia.

Art. XXXIII dello Statuto. L' Ateneo pubblica ogni due anni un programma: la soluzione del quesito in esso contenuto è proposto ai dotti di ogni nazione. Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana, o latina, o francese.

Art. XXXIV. Chi adempirà meglio alle condizioni del programma avrà il premio di una medaglia d' oro del valore di cinquecento lire italiane, oltre il titolo di socio onorario, e la stampa del manoscritto.

Le memorie dovranno essere consegnate nell' ufficio dell' Ateneo entro dicembre 1827 dirette alla Presidenza aventi un epigrafe riportata sulla soprascritta del foglio che accompagnerà l' individua Memoria.

Il foglio conterrà ripetuta l' epigarfe stessa e il nome, cognome, patria, titoli, qualificazioni del concorrente. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla Memoria premiata.

L' aggiudicazione del premio, da farsi da questa Censura nei modi determinati dallo Statuto, seguirà in marzo del susseguente prossimo anno 1828.

G. Monti *Presidente*.

A. Bianchi *segr*

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In obbedienza a governativo decreto 10 novembre corrente n. 32298-4797 IX. dovendosi appaltare l' impresa di manutenzione del tronco di R. strada postale Udinese dal Tombino del Rabbioso a Conegliano, e congiuntamente anche il lavoro d' impianto dei paracarri, e pioppi si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 5 del mese di dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1343:20 quanto alla manutenzione e di L. 3322:05 per l' altro lavoro.

Ogni Aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 300, più L. 20 per le spese dell' Asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l' Atto d' Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante di L. 2600 in danaro sonante, o in fondi liberi; o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con

---

ed essa il ceda a te divina Antonietta, a cui altra volta l' avean già conceduto, quando novella Venere nel caro aprile di tua folgorante beltà rapivi l' arme d' Amore, e poco mancò, *che lungo il mar di Giano a te devoti. — Non fumassero altari e sacrificii.* — Or tu adopra questo magico cinto a porre in fuga le maliarde del nord danzanti al pallido raggio lunare. Ed or che brilla la face d' Imeneo desta gl' innocenti balli « *delle Grazie mai sempre a te compagne.* »

1. Il sig. Monti chiamando il Romanticismo *audace scuola boreale*, che abborre le idee ridenti e sol si pasce d' idee sepolcrali, e si diletta di maliarde, di lemuri e di streghe, avrà forse voluto dire, che il romanticismo sia venuto dal settentrione. Noi gli rammentiamo, che il Salterio ci è venuto dall' Oriente.

2. Il sig. Monti crede che il Romanticismo sia riposto nella esclusione della Mitologia. Ciò è falso. Il più romantico di tutti i poemi è quello delle metamorfosi di Ovidio.

3. Il sig. Monti sostiene che il Romanticismo ha fatta strage de' Numi, per cui senza Mitologia non v' ha più poesia. Noi gli domandiamo, che cosa sono la Basvilliana, la Mascaroniana, le Bellezze dell' Universo, la Spada di Federico, il Bardo, il Cajo Gracco? ec.

4. Il sig. Monti tien per certo che le bellezze della poesia traggonsi tutte dalla Mitologia, memorando le invenzioni dei *prischi Archimandriti del poetico impero*, che crearono innumerabili numi in tutta la natura, e dei quali ora spenti egli piange dolorosamente la perdita. Noi gli facciamo riflettere, ch' egli prende la Mitologia per l' Allegorie; la Mitologia non produce che poesie simili a quelle del Salvioli; molte bellezze della poesia possono nascere dall' Allegoria: il cinto di Venere; le ali, la benda di Amore, la face d' Imeneo, le Grazie ec. sono tutte allegorie, ed i poeti romantici non le hanno mai disprezzate.

5. Il sig. Monti afferma che la verità sia la tomba de' poeti. Noi non sappiamo di quale specie di verità intenda egli di parlare. Quel che sappiamo di certo si è, che il solo vero è bello.

Finalmente dopo sì lungo sermone avremmo desiderato di comprendere che cosa è il classico ed il romantico e se chi non ebbe la disgrazia di nascer gentile, debba rinunziar per sempre alla speranza di divenir poeta classico. Per romanticismo taluni intendono la poesia tal quale si vede nei primi poeti che si allontanarono dalla Mitologia, e quindi attribuiscono a questo genere i difetti del tempo degli autori; perciò credo-

altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre del giorno della insinuazione di dette Carte di credito.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 17 novembre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
F. Panini *segretario.*

Avviso concernente l'alienazione di una realità situata nel distretto di Albona, e spettante al fondo delle confraterne.

In seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. Commissioni Aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 7 Genaro a. c. N. 1111 S. G. V. si procederà il dì 30 Novembre a. c. alle ore solite d'Uffizio, nel locale dell'I. R. Uffizio Demaniale in Albona, Circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto della possessione nominata Rabatz, composta di terreni arativi, vitati olivati, boschivi e pascolativi, situati nel distretto di Albona, Capo Comune di Fianona, e spettante al fondo delle confraterne, dell'estensione di 8 iugeri, 1281 Klafterquadrati, valutata a f. 704.

(*Seguono le solite condizioni d'asta per simili vendite.*)

AVVISI

Giuseppe Antonelli libraio-tipografo-calcografo in Venezia, avendo deliberato di stabilire in sua casa uno studio d'incisione quale soddisfi a tutti i lavori che risguardano le di lui edizioni, ed essere in tal modo puntuale coi suoi committenti, propone due piazze a chi volesse profittarne.

La prima è destinata per un artista che sia capace di coprire il luogo di direttore dello Studio suddetto ed in pari tempo sappia (quanto lo esige il suo posto) lavorare a bulino, a punta secca ed alla preparazione dell'acqua forte.

La seconda dee pur servire a persona abile a sostenere l'incarico del primo in caso di bisogno, e farne se fia d'uopo possibilmente le sue veci.

L'obbligo giornaliero di ciascheduno è dell'assiduità al lavoro di 7 ore continue escluse le feste di precetto.

Chi desiderasse aspirarvi dovrà insinuare nei luoghi sottosegnati oppure direttamente, un saggio della propria capacità entro il periodo di tre mesi dalla data del presente, dietro a cui verrà l'offerente riscontrato.

Il contratto verrà legalmente stipulato per anni sei.

Indirizzi

Vienna, presso i sigg. Wolf e comp.
Milano presso il sig. Gio. Battista Silva spedizioniere piazza di S. Sepolcro N. 3176.
Firenze presso il sig. Luigi Giuliani libraio all'insegna della Pallade.
Torino presso i sigg. Giuseppe Ignazio Reviglio e figlio librai.
Roma presso il sig. Pietro Capobianchi R. Segretario nell'Amministrazione Generale delle Poste.
Bologna presso il sig. Giuseppe Antonio Pozzi.
Parma presso il sig. B. Lena libraio.
Modena presso i sigg. Geminiano Vincenzi e comp. librai.
Venezia presso Giuseppe Antonelli S. Giovanni Laterano al N. 5232.

L'Impresa Generale delle Diligenze e Messaggerie di Milano.

Previene il pubblico, che dietro varie operazioni fatte dalla stessa per accordare maggiori facilitazioni ai signori Viaggiatori, ha determinato d'ora in avanti di sopprimere la retribuzione tanto dei pedaggi, che dei 10 centesimi per posta, che erano obbligati di accordare ai postiglioni per cui il viaggiatore non è tenuto a nessun altro pagamento, che quello del posto, a norma della tariffa qui in calce, ritenuto, che si accordano *funti sessanta gratis* al viaggiatore pel trasporto del suo equipaggio, il di più pagherà a tariffa.

Più si avverte, che resta pure levata la fermata in Mestre, alla quale i signori viaggiatori erano assoggettati per attendere il carico delle diligenze, stante che si sono prese le opportune misure, onde la partenza della Diligenza segua immediatamente allo sbarco in Mestre dei sigg. Viaggiatori.

Le Diligenze per Milano ed Udine partono ogni giovedì, e lunedì alla sera, ed arrivano da Milano il mercoledì, e sabbato; e da Udine il mercoledì e domenica.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia a ogni giovedì e lunedì	(Padova . aust. L.	5.	Treviso Aust. L.	3:50
	(Vicenza . . . «	11.	Conegliano . . »	9:—
	(Verona . . . »	20.	Sacile . . . »	12:—
	(Desenzano . . »	26.	Pordenone . . »	14:—
	(Brescia . . . »	32.	Casarsa . . . »	15:—
	(Chiari . . . »	38.	Codroipo . . . »	16:—
	(Milano . . . »	50.	Udine . . . »	20:—

Da Venezia a ogni lunedì	(Mantova , aust. L.	24:60
	(Bozzolo . . . »	28:50
	(Piadena . . . »	32:60
	(Cremona . . . »	37:60
	(Codogno . . . »	41:80
	(Lodi . . . . »	44:80
	(Milano via di Mantova . . . »	50:60

Milano dall'I. R. Ufficio delle Diligenze e Messaggerie il giorno 16 novembre 1826.
Giuseppe M. Franchetti Amm. Principale.
Pietro Balabio Amministratore.
Carlo Besana Amministratore.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4 La bella VILLA PRISTAVA in detta; oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Casa grande d'affittar in Piscina a S. Moisè al N 1928 paga di affitto annui ducati 200 da L. 6:4 venete.

Le chiavi sono presso Carlo Cameroni lavorator di ottoni in calle lunga a S. Moisè.

---

no che in un poema romantico debbano esservi *spettri a cavallo*, *donzelle disperate che invece di amanti stringono scheletri spaventosi*, *larve immonde che danzano al raggio della luna*, e tutte le bizzarrie di cui non fu avaro il Sakespeare. Ma ciò è un assurdo, perchè se questi ed altri simiglianti poeti fossero vivuti a' tempi nostri, avrebbero evitate siffatte stranezze, come l'hanno evitate tutti i romantici dell'età posteriori. Anzi non tutti que' primi romantici ebbero tali difetti, e nelle opere stesse di quelli che non ne vanno esenti, questo strano maraviglioso non forma al certo la più gran parte, nè la più interessante.

Il romantico è colui che scrivendo oggi, scrive con le idee de' nostri giorni, e scrivendo venti secoli addietro scriveva colle idee dei giorni suoi, poichè la letteratura debbe essere, come dice il sig. Bonald, *l'espressione della società*, e chi dice società, dice un complesso di relazioni, di costumi, di bisogni, di sentimenti che legano gli uomini gli uni agli altri. I poeti romantici sono dunque Omero, Virgilio, Dante, Ariosto, Tasso, Alfieri, Monti, Sakespeare, Milton, Pope, Schiller, Klopstok, Delille, l'autore dell'Enriade ec. ec. ec. I romantici sono gli scrittori originali, i classici gli scrittori copisti; e secondo il linguaggio di un nostro collega, i romantici sono i poeti, ed i classici i *poetei*, e quindi la questione di romantici e di classici diviene inutile e ridicola. G. N.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Medea.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria | Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 271 — Venerdì 1 Decembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 19292-1279 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li esperimenti d'Asta per la vendita delle case in parrocchia di S. Nicola di Tolentino ai civici Numeri 244, 245, 246, 247, 248, 249, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 13 settembre Num. 2712 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 19900-1309 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'asta per la vendita di una casa, in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio al num. 2353, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 22 settembre num. 2748, dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 7 dicembre p.v. alle ore 10 della mattina nella sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 19312-1281 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in Murano al civ. N. 523, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 14 settembre N. 2715 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 7 dicembre p. v. alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R Segr. Gaggio.

N. 19897-1306 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita delle case in Murano ai civici N. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 21 settembre N. 2596 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 7 dicembre p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18946-1252 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di dieci annualità costituenti parte della partita di linea infissa sopra fondi in Mestre, Zellarino, e Spinea, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 ottobre N. 2602 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel dì 7 dicembre p.v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 19311-128 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di quattro Case in parrocchia di S. Domenico delle Zattere ai civici N. 397, 398, 399, 400, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 14 settembre Num. 2718 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 7 dicembre p. v. alle ore 10. della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 3698 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro notifica, che non avendo avuto effetto nelli due primi Incanti 13 febbrajo, e 15 luglio di quest'anno la vendita degl'infrascritti beni di ragione della massa degli oberati Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, e don Giacomo fratelli Biasotti, e nemmeno nel giorno 26 corrente in cui furono chiamati li creditori alla sessione prescritta dal paragrafo 140 del giudiziario regolamento essendosi potuto verificare la transazione sulla proposizione del comparso creditore Giuseppe Bettamin, ch'egli è pronto ad accettare a prezzo di stima li detti beni rimasti invenduti a sconto di tanta parte de' suoi crediti corrispondente all'importo del detto prezzo, qualora dagli altri creditori si acceda alla di lui dichiarazione, per non esser comparso alcun altro de' creditori, si procederà degli stessi beni al terzo incanto nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella sala dell'Uffizio della Deputazione comunale di Annone davanti la Commissione, da cui saranno deliberati colle seguenti condizioni.

1. Si accetterà la proposizione del creditore Giuseppe Bettamin coll'obbligo di soddisfare le spese dell'Asta, quando egli continui nella fatta proposta, e non vi sia altra migliore, riservate però le azioni de' creditori ante classes.

2. Mancando alla proposta il Bettamin, saranno deliberati li beni al maggior offerente anche a prezzo minore della stima.

3. In ogni caso saranno a carico dell'acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la descrizione degli effetti, e beni da subastarsi.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l'amministrazione, e stimati complessivamente Italiane Lire 185, pari ad Austriache Lire 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto, posta al civico N. 89 faciente parte del numero 191 di mappa, valutata Italiane Lire 370:60 Austr. L. 425:62:6.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche, il di cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore pella complessiva somma d'Italiane Lire 295, Austriache Lire 339:19:47.

Lotto terzo. Ommesso.

Lotto Quarto.

Casa d'affittuale in Annone al civico numero 76 sita sul fondo al numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 405:40, pari ad Austriache Lire 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa al detto numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 1443:80 pari ad Austriache Lire 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto attesochè non ha alcun ingresso, nè regresso, per l'escorporazioni fatte dalli signori Vedova di Aviano.

Fondo di detta fabbrica, cortile, ed orto parimenti senza ingresso, al detto numero di mappa 197 di pertiche 1.38 valutata Italiane Lire 79, ossiano Austriache Lire 90:80:40.

Lotto quinto.

Pezzo di terra arativa, in mappa al numero 296, di pertiche 10:33, compresi numero 102 gelsi, valutata Italiane Lire 441:59, Austriache Lire 507:57:41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 di pertiche 1.93, valutata, compresi morari numero 14 Italiane Lire 77.25, ossiano Austriache Lire 88.79.27.

Lotto sesto.

Corpo di terra arativa con casa al civico numero 88, ed in mappa alli numeri 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pert. 7.50.
190 ortale con mori di pert. 3.22.
191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

In tutte pertiche 11.50 calcolate a lire 45 l'una sono Italiane L. 519.50, pari ad Austriache L. 594.82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40, calcolati Italiane L. 168, ossiano Austr. L. 193.11.30.

La casa suddetta compreso il pozzo Italiane Lire 1141.10, Austriache Lire 1311.60.80.

NB. Sopra il pezzo di terra arativa con mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il beneficio parrocchiale di Annone d'Italiane Lire 3.17 Austr. L. 3.64 32.

Lotto settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Franchi di Annone d'Italiane Lire 7.30 annue pari ad Austriache Lire 8.39 capitalizzato in Austriache L. 167.61.53.

Lotto ottavo.

Ommesso l'articolo I.

2. Pezzo di terra detta Sampieri, formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.33, a Lire 25 la pertica, importa Italiane Lire 416.99, pari ad Austr. L. 479.29 77.

3. Corpo di terra con casa colonica, alli seguenti numeri di mappa cioè

N. 443 casa e corte da massaro di pertiche N. 2.14.

N 424 arativo a canape di pertiche N 1.36.

N. 292 a. v. con mori di pertiche N. 7.11.

N. 422 a. v. con mori di pert. N. 24.19.

In tutto pertiche N. 34.80.

A Lire 25 la pertica vale Italiane Lire 870, ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258 Austr. L. 296.55.15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' Italiane L. 452 Austriache L. 519.65.45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri cioè,

436 di pertiche 3.40 pascolo.
437 di pertiche 2.67 prato.
438 di pertiche 5.92 a. v.

A Lire 23 l'una vale Italiane Lire 301.50, pari ad Austriache Lire 346.32.16.

459 di pertiche —.19 arat.
440 di pertiche —.32 arative.
441 di pertiche —.37.
442 di pertiche —.23 a. v.
In tutto pertiche 13.10.

Gels tronchi 2 Italiane L. 5 Austr. L. 5.74.72.

NB. Sopra il numero 436 439 440 441 442 stà infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Francesco Mocenigo d'Italiane Lire 17.73, pari ad Austriache L. 20.37.81.

5. Pezzo di terra detto Piera, in mappa pure di Annone, alli seguenti numeri cioè,

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche [illegible] in tutte pertiche 23.58 a L. 23 vale Italiane L. 542.34 Austr. L. 623.39.81.

6. Pezzo di terra detto Code a. v. alli seguenti numeri cioè,

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pert. 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188.80, Austr. L. 217.1.13.

Nel comune di Pramaggiore, sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arativa in mappa di Pramaggiore al numero 32 1/2 di pertiche 17.72 a Lire 23 vale Italiane L. 407.33 Austr. L. 468 19.47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte arativo soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri, cioè, 32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 18.22 a Lire 22 l'una vale Italiane Lire 414, pari ad Austriache Lire 475 90.70, mori numero 4 valgono Italiane Lire 12 pari ad Austriache L. 13.79.27.

Lotto nono.

Nella frazione di Frattina comune di Pravisdomini, Distretto di S. Vito, Provincia del Friuli.

1. Arat. detto Valletta di pertiche 6.27 faciente parte del Num. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236.26.

2. Arat. Capelluda di pertiche 4 82, faciente parte del N. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183.16.

3. Prat. Capelluda, faciente parte del N. 221 di pert. 3.19, a L. 24 alla pertica, importa L. 82.32.

4. Arat. piantato di rasoli, detto Pustoto, faciente parte del num. 194 di pertiche 19.83 a L. 22 l'una importa L. 436.26.

5. Pezzo arativo detto Riva, o due pianche, in mappa al N. 196 di pert. 9.1 a L. 22, vale L. 198.22.

6. Pezzo arativo detto Santa Fosca, in mappa al N. 192 di pert. 8.82 a L. 20 vale L. 176.40.

Totale Austriache Lire 1659.26 88 detratto l'importo delli Lotti ommessi III e VIII.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quelli di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro li 26 ottobre 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere
Pretore provvisorio
V. SCARSELLINI.
Giovanni Francesco dal Fratello
Cancelliere Pretorio.

N. 793 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine, diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati, di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fu domandato l'assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine erano possessi dal fù Bortolo Chincarini del fù Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio delle ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Una pezza di terra sita in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli di qualità arativa con olivi e gelsi circoscritta a mattina, e tramontana da Giovanni Battista Turazza, a mezzodì dalla porzione permutata dal defùnto debitore con Giovanni Battista Dossi, a sera dalla strada comune.

Una pezza di terra posta in detta pertinenza, ed in contrada di Campagnola di qualità arativa con olivi, e gelsi, coerenziata a mattina da Toblini, a mezzogiorno da Conti, a sera da Delaiti ed Uber, ed a tramontana dallo stesso Uber.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada di Ca o, di qualità prativa, con olivi, gelsi, e salici confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Giovanni Battista Turazza, a sera da Antonio Turazza, ed a tramontana dal canale dell'acqua.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada della Creve di qualità prativa, e boschiva con olivi, ed altri alberi fruttiferi, a cui confinano a mattina li fratelli Chincarini, a mezzodì Lombardi, a sera Rossi, ed a tramontana Romania.

Una pezza di terra in Montebaldo denominata la Frata di qualità prativa e boschiva sita in detta pertinenza in contrada di Cordierat circoscritta a mattina gli eredi Trimelloni, a mezzodì le ragioni comunali, a sera la strada, ed a tramontana Guarnati.

Queste sono censite danari quattro, ed un quarto.

Dall'Imp. Regia Pretura di Malcesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

N. 795 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fù domandato l'assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine era posseduta dal defunto Bortolo Chincarini del fu Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l'iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Una pezza di terra posta in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli, di qualità arativa, con olivi, e gelsi, circoscritta a mattina dalle ragioni comunali, a mezzodì da Pietro Toblini, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalle ragioni del debitore Bortolo Chincarini.

Questa è censita denari uno, ed un quarto.

Dall'Imp. Regia Pretura di Malcesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

N. 1405 **AVVISO D'ASTA.**

La Imperiale Regia Fabbrica dei Tabacchi in Venezia, deduce a comu-

ne notizia. Che nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d' Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a Sant' Andrea al civico numero 152, in relazione a venerato decreto governativo numero 17316 8190 13 corrente, comunicato coll'ossequiato ordine dell' Inclita Imperiale Regia Direzione delle Dogane, privative, e Dazj consumo nelle provincie venete numero 21692 3193 17 andante, per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore, approvazione al miglior offerente la ricostruzione della fondamenta lungo il rivo dello Stabilimento della suddetta Imperiale Regia Fabbrica, pel quale lavoro è calcolata la preventiva somma di Lire 10154:78 Austriache che servirà per prezzo fiscale dell' Asta, il di cui capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria della Imperiale Regia Fabbrica ripetuta.

Non saranno ammesse al concorso dell' Asta senonchè persone idonee e pratiche per l'esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l'Impresa con deposito numerario di Austriache Lire mille (1000), le quali verranno trattenute dalla Stazione appaltante fino al compimento del lavoro.

Non sono ammesse migliorie a senso delle veglianti prescrizioni.

Tutte le spese per carta bollata, Registro, Avvisi d' Asta, e pubblicazione dei medesimi, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione della Imperiale Regia Fabbrica Tabacchi, Venezia li 24 novembre 1826.

V. ASTORI Ispettore.
A. Fabricj Ispett. Agg.

N. 7041-154 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 ottobre decorso sotto il Numero 7041, in confronto di due ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 35350.20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e confisca di libbre 123 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 23 ottobre decorso, sul monte Aspachi, circondario canfinante col Tirolo, verso le ore 12 meridiane come rileva la bolletta d' invenzione 24 ottobre suddetto numero 57, staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora delli detti due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due ignoti contrabb. a comparire all'Aula, Verbale di questo Tribunale nel giorno nove gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 7086-156 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' I. Regio Agg. Fiscale facente per l' Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest' I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 30 ottobre decorso sotto il num. 7086, in confronto di 5 ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 12627:35, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 22 di tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la mattina del giorno 22 ottobre suddetto, al posto della Barca di Fener, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il gorino 24 ottobre suddetto sotto il numero 56, nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi cinque fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvoc. di questo Foro signor Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 9 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6972-151 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione dell' Imperiale Regia Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 24 ottobre cadente sotto il num. 6972, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 110074:20, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 383 di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 12 pomeridiane del giorno 19 ottobre cadente nella località detta il Bosco della Culiada presso la strada, che conduce da Feltre a Premolano, e così pure gli animali caduti in commesso, come rileva la bolletta d'invenzione 20 di detto mese Numero 55 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso fuggitivo contrabbandiere, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giuseppe Tonini, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto fuggitivo contrabbandiere, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 dicembre pross. venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 27 ottobre 1826.

L' Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6525 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Chioggia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che dietro Istanza del signor Girolamo Varagnolo Amministratore della massa concorsuale delle oberate Speranza, ed Anna sorelle Zennaro Garolo del Lido di Pellestrina 20 novembre 1826 numero 6525, avrà luogo nella sala grande del palazzo comunale di questa città, ed alla presenza dell' Imperiale Regio Aggiunto signor Francesco Schupter il primo esperimento d' Asta nel dì ventitrè decembre 1826 alle ore dieci antimeridiane, ed il secondo al caso, nel dì ventitrè gennajo 1827 alle ore dieci pure antimeridiane dello stabile posto nel Lido predetto nel Sestier Vianelli al numero 185, che confina a levante con Giovanni Scarpa Basa, a ponente colla strada pubblica, a settentrione con Antonio Vedova, a mezzodì col sacerdote don Giacomo Vianello; stimato giudizialmente per lire Austriache 5915 depurate d'ogni aggravio, come dall' Atto 31 ottobre 1825 numero 4438, di cui sarà permessa ai concorrenti l' Ispezione, e così ancora di levarne copia in questa

Cancelleria, per essere deliberato sotto le condizioni che seguono al miggior offerente.

1. Sarà obbligo del maggior offerente d' esborsare la somma obblazionata in quest' Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro Istanza del ridetto Amministratore, con avvertenza d' essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione 15 ottobre 1822 numero 3769 già passata in rem judicatam di pagare quei debiti ipotecarj e classificati sullo stabile anzi espresso per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Sarà tenuto l' acquirente di rispettare l' affittanza in corso 10 giugno 1823 formata per sei anni, e per l' annua pigione di lire Italiane 230, dell' Amministratore Varagnolo, con approvazione della Delegazione del concorso, colla deputazione comunale di Pellestrina già superiormente Autorizzata colla delegatizia ordinanza 11 luglio detto anno numero 10823 affittanza che compiendosi col 30 giugno 1829, non potrà quindi il deliberatario riscuotere le pigioni del predetto stabile se non se dopo una tal epoca.

3. Dovrà inoltre il deliberatario pagare all' amministratore signor Varagnolo Lire Austriache seicento ottantadue dal medesimo dispendiate per li più recenti ristauri di cui abbisognava urgentemente lo stabile predetto.

4. Nel caso che restasse deliberatario del ridetto stabile taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto, sotto la suaccennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto della seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura, in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito, e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro sì nell' uno che nell' altro caso di convenirsi con que' creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore, al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

Ritenuto però che anche il deliberatario creditore classificato dovrà sempre depositare nel ridetto termine la somma importata dei crediti anteclasses, delle spese tutte dovute allo stato, e dell' Amministrazione dietro la specifica che sarà ostensibile all' Atto dell' Asta.

5. Saranno a carico dell' obblazionante le spese tutte d' Ufficio dopo l' acquisto.

6. Si avverte che non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo Incanto al prezzo di stima, ovvero maggiore, non avrà luogo altrimenti la terza subasta; ma si procederà previamente a senso delle combinate disposizioni delli paragrafi 140 422 del regolamento civile.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia li 20 novembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 6527 EDITTO.
(per terzo Incanto)

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia, rende pubblicamente noto, che essendo caduta infruttuosa la seconda subasta nel giorno 19 luglio 1825 numero 6468 delli stabili posti nel Lido di Pellestrina, l' uno nel Sestier Zennaro al civico numero 97, gl' altri due nel Sestier Scarpa alli civici numeri 28 29 appartenenti alla massa concorsuale dell' oberato Sante Vianello Gallo del Lido predetto, si terrà perciò il terzo incanto dei medesimi, e della di cui stima è permessa ai concorrenti l' ispezione in questa Cancelleria, nel giorno ventidue dicembre 1826 alle ore undici del mattino, da eseguirsi sulla Loggetta di questo palazzo comunale, dinanzi l' Imperiale Regio signor Francesco, Schupler, per essere le predette case deliberate sotto le condizioni seguenti, e dietro la già seguita Convocazione de' creditori prenotati nel dì 20 novembre detto anno numero 6527, in ordine alli paragrafi 140 422 del Regolamento Civile.

Immobili nella comune di Pellestrina.

1. Una casa posta nel Sestier Zennaro portante il civico numero 97, che confina a levante con calle Capojani, a ponente con quella Zucchetto, a settentrione con Vincenzo Vianello, a mezzodì con la calle Pontello, stata stimata per Italiane Lire 3183.60 Austr. L. 3659.31 depurate d' ogni aggravio come risulta dalla perizia giudiziale 30 novembre 1819 N. 3241.

2. Altra casa posta nel Sestier Scarpa al civico numero 28, che confina a levante con Giuseppe Gallo a ponente con calle Pallotta; a settentrione con Stefano Zennaro Agostinoni, a mezzodì con Giuseppe Gallinotta, stata stimata per Italiane Lire 269:50 Austriache Lire 298.28 come dalla ridetta perizia.

3. Altra casa sita pure nel Sestier Scarpa al civico numero 29 che confina a levante, e settentrione con la calle Ballotta a ponente, e mezzodì con Vincenzo Vianello detto Gallo, stimata per Italiane Lire 345.10 Austriache Lire 396.67, a termini della suaccennata perizia.

Prezzo complessivo dei surriferiti Immobili Italiane Lire 3798.20 sono Austriache Lire 4354.26.

Li stabili predetti potranno essere venduti tanto uniti che separati, e cadauno pei singoli sovra dettagliati valori al maggior offerente, e sotto le condizioni che seguono.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare la somma obblazionata in quest' Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza dell' Amministratore signor Giuseppe Bonaldo: con avvertenza d' essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione primo febbrajo 1823 numero 4276 già passata in rem judicatam di pagare quei debiti ipotecarj, e classificati sui stabili anzi espressi per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Nel caso che restasse parzialmente deliberatario di tutti, o di parte dei suddetti stabili taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto sotto la suaccennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto dalla seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura, in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro sì nell' uno, che nell' altro caso di convenirsi con quei creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

3. Saranno a carico dell' obblazionante le spese tutte d' ufficio dopo l' acquisto.

4. Si avverte, che non effettuandosi la vendita di questo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore avrà luogo la vendita anche ad un prezzo inferiore alla stima anzi espressa.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Chioggia li 20 novembre 1826.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 32173 EDITTO.

S' intima all' ignoto fuggitivo il quale nel giorno 18 giugno pross. pass. tentò d' introdurre clandestinamente alcuni Vitelli partendo da Campalto che l' Imp. R. Uffizio Fiscale facente per la Finanza di qui produsse petizione in data 30 ottobre prossimo passato al num. 32173 onde farlo condannare alla confisca di uno di essi Vitelli trovato nella Batella di esso fuggitivo e del prezzo ricavato come nella bolletta d' invenzione num. 17 dalla Dogana Fondaco Tedeschi; S' intima pure ad esso fuggitivo che si è destinato il giorno 19 gennajo 1827 pel contraddittorio all' Aula Verbale coll' avvertenze portate dal § 46 del Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che fu al medesimo convenuto destinato in curatore speciale l' Avvocato Turra Giovanni Battista in confronto del quale avrà luogo il giudizio ove non piaccia ad esso fuggitivo ignoto di destinare in suo difensore un altro Avvocato.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 novembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 31954 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Si notifica col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò al carico d' ignoti e fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1823, una Petizione in punto di confisca di tre Vitelli, di una Vacca, e di alquanti pezzi di Carname compresi nella bolletta del giorno 25 settembre anno corrente della Ricettoria della Dogana del Fondaco dei Tedeschi in questa città, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l' Avvocato Giacomo Bini affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, li detti ignoti e fuggitivi essere stata indetta a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 9 febbrajo anno pross. vent. 1827 alle ore 10 della mattina, all' Aula I.a Verbale di questo Tribunale onde possano volendo, comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che credessero opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza Venezia 30 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4470 EDITTO.

Per parte della Imperial e Regia Pretura in Pordenone si porta a comune notizia che con odierno Decreto è stato dichiarato ritornato pienamente in suo senno, e repristinato in tutti i suoi diritti il sig. Carlo del fu Valentino Galvani di Pordenone possidente, e proprietario di parecchie fabbriche di Carte in questo distretto, già dichiarato mentecato con decreto 13 giugno anno corrente numero 2248, e quindi cessata già la cura, addossata al sig. Angelo Gasperi.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
G. GRAZIANI.

Dall' Imp. Regia Pretura, Pordenone 22 novembre 1826.
Cassini Cancell.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 8685-315. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Vicenza notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse essersi stabilito con odierno decreto l' aprimento del generale concorso sopra tutta la sostanza ovunque posta, ed esistente di ragione del cedente ai proprii beni ed oberato Innocente fu Francesco Fanin domiciliato nella comune di Lumignano.

Chiunque quindi credesse o dimostrare potesse ragione, od azione sopra detta sostanza viene eccitato ad insinuare nel termine di mesi tre cioè a tutto il giorno 10 dicembre prossimo venturo 1826 inclusive, ed al confronto dell' Avvocato Bonollo curatore alle liti col dimostrare non solo la sussistenza di ogni pretesa, o diritto, ma quello eziandio per cui domanda di esser graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in diffetto, e scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto dessa si fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, ciò pure, e quand' anche agli non insinuatisi competesse diritto di compensazione di proprietà di pegno per modo che s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa veranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti quelli che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verb. di esso Tribunale nel giorno 21 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina per confermare l' Amministratore della massa stato interinalmente nominato, o per elegerne altro nonchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministrazione e la Delegazione verranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

DE MILDENHOFF Presidente.
Pedrazza Consiglier.
Neuman Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Ttribunale Provinciale, Vicenza 25 agosto 1826.
Baggio Asc.

N. 864. EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno. Viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 19 novembre 1823 mancato ai vivi in questa città Cristoforo Bolognini, era di Pensolo, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto al Giudizio se, ed a qua-

li persone compe
cedere alla di lu
gono diffidati tut
qualunque si vo
di poter promove
stessa eredità, a
un anno insinuare
dizio il loro dir
colle necessarie g
in caso contrario
sciata al Regio F
za a mente del P
dice Civile Unive

Il presente sarà
fisso nei soliti luo
ed inserito per t
nella gazzetta p
a diligenza dell'
giunto Fiscale.

MINIUSS
Doglioni
Odoardi

Dall'Imperiale
vinciale. Belluno

N. 6458. AVV

L' Imperiale Re
Rende pubblicam
nobile signor Sin
neto assegnatario
creto 19 prossimo
numero 2815 dell
tura di Dolo per
capitale, e L. 29
ti sopra il deposi
Prefettura del Mo
to di ragione del
tarini, era Patroc
sato Tribunale di
Este; ha presenta
pubblicazione de
dall' articolo 39 d
Notariato 17 giug
risce l' articolo V
bre 1806, onde p
nere la restituzio
dal prefato fu Do

Tutti quelli, c
lunque azione di
fronto del fu Do
trocinatore soprai
seguentemente di
porre le relative
di mesi tre, spira
sia stata insinuat
verrà al soprade
analogo Certificat
scritto del paragr
mento sul Nota
parte operativo
Cancellieri, e Pa
del Vice Reale
1806.

Il presente sarà
toreo, nel solito
mune e per tre v
rà inserito nella
di Venezia a dili
stante.

Dall' Imperiale
ste li 26 settemb

In assenza del
CAPRA

N. 6528 ED

Per parte dell'
bunale di prima
viene col presente
tutti quelli che v
teresse, essersi
decretato l' aprin
sopra la facoltà
fu Francesco Nor
esistente nelle Pr
Veneto.

Perciò viene co
chiunque credesse
sulla suddetta fac

li persone competa il diritto di succedere alla di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a mente del Paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Belluno 25 febbraro 1825.

L. Zugni Segr.

N. 6458. AVVISO.

L'Imperiale Regia Pretura di Este. Rende pubblicamente noto, che il nobile signor Simeone Contarini Veneto assegnatario giudiziale per Decreto 19 prossimo passato maggio 1826 numero 2815 dell'Imperiale Regia Pretura di Dolo per L. 450 italiane di capitale, e L. 297 d'interessi arretrati sopra il deposito esistente presso la Prefettura del Monte Lombardo-Veneto di ragione del fu Domenico Contarini, era Patrocinatore presso il cessato Tribunale di Prima Instanza di Este; ha presentata un'istanza per la pubblicazione dell'Avviso ordinato dall'articolo 39 del Regolamento sul Notariato 17 giugno 1806, cui si riferisce l'articolo V del Decreto 4 ottobre 1806, onde poter in seguito ottenere la restituzione del deposito fatto dal prefato fu Domenico Contarini.

Tutti quelli, che professassero qualunque azione di redintegro in confronto del fu Domenico Contarini Patrocinatore sopraindicato, restano conseguentemente diffidati a voler proporre le relative domande nel termine di mesi tre, spirato il quale senza che sia stata insinuata alcuna domanda, verrà al sopradetto istante rilasciato analogo Certificato a senso del prescritto del paragrafo 33 del Regolamento sul Notariato, resosi in tal parte operativo anche pegli Uscieri, Cancellieri, e Patrocinatori in forza del Vice Reale Decreto 4 dicembre 1806.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune e per tre volte consecutive sarà inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este li 26 settembre 1826.

In assenza del Sig. Cons. Pretore
CAPRA Aggiunto.

N. 6528 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possono avere interesse, essersi dal detto Tribunale decretato l'aprimento del concorso sopra la facoltà mobile, e stabile del fu Francesco Nordio di Pieve d'Alpago esistente nelle Provincie del Governo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa sulla suddetta facoltà oberata di doverla insinuare fino a tutto il giorno 13 gennajo 1827 in forma di una regolare petizione da presentarsi a questo Tribunale, e diretta contro il sig. Avvocato Giuseppe Tonini qual deputato curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui esso intenda di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà oberata esistente in queste Provincie Venete in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente, che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'oberato, e di maniera, che se mai tali creditori fossero debitori alla massa verranno astretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina nella Sala del Tribunale per passare alla elezione di un Amministratore della massa, o alla conferma di quello, che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e gl'individui componenti la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

MINIUSSI Presidente.
DALL'AQUILA Consig.
DE BETTA Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.

L. Zugni Segret.

N. 14790 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti Vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14790 contro il Nobil signor Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di pagamento di Italiane L. 5000 di frutti decorsi dall'11 novembre degli anni 1822 1823 1824 e 1825 al pro legale dal giorno della domanda, e pagamento di Italiane L. 25000 capitale col frutto del 5 per cento dall'11 novembre 1825 in poi fù da quest'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Scartezzini, e fissato il giorno 5 febbrajo 1827 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 14791 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14791 contro il Nobil sig. Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di L. 4400 per frutti scaduti dal giorno 2 settembre degli anni 1823 1824 1825 e 1826 col prò legale dal giorno della domanda, e di Italiane L. 22,000 capitale col prò del 5 per cento dal 2 settembre in poi fù da questo Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezzini, e fissato il 5 febbrajo 1827 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 7974 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno ventiquattro gennajo pross. venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Pedrotti Don Steffano, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 7 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Rosini Consiglier.

Negri.

N. 14367 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno dieci gennajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giacomo Girlanda, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 10 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Cons.
Mendini I. R. Cons.

Negri.

N. 13865-3357 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova fa pubblicamente intendere e sapere ch'essendo da Maria Cigala Nardin rappresentata dall'Avvocato Berti stata fata istanza per la subasta della casa in questa città con sottoposta bottega in contrada del Bue al numero 457 pignorata a pregiudizio di Pietro Acquaroli di Luigi e stimata per lire austriache 4630 giusta l'atto 19 luglio suddetto numero 9251 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di rilevarne copia in quest'Ufficio di Spedizione; resta fissato il primo incanto pel giorno 18 gennaio p. v. 1827, ed il secondo pel giorno 15 feb-

braio successivo, sempre alle ore 10 della mattina da tenersi nel palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale dalli Commissari a ciò delegati per essere deliberata la suddetta casa al miglior offerente oltre il prezzo della stima e colle seguenti condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell'offerta in mano del Regio Commissario Delegato il decimo dell'ammontare della stima di austriache lire 4630, onde garantire le spese ed effetti dell'asta.

2. Dovrà il deliberatario entro tre giorni a contare da quello della delibera depositare nella cassa depositi presso questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale il prezzo per cui verrà acquistato lo stabile, meno il decimo suddetto.

3. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni dalla delibera all'Avvocato Procuratore dell'istante le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che sarà esebita, che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regio Tribunale.

4. Inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, di registro, trascrizione, voltura, che sarà obbligato di fare, ed altre qualunque siensi susseguenti alla delibera.

5. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù inerenti al fondo e così gli aggravj pubblici, ed imposte di ogni sorte.

6. In caso di mancanza per parte del deliberatario all'esecuzione delle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Casa con sottoposta bottega posta in Padova in contrada di San Martino detta del Bue al civico e Catastrale numero 407, censita con la rendita di venete lire 227.6.8 in dita Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante colle ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier, stimata, colle depurazioni per imposte e ristauri annuali, ed istantanei, austriache lire 4630 come sopra.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova, li 22 settembre 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segret.

N. 13866-5358. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 corr. settembre numero 13865 presentata dalla signora Maria Cigala Nardin del fu Antonio di Padova, rappresentata dall'Avvocato Berti per la subasta dell'infradescritto immobile di ragione dell'assente Pietro Acquaroli di Luigi rappresentato dal curatore Avvocato Pivetta, ed in seguito all'altra Istanza dello stesso giorno numero 13866 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e a ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detto immobile, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'avvocato Carriero per l'inscrizione, insinuazione, difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.

1. L'immobile, che viene assoggettato alla subasta consiste in una casa con sottoposta bottega in Padova in contrada di S. Martino detta del Bue, al civico, e catastrale numero 457 censita colla rendita di Venete L. 227.6.8 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier, stimata dedotte le imposte, e ristauri annuali ed istantanei per Austr. L. 4630.

2. Viene subastata ad istanza di Maria Cigala Nardin del fu Antonio, benestante domiciliata a Padova, in contrada di Codalunga, ed a pregiudizio dell'assente Pietro Acquaroli di Luigi in forza di credito capitale di Austriache L. 2187.81 ed interessi, giudicato con sentenza 22 giugno 1825 numero 9473 in dipendenza d'istromento 17 marzo 1812 a rogiti Francesco Fanzago notaro di Padova, e per residuo prezzo della casa di cui trattasi.

3. La casa descritta trovasi attualmente censita nel catasto di Padova al numero 457 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, con la rendita di Venete L. 227.6.8.

4. Il possessore anteriore al pignoramento è il predetto Acquaroli Pietro di Luigi.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 6526-6 V. B.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano diffidati col presente Editto i creditori aventi Ipoteca tacita legale non inscritta sugli Immobili sottonotati oppignorati ad Istanza dell'ospitale civile di Belluno, rappresentato dall'Imperiale Regio Aggiunto fiscale signor Giuseppe dottor Palatini ed a pregiudizio di Giuseppe Salce di Bribano, ad inscrivere il loro diritto d'Ipoteca legale sui fondi medesimi all'Ufficio della Conservazione d'Ipoteche di questo capoluogo entro il termine di giorni novanta, e precisamente entro il giorno quattordici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascultati, nè far valere un ulteriore diritto ipotecario sulli ridetti fondi stabili a senso della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno N. 38793.

Vengono pure avvertiti li medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Giuseppe dottor Tonini, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, o difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione degl'Immobili esecutati.

1. Arativo varizzo, loco detto Prà dell'acqua censito al numero 3772 di passi numero 128 f_5, a cui confina a mattina Nob. Pro. Fulcis, mezzodì Nobb. fratelli Manzoni, sera, e settentrione Ghiaje del Cordevole, stimato Austriache L. 10:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì Nob. Fulcis, sera Giacomo Buzzati, settentrione lo stesso, di passi N. 392 $3f_5$, stimato L. 123.20.

3. Arativo loco detto Praudei, censito al N. 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina Nobili fratelli Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 $2f_5$ stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva loco detto Capitel censito al numero 3770, e 3771 con sette gelsi, nove pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina li fratelli Gasoni, mezzodì nobile Calbo Crotta, e settentrione Ghiaja del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo, loco detto alla Cal, censito al numero 3778 di passi numero 428, a cui confina a mattina li fratelli Casoni, mezzodì Canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Galian, e settentrione strada stimato L. 176.91.

6. Arativo loco detto Nogarol, censito al numero 3776 di passi numero 975, a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Nobile Antonio Ramberti, sera Nobili fratelli Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima L. 378.29.

7. Una casa posta in villa di Bribano composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso di bottega, una caneva, con portico davanti con salizzo di pietra, forno, lissiera, una stalla, ed una tezza con fenili sopra, in primo piano sala, ed altra saletta, con numero 4 camere, in secondo piano due granaj tavolati, ed un camerino con altri due corridoj, il tetto coperto a coppi, con fondo di orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche il tutto di passi numero 204 censito al numero 3783, a cui confina a mattina strada, mezzodì consorti Tibolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, il tutto per Lire 1727.60.

Somma totale Austriache Lire 3337.94.

Firm. MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 13 ottobre 1826,

Fir. Zugni Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 282 Sabbato

Anno 1826 2 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1. dic.	3		2 merid.	28 1 1	6 7	94	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28 0 0	4 8	96	N. N. O.	Sereno	
2	4		lev. del sole	27 11 7	3 6	97	O. S. O.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Antonio Orso Veneto* referendario d' Innocenzo VIII, Alessandro VI, e Giulio II uomo dottissimo, e celebre G. C. (1450).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Renato Duca di Lorena* ascritto pei suoi meriti sino dal 1480 alla veneta Nobiltà servì nella guerra contro il Duca Ercole di Ferrara, ed i Principi d' Italia suoi partigiani la Repubblica come capitano generale dell' esercito terrestre.

LETTERE — *Antonio Conti*, Abate, uomo di molte lettere ed autore di tragedie, di cui la morte di Cesare s' annovera fra le buone. (1760)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 2 dicembre.

S. M. I. R. A. con graziosissima risoluzione 26 ottobre decorso si è degnata di nominare il sig. Giovanni Andrea cav. Bertoldi alla carica di Deputato non nobile della Provincia di Belluno presso la Congregazione Centrale in Venezia.

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 novembre.

Una lettera da Sira del 28 ottobre conferma la notizia da noi data *(V. le precedenti nostre Gazz.)*, della morte di Gura, che fu ucciso dai suoi commilitoni sul sospetto ch' egli volesse cedere ai Turchi l'Acropoli d' Atene. Detta lettera ci fa pure sapere, che Ibrahim pascià erasi posto a due ore di distanza da Napoli di Romania, e ch' egli percorreva la Morea, senza trovare ostacoli di conseguenza. A Napoli di Romania accaddero nuovi ammutinamenti con ispargimento di sangue. Coll' istesso mezzo sentiamo, che nelle acque de' Gozi di Candia fu da un corsaro greco predato un bastimento austriaco da quivi partito per Alessandria con ricco carico, il quale dai dati avuti si crede essere il brigantino nominato il *Trattor*, capitano Vincenzo Pilcovich. Detto bastimento fu dal corsaro condotto a Napoli di Romania, ove per buona ventura giunse di notte, e sul far del giorno il capitano austriaco si avvide che trovavasi in quel porto l' I. R. fregata *la Bellona*. Malgrado gl' impedimenti frapposti dai Greci, il capitano si recò a bordo della fregata, ed informato il generale marchese Paulucci del suo arresto, questi spedì delle lancie a bordo del bastimento arrestato, che fu liberato e condotto sotto la protezione della fregata, obbligando in oltre il predatore a restituire al capitano austriaco i recapiti di navigazione, che gli erano stati tolti, ed un involto entro cui trovavasi una bandiera austriaca, per l' I. R. consolato generale d' Alessandria. — La stessa lettera narra; che l'equipaggio del brigantino pirata greco, stato preso da un regio brigantino francese nelle acque di Caramania, siccome abbiamo riferito nei precedenti nostri fogli, fu da una commissione militare tenutasi a Milo condannato a 20 anni di galera. Il capitano e scrivano furono condannati a maggior pena. In conseguenza tutti i condannati vennero imbarcati sopra una gabarra, per essere trasportati a Tolone.

In corso della passata settimana giunsero qui in salvo da Smirne, Cismè e Metellino tredici bastimenti austriaci che facevano parte del convoglio di 47 bastimenti tra nazionali ed esteri, i quali furono scortati felicemente sino nelle acque di Zante, dall' I. R. brick *l' Orione*, e dall' I. R. goletta *la Sofia*. Detti capitani rendono i maggiori elogi tanto al sig. maggiore Alberti, comandante il brick quanto al sig. tenente di vascello Dabovich, comandante la goletta, per lo zelo e vigilanza che impiegarono nel proteggere indistintamente tutti i navigli ch' eransi posti sotto la loro scorta.

Fra i perfezionamenti, gli abbellimenti e le maggiori comodità, che mercè i progressi delle arti meccaniche, si procurarono alle popolate città, non è da tenersi in poco conto l' illuminazione notturna. In questa parte molto sempre si distinse la città di Milano, specialmente negli ultimi tempi, e dopo che adottò dei grandi fanali di nuova forma con riverberi argentati, coi quali è illuminata tutta quella grande città. Di questi fanali uno ne abbiamo da alcuni mesi in Trieste sulla casa del sig. Leopoldo Mauroner, in contrada del Molino grande, che spande una chiarissima luce a molta distanza. Sul modello di questo uno dei nostri fanali comuni, sulla piazza della Borsa, fu non ha guari accomodato col porvi il riverbero, per cui tramanda una luce che vince d' assai quella degli altri fanali, e dei tubi di vetro coi quali la fiamma è riparata dal vento. Se questo nuovo metodo di fanali venisse generalmente adottato, poichè danno tanta maggior luce, ne abbisognerebbe un minor numero, le strade essendo più chiare, sarebbero anche più sicure, più comodo pei cittadini sarebbe il transitarle di notte specialmente con tempi cattivi, e col riparo dei tubi s'impedirebbe che i lumi venissero spenti dall' impetuoso vento di borea che qui domina, e come spesse volte è bene accaduto. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 18 ottobre.

Il brick americano il *Susen di Boston*, capitano James

N. CCXLVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Memoria dei danni delle stagioni di quest' anno nel Tirolo italiano scritta a dì 5 novembre del 1826.

Sul finire dell' inverno del corrente anno belle e calde giornate godemmo, onde gli agricoltori s' affrettarono a potar le viti, perchè già si movevano ed erano per isbocciare e fiori e foglie, mettendo la più viva speranza di una raccolta abbondante per ogni rispetto. Ma di tal cosa i vecchi più saggi mal sentivano, e pregavano Iddio, che tenesse lontano quel guasto, cui suol cagionare alla campagna la troppo anticipata stagione. In fatto a primavera crescente così intorno a Pasqua venne pur troppo la neve a coprire le campagne de' nostri monti, e a guastare i frutti degli alberi, e spezialmente le foglie de' gelsi che sono a noi preziosissime; di che è proceduto, che pochi bachi furono coltivati, e scarsa tornò la raccolta de' bozzoli.

Con tutto ciò le viti mostrando una prospera fecondazione promettevano di riparare al passato danno; oltre a ciò il caldo grande e straordinario del mese di agosto, in cui il sole era sì cocente all' apparir sull' orizzonte come al mezzodì, ed al suo tramontare, sembrava accelerare la maturità dell' uva e render lieta la vendemmia; e in fine anche gli alberi ed i gelsi in particolare, per un secondo vigoroso germoglio, pareva che non si risentissero del precedente gelo; e che così un altro anno il coltivatore volessero ristorare. Ma per mala ventura le uve tuttavia imperfette riuscirono, e ciò per una cagione, che assai difficilmente si potrà conoscere e dichiarare. Si può bensì dire, ma non affermare, che forse le uve sieno state quasi concotte dalla intensità del caldo, mentre alla pianta mancava l' umidità

N. 282 Sabbato

Anno 1826 2 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1. dic.	3		2 merid.	28 1 1	6	7	94	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28 0 0	4	8	96	N. N. O.	Sereno	
2	4		lev. del sole	27 11 7	3	6	97	O. S. O.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Antonio Orso* Vescovo referendario d' Innocenzo VIII, Alessandro VI, e Giulio II uomo dottissimo, e celebre G. C. (1450).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Renato Duca di Lorena* ascritto pei suoi meriti sino dal 1480 alla veneta Nobiltà servì nella guerra contro il Duca Ercole di Ferrara, ed i Principi d' Italia suoi partigiani la Repubblica come capitano generale dell' esercito terrestre.

Lettere — *Antonio Conti*, Abate, uomo di molte lettere ed autore di tragedie, di cui la morte di Cesare s' annovera fra le buone. (1760)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 2 dicembre.

S. M. I. R. A. con graziosissima risoluzione 26 ottobre decorso si è degnata di nominare il sig. Giovanni Andrea cav. Bertoldi alla carica di Deputato non nobile della Provincia di Belluno presso la Congregazione Centrale in Venezia.

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 novembre.

Una lettera da Sira del 28 ottobre conferma la notizia da noi data *(V. le precedenti nostre Gazz.)*, della morte di Gura, che fu ucciso dai suoi commilitoni sul sospetto ch' egli volesse cedere ai Turchi l'Acropoli d' Atene. Detta lettera ci fa pure sapere, che Ibrahim pascià erasi posto a due ore di distanza da Napoli di Romania, e ch' egli percorreva la Morea, senza trovare ostacoli di conseguenza. A Napoli di Romania accaddero nuovi ammutinamenti con ispargimento di sangue. Coll' istesso mezzo sentiamo, che nelle acque de' Gozi di Candia fu da un corsaro greco predato un bastimento austriaco da quivi partito per Alessandria con ricco carico, il quale dai dati avuti si crede essere il brigantino nominato il *Trattor*, capitano Vincenzo Pilcovich. Detto bastimento fu dal corsaro condotto a Napoli di Romania, ove per buona ventura giunse di notte, e sul far del giorno il capitano austriaco si avvide che trovavasi in quel porto l' I. R. fregata *la Bellona*. Malgrado gl' impedimenti frapposti dai Greci, il capitano si recò a bordo della fregata, ed informato il generale marchese Paulucci del suo arresto, questi spedì delle lancie a bordo del bastimento arrestato, che fu liberato e condotto sotto la protezione della fregata, obbligando in oltre il predatore a restituire al capitano austriaco i recapiti di navigazione, che gli erano stati tolti, ed un involto entro cui trovavasi una bandiera austriaca, per l' I. R. consolato generale d' Alessandria. — La stessa lettera narra; che l' equipaggio del brigantino pirata greco, stato preso da un regio brigantino francese nelle acque di Caramania, siccome abbiamo riferito nei precedenti nostri fogli, fu da una commissione militare tenutasi a Milo condannato a 20 anni di galera. Il capitano e scrivano furono condannati a maggior pena. In conseguenza tutti i condannati vennero imbarcati sopra una gabarra, per essere trasportati a Tolone.

In corso della passata settimana giunsero qui in salvo da Smirne, Cismè e Metellino tredici bastimenti austriaci che facevano parte del convoglio di 47 bastimenti tra nazionali ed esteri, i quali furono scortati felicemente sino nelle acque di Zante, dall' I. R. brick *l' Orione*, e dall' I. R. goletta *la Sofia*. Detti capitani rendono i maggiori elogi tanto al sig. maggiore Alberti, comandante il brick quanto al sig. tenente di vascello Dabovich, comandante la goletta, per lo zelo e vigilanza che impiegarono nel proteggere indistintamente tutti i navigli ch' eransi posti sotto la loro scorta.

Fra i perfezionamenti, gli abbellimenti e le maggiori comodità, che mercè i progressi delle arti meccaniche, si procurarono alle popolate città, non è da tenersi in poco conto l' illuminazione notturna. In questa parte molto sempre si distinse la città di Milano, specialmente negli ultimi tempi, e dopo che adottò dei grandi fanali di nuova forma con riverberi argentati, coi quali è illuminata tutta quella grande città. Di questi fanali uno ne abbiamo da alcuni mesi in Trieste sulla casa del sig. Leopoldo Mauroner, in contrada del Molino grande, che spande una chiarissima luce a molta distanza. Sul modello di questo uno dei nostri fanali comuni, sulla piazza della Borsa, fu non ha guari accomodato col porvi il riverbero, per cui tramanda una luce che vince d' assai quella degli altri fanali, e dei tubi di vetro coi quali la fiamma è riparata dal vento. Se questo nuovo metodo di fanali venisse generalmente adottato, poichè danno tanta maggior luce, ne abbisognerebbe un minor numero, le strade essendo più chiare, sarebbero anche più sicure, più comodo pei cittadini sarebbe il transitarle di notte specialmente con tempi cattivi, e col riparo dei tubi s' impedirebbe che i lumi venissero spenti dall' impetuoso vento di borea che quì domina, e come spesse volte è bene accaduto. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 18 ottobre.

Il brick americano il *Susen di Boston*, capitano James

N. CCXLVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Memoria dei danni delle stagioni di quest' anno nel Tirolo italiano scritta a dì 5 novembre del 1826.

Sul finire dell' inverno del corrente anno belle e calde giornate godemmo, onde gli agricoltori s' affrettarono a potar le viti, perchè già si movevano ed erano per isbocciare e fiori e foglie, mettendo la più viva speranza di una raccolta abbondante per ogni rispetto. Ma di tal cosa i vecchi più saggi mal sentivano, e pregavano Iddio, che tenesse lontano quel guasto, cui suol cagionare alla campagna la troppo anticipata stagione. In fatto a primavera crescente così intorno a Pasqua venne pur troppo la neve a coprire le campagne de' nostri monti, e a guastare i frutti degli alberi, e spezialmente le foglie de' gelsi che sono a noi preziosissime; di che è proceduto, che pochi bachi furono coltivati, e scarsa tornò la raccolta de' bozzoli.

Con tutto ciò le viti mostrando una prospera fecondazione promettevano di riparare al passato danno; oltre a ciò il caldo grande e straordinario del mese di agosto, in cui il sole era sì cocente all' apparir sull' orizzonte come al mezzodì, ed al suo tramontare, sembrava accelerare la maturità dell' uva e render lieta la vendemmia; e in fine anche gli alberi ed i gelsi in particolare, per un secondo vigoroso germoglio, pareva che non si risentissero del precedente gelo; e che così un altro anno il coltivatore volessero ristorare. Ma per mala ventura le uve tuttavia imperfette riuscirono, e ciò per una cagione, che assai difficilmente si potrà conoscere e dichiarare. Si può bensì dire, ma non affermare, che forse le uve sieno state quasi concotte dalla intensità del caldo, mentre alla pianta mancava l' umidità

Gibson, qui arrivato il 9 corrente, si trovava in calma al 6 presso il Capo d'Oro, mentre alle ore 6 e mezzo della sera due grandi mistiki, uno con 43 uomini d'equipaggio e l'altro con 40, provenienti da Andros, l'abbordarono. Tosto che avevano messo piede sul ponte, slanciaronsi sopra il capitano, e lo spogliarono de' suoi vestiti. La loro impertinenza giunse a tale, che tagliarono il borsellino [illegible] il quale trovavasi l'orologio, per impadronirsene più presto. Fatto ciò strascinarono il capitano, legato [illegible] collo, nella sua camera, dove gli misero il coltello alla gola, domandandogli ove trovavasi il danaro del bastimento, e dichiarandogli, che se dopo la sua confessione rinvenissero nascosto un solo colonnato, l'ucciderebbero. Quest'infelice aprì loro i suoi bauli e i suoi armadii. Eglino portarono via tutto ciò che trovavasi nella camera, [illegible] strumenti nautici. Non potendo asportare, o non sapendo probabilmente cosa fare di un superbo barometro, lo misero in pezzi. Questi amici della libertà, dopo aver esercitate tutte le crudeltà suggerite dalla loro cupidigia, s'impadronirono del capitano in secondo del bastimento, lasciando il capitano Gibson quasi morto, lo strascinarono egualmente legato, gli fecero soffrire dei tormenti mettendogli una sbarra(?) lo punzecchiarono coi loro coltelli, e gli fecero una ferita sulla spalla destra. Finirono col tirargli un colpo di pistola, che fortunatamente per lui non prese fuoco. Abbandonarono questa vittima, per gettarsi su di un giovine marinaro, che maltrattarono brutalmente. Questi fuorusciti caricaronsi delle spoglie del brick, ed il più grande dei mistiki a 11 ore della sera si allontanò dal bastimento americano, raccomandando al secondo mistiko di mettere in esecuzione ciò che avevano convenuto. Il pilota (greco di Milo) figurandosi che si trattasse di uccidere tutto l'equipaggio, si gettò in mare, avendo però avuto la previdenza di prendere una corda per sostenersi. Cotesti pirati fecero un'ultima visita al bastimento, derubando corde, vele di rilascio, batteria di cucina, biscotto, armi, munizioni da guerra ecc., dopo aver distrutto tuttociò che non volevano asportare, come vestiti, biancheria ecc. Verso un'ora e mezzo dopo mezzanotte si allontanarono. Al 7 allo spuntar del giorno, due altri mistiki, partendo egualmente da Andros, si diressero verso il brick americano; ma la Provvidenza che vegliava sulla vita di questi disgraziati, fece spirare un vento propizio che li condusse nella nostra rada.

Il brick inglese *le Ride*, che andava da Liverpool a Costantinopoli vuoto, fu pure spogliato a vista dell'americano; ma non ne conosciamo ancora i particolari. (*Sp. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 17 novembre.

Fondi pubblici.—Tre per 100 consol., 83 1/2; *idem* in conto, 83 5/8; boni delle cortes (antichi), 12 3/8; *idem* (nuovi), 8; 6 per 100 colombiani (1824), 42; boni messicani (1825), 67 3/4; 5 per 100 russi, 87; effetti greci (1825), 17 3/4.

Il Parlamento non si occupa ancora che delle formalità preliminari. Il presidente della camera dei comuni si è presentato alla sbarra della camera dei lordi per ricevere l'approvazione di S. M., dessa fu consentita per commissione. Il presidente, rivolgendosi allora ai lordi commissarii, chiese loro, in nome dei comuni del regno unito, gli antichi diritti e privilegi di discussione, l'inviolabilità della loro persona, e la concessione di avvicinarsi liberamente al sovrano, ciò che fu accordato. La prestazione del giuramento dei membri delle due camere deve continuare per alcuni giorni, e martedì la sessione sarà aperta con un discorso reale alle due camere.

— La frontiera del nord-est della Persia è presentemente il teatro di una guerra. Dessa fu incominciata dagli Usbecchi, comandati da Rehman-Kulia-Khan, il secondo figlio del fu Raheem-Khan di Khiwa. Egli è entrato a Khorasan in gennaio, alla testa di 30,000 uomini. Attaccò e prese Ak-Derbend, fortezza importante. Codesta fortezza fu bravamente difesa dalle truppe di Seid-Mohammed-Khan.

Dicesi che Rehman Kulia-Khan non aveva che 12,000 uomini nel partire di Khiwa, ma la sua armata fu ben presto aumentata dai Turcomani.

Dopo la presa di Ak-Dabend, il Khan si è avanzato verso Meched, e fece mostra di volerla assediare. Frattanto la neve costrinse l'esercito Usbecco a ritirarsi a Serakhs, a cinque giornate di marcia al S. E. di [illegible]. All'epoca delle ultime notizie, Rheman Kulia-Khan attendeva a costruire una fortezza sul Tegen. Credesi ch'egli ripiglierebbe la sua intrapresa nella primavera.

— La flota chiliana venduta ai Buenos-Ayriani, si compone di una fregata, una corvetta, due brick e due golette.

L'ordine del consiglio che chiude i porti delle colonie delle Indie occidentali ai bastimenti mercantili degli Stati-Uniti, fu pubblicato nei giornali di Kingston del 23 settembre.

Altra del 18.

I consolidati si sono alzati di nuovo e sembrano dover alzarsi ancora; alle ore due erano a 84 3/8 1/2 per la liquidazione del 29, e a 84 7/8, 85 per quella di gennaio. Il danaro è sommamente abbondante.

Si fecero pure di molti affari nei fondi esteri, i boni greci furono a 20, quindi sono ricaduti a 19; spagnuoli, 13 1/4 3/4; colombiani, 34 1/4 1/2; messicani, 58 5/8 6/8, portoghesi, 80 1/2 81.

Il Re deve abbandonare Windsor il 19 per venire a Londra.

— Dicesi che il duca di Montrose ha dato, o deve dare la sua dimissione dalla piazza di lord ciambellano, e che avrà per successore lord Farnborough.

— L'indirizzo della Camera dei Pari sarà sostenuto da lord Colville. (*G.T.*)

— E' comune opinione nella Colombia, e nel Perù, che Bolivar non ritornerà giammai a Bogota, e ch'egli terminerà con prendere al Perù il titolo d'Imperatore, e fondare una nuova dinastia nell'antico regno degl'Incas. Ciò porterebbe di grandi cangiamenti nell'amministrazione delle repubbliche americane. Non si dubita quasi più che Paez non riesca nella sua impresa, e molte persone che gli avvenimenti aveano già allontanate da queste contrade pensano ora di ritornarvi. (*F.*)

Altra del 20.

S. M. ch'è giunta oggi da Windsor ha fatto conoscere la sua intenzione di far domani ella stessa l'apertura del Parlamento.

— Il *Times* dice che il duca d'Yorck non è più in pericolo. (*Et.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 novembre.

Il Maresciallo Beresford è entrato, il dì 1. di questo mese a mezzogiorno, nel Tago, a bordo della fregata da guerra la *Forte*; essa ha fatto in cinque giorni il tragetto da Falmouth a Lisbona; questo improvviso arrivo ha prodotto qualche sensazione, imperocchè poche persone si attendevano questa visita. E' probabile che l'oggetto del suo viaggio sia d'intraprendere il riordinamento dell'esercito

---

conveniente, per la eccessiva evaporazione che faceva l'acqua e della pianta stessa e della terra: o pure che forse la medesima acqua a varie sostanze eterogenee congiunta, abbia cagionate ora folte nebbie, ora rugiade ed acquazzoni; e per tal modo abbia avuto tale azione sopra delle nostre viti, che rimanendo picchiettati i grappoli di macchie ruginose, e brune, o guasti cadevano, o a perfetta maturità non venivano. Pose poi il colmo alla disgrazia quella piccola piova velenosa, che melume, e volgarmente nebbia, s'appella.

Siamo poi entrati in un mitissimo autunno, poichè le varie pioggie più a quella d'estate, che alla autunnale stagione somigliavano, e le cime de' monti mantenendosi nette dalla neve, tiepide avevamo le notti, ed in giornate serene gratissimo riesciva lo stare in villa. Cresciuti ritornavano i cacciatori senza prede, e gli uccellatori o alle moltiplicate insidie, o alla generazione degli uccelli diminuita, o ai verdi monti, o al buon tempo, o alla cattiva primavera attribuivano la cagione, che non possono nè [illegible], nè fucili od altri simili.

Così senza le brine, che alla metà d'ottobre vengono d'ordinario, giunti eravamo agli ultimi di esso mese, che le nostre campagne davano vista d'essere alla metà della state. Quando improvviso imperversa il vento, s'addensano a cavalcioni le nubi, fra impetuosa pioggia, e grandine, noi siamo avvolti nella neve, che sino ai bassi colli cala [illegible] piede, e compie il luttuoso dì della [illegible] de' morti, morte e strage nelle campagne apportando in maniera tanto strana da raccapricciarne chiunque ha l'animo affezionato ai floridi poderi, e aveva fondate speranze di ubertosa raccolta nel venturo anno per l'[illegible] passata stagione, e per la vigoria in cui mantenuti s'erano gli alberi. I gelsi, i ciliegi, i pomi, i pergolati, e fin il persico, più non rimangono intatti; se non che quelli, i quali carichi d'anni, o percossi da mali ebbero le foglie cadute. Negli altri, quanto più floridi, tanto più violento e dispietato fu il male; chi strappati ha i maggiori rami, e tutti affatto, divelti dal tronco, a terra giacciono; e tali alberi [illegible] ci sono, che [illegible] il tronco, e le parti tirate

portoghese, nel quale le ultime sommosse e le diserzioni resero necessarii grandi cambiamenti.

— Le notizie delle provincie sono sempre più soddisfacenti, ed è degno di osservazione che le sedizioni militari non hanno esercitato il menomo influsso sullo spirito degli abitanti, che sono rimasti fermi frammezzo agli intrighi dei faziosi, ed attestarono il loro attaccamento al nuovo sistema collo zelo, colla prontezza, e colla calma imponente, con cui si sono affrettati di concorrere alle assemblee primarie di parrocchie. Lo stesso spirito ha animato i collegi elettorali di provincia, e la medesima esattezza ha servito di guida ai rappresentanti della nazione per impegnarli a recarsi al loro posto. Ecco la migliore risposta a tutte le calunnie. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 9 *novembre.*

Il sig. di Souza che doveva abbandonare Madrid, sono già alcuni giorni, e che, a quest'effetto, aveva ricevuto ordini dal nostro governo, aveva immediatamente fatto le sue disposizioni di partenza, e concertato il suo viaggio per Lisbona. Per altro, quando si credeva di vederlo partire egli fece chiamare il *colesero* (specie di cocchieri che conducono le vetture per viaggiare a piccole giornate), trattò con lui un compenso e sciolse il contratto che avea fatto pel suo viaggio. Si può guarentire questo fatto. (*G.T.*)

— Il marchese di Bolgida controllore generale ebbe l'altrieri un'assalto improvviso d'apoplessia per cui fu creduto morto, onde fu vestito da monaco, come è d'uso fra noi, e deposto in una tomba della chiesa di S. Giusto sua parrocchia.

Nulladimeno alle undici della sera il marchese rinvenne dal suo letargo, alzossi dal suo feretro, giacchè da noi non sogliono esser chiusi, e il suo terrore addoppiando le sue forze giunse fino ad una grata di quel sepolcro, che dava sulla pubblica via, chiamando soccorso al primo che passò per di là, il quale atterrito si diede a gambe, gridando che i morti uscivano dai sepolcri di S. Giusto. Il marchese in questa guisa deluso si ricordò del nome d'un carpentiere che dimorava rimpetto alla sua casa, e ch'ei conosceva molto bene, e tanto gridò chiamandolo per nome che riuscì a risvegliarlo. Il carpentiere esce, e benchè poco soddisfatto così in sulle prime di sentirsi appellare da quel soggiorno, gli abitatori del quale sono per l'ordinario muti, e taciturni, pure a poco a poco fattosi animo e inteso ciò che voleva il marchese, corse tosto a render conto dell'accaduto al curato della parrocchia. E però si trasse il disgraziato dalla sepoltura, il quale guarda presentemente il letto, ed è già presso a divenir morto davvero di morto apparente ch'egli era. (*G. de Fr.*)

Accertasi che in questi ultimi giorni sia stato conchiuso fra il Portogallo e la Spagna il seguente trattato:

Art. 1. Dal giorno della ratifica della presente convenzione nessun suddito spagnuolo sarà più ricevuto nel Portogallo, e così nessun suddito portoghese in Ispagna.

2. Tutti gli Spagnuoli passati nel Portogallo prima di questa ratifica, e tutti i Portoghesi passati in Ispagna godranno della protezione di quei governi sotto il cui patrocinio si sono rifuggiti, e potranno vivere in sicurezza, quando si regolino secondo le leggi; ma dovranno essere sul momento dispersi in tutto il regno, ed essere allontanati più che sia possibile gli uni dagli altri.

3. I rifuggiti rispettivi saranno consegnati al loro governo senza alcuna processura, sì tosto che inspirino al relativo governo il menomo timore colle sturbare la tranquillità.

Il marchese di Chaves trovasi presentemente in Toro alla testa di un corpo di truppe rifuggite portoghesi, e da tutte le disposizioni pare che queste non risguardino come perduta la loro causa. Egli dice in un proclama, che si è messo alla testa di questa armata non già per portare la guerra nel Portogallo, ma bensì per liberare i suoi concittadini dai mali che li minacciano, e per ridonare ad essi le loro antiche leggi, gli antichi loro usi, e tutto ciò che gli ha resi un tempo il popolo più possente del mondo. (*M.T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 19 *novembre.*

La banca di Brusselles fondò una succursale ad Anversa.

Gli ultimi rapporti ricevuti al ministero dell'interno relativamente allo stato della malattia che domina nella provincia di Groninga, sono perciò che concerne all'aperto paese soddisfacentissimi: ad eccezione di qualche comune, non havvi più malattia generale. La situazione però di Groninga è ancora funestissima, e benchè il numero degli ammalati sembri decrescere, e che il carattere della malattia divenga meno maligno la mortalità continua ad essere considerabile. (*Fr.*)

FRANCIA

Parigi 22 *novembre.*

Il *giornale di commercio* riferisce una lettera d'Algeri, la quale parla dell'arrivo in quel porto di due navi da guerra francesi per ottenere da quel Dey la restituzione di alcune navi pontificie predate dai corsari algerini, soggiungendo che il Dey si mostra inflessibile. Noi possiamo assicurare, dice un foglio accreditato, che le ciurme delle navi romane cadute in mano degli Algerini sono già state restituite a S. S.

— Di giorno in giorno l'uso del ferro fuso diventa più generale: se ne fanno ponti, battelli a vapore, strade in Inghilterra, e fino chiese a Liverpool. Ora vennero eseguiti anche piano-forti, il di cui *barrage* è di ferro: questi istrumenti perfezionati dai signori Pleyel, e C. a Parigi non solo gareggiano coi migliori cembali d'Inghilterra, ma per molte particolarità li sopravvanzano. La solidità della loro costruzione è tale ch'essi non si scordano quasi mai. La tavola di risonanza è staccata dagli enormi pezzi di legno che per lo passato erano messi onde resistere allo sforzo della tension delle corde, ha maggiore elasticità e seconda meglio la vibrazione di queste. Il suono di questi istrumenti è maraviglioso per la sua forza, e la sua rotondità ed il meccanismo è così perfezionato, che si presta tanto pei suoni delicati, e leggeri, quanto ai più forti.

SVIZZERA

I signori Pfyffer e Corragioni, di Lucerna, hanno reclamato di nuovo contro la decisione del Tribunale di appello che loro interdice di esaminare essi stessi gli atti della loro processura, e non vi ammette che un avvocato a loro scelta. Codesti due magistrati insistono sulla domanda di poter occuparsene essi medesimi, sotto l'assistenza del sig. Schnell, avvocato a Berna, che essi hanno scelto per loro consigliere. Il rifiuto del Tribunale, e nel quale dicesi che persista, sorprende tanto più, che i sigg. Pfyffer e Corragioni essendo essi stessi membri del tribunale di appello, gli archivii della corte devono loro essere aperti.

Ginevra 22 *novembre.*

Uno dei combattenti di Messolongi, nipote del generale Cairaskaki, è attualmente a Ginvera. Lo stato misera-

---

a terra dalla forza de' rami, o vinti da un cotal peso della pioggia congelata e della neve chinarono il dorso; per cui a spianata di guerra più che a campagna somigliano alcuni luoghi de' coltivati nostri monti. Più che ogni altro luogo colpito venne da tanto flagello il distretto di Pergine, dov'è grandissima la coltura de' mori, e ottima la qualità de' bozzoli e stimabile altresì l'arte di trarre finissima la seta. Lo stesso avvenne in quello di Tione, dove da trenta anni in qua si vede felicemente che tal coltura è assai innanzi in quelle anguste campagne, fino alla sommità della Rendena; e ricco frutto or essa rende a que' popoli, i quali magre e immature messi raccoglievano prima dai terreni.

A significare tanta disgrazia si videro passare numerosi stuoli d'uccelli detti aghironi, o aironi, e d'anitre, e d'altri, che vanno a trasmutarsi in paesi più caldi. Lo stesso parve che volesse dire l'abbondante passaggio delle beccacce, che vennero precipitosamente tra le dirotte piogge, e delusero il cacciatore, che più la propria vita, in quegli acquazzoni, che non la passion di cacciar coltivava. (*M. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Evandro in Pergamo*, musica del sig. maestro Mireski — Il teatro sarà apparato di velluto.

Teatro Gallo S. Benedetto. Della Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Torquato Tasso alla corte di Ferrara.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Domani dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L'Incognito.*

bile della sua salute, rifinita dalla fame e da fatiche incredibili, lo ha costretto ad abbandonare la Grecia, e viene a passare alcuni mesi nella Svizzera per ricuperarvi quelle forze, ch'egli vuole consacrare fino alla sua morte alla difesa del proprio paese. Egli è munito di lettere di raccomandazione di Cairaskaki, di Colocotroni e di Miaoli.

Codesto giovane guerriero non ha solamente a deplorare le sue proprie disgrazie, ma quelle della più interessante famiglia. Nel momento che gli avanzi della guarnigione di Messolongi si aprirono un sanguinoso passaggio a traverso le truppe nemiche, egli vide uccidere presso di lui i suoi tre fratelli, l'uno de' quali spirò tra le sue braccia. Le sue sorelle e sua madre furono menate via in ischiavitù nell'Egitto, e vendute al mercato di Alessandria. Egli appartiene ad una famiglia distinta; il suo nome è Mestanapolo. (G. T.)

PIEMONTE

Torino 25 novembre.

Ecco le precise parole, che il giornale di Napoli stampa sull'esame fatto della sostanza butirrosa ritrovata in una delle bocce scavate di fresco a Pompei. Giudichiamo inutile di riferire l'esame delle olive da tavola, bastando l'accennare che esse sono state riconosciute di quella varietà di ulivo, che si coltiva anche adesso nel Regno col nome di *ulivo di Spagna*.

» Questa sostanza è molto più molle di quella delle olive; essa ha un color verde-giallognolo; ha forte odor di rancido, e mostra nella massa tanti globicini bigi, simili ad uova di pesce, ma che tanto forte non può ben determinare. Questa sostanza in somma è interamente analoga a quella trovata colle olive; essa è composta degli stessi principii, quantunque contenesse maggior quantità di acido oleico, e di quella sostanza indeterminata analoga in qualche modo al principio dolce degli olii fissi. Sembra che essa in origine non sia stato altro che olio di ulive contenente qualche salsa piuttosto vegetabile che animale, poichè la sua distillazione non ha dato composti di azoto.

» Napoli 3 novembre 1826.

» Nicola Covelli
della Società Reale Borbonica incaricato delle analisi degli oggetti dei Pompei.

(G. P.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta .	„ 90 1/5
Imprestito del 1821	„ 119 7/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 .	„ 43 3/4
Azioni del banco in moneta	„ 1095 —

Venezia 2 dicembre.

S. M. I. R. A. con venerata sovrana Risoluzione del giorno 26 settembre p. sc. si è degnata di graziosamente accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi, ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Ignazio Guglielmo Tess socio di fabbrica, domiciliato a Vienna sobborgo Wieden n.° 3. un privilegio di due anni pel miglioramento nel formar cappelli intrecciati da uomo, e da donna, berretti ec. consistente 1.° nel produrre un molto più elegante intreccio con una particolar preparazione; 2. d'impiegarvi materie in parte cognite, ed in parte ignote singole, od in mescolanza a piacere in modo perfetto ed economico.

A Francesco Giuseppe Dever fabbricatore di orologii da tasca da Kronstadt, domiciliato a Vienna Rabengasse n. 619 un privilegio di cinque anni per invenzione *A.* di disporre li orologii da tasca di varia grandezza e forma che 1. possano venir caricati con una semplice ornata, e durevole preparazione nella parte superiore della cassa invece che colle sinora usitate chiavi; 2. che con un'altra preparazione le sfere possano esser girate a piacere al di fuori senza aprir la cassa, e l'orologio stesso restando così l'orologio difeso contro la penetrazione della polvere, e mantenendo un più regolare andamento. *B.* di formare chiavi di orologio di ogni metallo a piacere le quali possano a piacere venir ingrandite, od impiccolite, e quindi esser applicabili per orologii di variata grandezza, e senza esser girate come al solito possonsi caricar li orologii con un lieve movimento.

A Sante Moschini negoziante domiciliato in Udine nella Provincia del Friuli un privilegio d'anni cinque per invenzione di una preparazione per inaspar la seta con una nuova specie di fornelli facilitando, e perfezionando il lavoro col risparmio di due terzi di combustibile.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Le opere che l'Amministrazione Regia fa eseguire lungo i torrenti, fiumi, e canali per la difesa del territorio, le golene, e sponde artificiali, che ne derivano, e gli altri spazii di ragione pubblica, che trovansi presso le acque, soffrono spesso dei guasti gravissimi pel taglio delle legna, che vi si fa di nascosto dai privati, e massime dai frontisti, i quali non pensano, che sarebbero essi li primi a sentire le conseguenze della loro avida inconsideratezza.

Volendosi togliere questo disordine, si rende noto a tutti col presente avviso, che vien pubblicato in ordine al governativo decreto 10 corrente n.° 41523 6042 P. IX, che verranno prese le più efficaci misure per iscoprire chiunque si permettesse di tagliare, ed appropriarsi le legna summentovate, e che il trasgressore verrà irremissibilmente denunciato subito alle competenti autorità, onde sia proceduto contro di esso sotto doppio titolo, per furto, cioè, e come danneggiatore di opere fluviali aventi per iscopo la sicurezza pubblica.

Venezia li 26 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato Crippa.
Il R. Segretario Goggio.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 19 novembre 1826.

Benvenuta Marchiori ved. di Lugrezio detto Giuseppe Chiaranda, d'anni 78; Luigi Bagnach del fu Domenico, d'anni 74; Elisabetta Olivieri ved. di Antonio Mauro, d'anni 79; Elisabetta Zoja ved. di Angelo Scarpa, d'anni 60; Maria Morte ved. di Marco Rocco, d'anni 50; Angelo Lazza del fu Gio: Battista, d'anni 58; Albano Memmo del fu Giuseppe, d'anni 55.

Nel giorno 20 detto. Pasqua Giustinetti ved. di Giov. Zorsi detto Pechie, d'anni 58; Pietro Franceschetti del fu Gio: Battista, d'anni 45; Vincenzo Panfilo di Gaetano, d'anni 48; Giacomo Gentile del fu Vincenzo, d'anni 21.

Nel giorno 21 detto. Francesco Barbarich del fu Giov., capitano pensionato, d'anni 61; Antonia Rizzi mog. di Giov. Domenico Massari, d'anni 62; Teresa Rubelli di Pietro, d'anni 39; Marianna Belemo del fu Michele, d'anni 55; Valentino Bertoldo di Biagio, d'anni 33; Giovanni Sartorello del fu Gius., d'anni 65.

Nel giorno 22 detto. Giacomo Luciani d'ignoti, d'anni 30; Simon Boino del fu Rafaele, d'anni 77; Giovanni Cardella del fu Andrea, d'anni 39; Gio: Battista Bissiol del fu Franc., d'anni 42; Giovanni Rossi del fu Domenico, d'anni 72; Maria Bongrandi di Pietro, d'anni 15; Maria Bianchini mog. di Marco Padovan, d'anni 41; Giacomo Tonello detto Turis del fu Giacomo, d'anni 39; Giacomo Danes del fu Antonio, d'anni 47.

AVVISI

Luigi Urgnani, rappresentante le eredi Bonometti, direttore dell'Albergo Reale a Brescia in contrada Larga al N. 740 fa noto ai signori viaggiatori, che alla scadenza della stazione postale succeduta in lui gli 11 del corrente, il suo Albergo cangiò nome, onde da Albergo Reale e della Posta che dapprima chiamavasi, viene ora detto *Albergo Reale dell'antica Posta.* Avvisa inoltre tutti i vetturali e quei signori che viaggiassero coi proprii cavalli, che tutte le spaziose scuderie e rimesse per lo innanzi di servizio alla Posta saranno ora a loro particolare comodo. La proprietà e la decenza con cui è tenuto il suo Albergo e la moderazione dei prezzi lo lusingano di numerosa concorrenza.

Francesco Faurlin sarte da uomo in calle larga a San Marco N. 290, promette di eseguire li sotto indicati vestiti con panno dell'altezza di quarte nove a qualunque persona, però di ordinaria statura, e che il lavoro sarà eseguito con tutta l'esattezza, eleganza, ed a prezzi discreti.

Descrizione de' vestiti.

Per gabbano con solo collare b.ª	5:1/2
Velada e calzoni	« 3:1/2
Veladon	« 2:1/2
Velada	« 2:1/4

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell'Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bonniol, e le Roy incaricati dal venditore.

Casa grande d'affittar tutta in un piano con pozzo e magazzini, situata a S. Luca calle Cavalli al N.° 3678.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi in detta calle al N. 3657.°

Venezia 1 dicembre.

Corso di Cambj ad Uso			
		Livorno . „	94:1/2
		Londra . „	47:5/8
Amburgo . „	88:3/8	Marsiglia . . „	84:3/5
Amsterdam in corr. „	96:5/8	Milano . . „	60:1/5
Ancona . . „	48:1/4	Napoli . . „	60:7/8
Augusta . . „	59:4/5	Parigi . . „	84:3/8
Bologna . . „	93:3/4	Roma . . „	48:1/5
Costantinopoli . „	78:1/2	Trieste . . „	60:3/10
Firenze . . „	101:—	Vienna . . „	60:1/5
Genova . . „	61:3/4	*Effetti pubblici*	
Lione . . „	84:3/5	Consolidato per cento a	96:—
Lisbona . . „	49:4/5	Godimento del 1. corrente.	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 272 — *Sabbato* 2 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Per la grande Lotteria della Signoria *Neumarktl*, e degli altri 3 stabili situati nel Regno Illirico, non avrà più luogo la revoca, e le estrazioni seguiranno per sicuro ed irrevocabilmente nel tempo seguente, cioè: la prima ben presto li 16 dicembre 1826, la seconda li 10 febbrajo, e la terza li 4 aprile 1827.

Chiunque mercè pronto pagamento fà acquisto di 6 viglietti neri in una volta, ne riceve uno rosso *gratis* di vincita sicura, mentre quegli, che ne compra 10 ne ottiene due rossi parimente *gratis* e di vincita egualmente certa, sino a tanto che non sieno esauriti avanti la loro estrazione, che avrà luogo il 16 dicembre a. c.

A ciaschedano dei biglietti rossi deve infallibilmente toccare una vincita dai 400 zecchini d'oro imperiali in numero retrogrado sino ad uno, concorrendo essi unitamente agli altri per le vincite tanto principali, quanto le accessorie.

Un tal straordinario vantaggio venne con trasporto accolto dal rispettabile pubblico, sì nella Monarchia che nell' estero, ove al proprietario fù permessa la pubblica vendita dei biglietti, per cui il numero invariabilmente prefisso dei biglietti rossi attualmente in modo sensibile diminuito, verrà fra breve compiutamente esaurito. Innoltre essendo prossima la estrazione di questi biglietti rossi *gratis*, l'infrascritta Casa bancaria trova opportuno d'avvertire, che tutti quelli i quali bramassero godere del mentovato vantaggio non ancora offerto da alcuna delle attuali Lotterie, non dovrebbero punto differire le loro commissioni, molto meno, che dopo l' esaurimento dei suddetti biglietti rossi *gratis* di vincita certa, verranno distribuiti (secondo il piano) gli altri blù ed i *gratis* neri se non dietro la compra di 12 neri.

Nessuna delle precedenti Lotterie ha offerto come la presente, quattro vincite principali col riscatto di 600,000 L. Austr., eccedente inoltre ogni altra delle Lotterie ora in corso; più 12,000 vincite in oro dell'importo di 13,276 Zecchini d'oro imperiali per i 12,000 viglietti *gratis* rossi; 4,000 vincite dell'importo di 1,900 Zecchini d'oro imperiali e 47,940 L. Austr. per i 4,000 viglietti *gratis* blù i quali rossi e blù tutti senza eccezione devono guadagnare, partecipando anche a tutte le altre vincite; ed infine altre 4,039 vincite pecuniarie da 24,000 L. Austr. retrogressivamente sino a L. 24. Perciò in tutto 20,043 vincite ascendenti in monte a L. 1,016,208 Austr., somma in pronti contanti la più grande che abbia offerto nelle attuali Lotterie, la presente contenendo oltre di ciò s'anche un minor numero di viglietti.

Vantaggi di tal natura vanta nessuna delle attuali Lotterie, si aggiunga innoltre, che la somma di L. 420,000 offerta in contracambio alla prima vincita principale di questa Lotteria, è non solo maggiore di tutte le altre che millantar possino le Lotterie attualmente in corso; ma questa vincita forma da se sola già tanto, quanto tutte le vincite principali di ogni altra; più in confronto della Lotteria in Classi il numero dei biglietti nella seconda estrazione aspiranti alla vincita principale per soli fior. 150,000 V. di V. è maggiore di 35,513 polizze, ne emerge quindi che altrettanto minore riesce in quella la probabilità della vincita.

Il viglietto costa 15 L. Austriache, e giuoca in due estrazioni.

I viglietti sono vendibili in Vienna, nello studio di M. Lackenbacher e Comp., Obere Bäckerstrasse n. 753, secondo piano, come pure in tutte le città della Monarchia, e le principali dell' estero.

Vienna li 10 novembre 1826.

M. Lackenbacher e Comp.

In Venezia sono vendibili li viglietti di questa Lotteria come di tutte le altre in corso presso il signor Filippo Grondoni a S. Marco al ponte dell'Angelo N. 213.

IL 9 GENNARO 1827.

Si farà INVARIABILMENTE la prima, giusta e sovrana permissione il 16 maggio 1827 avrà luogo la seconda estrazione del LOTTO della MAGONA in S. LORENZO il quale perciò non và più soggetto a revoca.

Questo Lotto contiene:

3. Vincite di Beni stabili, per cui a norma del piano vien offerta la somma di f. 260,000 pari a lire austriache 312,000 V. V. idem d'una magnifica guarnizione in brillanti, e smeraldi ossiano f. 12,500, pari a lire austriache 15,000 V. V. idem d'un servizio di tavola elegante in argento ossiano f. 5000, pari a lire austr. 6,000 V. V., più altre 21,059 vincite in danaro contante, in somma di f. 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 ed ascendenti insieme a f. 536,030 V. V., pari a lire austriache 643,236; quindi MOLTO PIU' di

MEZZO MILIONE.

Atteso il modo sommamente invitante, in cui si è formato questo Lotto, sarebbe mancare di riguardo verso il rispettabilissimo Pubblico, quallora se volesse entrare, come d' ordinario si usa, in un pomposo elegio del medesimo, giacchè esaminando attentamente il piano, potrà ciascuno facilmente convincersi, che tutti i vantaggi offerti in altri Lotti trovansi, e forse in maggior copia, anche in questo.

Si fa noto in conformità di sovrana disposizione, che sta in libero arbitrio di quello fra i partecipanti, cui non aggradisse la prolungazione della seconda estrazione, il farsi restituire il proprio danaro franco di spese, contro rimesse delle polizze originali comprate prima della pubblicazione di detta proroga, dirigendosi a tale scopo a quei Ricevitori stessi del Lotto, che hanno venduto loro le polizze.

I compratori di dieci polizze ricevono *gratis* una polizza di vincita sino a tanto, che le medesime non siano esaurite.

La polizza costa f. 10 V. V. ossia austriache L. 12.

Vienna li 13 novembre 1826.

A. Stattler e comp.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del signor ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li signori Cambia Valute all' ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

N. 3725 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Arzignano, si porta a pubblica notizia, che sopra istanza prodotta al numero 3725 da Vincenzo, Paolo, e Carlo fratelli Carlotto del fu Giuseppe, Girolamo, Anna e Teresa Carlotto del fù Luigi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Vaccari e diretta ad ottenere la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti pignorati a danno di Domenico del fù Michele Cazzola delle Tezze di Arzignano e giudizialmente stimati del complessivo valore d' Italiane L. 6865:34 come dall'atto di stima 11 novembre 1824, del quale sarà permesso ai concorrenti di farne l' ispezione ed anche di levarne copia, venne da quest' Imperiale Regia Pretura stabilito il giorno 4 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per la vendita medesima. Essi immobili saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima ed alle condizioni infrascritte.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

C. 0.3.0.70 di terra prativa era arativa con mori ed altre piante, sita in Arzignano al monte, in contrà Fiaumazzo, descritta in mappa al numero 155, coll'estimo di L. 0.0.2.3.0 confinata a mattina dalla Roggia Cammozza, mezzodì Magnabosco Domenico, sera, e tramontana da Vaccari

Giovanni, stimata Ital. L. 700.

C. o.3.1.8. di terra vignata posta in detta comune, in contrà delle Tezze ossia Sigotto, descritta in mappa al numero 203 coll' estimo di L. o.o.4.o confinata a mattina con beni erano Peretti, mezzodì strada comune, sera Marc' Antonio Carlotto, tramontana strada comune stimata L. 455.71.

C. 1.0.1.0 di terra vignata posta nella suddetta comune, contrà Tezze ossia Biogiani, descritta in mappa al numero 219, coll' estimo di L. o.o.3.o confinata a mattina da Natale Giurio lo del fu Pietro, mezzodì Giovanni, e Giuseppe Rosa, sera Antonio e fratelli Bertinato del fu Basilio, a tramontana gli eredi della fu Ottavia Bevilacqua Fiori, stimata L. 506.25.

C. 3.3.o.58 di terra arativa vignata, posta nella suddetta contrada Brogiani, descritta in mappa al num. 236 coll' estimo di L. o.o.11.4.o confinata a mattina dagli eredi Bevilacqua Fiori antedetti, mezzodì strada consorziale, sera Giovanni Battista Bertinato e parte Matteo Castaman, tramontana Parigi e Castaman, stimata L. 1680.38.

C. o.3.1.76 di terra arativa vignata, posta in contrada antedetta, descritta in mappa al numero 233 coll' estimo di L. o.o.2.4.o, confinata a mattina da Antonio Carlotto di Giovanni, mezzodì Pietro Parigi, Battista Bertinato e Matteo Castaman, sera eredi Disconzi, tramontana detto Parigi e Antonio Bertinato, stimata Lire 378.

C. 1.1.o.o di terra arativa vignata con mori, posta in detta comune in contrada Sigotto, descritta in mappa al numero 361 coll' estimo di L. o.o. 4.o, confinata a mattina da Domenico e Giuseppe Bevilacqua, mezzodì strada comune, a sera fu Antonio Bertinato detto Rocco, a tramontana gli eredi del fu Giuseppe Carlotto, stimata L. 462.50.

C. 4:o:1:o di terra arativa, e poca prativa sita in detta comune, in contrada Fontanive, descritta in mappa al num. 53o coll'estimo di L.o:1:3:2:5 confinata a mattina dalla strada comune, mezzodì Giuseppe Verlato di Giovanni mediante strada consortiva, sera e tramontana Giovanni Battista e Bortolo fratelli Fiorato e Natale Giurio o stimata L. 2062.5o.

Una casa murata coperta di coppi con quattro stanze terrene, cioè tinazzera, camera, granajo, e cucina con solaro sopra, stalla con fenile, corte, ed orto con pochi mori situata in detta comune in contrada Tezze, confinata a mattina da strada consortiva, mezzodì altra strada comune, sera e tramontana gli Eredi della fu signora Ottavia Bevilacqua Fiori descritta in mappa al num. 579 I e 577 II, coll' estimo di L. o:o:o:8:2 stimata italiane L. 620.

Seguono le condizioni d'Asta.

1. Le servitù prediali, se ve ne fossero, saranno a carico del deliberatario senza deduzione. Gli altri oneri reali, e pesi infissi verranno prededotti sul prezzo stesso.

2. Ogni offerente, tranne l'istante, dovrà depositare a cauzione delle spese d'Asta lire austriache 400 senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell' occorribile incanto dei fondi a tutto di lui rischio e danno anche a prezzo minore di stima in caso d' inadempimento delle presenti condizioni.

Un tale deposito esser dovrà verificato presso l'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza entro giorni due decorribili da quello dell' Asta.

3. Il prezzo della delibera dovrà essere versato presso l'Imperial Regio Tribunale medesimo entro giorni 3 dalla Notificazione del Decreto approvativo la delibera sotto pena di reincanto a tutto pericolo e danni del deliberatario.

4. Divenendo deliberatario l' istesso istante potrà trattenersi il prezzo offerto finchè sarà finita la sentenza di graduazione.

5. Tutte le spese d' Asta e delibera verranno rimborsate al pignorante, liquidate che sieno, dal deliberatario entro giorni otto della delibera medesima.

Il presente sarà affisso alle Porte di questa Imperial Regia Pretura, nei soliti luoghi di questo Comune ove sono situati i Beni, nel Capoluogo della Provincia, e verrà per una sola volta inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Arzignano 3 ottobre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.
Cambruzzi Cancell.

N. 13591-3581

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, fa pubblicamente intendere e sapere che essendo da Maria Gamba rappresentata dall' Avvocato Della Giusta stata fatta Istanza per la subasta di beni consistenti.

Nella Regia città di Padova.

1. Casa in Borgo Coeghe al numero 2224.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2225.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchetti e tramontana Marcati, la prima stimata Austriache Lire 648 e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo N. 2230.

4. Simile nello stesso luogo N. 2231.

Confinano a levante Piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Bressan, e tramontana Marcato, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre L. 648.

Nella comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. —.3.090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente, e tramontana Dottori stimato Lire 416:37 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v., ed in parte ortaglia, confina a levante e mezzodì Calzavara, ponente strada consortiva, ed a tramontana strada postale, stimato L. 641.86 il terreno, e Lire 200.36 il Casone in ragione di L. 513 al campo, fra tutto L. 842.32.

7. C. 1,2.007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Dondi Orologlio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio e tramontana strada consortiva stimato Lire 916:45 in ragione di Lire 607:60 al campo, ed il casone Lire 148:28, in tutto L. 1064:73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi stimato Lire 1120:34 in ragione di Lire 577 al campo.

Estimate le suddette otto partite di terreno fabbricati per il complessivo valore di austriache Lire 6035:84 giusto l' atto 28 gennaro 1825 numero 18875 del quale ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questo Ufficio di Spedizione resta fissato per il primo incanto il giorno ventinno dicembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale a mezzo delli Commissarj a ciò delegati Segretario Paravicini ed Alunno Bernardi, sotto le seguenti condizioni di vendita.

Si venderannno al prezzo maggiore o di stima nei due primi incanti, ed al terzo a prezzo qualunque nello stato in cui si trovano, sopportar dovendo l' acquirente le servitù reali, i canoni, e le decimazioni cui fossero per avventura soggetti.

Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta col previo deposito nelle mani del Commissario Delegato d' un decimo del valore di stima del Lotto a cui si fa offerente, e restandone deliberatario dovrà depositare il residuo valore di delibera entro otto giorni all' Imperiale Regio Tribunale sotto pena del reincanto e suo pericolo e spese.

Ogni deliberatario dovrà sopportare inoltre le spese di esecuzione cominciando dall' Istanza per oppignorazione sino alla delibera, pagandole all' atto della delibera nelle mani e sopra specifica del procuratore dell' Istante. Se più fossero i deliberatarj, ciascuno pagherà in proporzione del valore di stima del proprio acquisto. Le spese della delibera e successive saranno tutte a carico dei rispettivi deliberatarj.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 15 settembre 1826.

SELVATICO Presidente.
A. Mario Consiglier.
A. Tentori Referente.
Paravicini Segret.

N. 13593 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza di Maria Gamba Attrice num. 13592 presentata dal signor Avvocato Dalla Giusta procuratore contro il signor Avvocato Domenico Pignolo qual curatore de' minori Bacelle Veronica e Teresa, Colomba, Luigi e Rosa Bacelle, Anna Bacelle Bevilacqua, Giorgio Bevilacqua tutore di Regina Bacelle, e Teresa Bacelle Pedron Rei Convenuti per la subasta degl' infra descritti Immobili di ragione di essi Correi Bacelle nelle divisioni 21 gennajo 1821 pupillarmente assentite ed in seguito all' altra Istanza 13 settembre corrente N. 13591 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi Immobili a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su' detti Immobili a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta che s' intenderà scaduto nel giorno venti decembre 1826, e colla espressa comminatoria, che non avendo inscritto il suddetto diritto d' Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca

zato a trattenersi il prezzo della delibera sino all'ammontare del suo credito capitale, interessi relativi, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro sentenza classificatoria.

5. Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario all'avvocato della parte istante al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica, che verrà dall'avvocato medesimo prodotta, la quale in caso di differenza, sarà tassata dall'Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni, dovrà sottostare a tutti i danni e le spese di una nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione degli Stabili da vendersi.

C. 1.2 circa di terra arativa vignata con poche piante di gelso in comune di Piovenè, contrada di Campo bianco, confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregorj, settentrione Antonio Girardini, censiti in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata in censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata invece di campi 1.0 tavole 160 giudicata dell'annua rendita netta d'Austriache Lire 21 a cui corrisponde il capitale valore d'austriache L. 420.

C. 1 2/4 circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrada di Navò, confina a mattina gli eredi fu Antonio Pizzati, mezzodì Giuseppe Lievore, a sera il suddetto Lievore Giuseppe, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma invece sopra luogo riscontrata di campi 1.0 tavole 136 giudicata dell'annua rendita netta di Austriache Lire 20.65 a cui corrisponde il capitale valore di Austriache Lire 413.

Somma totale Austriache Lire 833.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio, li 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6471 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto. Che con istanza 17 corrente ottobre numero 6471 Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla, patrocinato dall'Avvocato Antonio dottor Fusinati ha chiesto la purgazione delle ipoteche, che potessero a taluno competere sopra gl'infradescritti stabili esecutati a pregiudizio di Prè Antonio Bontempo fu Francesco del comune di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo dei quali con altra istanza 17 detto numero 6470 ne chiese la giudiziale subasta.

A termini pertanto della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38795 vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare all'Imp. Regia conservazione delle Ipoteche in Schio i rispettivi loro titoli ipotecarj, che affligessero i detti stabili, nel termine di giorni 90, e precisamente dal gior d'oggi al giorno 19 gennajo anno prossimo venturo 1827 coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non abbiano entro il detto termine inscritti i rispettivi loro diritti d'ipoteca legale, non potranno far valere alcuna ulteriore azione ipotecaria sopra gli stabili suddetti.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Gabriele dottor Chioda di Schio.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo luogo di Provincia, e nel comune di Piovene, non che inscritto per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante, e comunicato all'I. R. Ufficio Fiscale.

Descrizione, ed ubicazione degli stabili.

Campi 1.2 di terra arativa vignata con poche piante di gelso sita in Piovene in contrada di Campo Bianco, confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregori; settentrione Antonio Girardini; censita in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata al censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata di

Campi 1.0 tavole 160 giudicata dell'annua rendita netta d'Austr. L. 21, a cui corrisponde il valore capitale di Austr. L. 420.

Campi 1.2. circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrà Navò confinante a mattina gli eredi del fu Antonio Pizzati mezzodì, e sera Giuseppe Lievore, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma sopra luogo riscontrata di

Campi 1 0 tavole 136 giudicata dell'annua rendita netta d'Austr. L. 20:65 a cui corrisponde il capitale valore di Austr. L. 413.

Complessive Austr. L. 833.

L'Imp. R. Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall'Imp. Regia Pretura di Schio 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. anziano.

N. 1405 AVVISO D'ASTA.

La Imperiale Regia Fabbrica dei Tabacchi in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a Sant'Andrea al civico numero 152, in relazione a venerato decreto governativo numero 17316 8190 13 corrente, comunicato coll'ossequiato ordine dell'Inclita Imperiale Regia Direzione delle Dogane, privative, e Dazj consumo nelle provincie venete numero 21692 3193 17 andante, per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore, approvazione al miglior offerente la ricostruzione della fondamenta lungo il rivo dello Stabilimento della suddetta Imperiale Regia Fabbrica, pel quale lavoro è calcolata la preventiva somma di Lire 10154:78 Austriache che servirà per prezzo fiscale dell'Asta, il di cui capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria della Imperiale Regia Fabbrica ripetuta.

Non saranno ammesse al concorso dell'Asta senonchè persone idonee e pratiche per l'esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l'Impresa con deposito numerario di Austriache Lire mille (1000), le quali verranno trattenute dalla Stazione appaltante fino al compimento del lavoro.

Non sono ammesse migliorie a senso delle veglianti prescrizioni.

Tutte le spese per carta bollata, Registro, Avvisi d'Asta, e pubblicazione dei medesimi, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione della Imperiale Regia Fabbrica Tabacchi, Venezia li 24 novembre 1826.

V. ASTORI Ispettore.

A. Fabricj Ispett. Agg.

N. 7041-154 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 ottobre decorso sotto il Numero 7041, in confronto di due ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 35350.20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e confisca di libbre 123 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 23 ottobre decorso, sul monte Aspachi, circondario confinante col Tirolo, verso le ore 12 meridiane come rileva la bolletta d'invenzione 24 ottobre suddetto numero 57, staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora delli detti due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due ignoti contrabb. a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno nove gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 7086-156 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 30 ottobre decorso sotto il num. 7086, in confronto di 5 ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 12627:35, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 22 di tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la mattina del giorno 22 ottobre suddetto, al posto della Barca di Fener, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il gorino 24 ottobre suddetto sotto il numero 56, nella Ricettoria di Feltre..

Ignota essendo l'attuale dimora di essi cinque fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoc. di questo Foro signor Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 9 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6972-151 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 24 ottobre cadente sotto il num. 6972, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 110074:20, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 383 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 12 pomeridiane del giorno 19 ottobre cadente nella località detta il

Bosco della Cullada presso la strada, che con-
duce da Feltre a Premolano, e così pure gli a-
nimali caduti in commesso, come rileva la bol-
letta d'invenzione 20 di detto mese Numero 55
staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso fug-
gitivo contrabbandiere, è stato nominato a ter-
mini di Legge a tutto suo carico e peri-
colo l'Avvocato di questo foro signor Dottor
Giuseppe Tonini, affinchè lo rappresenti in Giu-
dizio nell'argomento, di cui tratta la detta pe-
tizione.

Resta pertanto col presente Editto, che
avrà forza di regolare intimazione, eccitato il
suddetto fuggitivo contrabbandiere, a comparire
all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno
19 dicembre pross. venturo alle ore nove di
mattina, colle avvertenze portate dalli para-
grafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffi-
dato, che non comparendo, o non nominando
altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo
il giudizio in confronto del Procuratore sopra-
nominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
in Belluno. Li 27 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 32173 EDITTO.

S' intima all' ignoto fuggitivo il quale nel
giorno 18 giugno pross. pass. tentò d'introdurre
clandestinamente alcuni Vitelli partendo da Cam-
palto che l' Imp. R. Uffizio Fiscale facente per la
Finanza di qui produsse petizione in data 30 ot-
tobre prossimo passato al num. 32173 onde farlo
condannare alla confisca di uno di essi Vitelli
trovato nella Batella di esso fuggitivo e del
prezzo ricavato come nella bolletta d' invenzio-
ne num. 17 dalla Dogana Fondaco Tedeschi; S'
intima pure ad esso fuggitivo che si è destinato
il giorno 19 gennajo 1827 pel contradditorio
all' Aula Verbale coll' avvertenze portate dal §
46 del Decreto 4 marzo 1823 e coll'altra av-
vertenza che fu al medesimo convenuto destina-
to in curatore speciale l' Avvocato Turra Gio-
vanni Battista in confronto del quale avrà luogo
il giudizio ove non piaccia ad esso fuggitivo
ignoto di destinare in suo difensore un altro
Avvocato.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima
Istanza Venezia li 2 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 31954 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Ci-
vile di Prima Instanza di Venezia. Si notifica
col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio
Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò al
carico d' ignoti e fuggitivi contravventori al De-
creto 6 agosto 1823, una Petizione in punto di
confisca di tre Vitelli, di una Vacca, e di al-
quanti pezzi di Carname compresi nella bolletta
del giorno 25 settembre anno corrente del
la Ricettoria della Dogana del Fondaco dei
Tedeschi in questa città, e che questo Tri-
bunale ha nominato, e destinato a tutto pe-
ricolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l'Av-
vocato Giacomo Bini affinchè in qualità di cura-
tore speciale li rappresenti in Giudizio nella
suddetta vertenza, che verrà in tal modo trat-
tata, e decisa a termini di ragione, e del ve-
gliante Regolamento Giudiziario.

Restano pertanto avvisati col presente pubbli-
co Editto, che avrà forza della più regolare
intimazione, li detti ignoti e fuggitivi essere
stata indetta a dedurre le eventuali loro ragio-
ni la giornata 9 febbrajo anno pross. vent. 1827
alle ore 10 della mattina, all' Aula I.ª Ver-
bale di questo Tribunale onde possano volen-
do, comparire alla stessa, o far tenere e som-
ministrare al detto curatore tutte le carte di
cui credessero far uso per la propria difesa,
scegliendo anche con la debita notizia a que-
sto Tribunale altro procuratore, ed usando di
tutti que' mezzi che credessero opportuni nelle
vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6699 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tri-
bunale Provinciale in Belluno. Si ren-
de pubblicamente noto, che con odier-
no decreto di questo Tribunale fu in-
terdetto per trovarsi ad intervalli pre-
giudicato nelle facoltà mentali Anto-
nio del fu Pietro Tezza di Longaron,
e che gli venne deputata in curatrice
la di lui moglie Rosa del fu Osvaldo
Tezza di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di
tale deliberazione per tutti li conse-
guenti effetti di legge, e fino a tan-
to, che sia per essere dal Tribunale
medesimo diversamente disposto.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale Belluno, 20 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 31784 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tri-
bunale Civile di prima Istanza di Ve-
nezia. Si rende pubblicamente noto,
che nel giorno ventiotto febbraro dell'
anno prossimo venturo 1827 alle ore
undici della mattina un Commissario
del Tribunale nel luogo solito degl'in-
canti in piazza di San Marco proce-
derà al primo esperimento d' Asta per
la vendita dell' Immobile qui sotto de-
scritto.

Segue la descrizione dell' Immobile da
vendersi.

Provincia di Venezia circondario
di S. Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575
4576 confina a levante calle privata:
a tramontana stabile del signor Alzi a
ponente calle Albanesi: a mezzodì
calle Padovan, censito in catastro col-
la cifra d' estimo di L. 1453:760.

La vendita del suddetto Immobile
pignorato, estimato ad istanza di Gae-
tano Vittadini del fu Filippo, ed in
pregiudizio di Antonio Baretta del fu
Giovanni non potrà deliberarsi che al
maggior offerente a prezzo non mino-
re della stima, e colle condizioni se-
guenti.

Che il deliberatario debba tosto e-
sborsare nelle mani del Commissario
un decimo del prezzo offerto a cau-
zione delle spese dell' Asta da essere
passato nei giudiziarj depositi, e deb-
ba poi esborsare il rimanente prezzo
in esito alla liquidazione, e classifica-
zione dei crediti iscritti, semprecchè
non avesse ad assumersi sino alla con-
correnza del prezzo o di parte dello
stesso i crediti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed
affisso ne' luoghi soliti, ed à cura del-
la parte istante inserito per tre volte
cioè una volta per ciascheduna delle
tre settimane successive nella pubbli-
ca gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza di Venezia li
30 ottobre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 31785 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tri-
bunale Civile di prima Istanza di Ve-
nezia. Restano col presente eccitati
tutti li creditori aventi Ipoteca lega-
le non iscritta sull' Immobile sotto-
specificato pignorato, e stimato ad
istanza di Gaetano Vittadini del fu
Filippo, ed in pregiudizio di Antonio
Baretta del fu Giovanni ad iscrivere
li loro diritti d' Ipoteca legale sul fon-
do medesimo a termini del paragrafo
73 del regolamento 19 aprile 1806 al
competente Uffizio delle Ipoteche en-
tro giorni novanta e precisamente a
tutto il giorno ventinno febbrajo dell'
anno prossimo venturo 1827 sotto
comminatoria che altrimenti non po-
tranno essere più ascoltati sulle loro
pretese ipotecarie sul ridetto fondo a
termini della guberniale Notificazione
15 novembre 1820 coll' avvertenza,
che venne destinato alli creditori igno-
ti, assenti, od incapaci di agire l'
avvocato Carlo Gazzaniga in qualità
di curatore speziale.

Segue la descrizione dell' Immobile
provincia di Venezia.
Parrocchia di San Zaccaria.
Circondario di San Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575
4576 confina a levante calle privata,
a tramontana stabile del signor Alzi,
a ponente calle Albanesi, a mezzodì
calle Padovan, censito in catastro col-
la cifra d' estimo di L. 1453.760.

Ed il presente sarà pubblicato, ed
affisso ne' luoghi soliti, ed a cura del-
la parte istante inserito per tre volte
cioè una volta per ciascuna delle tre
settimane successive nella pubblica
gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza di Venezia li
30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3224 3225 3216
EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ba-
dia, si fa noto essere mancato a' vivi
li 25 agosto 1825 in Canda Elisabet-
ta Zocca, era moglie del vivente Pao-
lo Bellinetti, con testamento nuncu-
pativo, lasciando superstiti oltre il
suddetto di lei Marito, i proprj figli
maggiori D. Bellino, Francesco, Gio-
vanni Antonio, Benedetto, Catterina,
Maria, e Costanza, e li minori Giu-
seppe, e Maria Teresa.

Essere mancato a' vivi li 27 novem-
bre 1825 in Baruchella Maria Marchi
era moglie del vivente Giuseppe Ma-
rangoni, senza testamento, lasciando
superstiti il proprio marito suddetto,
e figlj Francesca, Elisabetta, ed An-
tonio maggiori, Domenico, e Catte-
rina minori.

Essere finalmente mancato a' vivi
Tommaso Canzonati in Trecenta li 4
marzo 1824 con testamento, lascian-
do dopo di se li proprj fratelli Pietro,
ed Aurelia, e tre suoi Nipoti Dome-
nica del fu Marco Canzonati, Dome-
nico, e Gaspare Salani del fu Giu-
seppe.

Constando a questa Pretura che Ma-
ria, e Catterina Bellinetti sono domi-
ciliate la prima a Cocanile, e la se-
conda a Fiesso Stato Pontificio; e che
Francesco Bellinetti trovasi al servizio
militare ignorando poi l' attuale sua
stazione; che Francesca, ed Elisabet-
ta Marangoni dimorano a Cologna Sta-
to Pontificio; che Domenica Canzo-
nati è d' ignoto domicilio, vengono
tutti diffidati, mediante questo pub-
blico Editto, a doversi insinuare avan-
ti questa Regia Pretura, ed a presen-
tare le loro dichiarazioni di erede nel
termine di un' anno, decorribile dal
giorno della prima pubblicazione nella
gazzetta, avvertendosi che scorso l'
assegnato termine senza insinuazione,
si passerà alla liquidazione dell' eredi-
tà in concorso di quelli, che si saran-
no insinuati, e del curatore avvocato
Antonio Ruggeri stato ad essi depu-
tato.

Il presente sarà pubblicato in questa
città nei soliti luoghi, e sarà inserito
per tre volte, in tre consecutive set-
timane nella gazzetta privilegiata di
Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di
Badia del Polesine li 21 ottobre 1826.

SAIBANTE Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimaranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'Ipoteca l'Avvocato Berti per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città, non che nella comune di Roncon ove sono situati i beni, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante per tre volte, cioè una per ciascheduna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e e ne rimetterà un esemplare all'Imperiale Regio Ufficio fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Nella Regia città di Padova.

1. Casa in borgo Coeghe al numero 2224.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2225.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchi e tramontana Marcati, la prima stimata Austriache Lire 648, e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo al numero 2230.

4. Simile nello stesso luogo al numero 2231.

Confinano a levante piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Biessan, e tramontana Marcati, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre Lire 648.

Nel comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. —.3 090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente e tramontana Dottori, stimato Lire 416.57 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v. ed in parte ortaglia confina a levante e mezzodì Calzavara, ponente strada consortiva, e tramontana strada postale, stimato Lire 641.86 il terreno e Lire 200.36 il casone in ragione di Lire 513 il campo, fra tutto Lire 842.22.

7. C. 1.2 007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Donai Oroglio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio, e tramontana strada consortiva stimato Lire 916.45 in ragione di Lire 607.60 al campo, ed il casone Lire 148.28, fra tutto Lire 1064.73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli, mezzodì strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi, stimato Lire 1120.34 in ragione di Lire 577 al campo.

Con avvertenza, che i campi escussi sono del corpo di campi 9.1.148 alla Guizza e Guasto al numero 60 a Dita Bacelle Giovanni coll' estimo di Ducati 1125.40, ma appartengono agli eredi di Giovanni ed Antonio Bacelle.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li 15 settembre 1826

SELVATICO Presidente.
A. Mario Consiglier.
A. Tentori Referente.
Paravicini Segr.

N. 6975. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto, che caduto senza effetto il primo incanto per mancanza d' oblatori accordatosi sull' istanza di Marco Namias di Venezia tutore dei minori Moi è ed Isacco Valenzin quondam Angelo, e Giacomo Michielini di Ceneda tutore degli altri minori Angela, Francesca, e Marianna Valenzin, dei beni qui sotto descritti oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, che a tenore del precedente Editto 18 luglio 1826 numero 4737 era stato destinato pel giorno 24 ottobre cadente, venne prefisso pel secondo incanto il giorno 19 dicembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita sala di residenza di questo Tribunale, sotto le condizioni tutte dell' Editto precedente, che qui si trascrivono a comune notizia.

1. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell' asta, compresa la Tassa, e compresi i bolli per essa dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

2. Che la parte esecutante potrà optare all' acquisto senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però che non possa essere ammessa al possesso, se prima non abbia giustificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un amministratore.

3. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscritto sulla sostanza fino al concorso del credito, e sinchè almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

4. Che ogni altro deliberatario dovrà esborsare il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versando nella cassa dei depositi di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale entro otto giorni dalla intimazione del Decreto di approvazione della delibera.

5. Che eguale obbligo incomberà al creditore inscritto nel caso preveduto dall' articolo terzo, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

6. Che ogni obblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del commissario delegato all' Asta Austriache Lire 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

7. Che questa somma sarà restituita all' offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella casa predetta a cauzione delle spese dell' Asta, e successive, e in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

8. Che il deliberatario, il quale mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli 4, e 5, sottosterà alla perdita delle Austriache Lire 100, ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

9 Il prezzo della delibera dovrà essere depositato in moneta sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione della sostanza da subastarsi posta nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d' Alpago.

Primo Lotto.

1. Una casa dominicale posta nella villa di Garna avente il numero 169 di passi numero 40, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a più piani di quattro stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze con corridojo, e scala di legno, che conduce al secondo piano in un granajo coperto a Lasta, oltre un sottoportico, il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorenzo Pajer, mezzodì dette ragioni, sera Domenico Pat, e settentrione strada, stimata venete Lire 4224, sono Austriache L. 2427.58.54.

2. La chiesura prativa di passi numero 4900 con cortile, e fondo di fabbriche, cioè ad uso di stalla, e case coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti alli numeri 2707 2708, valutata per Austriache L. 3057.40.

A cui confina a mattina, e mezzodì Osvaldo Pajer, sera strada, e settentrione strada, e casa dominicale di questa ragione.

Li beni seguenti saranno deliberati a corpo per corpo.

3. Cernera arativo di passi numero 1924 con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più persone, mezzodì, e sera Giovanni Borgo, settentrione Osvaldo Seccol, stimata L. 767.20.

4. Sapradel prativo di passi numero 934, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d' Alpaos, mezzodì Antonio Netti, sera fratelli Coana, e settentrione Crescenzio, stimata Lire 186.80.

5. Sanagoi arativo vitato di passi numero 1855, compreso prativo, censito al numero 2702, confina a mattina più persone, mezzodì Antonio Puppo, sera Giovanni Seccol, settentrione Osvaldo Pajer, stimato Lire 740.

6. Pasoch prativo di passi numero 3306, censito al numero 27 6 confina a mattina Sante dottor Vanni, sera Catterina Follin, e settentrione più persone, stimato L. 691.89.

7. Col de Fer prativo cespuglioso di passi numero 570, confina a mattina e mezzodì Daniele Carrera, sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti, stimato L. 70.20.

Somma totale Austr. L. 7941.07.54.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 27 ottobre 1826.

L. Zugni Segret.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 14647-4278. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Giuseppe Pompei, e possesso da Arduino Da Sesso possidente dimorante in Trezzolano a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno 20 febbrajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l'inscrizione insinuazione, e difesa dei loro diritti

sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell' immobile.

Una casa posta in questa città di Verona nella parrocchia dei Santi Nazzaro, e Celso al civico N. 5048 confinata da due parti dalle strade pubbliche, che portano alla Porta Vicentina detta del Vescovo che procedono una dal ponte delle Navi, l'altra dalla chiesa dei Santi Nazzaro, e Celso dall'altra dalli signori Parisi ora Mattiazzi, dall'altra dalle ragioni Murari dalla corte Brà e dalla parte della strada così detta S. Catterina, a mattina confinano li signori Erbisti ed a sera Perini.

Detto immobile è censito [in modi] 16.2.6.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale suddetto. Verona li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 14649 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente a comune notizia, che nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la prima subasta dell' immobile qui sotto descritto stato oppignorato, e stimato in odio di Arduino Da Sesso sulle istanze di Giuseppe Pompei, prevenendo il pubblico, che lo stesso immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore, od eguale alla stima, e non altrimenti che verso le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che vennero approvate dal Tribunale e che saranno a chiunque rese ostensibili da quest' Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile.

Una casa posta in questa Città di Verona nella Parrocchia de' Santi Nazaro e Celso al civico numero 5048, confinata da due parti dalle strade pubbliche, che portano alla porta Vicentina detta del Vescovo, che procedono, una dal ponte delle Navi, l'altra dalla chiesa de' Santi Nazaro, e Celso, dall' altra dalli signori Parisi ora Mattiazzi; dall'altra dalle ragioni Murari dalla corte Brà; e dall' altra li signori Erbisti, ed a sera Perini.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 6020 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio porta a comune notizia. Che con istanza 25 settembre prossimo passato Francesco Novello fu Giuseppe, qual amministratore delle minori Maddalena, Terese, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, e della fu Angela Novello, possidente di San Vito, patrocinato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, ha chiesta la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra l' infrascritto stabile esecutato a pregiudizio di Lucia Nardona di Domenico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente, pure di San Vito, del quale con separata istanza ne domandò la giudiziale subasta.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Gubernïale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38995 restano diffidati tutti i creditori ignoti, ed assenti, aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra il detto stabile nel termine di giorni 90, e precisamente dal giorno due ottobre, al trentauno dicembre anno corrente, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d' ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore ragione ipotecaria sopra l' immobile suddetto.

Si avvertono poi essi creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta esser stato deputato in loro curatore l' Avvocato Gabriele dottor Chioda.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo-luogo di Provincia, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Descrizione, ed ubicazione dello stabile.

Una casa di varie stanze, con corte, ed orto, posta in comune di San Vito, in contrà della Piazza, confina à mattina Giovanni Battista Marzarotto, a mezzodì, e sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune censita in mappa al numero 67 ed al civico numero 42 stimata Austr. L. 352:60.

L'Imp. R. Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio, li 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. anziano.

N. 6140. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto ch' essendo stata fatta istanza da Francesco Novello del fu Giuseppe, qual amministratore delle minorenni Maddalena, Teresa, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, e della fu Angela Novello, possidente del comune di San Vito, rappresentato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, per la subasta giudiziale dello stabile infradescritto, esecutato in pregiudizio di Lucia Nardona di Domenico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente pure di San Vito, stimato austriache Lire 352:60, come risulta dall' atto di stima 21 agosto prossimo passato venne fissata la giornata otto gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d' incanto, che verrà tenuto da una Commissione all' uopo delegata dalla Pretura nella Sala di udienza della medesima per essere venduto colle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà in un solo Lotto, e colle norme tenute nel Protocollo di stima 21 agosto 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo, entro tre giorni dalla delibera, e pegli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa, alla Cassa dell' Imperiale Regio Tribunale di Vicenza a tutte spese e pericolo dell' acquirente.

3. Le servitù, che potessero essere attinenti allo stabile da subastarsi, come pure le imposte prediali, e comunali, staranno a carico del deliberatario, non che tutte le spese della delibera, e quelle posteriori di qualunque natura si sieno.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà autorizzato a trattenersi il prezzo della delibera sino all' ammontare del suo credito, per cui si procede alla subasta del relativo capitale, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro la sentenza di classificazione.

5. Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario, all' avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati procuratore dell' istante Francesco Novello del fu Giuseppe al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica che verrà dall' avvocato prodotta la quale in caso di differenza verrà tassata dall' Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all' esecuzione delle dette condizioni dovrà sottostare a tutti i danni e spese della nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione dello stabile da vendersi.

Una casa di varie stanze, con corte, ed orto, posta in San Vito in contrà della piazza, confina a mattina Giovanni Battista Marzarotto, a mezzodì, e sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune, censita in mappa al numero 67, ed al civico numero 42, stimata austriache Lire 352:60.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia, a diligenza, e cura della parte instante.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio il 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6470 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, Ch' essendo stata fatta istanza da Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla rappresentato dall' avvocato Antonio dottor Fusinati per la subasta giudiziale degli Stabili infradescritti esecutati in pregiudizio di prè Antonio Bontempo fu Francesco di Piovene ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e stimati austriache Lire 833, come dall' atto di stima 20 settembre anno corrente, veque fissata la giornata del venticinque gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d'incanto che verrà tenuto da una [Com]missione all' uopo delegata dalla [Pre]tura nel locale di residenza della medesima, per essere venduti colle seguenti condizioni:

1. L' Asta seguirà separatamente pezzo in pezzo, e colle norme tenute nel protocollo di stima 20 settembre 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo entro giorni tre dalla delibera e pegli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa alla Cassa dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza a tutce spese e pericolo degli acquirenti.

3. Li pesi inerenti agli Stabili da subastarsi, come servitù, contributi, pensionatico, in quanto ve ne sieno, staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà aut[orizzato]

V N.° 283 / Lunedì

Anno 1826 4 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	4	Quartale	2 merid.	27	11	7	4	0	95	O. S. O.	Nebbia	linee 3
			9 sera	27	11	7	3	6	97	N. E.	Nuvolo	
3	5		lev. del sole	27	10	0	4	5	98	N.	Nuvolo	
			2 merid.	27	9	7	6	2	91	N.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27	8	0	4	8	96	N. N. O.	Nuvolo	
4	6		lev. del sole	27	6	8	2	5	97	S. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Antonio Pizzamano* Vescovo di Feltre, uomo di molta dottrina (1458).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Il Conte di Pitigliano* nominato generalissimo dell' armi venete al tempo della famosa lega di Cambray, rendè celebre il suo nome nella storia per la bella difesa di Padova contro l' armi degli alleati.

Lettere — *Giovanni Delfino* celebre cardinale e poeta encomiato a cielo dal Napoli Signorelli *nella sua storia critica dei Teatri* come autor di tragedie.

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 novembre.

Nel dì 24 corr., al castello di Porcia, le insegne di cavaliere del regio ordine ungarico di S. Stefano, conferite da S. I. R. Maestà all' illustr.mo sig. Gio. Battista Pascotini nob. d'Ehrenfels, consigliere aulico e presidente di questo I. R. giudizio civico-provinciale furono al medesimo consegnate, colle formalità d' uso, da S. E. il sig. conte Alfonso di Porcia, governatore del Litorale, a ciò da S. M. l' augustissimo Imperatore specialmente incaricato, e nelle cui mani il nuovo cavaliere prestò il giuramento prescritto dagli statuti dell' ordine. L' onorevolissimo distintivo col quale piacque alla sovrana munificenza di decorare i lunghi e zelanti servigi di così benemerito personaggio, riempì di vera soddisfazione gli abitanti di questa città fedelissima, scienti e testimonii continui delle rare virtù che l' adornano, e dei meriti ch' egli incessantemente si acquista nell' alto suo ministero.

Altra del 30.

Col mezzo di bastimento giunto da Cismè in 9 giorni di viaggio sentiamo, che la squadra egizia procedente da Alessandria trovavasi il giorno 23 nelle acque delle Sapienze, diretta per Navarino, ove atteso il vento favorevole poteva giungere il giorno appresso. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 21 novembre.

Fondi pubblici 3 per 100 consolidati, 83 3/4 7/8 boni messicani 67 1/2 columbiani 41 3/4 42.

— Noi, è già qualche tempo, facemmo parola del progetto di riunire con un canale l' Oceano-Atlantico al Mar-Pacifico, aprendo l' istmo di Panama, e passando a traverso il lago Nicaragua: i fogli americani giunti ultimamente a Londra contengono ora più estesi particolari su questa grande intrapresa. Ecco come essi si esprimono:

» Il canale sarà navigabile pei vascelli della più gran dimensione. Il governo dell' America centrale verrà obbligato a contribuire con ogni sforzo a quanto mai può accelerare l' esecuzione dell' opera, e di permettere che si taglino sul suo territorio tutti gli alberi bisognevoli all' oggetto, non che di facilitare nelle loro operazioni i lavori degl' ingegneri prestando ad essi le carte, i piani e le livellazioni già determinate, e il numero degli operai necessarii. La provincia dell' America centrale sarà inoltre nell' obbligo di indennizzare i proprietari delle terre le quali verranno attraversate dal canale.

» La Compagnia incaricata di tale impresa godrà del beneficio di due terzi de' dazii che si percepiranno su tutti i navili, le mercanzie o altro che passeranno pel canale; la repubblica riceverà l' altro terzo. Di più, la Compagnia introiterà ancora la metà del prodotto netto del canale pel corso di sette anni, dopo che la repubblica l' avrà rimborsata del capitale impiegato alla costruzione di quest' opera, non che gl' interessi di siffatto capitale alla ragione del 10 per 100; ed avrà pure il privilegio esclusivo di navigare sul canale con navi a vapore, durante il periodo di 22 anni dopo il compimento totale del canale, senza andar soggetta a verun pagamento di dazii, e riserbandosi il diritto di stabilire i prezzi de' noli pei *trasporti* sui legni a vapore, e quello pel *rimorchio* dei bastimenti lunghesso il canale.

» La navigazione sarà ivi libera egualmente pei legni di tutte le nazioni amiche o neutrali di quel governo il quale manterrà alcune navi da guera nel lago Nicaragua e in parecchi luoghi del canale affine di proteggere la navigazione.

» Essendo stato sottoposto il progetto ai rappresentanti della repubblica, fu adottato con una maggioranza di venti voti conto sei; e nel senato venne approvato ad unanimità. Sanzionato in queste due assemblee e firmato pure dal presidente, vi fu, il giorno 17 del p. p. mese di giugno, apposto il gran sigillo. Dicesi che il sig. Donescki, già impiegato nell' esercito del Messico, sia quegli a cui il mondo intero vada obbligato del successo, di una così importante risoluzione. » *(L' Etoile.)*

N. CCXLVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Etnografia

Osservazioni sull' origine del nome di Merovingi dato ai Re di Francia della prima stirpe.

Siccome il nome di Merovingi dato ai Re francesi della prima stirpe ha certamente un' origine più antica di quella attribuita da alcuni storici, così sarà utile di fare alcune osservazioni nel proposito.

Egli è certo che soltanto nel 641 si cominciò ad appellare Merovingi i Re francesi della prima dinastia, mentre Fredegario, lo scolastico, abbreviatore di Gregorio di Tours è il primo che usi questo nome; allorchè dice che la madre di Meroveo essendo perseguitata da un mostro marino, nel momento in cui stavasi per bagnarsi, questo mostro divenne padre di Meroveo: *a quo Reges Francorum postea Merovingi vocantur.* Meroveo quantunque non abbia alcun merito verso la nazione per conquiste ed imprese, e molto meno per essere stato il fondatore della monarchia diede però il suo nome alla stirpe, senza che gli autori ne facciano sapere il perchè. Tuttavia è verisimile, che antico fosse l' uso di chiamare Merovingi i Re di Francia, perchè viene ricordato come nome singolare, celebre ed antico; la qual opinione è tanto più probabile, in quanto che favoloso è il racconto di Fredegario, e molto più considerando, che Meroveo nulla avendo operato non meritava un tanto onore, onore dovuto piuttosto a Faramondo. Finalmente diventa più ragionevole questa proposizione scorgendosi nominati i Merovingi da Tolomeo fra i popoli della Germania *Merovechus* figlio del grande, dal che venne il Patronimico *Mero vechingi.*

Per decidere sull' epoca in cui i Re di Francia cominciarono a portare cotal nome, conviene ricercarne il principio, che potremo soltanto scoprire indagando l' origine dei Franchi.

Alcuni, tra i quali il sig. Freret, sostengono che al tempo di Cesare eravi due confederazioni di Barbari nella Germania, cioè la lega degli Svevi che abitava all' oriente dell' Al-

Il 15 il sig. Manners Sulton, accompagnato da un gran numero di membri della camera dei comuni, si presentò alla sbarra della camera dei pari, per informare le LL. SS. d'essere stato prescelto dai comuni, giusta l'antico ed incontrastabile loro privilegio, agli ufficii d'oratore (presidente), e che se S. M. non voleva approvare la loro scelta, essi non sarebbero per nulla in angustia di trovare un'altro membro della camera più atto a compiere doveri si elevati e si importanti — Il lord cancelliere rispose che il Re, conoscendo tutto lo zelo e la perizia dell'oratore, confermava con piacere la scelta fatta da' suoi fedelissimi comuni. — L'oratore disse allora: « Milordi, io mi sottopongo con rispetto e con riconoscenza agli ordini di S. M. È adunque mio dovere di reclamare umilmente, in nome della camera dei Comuni del regno-unito, tutti gli antichi diritti e privilegii conferiti a questo ramo dalla costituzione, soprattutto i diritti dell'inviolabilità per i suoi membri e i suoi servitori, della libertà di discussione, del libero accesso da S. M. in ogni occasione, e dell'interpretazione benevolente di tutti gli atti e di tutte le operazioni della camera. Se questa commettesse qualche involontario errore, spero che sopra me e non sui fedeli Comuni di S. M. ne ricadrebbe il biasimo,

Il lord cancelliere rispose d'aver ricevuto l'ordine da S. M. di dichiarare la di lei sollecitudine nel confermare a' suoi fedeli Comuni tutti i loro diritti, franchigie e privilegii, che furono in ogni tempo conferiti loro da tutti i suoi predecessori, e d'informarli che in tutte le occasioni S. M. interpreterà nel modo più benevolente tutte le parole ed azioni de' suoi fedelissimi Comuni, (*Courier.*)

— Riceviamo da varie parti del regno la notizia, che vi si preparano molte assemblee di Protestanti per richiamarsi contro l'emancipazione dei Cattolici; questa causa per altro non ha nulla a temere nella camera dei comuni, e trionferebbe pure nella camera dei Pari, se i vescovi protestanti si astenessero dal votare; sarebbe a desiderare che S. M. seguendo l'esempio della regina Anna, la quale creò dodici Pari in un sol giorno, ne eleggesse venti fra i nobili d'Irlanda, che tanti servigii hanno già renduto alla patria. (*G. P.*)

Apertura del nuovo Parlamento fatta da S. M. in persona.

Fino dalla mattina, la strada che conduce al luogo del Parlamento era piena di gente, come pure tutte le vie per le quali si sapeva che il Re doveva passare. Il *Parlament-Street*, *Charing-Cross*, e *Pall-Mall* erano folti di spettatori, che hanno accolto S. M. con unanimi applausi. Egli è impossibile di vedere un'entusiasmo più franco, e più generale. S. M. aveva l'aspetto della più florida salute e parve oltremodo commossa agli attestati d'amore che le davano gli innumerabili suoi sudditi.

La Camera dei lordi, *la camera dipinta*, tutte le gallerie erano pure affollatissime, e noi abbiamo di rado veduto far mostra più bella e le mogli, e le figlie dei Pari ammesse al Parlamento.

Qualche minuto prima delle due il re è giunto al Parlamento, e dopo essersi vestito delle reali sue spoglie entrò nella Camera dei Lordi e ascese in trono. Allora i membri della Camera dei Comuni furono chiamati alla sbarra, secondo il costume, dall'Usciere della bacchetta negra, e quand' essi ebbero preso il lor posto con l'oratore ch'è il presidente, alla lor testa, S. M. con sonora voce incominciò il seguente discorso:

« Milord, e Signori.

« Io v'ho oggi raccolto all'oggetto speciale di parteci- « parvi le precauzioni, ch'io giudicai a proposito d'adot- « tare nello scorso settembre per la introduzione nei porti « del Regno unito di certe spezie di grani esteri, che fi- « nora non potevano per le nostre leggi essere introdotte.

« Io volli che fosse a voi assoggettato l'ordine del con- « siglio emanato in questa occasione, ed io spero che voi « ci troverete sufficienti ragioni per dare la vostra san- « zione alle disposizioni in quest'ordine contenute, e far- « le eseguire.

« Io sento una vera soddisfazione nel potervi infor- « mare che le speranze concepite alla fine dell'ultima ses- « sione del Parlamento di veder finita la guerra sul ter- « ritorio dei Birmani, siensi avverate e che fu conchiusa « una pace del pari onorevole per l'armi della Gran Bre- « tagna, che pel governo inglese nell'Indie.

« Io continuo a ricevere da tutte le potenze straniere « l'assicurazione del loro vivo desiderio di mantenere co- « me relazioni di pace, d'amicizia, e di benevolenza.

« Io mi sforzo con una continua sollecitudine tanto da « me in particolare, che d'accordo con i miei alleati d' « arrestare non solo i progressi delle ostilità già esistenti, « ma di prevenire la rottura della pace nelle diverse parti « del mondo.

« Signori della Camera dei Comuni.

« Io ordinai, che sia formato il prospetto delle spese « per l'esercizio dell'anno venturo; e questo lavoro sarà « messo a suo tempo sotto gli occhi vostri.

« Io avrò cura che queste spese sieno stabilite con « tutta quella economia, che si può conciliare con le esi- « genze del pubblico servigio.

« Le disgrazie, a cui soggiacquero le classi commer- « ciali, e manifatturiere de' miei sudditi, durante i dodi- « ci ultimi mesi hanno colpito qualche ramo importante « di reddito; ma io ho la soddisfazione d'informarvi, che « nell'interno consumo del paese non v'ebbe diminuzione « si fatta da eccitare nessun timore d'alterazione nelle « grandi fonti della nostra ricchezza e della nostra pro- « sperità.

« Milordi, e Signori.

« Io presi parte alle sofferenze che hanno così cru- « delmente tormentato i distretti manifatturieri del paese.

« Io vidi con grande soddisfazione la pazienza esem- « plare con la quale queste sofferenze furono sopportate.

« Le difficoltà del commercio, e delle manifatture « cessarono.

« La *depressione* che fa gemere il commercio, e le « manifatture diminuì meno rapidamente che non l'aveva « io stesso sperato. Ciò non pertanto io sono nella ferma « convinzione che questa diminuzione sarà progressiva, e « che il giorno non è punto lontano in cui, grazie la be- « nedizione della Divina Provvidenza, il commercio, e la « industria del Regno-Unito avranno ripreso la loro ordi- « naria efficacia ».

Coll'ordine stesso S. M. s'è ritirata. I Comuni sono ritornati alla lor Camera, e la Camera dei Pari s'aggiornò per le 5 pomeridiane. (*Déb.*)

SPAGNA

Madrid 9 novembre.

Lettere ricevute da Yucantan (Messico) annunziano che vi si è manifestato tutt'ad un tratto una pestifera malattia per cui perì in pochi giorni la più gran parte del sesto reggimento di linea che stava di guarnigione in quella città. — Quest'istesse lettere portano di più che erano giunte a Yucatan da Messico 500 mila piastre le quali dovevano essere imbarcate per Londra e che eran destinate al pagamento dell'imprestito messicano aperto in questa ultima città. (*J. de Fr.*)

FRANCIA

Marsiglia 14 novembre.

Un incendio ha consumato, nella notte del 10 corr.,

---

magne, e quella dei Cimbri e Sicambri che abitava all'occidente; che quest'ultima fu distrutta da Tiberio; e che la prima mandò colonie nella Boemia, costretta da nuovi popoli chiamati Alemanni a ceder loro varie terre situate lungo il Reno. Che in seguito, cioè nel 240 la Germania cambiò stato politico, mentre gli Alemanni formarono una confederazione tra il Meno, il Reno, ed il Danubio; ed al nord del Meno i popoli conosciuti sotto il nome di Sicambri fecero una nuova lega, e presero il nome di Franchi.

Queste leghe non sono che sogni, contrarie non solo allo stato barbaro delle nazioni, ma ben anco alle storie degli autori contemporanei, cioè a quelle di Tacito e di Plinio; i quali nominano cinque popoli, cioè gl'Ingevoni, abitanti sulle rive dell'Oceano; Istevoni sulle sponde del Reno; Ermioni, dimoranti nell'interno della Germania; Vandali situati nella Sarmazia; e Basterni abitanti nella Pannonia. E tanto è vero che quei barbari non avevano lega tra essi, che alcuni Cherusci, Suevi, e Sicambri si collegarono coi Romani per far guerra ad altri barbari di quelle contrade. Varie tribù prendevano il nome di una nazione, ma tutti erano indipendenti fra di loro, nè avevano alcun rapporto o lega, perchè essendo incapaci di conoscere i vincoli di società, così molto meno potevano calcolare i mezzi per formare una bilancia politica. Per questa ragione tanto i Germani, che i Franchi, come saggiamente dice Mezerai, non si battevano che isolatamente a piccole bande, e sempre ignari della sorte delle altre orde, e senza stimolo di sostenersi vicendevolmente, perchè incapaci di estrarre la loro mente sopra piani universali.

Passiamo a rilevare l'origine del popolo franco.

Verso l'anno 20 dell'Era volgare Marwne, Marabuduo detto dai latini, fu scacciato dai suoi Stati dal ribelle Catualda, e ricovrossi nelle terre dell'Impero con molti dei suoi seguaci. Dopo un anno Catualda fu esso pure scacciato da Tubillio Re degli Ermunduri, e costretto a rifuggirsi nell'Impero Romano. Tiberio diede ai Marcomanni seguaci di Marobeduo la Moravia per loro dimora, e diede la Boemia ai Quadi seguaci di Catualdo, innalzando a loro Re Vannio discendente della casa illustre di Marwne, o Marobeduo, e di Tuder. Questi discendenti furono chiamati Merwingi, che è il patronimico di Marwne, perchè wingi in lingua celtica significa mettere al mondo, e quindi Merwingi vuol dire discesi, e procreati da Marawne.

Trascorsi trenta anni Vannio fu scacciato dai suoi nipoti Sidone e Vangione sostenuti da Tubillio Re degli Ermunduri.

la casa d'un locandiere di Senas in cui perirono nove persone, cioè otto negozianti che andavano alla fiera di Salon, e una figlia del locandiere, in età di 10 anni.

Parigi 22 novembre.

Il Re sentì da ieri in poi qualche dolore di gotta, ch'ha la sede nei due piedi.

Altra del 23.

Il dolore della gotta, da cui fu assalita S. M. si portò dal piede al ginocchio, ed ha molto perduto della sua intensità.

— Se deesi prestar fede ad un giornale letterario i soggetti delle nuove *Messeniennes*, che il sig. Delavigne pubblicherà ben presto, sono: Lafaytte, Bolivar, Foy, ed Haiti. (*Quot.*)

— Ieri S. A. R. il duca di Bordeaux ha fatto una visita all'ospizio dei *quinze-vingt* (i ciechi).

— È stato aperto con gran solennità e con grandissimo concorso di fedeli nella diocesi di Monpellieri il S. Giubbileo.

— Il compilatore della *Gazzetta Universale d'Augusta* scrive che nel momento stesso in cui la sig. Catalani dava in Monaco di Baviera un concerto, *(V. più sotto)* egli riceveva da Stocolma una lettera che recava quanto segue: «Abbiamo qui la signora Catalani venuta per la via di Gottenburgo; essa ha già fatto annunziare un concerto, e stabilito il prezzo d'entrata a tre risdalleri» (*Sarà probabilmente una qualche cantante che al favore della distanza del luogo cercherà di sorprendere la pubblica curiosità.*)

— Il numero delle opere nuove poste quest'anno in vendita alla famosa fiera di Lipsia ascendeva a 2125, fra le quali se ne annoveravano 527 teologiche, 21 filosofiche, 167 storiche, 116 politiche e legali, 150 pedagogiche, 50 grammaticali, 87 di classici antichi, 39 matematiche, 208 d'arti meccaniche, 88 di storia naturale, 159 di medicina, 44 geografiche, 11 poemi epici, 58 lirici, 186 tra romanzi e novelle, 69 carte geografiche, ecc.; le opere in lingua straniera erano 259; vi si esposero pure 6 nuove edizioni di tutte le opere di sir Walter Scott. (*G.P.*)

BAVIERA

Monaco 15 novembre.

La signora Catalani ha avuto l'onore d'essere ammessa, il 7, all'udienza del Re, e d'essere poi presentata alla regina. Le LL. MM. hanno degnato d'accoglierla con molta bontà. La signora Catalani ha divisato d'andare in Isvezia: essa vuole imbarcarsi a Lubecca sulla nave a vapore che si reca ad Ystadt, prima che la navigazione non sia chiusa.

— Ieri è stata solennemente battezzata nella cappella del palazzo la neonata principessa Alessandra-Amelia. S. A. R. la duchessa vedova di Due-Ponti, che era ella stessa madrina, vi ha rappresentato S. M. l'Imperatrice regnante di Russia. (*G.P.*)

GERMANIA

Weimar 11 novembre.

Il principe Carlo di Prussia, che assistette all'incoronazione delle LL. MM. di Russia come fratello dell'Imperatrice, è qui giunto in compagnia di suo fratello il principe Guglielmo. (*G.M.*)

Gotha 18 novembre.

I sigg. di Carlowitz e di Coburgo, commissarii di S. A. S. il duca di Sassonia Coburgo, giunsero qui ieri, ed oggi hanno preso possesso del nostro principato. S. A. giugnerà il 20 a Ichterhausen; le autorità le saranno presentate il giorno dopo, e il 22 il nostro sovrano farà il suo solenne ingresso a Gotha. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 7 novembre.

Dal primo del prossimo gennaio, l'artiglieria del regno di Norvegia sarà in una nuova foggia ordinata. Essa farà un corpo particolare chiamato *Brigata d'artiglieria del regno di Norvegia*, e sarà di cinque battaglioni di artiglieri, e di una compagnia di fuochisti, e di maestranze. Ogni battaglione avrà due batterie di otto pezzi, tranne quello di Drontheim, il quale avrà tre batterie. Tutto il corpo sarà di 1616 uomini, di cui 1288 artiglieri, 45 operai, ecc. (*G.P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 novembre.

S. M. ha presieduto al consiglio ordinario di Stato.

Da una relazione letta dal sig. segretario della reale società economica di Aquila, nell'adunanza generale dei 4 ottobre ultimo, si rileva l'impegno lodevolissimo della società istessa per lo miglioramento dell'agricoltura e dell'industria di quella provincia. Mercè gl'incoraggiamenti ed i lumi ch'essa ha diffusi, vastissimi campi si veggono coperti di floridi gelsi: una soscrizione si è aperta per migliorar le razze degli armenti, e non fra molto si vedranno pascere nelle campagne di Abruzzo le vacche ed i tori già comprati nella Svizzera, e le pecore e i montoni acquistati in Barbaria.

La semina del Guado, non per averne l'indaco, ma i pastelli, s'è ampliata e si è aumentata ancora la semina degli anisi prodotto ricercato nel regno e dall'estero, ed una fabbrica per l'estrazione della potassa è prossima a stabilirsi alle vicinanze di Popoli. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 25 novembre.

La mattina del 17 tutta Nizza era in festa, poichè i suoi magistrati erano ammessi a deporre ai piedi del trono il tributo dei più preziosi prodotti del suo fertile terreno e della sua industria, tributo che per antico privilegio la città è solita ad offrire ai suoi Sovrani, quando vengono a visitarla. Le cure della civica amministrazione avevano già prima disposta ogni cosa, ed alle 10 del mattino il consiglio municipale coi consoli della città, l'intendente generale, il corpo della nobiltà, quello degli uffiziali di terra e di mare, ed un gran numero di personaggi ragguardevoli si avviarono al palazzo R. attraversando le vie parate a festa in mezzo ad una immensa folla di popolo.

La comitiva venne introdotta alla presenza dei Sovrani, ed il cavalier Ratti primo console della città nell'offrir loro i donativi, ebbe l'onore di aringarli.

S. M. rispose con tutta bontà, ch'essa gradiva l'omaggio dell'amatissima sua città fedele, e che lo porterebbe gran tempo in cuore come oggetto della sua particolare affezione.

I doni offerti alle LL. MM. sono: 1. Due casse di legno d'ulivo, ornate ed intarsiate d'acciaio, soppannate di velluto turchino, in una delle quali erano riposte preziose essenze, profumi, balsami odorosi e liquori d'ogni maniera rinchiusi in ricchi vasi di cristallo, lavorati con gusto squisito, e adorni d'emblemi e delle cifre degli augusti regnanti: nell'altra ogni sorta di manteche, e di pastiglie profumate entro bellissimi vasi di porcellana, sui quali campeggiavano in eleganti miniature i più cospicui monumenti e le più belle vedute di Nizza. 2. Due grandi scat-

---

Dopo ciò Vannio si ritirò nelle provincie dell'Impero coi suoi seguaci, e fu con essi mandato ad abitare la Pannonia. Locchè fu l'anno 50 dell'Era volgare. Ecco adunque li Marcomanni in Moravia, li Quadi in Boemia, e i vassalli di Vannio in Pannonia, quelli stessi che vennero poscia nominati Merowechingi, ai quali si unirono in quel punto molti Sicambri.

Sotto Marco Aurelio si scopre che i barbari abitanti sul Danubio avevano per Re un Marcomiro, creduto comunemente il padre o l'avo di Faramondo. Nel terzo secolo dell'era volgare per la prima volta si sente a nominare il popolo franco o dei Franchi, come asserisce Gregorio di Tours.

Paolo Diacono parlò di un popolo da lui chiamato Maurungani, abitanti nella Mauringia, paese non senza ragione collocato tra la Boemia, il mare e la Mosa, cioè la Turingia; ed è probabile, che siccome i Marcomanni, i Quadi, ed i Marwingi erano tutti di una stessa nazione, così abbiano in seguito occupati i paesi mediterranei della Germania, forse incalzati dai barbari che sopravvennero dalle sponde dell'Eusino.

Per comprovare finalmente che i Marcomanni ed i Quadi conservarono la stirpe reale di Marobodno e di Tuder, leggasi Tacito, ove dice: *Marcomannis, Quadisque usque ad nostram memoriam Reges manserunt ex gente ipsorum, nobili Marobodui et Tudri genus.*

Da tutto ciò si può dedurre che i Franchi e i Marovingi sieno una sola nazione, che prese il nome di Franchi, forse allorchè occuparono i paesi tra la Schelda ed il Reno; che diede ai proprii Re il titolo di Merowechingi, perchè discendenti da *Marwue* o Maroboduo, il qual titolo diventa perciò antichissimo senza alcuna contraddizione, appoggiati alle osservazioni suesposte, e principalmente alle parole di Tacito. G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Colonnello Flemming mano di ferro.* Replica.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Fridolin.*

la casa d'un locandiere di Senas in cui perirono nove persone, cioè otto negozianti che andavano alla fiera di Salon, e una figlia del locandiere, in età di 10 anni.

Parigi 22 novembre.

Il Re sentì da ieri in poi qualche dolore di gotta, ch'ha la sede nei due piedi.

Altra del 23.

Il dolore della gotta, da cui fu assalita S. M. si portò dal piede al ginocchio, ed ha molto perduto della sua intensità.

— Se deesi prestar fede ad un giornale letterario i soggetti delle nuove *Messeniennes*, che il sig. Delavigne pubblicherà ben presto, sono: Lafaytte, Bolivar, Foy, ed Haiti. (*Quot.*)

— Ieri S. A. R. il duca di Bordeaux ha fatto una visita all'ospizio dei *quinze-vingt* (i ciechi).

— È stato aperto con gran solennità e con grandissimo concorso di fedeli nella diocesi di Monpellieri il S. Giubbileo.

— Il compilatore della *Gazzetta Universale d' Augusta* scrive che nel momento stesso in cui la sig. Catalani dava in Monaco di Baviera un concerto, *(V. più sotto)* egli riceveva da Stocolma una lettera che recava quanto segue: «Abbiamo qui la signora Catalani venuta per la via di Gottenburgo; essa ha già fatto annunziare un concerto, e stabilito il prezzo d'entrata a tre risdalleri» (*Sarà probabilmente una qualche cantante che al favore della distanza del luogo cercherà di sorprendere la pubblica curiosità.*)

— Il numero delle opere nuove poste quest'anno in vendita alla famosa fiera di Lipsia ascendeva a 2125, fra le quali se ne annoveravano 527 teologiche, 21 filosofiche, 167 storiche, 116 politiche e legali, 150 pedagogiche, 50 grammaticali, 87 di classici antichi, 39 matematiche, 208 d'arti meccaniche, 88 di storia naturale, 159 di medicina, 44 geografiche, 11 poemi epici, 58 lirici, 186 tra romanzi e novelle, 69 carte geografiche, ecc.; le opere in lingua straniera erano 259; vi si esposero pure 6 nuove edizioni di tutte le opere di sir Walter Scott. (*G.P.*)

BAVIERA

Monaco 15 novembre.

La signora Catalani ha avuto l'onore d'essere ammessa, il 7, all'udienza del Re, e d'essere poi presentata alla regina. Le LL. MM. hanno degnato d'accoglierla con molta bontà. La signora Catalani ha divisato d'andare in Isvezia: essa vuole imbarcarsi a Lubecca sulla nave a vapore che si reca ad Ystadt, prima che la navigazione non sia chiusa.

— Ieri è stata solennemente battezzata nella cappella del palazzo la neonata principessa Alessandra-Amelia. S. A. R. la duchessa vedova di Due-Ponti, che era ella stessa madrina, vi ha rappresentato S. M. l'Imperatrice regnante di Russia. (*G.P.*)

GERMANIA

Weimar 11 novembre.

Il principe Carlo di Prussia, che assistette all'incoronazione delle LL. MM. di Russia come fratello dell'Imperatrice, è qui giunto in compagnia di suo fratello il principe Guglielmo. (*G.M.*)

Gotha 18 novembre.

I sigg. di Carlowitz e di Coburgo, commissarii di S. A. S. il duca di Sassonia Coburgo, giunsero qui ieri, ed oggi hanno preso possesso del nostro principato. S. A. giugnerà il 20 a Ichterhausen; le autorità le saranno presentate il giorno dopo, e il 22 il nostro sovrano farà il suo solenne ingresso a Gotha. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 7 novembre.

Dal primo del prossimo gennaio, l'artiglieria del regno di Norvegia sarà in una nuova foggia ordinata. Essa farà un corpo particolare chiamato *Brigata d' artiglieria del regno di Norvegia*, e sarà di cinque battaglioni di artiglieri, e di una compagnia di fuochisti, e di maestranze. Ogni battaglione avrà due batterie di otto pezzi, tranne quello di Drontheim, il quale avrà tre batterie. Tutto il corpo sarà di 1616 uomini, di cui 1288 artiglieri, 45 operai, ecc. (*G.P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 novembre.

S. M. ha presieduto al consiglio ordinario di Stato.

Da una relazione letta dal sig. segretario della reale società economica di Aquila, nell'adunanza generale dei 4 ottobre ultimo, si rileva l'impegno lodevolissimo della società istessa per lo miglioramento dell'agricoltura e dell'industria di quella provincia. Mercè gl' incoraggiamenti ed i lumi ch'essa ha diffusi, vastissimi campi si veggono coperti di floridi gelsi: una soscrizione si è aperta per migliorar le razze degli armenti, e non fra molto si vedranno pascere nelle campagne di Abruzzo le vacche ed i tori già comprati nella Svizzera, e le pecore e i montoni acquistati in Barbaria.

La semina del Guado, non per averne l'indaco, ma i pastelli, s'è ampliata e si è aumentata ancora la semina degli anisi prodotto ricercato nel regno e dall'estero, ed una fabbrica per l'estrazione della potassa è prossima a stabilirsi alle vicinanze di Popoli. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 25 novembre.

La mattina del 17 tutta Nizza era in festa, poichè i suoi magistrati erano ammessi a deporre ai piedi del trono il tributo dei più preziosi prodotti del suo fertile terreno e della sua industria, tributo che per antico privilegio la città è solita ad offrire ai suoi Sovrani, quando vengono a visitarla. Le cure della civica amministrazione avevano già prima disposta ogni cosa, ed alle 10 del mattino il consiglio municipale coi consoli della città, l'intendente generale, il corpo della nobiltà, quello degli uffiziali di terra e di mare, ed un gran numero di personaggi ragguardevoli si avviarono al palazzo R. attraversando le vie parate a festa in mezzo ad una immensa folla di popolo.

La comitiva venne introdotta alla presenza dei Sovrani, ed il cavalier Ratti primo console della città nell'offrir loro i donativi, ebbe l'onore di aringarli.

S. M. rispose con tutta bontà, ch'essa gradiva l'omaggio dell'amatissima sua città fedele, e che lo porterebbe gran tempo in cuore come oggetto della sua particolare affezione.

I doni offerti alle LL. MM. sono: 1. Due casse di legno d'ulivo, ornate ed intarsiate d'acciaio, soppannate di velluto turchino, in una delle quali erano riposte preziose essenze, profumi, balsami odorosi e liquori d'ogni maniera rinchiusi in ricchi vasi di cristallo, lavorati con gusto squisito, e adorni d'emblemi e delle cifre degli augusti regnanti: nell'altra ogni sorta di manteche, e di pastiglie profumate entro bellissimi vasi di porcellana, sui quali campeggiavano in eleganti miniature i più cospicui monumenti e le più belle vedute di Nizza. 2. Due grandi scat-

---

Dopo ciò Vannio si ritirò nelle provincie dell'Impero coi suoi seguaci, e fu con essi mandato ad abitare la Pannonia. Locchè fu l'anno 50 dell'Era volgare. Ecco adunque li Marcomanni in Moravia, li Quadi in Boemia, e i vassalli di Vannio in Pannonia, quelli stessi che vennero poscia nominati Merowechingi, ai quali si unirono in quel punto molti Sicambri.

Sotto Marco Aurelio si scopre che i barbari abitanti sul Danubio avevano per Re un Marcomiro, creduto comunemente il padre o l'avo di Faramondo. Nel terzo secolo dell'era volgare per la prima volta si sente a nominare il popolo franco o dei Franchi, come asserisce Gregorio di Tours.

Paolo Diacono parlò di un popolo da lui chiamato Maurungani, abitanti nella Mauringia, paese non senza ragione collocato tra la Boemia, il mare e la Mosa, cioè la Turingia; ed è probabile, che siccome i Marcomanni, i Quadi, ed i Marwingi erano tutti di una stessa nazione, così abbiano in seguito occupati i paesi mediterranei della Germania, forse incalzati dai barbari che sopravvennero dalle sponde dell'Eusino.

Per comprovare finalmente che i Marcomanni ed i Quadi conservarono la stirpe reale di Marobeduo e di Tudar, leggasi Tacito, ove dice: *Marcomannis, Quadisque usque ad nostram memoriam Reges manserunt ex gente ipsorum, nobili Marobodui et Tudri genus.*

Da tutto ciò si può dedurre che i Franchi e i Marovingi sieno una sola nazione, che prese il nome di Franchi, forse allorchè occuparono i paesi tra la Schelda ed il Reno; che diede ai proprii Re il titolo di Merowechingi, perchè discendenti da *Marwue* o Maroboduo, il qual titolo diventa perciò antichissimo senza alcuna contraddizione, appoggiati alle osservazioni suespeste, e principalmente alle parole di Tacito. G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Colonnello Flemming mano di ferro.* Replica.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Fridolin.*

tole in forma d'urna, di legno di limone, guarnite d'acciaio, soppannate di velluto bianco, piene dei più squisiti frutti del paese, confettati, e coi loro naturali colori, come aranci, cedroncelli, bergamotti, ecc. 3. Due grosse casse piene di bottiglie del più vecchio e del più squisito vino, che forniscano le due rinomate regioni di Belet e di Braquet. 4. Una cassa di olive da tavola acconcie in maniere diverse entro vasi di vetro. 5. Una cassa di fichi. 6. Due canestri coperti di una ricca stoffa di seta bianca e turchina, ricolmi delle più pompose ed appariscenti frutta di queste deliziose rive, cioè aranci, pomigranati ed agrumi d'ogni maniera. (*F. di T.*)

Genova 29 novembre.

Domenica sera un forte vento di Libeccio, che come è noto forma la traversia del nostro porto, eccitò una furiosa procella di mare, che si annunziava non men terribile di quella della vigilia di Natale del 1821. Ma i naviganti, istruiti da certi segni, e specialmente dei pronostici del barometro che fin dalla mattina ribassò di cinque in sei linee stavano già in guardia. Verso la sera ingrossando il mare furono date da tutte le Autorità accorse al pericolo le più opportune disposizioni: furono aperti i magazzeni di *salvetaggio*, somministrate ancore e gomene, e accesi dei fuochi tutt'all'interno del porto. I cento bravi marinari che compongono la compagnia dei soccorsi ed il corpo dei piloti, che al primo colpo di cannone devono accorrere ai detti magazzeni, si trovarono al loro posto senza che sia stato necessario di dare il detto segnale.

Verso le ore 11 la burrasca cominciò a declinare e la Dio mercè non accadde alcun infortunio, all'eccezione di leggerissime avarie. Si ebbe in questa circostanza la consolazione di riconoscere il grande vantaggio del prolungamento del molo, che quantunque non eseguito che della metà circa di quanto è stabilito, ha già prodotto l'effetto che se ne attendeva d'impedire cioè la risacca, e il troppo violento sconvolgimento delle acque nell'interno del porto. (*G. di G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	9[illegible]	9/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	90	7/16
	al 4 1/2	,,	—	—
	al 4	,,	72	7/20
	al 3 1/2	,,	63	5/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	45	—
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,,	45	1/4
,, ,,	al 2 —	,,	36	1/5
Azioni del banco in moneta		,,	1109	—
Zecchini imperiali di Zecca	5 — per 0/0 d'aggio.			

AVVISO D'ASTA.

N. 1405

La Imperiale Regia Fabbrica dei Tabacchi in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a Sant'Andrea al civico numero 152, in relazione a venerato decreto governativo numero 17316 8190 13 corrente, comunicato coll'ossequiato ordine dell'Inclita Imperiale Regia Direzione delle Dogane, privative, e Dazj consumo nelle provincie venete numero 21692-3193 17 andante, per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore, approvazione al miglior offerente la ricostruzione della fondamenta lungo il rivo dello Stabilimento della suddetta Imperiale Regia Fabbrica, pel quale lavoro è calcolata la preventiva somma di Lire 10154:78 Austriache che servirà per prezzo fiscale dell'Asta, il di cui capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria della Imperiale Regia Fabbrica ripetuta.

Non saranno ammesse al concorso dell'Asta sennonchè persone idonee e pratiche per l'esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l'Impresa con deposito numerario di Austriache Lire mille (1000), le quali verranno trattenute dalla Stazione appaltante fino al compimento del lavoro.

Non sono ammesse migliorie a senso delle veglianti prescrizioni.

Tutte le spese per carta bollata, Registro, Avvisi d'Asta, e pubblicazione dei medesimi, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione della Imperiale Regia Fabbrica Tabacchi, Venezia li 24 novembre 1826.

V. ASTORI Ispettore.

A. Fabricj Ispett. Agg.

AVVISI

Ai Benemeriti suoi Associati Giuseppe Battaggia.

Essendo ormai col volume 46 ch'è sotto il torchio, ridotta al termine la Storia di Crevier e di Le-Beau per me posta in luce ed eseguita sopra quanto ha dato di questo ultimo autore lo stampator Poggioli di Roma, siccome era mio impegno, mi accingo ora alla continuazione della medesima.

Seguirò io in questa parte la edizione che nell'anno 1820 impresse a Parigi il celebre tipografo Didot il giovine, la quale giugne sino alla caduta dell'Impero di Costantinopoli; essendovi compreso pure uno squarcio che non esiste in quella del Poggioli, e che per fede del tipografo parigino è di penna dello stesso Le-Beau.

Io credo pertanto di fare cosa grata alli miei associati (ai quali per novantaquattro mesi in questa opera ebbi l'onor di servire) progredendo la storia ch'è resa di pubblico diritto sull'esemplare del Didot ora menzionato; riservandomi di dare posteriormente quelle aggiunte che potessero riuscire opportune.

Ma per non defraudare ulteriormente il desiderio dei sigg. Associati intorno all'Indice di Crevier (che nella edizione fatta sopra quella di Roma avrebbe dovuto portare il N. 47, che corrisponde al 95 della raccolta), io lo stampo intanto senza numero. Allorchè poi sarà completa la Storia di Le-Beau, e avrò consegnato agli Associati un frontispizio che porterà il numero della suddetta collezione, si darà il numero anco dell'Indice stesso, il quale ora non si può fissare; attesocchè è incerto quello dei volumi nei quali dovrà essere compresa questa edizione.

La continuazione, di cui parlai più sopra, sarà da me pubblicata in volumi di pagine 240 circa con la solita incisione in fronte al solito prezzo. Intanto, con un numero non molto grande di volumi, dopo tanti anni da che la storia di Le-Beau girava imperfetta, si potrà essa vedere a una felice fine condotta e intieramente terminata.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Casa grande d'affittar in Piscina a S. Moisè al N. 1928 paga di affitto annui ducati 200 da L. 6:4 venete.

Le chiavi sono presso Carlo Cameroni lavorator di ottoni in calle longa a S. Moisè.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia il 1 dicembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D.	36:1/2	—:—
Veronese ,,	40:—	41:—
Form. Nostr. L.	16:—	—:—
Granone . . ,,	8:—	—:—
Avena . . ,,	4:50	—:—
Fagiuoli bianc. ,,	8:50	9:—
coloriti ,,	7:50	8:—
Fava Aless. ,,	—:—	—:—
Miglio . . ,,	8:50	—:—
Segale . . ,,	10:—	10:25
Lente . . ,,	—:—	—:—
Olio d'olivadi		
Corfù . D.	146:—	140:—
Brindisi . ,,	142:—	—:—
Metellino . ,,	140:—	130:—
Canea . . ,,	136:—	128:—
Mosti . . ,,	110:—	116:—
Caffè d'Ales. D.	27:—	28:—
Moka . . ,,	25:—	26:—
Martinica . ,,	—:—	—:—
S.Domingo fino ,,	16:—	—:—
Avana fino . ,,	19:—	19:1/2
Ordinario . ,,	15:1/2	—:—
Del Brasile ,,	15:—	15:1/2
Zuccheri Avana Bianchi ass. das. D. .	13:3/4	14:—

biondi . ,,	10:—	10:1/2
Ljsbona bianc. assortiti das. ,,	12:1/2	12:3/4
moscovadi . ,,	9:1/2	9:3/4
Battavia das. ,,	—:—	—:—
d'Inghilterra raffinati . ,,	16:—	16:1/2
detti in tocco e polvere . ,,	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . . L.	82:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal. L.	14:30	14:60
5 a 6 ,,	13:80	14:10
6 a 7 ,,	13:30	13:60
7 a 8 ,,	12:90	13:20
8 a 10 ,,	12:40	12:70
10 a 12 ,,	12:—	12:30
di Mare ,,	6:80	7:50
Orsoglio prima sorte ,,	18:30	18:60
2.da sorte ,,	16:60	16:90
3.za sorte ,,	—:—	—:—
Trama prima sorte ,,	16:70	17:—
2.da sorte ,,	15:90	16:20
3.za sorte ,,	14:30	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 273 *Lunedì 4 Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 23296-768 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
AVVISO.

Seguiti senza effetto li tre primi esperimenti d'asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, ed eseguite le prescritte pratiche di ribasso verrà riaperta nuova asta pel giorno 12 del venturo decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta il cui prezzo ora fu ridotto ad Austriache L. 253.82, in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, e della perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 23 novembre 1826.

L'Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 10413 ***AVVISO.***

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di mercoledì 6 del mese di decembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza di campi num 312 circa, e l'esazione di num. 146 annualità della partita XXVI di Cologna, e Spessa, sopra il dato regolatore di L. 6205, a norma dell'Avviso numero 10413 dei 11. novembre 1826.

Verona li 23 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio: Banda.

N. 23553-1555. AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della della Provincia di Venezia.

Non essendo stata Superiormente accettata l'offerta fatta all'Asta del dì 26 giugno prossimo passato per la vendita delle case all'Angelo Raffaele alli Num. 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, si rende pubblicamente noto, in ordine al Dispaccio 16 corrente N. 2854 dell'Eccelsa Commissione alla vendite, che nel giorno 16 dicembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione avrà luogo un altro esperimento d'Asta per la vendita delle Case stesse, sul dato fiscale di austriache L. 764.99. Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 25 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 2863.
I. R. Commissione alla vendita delle Realità dello Stato.
AVVISO.

Nel giorno 16 dicembre alle ore 10 sarà posto in vendita all'Asta pubblica nella sala della Delegazione Provinciale di Venezia l'infrascritto mobile alle seguenti condizioni:

Altare esistente nella soppressa chiesa di S. Angelo di questa città, situato alla destra della Cappella Maggiore.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 660.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera, se così piacerà, e parerà, esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l'approvazione, e comunicata al deliberatario, dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza, e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull'esibizione della bolletta l'atto di acquisto del detto Altare, e consegna dello stesso al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell'atto stesso, e quelle di lievo, asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento, rimane libero all'amministrazione o di costringerlo all'adempimento delle condizioni assunte, o di esporre l'Altare di bel nuovo all'asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita appariscono dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Venezia li 25 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 3403 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dalli Nobili Homini Francesco, Alessandro, e Fabio fratelli Gritti del fu Giovanni possidenti domiciliati in Venezia venne prodotta Istanza in confronto delli Nobili Homini Pietro e Leonardo fratelli Gradenigo figli, ed eredi del fu Girolamo Gradenigo pure domiciliati in Venezia, onde segua la subasta de' beni qui in calce dettagliatamente descritti, e che furono stimati nella loro totalità per Lire 16774.51 colla depurazione di due an-

nui livelli complessivamente capitalizzati a Lire 2036, come dalla giudiziale stima delli due periti Ingegneri Bartolammeo Cecconi, e Sebastiano Bellinato 17 agosto anno corrente rassegnata sub numero 2646, di cui sarà libero a ciascuno di aver Ispezione ed anche di levar copia dalla Cancelleria.

Essendosi fatto luogo a tale domanda si prefigge il giorno sei febbrajo 1827, alle ore dieci della mattina per il primo esperimento d'Asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala di questa Pretura, che delibererà li beni al miglior offerente salvo però le seguenti condizioni.

1. Li beni da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati soltanto a prezzo maggiore, od eguale di stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore alla stessa stima, previa l'osservanza dei paragrafi 422 e 140 del giudiziario Regolamento.

2. A cauzione della propria offerta dovrà essere depositato da ogni obblatore Austriache Lire 200, le quali verranno ricuperate da quelli che non saranno i deliberatarj, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò fino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi le dette Lire 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti per l'Asta a diffalco del credito per cui procedono.

3. Il prezzo dovrà essere esborsato entro otto giorni in moneta d'oro, o d'argento, eccettuato il caso, che fossero aggiudicatarj li creditori pignoranti, li quali ritener dovranno presso di se in deposito il prezzo offerto fino all'esito della graduazione restar dovendo a cauzione del prezzo obbligati li beni deliberati, semprecchè nessuno dei creditori iscritti, e notificati non si oppongano a questa condizione relativa agli oppignoranti.

4. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li pubblici comunali, e consorziali pesi, nonchè quelli insiti sui fondi e tutte le servitù passive come risulta dalla stima.

5. Staranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera e le successive, come pure dovrà pagare entro giorni otto dall'intimazione della delibera all'Avvocato della parte istante per la subasta le spese ulteriori dalla istanza per pignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi amicabilmente, o verso giudiziale moderazione.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Seguono li beni da subastarsi.

Possessione a. p. v., ed in parte prativa con casa colonica, tenuta in affitto da Berton Giovanni della quantità a misura trivigiana di campi 43.3 158, che confina a levante in part

beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti, alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detta il brollo, lavorata per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprietà, e in poca parte strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi trivigiani 17.2.264, che confina a levante Bianchini, e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204 per il complessivo numero di campi 67.2.248, e per la cifra complessiva di venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 5403 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Mestre notifica, che li Nobili Homini conti Francesco, Alessandro, e Fabio fratelli Gritti del fu Giovanni hanno presentato dinnanzi la Pretura medesima nel giorno 17 corrente l' Istanza numero 5405 contro li Nobili Homini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo Figli, ed Eredi del fu Girolamo Gradenigo per subasta di beni fondi descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204, nel complessivo numero di campi 67.2.248 aventi la complessiva cifra di venete L. 2661.6, e che tale subasta venne anche con analogo Decreto placidata come dettagliatamente rilevasi dall' Editto di regola pubblicato in data odierna, e sotto lo stesso numero.

Dovendosi però a ciascun creditore Ipotecario prenotato sui fondi essere intimato l' Avviso della prima pubblicazione dell' Editto d' Asta a termini del paragrafo 427 del giudiziario Regolamento, ed essendovi tra li prenotati creditori Ipotecarj Alvise Tronconi del fu Valentino, Elisabetta Codato vedova di Giovanni Benghini, e Maddalena Mastellari vedova di Francesco Vati, rispetto ai quali fu rappresentato che il Tronconi, e la Codato sono morti senza sapersi dove, e senza sapersi i loro eredi, e che la Mastellari è d' ignoto domicilio, e fu implorato per la destinazione a cadauno di un curatore speciale, a cui possa legalmente praticarsi la intimazione, così annuendosi al petito si nominarono a di loro pericolo, e spese, e per tutti li conseguenti effetti di diritto l' Avvocato Luigi Alvisi in curatore del Tronconi, o de' suoi Eredi, l' Avvocato Antonio Fortunato in curatore della Codato, o de' suoi Eredi, e l' Avvocato Antonio Orio in Curatore della Mastellari.

Si avvisano quindi di ciò li ridetti Tronconi, Codato, e Mastellari, o loro Eredi col presente Editto, e si eccitano a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al rispettivo loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 5404 EDITTO.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl' immobili sottodescritti di ragione delli Nobili Uomini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo figli ed eredi del fu Girolamo Gradenigo possidenti domiciliati in Venezia ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il mese di gennajo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie nei ridetti fondi a senso delli paragrafi 1. 2. 12 della risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla notificazione gubernia1e 15 novembre di detto anno, avvertendo che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci ad agire l' Avvocato Antonio Bradamante in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili.

Possessione a. p. v. ed in parte prativa con casa colonica tenuta ad affitto da Bertou Giovanni della quantità a misura Trivigiana di campi 45.3.158 che confina a levante in parte beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detto il Brollo lavorato per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi Trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprietà, e in poca parte strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi Trivigiani 17.2.261 che confina a levante Bianchini e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, Provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago come segue.

Comune, e parrocchia di Chirignago.

Ubicazione di Asseggiano.

N. 197 Casa dominicale C. —.-.—
198 . . . . „ 2.-.— ar.
199 . . . . „ 1.2 — pr.
Rendita e cifra a venete L. 206.2.

Ubicazione di Chirignago.

N. 200 casa colonica C. 2.2.— ar.
Rendita e cifra a venete L. 58.16.

Ubicazione Asseggiano.

N. 201 . . . . . C. 39.-— ar.
202 . . . . . „ 7.-— pr.
Rendita e cifra a venete L. 1722.
203 casa colonica C. 10.1.148 ar.
204 . . . . . . „ 5.1.100 pr.
Rendita e cifra a venete L. 674.8.
Somma dei C. 67.2.248.
Somma della rendita e cifra a venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè nella comune di Chirignago, ed in Venezia capoluogo della Provincia. Sarà pure inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata della R. Città di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura di Mestre li 20 ottobre 1826.

L' Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

N. 33081

AVVISO D' ASTA.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, si rende noto che nel giorno venti decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita di varj effetti mobili, argenti, specchj, biancheria, ed altro di provenienza della materna eredità spettante alli minori Centenari del fu Giovanni Battista, il tutto descritto nel foglio C prodotto dal Tutore delli minori suddetti, con suo rapporto 15 novembre corrente numero 33081, l' Asta pubblica si terrà nel luogo, in cui esiste il Mobiliare suddetto cioè nella casa sul campo di San Moisè al civico numero 1371, qualora non si effettuasse la vendita in detto giorno, resta fissato il successivo 21 decembre; e se tanto nel primo, che nel secondo esperimento non avesse luogo la delibera a prezzi superiori di stima, si destina pel terzo esperimento il giorno ventidue decembre pur prossimo venturo all' ora surriferita in cui la vendita potrà seguire a prezzi anco al dì sotto della stima, sempre però a pronti contanti in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7543 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia. Si rende pubblicamente noto. Che nelli giorni 11, 14 e 18 dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane seguirà l' esperimento d' asta dei qui sottodescritti crediti da deliberarsi in quanto ai due primi esperimenti a prezzo non minore del numerale, ed in quanto al terzo a prezzo anche inferiore, e sempre a pronti contanti ed a tariffa.

Segue la distinta dei crediti da subastarsi.

Credito verso Marco Morti come sub affittuario di campi per affitti 1824 d' italiane lire 207.30.

Simile verso Giacomo Ragazzi dipendente da carta 28 febbraio 1824 per italiane lire 383:20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privile-

ata gazzetta.

L'Imperiale Regio Consiglier Pretore.

MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del I. Circondario; Venezia li 7 novembre 1826.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 3698 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro notifica, che non avendo avuto effetto nelli due primi Incanti 13 febbrajo, e 15 luglio di quest' anno la vendita degl'infrascritti beni di ragione della massa degli oberati Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, e don Giacomo fratelli Biasotti, e nemmeno nel giorno 26 corrente in cui furono chiamati li creditori alla sessione prescritta dal paragrafo 140 del giudiziario regolamento essendosi potuto verificare la transazione sulla proposizione del comparso creditore Giuseppe Bettamin, ch'egli è pronto ad accettare a prezzo di stima li detti beni rimasti invenduti a sconto di tanta parte de' suoi crediti corrispondente all'importo del detto prezzo, qualora dagli altri creditori si acceda alla di lui dichiarazione, per non esser comparso alcun altro de' creditori, si procederà degli stessi beni al terzo incanto nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella sala dell'Uffizio della Deputazione comunale di Annone davanti la Commissione, da cui saranno deliberati colle seguenti condizioni.

1. Si accetterà la proposizione del creditore Giuseppe Bettamin coll'obbligo di soddisfare le spese dell'Asta, quando egli continui nella fatta proposta, e non vi sia altra migliore, riservate però le azioni de' creditori ante classes.

2. Mancando alla proposta il Bettamin, saranno deliberati li beni al maggior offerente anche a prezzo minore della stima.

3. In ogni caso saranno a carico dell'acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la descrizione degli effetti, e beni da subastarsi.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l'amministrazione, e stimati complessivamente Italiane Lire 185, pari ad Austriache Lire 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto, posta al civico N. 89 facieute parte del numero 191 di mappa, valutata Italiane Lire 370:60 Austr. L. 425:62:6.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche, il di cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore pella complessiva somma d'Italiane Lire 295, Austriache Lire 339:19:47.

Lotto terzo. Ommesso.

Lotto Quarto.

Casa d'affittuale in Annone al civico numero 76 sita sul fondo al numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 405:40, pari ad Austriache Lire 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa al detto numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 1443:80 pari ad Austriache Lire 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto attesochè non ha alcun ingresso, nè regresso, per l'escorporazioni fatte dalli signori Vedova di Aviano.

Fondo di detta fabbrica, cortile, ed orto parimenti senza ingresso, al detto numero di mappa 197 di pertiche 1.38 valutata Italiane Lire 79, ossiano Austriache Lire 90:80:40.

Lotto quinto.

Pezzo di terra arativa, in mappa al numero 296, di pertiche 10:33, compresi numero 102 gelsi, valutata Italiane Lire 441:59, Austriache Lire 507:57:41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 di pertiche 1.93, valutata, compresi morari numero 14 Italiane Lire 77.25, ossiano Austriache Lire 88.79.27.

Lotto sesto.

Corpo di terra arativa con casa al civico numero 88, ed in mappa alli numeri 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pert. 7.50.

190 ortale con mori di pert. 3.22.

191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

In tutto pertiche 11:50 calcolate a lire 45 l'una sono Italiane L. 519.50, pari ad Austriache L. 594.82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40, calcolati Italiane L. 168, ossiano Austr. L. 193.11.30.

La casa suddetta compreso il pozzo Italiane Lire 1141.10, Austriache Lire 1311.60.80.

NB. Sopra il pezzo di terra arativa con mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il beneficio parrocchiale di Annone d'Italiane Lire 3.17 Austr. L. 3.64.32.

Lotto settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Franchi di Annone d'Italiane Lire 7.30 annue pari ad Austriache Lire 8.39 capitalizzato in Austriache L. 167.61.53.

Lotto ottavo.

Ommesso l'articolo I.

2. Pezzo di terra detta Sampieri, formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.53, a Lire 23 la pertica, importa Italiane Lire 416.99, pari ad Austr. L. 479.29.77.

3. Corpo di terra con casa colonica, alli seguenti numeri di mappa cioè

N. 443 casa e corte da massaro di pertiche N. 2.14.

N. 424 arativo a canape di pertiche N. 1.36.

N. 292 a. v. con mori di pertiche N. 7.11.

N. 422 a. v. con mori di pert. N. 24.19.

In tutto pertiche N. 34.80.

A Lire 25 la pertica vale Italiane Lire 870, ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258 Austr. L. 296.55.15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d'Italiane L. 452 Austriache L. 519.65.45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri cioè,

436 di pertiche 3.40 pascolo.

437 di pertiche 2.67 prato.

438 di pertiche 5.92 a. v.

A Lire 23 l'una vale Italiane Lire 301.30, pari ad Austriache Lire 346.32.16.

439 di pertiche —.19 arat.

440 di pertiche —.32 arativo.

441 di pertiche —.37.

442 di pertiche —.23 a. v.

In tutto pertiche 13.10.

Gelsi tronchi 2 Italiane L. 5 Austr. L. 5.74.72.

NB. Sopra il numero 436 439 440 441 442 stà infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Francesco Mocenigo d'Italiane Lire 17.73, pari ad Austriache L. 20.37.81.

5. Pezzo di terra detto Piera, in mappa pure di Annone, alli seguenti numeri cioè,

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23 vale Italiane L. 542.34 Austr. L. 623.37.81.

6. Pezzo di terra detto Code a. v. alli seguenti numeri cioè,

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pert. 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188.80, Austr. L. 217.1.13.

Nel comune di Pramaggiore, sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arativa in mappa di Pramaggiore al numero 32 1/2 di pertiche 17.71 a Lire 23 vale Italiane L. 407.33 Austr. L. 468.19.47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte arativo soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri, cioè, 32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 18.22 a Lire 22 l'una vale Italiane Lire 414, pari ad Austriache Lire 475.90.70, mori numero 4 valgono Italiane Lire 12 pari ad Austriache L. 13.79.27.

Lotto nono.

Nella frazione di Frattina comune di Pravisdomini, Distretto di S. Vito, Provincia del Friuli.

1. Arat. detto Valletta di pertiche 6.27 facieute parte del Num. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236.26.

2. Arat. Capelluda di pertiche 4.82, facieute parte del N. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183.16.

3. Prat. Capelluda, facieute parte del N. 221 di pert. 3.19, a L. 24 alla pertica, importa L. 82.32.

4. Arat. piantato di rasoli, detto Pustoto, facieute parte del num. 194 di pertiche 19.83 a L. 22 l'una importa L. 436.26.

5. Pezzo arativo detto Riva, o due pianche, in mappa al N. 196 di pert. 9.1 a L. 22, vale L. 198.22.

6. Pezzo arativo detto Santa Fosca, in mappa al N. 192 di pert. 8.82 a L. 20 vale L. 176.40.

Totale Austriache Lire 1659.26.88 detratto l'importo delli Lotti ommessi III e VIII.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quelli di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro li 26 ottobre 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Pretore provvisorio

V. SCARSELLINI.

Giovanni Francesco dal Fratello Cancelliere Pretorio.

N. 2361 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Tregnago, si rende pubblicamente noto, che nanti essa nel 19 decembre prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane si terrà il secondo incanto, essendosi reso vano il primo li 16 corrente per mancanza d'offerenti, de' sottodescritti Stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campofontana, oppignorati, dietro li stanza della Dita Angelo Furia di Verona rappresentata da Giuseppe Zanq-

si coll' Avvocato Falghera secondo i capitoli sotto trascritti, e rendendosi vano anco questo secondo esperimento si procederà al terzo, occorrendo a senso delle analoghe disposizioni di legge.

Segue la descrizione di detti immobili.

Una pezza di terra prativa con picciolo orticello in pertinenza di Campo Fontana in contrà Grisi detta davanti casa dei Grisi, confinata dagli eredi del fu Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra prativa sassosa posta in detta pertinenza e contrà denominata Zichella confinata da Domenico Furlan fu Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 20.

Le suddette due pezze di terra s'attrovano incensite, e furono complessivamente stimate del valore di austriache L. 773.

Seguono i capitoli d' Asta.

1. Nessuno potrà accedere all' Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 200 da farsi nelle mani della persona giudiciale, che avrà a presiedere all' Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l' estimo del quale venissero caricati gl' immobili da licitarsi dal giorno però dell' intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, o che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta a datare dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contesto della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per cento dall' intimazione della delibera, fino all' effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o Convenzione trà tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempito a tutte le condizioni della subasta

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per cento dal giorno dell' intimata delibera sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall' intimazione del decreto, che esclude l' offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl' immobili verrà accordato provata la verificazione del deposito del prezzo, o l' accettazione dell' offerta cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall' intimazione dell' atto del deposito o del decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all' intimazione del decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, e la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore dalla parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanze sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma, che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa Istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campofontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a diligenza della parte Istante, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 19 ottobre 1826.

Firm. TORRI Pretore.

Sott. Tosi Cancelliere.

N. 3074 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità giacente del fu Andrea Tosi, mancato a' vivi in Lendinara li 7 maggio 1813, di comparire personalmente, o mediante legittimo loro procuratore all' Aula di questa Pretura il giorno venti gennajo prossimo venturo 1827 alle ore dieci antimeridiane, onde insinuare in confronto dell' Avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell' eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 e 814 del Codice generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lendinara li 10 novembre 1826.

In mancanza di Pretore

D.r CALIARI FRANCESCO

Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 7041-154 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 ottobre decorso sotto il Numero 7041, in confronto di due ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 35350.20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e confisca di libbre 323 di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 23 ottobre decorso, sul monte Aspachi, circondario confinante col Tirolo, verso le ore 12 meridiane come rileva la bolletta d' invenzione 24 ottobre suddetto numero 57, staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di detti due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti due ignoti contrabb. a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno nove gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Aquila Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 7086-156 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' I. Regio Agg. Fiscale facente per l' Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest' I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 30 ottobre decorso sotto il num. 7086, in confronto di 5 ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 12627:35, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 22 di tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la mattina del giorno 22 ottobre suddetto, al posto della Basca di Fener, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 24 ottobre suddetto sotto il numero 56, nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi cinque fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvoc. di questo Foro signor Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 9 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Aquila Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 3 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6972-151 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' I. R. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione dell' Imperiale Regia Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 24 ottobre cadente sotto il num. 6972, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 11067:20, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 383 di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 12 pomeridiane del giorno 19 ottobre cadente nella località detta il Bosco della Culiada presso la strada, che conduce da Feltre a Premolano, e così pure gli animali caduti in commesso, come rileva la bolletta d' invenzione 20 di detto mese Numero 55 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso fuggitivo contrabbandiere, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giuseppe Tonini, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto fuggitivo contrabbandiere, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 dicembre pross. venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Aquila Consiglier.

Di Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 27 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6525 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Chioggia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che dietro Istanza del signor Girolamo Varagnolo Amministratore della massa concorsuale delle oberate Speranza, ed Anna sorelle Zennaro Garolo del Lido di Pellestrina 20 novembre 1826 numero 6525, avrà luogo nella sala grande del palazzo comunale di questa città, ed alla presenza dell'Imperiale Regio Aggiunto signor Francesco Schupter il primo esperimento d'Asta nel dì ventitrè decembre 1826 alle ore dieci antimeridiane, ed il secondo al caso, nel dì ventitrè gennajo 1827 alle ore dieci pure antimeridiane dello stabile posto nel Lido predetto nel Sestier Vianelli al numero 185, che confina a levante con Giovanni Scarpa Basa, a ponente colla strada pubblica, a settentrione con Antonio Vedova, a mezzodì col sacerdote don Giacomo Vianello; stimato giudizialmente per lire Austriache 5915 depurate d'ogni aggravio, come dall'Atto 31 ottobre 1825 numero 4438, di cui sarà permessa ai concorrenti l'Ispezione, e così ancora di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberato sotto le condizioni che seguono al maggior offerente.

1. Sarà obbligo del maggior offerente d'esborsare la somma obblazionata in quest'Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro Istanza del ridetto Amministratore, con avvertenza d'essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione 15 ottobre 1822 numero 3769 già passata *in rem judicatam* di pagare quei debiti ipotecarj e classificati sullo stabile anzi espresso per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Sarà tenuto l'acquirente di rispettare l'affittanza in corso 10 giugno 1823 formata per sei anni, e per l'annua pigione di lire Italiane 230, dell'Amministratore Varagnolo, con approvazione della Delegazione del concorso, collá deputazione comunale di Pellestrina già superiormente Autorizzata colla delegatizia ordinanza 11 luglio detto anno numero 10823 affittanza che compiendosi col 30 giugno 1829, non potrà quindi il deliberatario riscuotere le pigioni del predetto stabile se non se dopo una tal epoca.

3. Dovrà inoltre il deliberatario pagare all'amministratore signor Varagnolo Lire Austriache seicento ottantadue dal medesimo dispendiate per li più recenti ristauri di cui abbisognava urgentemente lo stabile predetto.

4. Nel caso che restasse deliberatario del ridetto stabile taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto, sotto la suaccennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto della seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura, in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito, e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro sì nell'uno che nell'altro caso di convenirsi con que' creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore, al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

Ritenuto però che anche il deliberatario creditore classificato dovrà sempre depositare nel ridetto termine la somma importata dei crediti anteclasses, delle spese tutte dovute allo stato, e dell'Amministrazione dietro la specifica che sarà ostensibile all'Atto dell'Asta.

5. Saranno a carico dell'obblazionante le spese tutte d'Ufficio dopo l'acquisto.

6. Si avverte che non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo Incanto al prezzo di stima, ovvero maggiore, non avrà luogo altrimenti la terza subasta; ma si procederà previamente a senso delle combinate disposizioni delli paragrafi 140 422 del regolamento civile.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Chioggia li 20 novembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 6527 **EDITTO.**

(per terzo Incanto)

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, rende pubblicamente noto, che essendo caduta infruttuosa la seconda subasta nel giorno 19 luglio 1825 numero 6468 delli stabili posti nel Lido di Pellestrina, l'uno nel Sestier Zennaro al civico numero 97, gl'altri due nel Sestier Scarpa alli civici numeri 28 29 appartenenti alla massa concorsuale dell'oberato Sante Vianello Gallo del Lido predetto, si terrà perciò il terzo incanto dei medesimi, e della di cui stima è permessa ai concorrenti l'ispezione in questa Cancelleria, nel giorno ventidue decembre 1826 alle ore undici del mattino, da eseguirsi sulla Loggetta di questo palazzo comunale, dinnanzi l'Imperiale Regio signor Francesco, Schupfer, per essere le predette case deliberate sotto le condizioni seguenti, e dietro la già seguita Convocazione de' creditori prenotati nel dì 20 novembre detto anno numero 6527, in ordine alli paragrafi 140 422 del Regolamento Civile.

Immobili nella comune di Pellestrina.

1. Una casa posta nel Sestier Zennaro portante il civico numero 97, che confina a levante con calle Capojaui, a ponente con quella Zucchetto, a settentrione con Vincenzo Vianello, a mezzodì con la calle Pontello, stata stimata per Italiane Lire 3183.60 Austr. L. 3659.31 depurate d'ogni aggravio come risulta dalla perizia giudiziale 30 novembre 1819 N. 3241.

2. Altra casa posta nel Sestier Scarpa al civico numero 28, che confina a levante con Giuseppe Gallo a ponente con calle Pallotta; a settentrione con Stefano Zennaro Agostinoni, a mezzodì con Giuseppe Gallinetta, stata stimata per Italiane Lire 269:50 Austriache Lire 298.28 come dalla ridetta perizia.

3. Altra casa sita pure nel Sestier Scarpa al civico numero 29 che confina a levante, e settentrione con la calle Ballotta a ponente, e mezzodì con Vincenzo Vianello detto Gallo, stimata per Italiane Lire 345.10 Austriache Lire 396.67, a termini della suaccennata perizia.

Prezzo complessivo dei surriferiti Immobili Italiane Lire 3798.20 sono Austriache Lire 4354.26.

Li stabili predetti potranno essere venduti tanto uniti che separati, e cadauno pei singoli sovra dettagliati valori al maggior offerente, e sotto le condizioni che seguono.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare la somma obblazionata in quest'Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza dell'Amministratore signor Giuseppe Bonaldo: con avvertenza d'essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione primo febbrajo 1823 numero 4276 già passata in rem judicatam di pagare quei debiti ipotecarj, e classificati sui stabili anzi espressi per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Nel caso che restasse parzialmente deliberatario di tutti, o di parte dei suddetti stabili taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto sotto la suaccennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto dalla seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro sì nell'uno, che nell'altro caso di convenirsi con quei creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

3. Saranno a carico dell'obblazionante le spese tutte d'ufficio dopo l'acquisto.

4. Si avverte, che non effettuandosi la vendita di questo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore avrà luogo la vendita anche ad un prezzo inferiore alla stima anzi espressa.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Chioggia li 20 novembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 4470 **EDITTO.**

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone si porta a comune notizia che con odierno Decreto è stato dichiarato ritornato pienamente in suo senno, e repristinato in tutti i suoi diritti il sig. Carlo del fu Valentino Galvani di Pordenone possidente, e proprietario di parecchie fabbriche di Carte in questo distretto, già dichiarato mentecatto con decreto 13 giugno anno corrente numero 2248, e quindi cessata già la cura, addossata al sig. Angelo Gasperi.

L'Imp. R. Consiglier Pretore

G. GRAZIANI.

Dall'Imp. Regia Pretura, Pordenone 22 novembre 1826.

Cassini Cancell

N. 13293 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di

Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida co presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti, i quali immobili appartenevano prima alli Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istrumento 28 agosto 1814 li vendettero a Giovanni Marini, e questi gli alienò a Daniele Zavarise dal quale ora sono posseduti, a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche rusticali, ed un orticello cinto di muro la quale è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico suonominato ch'è formato di una loggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arelle con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d'ingresso, e l'altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un cammino con fornello, e secchiajo, una scala di mattone in due rami nuova per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte [illegible] ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso della corte, [illegible] dalla strada attacco un [illegible] coperto a latole, e coppi. Si [illegible] in una cantina con tetto, a travi, indi in luogo ad uso di [illegible], una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerino ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, con luogo attiguo ad uso di cantina, e scala di legno per cui si ascende al piano superiore composto di due luoghi pavimentati, uno a quadrelli, e l'altro a tole e tutto alla Gesuata.

Attiguo alla detta casa avvi una stalla da bovi, porcile, pollajo, e stalletta da cavalli sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:40.

2. Un brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, conterminato a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bazon, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana da fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi, ed in parte da quelle Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820.60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del dieci sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagna, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi fruttari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente Valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosse, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la M.donnina paga decima come sopra confina a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta valletta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.16 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12.18 L. 378.25.

9. Prativa sortnosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo determinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circoscritta a levante dall'arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal soprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lunga prativa, lungo l'argine della quantità di vanezze 21.20 L. 268.21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana dal prato lungo l'argine del fiume Adige della superficie di campi 3:23:9. lire 1045:80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalla sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8:5:18 L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall'arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:11.

14. Arativa con viti, pioppe, stropari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l'argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradella divisoria, a mezzogiorno da Filippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall' aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagna ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960:16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d'arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fenile, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l'orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.4.18 L. 2406.15.

Li suddetti Immobili portano la cifra d'estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 284 — Martedì

Anno 1826 — 5 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	6		2 merid.	27 6 7	3 6	96	S. O.	Nebbia	
			9 sera	27 5 5	4 8	96	N. E.	Nuvolo	lin. o. 4/12
5	7		lev. del sole	27 6 3	5 4	[illegible]	N. E.*	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Giacomo Zen* prima eletto Vescovo di Feltre, poscia di Belluno, ed ultimamente di Padova, uomo di singolare bontà, e dottrina (1474).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Lucio Malvezzi* comandante dell' armi venete al tempo della lega di Cambray.

Lettere — *Giovambattista Recanati* P. V. autore della *Demodice* tragedia collocata fra le migliori dal Napoli Signorelli, e chiaro anche per altri titoli letterarii.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 novembre.

Con Sovrana Risoluzione 23 corrente S. M. I. R. si è compiaciuta di porre in istato di quiescenza i consiglieri aulici presso l' I. R. Camera Aulica Universale barone di Mayern, di Floch, di Breitenstein, di Quiex, di Fritz, Dillinger e Paulovich facendo loro attestare la Sovrana Sua soddisfazione per i lunghi e buoni servigii prestati.

S. M. poi si compiacque di nominare consiglieri aulici dell' I. R. Aulica Camera il consigliere di governo e referente dell' I. R. Aulica Camera Universale Norberto Purkhard, il consigliere del Governo di Gallizia Filippo Krauss, ed il segretario aulico presso l' I. R. Cancelleria Riunita Antonio barone di Münch assegnando ad essi il soldo normale; il segretario aulico poi presso l' I. R. Camera Aulica Andrea Kneidinger fu nominato in luogo di Norberto Purkhard consigliere del governo della Bassa Austria col soldo di 3,000 fiorini, e l' indennità normale per l' alloggio, inoltre con posto e voto presso l'I. R. Aulica Camera, sopprimendo il posto di segretario aulico da lui prima coperto.

S. M. I. e. R. manifestò contemporaneamente la sua Sovrana volontà che debbano rimanere soppressi i quattro posti di consiglieri aulici che erano vacanti, e così quelli vacanti ora per la giubilazione dei sunnominati sette consiglieri i quali non fossero stati rimpiazzati colle indicate nomine presso l' I. R. Camera Aulica.

Con Sovrana Risoluzione 3 novembre S. M. I. e R. si compiacque graziosissimamente di nominare Vicedelegato a Sondrio nel Regno Lombardo Veneto il primo Aggiunto presso l' I. R. Delegazione di Como Bonfiglio Bonetti.

(*G. di Vien.*)

Viene scritto da Jassy il 20 corr. che i commessarii turchi, i quali reduci da Ackermann erano da qualche giorno a Jassy hanno proseguito il loro viaggio per Costantinopoli la mattina del 18.

Gl' incendii scoppiati nelle selve di *Jassy* e *Waslui* vennero intieramente estinti dalle piogge fortunatamente sopravvenute da parecchie settimane. (*O.A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 4 dicembre.

Il capitano Paolo Friscoli del privilegiato pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'arciduchessa Sofia partito da Trieste alle ore 6 e mezza della mattina di martedì 28 novembre passato, s' incontrò, a quindici miglia circa dal porto di Buso, in un trabacolo disalberato, il quale avendo di già perdute le gomene, l' ancora, e la lancia, era in pericolo di naufragare. Avvicinandosi ad esso il suddetto capitano, e mosso dalle grida di quegli infelici che domandavano soccorso, fece calare la lancia del pachebotto, ed approdato al trabacolo vi ricevette cinque passaggeri, cioè tre donne: sig. Chiara de Luca colla sua cameriera, la sig. Mattea Sichich, e due uomini, sigg. Giuseppe Rampiedj, e Francesco Vidossich, i quali trasportati al proprio bordo, proseguì il suo viaggio, ed entrò felicemente in questo porto alle ore due pomeridiane.

Indicibile fu la gioia di quegli infelici allorchè si videro a terra, salvati dal coraggio, e valore del suddetto capitano.

Si è rilevato in seguito che quel trabacolo apparteneva al patron Sgombich da Fiume, ch' era partito da questo porto per Buccari la notte di venerdì 24 novembre senza carico, e soltanto colli detti cinque passaggeri. Il corpo del detto trabacolo fu tirato in porto di Buso il giorno appresso dall'I. R. Goletta Guardia-Porto, essendosi così salvati anche il patron Sgombich con altri due marinai che non aveano voluto abbandonare il trabacolo a costo della propria vita.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 11 novembre.

L' Imperatore, sull' esempio del defunto suo augusto fratello, dedica un'attenzione particolare all'amministrazione delle colonie militari, ed al mantenimento della loro prosperità. S. M. ne diede una novella prova conferendo ultimamente, con un rescritto assai lusinghiero, l' ordine di S. Anna della 1. classe al sig. generale-maggiore Wolkow, che si è distinto per le abitazioni comode da lui fatte costrurre pel reggimento del principe Guglielmo di Prussia, facente parte di quelle colonie.

N. CCXLIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sui Paragrandini.

V' ha un tempo favorevole per le grandi invenzioni e scoperte, benchè talvolta il caso abbia più operato che tutta l' umana intelligenza. V' ha ancora un tempo in cui gli uomini si mostrano più facili a credere alle utili novità ed a servirsene a di loro vantaggio; ed il secolo nostro a questo riguardo la vince sopra i tempi trasandati. Più coraggiosi, e più illuminati nelle scienze esatte e nelle naturali, e più attivi gli uomini presentemente osano affrontare grandi difficoltà, e subito traggono a comune utilità ogni nostro ritrovato. Appena è corso un mezzo secolo che Vatt sperimentò la forza del vapore, e sono pochi anni che Fulton l' applicò ai navigli, e già l' Inghilterra non solo, ma l' Europa quasi intera e parte dell' America vede nelle sue manifatture adoperato questo possente motore, e tutto il mondo incivilito ammira e trae profitto dai legni a vapore.

Non sono che cinque anni da che La-Postolle e Thollard in Francia trovarono i paragrandini come mezzo da preservare i seminati dal terribile flagello della gragnuola, e in Germania, in Isvizzera, in Italia immense estensioni di terreno sono già armate di paragrandini.

Ma il volgo che nulla comprende se non il fatto, e di volgo è ripieno il mondo intero, dubita ancora della loro efficacia; e la classe anche de' più intelligenti, convenendo astrattamente della loro possanza, qualche difficoltà ancora scorgono nella loro pratica, che non osano appalesare. Suole in tali circostanze molte volte avvenire che un cattivo esperimento nuoccia grandemente alla propagazione d' un nuovo ritrovato, poichè alla indolenza così naturale alla maggior parte degli uomini si aggiunge ancora una certa diffidenza, onde deriva la mancanza di forza a proseguirne le esperienze, o si fanno a malincuore.

Sono circa tre anni che noi annunziammo nel nostro giornale la invenzione dei paragrandini, gli esperimenti e le istruzioni fattene in Italia dal parroco Beltrami, ed i vantaggi ot-

La sesione criminale del senato dirigente pubblicò la decisione che segue — « Siccome la camera delle finanze di Pleskau, violando tutte le leggi, e ponendo in non cale i suoi doveri, rimosse dal suo impiego, e tradusse al tribunal criminale il consigliere titolare Negonowky, ricevitore del circolo, il quale si è compiutamente giustificato dell'accusa promossa contro di lui dalla detta autorità, d'un deficit nella cassa affidatagli; i membri di questa camera, cioè il vice-governatore Sokol, il consigliere Poluboiarinow, e il segretario Antenow sono condannati a rifondere proporzionatamente sui loro stipendii il detto Negonowky per tutto il tempo ch'egli rimase senza impiego e senza onorario. Egli deve inoltre senza ritardo essere nominato a un posto uguale al primo; e l'ingiusta condotta della camera della finanze di Pleskau deve esser renduta pubblica ».

— Un'ordine del giorno di S. M. in data del 19 d'ottobre ordina che il tenente Schnosky dell'artiglieria a cavallo delle guardie del corpo, ed aiutante di campo dell'Imperatore, conosciuto per essersi condotto in modo estremamente sconvenevole, sia cancellato dai ruoli di questo corpo e trasferito alla guarnigione di Wladickawka.

(*Jour. de S. Petersb. e Francf.*)

— Sopra le rappresentanze dei governatori generali di Siberia Sua Maestà l'Imperatore ha mitigato nel modo qui appresso la sorte di varii esiliati nei tempi passati, in grazia dell'avanzata loro età, ed irreprensibile condotta.

Nell'ukase 25 settembre diretto al consigliere intimo Lawinsky governatore generale della Siberia Orientale S. M. si esprime così: « Il già commissario di polizia (*Meister*) Tomsk, assessore di collegio Sobolef, in esilio chiamato *Feder* (*), è libero di sua persona, può abbandonare la Siberia, ma non debbe più appropriarsi la nobiltà ed il rango antico. Al fu sottotenente Krakoffsky è permesso di prender nuovamente servizio in Siberia, con diritto di avanzamento; i figliuoli di lui sono esonerati dal contributo, e possono essere ammessi al servizio dello Stato. Il già consigliere di commercio Peredovscikof è autorizzato ad abbandonare del tutto la Siberia, e però stabilirsi ove più gli piace. La sig. Waldsar può stabilirsi ove più le aggrada, ma in Siberia, che non potrà più abbandonare. »

Il tenore del secondo ukase scritto il 17 ottobre al generale Kapzevich governatore generale della Siberia Occidentale, è il seguente: « 1.) Ai nominati Preis, Kagelman, Tzagin, Dobrowolsky, ai tre fratelli Magdenkoff, Luskoskoff, e Javorog che dimorano nei distretti di Tobolsk, Jalutorofsk, Kurganck, e Tomsk è accordato il libero ritorno nelli luoghi di nascita respettivi, ma non è ad essi restituita nè l'antica nobiltà, nè il rango. 2.) Goroscefsky esiliato nel distretto di Tomsk nel 1792, e Strosinsky mandato nel 1786 nel distretto di Thümen colla perdita del rango di registraote di collegio, ritornano nella loro patria, riacquistando il primo la nobiltà, il secondo il rango. 3.) Pilsak mandato nel 1819 nel distretto di Jalutorofsk rientra nel primiero suo rango di segretario di collegio, e può, se gli aggrada, essere impiegato negli uffizii di cancelleria. 4.) Al nominato Grabin che trovasi nel distretto di Tarsk è permesso pure d'impiegarsi nuovamente in un uffizio di cancelleria ove più gli aggrada; e 5.) lo stesso è pure accordato a Gostof relegato nel distretto d'Ischim, con diritto ed avanzamento, ma soltanto in Siberia. Finalmente 6.) a quel Czernikoff che nel 1825 fu relegato nel distretto di Thümen per offese gravi fatte a sua madre, in considerazione dello essersi ridestato in lui il sentimento d'amore materno, è permesso di ripatriare, ma senza ricuperare nè rango nè nobiltà. »

(*) E' noto che i relegati in Siberia perdono i loro nomi di famiglia, e sono chiamati soltanto per quelli di battesimo.

Un ordine del giorno 25 settembre p. p. accorda il Sovrano perdono a parecchi uffiziali che per varii delitti, o mancanze di servigio erano stati degradati a semplici soldati con perdita di rango e nobiltà, ed il redintegro nei primetii loro titoli ed onori; fra questi vi sono: il tenente colonnello Ginzel, il capitano Koltipänsky, i tenenti Karlowitzky e Tolmaschef ec.

Un decreto imperiale del 17 agosto soppresse, com'è noto, la Cancelleria ch'esisteva presso il ministero dell'interno per gli oggetti riservati, e la censura dei libri provenienti dall'estero; essa formerà quindinnanzi una terza Sezione nella Cancellaria particolare di S. M., sotto la direzione dell'aiutante generale di Benkendorf. — L'anno venturo sarà molto più rigorosa del passato la censura dei giornali esteri, e si assicura già che saranno proibiti del tutto più giornali politici e letterarii tedeschi, francesi, ed inglesi. L'elenco dei giornali permessi che non tarderà a pubblicarsi dalle Direzioni postali li farà quanto prima conoscere.

(*O. A.* dalla *G. U.*)

Notizie dell' esercito di Giorgia del 22 ottobre 1826.

Dopo avere ripassato l'Arasse, le truppe di Abbas-Mirza si sono ritirate verso l'interno della provincia persiana di Karabag, e non potevano nulla intraprendere.

Dalla parte di Erivan, il nemico, respinto dal generale-maggiore Davydoff, non si era più fatto vedere.

Lo Schah di Persia trovavasi sempre nella città di Agar, dove Abbas-Mirza era andato a raggiungerlo. Regnava il più gran disordine nel suo esercito, ch'erasi sbandato. Lo Schah si sforzava di riunirne un nuovo; ma unicamente nella mira di tenersi sulla difesa. Le truppe persiane patiscono d'assai per la mancanza di viveri.

Nella provincia russa di Karabag, che il nemico aveva compiutamente sgombrata, si è ristabilita la tranquillità. Nel Daghestan, le popolazioni principali rimanevano fedeli alla Russia.

Uno dei figli dello Schah, Aly Nachy-Mirza, che aveva penetrato nelle nostre frontiere in occasione della prima irruzione dei Persiani, coll'idea di sollevare quelle delle nostre provincie che costeggiano il Mar Caspio, trovavasi ancora nelle montagne situate tra il paese di Schirvan e il Daghestan. Il generale Yermoloff, dopo di avere ricondotta la pace e l'ordine nella parte meridionale della Georgia, raccoglieva, per agire da quella parte, un corpo di truppe sull'Arpatchay, e si proponeva di muovere alla testa di quel corpo dalla Cachezia, da Tchari e Nouchà, verso la provincia di Schirvan, per iscacciarne i deboli avanzi delle truppe persiane che vi si mostrano ancora, e per tagliar loro ogni ritirata se non si affrettano a prender la fuga.

Si accertava che Abbas-Mirza, per ispaventare i Khan che sono sotto i suoi ordini, avesse fatto impiccare i capi militari che, dopo il primo fatto della Chambora, eransi lasciati in Elisabethpol con 5000 uomini di presidio, ma non vi avevano opposto alcuna resistenza, ed erano fuggiti dall'istante che s'erano cimentati con le nostre truppe.

(*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 21 novembre.

Mentre il Re pronunziava il suo discorso le persone ch'erano sotto la sbarra hanno fatto grandi sforzi per meglio veder S. M. e giudicare per loro veduta dello stato di sua salute. A nostro parere il Re sembrava più pallido, e più magro di qualche mese fa; ma se si considera che i colori dei suoi abiti doveano naturalmente smaccare il suo colorito, si dovrà dire con ragione che S. M. non pa-

tenuti; e ne demmo la particolar descrizione, indicando nel tempo medesimo la maniera di servirsene; ma da quell'epoca in poi appena qualcuno, per quel che sappiamo, ha messo in opera sì utile invenzione, e malgrado che questa desolatrice meteora abbia distrutto le speranze degli agricoltori di più d'una provincia del nostro regno; e per maggior disgrazia, chi ha avuto il coraggio di armare il suo campo di paragrandini, non aveva sufficienti cognizioni a ben farlo; perciò la piccolezza dell'asta armata, e la poca esperienza nell'ordinargli hanno reso inutile tal preservativo. Quindi noi torniamo di nuovo a discorrere dei paragrandini, specialmente ora che molti dotti italiani hanno adoperato un nuovo metodo di costruirli.

Ogni lettore alquanto istruito delle cose naturali non ignora che l'elettricità d'una nuvola tempestosa possa essere notabilmente indebolita per l'azione delle punte metalliche. Franklin perciò con tal mezzo neutralizzò il fulmine, conducendo l'elettricità delle nuvole senza esplosione fino all'interno della terra. Un solo conduttore filo di ferro ne' cervi volanti di Franklin, e quello de' quali di Charles si è veduto a grandi altezze essere atto a sorbire l'elettricità di tutta una nube, o di tutto un temporale, come sperimentarono anche le mille volte il Gardini, il Giosse ed altri moltissimi. Le quali esperienze saranno sufficienti a nostro credere a persuadere i più restii, che il gran numero di punte metalliche sparse convenientemente in ampio terreno sieno capaci di scaricare le nuvole temporalesche dell'elettricismo, principale cagione della grandine, e disperderlo a poco a poco dentro la terra.

A tale oggetto erano già stati proposti da 50 anni i paragrandini dai francesi Guenaud de Montbeillard, Morveau, Buisbart, Bertholon e Bale; dagl'italiani Gardini e Pinazzi, e dal tedesco Seiferheld; ma nelle proposte di tali novità conviene vincere la pigrizia e l'ignoranza degli uomini, il che talvolta non si eseguisce in una sola generazione.

L'Istituto di Parigi ha poco fa compilata un'istruzione sui parafulmini per ordine del Governo, nella quale si legge che se *cotesti fili metallici fossero moltiplicati sulla intera superficie della Francia impedirebbero certamente la formazione della grandine.*

ravà nè meglio nè peggio dell' ultima vòlta ch'ella hà aperto il Parlamento. (Et.)

SPAGNA

Madrid 9 novembre.

Nel lunedì 16 dello scorso alle ore 7 e mezza della mattina si celebrò nella cappella di S. M. Cattolica la ceremonia della imposizione della Berretta Cardinalizia all' E.° sig. card. Giustiniani Nunzio Apostolico in Ispagna, il quale, in ricompensa della sua lunga e gloriosa Nunziatura, meritò di essere creato cardinale della Santa Romana Chiesa dal Sommo Pontefice Leone XII.

Per la consegna della Berretta e delle insegne cardinalizie, che si fece nelle consuete forme, Sua Santità avea destinato, come Ablegato Apostolico, Monsig. Ignazio Giovanni Cadolino eletto vescovo di Cervia.

Il Re assistette al santo sacrifizio della messa: e dopo essersi letto il relativo breve del Santo Padre, l' Ablegato fece un breve discorso in latino, e consegnò la Berretta cardinalizia à S. M., dalla quale fu imposta all' E.° Nunzio, che all' istante si discoprì per rendere grazie al Re, che coronò l' onore compartitogli con dargli il suo reale abbraccio. (*G. di Madrid.*)

— Nella susseguente domenica 29 ebbe luogo nella reale cappella di S. M. Cattolica la consecrazione di Monsig. Ignazio Giovanni Cadolino eletto vescovo di Cervia.

La prelodata M. S., che volle accordare al medesimo Prelato l' alto e affatto inusitato onore d' essere di lui padrino, decorò questa veramente solenne cerimonia di tutto lo splendore e di tutta la pompa reale. La corte, i grandi del regno, i corpi primarii dello Stato, e le autorità ecclesiastiche, civili e militari v' intervennero in costume di gala, e colla maggiore etichetta.

Il consecrante fu l' E.° sig. card. Giustiniani vescovo d' Imola e Nunzio Apostolico nelle Spagne, porporato illustre, non tanto pei suoi nobilissimi natali, quanto per le grandi virtù e pe' non minori luminosi servigii, con che si è già acquistata una giusta ed eterna rinomanza. (*D. R.*)

FRANCIA

Parigi 23 novembre.

L' Etoile del 20 conteneva il seguente:

Errata corrige al giornal des Débats. — Gl' Impedimenti del commercio, e delle manifatture cessarono. Questa frase riferita nel discorso del Re d' Inghilterra è stata senza dubbio introdotta per errore, mentre non trovasi nell' originale inglese.

— E' stata pubblicata a Brusselles una caricatura contro lord Cochrane. Quest' ammiraglio viene rappresentato seduto innanzi ad un *boll* di punch di cui beve largamente; una giovane tiene il suo cappello e le sue pistole; essa è nell' attitudine di quella delle Grazie la quale, nel quadro del *Marte disarmato* di David, tiene l' elmo e la spada del Nume. Sua Signoria ha consegnato la sua spada al servo *Patrice*, che le domanda quanti turchi ha ucciso o mandato in aria. Egli risponde che essendo un nemico generoso, si è contentato di ucciderli nei giornali.

STATO PONTIFICIO

Roma 29 novembre.

La sera dei 24 corr. la Santità di Nostro Signore si degnò ammettere ad un' udienza particolare S. E. il sig. D. Pietro de' Principi Odescalchi, il quale ebbe l' onore di umiliare alla Santità Sua un esemplare del suo volgarizzamento della *repubblica di Cicerone*. Il Santo Padre, nell' accogliere e gradire l' omaggio, si trattenne alcun tempo con esso dirigendogli le più affettuose e benigne parole.

— Le più recenti notizie di Tivoli recano *ciò* che segue:

« Il letto dell' Aniene continua insensibilmente a ribassare; e trovasi ora o dodici palmi sotto l' imboccatura dell' immissario Berniniano.

« Alcuni ripari posti alla sinistra sponda dell' alto Aniene hanno portato l' urto della corrente dalla parte opposta, onde sembra che rimarranno illesi i palazzi dell' Accademia Ecclesiastica e del duca di Bracciano cogli edifizii contigui. Non così si è potuto finora fortificare quel tratto della sinistra sponda del basso fiume che è presso la strada de' Palatini. Vi si lavora però con molta operosità.

« Ad evitare i danni derivanti dalla precipitosa caduta degli edificii, è stata ordinata la demolizione di quelli che minacciano una imminente rovina.

« Cresce poi sempre più il timore della ruina del muraglione, cioè della chiusa che formava la *gran cascata*. Se disgraziatamente ciò accadesse, restando il letto del fiume ingombrato, non si potrebbe facilmente prevedere quai nuovi disastri ne deriverebbero alle due sponde.

« Il governo ha spedito da Roma il denaro ed i materiali necessarii per riparare ai danni accaduti, ed impedirne ulteriori. »

— E giunto in Roma di ritorno da Parigi S. E. il sig. duca di Laval-Montmorency ambasciatore straordinario di S. M. cristianissima presso la Santa Sede.

Lo scorso lunedì giunse pure in questa capitale, col suo seguito, S. E. la signora contessa di Celles, consorte del sig. Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. il Re de' Paesi Bassi. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 novembre.

Avendo S. M. Cattolica conferito alle LL. AA. RR. il principe di Salerno, augusto germano del Re N. S., e il principe di Capua, il conte di Siracusa, e il conte di Lecce, di lui dilettissimi figliuoli, l' insigne Ordine del Toson d' oro; ed avendo la prelodata M. S. delegato l' istesso augusto nostro Monarca a rappresentarla nella professione di cavalieri del detto insigne Ordine da farsi dalle prelodate AA. LL., ierlaltro la solenne cerimonia ebbe luogo nella sala del trono del real palazzo per S. A. R. il principe di Salerno, cui fece da padrino S. A. R. il duca di Lucca; e ieri per gli altri reali principi, che tutti vennero armati cavalieri da S. M., e prestarono nelle sue mani il debito giuramento, dopo di che dalla stessa M. S. furono rivestiti della collana dell' Ordine, funzionanti da' padrini le LL. AA. RR. il duca di Lucca, il duca di Calabria, e il principe di Salerno, da segretario dell' Ordine S. E. il signor marchese Ruffo consigliere ministro di Stato ministro segretario di Stato di casa reale e degli ordini cavallereschi, e da tesoriere S. E. il sig. marchese Tommasi consigliere ministro di Stato ministro segretario di Stato di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici; coll' intervento dei cavalieri dell' ordine medesimo che trovansi presso la nostra real corte; coll' assistenza delle LL. EE. il maggiordomo maggiore e il cavallerizzo maggiore di S. M. il Re principe di Campofranco e duca di Miranda, di S. E. il capitano delle reali guardie principe di Ruoti, di S. E. il duca di S. Valentino faciente le funzioni di maggiordomo maggiore di S. A. R. il duca di Calabria, del cerimoniere di corte sig. commendatore Pignatelli, de' due gentiluomini di camera e due maggiordomi di settimana di guardia e di mezza-guardia presso S. M., nonchè di altri tre maggiordomi di settimana oltre il maggiordomo amministratore di S. A. R. il principe di Salerno marchese Brancaccio; pel rispettivo servizio delle persone reali; ed in fine coll' adempimento di tutte le formalità, che in atto di tanta solennità richiedevansi.

S. M. la Regina colle reali Principesse sue auguste figliuole assistè alla funzione da uno steccato espressamente costrutto.

Il solo disparere dei dotti consiste nel sapere se essi debbano essere di paglia o di fili metallici. Grandissimo numero di terre sono coperte in Lombardia e ne' paesi vicini di paragrandini di paglia, ed altrettanto è in Francia ed in Germania. Moltissime terre del Bolognese e della Romagna, del cantone di Vaud (nella Svizzera) e del Tirolo sono armate e si armano tuttavia di paragrandini metallici. Noi crediamo che il metallo sia miglior conduttore della paglia, perciò anteponiamo i primi ai secondi e per non più dilungarci diamo le seguenti avvertenze.

1. La maggiore probabilità di preservare un terreno dalla grandine dipende dalla maggiore sua estensione, e dal maggior numero de' paragrandini. Il pretendere ottener l' effetto armando poche moggia è vana speranza. Armate molte comuni, una provincia intera, ed essa sarà preservata sicuramente dalla grandine.

2. Debbono essere a preferenza armati tutti i punti più elevati, e più folti i paragrandini da quella parte donde è solito venire il temporale.

3. Sieno i paragrandini alti c. a palmi 36 ne' terreni scoperti; ne' luoghi alberati alcuni palmi di più, e sieno i fili metallici più grossi.

4. S' ingiunga ai contadini di tenersi lontani dai paragrandini, durante il temporale, perchè potrebbero rimaner vittime della loro imprudenza.

Facciamo voti che finalmente i più animosi e i più intelligenti secondino ben presto i nostri desiderii promovendo colle parole, ma più coi fatti, che è la migliore maniera di persuadere, sì utile ritrovato. G. N.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Gli effetti diversi d' un educazione medesima.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Da burla o da vero.*

— S. M. con decreto del 10 ottobre ordinò che nei casi di suicidio rimane alla determinazione del proprio parroco il negare, o l'accordare la sepoltura ecclesiastica al cadavere, secondo che il suicidio sia stato volontario ovvero non tale, a termini delle disposizioni canoniche.

— Un lungo corso di giorni foschi e piovosi interrotti appena talvolta da fugace sereno ha renduto grave e noioso tra noi il termine dell'autunno. Il freddo per altro non si è fatto sentire che di rado, predominando da qualche tempo i venti del mezzogiorno.

— Il dì 31 del p. p. mese d'ottobre, un individuo del comune di Avellino, capoluogo della provincia di Principato Ulteriore, essendo disceso in un tinaccio ripieno per metà di vino in fermentazione il gas mefitico che n'esalava lo fece cader in asfissia. Un suo compagno volendolo soccorrere incorse nell'istessa disgrazia; e varie altre persone accorse per aiutarli risentirono tutti i tristi effetti di quel gaz micidiale. Quest'ultimi furono però richiamati alla sanità dai soccorsi ad essi prontamente somministrati dai professori dell'arte salutare, ma i due primi cessarono di vivere dopo poche ore, malgrado tutti gli aiuti dell'arte. *(G. N.)*

PIEMONTE

Torino 28 novembre.

Annunziamo con dispiacere la morte del professore emerito di legge in questa R. Università Antonio Bertaccini da Oleggio, avvenuta il 25 del corrente dopo una breve malattia. *(G. P.)*

BRASILE

Rio-Janeiro 3 agosto.

ARTICOLO UFFIZIALE.

Camera dei Senatori.

Il mercoledì due del corr. a 10 ore della mattina 59 senatori, e 68 deputati si raccolsero nella sala delle sedute del Senato. Avendo il Presidente pronunziato un discorso in cui esponeva i motivi di questa adunanza generale, e la sua necessità determinata dal codice costituzionale, domandò appresso alla assemblea s'ella fosse d'avviso, che si dovesse erigere processo verbale dell'atto solenne di ricognizione del principe imperiale come successore al trono. Questa proposizione essendo stata unanimemente ricevuta si lesse l'atto, che fu firmato in duplo dal Presidente, dai senatori, e dai deputati presenti. Eccone il testo:

» A tutti quelli che vedranno quest'atto saluto.

» Sappiate che l'anno 1826 dalla Nascita di N. S. G. C. quinto della indipendenza dell'Impero del Brasile, e il 2 di questo mese di agosto, a dieci ore del mattino in questa reale, ed eroica città di Rio-Janeiro nel palazzo del Senato, dove si unirono le due Camere, di cui si compone l'assemblea generale legislativa del detto Impero 59 senatori, 68 deputati furono presenti, sotto la presidenza del visconte di Sant'Amaro per riconoscere il principe Imperiale conforme lo statuto, titolo 3. cap. 1. articolo 15. paragrafo 4. Si procedette a quest'atto solenne di riconoscimento, e D. Pedro d'Alcantara Giovanni-Carlo-Leopoldo-Salvador-Bibiano-Francesco-Xaverio-de-Paola-Leocadio-Michele-Gabriel-Raffaele-Gonzaga, principe Imperiale, figlio legittimo e primogenito del signore Don Pedro I. Imperatore costituzionale, e difensore perpetuo del Brasile, e della signora Maria-Leopoldina-Giuseppa-Carolina, Imperatrice, Arciduchessa d'Austria sua sposa, nato il 2 decembre 1825, e battezzato il 9 del detto mese ed anno nella cappella Imperiale della corte dall'eccellentissimo, e reverendissimo D. Jose Castano-de-Silva-Conterillo, vescovo diocesano primo elemosiniere di S. M. I. fu riconosciuto dall'assemblea generale legislativa per successore dell'augusto suo padre al trono, ed alla corona dell'Impero del Brasile secondo l'ordine stabilito dallo statuto tit. 15. cap. 4 art. 117 con tutti i diritti, e prerogative che per lo stesso statuto sono dovuti al principe Imperiale successore al trono. E per perpetuarne la memoria, è stato eretto processo verbale in duplo conforme alla legge per i fini in esso contenuti, ed esso processo verbale fu letto dal barone di Valencia secondo secretario del Senato ad alta, ed intelligibile voce dinanzi l'assemblea generale legislativa, i di cui membri l'hanno firmato; ed io Gio. Antonio-Rodrigues de Carvalho primo secretario del senato l'ho scritto, e firmato. »

(Etoile, Fogli Fr.)

Venezia 5 dicembre.

L'I. R. Governo delle Provincie Venete con decreto del 25 novembre 1826 n. 45330-3554 P. in vista dell'importanza, ed estensione di commercio dello stabilimento in Venezia della ditta Giuseppe Reali qu. Antonio, ora rappresentato da Giuseppe Maria Reali qu. altro Antonio, contenente tre rami d'industria, cioè fabbricazione di cremore di tartaro, raffinamento di zuccheri, biancheggio e manifattura di cere; e riconosciuti così appieno esperiti gli estremi di legge, ha trovato di concederle l'implorato diritto di fabbrica nazionale con le annessevi prerogative a termini della Governativa notificazione 6 aprile 1821 n.° 9670 P.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti l'asta per l'esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno, di una siepe a graticola, onde circoscrivere la macchia verdeggiante detta il Droma degli Alberoni al porto di Malamocco, nel giorno dodici (12) dicembre p. v. sarà di nuovo aperto l'incanto alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della R. Delegazione, per deliberare il lavoro suindicato, salva la superiore approvazione. La gara avrà per base il prezzo fiscale di lire tremille duecento cinquantasette, centesimi cinquantadue (L. 3257:52); e ciascun obblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautar l'offerta con un deposito in danaro di lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esiberle soltanto; dopo eseguito, e collaudato il lavoro. L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 27 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CAPPA.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISI

Venne rinvenuta del tutto abbandonata una battella con sua catena ad uso di pescatori.

Ignorandosene il proprietario lo s'invita a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Venezia li 28 novembre 1826.

Venne ricuperata una battella ad uso di sandolo, che galleggiava nella vicinanza del ponte rosso.

Nel portare ciò a pubblica notizia invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Canalregio per ottenere la restituzione previo gli opportuni riconoscimenti del legale suo diritto.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 28 novembre 1826.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 novembre 1826.

		(erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		„ 90 5/8	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„ — —	
	al 5	„ 90 1/2	
	al 4 1/2	„ 81 9/10	
	al 4	„ 72 2/5	
	al 3 1/2	„ — —	
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „		„ 139 5/6	
Imprestito del 1821		„ 121 1/4	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o		„ 45 —	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„ 45 1/4	
„ „	al 2 —	„ 36 1/5	
Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per o/o	„ — —	— —
	al 2 1/2 per o/o	„ 44 3/4	— —
	al 2 1/4 per o/o	„ — —	— —
	al 2 per o/o	„ 35 4/5	— —
	al 1 3/4 per o/o	„ 30 1/3	— —
Azioni del banco in moneta		„ 1115 —	

AVVISO.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA):, cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 274 — *Martedì* 5 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

ANNUNZIO D' ASTA.

L'Imperiale Regio Agente Marittimo nel riparto boschivo dell'Istria ed isola di Veglia deduce a comune notizia. Che nel giorno venti del prossimo venturo febbrajo 1817 dalle ore nove della mattina sino alle ore una pomeridiane, sarà aperta una pubblica licitazione in Montona nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Commissario Distrettuale per deliberare al miglior offerente l'Impresa del taglio e trasporto terrestre di circa 1800 piante di Quercia che debbonsi recidere nelle varie Prese boschive della Camerale foresta di Montona pel servigio delle costruzioni navali dell'Imperiale Regia Marina di guerra.

Si avverte che, oltre il taglio e successivo trasporto, dovrà anche l'Imprenditore levare li rami dalle piante, nettarle dai gruppi, accorciarle e ridurle a quelle misure che saranno richieste dai Delegati marittimi preposti a dirigere e sorvegliare il lavoro del detto imprenditore.

Il trasporto terrestre s'estende dal bosco sino al caricatojo Marittimo della Bastia, e misura la distanza media di circa nove miglia locali, avuto riguardo alla diversa posizione delle Prese boschive ove sono situate le piante.

Tutte le operazioni incombenti all'Imprenditore, ed avvertite qui sopra, saranno compensate mercè la fissazione d'un solo prezzo cumulativo ragguagliato a piede cubico Viennese.

Il deliberatario, subito dopo la licitazione, dovrà cautare l'assunta impresa con fiorini 4000 di convenzione mediante pieggieria di persona solvente riconosciuta tale dall'Autorità Politica del luogo ov'essa domicilia.

Le condizioni e clausule da doversi eseguire dall'assuntore della qui contemplata impresa, sono contenute in apposito capitolato a stampa il quale si troverà leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo situata nell'interno di esso stabilimento.

Parenzo li 20 novembre 1826.

L'Agente Marittimo nel Riparto Boschivo dell'Istria ed Isola di Veglia
MICHIELE DRAGO.

N. 13546 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, tornato essendo senza effetto nel giorno 28 settembre prossimo passato per mancanza di oblatori il secondo esperimento d'Asta, deduce a comune notizia che nel giorno 21 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina dinanzi all'Aula Verbale presso di cui sarà per terzo esperimento aperta l'asta per la vendita giudiziale di una casa rusticale composta di sei stanze situata nella comune di Pozzo in contrada Vegra confinante a mattina, mezzodì, e sera; colli sotto indicati beni, ed a monte colla strada comune in mappa al numero 737 stimata Austriache lire 643:98 e di campi 1 2/4 terra arativa vacua in detta comune, e contrada confinanti a mattina con beni Zennari, a mezzodì stradella consortiva, a tramontana strada consortiva, ed a sera Giovanni Chiale, in mappa al numero 737 stimati in L. 437:57 li quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

Seguono le condizioni.

1. Detti stabili saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche inferiore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti li pesi inerenti alli fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all'intero prezzo della delibera.

4. Mancando il deliberatario a tali condizioni saranno i fondi di nuovo subastati a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nella comune di Pozzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Pres.
TITONI Consiglier.
PEDRAZZA Consiglier.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Vicenza 13 ottobre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 3072 **EDITTO.**

Si notifica col presente Editto essere li 29 gennajo anno corrente mancato a vivi in Mestre il Reverendo dottor Giuseppe dall'Armi del fu Antonio con testamento scritto, e portante la data 16 giugno 1821, in cui instituì per unica erede la di lui sorella Maddalena.

Constando però, che le due eredi legittime Maria, e Luigia dall'Armi del fu Giovanni ballerini di professione dimorino a Bologna in stato estero, vengono esse diffidate a doversi insinuare avanti questo Giudizio dentro il termine d'un'anno, ed a fare le loro dichiarazioni, poichè in caso diverso spirato questo termine si passerà alla liquidazione dell'eredità di cui trattasi in concorso del curatore stato ad esse costituito nella persona dell'Avvocato Antonio Bradamante, e degli altri eredi, che si saranno insinuati.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura in Mestre li 23 settembre 1826.

L'Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 2863.

I. R. Commissione alla vendita delle Realità dello Stato.

AVVISO.

Nel giorno 16 dicembre alle ore 10 sarà posto in vendita all'Asta pubblica nella sala della Delegazione Provinciale di Venezia l'infrascritto mobile alle seguenti condizioni:

Altare esistente nella soppressa chiesa di S. Angelo di questa città, situato alla destra della Cappella Maggiore.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 660.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera, se così piacerà, e parerà, esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l'approvazione, e comunicata al deliberatario, dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza, e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull'esibizione della bolletta l'atto di acquisto del detto Altare, e consegna dello stesso al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell'atto stesso, e quelle di lievo, asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento, rimane libero all'amministrazione o di costringerlo all'adempimento delle condizioni assunte, o di esporre l'Altare di bel nuovo all'asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita appariscono dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Venezia li 25 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 7543 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia. Si rende pubblicamente noto. Che nelli giorni 11, 14 e 18 dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane seguirà l'esperimento d'asta dei qui sottodescritti crediti da deliberarsi in quanto ai due primi esperimenti a prezzo non minore del numerale, ed in quanto al

terso a prezzo anche inferiore; e sempre a pronti contanti ed a tariffa.

Segue la distinta dei crediti da subastarsi.

Credito verso Marco Motti come sub affittuario di campi per affitti 1824 d'italiane lire 107.50.

Simile verso Giacomo Ragazzi dipendente da carta 28 febbraio 1824 per italiane lire 383:20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata gazzetta.

L'Imperiale Regio Consiglier Pretore.
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura del I. Circondario; Venezia li 7 novembre 1826.

N. 33681
AVVISO D' ASTA.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende noto che nel giorno venti decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita di varj effetti mobili, argenti, specchj, biancheria, ed altro di provenienza della materna eredità spettante alli minori Centenari del fu Giovanni Battista, il tutto descritto nel foglio C prodotto dal Tutore delli minori suddetti, con suo rapporto 15 novembre corrente numero 33681, l'Asta pubblica si terrà nel luogo, in cui esiste il Mobiliare suddetto cioè nella casa sul campo di San Moisè al civico numero 1371, qualora non si effettuasse la vendita in detto giorno, resta fissato il successivo 21 decembre; e se tanto nel primo, che nel secondo esperimento non avesse luogo la delibera a prezzi superiori di stima, si destina pel terzo esperimento il giorno ventidue decembre pur prossimo venturo all'ora surriferita in cui la vendita potrà seguire a prezzi anco al dì sotto della stima, sempre però a pronti contanti in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6975. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto, che caduto senza effetto il primo incanto per mancanza d'oblatori accordatosi sull'istanza di Marco Namias di Venezia tutore dei minori Moisè ed Isacco Valenzin quondam Angelo, e Giacomo Michielini di Ceneda tutore degli altri minori Angela, Francesco, e Marianna Valenzin, dei beni qui sotto descritti oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, che a tenore del precedente Editto 18 luglio 1826 numero 4737 era stato destinato pel giorno 24 ottobre cadente, venne prefisso pel secondo incanto il giorno 19 dicembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita sala di residenza di questo Tribunale, sotto le condizioni tutte dell'Editto precedente, che qui si trascrivono a comune notizia.

1. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'asta, compresa la Tassa, e compresi i bolli per essa dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

2. Che la parte esecutante potrà opptare all'acquisto senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però che non possa essere ammessa al possesso, se prima non abbia giustificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un amministratore.

3. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscritto sulla sostanza fino al concorso del credito, o sinchè almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

4. Che ogni altro deliberatario dovrà sborsare il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versando nella cassa dei depositi di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale entro otto giorni dalla intimazione del Decreto di approvazione della delibera.

5. Che eguale obbligo incomberà al creditore inscritto nel caso preveduto dall'articolo terzo, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

6. Che ogni obblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del commissario delegato all'Asta Austriache Lire 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

7. Che questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella cassa predetta a cauzione delle spese dell'Asta, e successive, e in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

8. Che il deliberatario, il quale mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli 4, e 5, sottosterà alla perdita delle Austriache Lire 100, ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

9. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato in moneta sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione della sostanza da subastarsi posta nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d'Alpago.

Primo Lotto.

1. Una casa dominicale posta nella villa di Garna avente il numero 169 di passi numero 40, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a più piani di quattro stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze con corridojo, e scala di legno, che conduce al secondo piano in un granajo coperto a Lasta, oltre un sottoportico, il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorenzo Pajer, mezzodì dette ragioni, sera Domenico Pat, e settentrione strada, stimata venete Lire 4224, sono Austriache L. 2427.58.54.

2. La chiesura prativa di passi numero 4900 con cortile, e fondo di fabbriche, cioè ad uso di stalla, e case coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti alli numeri 2707 2708, valutata per Austriache L. 3057.40.

A cui confina a mattina, e mezzodì Osvaldo Pajer, sera strada, e settentrione strada, e casa dominicale di questa ragione.

Li beni seguenti saranno deliberati a corpo per corpo.

3. Cernera arativo di passi numero 1924 con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più persone, mezzodì, e sera Giovanni Borgo, settentrione Osvaldo Seccol, stimata L. 767.20.

4. Sapradoi prativo di passi numero 934, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d'Alpaos, mezzodì Antonio Netti, sera fratelli Coana, e settentrione Crescenzio, stimata Lire 186.80.

5. Sanagoi arativo vitato di passi numero 1855, compreso prativo, censito al numero 2702, confina a mattina più persone, mezzodì Antonio Puppo, sera Giovanni Seccol, settentrione Osvaldo Pajer, stimato Lire 740.

6. Pasoch prativo di passi numero 3306, censito al numero 2706 confina a mattina Sante dottor Vanni, sera Catterina Follin, e settentrione più persone, stimato L. 691.89.

7. Col de Fer prativo cespuglioso di passi numero 570, confina a mattina e mezzodì Daniele Carrera, sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti, stimato L. 70.20.

Somma totale Austr. L. 7941.07.54.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 27 ottobre 1826.

L. Zugni Segret.

N. 11064 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e sulle Istanze di Teresa Rossi vedova del fu Carlo Pozzan domiciliata in Vicenza e difesa dall'Avvocato Giovanni Battista Molin in confronto di Antonio Bruni Capponi e l'avvocato Francesco Pizzoni quale curatore dei creditori aventi Ipoteca legale restano citati li creditori tutti aventi Ipoteca sul fondo inferiormente descritto, stato oppignorato ad Istanza della predetta Teresa Rossi Pozzan, ed in pregiudizio del suddetto Antonio Bruni Capponi, e del quale l'Istante suddetta ha con separata Istanza provocata la subasta, a dovere a tutto il giorno quattordici decembre prossimo venturo insinuare, e comprovare tutti i loro titoli di privilegio, ed Ipoteca gravitanti l'Immobile di cui si tratta ad oggetto che abbia a seguire la graduazione de' creditori Ipotecarj; con avvertenza che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto Ipotecario esercibile sul fondo stesso.

Descrizione dell'Immobile di cui si tratta.

Porzione di casa situata in questa città contrada Barche al civico numero 1501 in mappa numero 1767 censita Lire 0.4.2.2 consistente a pian terreno ingresso promiscuo, mezzato a ponente, al mezzodì dell'ingresso con camino in uso, cantina al lato di mattina, altra volta ad uso di stalla, scala di pietra di numero sedici gradini con poggio di legno, che mette al primo piano, consistente in una stanza superiormente al mezzato terreno suddetto, cucina, piccola stanza a mattina; terzo piano cinque camerini, e saletta intermedia soffittati; granajo sovraposto ai locali di ragione Prina, due stanzette verso il mezzodì, altanella, ed altri due camerini a tetto.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.

Neumann Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 ottobre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 4564 EDITTO.

Essendosi dal Nobil Homo conte Alvise cavalier Querini Stampalia di Venezia prodotta istanza al confronto della Nobil Donna Giulia Sudarovich vedova del fu Polo Querini Stampalia debitore pignorato come tutrice dei suoi figli minori onde sia destinato giorno per la comparsa de' creditori ipotecarj inscritti sopra tre possessioni subastate ad istanza Girolamo Cortina ed insinuazione e comprovazione dei titoli rispettivi pella successiva distribuzione del prezzo, e trovandosi fra i creditori inscritti gli eredi del fu Innocente Princivali Molinari fu Giovanni Battista di Venezia, il Nobil Homo Costantino Maruzzi del fu Pano di Venezia, gli eredi del fu M.° D. Mauro Mari, Giuseppe Quangiaroli di Venezia, Addobati Girardo di Venezia, ignoti, e d' ignoto domicilio fu loro costituito in curatore l' Avvocato Francesco Dineri di Padova, e col presente si richiamano ad insinuare e comprovare mediante il detto curatore od in altro modo legale alle ore 9 della mattina 30 gennajo prossimo venturo all'Aula Verbale di questa Pretura i respettivi titoli creditorj sulle tre tenute sotto indicate, colla comminatoria che non facendolo verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle tenute stesse.

Segue l' indicazione dei fondi.

I. Possessione di campi 55 con fabbriche di muro in villa di Polvarara sotto Bovolenta in questo distretto confinante a levante e tramontana beni dello stesso proprietario, a mezzodì signori Gritti, a ponente strada comune ed argine.

II. Possessione di campi 60 con fabbriche di muro esistente in detta comune confinante a levante Regio Demanio, mezzodì e tramontana beni dello stesso proprietario, a ponente strada comune ossia argine.

III. Possessione di campi 49 con fabbriche di muro confinante a levante colla fossa Schilla, a mezzodì collo stesso proprietario, a ponente strada comune od argine, Erizzo e Nalin.

Censite dette possessioni coll' estimo censuario di Ducati 17,821 formante parte del numero 334 erano in ditta del debitore spogliato Nob. Polo Querini del fu Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ne'luoghi consueti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura di Piove 30 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
TRAVERSI Aggiunto.

N. 8834 EDITTO.

Dietro Istanza di Felicita Savardo Capra venne fissato il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici di mattina, ed all'Aula Verbale per la vendita giudiciale degl' Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, stati apprezzati nella complessiva somma di Austriache Lire 23,330.21 come da protocollo di stima 5 giugno 1826, esistente in Cancelleria, e di cui è in facoltà di ogni interessato l'averne ispezione è copia. Quindi è però che l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza richiama col presente Editto tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il mese di decembre 1826 di conformità al prescritto dall'articolo 75 del regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 31795 a questo conservatorato d'Ipoteche li rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra gli indicati Immobili. E dà in pari tempo loro notizia, che venne ad essi destinato in curatore speciale l'Avvocato Alfonso Garzadori, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, e che potranno sciegliere in tempo utile a tal' uopo altro procuratore colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine, non potranno far valere ulteriore Ipotecario diritto benchè legale.

Il presente sarà come di regola pubblicato ed inserito tre volte una per settimana nella gazzetta di Venezia.

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consigl.
Vicenza 31 agosto 1826.
Sott. Baggio Ascolt.

N. 8835

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, porge a pubblica notizia, che nel giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici antemeridiane in punto ed all'Aula Verbale sarà aperta l'Asta per la vendita giudiziale, e pel primo esperimento degli infrascritti Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, dietro Istanza di Felicita Savardo 25 agosto 1826 numero 8835, li quali Immobili sono stati stimati nella complessiva somma d' Austriache Lire 23330:21 come dall' Atto di stima 5 giugno 1826 esistente presso questa Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che potrà averne anche copia, volendo, una tal vendita avrà poi luogo sotto le seguenti modificate condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore di stima.

2. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera di registro, voltura, e qualunque altra successiva alla vendita, oltre alle spese tutte relative.

3. Resterà parimenti a carico dell' aggiudicatario oltre il prezzo offerto, il pagamento dei pubblici aggravj, ed imposte cadenti sopra detti Immobili, quivi in calce dettagliatamente descritti dalla delibera in poi.

4. Dovrà assumere gli aggravj inerenti ai fondi, ed infissi sopra i medesimi sino alla concorrenza del prezzo della delibera.

5. Il prezzo della delibera non sarà esborsato dal deliberatario, che all'epoca della graduazione definitiva.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

C. 6.1.0.42 di terreno brolivo in parte alla coltivazione di prato, ed in parte a quella di aratorio, posti in Creazzo, contrà Poggia o Pozzetto, il tutto piantato di diversa qualità di piante fornite di viti, e diverse altre piante di frutto con 28 gruppi di olivo, e varie piante di gelso, orto, giardino, cedraja, corte, e suolo della casa dominicale da gastaldo, e d' affitto, li quali campi 6.1.0.42 con fabbriche dominicali da gastaldo, e d' affitto con tutte le relative adiacenze sono abbracciati dalli numeri 404: I. II. III. IV. e 405 del catasto censuario in corso, colla complessiva quota d'estimo di Lire 0.3.0.0, e confinano a levante in parte colla strada comune, ed in parte con beni Giovanni Battista Giaconi, a mezzodì colla strada comune, e con fondi di Giovanni Veyer, a ponente beni Gastaldon, e Marchioro mediante Scaranto, e per salto Veyer, ed a tramontana strada comune.

C. 1.3.1.90 di terreno aratorio vitato nella suddetta comune, contra Dispensaora, denominato le Bassette, descritti nel catasto censuario al numero 417 coll'estimo di Lire 0.0.4.3.0, confinante a levante parte dei fondi Giovanni Battista Bedin, ed in parte da quelli di Francesco Marchiori, e agli altri lati la strada comune.

C. 1 3.0.65 di terreno piantato aratorio, vignato, in dolce collina, descritto nel catasto censuario sotto li numeri 521 522 coll'estimo di Lire 0.0.3.3.1 confinante a levante con Santo Corato, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana in parte strada comune, ed in parte collo stesso Corato.

C. 6.3.0 70 di terreno aratorio piantato di noci, opj, ed olmi a viti detto i Bombei nella suddetta comune in contrà Poggian, descritto nel catasto al numero 525 coll'estimo di Lire 0.1.6.2.0 confina a levante con Bortolo Corato, a mezzodì beni di Antonio Fuggionato ed a tramontana con beni dello stesso Corato mediante Carreggiata.

C. 5.1.0.35 aratorio piantato vitato in detta comune nella contrà, e Vallesella con alcune piante di moro, e poco terreno sterile descritto nel catasto al numero 530 coll'estimo di Lire 0.0.9.1.0 confina a levante, mezzodì contrada comune, tramontana con fondi parte Bedin, e parte di questa ragione erano Calegaro, a sera colli stessi di questa ragione, e per piccolo tratto col seguente terreno.

C. 0.2.1.23 aratorio, pianta, vignà in detta comune e contrà nel catasto al numero 531 coll'estimo di Lire 0.0.1.1.0, confinanti a mattina col suddetto fondo, mezzodì, e sera strada comune, ed a tramontana colli beni Callegaro ora Farinon.

C. 1.2.1.15 di terreno simile con orticello, case, e piccola casa da bracente supra in detta comune in contrà Toreselle detto le bassette sotto il Numero 553 coll'estimo di Lire 0.0.5.1.0 compreso la casa, e contermina a levante da' beni di Antonio Brigalato, a mezzodì e sera strada comunale, ed a tramontana da beni di Santo Meggiarin.

C. 16.1.0.30 de' quali campi 12.2.0.41 aratorj vitati con corte, orto, e suolo della casa rurale campi 0.0.1.97 a prato, e campi 3.1.1.72 a pascolo con poche viti in detta comune, in contrà Volpara, o Paradiso con piante di frutti, e gelsi, e sono descritti alli Numeri 559, 560, 561, e colla complessiva quota di estimo di Lire 0.3.2.2.0 e sono coerenziati a levante beni Cortese Domenico, e Marchiori Francesco, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana il suddetto Cortese, Giuseppe Malison, e strada comune.

C. 2.0.0.11 terreno aratorio, piantato, vitato in collina quasi piano in comune suddetta, nelle contrade Volpare e Paradiso, e denominato la val de Morari in mappa al numero 567, coll'estimo di Lire 0.0.4.0.0 confina a

mattina Francesco Marchiozo, mezzodì e ponente Giuseppe Pizzolato, ed a tramontana strada comune.

C. 6.3.1.42 aratorj, piantati, vitati in Collina con alcune piante di frutto e gelsi nel suddetto comune, in contra Volpara, dette le Vallenghe con casetta da bracciente sopra colli numeri di mappa compreso la casetta 589 590 e coll'estimo di Lire 0.1.5.0.0 confina a levante beni Donadelli, mezzodì strada comune, ponente in parte Antonio Arpegaro, Giovanni Camera ed il suddetto Donadelli.

Il presente sara pubblicato, affisso ne' luoghi soliti, ed inscritto per tre volte successive nella gazzetta di Venezia.

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 31 agosto 1826.
Saggiotti Curs.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 3698 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro notifica, che non avendo avuto effetto nelli due primi incanti 13 febbrajo, e 15 luglio di quest' anno la vendita degl' infrascritti beni di ragione della massa degli oberati Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, e don Giacomo fratelli Biasotti, e nemmeno nel giorno 26 corrente in cui furono chiamati li creditori alla sessione prescritta dal paragrafo 140 del giudiziario regolamento, essendosi potuto verificare la transazione su la proposizione del comparso creditore Giuseppe Bettamin, ch'egli è pronto ad accettare a prezzo di stima li detti beni rimasti invenduti a sconto di tanta parte de' suoi crediti corrispondente all' importo del detto prezzo, giudori dagli altri creditori si acceda alla di lui dichiarazione, per non esser comparso alcun altro de' creditori, si procederà degli stessi beni al terzo incanto nel giorno undici decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella sala dell'Uficio della Deputazione comunale di Annone davanti la Commissione, da cui saranno deliberati colle seguenti condizioni.

1. Si accetterà la proposizione del creditore Giuseppe Bettamin coll'obbligo di soddisfare le spese dell' Asta, quando egli continui nella fatta proposta, e non vi sia altra migliore, riservate però le azioni de' creditori ante classes.

2. Mancando alla proposta il Bettamin, saranno deliberati li beni al maggior offerente anche a prezzo minore della stima.

3. In ogni caso saranno a carico dell'acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la descrizione degli effetti, e beni da subastarsi.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l'amministrazione, e stimati complessivamente Italiane Lire 185, pari ad Austriache Lire 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto, posta al civico N. 89 faciente parte del numero 191 di mappa, valutata Italiane Lire 370:60 Austr. L. 425:62:6.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche, il di cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore pella complessiva somma d' Italiane Lire 295, Austriache Lire 339:19:47.

Lotto terzo. Ommesso.

Lotto Quarto.

Casa d'affittuale in Annone al civico numero 76 sita sul fondo al numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 405:40, pari ad Austriache Lire 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa al detto numero 197 di mappa valutata Italiane Lire 1443:80 pari ad Austriache Lire 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto attesochè non ha alcun ingresso, nè regresso, per l'escorporazioni fatte dalli signori Vedova di Aviano.

Fondo di detta fabbrica, cortile, ed orto parimenti senza ingresso, al detto numero di mappa 197 di pertiche 1.38 valutata Italiane Lire 79, ossiano Austriache Lire 90:80:40.

Lotto quinto.

Pezzo di terra arativa, in mappa al numero 296, di pertiche 10:33, compresi numero 102 gelsi, valutata Italiane Lire 441:59, Austriache Lire 507:57:41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 di pertiche 1.93, valutata, compresi morari numero 14 Italiane Lire 77.25, ossiano Austriache Lire 88.79.27.

Lotto sesto.

Corpo di terra arativa con casa al civico numero 88, ed in mappa alli numeri 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pert. 7.50.
190 ortale con mori di pert. 3.22.
191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

In tutto pertiche 11:50 calcolate a lire 45 l'una sono Italiane L. 519.50, pari ad Austriache L. 594.82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40, calcolati Italiane L. 168, ossiano Austr. L. 193.11.30.

La casa suddetta compreso il pezzo Italiane Lire 1141.20, Austriache Lire 1311.60.80.

NB. Sopra il pezzo di terra arativa con mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il beneficio parrocchiale di Annone d'Italiane Lire 3.17 Austr. L. 3.64.32.

Lotto settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Franchi di Annone d'Italiane Lire 7.30 annue pari ad Austriache Lire 8 39 capitalizzato in Austriache L. 167.61.53.

Lotto ottavo.

Ommesso l'articolo I.

2. Pezzo di terra detta Sampieri, formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.33, a Lire 23 la pertica, importa Italiane Lire 416.99, pari ad Austr. L. 479.29.77.

3. Corpo di terra con casa colonica, alli seguenti numeri di mappa cioè

N. 443 casa e corte da massaro di pertiche N. 1.14.
N. 424 arativo a canape di pertiche N. 1.56.
N. 292 a. v. con mori di pertiche N. 7.11.
N. 422 a. v. con mori di pert. N. 24.19.
In tutto pertiche N. 34.80.

A Lire 25 la pertica vale Italiane Lire 870, ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258 Austr. L. 296.55.15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' Italiane L. 452 Austriache L. 519.65.45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri cioè,

436 di pertiche 3.40 pascolo,
437 di pertiche 2.67 prato.
438 di pertiche 5.92 a. v.

A Lire 23 l'una vale Italiane Lire 301.30, pari ad Austriache Lire 346.32.16.

439 di pertiche —.19 arat,
440 di pertiche —.32 arativo.
441 di pertiche —.37.
442 di pertiche —.23 a. v.
In tutto pertiche 13.10.

Gelsi tronchi 2 Italiane L. 5 Austr. L. 5 74.72.

NB. Sopra il numero 436 439 440 441 442 stà infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Francesco Mocenigo d'Italiane Lire 17.73, pari ad Austriache L. 20.37.81.

5. Pezzo di terra detto Piera, in mappa pure di Annone, alli seguenti numeri cioè,

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23 vale Italiane L. 542.34 Austr. L. 623.37.81.

6. Pezzo di terra detto Code a. v. alli seguenti numeri cioè,

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pert. 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188.80, Austr. L. 217.1.13.

Nel comune di Pramaggiore, sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arativa in mappa di Pramaggiore al numero 32 1/2 di pertiche 17.71 a Lire 23 vale Italiane L. 407.33 Austr. L. 468.19.47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte arativo soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri, cioè, 32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 18.22 a Lire 22 l'una vale Italiane Lire 414, pari ad Austriache Lire 475.90.70, mori numero 4 valgono Italiane Lire 12 pari ad Austriache L. 13.79.27.

Lotto nono.

Nella frazione di Frattina comune di Pravisdomini, Distretto di S. Vito, Provincia del Friuli.

1. Arat. detto Valletta di pertiche 6.27 faciente parte del Num. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236.26.

2. Arat. Capelluda di pertiche 4 82, faciente parte del N. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183.16.

3. Prat. Capelluda, faciente parte del N. 221 di pert. 3.19, a L. 24 alla pertica, importa L. 82.32.

4. Arat. piantato di fasoli, detto Pustote, faciente parte del num. 194 di pertiche 19.83 a L. 22 l'una importa L. 436.26.

5. Pezzo arativo detto Riva, o due pianche, in mappa al N. 196 di pert. 9.1 a L. 22, vale L. 198.22.

6. Pezzo arativo detto Santa Fosca, in mappa al N. 192 di pert. 8.82 a L. 20 vale L. 176.40.

Totale Austriache Lire 1659.26 88 detratto l'importo delli Lotti ommessi III e VIII.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quelli di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro li 26 ottobre 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere
Pretore provvisorio
V. SCARSELLINI.
Giovanni Francesco dal Fratello
Cancelliere Pretorio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 285 — Mercordì

Anno 1826 — 6 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	7		2 merid.	27 7 0	5 0	87	N.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 7 8	2 8	95	N.	Fosco	
6	8	P. Q.	lev. del sole	28 9 0	2 6	94	N.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Ermolao Barbaro* Vescovo di Verona, e Patriarca poi d' Aquileia personaggio celebre per molta dottrina e quantità d'opere alle stampe (1485).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Renzo da Ceri* compagno di Lucio Malvessi nel comando dell' armi venete contro gli alleati nel tempo della famosa lega.

LETTERE — *Zaccaria Valaresso* patrisio pieno d' ingegno e di dottrina. Egli è celebre nella repubblica delle lettere specialmente per il suo *Rutzvanzchald* tragedia ch' egli compose per mettere in parodia quelle del Lazzarini, e d' altri grecizzanti, e che termina facendo morire tutti i personaggi, e conducendo in iscena il rammentatore col lume in mano a leggere quei noti versi: *Uditori m' accorgo che aspettate — Che nuova della pugna alcun vi porti — Ma l' aspettate invan, son tutti morti.*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 6 dicembre.

I qui sottodescritti Negozianti di questa città vollero dimostrare un particolare interesse a beneficio della Casa di Educazione Militare dell' I. R. Marina, ed esternando un vero patriottico attaccamento, contribuirono spontaneamente a favore degli allievi di questo Istituto le qui appiedi indicate somme costituenti l' importo totale di fiorini 360 M. C.

L' Eccelso Aulico Consiglio di Guerra essendosi degnato di approvare l' accettazione di simili doni, ha nel tempo stesso prescritto, che un tale atto filantropico sia portato a pubblica conoscenza; ed il Comando Superiore della Marina adempiendo a siffatto precetto ha il piacere di significare ai suddetti Negozianti la propria soddisfazione, e quella del Militare Istituto, a prò del quale ricade il vantaggio degli offerti donativi.

Seguono li nomi dei Negozianti, coll' indicazione delle rispettive somme contribuite a benefizio della Casa d'Educazione Marittima.

Fratelli Rosthorn di Vienna rappresentati dal Procuratore Koëpff in Venezia . . . . f. 70
Sebastiano Giacomelli . . . . » 40
Andrea Antonini e Socj . . . . » 30
Saul Levi Morterra . . . . » 40
Pietro Negrello surrogato dai fratelli Bonadei . . » 10
Luigi Torre di Brescia, rappresentato dal Procuratore Gaetano Pellizzoni . . . . » 6
Fratelli Pigazzi . . . . » 5
Gio. Maria Zecchini . . . . » 6
Vincenzo Faggiolo . . . . » 10
Giuseppe Monferrà . . . . » 20
Giuseppe Filippini . . . . » 20
Antonio Giacomuzzi . . . . » 5
Francesco Calatto . . . . » 10
Valentino Crescini . . . . » 10
Angelo Filippini . . . . » 5
Domenico Viamin . . . . » 5
Consiglio Finzi . . . . » 5
Silvestro Savoldelli . . . . » 15
Fratelli Lazzaris . . . . » 40
Francesco Andreola . . . . » 8

POLONIA.

Cracovia 20 ottobre.

Si eseguisce ora la riforma che si propose qualche tempo fa d' introdurre nella nostra Università, e negli altri Stabilimenti di pubblica istruzione. Le basi del futuro regolamento, confermate dalle tre Potenze protettrici, furono promulgate il 5 del presente in un' adunanza solenne e pubblica, in presenza del Senato adunato *in pleno*, e di tre ministri residenti. Nel tempo istesso il conte Giuseppe di Zaluski, aiutante di S. M. l' Imperatore di Russia, re di Polonia, nominato dalle tre corti curatrici dell' Università e di tutti gli stabilimenti d' istruzione, e che l' Università aveva già anteriormente scelto per Rettore, è stato solennemente installato. Si sa ch' egli discende da una famiglia polacca che è celebre negli annali dello Statuto e della Letteratura.

Il primo risultato della soddetta riforma sarà la libera frequentazione dell' Università e delle scuole, accordata dalle tre protettrici Potenze per la gioventù degli Stati limitrofi al territorio della repubblica. (*J. de Fr.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 31 ottobre.

Abbiam già detto che in questi ultimi giorni la vigilanza del governo fece scoprire l' attentato di una forte massa di rimasugli di giannizzeri esiliati in Asia, diretta a far un colpo di mano sulla capitale, dove una quantità di quei malcontenti aveva già riuscito di penetrare per mezzo d' intelligenze col corpo de' *Mandragis* (ossia pastori del Gransignore) appartenente anche ai giannizzeri, ma che non era stato disciolto per non essere militare. Il seraschiere spiegò in questa occorrenza tutta la sua operosa energia, furono fatti in città molti arresti; 500 persone circa furono messe a morte e 2000 esiliate. Mehemet bascià di Scutari ricevette tosto rinforzi, e non ebbe che a mostrarsi per disperdere i rivoltosi, i quali non opposero la menoma resistenza. Tutto è ora tranquillo; le esecuzioni capitali si succe-

N. CCXLX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il sig. *Seyffarth*, professore di lingue orientali nell' università di Lipsia, ed archeologo chiarissimo, nel suo viaggio in Italia ad oggetto di estendere l' applicazione del suo nuovo sistema d' interpretazione de' geroglifici egizii (diverso da quello del signor *Champollion*) ai monumenti egiziani che vi si trovano, ripassò ultimamente per Genova recandosi a Torino. Nell' atto in cui sta egli occupandosi a dar l' ultima mano a' lavori archeologici da lui intrapresi in questa peregrinazione per farne soddisfatta la curiosità degli eruditi, crediamo far cosa grata ed utile non meno agli amatori dei detti studii dandone in anticipazione un saggio ricavato da una sua lettera latina scritta ad un Genovese, suo particolare amico ed estimatore. Esso riguarda l' illustrazione d' alcuni antichi monumenti egiziani che sono ne' musei di Napoli e di Roma.

» Non pochi hanno finora creduto che quella lapide marmorea scritta con caratteri geroglifici, ch' è nel museo R. di Napoli, trovata, sono ora alcuni anni, a Pompeja nel tempio d' Iside nella facciata del maggior altare, contenesse qualche memoria relativa od all' origine del tempio medesimo, od all' ufficio de' sacerdoti, oppure al culto di questo nume egiziano, ed alla sua introduzione in Italia, o finalmente ad un qualche segreto dogma religioso. Interpretata secondo le regole del sistema geroglifico del professore *Seyffarth*, quest' inscrizione apparteneva un tempo al monumento sepolcrale di *Faraone* Re d' Egitto, che tenne lo scettro avanti la dinastia de' Persiani. Quei di Pompeja, ignorando la scrittura geroglifica, desiderosi d' averne alcuna per adornare la facciata del principale loro altare egiziano, segarono un lato di questo monumento di forma quadrata, tre o due almeno delle cui facce erano intagliate con uguale eleganza. Dal che avvenne che ne' due profili laterali di questo appariscono i principii ed il fine dei versi contenuti nelle due altre facce del monumento. »

Lo stesso professore il quale, dopo aver esaminati i musei egiziani della Germania, visitò anche quelli d' Italia, ritrovò in

dono, ed 80 carcerati stanno aspettando la loro sentenza. Il governo ha proceduto con destrezza ed attività, e riuscì a scoprire e rompere le fila d'una congiura male intesa, che avrebbe bensì potuto eccitare gravi disordini, ma non dar luogo mai a cangiamenti nello stato presente delle cose. I Turchi si mostrano contenti del risultato dei negoziati d'Ackermann, le cui ratifiche furono già spedite nel tempo stabilito.

— Dopo un lungo consiglio, al quale assistettero i capi di Ulemi e molti altri distinti personaggi, è stato risoluto che verrebbe istituita in questa capitale una prefettura di polizia per mantenere il buon ordine in tutti i quartieri, vegliare al traffico minuto, e far osservare tutte le regole e tutte le discipline per la condotta privata dei Rajah (sudditi non maomettani). (*G. T. e P.*)

Smirne 27 ottobre.

Scrivono da Costantinopoli che il 17 del corr. mese il Sultano si è recato alla Scala detta del Gransignore, accompagnato da suo figlio, il cui seguito era composto di fanciulli della sua età. Fu quella la prima volta che un Sultano si fa vedere in pubblico coll' erede della corona. I giannizzeri non soffrivano che si facesse vedere; egli si teneva rinchiuso in uno degli appartamenti più remoti dell' *harem*, dove dovea rimanersi relegato, qualunque fosse la di lui età fino a che saliva sul trono. Mahmoud II. prepara al suo successore un regno più facile di quello ch' egli ha ereditato dai suoi predecessori.

— Una lettera di Salonicchi dice che ogni giorno disertano 40 50 giannizzeri, i quali si recano nelle campagne a saccheggiare e trucidare gli abitanti, ma che questi disordini non tarderanno a ricevere il meritato castigo.

— La traslocazione di Yussuf pascià da Patrasso a Cogna (Konieh) assicurò per lungo tempo la tranquillità dell' Asia Minore. Cogna è di tutte le città dell' interno quella che poteva dar più da temere a motivo del gran numero di giannizzeri che contiene. Il pascià, uomo attivo ed affezionato al governo, venne informato di una specie di reclutamento che facevano in segreto varii già capi di quella milizia, con cui obbligavano uomini pacifici a prestar mano alla vendetta che meditavano, quando ne fosse venuto il tempo. Già da 30 proseliti erano guadagnati. Il pascià sollecitò un firmano per poter procedere con rigore, ed arrestare il male nel suo nascere. Egli l'ottenne; ma per darvi esecuzione aspettò che coll' arrivo di Yussuf pascià si fossero unite delle forze imponenti. I principali colpevoli fidando nel segreto in cui aveano nascosto i loro passi furono presi all' improvvista e giustiziati in numero di 80. Gli altri fuggirono, ma non potranno sfuggire alla vigile polizia, che si esercita con una incredibile attività. Parecchi furono già colti a qualche lega da Cogna, e subirono la stessa sorte dei loro complici.

— Il 18 di questo mese il conte Laborde era a Homa, e partiva per Denisly presso l'antica Laodicea onde riconoscere le città anticamente situate alle sorgenti del Meandro. Tutta la caravana stava perfettamente, ed era contentissima dell' accoglienza che riceveva da per tutto. Il conte Laborde avea già disegnato varii luoghi, e sembrava occuparsi della correzione delle carte dell' Asia Minore, di cui nessuna di quelle che si hanno è esatta. Egli viaggia in una vettura coperta che chiamasi takht-revan, entro la quale può lavorare camminando.

— Il giorno 8 corrente a ore 6, minuti 12 della sera si è sentita una forte scossa di terremoto. L'ondulazione era orizzontale dal nord al sud. La scossa fu una sola, e durò 12 secondi circa.

— Abbiamo risaputo che Gura dopo essere stato ferito in una gamba da una scheggia di bomba, fu ucciso da un soldato nell' Acropoli, che gli tirò un colpo di fucile.

Ai 25 di settembre Ibrahim pascià era accampato a tre ore di distanza dai molini in faccia a Napoli di Romania. Soliman bei era con una divisione a Modone.

Dicesi che sarà radunato a Poros una assemblea nazionale greca.

Maurocordato era in Egina col colonnello Fabvier, che ...... un rinforzo di uffiziali filelleni.

Colocotroni prepara, dicesi, una spedizione contro Tripolizza, ed i Romeliotti vogliono tentare di liberare Atene ......co.

Altra del 5. novembre.

Sta formandosi a Smirne un reggimento di cavalleria; già gli uomini che lo compongono si esercitano al tiro della pistola, ed al maneggio della sciabola.

I fantaccini esercitati secondo il nuovo sistema sono in numero di 900, numero che giornalmente s' accresce.

E' venuto da Costantinopoli un colonnello per prendere sotto i suoi ordini i reggimenti che stanno formandosi. Sono pur arrivati 500 fucili francesi, ed altrettanti uniformi: le nuove truppe cominciarono già a servirsene. Si dice che la settimana ventura si eserciteranno a fuoco vivo.

Il seguente è il contingente assegnato alle grandi provincie dell' Impero:

La Natolia	50	mille.
La Romelia	50	»
Costantinopoli e suo circondario	36	»
Bagdad e l' Arabia	50	»
Totale	180	mille.

— La peste regna a Cesarea: la maggior parte dei Turchi di quel paese incominciano a convincersi che il semplice contatto basta a propagare la malattia, e prendono precauzioni per preservarsene.

— Dal 14 ottobre al 1. novembre giunsero a Smirne i seguenti legni austriaci. — *Legni dello Stato*: Il brick il *Veloce*, la goletta *l' Elisabetta*. — *Legni mercantili*: L' *Occidente*, cap. Saverio Glogovats Jassovich da Tangarok; il *Teseo*, cap. Balich pure da Tangarok. — Ne partirono i *legni da guerra*: il *Montecucoli*, la *Sofia*, la *Medea* e l'*Orione*, ed un convoglio mercantile composto dei seguenti bastimenti: la *Contessa Porzia*, cap. Diodato Vucassovich per Trieste; il *Calipso*, cap. Tarabocchia, il *Nestore* cap. Pezzi; l'*Wladislao*, cap. Florio; il *Saggio Benefattore*, cap. Panovich; il *Tragico*, cap. Rudolf; il *Pallante*, cap. Baltich; il *Pericle*, cap. Ragencovich; il *Sovrano d' Austria*, cap. Elia Radicovich, gli ultimi quattro per Trieste, gli altri per Salonicchi. — Erano poi sotto carico: *Li due Amici*, cap. Giovanni Garofolo; il *Sublime* cap. G. D. Dabinovich; e il *S. Ambrogio*, cap. Elia Cernogoruvich. (*Sp. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 22 novembre.

Nella Camera dei Pari il marchese di Carnovaglia ha proposto l' indirizzo, e lord Colville appoggiò la sua proposizione.

In quella dei Comuni il sig. Liddell fece la mozione dell' indirizzo, secondato dal sig. Wion.

Il sig. Brougham domanda che si diminuiscano le spese dello Stato, alludendo ai nuovi palazzi che si fabbricano in mezzo all' universale bisogno.

Il sig. Canning gli risponde, e promette che dopo Natale egli sottoporrà alla Camera una riduzione definitiva per le leggi cereali, dichiarando però ch' era impossibile una minorazione nelle spese.

Il sig. Home propone un lungo cambiamento che messo ai voti è rigettato ad una maggioranza di 107 voti contro 24. (*F.*)

— Decsi, nella Camera dei comuni (così il *Globe and*

Roma un obelisco, il quale fu dal figlio di Ramesse Meiamon innalzato alla memoria del padre. Forse egli è questo il più antico monumento dell' arte, che si conosca oggi giorno. A Monaco, a Torino, a Roma si conservano mummie, nelle suole de' sandali delle quali vedonsi immagini di ebrei legati per le mani e pei piedi. Sotto una di queste dipinture, che si conserva a Roma, si legge l' iscrizione geroglifica *Serous*. Questo c' insegna che quelle mummie appartengono a' tempi della giudaica schiavitù nell' Egitto. Intanto ciò può servire d' una nuova estrinseca prova, che questo genere di scrittura era già in uso ai tempi di Mosè, il quale secondo gli antichi ne aveva la chiave. G. G.

Pittura.

Fresco scoperto in Pompeja l' anno 1825 nella casa detta delle Pitture.

Sopra il davanti del quadro alto 60 pollici, ed altrettanto largo, si vede un giovane seduto vestito di leggerissima tunica; ha il braccio diritto teso orizzontalmente, e colla mano sinistra tiene una lancia. La collera ed il disprezzo sono dipinti sul suo volto. Una donna sta al suo cospetto in atto supplichevole, ed un vecchio venerabile che sostiene il mento col pugno diritto, sta tra la donna ed il giovane seduto, di cui sembra voler calmare la collera. A lato del vecchio vi è un guerriero, che all' attitudine ed all' espressione della fisonomia, si può presumere che domandi la restituzione della donna supplichevole. Mercurio sta vicino al giovane seduto, e dopo lui avvi un' altro guerriero armato dalla testa fino ai piedi. Finalmente si veggono quattro soldati nel fondo della sala. G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Un quadro di vera filosofia*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Dal vizio al misfatto.*

Traveller.), aggiugnere un'ammenda all'indirizzo; esso avrà per iscopo di dimostrare la necessità di fare delle grandi economie e di diminuire le imposte; di prendere in considerazione lo stato dell'Irlanda, per calmare quel paese; di arrestare la quistione dei cereali, e d'impegnare la camera a prendere in considerazione gli abusi della rappresentanza nazionale.

— Si legge nel *Globe and Traveller*, un lungo documento pubblicato dal governo di Bogota in data del 12 luglio, contro Paez. Codesto manifesto non è a un di presso che la ricapitolazione di ciò che avvenne nella Colombia dopo lo stabilimento della repubblica, e l'apologia degli atti del governo durante quel tempo. Paez è trattato da ribelle, da ambizioso, ecc., ma il manifesto non contiene veruna indicazione sulle misure che il governo di Bogota ha adottato e adotterà contro di lui.

Altra del 24

I fondi sono oggi più fermi che pel passato, e benchè gli *abbassatori* pretendano, che vi sieno grandi compere prima della chiusura dei consolidati, che avverrà nel principio del mese prossimo, non riusciranno però di produrre un grand' effetto. Essi parlarono poscia d'un prestito pel 1827, e dicono che sarà di dieci milioni: ma queste voci non ebbero nessun successo. I consolidati furono a 83 1/4 3/8 durante quasi tutta la mattina e ad 83 3/4 per gennaio.

I fondi dell'America meridionale salirono in conseguenza della voce sparsasi, che un personaggio uffiziale si occupi a Parigi delle trattative d'un prestito. Messicani 6 per 100, 68; columbiani 42 1/4; russi, 87 1/4; portoghesi 80; corti 18 1/4.

A tre ore meno un quarto, consolidati pel 28, 83 1/2 per gennaio, 84 a 84 1/4.

— Il Re d'Inghilterra tenne il 23 la sua corte al palazzo di S. Giacomo. Furono a S. M. presentati gl'indirizzi delle due Camere, ed ella vi ha fatto la risposta d'uso. S. M. portava la divisa di feld-maresciallo.

— Il sig. Canning presentò al Re il nuovo ministro spagnuolo per esibire le sue credenziali. Egli fu accolto graziosissimamente (*most graziously*)

— Parecchi distinti personaggi che ritornavano da diverse missioni furono presentati a S. M. fra gli altri sir Carlo Stuart.

— Scrivesi dal Chili in data dell' 11 giugno.

Viva la patria! Oggi, giorno per sempre memorabile, e di cui sarà tenuta preziosa ricordanza negli annali del paese come quello che mette fine alle nostre disgrazie, il congresso emanò la legge seguente:

La Repubblica sarà consolidata sotto un reggime federale.

Questo avvenimento, che fà tanto onore alla sperienza, ed alla saggezza del congresso, risolvette la quistione dell'ordinamento del paese, ed ha soddisfatto la nazione.

Dei 36 deputati che intervennero alla seduta 34 hanno votato per la legge. Nella medesima seduta si autorizzò il potere esecutivo di spedire una legazione al Perù.

— I giornali americani giunti testè recano la notizia d'un tremuoto sentito all'Avana il 18 settembre, il quale benchè considerevolmente forte, non ha prodotto gran danni nè tolse la vita a persona.

— Fu notato a Londra, che quando il Re d'Inghilterra nel suo discorso d'apertura lesse il paragrafo relativo alle assicurazioni dategli dalle potenze alleate di conservare la pace, egli si rivolse dalla parte degli ambasciatori stranieri, in capo dei quali si scorgeva il principe di Polignac ambasciadore di Francia, il principe Esterhazy ambasciatore d'Austria, ed il conte di Lieven, ambasciatore di Russia.

(*Etoile*)

— Dal processo fatto per l'introduzione di mercanzie proibite sulla nave che aveva portato a Londra il sig. Canning, risulta che esse vi erano state poste nel partir da Bologna a mare senza avviso alcuno: gli autori del contrabbando furono castigati.

Del resto le astuzie per introdurre di contrabbando in Inghilterra le stoffe di seta francesi si fanno di giorno in giorno più frequenti e più audaci: ne sia di prova l'essersi trovate sulla nave stessa che trasportava il duca di Devonshire dalle coste dei Paesi-Bassi in Inghilterra molte di quelle stoffe nascostevi da un corriere; esse furono confiscate dalla dogana.

— Il commendatore Berlinghieri, ministro residente del granduca di Toscana presso la nostra corte, ebbe ieri l'onore di presentare a S. M. in udienza particolare le sue credenziali. (*G.M.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 novembre.

I nostri giornali non contengono, si può quasi dire, che il ragguaglio dei lavori legislativi.

Il ministro delle finanze ha letto nella Camera dei Deputati un rapporto d'onde risulta che havvi nel budiet per l'anno prossimo un *deficit* di 2.000,000 contos di reis (12 milioni di franchi), ma che si troverebbero dei mezzi per coprirlo senza stabilire veruna nuova contribuzione diretta. Quel ministro ha in conseguenza sommesso tre proposizioni alla camera, la quale ha deciso che verrebbero prese in considerazione e stampate.

La camera ha poscia nominato due commissioni, l'una incaricata di occuparsi di tutto ciò che ha rapporto alle finanze; e l'altra di prendere in considerazione quali sieno le leggi necessarie per la piena ed intiera esecuzione della Carta.

Ministero della guerra.

» Il 15 del corrente, alcuni dei corpi della divisione » di operazioni, stanziati nella provincia d'Alenteio, hanno dovuto mettersi in movimento per ritornare in questa » capitale, ove devono rientrare il 10, il 14 e il 15 di » questo mese.

» Un rapporto del generale comandante la città di » Porto, in data del 3 di questo mese, annunzia che, in » conseguenza delle misure da lui prese, era riescito a scoprire e mandar vano un disegno di ribellione che doveva scoppiare il dì 1.mo del corrente, e che, malgrado » questo tentativo, la tranquillità pubblica non fu turbata » un solo istante.

» Le notizie delle provincie degli Algarvi, d'Alenteio » e del nord continuano ad essere sommamente soddisfacenti.

» Firmato, *Pedro Paulo di Sousa*, capo » ad *interim*, della prima divisione. »

(*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 13 novembre.

Il consiglio di stato ha terminato, il 7, le numerose sedute che aveva consacrato a discutere il partito da prendersi per riguardo al Portogallo; e, ad eccezione dei consiglieri Castanos e Venegas, il rimanente, condotto dai consigli dell'arcivescovo di Toledo e del vescovo di Leone, si era pronunciato per la guerra; ed è in questo senso che il consiglio ha fatto il suo rapporto al Re il 7 di sera. Ma, malgrado questo rapporto, S. M. adottò il partito della pace, e ieri mattina, 12, sono partiti da qui corrieri straordinarii per Parigi e Londra, con dispacci annuncianti che la Spagna non commetterà verun atto ostile contro al Portogallo, e annuncianti parimente i nuovi ordini trasmessi ai generali-comandanti delle provincie relativamente alla restituzione degli armamenti ed equipaggiamenti dei disertori portoghesi.

La banca di San-Carlos ha rimesso al ministro delle finanze i sei milioni e trecento mila reali per gli Algerini.

Jeri è giunto in questa capitale, proveniente da Lisbona, un ufficiale inglese in corriere straordinario, latore di dispacci di Sir. W. A'Court per il sig. Lamb.

— Il governo sperava di dare in appalto generale i suoi tabacchi ad una compagnia che doveva sborsargli 40 milioni di reali, ma il contratto non potè altrimenti concludersi. Ora si dice che il ministero offra per cinque milioni di reali un permesso di esportazione per un milione di faneghe di grano, (la fanega equivale a 57 litri francesi). Per adesso sono stati offerti quattro milioni, ed è probabile che questa offerta sia accettata attesa l'urgenza. Ciò dimostra che le raccolte sono state quest'anno molto abbondanti, giacchè ordinariamente il prodotto non suole esser sufficiente al consumo della popolazione. (*G.T. e F.*)

FRANCIA

Parigi 23 novembre.

Dagli undici del corrente la salute della Regina di Spagna è scapitata; si spera però che la malattia non sarà di conseguenza. Sembra che la febbre abbia preso un corso regolare, e che gli accessi raddoppino nell'approssimarsi della notte: la Gazzetta del 16 fa sapere, che i medici non iscorgono nessun pericolo nel suo stato. Questa uffiziale assicurazione fu sentita con piacere da ognuno.

— Lord Cochrane percorre le nostre più ridenti campagne. Sembra ch'egli abbia risoluto di passare l'inverno colla sua famiglia nei contorni di Marsiglia. Noi possiamo assicurare ch'egli ha ricevuto soddisfacentissime notizie sui battelli a vapore e sulla loro imminente partenza. La nave l'*Unicorno*, bandiera inglese, su cui è giunto in questo porto, è partita ieri mattina per Livorno dove va a prendere la sposa di S. S. per trasportarla in questa città. »

— Una esplosione essendo succeduta nel Gazometro di Leeds parecchi individui rimasero gravemente feriti, le case vicine a quel luogo furono assai danneggiate. (*Et.*)

— Alcuni giornali hanno annunciato a torto che il Re aveva sofferto un attacco di gotta, che aveva la sua sede nei due piedi. S. M. ha sentito è vero, nel ginocchio, un lieve dolore reumatico, che può avere qualche rapporto colla caduta che ha fatto qualche tempo fà, ma questo non gl'impedisce per niente di muoversi, e già diminuisce sensibilmente.

— L'ex-convenzionale Leclerc è morto a Chalonnes nell'

età di 91 anni. Egli aveva votato la morte dell'infelice Luigi XVI.

— Il generale Boyer, che abbandonò il servizio d'Egitto, e che faceva quarantena a Marsiglia, è partito da quella città per recarsi a Parigi. (G. T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 29 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 5/8	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —	
	al 5	,,	90 1/2	
	al 4 1/2	,,	81 9/20	
	al 4	,,	72 2/5	
	al 3 1/2	,,	63 7/20	
Imprestito del 1821		,,	121 —	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	44 3/4	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	45 —	
al 2		,,	36 —	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,,	44 [illegible]	[illegible]
	al 2 1/4 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 per 0/0	,,	35 3/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta		,,	1114 —	

Venezia 6 dicembre.

AVVISO

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

In seguito al felice risultato ottenutosi negli anni decorsi, la Commissione rende noto, che con Superiore assenso avrà luogo anche pel prossimo anno 1827 l'acquisto del *Biglietto di dispensa generale* in sostituzione dei biglietti di visita delle cerimonie, e felicitazioni del primo d'anno.

Questo biglietto verrà rilasciato dall'Uffizio della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza situato nel Palazzo Ducale dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane nei giorni 22 23 24 26 27 28 29 30 31 dell'andante dicembre.

L'importo di ogni biglietto è limitato ad austriache L. 3 (tre).

E' in facoltà però del benefattore di prenderne uno, o più per portare un maggior vantaggio ai miseri.

Nei primi giorni dell'anno nuovo la Commissione farà inserire nella Gazzetta privilegiata, e distribuire con un supplemento alla stessa l'Elenco nominativo di tutti quegl'individui, che mediante l'acquisto di uno, o più biglietti hanno così supplito a qualunque degli accennati Uffizii, promuovendo in tal guisa il vantaggio della classe indigente.

Venezia 1.° dicembre 1826.

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente FRANCESCO Conte CALBO CROTTA.

Angeli *segr. onorario.*

L' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendo l'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel comune di Spilimbergo provincia di Udine, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante

I. Produrre all'I. R. Intendenza di Finanza di Udine il suo ricorso a tutto il giorno 20 dicembre 1826.

II. Il ricorso dovrà essere documentato;

a) Da fede di nascita.

b) Da certificato comprovante la sudditanza del ricorrente.

c) Simile di buoni costumi.

d) Da fedina criminale.

e) Da atto che dinoti la condizione del petente.

f) Dai recapiti giustificanti la sicurtà da prestarsi in lire 1500 austriache o con ipoteca speciale di fondo, o con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cauzione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei beni che s'intende d'assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produzione del confesso di cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del dieci per cento sopra l'introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato, dovranno esser prodotte al Protocollo della surriferita Intendenza entro il termine soprafissato, ritenuto che presso quella Segretaria, si trovano ostensibili li capitoli normali ai quali è allegata l'obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 26 novembre 1826.

Per l' I. R. Direttore indisposto

Gazzano *Segretario f. f. di Dirett.*

L' Uffizio Bollettarii presso

L' Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative ed i Dazii Consumo nelle Provincie Venete

AVVISO.

Che in esecuzione al venerato dispaccio n. 18966 1799 degli 11 ottobre p. p. dell'Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative, ed i Dazii Consumo nelle Provincie Venete, dovendosi tenere l'asta per la fornitura degli oggetti d'imballaggio, si previene il pubblico, che questa avrà luogo il giorno di lunedì 18 dicembre p. v., nelle stanze di residenza dell'Uffizio suddetto situato nella Riva de' Schiavoni al civico n. 4739 alle ore dieci antimeridiane precise.

Le condizioni con le quali s'intende deliberata la fornitura, la durature del contratto, e la fideiussione necessaria, sono stabilite in appositi capitoli normali, ostensibili ai concorrenti, come saranno pure ostensibili li campioni presso l'Uffizio stesso, in qualunque giorno, non festivo, dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Venezia li 24 novembre 1826.

Il Capo Ufficio Francesco Pavini.

Il Controllore Fermo Guidotti.

AVVISI

Venne rinvenuta del tutto abbandonata una battella con sua catena ad uso di pescatori.

Ignorandosene il proprietario lo s'invita a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Venezia li 28 novembre 1826.

Venne ricuperata una battella ad uso di sandolo, che galleggiava nella vicinanza del ponte rosso.

Nel portare ciò a pubblica notizia invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Canalregio per ottenere la restituzione previo gli opportuni riconoscimenti del legale suo diritto.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 28 novembre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 23 *novembre* 1826.

Agostino Chiozzolin del fu Giuseppe, d'anni 55; Buonaventura Uselli del fu Giacomo, d'anni 58; Santa Bellini ved. Annibale e mog. di Pietro Zorzi, d'anni 54; Elisabetta Marieschi del fu Domenico, ex monaca, d'anni 95; Antonio Capovilla del fu Valentino, d'anni 63; Angelo dal Prete del fu Giuo., d'anni 70; Donato dal Cortivo del fu Vito, d'anni 26; Giuseppe Trevisan del fu Pietro, d'anni 73.

Nel giorno 24 detto. Teresa Rizzardini mog. di Carlo Ponzio, d'anni [illegible]; Bartolameo Raozanizzi del fu Stefano, d'anni 97; Anna Bocchiolo ved. di Franc. Marchiori, d'anni 64; Antonio Buzan del fu Franc., d'anni 63; Orazio Saran del fu Giov., d'anni 74; Maria Favretto detta Bovaretta mog. di Marco Speronello, d'anni 30; Andrianna Pisoni mog. di Giov. Frenor, d'anni 53.

Nel giorno 25 detto. Giacomo Gasparini del fu Gio: M.a, d'anni 59; Filippo Tonini del fu Pietro, d'anni 66; Angelo Bullo del fu Carlo; d'anni 32; Gio: Battista Vascello del fu Filippo, d'anni 28; Osvaldo Francescon del fu Michele, d'anni 31.

AVVISO.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste sabbato mattina con N.° 12 Passeggieri, partì ieri sera, con N.° 35 passeggieri e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 6 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Francesco Faerlin sarto da uomo in calle larga a San Marco N. 290, promette di eseguire li sotto indicati vestiti con panno dell'altezza di quarte nove a qualunque persona, però di ordinaria statura, e che il lavoro sarà eseguito con tutta l'esattezza, eleganza, ed a prezzi discreti.

Descrizione de' vestiti.

Per gabbano con solo collare b.a	5:1/2
Velada e calzoni	« 3:1/2
Veladon	« 2:1/2
Velada	« 2:1/4

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 275 *Mercordì* 6 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9761

REGNO LOMBARDO VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercordì 13 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita 22 di Rubano, a norma dei progetti, e capitoli normali, ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' asta con un deposito in denaro non minore di L. 353. austr.

Se nell' atto d' asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova li 23 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 9760

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I. R Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di martedì 12 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l' Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche sovrapposte alla partita 55 di Urbana a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 315. austr.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberataro Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministr. appaltante.

Padova 23 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 9917

REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di giovedì 14 del mese di decembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 98 di Campolongo a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 1570 austriache.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova li 28 novembre 1826.

BONMARTINI.

AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Seconda Presa, previene li suoi cointeressati: Che a tenore di quanto fu preso nella convocazione del giorno 6 febbrajo prossimo passato, ed approvato dalla superiore Autorità Delegatizia coll' Ordinanza 31 ottobre e 6 novembre decorso Num. 19597-2030 va ora ad attivarsi l' occorribile gettito di L. 14955.49.

Che questo con indistinta misura carica di centesimi 96 (novantasei) tutti li campi del Consorzio, ritenuta la riserva del compenso, e conguaglio da verificarsi allorchè avrà potuto aver luogo la Quotizzazione contemplata dall' articolo 30 del Regolamento 20 maggio 1806.

Che li contribuenti devono pagarlo in una sola Rata entro il mese di decembre prossimo venturo, dovendo questo Gettito appartenente all' esercizio 1826 avere il suo effetto entro dell' anno corrente.

Che gl' incaricati ad esigerlo in qualità di Esattori Fconomici sono li Signori Pietro Squeraroli, ed Angelo Caretti, che stazionano nel Cancello di Cambia Valute di esso signor Caretti, sotto le Procuratie Vecchie marcato col N. 116.

Che a maggior comodo dei contribuenti stessi, uno, o l'altro dei due preposti suddetti prima del termine della scadenza si recherà a riscuotere per un intero giorno nei rispettivi Capi-luoghi, cioè al Dolo nel giorno 27, a Mestre il 29, ed a Mirano il 30 decembre suddetto.

Venezia li 20 novembre 1826.

Li Presidenti
Alvise Franchini.
Bonaventura Zanadio.
Pietro Du Bois.

N. 4476 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da essa fu decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sui beni esistenti nel territorio del governo veneto di ragione di Luigi Morandi di Castelfranco.

Si eccita quindi chiunque professasse qualche azione contro il detto oberato ad insinuarla entro tre mesi, cioè fino al giorno inclusivo del 20 febbraro 1827 a questa Pretura in confronto dell' Avvocato dottor Jacopo Trevisan di qui deputato curatore della massa, dimostrandovi non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di esser posto in una, o in altra classe, e ciò sotto comminatoria, che in difetto, passato il detto termine nessuno sarà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalli creditori insinuati, e ciò quand' anche alli non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che s' insinueranno, a comparire alla Udienza del giorno primo marzo 1827 alle ore nove antimeridiane per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministrazione, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Per il Pretore in permesso
GIO: ABISS Agg.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, li 22 novembre 1826.

Balbi Cancell.

N. 9664 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia che nel giorno 21 febbraio 1827 sopra istanza di Domenico Verlato detto Meneghini si terrà all' Aula Verbale del Tribunale medesimo, l' asta Giudiziale per la vendita in due distinti lotti dei seguenti immobili, e colle condizioni infraindicate.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Primo Lotto.

Una casa situata in questa regia città di Vicenza circondario esterno in borgo di Padova, marcata col civico numero 7 e descritta nei catasti censuarii, al numero 2047; la quale è composta di più locali dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 14 luglio 1826 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale Padoana, a sera con casa di Antonio Carboniero ed a tramontana con casa del sig. Giovanni Battista Uderzo, la qual casa venne stimata depurata, del valore capitale di Austriache lire 1670.

Secondo Lotto.

Altra casa situata nel suddetto circondario, e borgo marcata al civico numero 60 e descritta nei catasti censuarj al numero 2060 formata di più locali parimenti nel succitato protocollo descritti, confina a mattina casa ed orto del signor Piccoli Luigi, a mezzodì orto del signor Bertolini sera casa delli fratelli Barera figli del fu Rocco, ed a tramontana colla Regia strada postale di Padova, la qual casa tenne stimata depurata del capitale valore di L. 5635.

Seguono le condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Egli avrà l' obbligo di sborsare al momento della chiusura dell' Asta, per essere depositata, la somma di Lire 200 a garanzia dell' esecuzione delle sue offerte.

3. Dovrà ritenere a proprio carico li debiti inerenti al fondo sino all' ammontare del prezzo da offrirsi, e sottostarà a tutte le servitù, e pesi pubblici, ai quali il fondo stesso fosse soggetto, come pure alle spese di Asta, e delibera opportunemente, liquidabili.

4. Avrà la facoltà di trattenere il prezzo dedotta la somma depositata sino alla definitiva graduazione de' creditori, contribuendo per altro l' interesse del cinque per cento dal giorno in cui fosse per ottenere il possesso dello stabile.

5. A tanto mancando si rinoverà la subasta a tutte di lui spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima; al che sarà applicato il deposito delle L. 200.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 9665. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sopra ricerca di Domenico Verlato vengono citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra una casa situata in questa città in Borgo di Padova marcata col civico num. 7 e descritta al censo al num. 2047 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale, a sera con casa Antonio Carboniero, ed a tramontana con case di Giovanni Battista Uderzo, ed altra casa, come sopra situata marcata col civico num. 60 e descritta al Censo al num. 2060 confina a mattina casa, ed orto di Luigi Piccoli, a mezzodì orto di Tommaso Bortolini, sera casa dalli fratelli Barera fu Rocco, ed a tramontana strada regia, di ragione dell' eredità giacente della fu Barbara Rubelli vedova Schiavetto rappresentata dall' avvocato Alvise Spessati, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli fondi stessi all' Ufficio ipotecario in Vicenza nel termine di giorni 90 sotto la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca entro il 18 gennajo 1827 non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto sulli fondi sopra descritti.

Si notifica pure ad essi creditori che fu loro fu deputato in curatore l' avvocato Marco Morati, al quale volendo, potranno far conoscere i rispettivi loro titoli.

Il presente sia affisso, come di metodo, ed inserito per tre volte nella gazzetta.

L. BIZOZERO Commissario
Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale, Vicenza 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 10388 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, dacchè cadettero senz' effetto sì il primo, come il secondo esperimento per mancanza di oblatori ed inesivamente al risultato della convocazione de' creditori tenutasi come di regola, deduce a pubblica notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove di mattina avrà luogo, e dinnanzi l' Aula Verbale il terzo Incanto per la vendita giudiziale degl' infrascritti Immobili di ragione dell' oberato Luigi, Panton, stimati complessivamente in Austriache Lire 2931.04 come dall' Atto 2 agosto 1817, che potrà essere ispezionato in Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato pure d' averne copia.

Cioè un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto, sito in Montebello, contrà Vigarolo, marcato colli esterni numeri 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato, a mezzodì l' infrascritta terra a ponente Davide Michelotto livellario Polizzari e muro di edificio divisorio sino alli rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada.

Un corpetto di terra annesso al detto caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantata con numero 18 gelsi parte vacuo in superficie di tavole Vicentine numero 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto a mezzogiorno parte con esso, ed in parte con Vidian, a ponente Davide Michelotto, a tramontana il ridetto caseggiato, censiti sì l' uno, che l' altro di detti Immobili nelli catasti di Montebello alli N. 321 322.

Seguono le condizioni.

1. Si aprirà l' Asta con un ribasso del venti per cento dal prezzo della stima, nè avrà luogo a favore del maggiore offerente la delibera, se non se per un prezzo così ragguagliato, o maggiore.

2. Sottostarà l' acquirente a tutte le servitù, imposte, ed aggravj su' detti fondi, cominciando dal giorno 11 maggio 1827.

3. I detti stabili passeranno all' acquirente quanto al materiale possesso col preindicato giorno.

4. L' effettivo possesso suddetto non sarà accordato, che allorquando si avrà soddisfatto a tutto l' intero offerto prezzo.

5. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera Lire 300 a mano del delegato giudiziale, che le passerà in deposito a cauzione dell' Atto.

6. Il rimanente prezzo sarà pagato dall' acquirente un' anno, e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l' altra metà entro i successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per 100 dal giorno 11 maggio 1827 in avanti.

7. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale, ed assegnato a tenore di relativo riparto.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni si procederà a sue spese al reincanto a prezzo anco minore al giudicato, ed il fatto deposito sarà erogato in risarcimento.

9. Le spese d' asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consig.

Vicenza li 14 novembre 1826.

Scarsellini segret.

N. 8287 EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura, e sopra Istanza di Giovanni Battista Rizzardi si notifica col presente Editto che nel giorno nove marzo prossimo venturo 1827 dalle ore dieci alle ore dodeci della mattina si procederà alla vendita mediante pubblico giudiziale Incanto dell' utile dominio del fondo qui in calce descritto di ragione di Giovanni Venturini detto Gioan giudizialmente stimato Lire 635.58 quale sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto i patti è condizioni seguenti.

1. Chiunque vorrà concorrere all' Asta per offrire anticiperà il deposito di Lire 100 in mano del Commissario che la presiederà, quali saranno restituite ad ognuno, che non rimanesse deliberatario subito dopo chiusa l' Asta medesima.

2. Incomberà all' acquirente il pagamento del canone dell' anno in cui seguirà la delibera, e successivamente nonchè la corrisponsione della decima a chi spetta.

3. Pagherà il deliberatario l' intiero prezzo entro giorni otto mediante deposito in seno di questa Imperial Regia Pretura meno le già anticipate Lire 100, in pena mancando del reincanto a tutto di lui rischio e danno anche a prezzo minore della stima, e delibera stessa.

4. Oltre il prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera pagherà inoltre

entro giorni tre tutte le spese d'esecuzione, di purgazione d'Ipoteche, e subasta in mano dell'Avvocato della parte Istante da tassarsi dal Giudice in caso di discrepanza, e staranno inoltre a suo carico tutte quelle posteriori alla delibera medesima.

5. Adempiute le suddette condizioni otterrà l'acquirente l'aggiudicazione e possesso del fondo con tutti i diritti e servitù inerenti.

Beni da vendersi.

Utile dominio di campi 8 in Este frazione delle casette confinati a levante e mezzogiorno Seminario di Padova e Trivellato, ponente Contarini e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este, frazione casette alli numeri 4748-1636 a dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este li 25 ottobre 1826.

Per l'I. R. Cons. Pret. in permesso
CAPRA Aggionto.

N. 8257 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Este vengono citati col presente Editto tutti i creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sull'utile dominio sotto descritto, ad inscrivere li loro titoli Ipotecarj nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 al competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulterior diritto Ipotecario sopra i dominj utili suindicati: con avvertenza che fu nominato l'Avvocato Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore dei creditori ignoti, assenti, minori ed interdetti per l'iscrizione, insinuazione e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Descrizione dell'utile dominio.

Utile dominio sopra campi numero 8 posti in Este frazione delle casette confinati a levante, e mezzogiorno dal Seminario di Padova, e Trivellato; ponente Contarini, e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este frazione, casette alli numeri 47 48 alla dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di quest'Uffizio e comune non che in Padova capo luogo di questa Provincia, inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante e finalmente comunicato un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este li 25 ottobre 1826.

In assenza del R. Consigl. Pretore
CAPRA Aggionto.
Il Cancell. Scotti.

N. 8292 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Este cita tutti i creditori ignoti aventi diritto d'Ipoteca legale non iscritta sopra gli utili dominj qui sotto descritti ad iscrivere i loro titoli rispettivi a quest'uffizio di conservazione delle Ipoteche entro giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sopra i dominj utili antedetti con avvertenza che fu nominato l'avvocato di quì Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore de' creditori ignoti, assenti, minori, od interdetti, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio e comune, non che in Padova capo luogo della Provincia ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante finalmente comunicato un esemplare all'Ufficio Ipoteche.

Seguono i beni da aggiudicarsi.

1. Utile dominio di casa in Este in contrada delle grazie alli civici numeri 464 465 di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero tra' suoi confini Numero 3 eredità del fu Piati Antonio Martini tavole 75 ducati 13.39, era prima posseduta dallo stesso Martini.

2. Utile dominio di casa in Este in contrada di San Stefano al civico numero 235 di ragione direttaria del Nobil Homo Giuseppe Boldù fra' suoi confini numero 193 eredità giacente Martini livellario Boldù tavole 90 numero 16.05.

3. Utile dominio di campi 4.2.144 con casa in Este in contrada di Rana di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero fra' suoi confini numero 28 eredità giacente Martini suddetto livellario Composanpiero suddetto campi 4.1.50 ducati 614.88.

4. Esazione annua perpetua di Sacchi numero 7 frumento, mosto mastelli 10, legna passa 2, canape libbre 50 riservata e fondata nella vendita dell'utile dominio di campi 36 in Santa Margherita distretto di Montagnana di diritto Saul da Zara fatta dal suddetto Martini, fra' suoi confini, S.a Margherita numero 224. Pela D. Amadeo di Pietro livellario da Zara Saul campi 96 ducati 4320, erano prima posseduti da Antonio Martini.

Este li 26 ottobre 1826.

Pel Regio Cons. Pretore Assente
CAPRA Aggionto.
Il Cancell. Scotti.

N. 30239. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si fa noto col presente Editto, essere mancato a' vivi in questa città il giorno 19 gennajo anno corrente Miniè Stefano del fu Giovanni con testamento. Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di Andrea e Maria figli di Maria Bolzona e coeredi del suddetto defunto: vengono i medesimi diffidati a dover insinuarsi avanti il sunnominato Tribunale ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati e del curatore stato ad essi Andrea e Maria Bolzona costituito nella persona dell'Avvocato Giovanni Battista Lantana.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7511 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario di Venezia. Rende pubblicamente noto. Aver destinati li giorni undici, quattordici e diciotto decembre prossimo venturo per l'esperimento d'Asta dei quadri quì sotto specificati da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima nei primi due Incanti, e ad inferiore della stima stessa nel terzo, e sempre a pronti contanti a tariffa

Distinta dei quadri da subastarsi.

1. Quadro grande dipinto ad oglio rappresentante il ponte di Rialto dell'Autore Marieschi stimato per Austr. L. 200.

1. Detto egualmente ad oglio dipinto rappresentante la Piazzetta di San Marco dell'Autore Carlevarj per austr. L. 200.

1. Detto egualmente dipinto ad oglio rappresentante la Riva della Piazzetta col bucintoro dell'Autore Carlevarj stimato per austr. L. 200.

1. Pala rappresentante la Madonna col Bambino pure dipinta ad oglio dell'Autore Palma il giovane stimata per austr. L. 150.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata gazzetta.

L'Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 16 novembre 1826.

N. 9927-3541

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 decembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina in poi, in Villorba, nella casa Barzizza, si esporranno al pubblico Incanto varj mobili di casa, ed attrezzi per trattura di seta, per essere venduti e deliberati dalla delegata commissione al maggior offerente verso pronti contanti a valor di tariffa, anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi in questa Regia città, ed in Villorba, e sarà inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, li 17 novembre 1826.

Canussio Segret.

Imperiale Regia Marina
Porto di Venezia.

AVVISO.

Essendo andata deserta l'Asta pubblicata coll'Avviso 31 ottobre anno corrente numero 031 4001 R. per la fornitura dell'acqua dolce occorribile ai bastimenti da Guerra alle caserme ed altri stabilimenti interni soggetti all'Imperiale Regia Marina si previene il pubbico che si rinoverranno gli esperimenti per la medesima il giorno quattordici del corrente mese alle undici antimeridiane nella sala del Consiglio dell'Imperiale Regia Marina situata presso le porte dell'Arsenale.

Venezia 2 decembre 1826.

Il luogotenente del Comando Superiore dell'Imperiale Regia Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Guerra nell'Imperiale Regia Marina e Referente del Commissar.
Dierkes.

N. 11607 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno trentauno gennajo 1827. alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed

aventi diritto sopra l' eredità del fu Gio. Battista Bressan, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 13 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 15907. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si rende pubblicamente noto, che nell' istanza del Regio Erario militare rappresentato dall' avvocato Tatara si verificherà la terza subasta giudiziale della casa in Padova sita in contrada di St. Agnese al civico numero 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per lire austriache 2834:2 il di cui atto verrà fatto ostensibile ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l' Uffizio di Spedizione, rimasto essendo deserto il primo e secondo incanto giudiziale delli 5 e 28 prossimo passato agosto per difetto di oblatore, il quale terzo incanto si eseguirà il giorno 18 dicembre 1826 ore 11 antimeridiane nel locale di residenza dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale suddetto a mezzo delli Commissarj a ciò delegati e da deliberarsi anche a prezzo minore della stima, colle condizioni, che sarà deliberata come sopra, quallora non vi fosse chi offrisse prezzo maggiore di stima, previo deposito del deliberatario di lire 400 austriache nel fatto, coll' obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo deliberato sotto pena altrimenti del reincanto anco a prezzo minore della stima a tutte di lui spese e danni. Dovrà il deliberatario tenere a proprio carico tutti i pesi ed aggravj inerenti alla casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa regia città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova 31 ottobre 1826.
Conte SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 13546 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, tornato essendo senza effetto nel giorno 28 settembre prossimo passato per mancanza di oblatori il secondo esperimento d'Asta, deduce a comune notizia che nel giorno 21 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina dinanzi all' Aula Verbale presso di cui sarà per terzo esperimento aperta l' asta per la vendita giudiziale di una casa rusticale composta di sei stanze situata nella comune di Pozzo in contrada Vegra confinante a mattina, mezzodì, e sera; colli sotto indicati beni, ed a monte colla strada comune in mappa al numero 737 stimata Austriache lire 645:98 e di campi 1 3/4 terra arativa vacua in detta comune, e contrada confinanti a mattina con beni Zennari, a mezzodì stradella consortiva, a tramontana strada consortiva, ed a sera Giovanni Chiale, in mappa al numero 737 stimati in L. 437:37 li quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

Seguono le condizioni.

1. Detti stabili saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche inferiore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti li pesi inerenti alli fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all' intero prezzo della delibera.

4. Mancando il deliberatario a tali condizioni saranno i fondi di nuovo subastati a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nella comune di Pozzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Pres.
TITONI Consiglier.
PEDRAZZA Consiglier.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Vicenza 13 ottobre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 3072 **EDITTO.**

Si notifica col presente Editto essere li 29 gennajo anno corrente mancato a vivi in Mestre il Reverendo dottor Giuseppe dall' Armi del fu Antonio con testamento scritto, e portante la data 16 giugno 1821, in cui instituì per unica erede la di lui sorella Maddalena.

Constando però, che le due eredi legittime Maria, e Luigia dall' Armi del fu Giovanni ballerini di professione dimorino, a Bologna in stato estero, vengono esse diffidate a doversi insinuare avanti questo Giudizio dentro il termine d' un' anno, ed a fare le loro dichiarazioni, poichè in caso diverso spirato questo termine si passurà alla liquidazione dell' eredità di cui trattasi in concorso del curatore stato ad esse costituito nella persona dell' Avvocato Antonio Bradamante, e degli altri eredi, che si saranno insinuati.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura in Mestre li 23 settembre 1826.

L' Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

N. 25296-968 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
AVVISO.

Seguiti senza effetto li tre primi esperimenti d' asta per la vendita dell' Oratorio rovinoso sito in Favero, ed eseguite le prescritte pratiche di ribasso verrà riaperta nuova asta pel giorno 12 del venturo decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta il cui prezzo ora fu ridotto ad Austriache L. 253.82, in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, e della perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 23 novembre 1826.
L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 6338 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo, fa pubblicamente intendere, e sapere, che essendosi dalla signora Faustini Paolina, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato Franceschi prodotta qui un' Istanza per la purgazione delle Ipoteche tacite legali sullo stabile sottodescritto del quale intende farsi acquirente di ragione del signor Giacomo di Bernardo Faccanon che lo acquistò dal signor Paolo Benz del fu Filippo Adamo coll' Istrumento 11 maggio 1826 atti Antonio Santibusca Notajo, al quale lo aveva prima venduto il Nobil Homo Filippo Priuli Bon del fu Giacomo coll' Istrumento del 5 luglio 1824 atti Lio Nomicò altro Veneto Notajo ch' gli era pervenuto per la testata eredità della fu sua madre nobile Anna Maria Saler vedova Priuli aggiudicatagli per la sua legittima quota d' una metà dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia nel giorno 17 aprile 1826 numero 8972.

Restano diffidati a mezzo del presente Editto tutti li creditori non apparenti dalle pubbliche tavole, ma che fossero forniti di una tacita ipoteca legale a senso delle leggi anteriori sullo stabile preindicato e qui sotto descritto di renderla pubblica mediante regolare iscrizione dei rispettivi titoli al competente Uffizio delle Ipoteche in riguardo alla posizione dello stabile.

Una tale iscrizione a termini della Sovrana patente 15 novembre 1820 e del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 dovrà essere fatta entro giorni novanta utili, li quali verranno a compiersi precisamente col giorno quindici marzo 1827, e coll' avvertenza, che coloro i quali lasciassero scorrere inutilmente l' anzidetto termine di rigore decaderanno da ogni diritto della tacita legale ipoteca loro spettante sulli rispettivi beni.

Per li creditori poi ignoti ed assenti viene col presente nominato in curatore il signor avvocato dottor Benedetti onde difenda li eventuali loro diritti e possano essi volendo dargli comunicazione dei loro titoli per la conseguente insinuazione su detti beni sempre però nei termini e modi su ricordati.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e nei luoghi di questa comune allo stabile che l' istante intende di acquistare, e negli altri luoghi di quella comune s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre diverse settimane, s' intimi alle parti, all' avvocato Benedetti curatore, si comunichi al Regio Fisco Centrale, e se ne requisisca l' affissione nel luogo usato della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo, li 14 novembre 1826.
Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

Segue la distinta dello Stabile.

Casa dominicale, oratorio, rimessa, scuderia, granaglio, tinazzera, caneva, con adjacenze e Campi 6 e quarti 2 circa situate alla Mira Vecchia distretto di Dolo Provincia di Venezia avente per confine levante e tramontana la strada comune, a mezzogiorno la Ceriola, ed a ponente li beni Carminati e censiti coll' Estimo di ducati 570.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 2863.

I. R. Commissione alla vendita delle Realità dello Stato.

AVVISO.

Nel giorno 16 dicembre alle ore 10 sarà posto in vendita all' Asta pubblica nella sala della Delegazione Provinciale di Venezia l' infrascritto mobile alle seguenti condizioni:

Altare esistente nella soppressa chiesa di S. Angelo di questa città, situato alla destra della Cappella Maggiore.

1. Il prezzo di grida sarà di Austr. L. 660.

2. Chiunque aspirasse all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' asta la parte del prezzo suddetto in denaro effettivo.

3. La maggior offerta sarà ritenuta ferma, ed assoggettata alla superiore delibera, se così piacerà, e parerà, esclusa ogni miglioria.

4. Seguita l' approvazione, e comunicata al deliberatario, dovrà questi versar l'intiero prezzo oltre le spese tutte inerenti nella Cassa di Finanza, e Demanio entro due settimane successive alla comunicazione.

5. Verificato il pagamento verrà eretto sull' esibizione della bolletta l' atto di acquisto del detto Altare, e consegna dello stesso al deliberatario, a carico del quale si riterranno le spese dell' atto stesso, e quelle di lievo, asporto, ed il riatto dei locali.

6. Mancando il deliberatario all' adempimento, rimane libero all' amministrazione o di costringerlo all' adempimento delle condizioni assunte, o di esporre l' Altare di bel nuovo all' asta a tutto suo rischio, e pericolo, e di agire per conseguire il compenso del danno coi metodi privilegiati a cui dovrà sottomettersi per patto espresso, oltre la perdita del deposito con rinunzia di reclamo, sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

7. Le altre condizioni di vendita appariscono dalla stima ostensibile presso la Delegazione.

Dall' Imperial Regia Delegazione Provinciale di Venezia li 25 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato Assente
il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 7543 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia. Si rende pubblicamente noto. Che nelli giorni 11, 14 e 18 dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane seguirà l' esperimento d' asta dei qui sottodescritti crediti da deliberarsi in quanto ai due primi esperimenti a prezzo non minore del numerale, ed in quanto al terzo a prezzo anche inferiore, e sempre a pronti contanti ed a tariffa.

Segue la distinta dei crediti da subastarsi.

Credito verso Marco Motti come sub affittuario di campi per affitti 1824 d' italiane lire 107.50.

Simile verso Giacomo Ragazzi dipendente da carta 28 febbraio 1824 per italiane lire 383:20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata gazzetta.

L' Imperiale Regio Consiglier Pretore.
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del I. Circondario; Venezia li 7 novembre 1826.

N. 33681

AVVISO D' ASTA.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende noto che nel giorno venti decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita di varj effetti mobili, argenti, specchj, biancheria, ed altro di provenienza della materna eredità spettante alli minori Centen[illegible]ri del fu Giovanni Battista, il tutto descritto nel foglio G prodotto dal Tutore delli minori suddetti, con suo rapporto 15 novembre corrente numero 33681, l' Asta pubblica si terrà nel luogo, in cui esiste il Mobiliare suddetto cioe nella casa sul campo di San Moisè al civico numero 1371, qualora non si effettuasse la vendita in detto giorno, resta fissato il successivo 21 decembre; e se tanto nel primo, che nel secondo esperimento non avesse luogo la delibera a prezzi superiori di stima, si destina pel terzo esperimento il giorno ventidue decembre pur prossimo venturo all' ora surriferita in cui la vendita potrà seguire a prezzi anco al dì sotto della stima, sempre però a pronti contanti in monete sonanti al corrente valor di Tariffa.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6975. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto, che caduto senza effetto il primo incanto per mancanza d' oblatori accordatosi sull' istanza di Marco Namias di Venezia tutore dei minori Moisè ed Isacco Valenzin quondam Angelo, e Giacomo Michielini di Ceneda tutore degli altri minori Angela, Francesco, e Marianna Valenzin, dei beni qui sotto descritti oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, che a tenore del precedente Editto 18 luglio 1826 numero 4737 era stato destinato pel giorno 24 ottobre cadente, venne prefisso pel secondo incanto il giorno 19 dicembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita sala di residenza di questo Tribunale, sotto le condizioni tutte dell' Editto precedente, che qui si trascrivono a comune notizia.

1. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell' asta, compresa la Tassa, e compresi i bolli per essa dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

2. Che la parte esecutante potrà optare all' acquisto senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però che non possa essere ammessa al possesso, se prima non abbia giustificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un amministratore.

3. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscritto sulla sostanza fino al concorso del credito, e sinchè almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

4. Che ogni altro deliberatario dovrà esborsare il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versando nella cassa dei depositi di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale entro otto giorni dalla intimazione del Decreto di approvazione della delibera.

5. Che eguale obbligo incomberà al creditore inscritto nel caso preveduto dall' articolo terzo, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

6. Che ogni obblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del commissario delegato all' Asta Austriache Lire 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

7. Che questa somma sarà restituita all' offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella casa predetta a cauzione delle spese dell' Asta, e successive, e in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

8. Che il deliberatario, il quale mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli 4, e 5, sottosterà alla perdita delle Austriache Lire 100, ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

9. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato in moneta sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione della sostanza da subastarsi posta nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d' Alpago.

Primo Lotto.

1. Una casa dominicale posta nella villa di Garna avente il numero 169 di passi numero 49, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a più piani di quattro stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze con corridojo, e scala di legno, che conduce al secondo piano in un granajo coperto a Lasta, oltre un sottoportico, il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorenzo Pajer, mezzodì dette ragioni, sera Domenico Pat, e settentrione strada, stimata venete Lire 4224, sono Austriache L. 2427.58.54.

2. La chiesura prativa di passi numero 4900 con cortile, e fondo di fabbriche, cioè ad uso di stalla, e case

coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti a li numeri 2707 2708, valutata per Austriache L. 3057.40.

A cui confina a mattina, e mezzodì Osvaldo Pajer, sera strada, e settentrione strada, e casa dominicale di questa ragione.

Li beni seguenti saranno deliberati a corpo, per corpo.

3. Cernera arativo di passi numero 1924 con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più persone, mezzodì, e sera Giovanni Borgo, settentrione Osvaldo Seccol, stimata L. 767.20.

4. Sapradel prativo di passi numero 934, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d'Alpaos, mezzodì Antonio Netti, sera fratelli Coana, e settentrione Crescenzio, stimata Lire 186.80.

5. Sanagoi arativo vitato di passi numero 1855, compreso prativo, censito al numero 2702, confina a mattina più persone, mezzodì Antonio Puppo, sera Giovanni Seccol, settentrione Osvaldo Pajer, stimato Lire 740.

6. Pasoch prativo di passi numero 3306, censito al numero 2706 confina a mattina Sante dottor Vanni, sera Catterina Follin, e settentrione più persone, stimato L. 691.89.

7. Col de Fer prativo cespuglioso di passi numero 570, confina a mattina e mezzodì Daniele Carrera, sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti, stimato L. 70.20.

Somma totale Austr. L. 7941.07.54.

MINIUSSI, Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 27 ottobre 1826.

L. Zugni Segret.

N. 4418 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria deduce a pubblica notizia che sopra Istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio vedova Albrizzi, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno diecisette febbrajo 1827 alle ore nove della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretoreo, ed alla presenza della Commissione Delegata il primo Incanto degl'Immobili sottodescritti, estimati come da Atto di stima del giorno 21 maggio 1825 numero 1722 che può da chiunque esser ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. Gli Immobili da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe dottor Tretti procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come obblatore tranne la creditrice Istante dovrà previamente depositare la somma di Lire 300 onde cautare gli effetti dell'Asta qual somma appena chiuso il protocollo d'Incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a compiere il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 300 resteranno devolute a favore dei creditori iscritti e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore, della stima a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito come agli articoli 4 e 5 ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò sino a tanto che sia deciso sull'anzianità di que' creditori che sono iscritti sugl'Immobili, e notiziati a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè la creditrice suddetta avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Segue la distinta dei beni da vendersi.

1. Varj pezzi di terreno formanti un sol corpo con fabbriche sovrapposte in volta di Sirocco comune di Adria fra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando, a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando in luogo Brando suddetto, a tramontana in parte li fratelli Salvagnini in luogo di Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del Canal Bianco dello stimato complessivo valore depurato dai pubblici pesi di L. 3858:08.

2. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti eredi Brando in parte Salvagnini in luogo del suddetto ed in parte il signor Conte Angelo Papadopoli, a ponente altre ragioni del debitore, a mezzogiorno li suddetti eredi Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto dello stimato puro valore di L. 2217:14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello di campi 8.0.73 posto fra li seguenti confini, a levante il corpo sopra descritto, a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di Lire 2420:21.

Somma totale Lire 8495:43.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata in Venezia, a cura della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f.f. di Pretore
in permesso
BASSI Cancelliere.
L. Agujari Scritt. Anz.

N. 4419 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Adria. Sopra istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio Albrizzi possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti restano col presente Editto citati tutti i creditori che avessero Ipoteca legale non iscritta sugl'Immobili sottodescritti oppignorati a danno del signor Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco sotto Adria ad inscrivervi i loro diritti nell'Ufficio dell'Ipoteche in Rovigo nel termine di giorni novanta scadibili col giorno quattordici febbrajo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugli Immobili stessi.

L'iscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità di amministrazione a vantaggio dei minori, od interdetti potrà l'iscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell'interdetto, e dagli amici, non che dal minore medesimo.

Seguono gl'Immobili.

1. Varj pezzi di terreno formanti un solo corpo con fabbriche sovraposte in Volta di Sirocco comune di Adria fra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando, in luogo Brando suddetto, a tramontana parte li fratelli Salvagnini in luogo del Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del canal bianco dello stimato valore depurato dai pubblici pesi di austr. L. 3858:08.

II. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti Brando eredi in parte Salvagnini in luogo de' suddetti ed in parte il signor conte Angelo Papadopoli, a ponente altra ragione del debitore a mezzogiorno li suddetti eredi Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto dello stimato puro valore di Lire 2217.14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello antedetto di campi 8.0.73 posto fra li seguenti confini a levante il corpo sopradescritto a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di L. 2420.21.

Somma totale L. 8495.43.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine e verrà inserito tre volte, e per tre successive settimane nelle gazzette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f.f. di Pretore
in permesso
BASSI Cancelliere.
L. Agujari Scritt. Anz.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 286

Anno 1826

Giovedì 7 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' Atmosfera	Pluviometro
6	8	P. Q.	2 merid.	27 9 5	3 2	92	N.	Sereno	—
			9 sera	27 10 5	1 8	94	N. O.	Fosco	
7	9		lev. del sole	28 1 0	1 2	91	N. N. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Luigi Lipamano* Vescovo prima di Modone e poscia di Verona, ed ultimamente di Bergamo uomo di gran fama, ed autore di parecchie opere (1480).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Giovan Paolo Baglione* succeduto al Malvezzi nel comando generale delle venete truppe contro gli alleati si rese celebre nell' assedio di Verona, ove costrinse i nemici a ritirarsi e a sgomberar la campagna.

LETTERE — *Pietro Garzoni* istoriografo della Repubblica ed autore della storia della guerra della Morea.

INGHILTERRA

Londra 24 novembre.

Mercoledì passato, gli abitanti di Liverpool si raccolsero in Toun-Hall per esaminare se era conveniente di chiedere al governo che le leggi sull'annona fossero annullate, od almeno modificate. L'assemblea, dopo avere svolta maturamente la materia, deliberò affermativamente.

— Abbiamo ricevuto le *Gazzette di Lisbona* fino alla data del 5 del corrente. Lord Beresford vi era giunto il primo di novembre, e ci si scrive, che il suo arrivo vi ha destata qualche sorpresa, perocchè questa sua visita era aspettata da pochi; quanto è al ricevimento, che gli è stato fatto in Corte, egli non ebbe che a lodarsene. La sua presenza colà dee produrre, a nostro avviso, felicissimi risultamenti, perciocchè gli assennati suoi consigli faranno sì che sparirà quel malcontento, che si è pur troppo manifestato. *Ella* è opinione di que' giornali, che il governo dee far mostra ad un tempo di fermezza, e di moderazione. La *Gazzetta* del primo di novembre parla dell'entrata delle corti, delle discussioni dei due primi giorni, e di una lettera del conte d'Alva, che annunzia la fuga dei sollevati in Ispagna. Le discussioni delle corti sono di poco momento, e non ragguardano, che ad obbietti di formalità preliminari, quali sono il diritto all'elezione a deputato, la nomina del presidente, ec.

— La compagnia delle mine chiamata Anglo-Messicana avendo lasciato protestare le sue tratte, il governo del Messico ha fatto sequestrare ogni sua proprietà. *(G.P.)*

PORTOGALLO

Lisbona 11 novembre.

I rapporti che si ricevono dalle provincie sono molto soddisfacenti. La tranquillità è ristabilita da per tutto.

Il ministero delle finanze e quello della guerra hanno proposto alla camera dei deputati alcune idee di legge che semplificheranno di molto l'andamento dell'amministrazione.

Si attende altresì una [illegible]gge sulla libertà della stampa, giacchè finora vi è la [illegible]ura.

Si continuano a vende[illegible] i beni delle corporazioni religiose. I fogli d'*annunzi* riportano molte di queste vendite. *(J. de T.)*

SPAGNA

Cadice 7 novembre.

Le lettere di Malaga in data del 31 ottobre dicono che la squadra algerina si dirigeva a ponente.

— Il bastimento spagnuolo la *Concezione* nel suo passaggio da Lisbona a Cadice fu incontrato il 26 ottobre sulle alture di Capo S. Vincenzo da una corvetta d' insorgenti di 22 cannoni da 24, e montata da 120 uomini d' equipaggio. La *Concezione* dopo alcuni minuti di combattimento è stata gettata a pico, ma il corsaro ha salvato il capitano e l'equipaggio, che sono qui giunti a raccontarci la loro sventura.

Madrid 16 novembre.

Il governo ha accordato già da qualche tempo a diverse compagnie il permesso d'introdurre delle mercanzie non proibite; e recentemente sono stati accordati altri permessi per le mercanzie proibite. Con questo mezzo si sono procurate al tesoro ingenti somme; ma siccome con queste mercanzie si è provveduta la Spagna per molto tempo, ciò fa sì che per molti anni l' introito delle dogane sarà nullo o grandemente diminuito. Altronde se le compagnie privilegiate si arricchiscono, il commercio generale ne soffre.

— La *Gazzetta di Madrid* continua a tacere di quanto concerne al Portogallo, ed alle Colonie Spagnuole.

— Il generale Vives, capitano-generale all'Avana, ha chiesto più volte di potersene tornare sul continente, allegando la cagionevole sua salute; ma il Re Ferdinando non ha ancora aderito alla sua dimanda. Havvi tuttavia chi crede, che questo generale torni realmente in Ispagna, e che gli sottentri il generale Miranda. *(G.P.)*

FRANCIA

Parigi 25 novembre.

I tratti di disinteresse sono così rari ai giorni nostri,

N. CCXLXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Inghilterra — L'immenso progresso della fabbricazione della lana risale fino al principio del regno di Giorgio III. Siamo arrivati adesso ad eseguire per via di macchine tutte le operazioni che prima esigevano la mano dell'uomo, e non ostante la concorrenza delle manifatture straniere, l'esportazione dei panni inglesi sempre andò crescendo. Le lane d'Inghilterra e di Spagna non sono state bastanti a soddisfare la domanda delle fabbriche inglesi: abbiamo dovuto ricorrere alla Prussia, alla Sassonia, e ad altre parti del continente, che mai finora non ne avevano provveduto la Gran Bretagna; l'importazione della lana è enormemente cresciuta da trent'anni in poi: il valore medio dell'esportazione per i tre anni 1788 1789 1790, era di 3,911,499 lire sterline.

L'importazione è cresciuta nei tre anni 1822, 1823 1824 fino a 18,884,876 lire sterline, valore medio di ciaschedun anno. L'esportazione però non è aumentata nella medesima proporzione, ciò suppone un'aumento di consumazione interna.

Valore medio (1765-6-7 — 4,630,384)
dell' esportazione per gli anni (1804-5-6 — 5,667,551) lire sterline.
(1822-3-4 — 6,200,548)

A provare la singolare rapidità della fabbricazione dei panni, si narra, che sir John Throgmorten presedette ad una riunione di fabbricanti, vestito di un panno, la cui lana allo spuntare del sole del giorno medesimo era indosso alla pecora, cosicchè nello spazio di dodici ore, l'animale fu tosato, la lana lavata, cardata, filata e tessuta, il panno pulito, sodato, cimato, tinto, rifinito con tutti gli apparecchi necessarii. Finalmente alle 7 della sera il vestito era terminato: esempio quasi incredibile del poter dell'industria (*).

La fabbricazione della seta è divenuta uno dei rami più importanti dell'industria inglese: essa tiene occupate più centinaia di migliaia di operai. Un gran cambiamento si è opera-

(*) *Noi ne abbiam già parlato nelle Gazz. degli scorsi anni, quando il fatto è avvenuto.*

che è presso dell'opera il notarli e divulgarli; eccone uno degno di essere conosciuto:

« La contessa Elena Anquetil, canonichessa del capitolo reale di Sant'Anna di Monaco in Baviera, ha testè dato un raro esempio della più nobile generosità. Istituita erede universale da una dama sua amica con un testamento convalidato da tutte le forme legali, essa ha rinunziato nel fatto a questa istituzione, ed ha lasciato agli eredi naturali della sua amica tutto ciò che le apparteneva in forza di quel testamento ».

— Il *Giornale del Belgio* assicura che in tutte le notizie, che gli sono giunte da Batavia, non è fatto pur motto delle turbolenze che l'*Etoile*, sulla fede dello *Star*, asserì essere scoppiate nelle isole Molucche.

— Un giornale del mattino annunzia, che l'Infante don Miguel dee imbarcarsi a Livorno per recarsi al Brasile. Facoltà ci è fatta (così il *Quotidiano*) di credere, e di dire, che il nobile Infante dee passare per Lisbona.

— Giova sperare che Parigi sarà quanto prima purgata dai malviventi, i fatti, ed i modi non troppo gentili dei quali hanno sparso lo spavento in tutte le classi di questa grande e popolosa capitale: un gran numero di mariuoli sono già stati arrestati, e la polizia, che ha fatto seguire i lor passi, ed ha indagato i modi ch'essi usano per isvaligiare i passeggeri, ne manda ogni giorno non pochi alle carceri (*Crediamo che vi sia stato in questo fatto più rumore che fondamento: i giornali dell'opposizione hanno esagerato il numero dei ladri e degli assalti notturni; chiamati a render ragione, essi tacquero, e Parigi è di bel nuovo tranquilla*).

— Alcuni nostri giornali hanno pubblicato un preteso manifesto del marchese di Chaves alla nazione Portoghese, dato da un quartier-generale senza menzione precisa del luogo: questo documento non ha carattere autentico, e sembra fabbricato da certa gente assai lontana dal Portogallo, la quale doveva naturalmente ignorare il sito del quartier-generale del marchese di Chaves, poichè nè questi, nè i tremila Portoghesi fuorusciti non possono aver quartiere nemmeno nella Spagna, dove per ordine del Re sono stati allontanati.

— I giornali inglesi parlano di un gran pranzo dato dal sig. Croker per festeggiare il ritorno in Londra del suo amico sir Walter Scott; il numero dei convitati era più scelto che grande, e vi si contava il duca di Wellington, il sig. Canning, il sig. Peel ed altri membri del ministero.

— S. M. volendo dare un contrassegno dell'alta sua stima alla società d'incoraggiamento, che ha renduto e non cessa dal rendere importanti servigii alle arti, al commercio, ed all'industria francese, ha disposto a suo favore di una somma di tremila franchi, che le verranno pagati d'anno in anno dalla *lista civile*.

— Un foglio tedesco stampa una lettera di Costantinopoli, la quale dice, che l'agente della Persia Daoud-agà, aveva fatto pregare il sig. di Minciaki incaricato d'affari della Russia presso la Sublime Porta di un abboccamento e di un passaporto per la Russia, ma che l'uno e l'altro gli sono stati ricusati. Si crede che i primi bullettini dell'esercito russo abbiano mosso l'agente persiano a questo inutil passo.

— Le ultime notizie del Brasile recano che l'Inghilterra ha di bel nuovo offerta la sua mediazione alle due parti guerreggianti (cioè il Brasile e Buenos-Ayres), ma che nulla non si sa ancora della risoluzione dell'Imperatore. (Recenti lettere di Londra dicono che l'accordo è più vicino di quel che si crede).

— Il giornale dei *Débats*, non contento dei granchii che va pescando quaggiù, vuol pure trovarne qualcuno in cielo ed annunzia pel 29 del corrente un'ecclisse tanto vera, quanto il suo famoso passaggio del Pruth.

— Altre lettere di Londra ci recano, che il discorso di S. M. al Parlamento ha fatto una sfavorevole impressione alla Borsa, ove i consolidati hanno subitamente dato un crollo, dal quale per altro si sono in poche ore rialzati: essi rimasero notati sul fine del giorno stesso ad 83 1/4 9

— Borsa di Parigi del 24 di novembre: 5 per 100, 9: 80; 3 per cento, 71 60. (*G. P.*)

— Il capitano Parry ha preso, sabbato, a Deptford il comando dell'*Hecla*, destinato a recarsi direttamente allo Spitzberg. I sigg. Pass, Forster, e Crozier, sono nominati luogotenenti di quel bastimento. Il primo assumerà il comando di una delle scialuppe che si propone di far viaggiare sul ghiaccio, tirata da piccoli cavalli delle Shetland, che saranno imbarcati alle Orcadi.

— Odesi da lettere del Brasile che l'Imperatore, sul richiamo degli agenti francesi, demandò al suo consiglio l'affare delle prese dei bastimenti di quella nazione per parte della flotta brasiliana. Codeste prese furono giudicate buone e valevoli; ma, stantechè militavano alcune considerazioni in favore dei capitani di quelle navi, fu deciso che quest'affare verrebbe sommesso all'esame di una commissione, che farebbe a questo riguardo un rapporto in brevissimo spazio di tempo.

— Gli ultimi giornali americani contengono la copia di un trattato di commercio e di navigazione, fra gli Stati Uniti e la Danimarca, conchiuso nell'ultima primavera. Esso è basato sopra principii giusti e di reciprocanza.

— Si legge nell'*Etole* d'ieri;

Bugie del giorno.

Il *Drapeau Blanc*: » L'8 novembre, sono esciti dalle mura di Salamanca 4000 portoghesi che gli avvenimenti degli Algarvi fanno passare nella Spagna, e che vanno a Placencia, ove troveranno, dicesi, 4 a 500 fucili. Si aggiugne ch'essi vanno a rientrare nel Portogallo, dove saranno raggiunti dal generale Silveira, alla testa di un numero uguale di portoghesi.

La *Quotidienne*; I realisti portoghesi vanno a rientrare da tre punti differenti: Il marchese di Chaves, con 6000 uomini, deve penetrare dal regno di Galizia; le altre due colonne, forti di 10,000 uomini, penetreranno dall'Estremadura, sotto gli ordini del generale Silveira e del governatore di Tavira.

Ancora la *Quotidienne*: Trattasi di un'emissione di boni del tesoro per rimborso del debito.

L'*Aristarque*: Lettere ricevute da Porto-al-Principe in data del 17 settembre per la via di Bordò assicurano che in seguito ad una discussione procellosa, fu decretato dal senato e dal presidente che le navi francesi cesseranno di godere, a partire dal 31 dicembre, della riduzione sui diritti dell'esportazione. L'editto del 17 aprile è dunque violato nelle sue condizioni. (*G. T.*)

— M. Durand, già console di Francia a Venezia passa nella qualità medesima a Varsavia.

— L'abdicazione del Dot. Francia alla Dittatura del Paraguay diede luogo a parecchi movimenti, che hanno prodotto qualche disordine nelle parti occidentali di questo stato. La maggior parte delle autorità hanno negato il giuramento al successore sceltosi dal dott. Francia, a cui furono rivolte infinite suppliche onde indurlo a riprendere le redini del governo. Ma tutti i tentativi riuscirono indarno. Ciò non pertanto quelli che conoscono il naturale del dottore sono d'avviso che la sua abdicazione sia simulata, e ch'egli non l'abbia ideata se non se per assicurare vie meglio la sua potenza. E di vero questa è la seconda volta ch'ei ricorse a un tal mezzo.

---

to nella produzione della materia prima, perciocchè la coltura della seta è stata perfezionata ed estesa anche nell'India. La seta del Bengala, non la cede a quella d'Italia per i drappi di qualità inferiore. Il progresso di questo ramo d'industria aveva da prima incontrato degli ostacoli, dall'essere la materia prima aggravata di un dazio esorbitante. A ciò appunto deve Paisley la propria prosperità.

Intanto la fabbricazione della seta si è oltremodo sviluppata, come si può vedere dall'importazione che si fa della materia prima: è notabile che l'importazione della seta torta non è aumentata con una porzione eguale a quella con cui è cresciuta l'importazione della seta greggia.

		seta greggia	seta torta
Valore medio degli anni, dedotta la quantità esportata.	(1765-6-7 —	352,530 —	365,498
	(1785-6-7 —	547,605 —	337,860
	(1802-3-4 —	967,805 —	384,506
	(1822-3-4 —	2,192,401 —	386,691

(*Si darà il fine.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *L'uomo da tre facce*, con farsa. — Serata a beneficio del tiranno Pietro Costantini.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Pamela nubile*.

SI AVVISA

Che nel prossimo Carnovale si riaprirà il Teatro in S. Benedetto con una compagnia di opera buffa. L'impresario sig. Granara si riserva di dare i nomi dei componenti la nuova sua Compagnia.

In detta stagione il cavallerizzo sig. Guerra darà nel Teatro in S. Gio: Grisostomo de' suoi giuochi di cavallerizza.

Anche per la veniente primavera per il Teatro in S. Benedetto furono scritturati li signori Amalia Brambilla prima donna, Elena Otto primo musico, e Pietro Gentili primo tenore.

— Si ci scrive da Cambray il 18 novembre:

» Oggi verso cinqu' ore del mattino il sig. Fauqueur Delmar mercante fabbricatore di birra in via dell'Angelo è caduto in una caldaia piena d'acqua bollente. I suoi operai essendo entrati nella fabbrica un'ora dopo lo trovarono morto ed orribilmente sfigurato. Il sig. Fauqueur era un giovane operoso e pien di coraggio. Nel 1818, aveva ottenuto una medaglia d'argento per il coraggio dimostrato nell' occasione di un'incendio. Egli era sposato da poco tempo, e lascia una vedova con tre bambini. (*Déb.*)

SVIZZERA

Il Direttorio Federale ha comunicata ai governi cantonali un rapporto sullo stato attuale dei negoziati col granducato di Baden, relativamente ad un trattato di commercio fra i due stati. Il progetto decretato sul principio dell'anno, non avendo potuto essere ratificato dalla Dieta attesa l'opposizione di diversi cantoni immediatamente interessati, si è dovuto limitarsi ad un componimento provvisorio indipendente dal trattato difinitivo. Tale componimento fu convenuto tra il sig. Finsler, quartier-mastro-generale e il sig. di Dusch, consigliere di legazione. Il primo fu firmato il 14 novembre a Zurigo, e il secondo il 5 novembre a Carlstruhe, questa convenzione provvisoria dovià, dopo la ratifica dei cantoni interessati, avere il termine di un anno, se tuttavia il trattato definitivo non viene conchiuso più presto. Il Direttorio desidera di ricevere avanti il 1. dicembre l'assenso dei cantoni di frontiera e vicini immediati di Baden.

Il sig. Faesi di Zurigo (figlio del professore di questo nome) fu nominato dall'Imperatore di Russia proprietario del reggimento di Zytowirz. Codesto corpo trovasi presentemente in guarnigione alle frontiere della Gallizia. (*G. T.*)

GERMANIA

Grandi sono le ricerche dei coloniali, e principalmente del caffè e dello zucchero fatte dalla Baviera, che altre volte servivasi in Amburgo. Sembra che questo cambiamento proceda dai prezzi esorbitanti che regnano in quella piazza, e di gran lunga maggiori di quelli che corrono nei porti dell'Olanda.

Si sente da Coblenza che furono fatti degli acquisti di vini della Mosella, per cui aumentarono di prezzo. I vini del Palatinato all'incontro sono ribassati, certamente perchè in quest'anno la loro qualità è molto inferiore.

I possidenti che non hanno bisogno di denaro, ricusano di vendere i loro vini al prezzo mite di quattro fiorini e mezzo la botte, sulla speranza di poter fare miglior mercato nella ventura primavera. (*G. U.*)

— Unitamente alle ossa fossili del mammut o elefante antico, che si trovano nelle provincie settentrionali della Russia, il sig. Konnizin ha osservato che è sepolta la lignite, nella quale sono riconoscibili i legni di pino e di faggio, per quanto sieno essi i più alterati degli altri.

Nelle fenditure della resinite di Poliz di faccia a Koestriz sull'Elster sono state trovate varie ossa fossili, impastate nel tufo calcario e nell'argilla, fra le quali ossa il sig. Scholtein ve n'ha riconosciute di rinoceronte, di una specie estinta di cavallo, di cervo, di jena, e di leone.

Parimente nella cava del gesso verso Kaschwietz, nelle fessure della roccia si trovano ossa di varii animali e d'uomo ancora, ma che sono poco calcinate, e che sembrano più moderne. (*G. V.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 3 novembre.

Le spedizioni delle granaglie per l'Inghilterra sono sempre maggiori, e quindi i prezzi delle biade aumentano sempre più. Ciò nulla ostante il corso del cambio inglese non fece alcun ribasso come speravasi, ed anzi giunse in Amburgo a 37 scellini. In quella piazza vi sono pur anco delle frequenti ricerche di danaro contante, che si ritira dalle Città commerciali dell'interno, per pagare con questo mezzo le granaglie comperate nel Mecklemburgo, e nell' Holstein (*G. U.*)

PIEMONTE

Nizza 27 novembre.

Sono le tre dopo il mezzogiorno. La festa dell'agricoltura, data oggi, fu abbellita dallo splendore del sole, e da un soffio leggero di maestrale. Le LL. MM. vi si sono recate a 3 ore, ed hanno preso posto nel padiglione ch'era stato loro preparato sul terrazzo *des pénitens bleus.* La piazza era convertita in giardino inglese con viali d'alberi vivaci, cinto all'intorno da palizzate di verdura e all'esterno dai pini riuniti fra loro con ghirlande, e internamente da alberi d'aranci, limoni, pomi e corbezzoli coi loro frutti pendenti. Nel centro della piazza fu inalzato un tempio di forma chinese sormontato da una statua rappresentante la città di Nizza.

Diciotto damigelle delle classi distinte, ed altrettanti giovinetti uscirono per andar ad offrire alle LL. MM. frutti di ogni sorta del nostro territorio. Ai quattro angoli del giardino furono innalzati tempietti chinesi con torri, sulle quali erano situate orchestre che facevano risuonar l'aria di ciò che ha inventato Rossini di più armonioso. Al di sotto di queste torri scaturivano fontane di vino.

Qua e là drappelli di cittadine e di contadine scelte tra le più vistose dalle diverse regioni di campagna, formavano quadrati di danze, dopo avere difilato innanzi al Re colle loro bandiere e gridando: *vivano il Re e la Regina!*

Gli alberi di cuccagna e le lotterie *gratis* tenevano occupati quelli che non ballavano.

Si prepara in questo momento l'illuminazione del giardino, e si spera che le LL. MM. vi si recheranno prima di andare al teatro per godere del grazioso colpo d'occhio degli alberi illuminati a fiaccole, e di tutta la strada fino al palazzo illuminata a palloncini di diversi colori. Del rimanente le LL. MM. stanno ottimamente. (*G.G.*)

Genova 2 dicembre.

Due fatti tristissimi accaddero ultimamente nella provincia di Novi, e credesi cosa utilissima il renderli di pubblica ragione, ond'essi sieno di governo a chi ha il carico di allevare e soprintendere alla cura de' teneri ragazzi.

Nel mattino del 19 passato mese di novembre nel comune di Parodi una povera bambina di pochissima età, che i suoi genitori imprudentemente avean sola lasciata in casa mentr' essi eransi trasferiti alla chiesa parrocchiale per udir la santa messa fu miseramente divorata da un maiale.

Nella sera del 23 successivo nel comune di Capriata, una buona madre, dopo aver riscaldati i pannilini nella culla, vi coricava un suo bambino di pochi mesi, e non prima il vide addormentato, ritirossi per dar sesto alle altre sue cure domestiche, ma poco vi passò che avvisata da alcune donne sue vicine, sentirsi il puzzo, siccome quando s'abbrucia alcun che di tela o di lana, e quello provenire dalla casa sua, tosto ritornò nella camera ove avea lasciato il tenero figliuol suo. Tardi ella giunse! Quella povera creatura più non vivea, e ritrovò la culla tutta in fiamme! (*G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1. dicembre.

All' invito di S. E., il sig. cav. de Svertckoff, consigliere attuale di Stato e ciambellano di S. M. I. e R. l'imperatore di tutte le Russie, e Re di Polonia ed incaricato d'affari presso questa I. e R. Corte, si sono riuniti nella cappella della Legazione russa, i sudditi russi e polacchi in gran costume secondo i ranghi, per pagare un omaggio di religione ed amore alla memoria di S. M. l'Imperatore Alessandro in questo giorno anniversario della infausta morte di sì gran sovrano, le virtù del quale non possono ricevere alcuna dimostrazione d'onore maggiore di quella del vivo dolore che mostrano di tanta perdita i sudditi e le colte nazioni. (*G. F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 13/16
Simili - . al 2 1/2 - . . .	,, 45 5/16
Imprestito del 1821	,, 121 1/6
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,, 45 —
[illegible] banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 45 1/4
Azioni [illegible] banca in moneta - - - .	,, 1121 1/2

Venezia 7 dicembre.

Pegli effetti contemplati nella sovrana patente sui privilegii esclusivi 8 dicembre 1820 si deduce a pubblica cognizione che lo spadaio Enrico Hausmann domiciliato in Lintz ha spontaneamente rinunziato al privilegio di cinque anni concessogli da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 20 aprile 1823 per l'invenzione di due strumenti da lui fatta, servienti a determinare la lontananza di un tiro dal centro della sfera nel colpire al bersaglio.

Provincia di Treviso — Distretto di Montebelluna

Il Regio Commissario Distrettuale

AVVISO

Dovendosi attivare una condotta medica nel comune di Arcade, si deduce a comune notizia:

1. E' aperto il concorso alla condotta medica del comune di Arcade pel corso di venti giorni decorribili dalla data del presente avviso.

2. Le petizioni degli aspiranti dovranno essere prodotte dentro il termine suaccennato, al Protocollo di questo R. Ufficio, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di cittadinanza austriaca;
c) Certificati di buona condotta morale, e politica;
d) Certificato di esenzione da qualunque pregiudizio criminale e politico;
e) Diploma autentico di abilitazione al libero esercizio della medicina;
f) Documenti comprovanti la sua capacità e riputazione nell'esercizio dell'arte;
g) Certificato di essersi prestato con fervore alla propagazione dell'innesto vaccino; o d'essere fornito delle occorrenti cognizioni per bene eseguirlo;
h) Certificato di essere approvato all'esercizio della bassa chirurgia, o di contare almeno dieci anni di non interrotto e-

percizio della medesima, e di essersi in questo procacciata vantaggiosa riputazione;

i) Dichiarazione giurata di non essere obbligato ad alcuna condotta, od essendolo, che la condotta che sostiene, e l'obbligo di servigio vanno a terminare prima dell'epoca dell'elezione.

5. Ogni petizione mancante anche di un solo degli accennati documenti, si riterrà come non prodotta.

4. L'onorario resta fissato al medico condotto in annue lire 800 pagabili in quattro rate, di trimestre in trimestre posticipatamente con mandati emessi sopra la cassa comunale, da non rilasciarsi se non verso la produzione al R. commissariato di un attestazione firmata dalla comunale rappresentanza, e dai parrochi delle frazioni componenti la condotta, che assicuri dell'assiduo e diligente servizio prestato.

5. Oltre l'onorario fissato come sopra, non potrà il medico condotto accampare verun'altra pretesa, e per qualunque siasi eventualità.

6. La condotta durerà per anni tre (3) decorribili dal giorno della superiore sanzione all'atto di elezione.

7. Il medico condotto dovrà abitare in luogo possibilmente centrico del comune, e sarà tenuto a mantenere per un triennio il contratto, che il comune avrà diritto di rescindere, ogni qualvolta vi concorrano giusti motivi, da essere riconosciuti per altro dalla superiorità Delegatizia; se durante questo periodo dovesse il medico condotto, per qualche straordinario motivo; sempre da giustificarsi, rinunziare alla condotta dovrà sei mesi prima darne formale avviso al R. commissariato, nè sarà a lui mai permesso di abbondanare prima d'un tal periodo il servizio, senza che sia seguita la regolare sostituzione.

8. Il contratto potrà essere rescisso esiandio nel caso, che nell'attivazione di un piano di condotte mediche piacesse all'Eccelso Governo di dare una diversa estensione a quella di cui si tratta, o qualora nascessero delle variazioni territoriali.

9. Il medico condotto dovrà prestarsi anche nelle operazioni della bassa chirurgia, di giorno, e di notte, senza poter pretendere ulteriore compenso, come si è detto all'art. 5. a prò dei soli miserabili del comune, i quali saranno compresi da un elenco che gli verrà consegnato al principio d'ogni anno dalla Deputazione comunale, firmato da essa e dai reverendi signori Parrochi.

Sono considerati miserabili soltanto coloro che trovansi nell'assoluta mancanza di mezzi di risorsa fuori di quelli indispensabili alla sussistenza propria, e della famiglia; non che i transeunti, privi del pari di mezzi, che cadessero ammalati nel circondario della condotta.

Il medico condotto è in diritto di fare sull'elenco, che gli viene consegnato le proprie eccezioni, che dovranno essere prese in matura considerazione della respettiva comunale rappresentanza.

10. Sarà obbligato il medico condotto di rilasciar *gratis*, le fedi d'impotenza, che potranno occorrere ai collettabili; di prestarsi senza pretesa di compenso, a tutte le consultazioni di cui abbisognassero gl'infermi miserabili; di verificare le visite delle quali fosse richiesto dalle autorità giudiziarie e politiche, sempre però entro il circondario della condotta; di eseguire l'innesto vaccino ne' tempi superiormente prescritti e colle norme fissate dalla Notificazione Governativa 25 gennaio 1822 di assistere gl'infermi militari, che ammalassero nel comune, e mancassero di medico e chirurgo, di sorvegliare a tutti gli oggetti di annona, e specialmente a' macelli, di visitare i cadaveri, e rilasciar le fedi di tumulazione, ed infine di prestarsi a tutto ciò che nei casi di epizoozie potesse richiedere la sua cooperazione.

11. In caso di malattie gravi, sarà tenuto il medico condotto di visitare gli infermi con quella frequenza che potrà essere compatibile coll'estensione della condotta, e col numero contemporaneo dei decombenti.

12. Il medico inoltre dovrà accorrere, chiamato, previo il dovuto conveniente compenso, alla cura anche di tutti i non poveri del comune.

13. Il medico dovrà tenere un esatto Registro generale degli infermi, che avrà in cura, marcando cognome, nome, età, professione, qualità, durata ed esito della malattia, coll'aggiunta di quelle annotazioni, che il caso potesse meritare. Questo registro dovrà essere presentato ad ogni superiore richiesta.

14. Nel caso che il medico condotto fosse obbligato da giusti motivi ad assentarsi temporariamente dal luogo di sua residenza, dovrà ricercarne la permissione alla deputazione comunale, e sostituire nel frattempo altro medico beneviso, a proprio carico. Se una tale assenza fosse per essere maggiore di tre giorni, la permissione dovrà essere accordata dal Regio Commissariato Distrettuale.

15. Le spese inerenti al rogito del contratto, staranno a carico dell'eletto.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale
Montebelluna li 22 novembre 1826.
Il R. Commissario LODOVICO MARTIGNAGO.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti l'asta per l'esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno di una siepe a graticola, onde circoscrivere la macchia verdeggiante detta il Droma degli Alberoni al porto di Malamocco, nel giorno dodici (12) dicembre p. v. sarà di nuovo aperto l'incanto alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della R. Delegazione, per deliberare il lavoro suindicato, salva la superiore approvazione. La gara avrà per base il prezzo fiscale di lire tremille duecento cinquantasette, centesimi cinquantadue (L. 3257:52); e ciascun obblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautar l'offerta con un deposito in danaro di lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esiberle soltanto; dopo eseguito, e collaudato il lavoro. L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 27 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CRIPPA.
Il R. segretario Gaggio.

AVVISI

Venne rinvenuta del tutto abbandonata una battella con sua catena ad uso di pescatori.

Ignorandosene il proprietario lo s'invita a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Venezia li 28 novembre 1826.

Venne ricuperata una battella ad uso di sandolo, che galleggiava nella vicinanza del ponte rosso.

Nel portare ciò a pubblica notizia invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Canalregio per ottenere la restituzione previo gli opportuni riconoscimenti del legale suo diritto.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 28 novembre 1826.

AVVISO.

Luigi Urgnani, rappresentante le eredi Bonomotti, direttore dell'Albergo Reale a Brescia in contrada Larga al N. 740 fa noto ai signori viaggiatori, che alla scadenza della stazione postale succeduta in lui gli 11 del corrente, il suo Albergo cangiò nome, onde da Albergo Reale e della Posta che dapprima chiamavasi, viene ora detto *Albergo Reale dell'antica Posta.* Avvisa inoltre tutti i vetturali e quei signori che viaggiassero coi proprii cavalli, che tutte le spaziose scuderie e rimesse per lo innanzi di servizio alla Posta saranno ora a loro particolare comodo. La proprietà e la decenza con cui è tenuto il suo Albergo e la moderazione dei prezzi lo lusingano di numerosa concorrenza.

IL 9 GENNARO 1827

Si farà INVARIABILMENTE la prima, giusta e sovrana permissione il 16 maggio 1827 avrà luogo la seconda estrazione del LOTTO della MAGONA in S. LORENZO il quale perciò non và più soggetto a revoca.

Questo Lotto contiene:

5. Vincite di Beni stabili, per cui a norma del piano vien offerta la somma di f. 260,000 pari a lire austriache 312,000 V. V. idem d'una magnifica guarnizione in brillanti, e smeraldi ossiano f. 12,500, pari a lire austriache 15,000 V. V. idem d'un servizio di tavola elegante in argento ossiano f. 5000, pari a lire austr. 6,000 V. V., più altre 21,059 vincite in danaro contante, in somma di f. 6000 2000, 1000, 500, 200, 100 ed ascendenti insieme a f. 536,030 V. V., pari a lire austriache 643,236; quindi MOLTO PIU' di

MEZZO MILIONE.

Dimostrando il piano di questa Lotteria a tutta evidenza, quanto inviti a prendervi parte il modo con cui è dessa formata, e potendo altresì ognuno, esaminandolo attentamente, convincersi, che tutti i vantaggi offerti in altri Lotti, trovansi pure, e forse in maggior copia, compresi anche in questo, ommettiamo quindi pel riguardo dovuto al rispettabilissimo Pubblico di entrare, come d'ordinario si usa, in un pomposo elogio del medesimo, sol limitandoci ad indicare quelle prerogative che particolarmente ne la distinguono.

Si fa noto in conformità di sovrana disposizione, che sta in libero arbitrio di quello fra i partecipanti, cui non aggradisse la prolungazione della seconda estrazione, il farsi restituire il proprio danaro franco di spese, contro rimesse delle polizze originali comprate prima della pubblicazione di detta proroga, dirigendosi a tale scopo a quei Ricevitori stessi del Lotto, che hanno venduto loro le polizze.

I compratori di dieci polizze ricevono *gratis* una polizza di vincita sino a tanto, che le medesime non siano esaurite.

La polizza costa f. 10 V. V. ossia austriache L. 12.

Vienna li 13 novembre 1826.

A. Stattler e comp.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 276 — *Giovedì* 7 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9929

REGNO LOMBARDO VENETO.

L' I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di sabbato 16 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto 79 di Piove a sinistra, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' asta con un deposito in denaro non minore di L. 520. austr.

Se nell' atto d' asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova li 28 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 9930

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' I. R Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D. ASTA.

Nel giorno di venerdì 15 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l' Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 14 di Camino, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 440. austr.

Se nell' atto d' Asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministr. appaltante.

Padova 28 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 2813 — *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, il locale era chiesa de' Santi Rocco, e Margherita; ed attiguo fabbricato, serviva ad uso di Monastero in parrocchia di San Stefano, circondario di S. Samuele, al civico N 2501, sul dato fiscale di austr. L. 20,397:47, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2833 — *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. Casa in tre piani, con corticella, in calle del Teatro, in parrocchia di S. Cassiano, al civico num. 2165, di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, II. casa in tre piani con corte nella stessa località al civ. N. 2152, di provenienza delle Vergini di Venezia, III. Casa come sopra con corticella promiscua in calle Bragadina, in parrocchia suddetta al civico numero 2194 di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, IV. Due case in tre piani in calle del Teatro, parrocchia suddetta, ai civici numeri 2167 2168 della stessa provenienza, e ciò tutto sul dato fiscale di austr. L. 7071:71 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 31930

EDITTO D'ASTA.

Nel giorno diecinove decembre prossimo venturo alle ore undeci e seguenti di mattina si procederà da un Commissario di questo Tribunale nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita all' asta degli infrascritti immobili di ragione di Pasqual Gerini,

In Venezia in parrocchia di S. Giacomo dall' Orio.

Metà di casa e Bottega al numero 1637 in primo piano.

Altra metà di casa al numero suddetto.

Metà di appartamento di sopra al numero suddetto.

Altra metà di appartamento al numero suddetto.

Tutti essi fondi stimati austriache Lire 5509:4 come dal Protocollo di stima esistente presso il Tribunale Mercantile, e Marittimo di Venezia.

Condizioni.

1. La delibera avrà luogo anche a prezzi sotto la stima.

2. Il deliberatario dovrà ritenere i pesi, ed i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

3. Dovrà dal giorno della delibera ritenere a suo carico le imposte pubbliche e singolarmente le prediali, e comunali.

4. Dovrà pagare immediatamente a mani del commissario l'importo del prezzo in valute d'oro, e d'argento a ragguaglio di tariffa.

5. Dovrà pagare inoltre all' avvocato Tobia le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva dietro specifica da esibirsi e ciò entro giorni tre; in caso di controversia verrà liquidata dal Tribunale.

6. Resteranno a carico del detto deliberatario le spese della delibera, voltura e simili.

Il Consigliere Aulico Presid.

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7141 — EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove della mattina si terrà all' Aula Verbale una nuova Asta giudiziale per la vendita in due separati Lotti de' seguenti Immobili sotto le condizioni inferiormente dette, e ciò inesivamente al risultato della convocazione de' creditori del giorno 2 novembre corrente, in seguito alli decreti 14 luglio, e 14 settembre prossimo passato di esso Tribunale.

Primo Lotto.

Casa in Vicenza in contrada Cornoleò al civico numero 588, in mappa censita al numero 1352 stimata giudizialmente Italiane Lire 4885 pari ad Austriache L. 5618.21.

Secondo Lotto.

Due porzioni di casa con ortaglia in Vicenza in contrà San Biaggio alli civici numeri 567 568 in mappa censuaria delineate alli numeri 1384 1385 stimate It. L. 9025 pari ad Austriache L. 10372.51.

Condizioni.

1. Saranno deliberati gli stabili a

prezzo minore dal quinto della stima.

2. Il possesso materiale e godimento sarà accordato con riguardo al dì 11 maggio 1827, e l'aggiudicazione subitocchè sarà stato pagato l'intero prezzo della delibera.

3. A cauzione dell'Asta dovrà il deliberatario depositare il decimo del prezzo nell'ottavo giorno susseguente all'intimazione del decreto di delibera.

4. Il rimanente prezzo rimarrà in mano delli deliberatarj sino alla graduazione de' creditori, e distribuzione del prezzo, pagando intanto l'interesse del cinque per cento dal giorno del possesso.

5. Dal suddetto giorno 11 maggio rimarranno a peso de' deliberatarj le pubbliche imposte, ed i restauri.

6. Sottostaranno eziandio i deliberatarj alle spese di Registro, Ipoteche, Censi relative all'aggiudicazione.

7. Mancando alle suddette condizioni verranno reincantati gli stabili a tutto loro pericolo, e danno.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane diverse nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza I. R. Consigl.
Neumann de Rizzi I. R. Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 7 novembre 1826.

Pasquini Ascoltante.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al superiore rescritto dell'Inclito Imperiale Regio Comando Generale Lombardo-Veneto in data 11 agosto dell'anno corrente R. 386, l'Imperiale Regia Direzione locale del Genio in Peschiera deduce a pubblica notizia che il primo del mese di febbrajo 1827 si passerà col mezzo d'un'Asta pubblica alla vendita del fabbricato eretto appositamente ad uso d'una fonderia di Cannoni situato nel comune di Cajonvico, sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, Distretto primo della Provincia bresciana, e tre miglia distante dalla detta città.

Questo stabilimento da alienare, e la di cui stima ammonta complessivamente al valore d'austriache lire 70,348:90, come si può rilevare dagli atti di stima stessi, i quali unitamente ai tipi ed ai capitoli dell'Asta sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio presso l'Imperiale Regio Comando di Piazza della regia città di Brescia, contrada della Salute, casa Martinengo, Numero 139, consiste come segue:

a) Nel corpo del fabbricato principale quadrato con un grande cortile;

b) In altro fabbricato fuori del recinto del primo con locali ad uso d'abitazione pei differenti mestieri, avente una fossa a sponde murate onde stabilirvi qualunque siasi edifizio;

c) In una porzione di terreno coltivabile che circonda da tutti i quattro lati il fabbricato;

d) In una provvisione di pietre da fabbrica in parte disperse ed in parte ammucchiate quà e là sul terreno appartenente allo stabilimento.

Le condizioni sotto le quali si terrà l'Asta sono le seguenti:

1. Non verrà ammesso se non chi avrà fatto un deposito di austriache lire 4000 (quattromila) in contanti od in obbligazioni dello Stato al corso legale, e riporterà dalla sua rispettiva Imperiale Regia Delegazione provinciale un attestato comprovante la sufficiente sua po[illegible]enza di poter fare un simile [illegible].

2. Il pa[illegible] potrà esser fatto in tre rate [illegible], la prima delle quali consiste [illegible] metà dell'importo pel quale verrà deliberata la vendita, e dovrà venire sborsato all'atto della sottoscrizione del contratto, pervenuta che sarà la superiore approvazione, e le altre due, consistenti ciascheduna nella quarta parte dell'importo totale, di semestre in semestre in modo che dal giorno della notificata superiore ratifica debba esser fatto entro un anno l'intiero pagamento del prezzo d'acquisto; ben inteso che per le residue somme delle anzidette posticipate due rate debba pagarsi l'interesse legale in corrispondenza dell'annuo cinque per cento, restando però sempre libero all'acquirente di pagare all'atto della sottoscrizione del contratto il totale importo.

3. L'obbligo del miglior offerente comincierà dalla sottoscrizione del processo verbale d'Asta, e quello dell'Erario all'incontro dal momento che il contratto avrà ottenuto la superiore approvazione.

4. Agli altri oblatori verrà restituito il deposito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli venisse negata la superiore approvazione.

Dal giorno che al deliberatario verrà fatta la regolare cessione dello stabilimento decorreranno a carico del medesimo tutte le imposte e i carichi prediali di qualunque denominazione essi siano.

Chiuso il processo verbale d'Asta, non si ammetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'Erario più vantaggiose delle prime.

Chiunque quindi vuole aspirare al suddetto acquisto viene invitato a ritrovarsi il giorno primo del mese di febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nello stesso stabilimento eretto ad uso di fonderia di Cannoni, situato nel comune di Cajonvico tre miglia distante da Brescia, sulla strada postale che da questa città mette a Verona.

Peschiera, il 15 novembre 1826.

Il Dirett. locale del Genio	Il Ragioniere di Fortificazione
CAV. DOMENICO DI PAUER Maggiore.	FR. MARINGER.

N. 2999 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza inerendo alla Istanza esibita da Domenico Curti deduce a pubblica notizia, che col giorno ventiuno decembre 1826 alle ore nove di mattina ritenute le norme di legge, ed all'Aula del Tribunale, si procederà al secondo esperimento di Asta per la vendita giudiziale degli infradescritti Immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in Austriache Lire 934 come dall'Atto, di cui è facoltativa ad ogni interessato la Ispezione presso la Cancelleria, e d'averne copia.

Seguono gl'Immobili.

C. 5.0.131 dei beni parte boschivi, e parte pascolivi senza piante in Brendola in monte, contrada della Crocetta, circoscritti in tutti i lati dai beni Monzerle al numero di mappa 1221.

C. 5.2.08 terreno montuoso simile in detta comune, e contrada, faciente parte del numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo confinati a levante e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

C. 1.1.185 valletta di terreno arativo, vitato in detta comune e contrada in mappa al num. [illegible] circoscritto in tutti i lati dagli eredi Monzerle.

C. 0.3.116 terreno arativo simile, piantato, vitato in detta comune, e contrada in mappa al numero 1218 pure circoscritto a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 0.2.48 di terreno arativo, piantato, vitato in detta comune, e contrada detta la Valletta di fondo faciente parte al numero 1177 di mappa, confinato a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 3.40. terreno arativo vitato in detta comune, e contrada della Valletta di sopra, in mappa al numero 1277 in ripa boscata all'interno, confinante a levante con beni Bedin, mezzodì eredi Monzerle, tramontana li stessi Monzerle.

Seguono le condizioni.

1. Gl'Immobili saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agli stabili fino alla concorrenza del prezzo offerto, come i pubblici carichi, canoni, servitù dei quali fossero aggravati.

3. Sarà abilitato a ritenere il prezzo fino al momento della finale graduazione dei creditori.

4. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della stima a tutto di lui danno, e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, nella comune di Brendole, non che inserito per tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

N. 2952

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno ventisette marzo 1827 alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giovanni Artuso di Farra, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Generale, e ciò sopra istanza delli figli Giuseppe, Elisabetta, Alessandra, e Francesco Tosetti padre delli minori Baldassare, e Maria procreati colla fu Giovanna Artuso altra figlia del defunto 17 agosto 1826 pari numero, dovendo il presente esser pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, nella comune di Farra, nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene, li 4 ottobre 1826.

Pel Pretore in permesso
BONOLLO Cancelliere.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 4476 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da essa fu decretato l'aprimento del concorso generale dei

creditori sui beni esistenti nel territorio del governo veneto di ragione di Luigi Morandi di Castelfranco.

Si eccita quindi chiunque professasse qualche azione contro il detto oberato ad insinuarla entro tre mesi, cioè fino al giorno inclusivo del 20 febbraro 1827 a questa Pretura in confronto dell'Avvocato dottor Jacopo Trevisan di quì deputato curatore della massa, dimostrandovi non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di esser posto in una, o in altra classe, e ciò sotto com minatoria, che in difetto, passato il detto termine nessuno sarà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalli creditori insinuati, e ciò quand'anche alli non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che s'insinueranno, a comparire alla Udienza del giorno primo marzo 1827 alle ore nove antimeridiane per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministrazione, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Per il Pretore in permesso
GIO: ABISS Agg.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, li 22 novembre 1826.

Balbi Cancell.

Imperiale Regia Marina
Porto di Venezia.

AVVISO.

Essendo andata deserta l'Asta pubblicata coll'Avviso 31 ottobre anno corrente numero 4031 4001 R. per la fornitura dell'acqua dolce occorribile ai bastimenti da Guerra alle caserme ed altri stabilimenti interni soggetti all'Imperiale Regia Marina si previene il pubbico che si rinoverranno gli esperimenti per la medesima il giorno quattordici del corrente mese alle undici antimeridiane nella sala del Consiglio dell'Imperiale Regia Marina situata presso le porte dell'Arsenale.

Venezia 2 decembre 1826.

Il luogotenente del Comando Superiore dell'Imperiale Regia Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

Il Commissario di Guerra nell' Imperiale Regia Marina e Referente del Commissar.
Dierkes.

N. 9927-3541

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 decembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina in poi, in Villorba, nella casa Barzizza, si esporranno al pubblico Incanto varj mobili di casa, ed attrezzi per trattura di seta, per essere venduti e deliberati dalla delegata commissione al maggior offerente verso pronti contanti a valor di tariffa, anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi in questa Regia città, ed in Villorba, e sarà inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, li 17 novembre 1826.

Canussio Segret.

N. 30239. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si fa noto col presente Editto, essere mancato a' vivi in questa città il giorno 19 gennajo anno corrente Miniè Stefano del fu Giovanni con testamento. Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di Andrea e Maria figli di Maria Bolzona e coeredi del suddetto defunto: vengono i medesimi diffidati a dover insinuarsi avanti il sunnominato Tribunale ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati e del curatore stato ad essi Andrea e Maria Bolzona costituito nella persona dell'Avvocato Giovanni Battista Lantana.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7521 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario di Venezia. Rende pubblicamente noto. Aver destinati li giorni undici, quattordici e diciotto decembre prossimo venturo per l'esperimento d'Asta dei quadri quì sotto specificati da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima nei primi due Incanti, e ad inferiore della stima stessa nel terzo, e sempre a pronti contanti a tariffa.

Distinta dei quadri da subastarsi.

1. Quadro grande dipinto ad oglio rappresentante il ponte di Rialto dell'Autore Marieschi stimato per Austr. L. 200.

1. Detto egualmente ad oglio dipinto rappresentante la Piazzetta di San Marco dell'Autore Carlevarj per austr. L. 200.

1. Detto egualmente dipinto ad oglio rappresentante la Riva della Piazzetta col bucintoro dell'Autore Carlevarj stimato per austr. L. 200.

1. Pala rappresentante la Madonna col Bambino pure dipinta ad oglio dell'Autore Palma il giovane stimata per austr. L. 150.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata gazzetta.

L'Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 16 novembre 1826.

N. 11607 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno trentauno gennajo 1827. alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Battista Bressan, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 13 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 15907. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si rende pubblicamente noto, che nell'istanza del Regio Erario militare rappresentato dall'avvocato Tatara si verificherà la terza subasta giudiziale della casa in Padova sita in contrada di St. Agnese al civico numero 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per lire austriache 2834:2 il di cui atto verrà fatto ostensibile ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l'Uffizio di Spedizione, rimasto essendo deserto il primo e secondo incanto giudiziale delli 5 e 28 prossimo passato agosto per difetto di oblatore, il quale terzo incanto si eseguirà il giorno 18 dicembre 1826 ore 11 antimeridiane nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale suddetto a mezzo delli Commissarj a ciò delegati e da deliberarsi anche a prezzo minore della stima, colle condizioni, che sarà deliberata come sopra, quallora non vi fosse chi offrisse prezzo maggiore di stima, previo deposito del deliberatario di lire 400 austriache nel fatto, coll'obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo deliberato sotto pena altrimenti del reincanto anco a prezzo minore della stima a tutte di lui spese e danni. Dovrà il deliberatario tenere a proprio carico tutti i pesi ed aggravj inerenti alla casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa regia città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 31 ottobre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 10588 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, dacchè cadettero senz'effetto sì il primo, come il secondo esperimento per mancanza di obblatori ed inesivamente al risultato della convocazione de' creditori tenutasi come di regola, deduce a pubblica notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove di mattina avrà luogo, e dinnanzi l'Aula Verbale il terzo Incanto per la vendita giudiziale degl'Infrascritti Immobili di ragione dell'oberato Luigi, Pianton, stimati complessivamente in Austriache Lire 2931.04 come dall'Atto 2 agosto 1817, che potrà essere ispezionato in Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato pure d' averne copia.

Cioè un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto, sito in Montebello, contrà Vigarolo, marcato colli esterni numeri 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato, a mezzodì l'infrascritta terra a ponente Davide Mecheletto livellario Pelizzari e muro di edificio divisorio sino alli rispettivi suoi appoggj, ed a tramontana la pubblica strada.

Un corpetto di terra annesso al det-

to caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantata con numero 18 gelsi parte vacuo in superficie di tavole Vicentine numero 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto a mezzogiorno parte con esso, ed in parte con Vidina, a ponente Davide Micheletto, a tramontana il ridetto caseggiato, censiti sì l'uno, che l'altro di detti Immobili nelli catasti di Montebello alli N. 321 322.

Seguono le condizioni.

1. Si aprirà l'Asta con un ribasso del venti per cento dal prezzo della stima, nè avrà luogo a favore del maggiore offerente la delibera, se non se per un prezzo così ragguagliato, o maggiore.

2. Sottostera l'acquirente a tutte le servitù, imposte, ed aggravj su' detti fondi, cominciando dal giorno 11 maggio 1827.

3. I detti stabili passeranno all' acquirente quanto al materiale possesso col preindicato giorno.

4. L'effettivo possesso suddetto non sarà accordato, che allorquando si averà soddisfatto a tutto l'intero offerto prezzo.

5. L'acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera Lire 300 a' mano del delegato giudiziale, che le passerà in deposito a cauzione dell' Atto.

6. Il rimanente prezzo sarà pagato dall' acquirente un' anno, e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l'altra metà entro i successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per 100 dal giorno 11 maggio 1827 in avanti.

7. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale, ed assegnato a tenore di relativo riparto.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni si procederà a sue spese al reincanto a prezzo anco minore al suindicato, ed il fatto deposito sarà erogato in risarcimento.

9. Le spese d'asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consig.
Vicenza li 14 novembre 1826.
Scarsellini segret.

N. 5875

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiuno decembre prossimo venturo alle ore nove della mattina si terrà all' Aula Verbale, ritenute le norme di legge, il secondo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale di campi 40-3.1 circa, arativi, prativi con casa, orto, e corte posti nella comune di Lanze, detti Giesiolo, descritti in mappa alli numeri 45, 46, secondo 47 48 49 con estimo di soldi 9.2.4.0, li quali confinano a mattina colla strada comune, a mezzodì con beni altravolta del fu Giovanni Battista Galvagnin, a sera colla Roggia Pojana, a tramontana colla strada consortiva, stati oppignorati, e stimati in Austriache Lire 7552 a pregiudizio di Francesco Galvagnin del fu Giovanni Battista come dall' Atto periziale esistente in Cancellaria, ispezionabile da ogni interessato, e di cui ne sarà data copia ad inchiesta, e ciò colle seguenti condizioni.

1. Detti Immobili saranno venduti al maggior offerente non al disotto del prezzo di stima.

2. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere li debiti, canoni, ed altri pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza dell' offerta somma.

3. Sarà abilitato a trattenere il prezzo fino alla definitiva graduazione dei creditori per essere pagato a quelli, alli quali verrà assegnato, caricandosi dell'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà dato il possesso.

4. Non otterrà l' aggiudicazione del fondo se non dopo l'intero pagamento del prezzo della delibera.

5. In caso di mancanza a tali condizioni saranno li beni reincantati anche a prezzo inferiore a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, e nella comune di Lanzè, ed inserito per trè volte in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neuman de Rizzi Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 3171 EDITTO.

Inerentemente al decreto di questa Imperiale Regia Pretura 7 novembre corrente numero 3171 segnato sulle Istanze della signora Enrichetta Luzzato vedova Coppio Israelita di questa città, per se, e qual tutrice delli proprj figli minori, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal defonto Raffaele Coppio ad insinuare e provare mediante libello al protocollo di questa Pretura nel termine di giorni sessanta decorribili dal giorno d' oggi le loro pretese, onde possa l' Istante medesima a termini del paragrafo 813 del Codice generale civile conoscere lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative per li creditori che non si saranno insinuati entro il termine sopra indicato del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ceneda li 11 novembre 1826.

Per l' Imperiale Regio Consigliere
Pretore in permesso
PESTAZZI Cancell.
Paulo Zen.

N. 3072 EDITTO.

Si notifica col presente Editto essere li 29 gennajo anno corrente mancato a vivi in Mestre il Reverendo dottor Giuseppe dall' Armi del fu Antonio con testamento scritto, e portante la data 16 giugno 1821, in cui instituì per unica erede la di lui sorella Maddalena.

Constando però, che le due eredi legittime Maria, e Luigia dall' Armi del fu Giovanni ballerini di professione dimorino a Bologna in stato estero, vengono esse diffidate a doversi insinuare avanti questo Giudizio dentro il termine d' un' anno, ed a fare le loro dichiarazioni, poichè in caso diverso spirato questo termine si passerà alla liquidazione dell' eredità di cui trattasi in concorso del curatore stato ad esse costituito nella persona dell' Avvocato Antonio Bradamante, e degli altri eredi, che si saranno insinuati.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura in Mestre li 25 settembre 1826.

L' Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milosi Cancelliere.

N. 25296-768 *III.*

R. Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto li tre primi esperimenti d'asta per la vendita dell' Oratorio rovinoso sito in Favero, ed eseguite le prescritte pratiche di ribasso verrà riaperta nuova asta pel giorno 12 del venturo decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta il cui prezzo ora fu ridotto ad Austriache L. 253.82, in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, e della perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 23 novembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 13546 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, tornato essendo senza effetto nel giorno 28 settembre prossimo passato per mancanza di oblatori il secondo esperimento d'Asta, deduce a comune notizia che nel giorno 21 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina dinanzi all' Aula Verbale presso di cui sarà per terzo esperimento aperta l' asta per la vendita giudiziale di una casa rusticale composta di sei stanze situata nella comune di Pozzo in contrada Vegra confinante a mattina, mezzodì, e sera; colli sotto indicati beni, ed a monte colla strada comune in mappa al numero 737 stimata Austriache lire 643:98 e di campi 1 2/4 terra arativa vacua in detta comune, e contrada confinanti a mattina con beni Zennari, a mezzodì stradella consortiva, a tramontana strada consortiva, ed a sera Giovanni Chiale, in mappa al numero 737 stimati in L. 437:57 li quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

Seguono le condizioni.

1. Detti stabili saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche inferiore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti li pesi inerenti alli fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all' intero prezzo della delibera.

4. Mancando il deliberatario a tali condizioni saranno i fondi di nuovo subastati a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nella comune di Pozzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Pres.
TITONI Consiglier.
PEDRAZZA Consiglier.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Vicenza 13 ottobre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 287 — Venerdì

Anno 1826 — 8 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Fasi della luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. deci	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemoscopio direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	[illegible]		2 merid.	28 [illegible]	3	1	86	N. E. O.	Sereno	
			9 sera	28 [illegible]	1	4	90	N. E. O.	Nubi agitati	—
8	[illegible]		lev. del sole	28 [illegible]	1	2	95	N. E. O.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — Dignità Ecclesiastiche — Vescovi — *Pietro Minai* Vescovo di Vicenza ed uomo dotto nelle lettere greche, e latine (1480).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Bartolameo Alviano* già mastro di campo sotto il Conte di Pitigliano, è fatto prigione dai Francesi nella famosa giornata di Ghiara d'Adda il 14 maggio 1509. Ritornato dalla sua prigionia ebbe il comando delle armi venete nel giugno 1513 nella qual carica illustrò in mille guise il proprio valore.

Lettere — *Paolo Paruta* cavaliere, e procuratore di S. Marco uno dei migliori storici, e politici d'Italia; *lasciò l'istoria Veneziana, Della perfezione della vita politica, i discorsi politici ed altro.*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 8 dicembre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE

L'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita con ossequiato suo Dispaccio del giorno 28 ottobre p. p. N. 29545-2767 si è degnata di comunicare una circolare diramata dall'Eccelso Aulico Consiglio di Guerra in data del 24 settembre scorso n. 4284 lettera E a tutti gl'II. RR. Comandi generali militari, con cui viene rinnovato l'ordine che inibisce a tutte le autorità militari di prendere ad imprestito per conto dell'Erario sia dai privati, che dalle Casse Erariali, o Comunali denaro contante, o generi di qualunque sorte.

Inerendo pertanto il Governo all'ordine portato dal surriferito Aulico Dispaccio di eseguire la pubblicazione di detta circolare, si fa carico di portarla a comune conoscenza per norma di chi vi potesse avere interesse.

Venezia 20 novembre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Gio. Battista conte Contarini.

DECRETO

dell' I. R. Aulico Consiglio di Guerra a tutti li Comandi Generali Militari, all' Uffizio Centrale del Genio, Uffizio Centrale d'Artiglieria, Comando delle Truppe in Napoli, Comando Superiore della Marina, Comando della Fortezza di Magonza, all' Uffizio dello Stato maggiore nel Quartier mastro Generale ed al Tribunale Generale Militare d'Appello, con cui vien rinnovato il divieto generale a tenore di cui è proibito a tutte le Autorità militari amministrative e contabili il prender ad imprestito per conto dell' Erario da' privati danaro contante o generi.

L'Aulica Ragioneria di Guerra indicò d'aver rilevato dalle contabilità pervenutele dai Magazzini di sussistenze militari relative agli anni andati, che gli amministratori de' magazzini in frequenti casi, in cui per insufficienza del fondo di Cassa non potevano esser sostenuti gli esborsi correnti, hanno presi ad imprestito danari da' privati a conto dell'Erario senza saputa ed approvazione de' rispettivi Comandi Generali.

Sussistendo generalmente il divieto per tutte le autorità civili e militari sull' insufficienza del numerario di cassa per sostenere le spese emergenti, per quanto pur fossero urgenti, di prender imprestiti da' privati o prestar colla facoltà propria delle anticipazioni alla cassa erariale affidata alla loro amministrazione, così anche questa massima deve esser tanto più rigorosamente osservata da' Magazzini di sussistenza militare ed in generale da tutte le autorità militari subalterne d'amministrazione e contabilità quanto che diversi riguardi consigliano di non dar luogo a quest' espediente.

Attesa la pratica sussistente ne' tranquilli tempi di pace, che tutte le Casse militari vengono sempre provvedute anticipatamente di un conveniente fondo, non può già aver luogo un imbarazzo relativamente ai mezzi di pagamento; neppure nel caso in cui per accidentale ritardo le rimesse di danaro giungano una od al più due settimane più tardi (il che può succeder ben di raro), anche in questo caso non può emergere un' alterazione od arrenamento nel prescritto mensile pareggio de' conti, perchè li depositi di cassa avanzati dal mese precedente in ogni caso bastano per sostenere li piccoli pagamenti di mercedi personali e di lavoro; le parti (fornitori) poi che in base dei contratti stanno in relazione colle Amministrazioni militari e loro contabilità per ciò che riguarda le loro competenze di cui in seguito al conto risultassero in credito, possono e devono esser interinalmente garantite colle carte di debito da estendersi dagli individui amministrativi e contabili e da contrassegnarsi per l'effetto della legale validità del Controllore dell'Amministrazione.

Siccome nelle premesse circostanze resta espressamente ed assolutamente vietato ogn' imprestito di danaro contante da' privati, così estendesi pur questo divieto a tutti gli imprestiti di danaro d'altre Casse erariali od Uffizii circolari di Comitato, Delegazione o Signoria, ed a tutti gli imprestiti di generi presso li privati od altri uffizii dello Stato.

Solo per le Provincie Ungheresi e per la Transilvania di concerto con ambe le Auliche Cancellerie sono stati concessi in via d'eccezione per li due casi seguenti dei provvedimenti straordinarii, che però non infirmano il suddetto divieto: quando cioè da incendio od inondazione o da improvvisi cangiamenti di dislocazione militare insorga una mancanza del genere.

Solo in questi eccettuati casi le rispettive Autorità militari e quindi anche le Amministrazioni de' Magazzini militari delle suddette Provincie, possono mediante un' istanza sottoscritta dal Comandante militare locale, dall' Amministratore e dal Control-

N. CCXLXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Per quanto con documenti istorici d'ogni specie, pubblicati specialmente in questi ultimi tempi, siasi dimostrato invincibilmente appartenere a Genova la gloria d'aver dato i natali all' immortale Scopritore del nuovo mondo, non può negarsi che nel paese di Cogoleto (36 miglia al ponente di Genova) sussistesse un'antica tradizione che lo faceva nativo di detto luogo, ove tuttora conservasi una casa, nella quale vuolsi sia venuto alla luce. Siamo ora informati che detta casa è stata ristorata, e che per cura di quegli abitanti vi sono ripristinate le antiche iscrizioni. Qualunque sia la nostra opinione su questo fatto storico, la nostra imparzialità esige di riportare per intiero, insieme colle iscrizioni, l'articolo che ci è stato su di ciò comunicato, e che molto commenda lo zelo e l'amor patrio di quegli abitanti.

Cogoleto, 30 novembre.

« Gli abitanti di Cogoleto informati essersi in questi anni discorso assai dagli eruditi sulla patria ed origine di Colombo, memori di quanto fecero gli avi loro per conservare la memoria che fu questo paese la culla del massimo fra gli scopritori di nuove terre, han fatto rinnovare alla casa ove nacque l'antica inscrizione, che qui appresso si trascrive, e che pochi lustri addietro una pazza moltitudine scancellò gridando *eguaglianza*. Per tal maniera, mentre i forestieri d'ogni nazione europea, non che i molti Americani che arrivano di frequente in Cogoleto a visitare con trasporto e venerazione quella casa illustre, potranno così riconoscerla tosto siccome contrassegnata qual prezioso gioiello; intenderanno del pari, quanto sien caldi i Cogoletani a serbar viva la memoria di così grande ed invidiato onor patrio. »

« Con generoso ardir dall' Arca all' onde
Ubbidiente il vol colombo prende,
Corre, s'aggira, terren scopre, e fronde
D'olivo in segno, al gran Noè ne rende.
L'imita in ciò COLOMBO, nè s'asconde,
E da sua patria il mar solcando fende;
Terreno alfin scoprendo di-de fondo,
Offerendo all' Ispano un nuovo Mondo.

Li 2 dicembre 1650. *Prete Antonio Colombo.*

Hospes, siste gradum: fuit hic lux prima Columbo
Orbe viro majori; heu! nimis arcta domus!

Unus erat mundus; duo sunt, ait ISTE*: fuere.*

NB. Quest' ultima iscrizione non è antica, e vi è soltanto posta *ad onorem*: essa altronde non prova niente nè a favore di Genova, nè di Cogoleto: essa prova soltanto il bel genio e la mirabile facilità del nostro Gagliuffi, che l'improvvisò alla vista d'un ritratto di Colombo. G. G.

lore del Magazzino ricercare dai Comitati, e quando la loro sede non è nel luogo od anche fosse impedita la celere comunicazione con questa Autorità, dai più vicini Uffizii di Signoria od anche dai magistrati, l'interinale sussidio di quanto occorre, sino a tanto che il Comando Generale col Governo abbia prese le nuove disposizioni, e ciò nell'istessa guisa come in caso d'improvvisi bisogni si pratica in tempo di guerra, [illegible] in via di requisizione, ritenuto il successivo compenso [illegible] starsi dietro liquidazione della spesa.

Sopra parziali domande dell' Amministratore o Controllore del Magazzino Sussistenze, e senza una tale commissione [illegible], non devono esser dati simili sussidii.

Ognuno però di tali casi dev' esser sul momento riferito al Comando Generale Superiore.

Affinchè poi anche per li soccorsi ottenuti in tal modo delle autorità del paese, che devono [illegible] specificare dalle autorità militari e da' comitati verso li reciproci Governi superiori, [illegible] costi, devono gli uffizii militari in quanto al denaro [illegible] in contanti ogni volta [illegible] di [illegible] della rispettiva Cassa di Guerra all' oggetto che la Cassa di Comitato o qualunque altra Cassa che prestò l'anticipazione possa aver la presentazione delle medesime e riceverne sull' istante la rifusione; in quanto poi ai generi somministrati dalle autorità suddette, deve nel modo solito rilasciarsi la ricevuta e registrarsi il loro ricevimento nel giornale interinalmente, sicchè anche per questi [illegible] da' Governi e quindi ristabilito il totale pareggio.

Nelle Provincie [illegible] Tedesche ed in Gallizia [illegible] ha luogo la suddetta [illegible] del qui [illegible] d'ogni imprestito, mentre col rescritto circolare n. 629 del 7 febbrajo 1826 fu stabilito di concerto coll' I. R. Cancelleria Aulica [illegible] è come ne' casi in cui non riesce di trovare un subarrendatore, ed ove non fosse neppure possibile di provvedervi colla compera a mano, debba appigliarsi all' espediente [illegible] da dispensi di concerto cogli uffizii Circolari e Delegazioni, nel frattempo finchè sia assicurato il bisogno nel modo sistemato.

Il Comando Generale deve quindi eccitare le Autorità dipendenti alla futura esatta osservanza, e questa prescrizione fu pur comunicata a tutte le Auliche Cancellerie colla preghiera che per loro parte sia pubblicato con apposita patente il rinnovato divieto con cui è proibito a tutte le Autorità militari amministranti e contabili il prendere da' privati [illegible] imprestiti in danaro contante o generi, e ciò per impedire qualunque danno insorgere potesse dal rifiuto di tali [illegible] per privati od uffizii; per l'altra poi anche le Autorità in Ungheria e Transilvania siano eccitate a prestar volentieri al militare li soccorsi necessarii negli urgenti bisogni, sotto l'osservanza delle prescritte misure di sicurezza.

REGNO ILLIRICO

Trieste 2 dicembre.

Dobbiamo rettificare la notizia data coll' ultimo nostro foglio sulla comparsa della squadra egizia nelle acque delle Sapienze procedente da Alessandria, poichè da altro capitano giunto da Ciamè in 12 giorni di viaggio, che trovavasi nelle acque delle Sapienze il giorno 23 decorso, e che fu chiamato all' ubbidienza dalla squadra che in detto giorno veleggiava in quelle acque, siamo assicurati che detta squadra composta di 12 legni da guerra egizii, era quella che stanziava in Navarino, e ch' era sortita in crociera.

(*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Il generale Yermoloff si attirò lo sdegno di Abbas-Mirza per la protezione ch' egli accordò nell' anno 1822 al patriarca armeno. Prima ancora, come è noto, emigrato avea un numero considerevole di Armeni nelle nostre provincie al di là del Caucaso. Nell' anno 1822 però fuggì il Patriarca con quasi tutto il suo clero dal convento di Etchmiazin, nella provincia persiana Erivan, sull' Ararat, monte sacro degli Armeni. Durante la guerra tra i Persiani ed i Turchi, che durò quasi tre anni, le stirpi barbare dei Curdi, che il governo persiano condusse contro i Turchi, non risparmiavano nè amici nè nemici; il convento armeno era continuamente esposto alle loro ruberie e rapine d' ogni genere, ed assicurasi persino che due dei loro Monaci siano stati uccisi. Ciò fu più che sufficiente per giustificare il Patriarca armeno, se cercò un asilo presso una nazione, che era abbastanza potente per proteggerlo. Ma nè i Turchi, nè i Persiani videro questo passo con indifferenza, mentre egli era il capo, e pei costumi patriarcali l'anima di tutto il popolo armeno. Egli trasferiva la sua sede presso una nazione, ch' era l'oggetto dell' implacabile odio degli uni, ed il terrore d' entrambi. Il generale Yermoloff ordinò che fosse ricevuto con distinzione, ed egli piantò la sua residenza nel Senain in Somkelhie. Nè le rimostranze del Cham persiano di Erivan, nè quelle dell' istesso Abbas Mirza valsero ad indurre il generale in capo, perchè acconsentisse al ritorno del Patriarca, per quanto volte anche durante le trattative fossero rinnovate. Non ha molto giunse una nuova ambasciata del principe Mirza per domandarlo, promettendo ch' egli sarebbe trattato colla massima considerazione, e che vivrebbe perfettamente sicuro. Il generale rispose moderatamente, essere sorprendente come si voglia insistere che il Patriarca scelga per sua residenza un convento ch' è esposto alle ruberie dei Curdi, contro i quali il principe non è in istato di proteggere nè lui nè i suoi sacerdoti.

(*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.° novembre.

(Dell' Osservatore Austriaco)

Dopo le ultime turbolenze delli 18 e 19 ottobre la pubblica tranquillità non è stata più turbata, ed il governo è incessantemente occupato nel procurare di scoprire gl' istigatori ed i partigiani di quell' ammutinamento, che per la maggior parte appartengono alla classe degli operai e bottegheri. Parecchi vennero ultimamente esiliati dalla capitale, altri dei più colpevoli giustiziati. Capo di quella congiura dicesi essere stato certo *Ahamed-Aga*, che negoziava di cannelli da pipa, il quale nel suo accecamento si credeva destinato a ristabilire il distrutto corpo dei giannizzeri, acquistandosi con ciò fama immortale. Nelle provincie la quiete non fu in alcun luogo turbata, e le voci sparsesi in contrario si mostrarono prive di fondamento.

Per le ultime notizie il *Capitan pascià* trovasi colla maggior parte della sua flotta all' ingresso dell' Ellesponto, e non attendeva che il vento propizio per ritornare a Costantinopoli.

Ibrahim pascià, il quale nel corso dell' estate passata traversò per tutti i versi la Morea senz' aver in alcun luogo, eccetto in Maina, incontrata seria opposizione, era ritornato verso la metà di ottobre a *Tripolizza*, e quindi partito per *Argo*, non già, come pare, per intraprendere alcuna cosa contro *Napoli di Romania*, ma colla mira di raccogliere viveri e foraggi di cui, cominciava a penuriare in grazia del lungo ritardare della flotta egizia, la quale ai 26 di ottobre trovavasi tuttavia nella rada d' *Alessandria*.

Agli ultimi d' ottobre le dissensioni a Napoli erano giunte a tale che i Sulliotti, i quali la facevano da padroni in città, occuparono la fortezza di *Palamidi*, ed aveano più volte cannoneggiato il piccolo forte di *Burtzi* all' ingresso del porto, dove avea piantato stanza la Commissione di governo.

A *Smirne* correvano voci assai strane sulla sorte del bastimento a vapore la *Perseveranza* dai Greci battezzato per *Karteria*, comandato dal cap. *Hastings*. Vuolsi che questi abbia corso rischio di essere trucidato in *Idra*, dov' erasi recato da Nauplia col bastimento; e che il motivo di tale attentato sia stato per essersi egli rifiutato di ricevere comandi del governo greco, adducendo che non dovea sceglierne da altri che da lord *Cochrane*, che considerava per solo suo capo. Dicesi che in seguito ai continui dissapori coi Greci, la maggior parte degli Inglesi che erano a bordo del bastimento, abbiano abbandonato il servizio. (*V. le notizie di* Smirne *nelle nostre Gazzette di ieri ed oggi.*)

La nuova della morte di *Gura*, già per noi annunziata, è confermata da lettera di *Smirne* del 3 novembre. Alcuni dicono che sia stato ucciso da un suo soldato mentre appuntava un cannone contro i Turchi, altri che lo abbia morto una bomba nimica. Il serraschiere intanto *Rescid pascià* stringe vieppiù l' *Acropoli*, di cui sventuratamente le venerande antichità, specialmente il *Partenone*, hanno dal bombardamento molto sofferto. Per sicure notizie si sa che ai 21 di ottobre *Kairaskaki* e *Fabvier* dal loro campo d' *Eleusi*, e da *Salamina* ritentarono di fare levare l' assedio con truppe greche, e filelleni in numero di 2 a 3000 uomini, ma che vennero nuovamente respinti dagli assediati. Vuolsi però che sia ad essi riuscito di gettare, durante il fatto, 200 uomini di truppe fresche nella fortezza. Si parlava per anco di uno sbarco fatto da *Coleti* e *Karatasso*, i quali aveano raccolto alquanta gente sulle isole di *Skyati* e *Scopolo*, nel canale di *Talanta*, colla mira di far levare l' assedio dell'Acropoli, minacciando di venire in ischiena al seraschiere. Ma siccome di questo disegno già si parlava fin dagli ultimi di settembre, quando il conte di *Harcourt* partì dall' Arcipelago, senza che si sia mai d' allora in poi verificato, sembra che la sua esecuzione abbia incontrato qualche difficoltà.

Smirne 6 ottobre.

La festa di S. M. I. e R. l'Imperatore d' Austria, fu celebrata ieri l'altro 4 del corr. con tutta la possibile solennità. I bastimenti dell' I. R. squadra aprirono la giornata con numerose salve d' artiglieria. Vi risposero col saluto d' uso i bastimenti da guerra delle diverse flottiglie europee che trovansi nella rada, ed i bastimenti mercantili austriaci vi aggiunsero il fuoco dalle loro artiglierie. Nella chiesa posta sotto la protezione di S. M. l' Imperatore e re, ove trovavasi sotto le armi un pichetto di 100 uomini, officiò monsignor arcivescovo Cardelli, e quindi intuonò il Te-Deum. L'eccellente banda della divisione austriaca eseguì bellissime sinfonie. Il corteggio che si recò alla chiesa era composto, del sig. vice-ammiraglio austriaco marchese Paulucci, del console generale di S. M. I. e R. sig. Questiaux, accompagnati dagli officiali della divisione, dagli impiegati tanto della marina che dal consolato, ed in generale da tutti i sudditi austriaci stabiliti a Smirne.

Il generale marchese Paulucci diede al suo bordo un pranzo di 32 coperte, al quale furono invitati, monsignor arcivescovo, il console generale, i consoli delle diverse nazioni stabiliti in questo scalo, i comandanti dei legni da guerra esteri, ed i principali negozianti austriaci di questa piazza. Furono porti dei brindisi per la conservazione di S. M. I. R. in mezzo alle acclamazioni di questa scelta comitiva, e le salve di artiglieria gli annunziarono agli equipaggi che facevano risuonar l'aria dei loro viva. Questa giuliva giornata terminò con una brillante festa da ballo presso il sig. console generale, gli onori della quale furono fatti con una grazia e con una cortesia, da ricordare le più colte società delle grandi città d'Europa. Vi intervenne il sig. vice ammiraglio marchese Paulucci, con tutti i suoi convitati. Le persone le più distinte della città erano colà riunite, insieme a tutti gli impiegati civili e militari della squadra. *(O. T.)*

Altra del 9 novembre.

A compimento delle notizie recateci dallo *Spettatore Orientale* fino al giorno 9 novembre, che abbiamo riportato nella nostra Gazzetta d'ieri serviranno le seguenti:

Ai 26 d'ottobre la flotta turca era ancorata a Metellino. Gli esercizii si si fanno a bordo con tutta esattezza. Già si hanno 500 uomini perfettamente instruiti, che fanno le evoluzioni militari con una precisione da far maravigliare gli uffiziali francesi che ne furono testimonii.

Sono già 20 giorni dacchè nessuna nave greca si è fatta vedere nelle acque di Metellino: la squadra greca è sempre a Samo.

Ai 20 d'ottobre trovavasi a Navarino due vascelli, 8 fregate e 10 corvette della flotta turca. Si aspettava con impazienza l'egizia con dinaro e vestiario per le truppe d'Ibrahim.

Ibrahim stesso era assente da Modona da più di 5 mesi. Egli varcò le vette di Cardamila, discese nei villaggi di Maina, fece prigioniero e fucilare quel capitan Iatraco, che cadutogli in mano a Navarino, era stato cambiato con Ali Bassà, colla promessa di non riprender le armi che dopo un anno. Poscia Ibrahim risalì a Tripolizza, e di là portossi contro Caritene e Calavrita, impossessandosi del monistero di Megalo Spilie, ove fece ricco bottino.

Secondo le nuove d'*Alessandria del 23 ottobre* la flotta destinata per Modone non dovea mettere alla vela che verso la metà di novembre. Sette navi da guerra incrociavano davanti il porto, e ne custodivano l'ingresso, che il vicerè faceva robustamente fortificare. — Nell'atto che raddoppia di cure per esercitare le sue truppe all'europea, il vicerè fa allestire delle fabbriche per la filatura del cotone.

— Nel mentre che i Greci gridano contro i bastimenti neutri i quali, a detta di loro, provvedono di viveri le piazze occupate dai Turchi, è giusto di osservare che barche e mistiki mainotti sono quelli che ogni giorno conducono a Modone le provvigioni necessarie.

— Il battello a vapore la *Perseveranza* comandato dall'inglese Hastings è sorgente di zizzanie fra i Greci. Esso trovasi alla Spezzia, dove i Greci dicevasi che volessero impadronirsene di viva forza. L'equipaggio era scemato per la diserzione sì che pochi di quelli venuti dall'Inghilterra trovavansi più al suo bordo.

— Il brick da guerra francese il *Palinuro* catturò e condusse a Smirne il corsaro greco l'*Aristide*, di Spezzia, che assaliva e saccheggiava sulle coste di Siria, e che colse in flagrante delitto. Quel corsaro avea già manomesso i bastimenti l'*Elisa* e la *Britannia*, inglesi, il *Serpente*, e la *Maria Gabriela* bombarda francese.

INGHILTERRA

Londra 24 novembre.

Lord William Lenox, essendo stato accusato di aver scritto per il giornale nominato l'Argo, giornale di personalità, gli offiziali del reggimento del quale egli fa parte instituirono un'inquisizione per assicurarsi del fatto. Si riconobbe che S. S. fu calunniata, e che non è colpevole di ciò onde fu imputata. La decisione degli offiziali fu comunicata al colonnello, il duca di Wellington, che vi aderì

Qualche tempo fa, il John Bull annunziò che lord Arundell de Wadur, pari cattolico, aveva licenziato dal suo servizio un vecchio domestico perchè non voleva farsi cattolico. Il lord Arundell accusò il sig. Edward Schackell, proprietario di detto giornale, per questo falso e scandaloso libello. Nel processo per diffamazione (indictment) non dimandasi che la prova che l'articolo recriminato sia comparso nel giornale, ciò che viene provato colla presentazione di un numero, e la dichiarazione sotto giuramento del querelante che il fatto è falso. Il dovere del giurì non è che di certificare se la persona accusata sia effettivamente il proprietario o lo stampatore del giornale accusato. Nella causa attuale, essendo stata certificata la pubblicazione del libello, ed essendo il sig. Schackell il proprietario del giornale, fu dichiarato colpevole. Oggi (20 novembre) il sig. Scarlet domandò alla corte del banco del re, che detto Schackell sia condotto alla sbarra, e che sia pronunciata la sentenza. La corte domandò all'accusato, s'egli avesse qualche cosa da dire, o da presentare dichiarazioni sotto giuramento (*affidavits*). Egli rispose di no, ed allora i sigg. Scarlett e Brougham, avvocati, domandarono che fosse rigorosamente punito. La corte l'ha in conseguenza condannato a pagare al re una multa di 150 lire ster. (3,750 franchi), e ad essere imprigionato sino al pagamento di detta somma. *(O. T.)*

PORTOGALLO

Lisbona 11 novembre.

I corpi degli ufficiali delle truppa di linea, delle milizie provinciali e della guardia volontaria di questa capitale, hanno presentato l'altrieri, in grande tenuta, giusta un ordine del governo, i loro omaggi al maresciallo Beresford.

Il maresciallo Beresford abita di nuovo il palazzo di Saldana, alla Jounqueira, presso Belem, palazzo che apparteneva un tempo al marchese di Torres-Veddras, e di cui il defunto Re Giovanni VI gli aveva fatto dono. Si presume che se il maresciallo è rimesso alla testa dell'esercito, l'attuale ministro della guerra, che non è per anco di ritorno dalla sua spedizione nelle provincie, verrà supplito da altro personaggio, perchè questi due capi militari hanno un naturale troppo deciso per poter procedere innanzi d'accordo nei primi istanti di un riordinamento che provocherà una specie di dittatura di fatto, nella scelta e nell'allogamento degli ufficiali. *(Etoile)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1. dicembre.

Il Giornale francese, *il Costituzionale*, nei due Num. 304 e 319., 1. e 16. novembre 1826. sotto la data di Milano, e sotto il titolo di *Corrispondenza particolare*, riporta due squarci estratti, dice egli, dai manoscritti che lasciò il defunto Marchese Girolamo Lucchesini, già Ministro di Stato, e poi Ambasciatore a Parigi del Re di Prussia.

Il di lui unico figlio ed erede il Marchese Francesco Lucchesini, Incaricato d'Affari della predetta Maestà Sua presso la corte di Toscana, ha veduto con giusta indignazione questo lavoro dell'impostura e della calunnia, e crederebbe rendersi reo verso l'onorata memoria di un Padre amatissimo, verso il Pubblico, e finalmente verso se stesso, se non si affrettasse a smentire questa calunnia, e questa impostura. — Egli ha tosto scritto al Proprietario responsabile del Giornale, acciò smentisca nelle medesime sue colonne successive, quello che fu cimentato nelle precedenti; ed intanto egli dichiara, e vuole che si sappia che i sentimenti del defunto suo Padre Marchese Girolamo Lucchesini furono sempre fino all'ultimo giorno della sua vita di natura affatto opposta a quello che è stato sfacciatamente supposto e pubblicato sotto la data di Milano in detti Numeri del *Costituzionale*, ed opposte egualmente furono sempre le di lui parole, e giudizii sulle cose, e sulla Persone, e chiama in testimonii, di ciò le mille e mille persone tutte della condizione la più elevata colle quali usò negli ultimi anni della sua dimora in Firenze, ove morì nell'Ottobre dell'Anno scorso (1825.) il Marchese Girolamo Lucchesini.

I di lui manoscritti poi, nei quali è inutile asserire qui che nulla si legge di simile a quanto è stato con singolare audacia pubblicato in detto Giornale Francese, sono stati dal giorno della morte dolorosissima del padre, e sono tuttora sotto la gelosa custodia del figlio, che non ne ha data communicazione a persona. Ciocchè si riserva fare quando che sia, o pubblicarli poi se tale sarà il voto dei più distinti Letterati, e specialmente del superstite Fratello dell'autore Marchese Cesare Lucchesini ad incremento delle Lettere italiane, e dell'onoratissima fama che accompagna il nome del defunto.

— Il Conte di S. Leu rende noto a tutti i Negozianti, Bottegai ec. che avendo per uso costante di pagare immediatamente tutto ciò che compra, o fa comprare per la sua casa, non riconoscerà mai nessun debito che da' suoi domestici potesse farsi a nome suo. Tanto serva per non fare ad essi alcun fido sotto qualunque pretesto.

(G. F.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 90 9/10
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„ 140 1/4
Imprestito del 1821	„ 121 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„ 45 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 45 1/4
Azioni del banco in moneta	„ 1126 1/2

Vienna 25 novembre.

NOTIFICAZIONE.

Nella liquidazione del privilegiato banco nazionale austriaco, incominciando dal 20 dicembre 1826, non si fanno nè iscrizioni, nè annotazioni, nè si estradano coupon. La riapertura

per le annotazioni ed iscrizioni, come pure pel ritiro de' coupons, avrà luogo al 2 gennaro 1827. Il dividendo risultante pel secondo corrente 1826 sarà notificato e supplito immediatamente dopo il congresso del banco da tenersi giusta le superiori risoluzioni al 8 gennaro 1827.

Vienna il 25 novembre 1826.

Melchiore cav. de Steiner, *f. f. di governat. del banco.*
Bernardo barone de Eskeles, *direttore del banco.*
Gio. Ignazio Pummerer, *direttore del banco.*

NOTIFICAZIONE.

In conformità ai §§. 25, 26 degli statuti del privilegiato banco nazionale austriaco vengono da parte della Direzione del banco invitati i seguenti cento signori azionisti, rispetto al numero delle azioni, e nel caso di egual numero delle medesime rispetto ai precedenti fogli del libro delle azioni, in qualità di membri del congresso del banco, che al 1.° gen. 1826 erano in possesso del maggior numero delle azioni, ed invariabilmente lo sono anche al presente.

Appl Francesco.
Arnstein et Eskeles.
Auchbentey Israel.
Barbier A. N. barone de.
Bathiany Filip. principe de
Bianchi duca di Casalanza, Federico bar. de
Biedermann M. L.
Bogech Giacomo.
Bersch Federico de
Brentano Cimaroli e Steffi.
Bruchman Giovanni.
Carlebach Leopoldo.
Debsauer A. e figlio.
Dietrichstein, Francesco Sav. conte de
Du Mont de Florgy Giuseppe Ed. Chevalier.
Elkan L. A.
Erbmannszahl Franc. de
Ernst Giuseppe.
Eskeles Bernardo bar. de
I. R. fondo di soccorso per le famiglie.
Fenkal Vincenzo.
Franck e comp.
Fritz Giovanni.
Galler Mattia.
Gastl J. G.
Geymüller e comp.
Goldstein L. G.
Herring Giovanni.
Herz L. N. de
Heylmann's eredi W. F.
Hofmann e figli.
Joelson Carlo cav. de
Joelson Giuseppe Nicola cav. de
Kaan Leopoldo.
Kaan Samuele.
Kappel Federico.
Keller Adamo Lorenzo de
Kinsky Rodolfo principe de
Königswarter Maurizio.
Külferle Ignazio.
Lackenbacher Bernardo de
Lackenbacher M. e comp.
Lämel e figlio.
Lettimayer Carlo.
Lewinger Samuele.
Liebenberg Carlo Eman. nob. de
Liebenberg Leop. Franc. nob. de
Liebenberg e figli de
Liechtenstein Gio. pr. de
Lissl Giovanni Battista.
Lo-Presti Lodov. bar de
Löwenthal J. J.
Fabbrica di sete e cotonine di
Kramer e comp. di Milano.
Meyer N. e J. G. Landauer.
Mayer Francesco Saverio barone de
Meis fratelli.
Montano J. A.
Mühlberg Giuseppe.
Oeppinger Edoardo.
Pasqualati fratelli.
Plank Francesco.
Pollen Ant. Francesco.
Pontzen J.
Provencheres Carlo de F. M. L.
Prima cassa austriaca di risparmio.
Radiplowitsch Andrea.
Scherz Filippo.
Schiedler Carlo cav. de
Schleissnigg fratelli.
Schleissnigg Francesco barone de
Schönburg Otto Vittore principe de
Schuller e comp. J. G.
Schwarz Gio. Giac.
Schwarzenberg Giuseppe principe de
Schweighofer Gio. Giorg.
Seydel, Antonio Giliberto nobile de
Sina Giorgio Simone.
Singer Giuseppe Leopoldo.
Stametz e comp. J. H.
Supremi signori Stati dell'Austria inferiore.
Stein Leopoldo.
Steiner Melchiore cav. de
Steinschneider Michele.
Stifft Andrea bar. de, jun.
Todesco Hermann.
Walter, L. e comp.
Walter Leonardo.
Wartfeld fratelli.
Wayna e comp.
Wayna Giuseppe nob. de
Weidl Agostino.
Weibersheim M. H.
Weiss Adolfo.
Wertheim Ignazio.
Wertheimer S. e figlio.
Wertheimstein Enr. Ermano nobile de
Wertheimstein Ermano de figli.
Wertheimstein de sel. figli.
Wieser Michele.
Würth Antonio.

Quelli tra i qui segnati signori azionisti, che col trasporto ad altri delle loro azioni, senza intervenzione del Banco, non sono più in possesso di ventisei azioni del Banco, si compiacciano di notificarlo al più presto possibile alla Direzione del Banco.

La radunanza avrà luogo all'8 gennajo 1827, alle ore 9 della mattina, e sarà tenuta nell'edifizio del Banco.

Vienna il 23 novembre 1826.

Melchiore cav. de Steiner, *f. f. di governat. del banco.*
Bernardo barone de Eskeles, *direttore del banco.*
Gio. Ignazio Pummerer, *direttore del banco.*

L' I. R. Ispettorato Provinciale del Demanio in Padova.

Fa conoscere che atteso impedimento di malattia del sig. Carlo Ponzio di occuparsi nella gestione di Agente Fiscale, venne interinalmente destinato a funger le sue veci il sig. Domenico Etro del sig. Francesco; che però sino ad altro avviso di questo Ispettorato dovrà essere riconosciuto il sig. Domenico Etro autorizzato alla gestione dell' Agenzia Fiscale ritenuti anco per il detto Etro gli obblighi e discipline prescritte coll'avviso 15 settembre 1825 N. 9174 con cui venne nominato il sig. Ponzio agente fiscale. — Padova 4 dicembre 1826.

BONMARTINI.

L' Ufficio Bollettari presso l'Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative ed i Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Che in esecuzione al venerato dispaccio n. 18966 1799 degli 11 ottobre p. p. dell'Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative, ed i Dazii Consumo, nelle Provincie Venete, dovendosi tenere l'asta per la fornitura degli oggetti d'imballaggio, si previene il pubblico, che questa avrà luogo il giorno di lunedì 18 dicembre p. v., nelle stanze di residenza dell'Ufficio suddetto situato nella Riva de' Schiavoni al civico n. 4759 alle ore dieci antimeridiane precise.

Le condizioni con le quali s'intende deliberata la fornitura, la duratura del contratto, e la fideiussione necessaria, sono stabilite in appositi capitoli normali, ostensibili ai concorrenti, come saranno pure ostensibili li campioni presso l'Ufficio stesso, in qualunque giorno, non festivo, dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Venezia li 24 novembre 1826.

Il Capo Ufficio Francesco Pavini.
Il Controllore Fermo Guidotti.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 7 decembre 1826 sortirono i seguenti numeri

89. 30. 16. 86. 84.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Le gloriose gesta di Donna Caritea Regina di Spagna.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Mal genio e buon umore.*

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Pamela maritata.*

AVVISO.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.
2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.
3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.
4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio, (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste mercordì mattina, con N. 21 passeggieri, partì ieri sera con N. 19 passeggieri, e sarà di ritorno sabbato mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 8 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell'Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e le Roy incaricati dal venditore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 288 — Sabbato

Anno 1826 — 9 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	10		2 merid.	28 0 1	3 0	94	N. N. O.	Nebbia	
			9 sera	27 11 5	2 8	95	N. N. O.	Nuvolo	l. o. 10712
9	11		lev. del sole	28 0 1	1 8	98	N. N. O.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Marco Loredano* Vescovo di Nona, Prelato di gran bontà, e di molte lettere, lasciò un' opera *sulla lingua volgare* ed una *sulla vera felicità dell' uomo* (1480).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Teodoro Trivulzio* comandante generale dell' armi venete, contro Carlo V quando questi tentava di scacciar i Francesi d'Italia (1521).

LETTERE — *P. Vincenzo Coronelli*, geografo della Repubblica, e celebre negli annali della cosmografia, e delle matematiche.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 dicembre.

Il sig. Cristiano Crusina I. R. Consigliere, e Controllore postale pensionato, avendo umiliato a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie il Lessico topografico-postale di tutti gli Stati Ereditarii Austriaci da lui compilato, Ella si degnò non solo di aggradirlo, ma fece presentare l'autore col mezzo del suo ambasciatore di un prezioso anello di brillanti. (*G. di V.*)

Dopo che il *Journal des Débats* più non può negare la sottoscrizione della convenzione d'Ackermann, tanto da lui posta in dubbio, e persino *dichiarata impossibile*, dubita adesso nel suo foglio del 19 novembre, della ratifica da parte del Sultano. Bisogna confessare che i settarii del *Journal des Débats* sanno scegliere il vero punto per ispiegare le loro dubbiezze.

Il *Journal de Paris* del 19 novembre dice: Il *Constitutionnel* è sfortunato colle sue novità. Ieri l'altro (17) trovò opportuno, per dire una facezia, di asserire mordacemente, che il *canale di S. Martin è asciutto*, perchè noi avevamo detto che v'era acqua in quello. A vero dire questo si chiama portare lo spirito di contraddizione un poco troppo in là. La navigazione sul canale di S. Martin è in piena attività. Domanderemo quindi ai lettori del *Constitutionnel*, qual fede meritar possano le notizie di un giornale, che non sa neppure ciò che accade a cento passi dal suo studio? E questo giornale vorrebbe governare gli avvenimenti dei due emisferi! Si passa il Pruth, s'imbarcano armate inglesi a Lisbona! Come possono immaginarsi di mettere in movimento i gabinetti e le nazioni, coloro che non sanno neppure ciò che avviene — sul canale di S. Martin. (*O. A.*)

UNGHERIA

La notte del giorno 4 venendo il 5 novembre un grande disastro toccò alla chiesa parrocchiale di Varàd Olassi, villaggio appartenente alla giurisdizione di Gran Varadino. Alcune scintille di fuoco cadute il 4 sopra qualche arredo destò un incendio, che consumò in breve vestiario, arredi, paramenti, vasi sacri, libri, in una parola tutti gli effetti taluni dei quali erano di grande valore. Fortunatamente la Chiesa fu salvata, e quasi intiero anche l'altar maggiore, da cui due sacerdoti riuscirono a salvar l'ostensorio, ed il ciborio. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 novembre.

L'Imperatore ha prestato, il 16 ottobre, il suo assenso alla proposta fatta nel consiglio dal ministro delle finanze, relativamente alla riduzione dei diritti d'entrata sulle seterie, sulle stoffe di lana e di cotone, importate dall' Asia-Minore nella Crimea.

— Il sig. Engelhart, professore dell' università di Dorpat, che fece, nello scorso febbraio, nell' Ural, un viaggio avente per oggetto delle ricerche mineralogiche, è ritornato a Dorpat il 22 del mese scorso. Egli deve fare al consiglio dell' università un rapporto circostanziato su tutte le scoperte scientifiche da lui fatte in quel viaggio.

— Scrivesi da Odessa, in data del 28 ottobre, che vi si attende l'arrivo di circa 200 bastimenti che daranno molta movimento al commercio di quel porto. Il prezzo del grano si alzerà tantosto, poichè vi si trovano di molti compratori che non ritardano le loro compere che nella tema di non veder arrivare i bastimenti, stantechè la stagione è già così avanzata. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 24 novembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 83 5/8; *idem* in conto, 83 1/2, boni delle cortes (antichi), 13 1/4; 6 per 100 colombiani (1824), 42 1/4, boni messicani (1825) 67 7/8; 5 per 100 russi, 87 1/4; effetti greci (1825), 19 1/2.

Ieri non ci ebbe seduta al parlamento, essendosi i membri delle due camere raccolti soltanto all' effetto di recarsi al palazzo di S. James, per presentarvi i loro indirizzi a S. M. Credesi che vi sarà questa sera (così lo *Star*) nella camera dei comuni un dibattimento che abbraccerà l'oggetto delle leggi ragguardanti i cereali, ma che non produrrà veruna decisione su tale quistione. Il sig. Huskisson proporrà diverse risoluzioni basate sull' ordine del consiglio in data del 1. settembre, che permette l'importazione di certe specie di grani esteri. La proposta di queste risoluzioni è un passo preparatorio alla domanda che l'onorevole presidente del burò ha in animo di fare più tardi, affine di essere autorizzato a presentare alla camera un bill

N. CCXLXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

(*Continuazione e fine dell' articolo interrotto ieri l' altro.*)

L'industria inglese è giunta ad introdurre nella Gran-Bretagna il commercio della seta, che la natura pareva le avesse ricusato. Di pari passo ha progredito la manifattura delle tele di lino. La prova sta nell' aumento d'importazione di lino greggio, ed esportazione di lino lavorato. La produzione nazionale della materia prima è aumentata, e nel tempo stesso è andata crescendo l'importazione. Da 219,610 cantara, quantità media degli anni 1788, 1789, 1790, dessa è cresciuta fino a 414,246 cant. negli anni 1804, 1805 e 1806, ed è cresciuta a 601,887 negli anni 1821, 1822 e 1823. L'esportazione è aumentata con una proporzione molto maggiore. La quantità media negli anni 1765, 1766 e 1767 era di 4,681,806 iard. per gli anni 1804, 1805 e 1806 la quantità media è stata di 10,387,343 iard., e di 32,287,543 per il 1822, 1823 e 1824.

Una tale prosperità non ha pregiudicato ai prodotti delle fabbriche irlandesi, perciocchè in Irlanda, siccome in Inghilterra, l'esportazione dal 1805 in qua è triplicata.

Il commercio interno sostenuto dalle consumazioni agisce sopra una massa.

1.° di prodotti indigeni naturali, e d'industria di lire. .	8,121,850,000	
2.° di prodotti coloniali e stranieri	499,950,000	
Totale		8,621,800,000

Il commercio esterno composto delle importazioni consiste.

1.° di una esportazione di prodotti indigeni, naturali e d'industria . . . . L.	886,575,000	
2.° di una esportazione di prodotti coloniali, e stranieri di »	253,875,000	
3.° di una importazione coloniale e straniera . . . . . »	753,825,000	
Totale		1,894,275,000
Totale in lire italiane		10,516,075,000

Dieci miliardi e mezzo crescenti

d' indennità a favore dei ministri in occasione di quella misura. La necessità dell'aprimento dei porti era indubitabile, poichè è ben noto che avvi un debolissimo approvigionamento di grano nel regno, per conseguenza i ministri sono pienamente giustificati di avere consigliato al Re di promulgare l'ordine del consiglio, comunque contraria possa essere questa misura agli interessi dei proprietarj dei beni stabili. Sgraziatamente il ricolto dell'avena è completamente fallito in Inghilterra e nell'Irlanda, e in conseguenza è indispensabile un approvvigionamento di ogni specie di grani per sovvenire ai bisogni del consumo interno fino alla prossima raccolta. Giudicando dagli effetti dell'importazione dopo che i porti sono aperti, gli agricoltori non hanno verun motivo di essere allarmati, e troveranno difficilmente di allegare un fatto contro la libertà del commercio dei grani, senza che gl'interessi non sieno sagrificati alle loro stravaganti pretese. I clamori di verun partito non potranno impedire ai ministri di presentare tutte le misure vantaggiose al paese. Il parlamento consulterà naturalmente l'interesse del popolo, e, facendolo, darà, lo si spera, il suo appoggio a qualunque mozione che avrà per oggetto la rivocazione o la revisione delle leggi concernenti i cereali.

— Il Re ha fatto la seguente risposta all'indirizzo della camera dei Pari:

« Milordi, vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo.

« Conto, o Milordi, con una decisa e giusta confidenza, sulla perseveranza del vostro zelo; e del vostro concorso in tutte le misure tendenti a sostenere il rango elevato del paese e ad accrescere la prosperità e la felicità de' miei sudditi.

— « La *Gazzetta officiale*, pubblicata la sera del 21 contiene un proclama che rinnova per sei mesi, a partire dal 10 corrente, l'ordine del consiglio che proibisce l'esportazione delle armi e delle munizioni da guerra

— Ieri si è spedito al dipartimento degli affari esteri un corriere di gabinetto con dispacci del sig. Canning per l'onorevolissimo Enrico Wellesley, nostro ambasciatore a Vienna.

— I lordi della tesoreria si sono raccolti ieri ed ebbero una lunga conferenza.

— Il ministro colombiano presentò alla cancelleria un bill contro i commissarii del fallimento della casa Goldsmith; egli riclama una forte somma dovuta al suo governo. Da un'altra parte, il consiglio dei commissarii pretende che il governo colombiano vada debitore di 500 mila lire sterline. La differenza su questo conto è di circa un milione.

— Scrivesi da Santiago del Chilì, 16 giugno:

» Il congresso nazionale si è raccolto. Il direttore Freire ha dato la sua dimissione. Il congresso si dichiarò per l'adozione di un sistema federale di governo; egli si è incaricato di fare una costituzione, e nominò provvisoriamente un capo del potere esecutivo col titolo di presidente della repubblica.

Altra del 25.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 83 1/8 1/4; *idem* in conto, 83 1/2; boni delle cortes, 13 1/8; boni colombiani, 40 1/4; boni messicani, 69 1/2 68.

Nella camera dei comuni si tenne un lungo dibattimento relativamente all'elezione di due deputati, i sigg. Mackinnon e Gordon. La discussione di questo affare fu aggiornata a mercoledì.

Il sig. Huskisson ha in seguito esposto i motivi che hanno determinato il ministero a far pubblicare l'ordine del consiglio per l'ammissione in Inghilterra dei piselli, delle fave e delle avene.

L'onorevolissimo gentiluomo dimostrò che questa misura era divenuta necessaria in conseguenza del cattivo stato del ricolto di quei grani. Egli chiede, perciò, che la Camera dichiari che vi ha luogo a passare un bill d'indennità in favore delle persone che consigliarono l'ordine in quistione.

La proposta del sig. Huskisson fu consentita all'unanimità, al momento che la Camera stava per formarsi in comitato generale, giusta l'ordine del giorno, per votare dei crediti.

Il sig. Brogden che ha preseduto codesti comitati nella durata dei due Parlamenti, si alza e dichiara ch'egli non può più continuare a presederli, attese le voci che si sono sparse sul di lui conto. Il sig. Brogden prese parte ultimamente a parecchie speculazioni, e dicesi che la sua condotta non sia stata senza rimprovero.

Il sig. Canning propose allora sir Alessandro Grant per tenere il suo luogo dicendo per altro che la presidenza verrebbe ridonata al sig. Brogden, dall'istante che si sarebbe scolpato in un modo soddisfacente.

La Camera è aggiornata alle 8 ore. (*G. T.*)

— In un pometo di Mark, nel Somersetshire, vi è un magnifico melo, i di cui rami coprono una superficie di sessanta due iarde, in circonferenza; esso ha tredici rami principali, il più grosso dei quali ha quattro piedi di circonferenza; il tronco non è alto nè grosso in porporzione essendo alto soli sette piedi, otto piedi e sei pollici in cima, ed otto piedi in fondo. — Pochi anni addietro essendo insorti dei dubbi sul quantitativo di sidro che avrebbe prodotto il suo frutto, il proprietario ne mise da parte la raccolta (non altro che una all'incirca), e per quanto incredibile possa parere, produsse cinque botti e ventun galloni. (*Star. G. di Malta.*)

PORTOGALLO

Lisbona 12 novembre.

Nell'adunanza della Camera dei Deputati dell'8 il presidente annunziò che essendosi una deputazione presentata alla Reggente per informarla che la camera era definitivamente costituita, ha ricevuto da quella principessa la seguente risposta:

« Odo con piacere che la Camera sia definitivamente costituita; confido negli sforzi ch'ella farà per assicurare la prosperità della nazione; si è parimente verso questo scopo che si dirigono tutti i miei voti e che si dirigeranno in ogni tempo le cure del governo ».

Nella stessa seduta il ministro delle finanze propose un' idea di legge sulla tesoreria generale delle truppe. Dopo una certa discussione la Camera determinò che questo progetto verrebbe stampato e distribuito ai suoi membri.

Le sedute del 9 e del 10 furono occupate da un lungo dibattimento sui poteri di Manoel Christovao Mascarenhas Figuereido, nominato deputato per la provincia degli Algarvi. Non si trattava soltanto di sapere se i poteri fossero in regola, ma di decidere ben anche se Christovao, avendo fatto parte della giunta insurrezionale degli Algarvi, potesse essere ammesso nella Camera. Dopo un gran numero di discorsi animatissimi la Camera determinò che si chiederebbero al governo degli schiarimenti necessarii per ben giudicare la posizione del deputato Christovao.

Nell'adunanza del 10, il ministro della marina propose di rimettere in vigore l'articolo 15 della legge relativa ai consigli di guerra, portante ciò che segue:

« Qualunque individuo che fosse capo di una sollevazione, che si rendesse colpevole di tradimento, o che prendesse parte a crimini di tal fatta, o che sapesse che questi crimini si concertano, e non ne dinunciasse a tempo gli autori, incorrerà la pena capitale ».

Tale proposta fu abbassata ad una commissione.

— Una parte della truppa ch'era stata destinata per agire negli Algarvi è rientrata ieri in questa capitale. Le milizie provinciali che eransi qui chiamate per rimpiazzarle vanno a raggiungere i loro focolari.

L'impero britannico ricco di tutti i vantaggi commerciali ch'egli trova nelle sue istituzioni, nella massa bene disposta dei suoi capitali, nella sua forza marittima e nelle numerose sue colonie, è senza dubbio il solo, il cui commercio in questo momento presenti lo spettacolo di un così prodigioso valore. Da trenta anni però una grande spinta all'industria umana si è data, e gli uomini attivi, industriosi, e laboriosi di tutte le nazioni, e maggiormente poi i capitalisti devono convincersi che è del loro interesse di animare l'industria nazionale, coll'imitare gl'Inglesi nello spirito di associazione commerciale, unico mezzo che valga a sormontare tutti gli ostacoli, che assicuri lo sviluppo di ogni ramo d'industria, e renda preziose le ricchezze di una nazione o di un paese qualunque. G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

S. Sebastiano Martire 11. e 12.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l'Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo. S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La satira e l'oculista*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il ministro d'onore*.

SI AVVISA

Che nel prossimo Carnovale si riaprirà il Teatro in S. Benedetto con una compagnia di opera buffa. L'impresario sig. Gnocchi si riserva di dare i nomi dei componenti la nuova sua Compagnia.

In detta stagione il cavallerizzo sig. Guerra darà nel Teatro in S. Gio: Grisostomo de' suoi giuochi di cavallerizza.

Anche per la veniente primavera per il Teatro in S. Benedetto furono scritturati li signori Amalia Brambilla prima donna, Elena Otto primo musico, e Pietro Gentili primo tenore.

Il generale Giovanni-Carlo Saldanha, ministro della guerra non è per anco di ritorno; egli è caduto ammalato.

— Il governatore di Porto annuncia che vi si procede alla scoperta dei cospiratori, e che s'intercettarono sulla frontiera delle lettere scritte dai rifuggiti portoghesi, i quali si vantano di rientrare nella loro patria a mano armata.

— I rapporti dei comandanti militari degli Algarvi, continuano a rappresentare quella provincia nello stato di calma il più soddisfacente. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 16 novembre.

Il generele Vigodet fu dichirato purificato definitivamente in virtù d'una decisione del Re, e messo in disponibilità nella provincia d'Estremadura.

— Checchè ne dicano alcuni fogli, il numero de'rifuggiti portoghesi in Ispagna, non monta a 5000, fra cui 200 donne.

— Il consiglio di Stato si raccoglie regolarmente ogni giorno: non si sa su di che egli delibera: nulla traspira a questo riguardo.

— Il sig. conte di Villa-Real, ambasciatore straordinario di Portogallo, è ripartito quest'oggi per Lisbona.

FRANCIA

Parigi 28 novembre.

Si è il contrammiraglio barone Lamarrant che va a comandare una divisione a Rio-Janeiro, e non già il contrammiraglio Moncabrier, come lo dice ancora in oggi il *Giornale dell' Havre*.

— La fregata la *Flora*, il brick il *Genio*, e la goletta-brick la *Scherzevole*, sono partite da Brest il 22 di questo mese.

Codesti tre bastimenti faranno parte della stazione che è stabilita sulla costa d'Africa, per la repressione della tratta dei Negri.

Il brick l'*Alcibiade*, che ha la medesima destinazione, fu spedito da Tolone l'8 dicembre.

— La goletta la *Saetta*, partita da Porto-al-Principe il 4 ottobre, viene di arrivare a Rochefort. Codesta nave fu messa in quarantena e nulla traspirò sull'oggetto della sua missione. Si sa per altro che era latrice di dispacci per il governo, e che furono spediti immantinenti.

— Il sig. Paganel, membro della convenzione, è morto a Brusselles il 20 novembre, nell'età di 82 anni. Egli è autore di parecchie opere, delle quali la più estesa ha per oggetto la rivoluzione francese. Il sig. Paganel lascia un figlio già conosciuto nella letteratura francese.

— Odesi da lettere da Valparaiso (Chili), in data del 29 luglio, che la squadra destinata per Buenos-Ayres, era nella spiaggia, non aspettando che un vento favorevole per recarsi alla sua destinazione.

— Un giornale di Bombay, in data del 24 giugno riferisce che correva voce tra gl'indigeni che fosse morto Runjeet Singh, il più importante in ragione delle sue forze e della sua posizione, dei principi indigeni coi quali gl'Inglesi sono in contatto nell'India. Si aggiungeva essere scoppiata la guerra civile tra due dei suoi figli, che si contendevano il trono, restando neutro il terzo a motivo della sua incapacità.

— Dacchè fu ratificata dal Gransignore la convenzione di Akermann, si sono ristabilite le più amichevoli relazioni tra il sig. di Minciaki a Costantinopoli e il Reiss-Effendi. Codesta novella posizione del gabinetto ottomano in faccia alla Russia e la notizia dei suoi successi contro i Persiani resero freddissimo il ministro turco per l'ambasciatore persiano, Dout-agà.

— Leggesi nell'*Etoile* ciò che segue:

Bugie d'oggi.

Il Drapeau blanc: Alcuni avvisi venuti per la via di Londra diedero luogo al governo spagnuolo di credere che il governo britannico disponeva delle forze navali assai considerabili per insignorirsi delle Canarie e delle Baleari colla mira di dichiararle sequestrate una volta che se ne fosse reso padrone, insin a che il governo spagnuolo lo avesse rimborsato delle somme di cui gli è debitore giusta l'ordinamento dei conti stabilito fra le due nazioni.

Ancora il Drapeau blanc: Giusta un romore generalmente sparso in Madrid, tutti i ministri, tranne il sig. Calomarde, avrebbero dato ad un tempo la loro dimissione.

Lo stesso Giornale ancora: Il sig. conte de la Ferronnays, ambasciadore di Francia a S. Pietroborgo, è giunto a Parigi.

L'Aristarco, ripete, dietro un altro giornale, che il ministro britannico ha fatto dianzi comparire, sulle coste della Calabria, il bastimento montato da lord Cochrane, dopo aver fatto imbarcare a bordo 42 banditi napoletani, da lui presi a Malta.

Il Courier Français: Non è un anno che l'*Etoile*, con vergogna del ministero, applaudiva a degli odiosi principi esposti alla tribuna della Camera sulla tratta dei negri.

Il Costitutionnel: L'idea di legge sulla stampa sommessa al consiglio privato, vi fu ristabilita tal quale il guarda-sigilli l'aveva presentata al consiglio di Stato; tutti gli articoli rigettati o modificati da quest'ultimo furono consentiti, e *vi sono anche aggiunti nuovi rigori.*

Il Journal des Debats: Annunciasi che si preparano degli armamenti considerabili nel porto di Brest. Si porta a 27 il numero dei bastimenti che devono mettere alla vela per andare a proteggere il commercio francese su tutti i punti dove ha bisogno di esserlo. Codesta misura, infatti, ci sembra urgente: il riconoscimento o patente o segreto delle nuove repubbliche del sud lo esigeva imperiosamente e da assai lungo tempo.

— Si è pubblicata un'opera nella quale si osserva che a malgrado delle provvidenze governative per sbandire la mendicità, ed indurre i poveri a procacciasi il vitto col lavoro, in Inghilterra la tassa de'poveri ascende a circa 250 milioni di franchi; in Parigi nel 1824 l'ufficio della Carità diede soccorsi a 60,543 individui senza comprendere gli accattoni vagabondi; nei Paesi-Bassi, secondo il rapporto del ministro dell'interno, nel 1820 sopra 5 milioni e mezzo vi erano 373,179 bisognosi, soccorsi ai loro domicilii. Quivi il governo cerca di togliere radicalmente la mendicità col riunire in colonie interne que'cittadini che non hanno mezzi di sussistenza. La colonia di Fredericks-Oord, fondata da poco, conta di già 2337 abitanti, e continuamente s'accresce.

— Sir Walter Scott quando ritornò in Inghilterra arrivò il 10. Novembre da Calais a Douvres. Il direttore delle Dogane lo aspettava sulla riva, e lo ricevette allo sbarco colle più rispettose officiosità, e quindi il sig. Tenkinson luogotenente del governatore del Castello di Douvres si portò personalmente a trovare il celebre romanziere e lo invitò unitamente a Miss Scott ad andare a visitare le pregevoli antichità di quel castello; ma il cattivo tempo ed il desiderio che aveva Sir Walter di continovare il suo viaggio per Londra non gli permisero di profittare di quel grazioso invito. (*Etoile*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 17 novembre.

Il 24 ottobre scorso, la corte suprema di giustizia di Cristiania pronunciò finalmente il suo giudizio sul processo pendente a quel tribunale, contro gli autori e complici dell'insurrezione avvenuta a Bergen il 25 e 26 luglio 1814 Si sono divisi i colpevoli in 5 classi, e ve n'ebbero 47 condannati per un tempo più o meno lungo, che nondimeno non eccede due anni, alla reclusione in una fortezza od ai lavori forzati. Un amministratore di feudo fu destituito dal suo impiego; 239 individui furono condannati a delle ammende di 5 a 10 scudi *spec*; 43 a sopportare una parte delle spese del processo, la di cui totalità ascende al di là di 2000 *spec*; altri 63 furono lasciati in libertà. Un assessore della corte di giustizia fu condannato in quell'occasione dal tribunale ad un'ammenda di 100 once d'argento, in punizione di una negligenza di cui si è reso colpevole.

— Si ricevettero per la via di Marsiglia notizie del nostro compatriotta sig. luogotenente Crusenstolpe, che aveva preso servizio nella Grecia in un corpo di Filelleni. Egli annuncia che quel corpo fu intieramente messo in rotta nelle vicinanze di Atene, e che gli ufficiali furono costretti di ripararsi nelle isole. Il luogotenente Crusenstolpe si è ritirato in quella di Sira. (*G.T.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 24 novembre.

Ieri, verso mezzogiorno, abbiam veduto arrivare nel nostro porto, procedente da Marsiglia, il bastimento su cui viaggiava lord Cochrane. Il governo non ha permesso al suo equipaggio di comunicare, e niuno ha potuto assicurarsi se fosse a bordo quell'illustre viaggiatore. Dicevasi soltanto ch'egli era restato a Marsiglia e che il suo bastimento non era venuto che per prendere la sposa di lui che trovasi a Pisa. Credesi per altro che il governo locale abbia scritto a Firenze per conoscere la condotta che deve tenere. (*G.T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2. dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 3/4
Imprestito del 1821	„	120 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 —
Azioni del banco in moneta	„	1119 —

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti l'asta per l'esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno di una siepe a graticola, onde circoscrivere la macchia verdeggiante detta il Droma degli Alberoni al porto di Malamocco, nel giorno dodici (12) dicembre p. v. sarà di nuovo aperto l'incanto alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della R. Delegazione, per deliberare il lavoro suindicato, salva la superiore approvazione. La gara avrà per base il prezzo fiscale di lire tremille duecento cinquantasette, centesimi cinquantadue (L. 3257:52); e ciascun

obblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautar l'offerta con un deposito in danaro di lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esiberle soltanto; dopo eseguito, e collaudato il lavoro. L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 27 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Crippa.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISO

Il giorno 29 novembre scaduto fu ricuperata un *vivajo pel pesce* che seguiva la corrente nel rivo della Croce.

Il proprietario del medesimo potrà quindi ottenere la restituzione insinuandosi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Santa Croce colle prove necessarie di sua appartenenza.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 5 dicembre 1826.

AVVISI

L'Impresa Generale delle Diligenze e Messaggerie di Milano.

Previene il pubblico, che dietro varie operazioni fatte dalla stessa per accordare maggiori facilitazioni ai signori Viaggiatori, ha determinato d'ora in avanti di sopprimere la retribuzione tanto dei pedaggi, che dei 10 centesimi per posta, che erano obbligati di accordare ai postiglioni per cui il viaggiatore non è tenute a nessùn altro pagamento, che quello del posto, a norma della tariffa qui in calce, ritenuto, che si accordano *funti sessanta gratis* al viaggiatore pel trasporto del suo equipaggio; il di più pagherà a tariffa.

Più si avverte, che resta pure levata la fermata in Mestre, alla quale i signori viaggiatori erano assoggettati per attendere il carico delle diligenze, stante che si sono prese le opportune misure, onde la partenza della Diligenza segua immediatamente allo sbarco in Mestre dei sigg. Viaggiatori.

Le Diligenze per Milano ed Udine partono ogni giovedì, e lunedì alla sera, ed arrivano da Milano il mercoledì, e sabbato; e da Udine il mercoledì e domenica.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia a ogni giovedì e lunedì				
Padova . aust. L.	5.	Treviso Aust. L.	3:50
Vicenza . . . «	11.	Conegliano . »	9:—
Verona . . . »	20.	Sacile . . . »	12:—
Desenzano . . »	26.	Pordenone . . »	14:—
Brescia . . . »	32.	Casarsa . . . »	15:—
Chiari . . . »	38.	Codroipo . . »	16:—
Milano . . . »	50.	Udine . . . »	20:—

Da Venezia a ogni lunedì	
Mantova . aust. L.	24:60
Bozzolo . . . »	28:50
Piadena . . »	32:60
Cremona . . »	37:60
Codogno . . »	41:80
Lodi . . . . »	44:80
Milano via di Mantova . . . »	50:60

Milano dall'I. R. Ufficio delle Diligenze e Messaggerie il giorno 16 novembre 1826.

Giuseppe M. Franchetti Amm. Principale.

Pietro Balabio Amministratore.

Carlo Besana Amministratore.

Per la grande Lotteria della Signoria *Neumarktl*, e degli altri 3 stabili situati nel Regno Illirico, non avrà più luogo la revoca, e le estrazioni seguiranno per sicuro ed irrevocabilmente nel tempo seguente, ciò è: la prima non presto li 16 dicembre 1826, la seconda li 10 febbrajo, e la terza li 4 aprile 1827.

Chiunque mercè pronto pagamento fà acquisto di 6 viglietti neri in una volta, ne riceve uno rosso *gratis* di vincita sicura, mentre quegli, che ne compra 10 ne ottiene due rossi parimente *gratis* e di vincita egualmente certa, sino a tanto che non sieno esauriti avanti la loro estrazione, che avrà luogo il 16 dicembre a. c.

A ciascheduno dei biglietti rossi deve infallibilmente toccare una vincita dai 400 zecchini d'oro imperiali in numero retrogrado sino ad uno, concorrendo essi unitamente agli altri per le vincite tanto principali, quanto le accessorie.

Un tal straordinario vantaggio venne con trasporto accolto dal rispettabile pubblico, sì nella Monarchia che nell'estero, ove al proprietario fù permessa la pubblica vendita dei biglietti, per cui il numero invariabilmente prefisso dei biglietti rossi attualmente in modo sensibile diminuito, verrà fra breve compintamente esaurito. Innoltre essendo prossima la estrazione di questi biglietti rossi *gratis*, l'inscritta Casa bancaria trova opportuno di avvertire, che tutti quelli i quali bramassero godere del mentovato vantaggio non ancora offerto da alcuna delle attuali Lotterie, non dovrebbero punto differire le loro commissioni, molto meno, che dopo l'esaurimento dei suddetti biglietti rossi *gratis* di vincita certa, verranno distribuiti (secondo il piano) gli altri blù ed i *gratis* neri se non dietro la compra di 12 neri.

Nessuna delle precedenti Lotterie ha offerto come la presente, quattro vincite principali col riscatto di 600,000 L. Austr., eccedente inoltre ogni altra delle Lotterie ora in corso; più 12,000 vincite in oro dell'importo di 13,276 Zecchini d'oro imperiali per i 12,000 viglietti *gratis* rossi; 4,000 vincite dell'importo di 1,900 Zecchini d'oro imperiali e 47,940 L. Austr. per i 4,000 viglietti *gratis* blù i quali rossi e blù tutti senza eccezione devono guadagnare, partecipando anche a tutte le altre vincite; ed infine altre 4,039 vincite pecuniarie da 24,000 L. Austr. retrogressivamente sino a L. 24. Perciò in tutto 20,043 vincite ascendenti in monte a L. 1,016,208 Austr., somma in pronti contanti la più grande che s'abbia offerto nelle attuali Lotterie, la presente contenendo oltre di ciò anche un minor numero di viglietti.

Vantaggi di tal natura vanta nessuna delle attuali Lotterie, si aggiunga innoltre, che la somma di L. 420,000 offerta in contracambio alla prima vincita principale di questa *Lotteria*, è non solo maggiore di tutte le altre che millantar possino le Lotterie attualmente in corso; ma questa vincita forma da se sola già tanto, quanto tutte le vincite principali di ogni altra; più in confronto della Lotteria in Classi il numero dei biglietti nella seconda estrazione aspiranti alla vincita principale per soli fior. 150,000 V. di V. è maggiore di 35,513 polizze, ne emerge quindi che altrettanto minore riesce in quella la probabilità della vincita.

Il viglietto costa 15 L. Austriache, e giuoca in due estrazioni.

I viglietti sono vendibili in Vienna, nello studio di M. Lackenbacher e Comp., Obere Bäckerstrasse n. 753, secondo piano, come pure in tutte le città della Monarchia, e le principali dell'estero.

Vienna li 10 novembre 1826.

M. Lackenbacher e Comp.

In Venezia sono vendibili li viglietti di questa Lotteria come di tutte le altre in corso presso il signor Filippo Grondoni a S. Marco al ponte dell'Angelo N. 213.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Casa grande d'affittar tutte in un piano con pozzo e magazzini, situata a S. Luca calle Cavalli al N.° 3678.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi in detta calle al N. 3657.°

Venezia 7 dicembre.

Corso di Cambj ad Uso			
Amburgo . ,,	88:3/8	Livorno . ,,	94:5/8
Amsterdam in corr. ,,	96:5/8	Londra . ,,	47:3/4
Ancona . . ,,	48:1/6	Marsiglia . . ,,	84:3/5
Augusta . . ,,	59:9/10	Milano . . ,,	60:1/5
Bologna . . ,,	93:3/4	Napoli . . ,,	61:—
Costantinopoli . ,,	78:3/4	Parigi . . ,,	84:3/10
Firenze . . ,,	101:—	Roma . . ,,	48:1/8
Genova . . ,,	61:3/4	Trieste . . ,,	60:3/10
Lione . . ,,	84:3/5	Vienna . . ,,	60:3/10
Lisbona . . ,,	49:1/5		

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:1/2

Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 277 *Sabbato* 9 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 28658. **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull'eredità di Maria Peruzzi Fonzago morta qui in Venezia nel giorno 6 marzo 1826 di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore legittimo nel giorno venti gennaro prossimo venturo 1827 nella sala del Consiglio di questo Tribunale alle ore una pomeridiane dinanzi il Consigliere Delegato Gerardi, onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813, 814 del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso scorso il detto giorno si passerà alla liquidazione della eredità medesima, ed all'immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L'I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

L. Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

Garzadori.

N. 4513 **EDITTO.**

Essendo mancato a vivi a San Giovanni Illarione li 1. decembre 1822 Carlo Puschiavi fu Antonio con testamento con cui furono istituiti eredi i figlj nascituri di Gregorio Puschiavi, dietro Istanza del Curatore dei medesimi viene dalla Imperiale Regia Pretura di Arzignano prefisso il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dieci di mattina per la convocazione dei creditori verso la eredità del detto defonto nell'Ufficio della stessa Pretura per provare ed insinuare i loro diritti, in pendenza di che rimarrà sospeso il pagamento dei crediti aggravanti la eredità medesima.

Quelli frattanto fra essi creditori che non si saranno nel detto giorno insinuati, se l'eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non potranno più far valere contro di essa veruna azione, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, in quella di San Giovanni Illarione, non che inserito nella gazzetta di Venezia a spese della massa ed a cura dell'Istante.

Li 14 novembre 1826.

Il Consigliere Pretore
PELLESINA.

Cambruzzi Cancell.

N. 9231 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che avervi potessero interesse, come che sub numero 9231 13 ottobre corr. è stata prodotta una petizione dell'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Treviso contro due ignoti per pagamento di Austriache L. 79:39 a titolo di multa per la contravvenzione al Decreto 21 settembre 1805, e perdita della rete invenzionata col dì 7 settembre pross. pass. lungi il fiume Sile.

E come, che incogniti sono i rei convenuti venne destinato a tutto loro pericolo, l'Avvocato Gio. Batt. Grassi, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà per tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, secondo le norme prescritte del vegliante giudiziario Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti mediante questo Editto, che avrà forza di qualunque altra debita citazione, onde sappiano e possano volendo o comparire all'Aula Verbale del detto I. R. Tribunale, nel giorno 15 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina, o far invece tenere al curatore suddetto i proprj mezzi ed amminicoli dei quali si credessero assistiti, ed anche scegliere, e rendere noto al Tribunale un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 17 ottobre 1826.

Canussio f: f. di Sped.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 2952

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno ventisette marzo 1827 alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giovanni Artuso di Farra, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Generale, e ciò sopra ist[illegible]za delli figli Giuseppe, Elisabetta, Alessandra, e Francesco Tosetti padre delli minori Baldassare, e Maria procreati colla fu Giovanna Artuso altra figlia del defunto 17 agosto 1826 pari numero, dovendo il presente esser pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, nella comune di Farra, nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene, li 4 ottobre 1826.

Pel Pretore in permesso
BONOLLO Cancelliere.

N. 2813 ***AVVISO.***

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente, il locale era chiesa de' Santi Rocco, e Margherita; ed attiguo fabbricato, serviva ad uso di Monastero in parrocchia di San Stefano, circondario di S. Samuele, al civico N. 2501, sul dato fiscale di austr. L. 20,397:47, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2833 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. Casa in tre piani, con corticella, in calle del Teatro, in parrocchia di S. Cassiano, al civico num. 2165, di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, II. casa in tre piani con corte nella stessa località al civ. N. 2152, di provenienza delle Vergini di Venezia, III. Casa come sopra con corticella promiscua in calle Bragadina, in parrocchia suddetta al civico numero 2194 di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, IV. Due case in tre piani in calle del Teatro, parrocchia suddetta, ai civici numeri 2167 2168 della stessa provenienza, e ciò tutto sul dato fiscale di austr. L. 7571:71 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 13591-2581

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, fa pubblicamente intendere e sapere che essendo da Maria Gamba rappresentata dall'Avvocato Della Giusta stata fatta Istanza per la subasta di beni consistenti.

Nella Regia città di Padova.

1. Casa in Borgo Cogghe al numero 2224.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2225.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchetti e tramontana Mercati, la prima stimata Austriache Lire 648 e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo N. 2230.

4. Simile nello stesso luogo N. 2231.

Confinano a levante Piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Bres-

san, e tramontana Marcato, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre L. 648.

Nella comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. — 3.090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente, e tramontana Dottori stimato Lire 416:57 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v., ed in parte ortaglia, confina a levante e mezzodì Calzavarà, ponente strada consortiva, ed a tramontana strada postale, stimato L. 641.86 il terreno, e Lire 200.36 il Casone in ragione di L. 513 al campo, fra tutto L. 842.32.

7. C. 1.2.007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Dondi Orologlio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio e tramontana strada consortiva stimato Lire 916:45 in ragione di Lire 607:60 al campo, ed il casone Lire 148:28, in tutto L. 1064:73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi stimato Lire 1120:34 in ragione di Lire 577 al campo.

Estimate le suddette otto partite di terreno fabbricati per il complessivo valore di austriache Lire 6035:86 giusto l' atto 28 gennaro 1825 numero 18875 del quale ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia in questo Ufficio di Spedizione resta fissato per il primo incanto il giorno ventiuno dicembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale a mezzo delli Commissarj a ciò delegati Segretario Paravicini ed Alunno Bernardi, sotto le seguenti condizioni di vendita.

Si venderanno al prezzo maggiore o di stima nei due primi incanti, ed al terzo a prezzo qualunque nello stato in cui si trovano, sopportar dovendo l' acquirente le servitù reali, i canoni, e le decimazioni cui fossero per avventura soggetti.

Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta col previo deposito nelle mani del Commissario Delegato d' un decimo del valore di stima del Lotto a cui si fa offerente, e restandone deliberatario dovrà depositare il residuo valore di delibera entro otto giorni all' Imperiale Regio Tribunale sotto pena del reincanto a suo pericolo e spese.

Ogni deliberatario dovrà sopportare inoltre le spese di esecuzione cominciando dall' Istanza per oppignorazione sino alla delibera, pagandole all' atto della delibera nelle mani e sopra specifica del procuratore dell' Istante. Se più fossero i deliberatarj, ciascuno pagherà in proporzione del valore di stima del proprio acquisto. Le spese della delibera e successive saranno tutte a carico dei rispettivi deliberatarj.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 25 settembre 1826.

SELVATICO Presidente.

A. Mario Consiglier.

A. Tentori Referente.

Paravicini Segret.

N. 13592 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza di Maria Gamba Attrice num. 13592 presentata dal signor Avvocato Dalla Giusta procuratore contro il signor Avvocato Domenico Pignolo qual curatore de' minori Bacelle Veronica e Teresa, Colomba, Luigi e Rosa Bacelle, Anna Bacelle Bevilacqua, Giorgio Bevilacqua tutore di Regina Bacelle, e Teresa Bacelle Pedron Rei Convenuti per la subasta degl' infra descritti Immobili di ragione di essi Correi Bacelle nelle divisioni 21 gennajo 1821 pupillarmente assentite ed in seguito all' altra Istanza 13 settembre corrente N. 13591 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi Immobili a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su' detti Immobili a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta che s' intenderà scaduto nel giorno venti decembre 1826, e colla espressa comminatoria, che non avendo inscritto il suddetto diritto d' Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti Immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimaranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' Ipoteca l' Avvocato Berti per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città, non che nella comune di Roncon ove sono situati i beni, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante per tre volte, cioè una per ciascheduna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.
Nella Regia città di Padova.

1. Casa in borgo Coeghe al numero 2234.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2235.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchi e tramontana Marcati, la prima stimata Austriache Lire 648, e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo al numero 2230.

4. Simile nello stesso luogo al numero 2231.

Confinano a levante piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Bressan, e tramontana Marcati, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre Lire 648.

Nel comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. —.3.090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente e tramontana Dottori, stimate Lire 416.57 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v. ed in parte ortaglia confina a levante e mezzodì Calzavara, ponente strada consortiva, e tramontana strada postale, stimato Lire 641.86 il terreno e Lire 200.36 il casone in ragione di Lire 513 il campo, fra tutto Lire 842.22.

7. C. 1.2.007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Dondi Orologlio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio, e tramontana strada consortiva stimato Lire 916.45 in ragione di Lire 607 60 al campo, ed il casone Lire 148.28, fra tutto Lire 1064.73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli, mezzodì strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi, stimato Lire 1120.34 in ragione di Lire 577 al campo.

Con avvertenza, che i campi escussi sono del corpo di campi 9.1.148 alla Guizza e Guasto al numero 60 a Dita Bacelle Giovanni coll' estimo di Ducati 1125.40, ma appartengono agli eredi di Giovanni ed Antonio Bacelle.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li 15 settembre 1826.

SELVATICO Presidente.

A. Mario Consiglier.

A. Tentori Referente.

Paravicini Segr.

AVVISO D' ASTA.

In seguito al superiore rescritto dell' Inclito Imperiale Regio Comando Generale Lombardo-Veneto in data 15 agosto dell' anno corrente R. 386, l' Imperiale Regia Direzione locale del Genio in Peschiera deduce a pubblica notizia che il primo del mese di febbrajo 1827 si passerà col mezzo d' un' Asta pubblica alla vendita del fabbricato eretto appositamente ad uso d' una fonderia di Cannoni situato nel comune di Cajonvico, sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, Distretto primo della Provincia bresciana, e tre miglia distante dalla detta città.

Questo stabilimento da alienare, e la di cui stima ammonta complessivamente al valore d' austriache lire 70,348:90, come si può rilevare dagli atti di stima stessi, i quali unitamente ai tipi ed ai capitoli dell' Asta sono ostensibili nelle solite ore d' ufficio presso l' Imperiale Regio Comando di Piazza della regia città di Brescia, contrada della Salute, casa Martinengo, Numero 139, consiste come segue:

a) Nel corpo del fabbricato principale quadrato con un grande cortile;

b) In altro fabbricato fuori del recinto del primo con locali ad uso d' abitazione pei differenti mestieri, avente una fossa a sponde murate onde stabilirvi qualunque siasi edifizio;

c) In una por
tivabile che circo
tro lati il fabbrica

d) In una pr
da fabbrica in pa
parte ammucchiat
reno appartenente

Le condizioni sot
l' Asta sono

1. Non verrà a
avrà fatto un dep
lire 4000 (quattr
od in obbligazioni
so legale, e riport
tiva Imperiale Re
vinciale un attest
sufficiente sua pos
re un simile acqu

2. Il pagamento
tre rate diverse,
consiste nella me
quale verrà delib
dovrà venire sb
sottoscrizione del
ta che sarà la su
e le altre due, c
na nella quarta p
tale, di semestre
do che dal giorno
periore ratifica d
tro un anno l' in
prezzo d' acquisto
le residue somme
sticipate due rate
teresse legale in
annuo cinque per
rò sempre libero
gare all' atto del
contratto il total

3. L' obbligo de
comincierà dalla
processo verbale
Erario all' incont
il contratto avrà
approvazione.

4. Agli altri
tuito il deposito
me pure al migli
gli venisse negat
vazione.

Dal giorno che
rà fatta la rego
bilimento decorr
medesimo tutte l
prediali di qualu
essi siano.

Chiuso il proc
non si ammetter
quand' anche fos
vantaggiose delle

Chiunque qui
suddetto acquist
trovarsi il giorno
febbrajo 1827 a l
diane nello stess
ad uso di fonder
to nel comune
distante da Br
stale che da qu
rona.

Peschiera,

Il Dirett. local
del Genio
CAV. DOMENIC
DI PAUER
Maggiore.

N. 793

L' Imperiale
cesine, diffida
creditori ignoti,
poteca legale
immobili infran
ai precedenti at

c) In una porzione di terreno coltivabile che circonda da tutti i quattro lati il fabbricato;

d) In una provvisione di pietre da fabbrica in parte disperse ed in parte ammucchiate quà e là sul terreno appartenente allo stabilimento.

Le condizioni sotto le quali si terrà l'Asta sono le seguenti:

1. Non verrà ammesso se non chi avrà fatto un deposito di austriache lire 4000 (quattromila) in contanti od in obbligazioni dello Stato al corso legale, e riporterà dalla sua rispettiva Imperiale Regia Delegazione provinciale un attestato comprovante la sufficiente sua possidenza di poter fare un simile acquisto.

2. Il pagamento potrà esser fatto in tre rate diverse, la prima delle quali consiste nella metà dell'importo pel quale verrà deliberata la vendita, e dovrà venire sborsato all'atto della sottoscrizione del contratto, pervenuta che sarà la superiore approvazione, e le altre due, consistenti ciascheduna nella quarta parte dell'importo totale, di semestre in semestre in modo che dal giorno della notificata superiore ratifica debba esser fatto entro un anno l'intiero pagamento del prezzo d'acquisto; ben inteso che per le residue somme delle anzidette posticipate due rate debba pagarsi l'interesse legale in corrispondenza dell'annuo cinque per cento, restando però sempre libero all'acquirente di pagare all'atto della sottoscrizione del contratto il totale importo.

3. L'obbligo del miglior offerente comincierà dalla sottoscrizione del processo verbale d'Asta, e quello dell'Erario all'incontro dal momento che il contratto avrà ottenuto la superiore approvazione.

4. Agli altri obblatori verrà restituito il deposito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli venisse negata la superiore approvazione.

Dal giorno che al deliberatario verrà fatta la regolare cessione dello stabilimento decorreranno a carico del medesimo tutte le imposte e i carichi prediali di qualunque denominazione essi siano.

Chiuso il processo verbale d'Asta, non si ammetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'Erario più vantaggiose delle prime.

Chiunque quindi vuole aspirare al suddetto acquisto viene invitato a ritrovarsi il giorno primo del mese di febbrajo 1817 alle ore dieci antimeridiane nello stesso stabilimento eretto ad uso di fonderia di Cannoni, situato nel comune di Cajonvico tre miglia distante da Brescia, sulla strada postale che da questa città mette a Verona.

Peschiera, il 15 novembre 1826.

Il Direct. locale del Genio
CAV. DOMENICO DI PAUER
Maggiore.

Il Ragioniere di Fortificazione
FR. MARINGER.

N. 793 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine, diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati, di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fu domandato l'assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine erano possessi dal fù Bortolo Chincarini del fù Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio delle ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Una pezza di terra sita in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli di qualità arativa con olivi e gelsi circoscritta a mattina, e tramontana da Giovanni Battista Turazza, a mezzodì dalla porzione permutata dal defunto debitore con Giovanni Battista Dossi, a sera dalla strada comune.

Una pezza di terra posta in detta pertinenza, ed in contrada di Campagnola di qualità arativa con olivi, e gelsi, coerenziata a mattina da Toblini, a mezzogiorno da Conti, a sera da Deleaiti ed Uber, ed a tramontana dallo stesso Uber.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada di Ca o, di qualità prativa, con olivi, gelsi, e salici confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Giovanni Battista Turazza, a sera da Antonio Turazza, ed a tramontana dal canale dell'acqua.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada della Crove di qualità prativa, e boschiva con olivi, ed altri alberi fruttiferi, a cui confinano a mattina li fratelli Chincarini, a mezzodì Lombardi, a sera Rossi, ed a tramontana Romania.

Una pezza di terra in Montebaldo denominata la Frata di qualità prativa e boschiva sita in detta pertinenza in contrada di Cordierat circoscritta a mattina gli eredi Trimelloni, a mezzodì le ragioni comunali, a sera la strada, ed a tramontana Guarnati.

Queste sono censite danari quattro, ed un quarto.

Dall'Imp Regia Pretura di Malcesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

N. 795 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fù domandato l'assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine era posseduta dal defunto Bortolo Chincarini del fu Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l'iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Una pezza di terra posta in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli, di qualità arativa, con olivi, e gelsi, circoscritta a mattina dalle ragioni comunali, a mezzodì da Pietro Toblini, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalle ragioni del debitore Bortolo Chincarini.

Questa è censita denari uno, ed un quarto.

Dall'Imp. Regia Pretura di Malnesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 14647-4278. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Giuseppe Pompei, e possesso da Arduino Da Sesso possidente dimorante in Trezzolano a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno 20 febbrajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gaetano Miroldi loro curatore per l'inscrizione insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell'immobile.

Una casa posta in questa città di Verona nella parrocchia dei Santi Nazzaro, e Celso al civico N. 5048 confinata da due parti dalle strade pubbliche, che portano alla Porta Vicentina detta del Vescovo che procedono una dal ponte delle Navi, l'altra dalla chiesa dei Santi Nazzaro, e Celso dall'altra dalli signori Parisi ora Mattiazzi, dall'altra dalle ragioni Murari dalla corte Brà e dalla parte della strada così detta S. Catterina, a mattina confinano li signori Erbisti ed a sera Perini.

Detto immobile è censito scudi 16 2.6.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale suddetto. Verona li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 14649 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente a comune notizia, che nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la prima subasta dell'immobile qui sotto descritto stato oppignorato, e stimato in odio di Arduino Da Sesso sulle istanze di Giuseppe Pompei, prevenendo il pubblico, che lo stesso immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore,

ad eguale alla stima, e non altrimenti che verso le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che vennero approvate dal Tribunale e che saranno a chiunque rese ostensibili da quest'Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa posta in questa Città di Verona nella Parrocchia de' Santi Nazaro e Celso al civico numero 5048, confinata da due parti dalle strade pubbliche, che portano alla porta Vicentina detta del Vescovo, che procedono, una dal ponte delle Navi, l'altra dalla chiesa de' Santi Nazaro, e Celso, dall'altra dalli signori Parisi ora Mattiazzi; dall'altra dalle ragioni Murari dalla corte Bra; e dall'altra li signori Erbisti, ed a sera Perini.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 4476 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da essa fu decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sui beni esistenti nel territorio del governo veneto di ragione di Luigi Morandi di Castelfranco.

Si eccita quindi chiunque professasse qualche azione contro il detto oberato ad insinuarla entro tre mesi, cioè fino al giorno inclusivo del 20 febbrajo 1827 a questa Pretura in confronto dell'Avvocato dottor Jacopo Trevisan di qui deputato curatore della massa, dimostrandovi non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di esser posto in una, o in altra classe, e ciò sotto comminatoria, che in difetto, passato il detto termine nessuno sarà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalli creditori insinuati, e ciò quand'anche alli non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che s'insinueranno, a comparire alla Udienza del giorno primo marzo 1827 alle ore nove antimeridiane per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministrazione, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Per il Pretore in permesso
GIO: ABISS Agg.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, li 22 novembre 1826.
Balbi Cancell.

Imperiale Regia Marina
Porto di Venezia.
AVVISO.

Essendo andata deserta l'Asta pubblicata coll'Avviso 31 ottobre anno corrente numero 031 4001 R. per la fornitura dell'acqua dolce occorribile ai bastimenti da Guerra alle caserme ed altri stabilimenti interni soggetti all'Imperiale Regia Marina si previene il pubblico che si rinoveranno gli esperimenti per la medesima il giorno quattordici del corrente mese alle undici antimeridiane nella sala del Consiglio dell'Imperiale Regia Marina situata presso le porte dell'Arsenale.

Venezia 2 decembre 1826.

Il luogotenente del Comando Superiore dell'Imperiale Regia Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Guerra nell'Imperiale Regia Marina e Referente del Commissar.
Dierkes.

N. 9927-3542
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 decembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina in poi, in Villorba, nella casa Barzizza, si esporranno al pubblico Incanto varj mobili di casa, ed attrezzi per trattura di seta, per essere venduti e deliberati dalla delegata commissione al maggior offerente verso pronti contanti a valor di tariffa, anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi in questa Regia città, ed in Villorba, e sarà inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, li 17 novembre 1826.

Canussio Segret.

N. 30239. **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si fa noto col presente Editto, essere mancato a' vivi in questa città il giorno 19 gennajo anno corrente Minié Stefano del fu Giovanni con testamento. Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di Andrea e Maria figli di Maria Bolzona e coeredi del suddetto defunto: vengono i medesimi diffidati a dover insinuarsi avanti il sunnominato Tribunale ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati e del curatore stato ad essi Andrea e Maria Bolzona costituito nella persona dell'Avvocato Giovanni Battista Lantana.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 20 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7321 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario di Venezia. Rende pubblicamente noto. Aver destinati li giorni undici, quattordici e diciotto decembre prossimo venturo per l'esperimento d'Asta dei quadri quì sotto specificati da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima nei primi due Incanti, e ad inferiore della stima stessa nel terzo, e sempre a pronti contanti a tariffa.

Distinta dei quadri da subastarsi.

1. Quadro grande dipinto ad oglio rappresentante il ponte di Rialto dell'Autore Marieschi stimato per Austr. L. 200.

2. Detto egualmente ad oglio dipinto rappresentante la Piazzetta di San Marco dell'Autore Carlevarj per austr. L. 200.

3. Detto egualmente dipinto ad oglio rappresentante la Riva della Piazzetta col bucintoro dell'Autore Carlevarj stimato per austr. L. 200.

1. Pala rappresentante la Madonna col Bambino pure dipinta ad oglio dell'Autore Palma il giovane stimata per austr. L. 150.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata gazzetta.

L'Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 16 novembre 1826.

N. 11607 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno trentauno gennajo 1827. alle ore dieci di mattina; per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Battista Bressan, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 13 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 15907. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si rende pubblicamente noto, che nell'istanza del Regio Erario militare rappresentato dall'avvocato Tatara si verificherà la terza subasta giudiziale della casa in Padova sita in contrada di St. Agnese al civico numero 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per lire austriache 2836:12 il di cui atto verrà fatto ostensibile ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l'Uffizio di Spedizione, rimasto essendo deserto il primo e secondo incanto giudiziale delli 5 e 28 prossimo passato agosto per difetto di oblatore, il quale terzo incanto si eseguirà il giorno 18 dicembre 1826 ore 11 antimeridiane nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale suddetto a mezzo delli Commissarj a ciò delegati e da deliberarsi anche a prezzo minore della stima, colle condizioni, che sarà deliberata come sopra, quallora non vi fosse chi offrisse prezzo maggiore di stima, previo deposito del deliberatario di lire 400 austriache nel fatto, coll'obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo deliberato sotto pena altrimenti del reincanto anco a prezzo minore della stima a tutte di lui spese e danni. Dovrà il deliberatario tenere a proprio carico tutti i pesi ed aggravj inerenti alla casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa regia città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 31 ottobre 1826.
Conte SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Propprietaria

N. 289 — Lunedì

Anno 1826 — 11 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	11		2 merid.	28	0	4	3	5	93	N. N. O.	Sereno	
			9 sera	28	0	7	2	2	98	N. N. O.	Nebbia	—
10	12	Quartale	lev. del sole	28	1	7	1	3	98	N. N. O.	Sereno	
			2 merid.	28	2	2	4	7	91	N. N. O.	Sereno	
			9 sera	28	2	2	3	0	97	N. N. O.	Nebbia	—
11	13		lev. del sole	28	3	0	1	8	97	N. N. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Lorenzo Gabriello*, Vescovo di Bergamo, uomo di santa vita (1512). ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Francesco Maria dalla Rovere* duca di Urbino, comandante generale dell' armi venete collegate coi Francesi contro Carlo V: (1523).
LETTERE — *Vittore Sandi* Avvocato fiscale della serenissima Signoria, ed uno dei nostri migliori storici patrii.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 dicembre.

NOI FRANCESCO I.°, *per la grazia di Dio, Imperatore d' Austria, Re di Gerusalemme, Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomiria ed Illiria; Arciduca d' Austria, Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, Alta e Bassa Slesia; Gran Principe di Transilvania, Margravio di Moravia, Conte Principesco di Habsburg e del Tirolo ecc. ecc.*

Abbiamo riconosciuto che l' ulteriore sussistenza nel Regno Lombardo-Veneto delle ipoteche tacite legali, delle ipoteche generali, e generalmente di tutte quelle altre ipoteche anteriori all' attivazione del Codice Civile Austriaco che possono inscriversi a tempo indeterminato con effetto retroattivo a carico dei debitori o dei terzi possessori, rende più difficili e meno sicure le contrattazioni, e diminuisce essenzialmente il credito privato.

All' effetto di togliere queste incertezze ed i mali che ne derivano, e di regolare le predette ipoteche secondo lo spirito dell' attuale legislazione, come pure per conservare in istato di evidenza i pubblici registri e procurare agli interessati il maggior grado possibile di sicurezza, abbiamo trovato necessario di ordinare quanto segue:

CAPO PRIMO.

Delle ipoteche tacite legali.

Art. 1. Le ipoteche legali nate e tuttora sussistenti senza inscrizione in forza dell' art. 2135 del cessato Codice Civile Italiano e giusta l' art. 28 del regolamento del 19 aprile del 1806 e l' art. 4. del decreto 12 dicembre 1812 a favore delle mogli, dei minori, degli interdetti e dei loro eredi ed aventi causa da essi sopra i beni dei mariti a cauzione delle doti e delle convenzioni matrimoniali, e sopra i beni dei tutori e dei curatori per la risponsabilità della loro amministrazione, dovranno essere inscritte negli ufficii delle ipoteche nel circondario dei quali sono situati i beni dalle medesime affetti.

2. La disposizione del precedente articolo si estende anche ai privilegii ed alle ipoteche tuttora sussistenti che all' epoca dell' attivazione del cessato Codice Civile Italiano fossero per gli stessi titoli già operate dalle leggi e consuetudini allora veglianti, e delle quali non si fosse eseguita l' inscrizione giusta l' articolo 12 del decreto 25 ottobre 1808.

La medesima disposizione si estende pure a tutte le altre ipoteche tuttora sussistenti contemplate dall'articolo 6 del decreto 25 ottobre 1808, ed in generale a tutte le ipoteche generali e speciali di ogni origine ed epoca anteriore all' attivazione del Codice Civile Austriaco, delle quali rimanesse tuttora vivo l' effetto senza inscrizione, ovvero rimanesse aperto l' adito all' inscrizione con effetto retroattivo sia a carico del debitore, sia a carico del terzo possessore.

3. L' inscrizione dovrà farsi entro tutto il mese di dicembre 1827.

L' inscrizione fatta entro questo termine conserva ai creditori entro il circondario in cui è seguita, l' ipoteca giusta l' ordine e priorità che a termini di legge poteva loro competere nei rispettivi luoghi all' epoca dell' attivazione del Codice Civile Austriaco, non avuto riguardo all' ordine di tempo in cui siasi dai diversi creditori eseguita quest' inscrizione.

4. L' obbligo di far inscrivere le accennate ipoteche incumbe principalmente ai mariti, tutori e curatori, ed ai padri legali amministratori dei beni dei loro figli, non escluse le loro figlie maritate durante la loro minore età incumbe nello stesso tempo anche agli eredi ed aventi causa dalle mogli, ed a quegl' individui che, quantunque abbiano cessato d' essere minori od interdetti, conservano ancora a termini delle precedenti leggi il diritto d' ipoteca dipendentemente dalla tutela o cura cui sono stati soggetti, come pure agli eredi ed aventi causa dai medesimi.

5. Sono ammessi a chiedere l inscrizione anche le mogli, i minori e gl' interdetti in attualità di matrimonio, di tutela o di cura, e così pure i parenti dei medesimi, ed in mancanza di parenti qualunque altra persona.

6. Per le ipoteche competenti ai minori ed alle persone soggette a cura, l adempimento delle inscrizioni è anche specialmente raccomandato alla vigilanza dei giudizii pupillari.

A tal fine dovranno le persone, ad istanza delle quali si sarà eseguita l' inscrizione, darne notizia al giudizio competente per la tutela o curatela in iscritto, ovvero ver-

N. CCXLXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Almanacchi.

Sia benedetto quest' uso degli Almanacchi, in grazia del quale si veggono uscire in luce tanti ottimi libri, che altrimenti non si sarebbon veduti, e si leggono tante ottime cose, che altrimenti non si sarebbono lette. Ecco qua; il sig. Orlandelli, che ci regalò l' anno scorso il suo Almanacco *Le belle arti in Venezia*, nel quale si trovano disegnati ed incisi dodici de' primarii dipinti, che sono in questa Città, con la spiegazione di essi, e una sugosa notizia de' loro autori; ci regala in quest' anno un simile Almanacco, con dodici pezzi di scultura, ancor questi disegnati ed incisi con la maggior diligenza ed amore. Se quello ci offeriva in compendio la Storia della viniziana pittura da' primi suoi incominciamenti insino a' nostri giorni; questo ci offre pur compendiata la storia della viniziana scultura, incominciando da Filippo Calendario, che operò nel nostro Palazzo Ducale, insino ad Antonio Canova, che riempì tutto il mondo de' miracoli del suo scarpello. E' da desiderarsi, che nell' anno venturo il sig. Orlandelli pubblichi un simigliante lavoro intorno all' architettura viniziana, la quale non presente monumenti men pregiati e gloriosi; ed allora avremo racchiuso in questi tre volumetti i fasti veneziani delle tre arti sorelle.

E' da lodarsi anche l' altro Almanacchetto del sig. Orlandelli il *Teatro della Fenice*, che ci descrive le vite, e ci dà i ritratti de' quattro più celebri cantanti e ballerini, che rallegrarono queste nostre scene nel carnovale passato; e ci dà pure la serie cronologica di varii spettacoli di canto e di ballo, che si avvicendarono in questo teatro dell' anno della sua apertura che fu del 1792, insino a' nostri giorni.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l' Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Lo scritturale ed il cuoco.* — Accademia di musica del celebre sig. Dall' Oca professore di contrabasso.

Teatro S. Samuele. La contrada di S. Paolo in Parigi; con farsa; replica

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Medico e la Morte*; replica.

balmente a protocollo, e produrre il duplicato della nota presentata all' ufficio delle Ipoteche col relativo certificato dell'ufficio medesimo, onde il giudice possa conoscere quali tutele e curatele rimangano ancora senza inscrizione, ovvero senza inscrizione regolare.

Passato il mese di giugno del 1827 senza che i tutori, curatori e padri legali amministratori od altri per essi abbiano soddisfatto a questo loro obbligo, il giudice farà uso dei mezzi coattivi adattati alle circostanze; prima però che scada il termine stabilito all'articolo terzo dovrà esso giudice far eseguire d'ufficio la voluta inscrizione.

7. Le note per l'inscrizione si fanno nel modo indicato rispettivamente nella sezione terza, titolo terzo del regolamento 19 aprile 1806, osservate nei casi rispettivi le norme stabilite dai capi primo, secondo, terzo e quarto del titolo secondo del decreto del 25 ottobre 1808.

Per le ipoteche posteriori all'attivazione del Codice Civile Italiano però si dovranno produrre in originale, ovvero in copia autentica i contratti e le convenzioni matrimoniali, se ne esistono, gli eventuali atti di liquidazione del debito dei tutori e curatori, e generalmente gli originali, ovvero le copie autentiche dei documenti dai quali dipende l'ipoteca.

8. Anche dopo la scadenza del termine prescritto all' articolo terzo si potrà eseguire l'ordinata inscrizione sino a che l'ipoteca non sia a termini di legge estinta; ma tale posteriore inscrizione dovrà in ogni caso farsi in forma d'ipoteca speciale giusta il prescritto dall'articolo dodicesimo della presente legge, e sarà riguardata semplicemente per una prima inscrizione avente effetto soltanto dal giorno in cui sarà seguita, e soltanto a carico dei beni a tale epoca posseduti dal debitore.

9. I mariti, tutori, curatori ed i padri legali amministratori che entro il termine loro fissato non avessero fatto eseguire l'inscrizione saranno risponsabili dei danni che da ciò potessero derivare alle mogli, ai minori ed agli interdetti.

L'inscrizione presa entro tutto il mese di dicembre 1827, cioè entro il termine stabilito dall'art. 3., da qualunque persona indicata negli articoli quarto e quinto, farà cessare gli effetti della suddetta risponsabilità.

10. Saranno esenti dall'inscrizione quei tutori, curatori e padri legali amministratori i quali avanti la scadenza del termine prescritto all'articolo terzo avessero non solo cessato legalmente dalle loro funzioni, ma anche restituita la sostanza da loro amministrata, ed ottenuto dal giudice ovvero dal minore divenuto maggiore, o dall'interdetto riabilitato un formale assolutorio sul loro rendiconto, salvo però l'obbligo dell'inscrizione per quanto nell'assolutorio fossero tenuti debitori.

11. Ai mariti, tutori, curatori ed ai padri legali amministratori ed ai loro aventi causa è conservato, a termini degli articoli 36 e 37 del regolamento 19 aprile 1806, il diritto di domandare dopo la scadenza del termine stabilito all'articolo terzo la riduzione ossia limitazione dell' ipoteca ad immobili sufficienti a garantire l'interesse delle mogli, dei minori e degl'interdetti, dirigendo la loro domanda contro i minori ed interdetti fatti maggiori o sciolti dalla curatela; ed in caso contrario contro i curatori speciali da deputarsi secondo i §§ 270 e 271 del codice civile austriaco, e contro le mogli od altri interessati, sulla quale domanda, sia in via di convenzione, sia in via contenziosa, sarà proceduto secondo le leggi e norme veglianti.

12. Le inscrizioni ordinate nel presente capo primo potranno, in quanto riguardano ipoteche *generali*, essere eseguite anche in forma d'ipoteche *speciali* mediante la precisa e corrispondente indicazione della qualità e situazione dei singoli beni ipotecati, dei loro confini, dei numeri censuarii in quanto sia possibile, e generalmente di ogni dato, per cui non possa nascere dubbio sulla identità dei beni medesimi.

Le medesime indicazioni saranno fatte nell'inscrizione delle ipoteche speciali.

Capo II.

Della rinnovazione delle inscrizioni ipotecarie.

13. Dal giorno della data della presente legge cessa l'effetto delle notificazioni del Governo di Milano del 4 di novembre del 1816 e del Governo di Venezia del 20 di giugno del 1818, colle quali venne sospesa la decorrenza del termine prescritto per la rinnovazione delle ipotecarie inscrizioni, e quindi corre di nuovo come prima, giusta l' articolo 40 del regolamento 19 aprile 1806, alle parti che volessero conservare le loro inscrizioni l'obbligo di rinnovarle avanti la scadenza del rispettivo decennio; cessa il loro effetto se prima della scadenza di detto termine non si sono rinnovate, salvo, sino a che l'ipoteca non sia a termini di legge estinta, il diritto di una nuova regolare inscrizione da farsi in forma d'ipoteca *speciale* nel modo e cogli effetti indicati all'articolo ottavo.

Quest'obbligo di rinnovare l'inscrizione si estende anche a tutte le specie d'ipoteca contemplate nei due primi articoli della presente legge, ed il decennio per esse decorre dal giorno dell'inscrizione che già si fosse fatta pria d' esse, ovvero che si facesse in virtù della legge medesima. L' obbligo stesso si estende però alle prenotazioni anche giustificate ed alle inscrizioni prese d'ufficio dal conservatore.

14. Nel caso che il decennio fosse già scaduto durante il tempo della sospensione, ovvero che al giorno della data della presente legge avesse già principiato a decorrere l' ultimo anno del decennio medesimo le inscrizioni debbono rinnovarsi entro il termine stabilito all'articolo terzo, sotto pena della perenzione accennata nel precedente articolo decimoterzo.

15. Chiunque voglia conservare l'effetto d'inscrizioni ipotecarie prese in passato presso uffici che non appartengono più al Regno Lombardo-Veneto, a carico d'immobili situati nell'attuale territorio di detto Regno, come per esempio presso l'ufficio di Ferrara rispetto al Polesine austriaco, e presso quello di Reggio rispetto al comune di Rolo aggregato alla provincia mantovana, deve rinnovarle entro il termine stabilito all'articolo terzo presso l'ufficio delle ipoteche austriaco del circondario in cui si trovano i beni relativi.

Scaduto il detto termine, le ipoteche inscritte nell' ufficio estero, delle quali non si fosse rinnovata l'inscrizione, cesseranno di aver effetto sopra i beni giacenti nel territorio austriaco, quantunque non fosse ancora scaduto il rispettivo decennio.

16. Entro lo stesso termine fissato all'articolo terzo sarà facoltativo alle parti interessate di trasportare dall'ufficio estero nel competente ufficio del regno le trascrizioni relative a beni giacenti nel regno stesso, vale a dire di rinnovare le dette trascrizioni negli ufficii delle ipoteche austriaci nel circondario dei quali sono situati i beni.

Dopo la scadenza dell'accennato termine le trascrizioni fatte in uffici esteri e non rinnovate come sopra, saranno riguardate come non sussistenti riguardo ai beni giacenti nel Regno Lombardo-Veneto.

17. Le note in doppio per le rinnovazioni delle inscrizioni ipotecarie ordinate in questo capo secondo devono contenere quanto era prescritto per le prime inscrizioni, e saranno conformate secondo le norme indicate all'art. settimo, ed in esse dovrà inoltre essere accennata la data della prima inscrizione ed indicato l'ufficio nel quale è seguita.

Riguardo alle ipoteche convenzionali o giudiziali anteriori all'attivazione del Codice civile italiano, dovosi nelle note indicare, giusta l'articolo 2[illegible] del decreto [illegible] dicembre 1812, anche l'epoca dell'esigibilità del credito, sia essa a giorno fisso, sia che dipenda da una condizione od avvenimento qualunque.

18. Per la rinnovazione delle inscrizioni dovrà prodursi come allegato, in luogo dei documenti, la nota della precedente inscrizione col relativo certificato, ovvero la relativa copia dei registri delle ipoteche, e ciò senza distinzione fra ipoteche, anteriori ovvero posteriori all'attivazione del Codice italiano. Riguardo alla rinnovazione delle trascrizioni fatte in uffici esteri, le due note dovranno contenere quanto è prescritto per le note della prima trascrizione dalla sezione seconda, titolo terzo del regolamento 19 aprile 1806, ed indicare la data della prima trascrizione e l'ufficio presso cui è seguita. Se la trascrizione fu fatta per estratto, si produrrà come allegato la nota della prima trascrizione col certificato relativo, ovvero la relativa copia dei registri dell'ufficio; se la trascrizione fu fatta per intiero, si produrrà o il documento originale od una copia del registro ove il documento fu trascritto.

19. All'atto della rinnovazione le ipoteche inscritte in forma d'ipoteche *generali* potranno essere rinnovate in forma d'ipoteche *speciali* colle norme prescritte all'articolo dodicesimo della presente legge.

20. Per le rinnovazioni ordinate nel presente capo secondo sono riguardo alle mogli, ai minori ed agl'interdetti, applicabili anche le disposizioni e prescrizioni contenute negli articoli quarto, quinto, sesto e nono. Riguardo alle ipoteche originariamente generali è pure conservato ai debitori il diritto alla riduzione indicato all'articolo undecimo.

Capo III.

Della trasformazione delle ipoteche generali in ipoteche speciali.

21. Tutti i privilegi e tutte le ipoteche che alla scadenza del termine stabilito all'articolo terzo si troveranno ancora inscritte ovvero rinnovate in forma di privilegi ed ipoteche *generali* di ogni origine ed epoca e di ogni specie, comprese anche quelle delle quali trattano i due capi precedenti, dovranno essere ad istanza delle parti nuovamente inscritte in forma di ipoteca *speciale* presso gli ufficii nel circondario dei quali sono situati i diversi beni ipotecati, osservando in quanto alle note d'inscrizione ciò che è prescritto negli articoli settimo e dodicesimo della presente legge, ed indicando in esse la data della precedente

inscrizione ed eventuale rinnovazione fatte in forma d'ipoteca generale e l'ufficio presso cui furono fatte.

22. La nuova inscrizione in forma d'ipoteca speciale ordinata nell'articolo precedente dovrà essere fatta entro un nuovo termine successivo al primo, cioè entro tutto il mese di dicembre 1828.

Scaduto questo secondo termine senza che la detta inscrizione sia seguita, le ipoteche generali indicate nel precedente articolo cesseranno di aver effetto.

23. La suddetta nuova inscrizione potrà farsi anche dopo la scadenza del mese di dicembre 1828, cioè dopo il termine stabilito nel precedente articolo, sino a che l'ipoteca non sia a termini di legge estinta; ma tale posteriore inscrizione non potrà avere altro effetto che quello indicato all'articolo ottavo.

24. Anche riguardo a questa nuova inscrizione in forma speciale sono applicabili a favore delle mogli, dei minori e degl'interdetti le disposizioni e prescrizioni date negli articoli quarto, quinto, sesto e nono; incumbendo al giudice nel caso dell'articolo sesto di procedere *ex officio* trascorsa la prima metà del secondo termine stabilito nell'articolo vigesimosecondo.

25. Alle note per l'inscrizione ordinata nel presente capo terzo dovranno essere unite come allegati le note dell'inscrizione e dell'eventuale rinnovazione precedenti coi relativi certificati, ovvero le rispettive copie dei registri dell'ufficio delle ipoteche, senza obbligo di produrre altri documenti.

26. Ai debitori contemplati nel presente capo terzo è comune il diritto accennato nell'articolo undecimo relativo alla limitazione delle ipoteche.

La pendenza della domanda relativa non sarà di ostacolo all'inscrizione, salvo a suo tempo l'effetto della domanda stessa.

Capo IV.

Disposizioni generali.

27. Colle operazioni ordinate nei precedenti due capi secondo e terzo non s'intenderanno sanati i difetti e le nullità alle quali fossero soggette le prime inscrizioni e rispettivamente le rinnovazioni; salvi però, in quanto le dette operazioni fossero regolari, gli effetti indicati all'articolo ottavo.

28. Per tutte le inscrizioni, rinnovazioni e trascrizioni ordinate nella presente legge ed eseguite entro i termini rispettivamente stabiliti, viene accordata la piena esenzione dall'obbligo di far uso di carta bollata e di pagar una tassa o competenza qualunque.

29. Per le operazioni ordinate nella presente legge gli uffici delle ipoteche applicheranno i libri e registri ordinarii correnti delle inscrizioni. Pei trasporti delle trascrizioni degli uffici esteri applicheranno i libri e i registri ordinarii correnti delle trascrizioni.

La responsabilità dei conservatori delle ipoteche stabilita nel regolamento del 19 aprile 1806 si estende anche agli oggetti contemplati nella presente legge.

Dato nella nostra capitale e residenza di Vienna il 19 di giugno dell'anno mille ottocento ventisei, e trentesimo quinto dei nostri regni.

FRANCESCO.

(L. S.)

Francesco conte Di Saurau,
supremo cancelliere.

Carlo conte Di Chotek.

Per espresso ordine di S. M. I. R. A.,
Giovanni barone Di Metzburg.

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 9 novembre.

Il 30 dello scorso settembre, il contrammiraglio de Rigny, accompagnato da numeroso stato-maggiore, ed il sig. David, Console generale di Francia, seguito da tutti gli uffiziali del consolato e dai membri della Giunta per la fondazione d'un nuovo spedale, che si dovrà alla munificenza di S. M. Carlo X, hanno solennemente collocata la prima pietra di questo edifizio. La funzione fu seguita da un gran banchetto in casa del Console generale.

Dai documenti pubblicati dal comito greco di Ginevra risulta che il governo di Napoli di Romania ha ricevuto per le cure del sig. Eynard

Farina . . .	libbre	2,422,555
Biscotto . . .	»	383,969
Riso	»	72,309
Granoturco . . .	»	83,805
Formaggio . . .	»	2,684

Sono libb. 2,965,422 di varie qualità di viveri; i quali non costarono che appena 200,000 franchi giunti a Napoli di Romania. Se si confronti il grande risultato ottenuto con sì piccoli mezzi colle immense somme spese in Inghilterra senza successo, si comprenderà quanto possano vero zelo unito a buona amministrazione, ed all'incontro quanto di male facciano disordine, imprevidenza, e trascuraggine . . . .

(*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 25 novembre.

La rinunzia del dottor Francia alla presidenza del Paraguay, si può, sino ad un certo segno, risguardare siccome una rivoluzione nelle cose dell'America Meridionale; principalmente se il governo che a lui succede ha la saviezza di adottare un sistema opposto a quello del cessato dittatore. Il Paraguay è un paese fertile e popolato, eppure, dal momento in cui il dottore ha assunto le redini dell'amministrazione, egli prese per norma invariabile quella di proibire ogni relazione col rimanente del mondo. Per mantenere questo sistema di separazione e d'esclusione, egli s'arrogò la potestà tirannica d'impadronirsi di qualunque straniero avesse posto il piede nel Paraguay e di proibirgliene per sempre l'uscita. Vietando sotto severissime pene ogni sorta di relazione commerciale, egli rapì al paese ch'egli governava ogni fortuna ed ogni prosperità. Il solo *thè* avrebbe potuto essere pel Paraguay una sorgente inesauribile di grande lucro. Questa pianta era stata coltivata con successo assai prospero, e quel paese ne provvedeva gli altri Stati dell'America Meridionale, e principalmente il Brasile, ma il sistema di Francia portò i Brasiliani a coltivare essi stessi questa derrata, e vi riuscirono più che non isperavano. Il Paraguay mandava fuori anche una ragguardevole quantità di tabacco che era ricercatissimo dall'America Meridionale per la sua dolcezza e per altre sue ottime qualità.

(*G.P.*)

SPAGNA

Madrid 16 novembre.

Giusta il rapporto della polizia d'Ayamonte, spedito alla direzione generale della polizia a Madrid, si trovò nella Guadiana all'imboccatura della quale è posto Ayamonte, un brick da guerra portoghese incaricato di sorvegliare ogni diserzione che si potesse tentare oltrepassando la Guadiana, che separa la Spagna da questa provincia portoghese.

— I rifuggiti portoghesi che erano in deposito a Salamanca, sono partiti per Palencia e Toro. La tranquillità che nel loro soggiorno a Salamanca era stata più volte turbata, non ha cessato di regnarvi dopo la loro partenza.

— Scrivono da Badajoz e da Ciudad Rodrigo che i commissarii portoghesi incaricati di ricevere l'armamento e l'equipaggiamento dei disertori di quella nazione, si sono presentati alle frontiere portoghesi di queste due città, per ricevere i detti oggetti. Ma ieri soltanto gli ordini per la consegna sono stati spediti di qui, ed il governo non ha per anco nominato i commissarii che devono ricevere l'armamento e l'equipaggiamento degli Spagnuoli che hanno disertato in Portogallo. Si crede che i generali comandanti delle provincie limitrofe saranno incaricati di questa consegna.

— Il ministro della marina sollecita l'armamento del vascello di linea *l'Eroe* e della fregata il *Restauramento*. Allorchè questi due legni saranno in istato di salpare, metteranno alla vela per l'Avana, affine di dare all'ammiraglio Laborde il tempo di riparare i danni che varii bastimenti della sua squadra hanno sofferto dall'uragano che imperversò nei mari della Costa-Ferma dal 4 al 7 di settembre.

(*Etoile.*)

FRANCIA

Parigi 28 novembre.

La società dei buoni libri tenne giorni sono una seduta per la continuazione di essa anche nell'anno prossimo, sotto la direzione del sig. Duca di Riviere aio di S. A. R. il duca di Bordò.

Cogliamo questa occasione, soggiunge l'*Etoile*, d'annunziare ai nostri lettori, che una simile società fu di recente istituita a Venezia sotto la protezione di S. E. Rev. Monsig. il Patriarca di quella città.

— L'impressione che il discorso di S. M. il Re d'Inghilterra al Parlamento (*vedi le prec. gazzette di Venezia*) ha fatto su tutte le menti, è stata rapida e forte: l'ambiguità di alcune frasi, la parola *ansietà* adoperata per significare le cure di S. M. a tener ferma la pace, il silenzio intorno alle cose della Persia, ed a quelle dell'Irlanda, e finalmente il cenno dato intorno alle nuove leggi sull'annona, hanno partorito mille congetture ingrossate ancora dalle grida dell'Opposizione, e che hanno subitamente influito sul corso dei pubblici capitali. Tuttavia i ministri inglesi hanno il giorno appresso vinta con gran superiorità di suffragi l'Opposizione così nell'una come nell'altra Camera, che la risposta al discorso del Trono è stata da queste approvata ed ammessa senza nessuna delle postille e correzioni proposte dalla parte anti-ministeriale. I pubblici capitali inglesi si sono presso a poco rimessi nello stato di prima. Quanto è alle cose dell'Irlanda sembra che, a malgrado del silenzio di S. M., il Parlamento avrà ad occuparsene seriamente, come pure della legge tanto desiderata intorno all'annona; ma qui le difficoltà sono gravi, poichè se dall'un canto sembra necessario di permettere l'introduzione delle derrate straniere per farle scemare di prezzo a benefizio del minuto popolo e della classe degli operai, si può temere dall'altro di recar danno all'agricoltura col privarla di una parte del profitto de' suoi prodotti. Vedremo, seguitando, quali saranno le provvisioni del Parlamento su questo difficil argomento.

— Da qualche tempo ogni numero del Bullettino delle

leggi conteneva conferme d'instituzione di nuovi conventi di monache. L'ultimo che è comparso ne riporta 21 in una volta sola; più 26 ordinanze per autorizzare seminarii, conventi, e congregazioni ad accettare donazioni, rendite, legati ec.

— La contessa di Jersey Miniac-Roham, condannata ad un anno di prigione, fu tratta il 24 dalla casa di detenzione di Gand per essere condotta alla casa di S. Bernardo a fine di subir la stessa pena. (*F.F.*)

GERMANIA

Francoforte 20 *novembre*.

La signora contessa di la Ferronays, moglie dell'ambasciatore di Francia alla corte di Russia, il sig. di la Ferronays, uffiziale ne' cacciatori a cavallo, ed il conte Chaumont de la Force, addetto alla legazione francese in Russia, sono ieri qui giunti da Pietroborgo e si recano a Parigi.

— Il Re di Prussia ha proibito agli ufficiali del suo esercito di portare delle sciabole alla turca.

— L'apertura degli Stati di Wittemberga avrà luogo il 1. dicembre.

— Un decreto del principe reggente di Schwarzbourg-Sondershausen del 20 ottobre, ha intieramente abolito la tutela legale del marito sulla moglie (maggiore) conservandogli per altro l'amministrazione ed il godimento dei beni di quest'ultima. L'esperienza, vien detto in questo decreto, mostra che questa istituzione non è che una formalità vuota di senso, ma che può menar seco, dei torbidi nel governo domestico, arrecare dei ritardi negli affari e facilitare i processi. (*G.T.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 10 *novembre*.

Oggi è stato celebrato con grande solennità l'anniversario della nascita della Regina. Il principe reale ha dato una splendida festa da ballo, alla quale sono intervenute le LL. MM. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 *novembre*.

Noi non siamo per anco liberi dall'epidemia che ci affligge, e che alcuni dicono essere il *Cholera morbus*.

— Abbiamo avuto notizia essere stato conchiuso un trattato di commercio cogli Stati Uniti, fra il sig. Clay segretario di Stato, ed il nostro inviato sig. Petersen. Le basi sono quelle di una perfetta reciprocità. I diritti di tonnellaggio sono uguali per tutte due le nazioni; introduzione ed esportazione possono aver luogo sopra legni americani o danesi, e da qualunque paese. I legni americani pagano per passare il Sund quello che pagano le nazioni le più favorite, ec. (*G. U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 2 *dicembre*.

Annunziammo che mediante la patente intervenzione del Re Cristianissimo, le potenze Barbaresche avevano promesso di rispettare la Bandiera pontificia. Non ostante tal atto solenne emesso ad istanza d'un Monarca così rispettato, coloro che conoscono quella Reggenza non si maravigliarono punto che una squadra Algerina nei giorni 18 e 19 dello scorso agosto abbia sorpreso nel Mediterraneo due piccioli bastimenti (di Matteo Padovano e Giacomo Demuti) con Bandiera pontificia, e gli abbia condotti in Algeri coi loro equipaggi.

Il Console Francese colà residente prese subito sotto la sua protezione questi aventurati, ed ottenne che fossero trattati con tutti i possibili riguardi.

S. M. Cristianissima al primo annunzio del fatto spedì immediatamente la fregata *la Galatea*, e la goletta *la Torche* per chiederne la libertà; e difatti essi furono consegnati al Comandante del secondo legno al Comandante del secondo legno nel dì 29 dello scorso ottobre.

La goletta approdò prima a Tolone, e poi fece vela per Civitavecchia, dove giunse ai 23 dello scorso novembre. Giocondissimo ne fu l'arrivo in questo Porto, dove era di già precorso l'avviso, che avrebbe essa condotto al seno delle loro famiglie gl'infelici predati. Quindi all'entrare nel Porto la goletta fu accolta dalle festevoli acclamazioni di tutta la popolazione accorsa alla spiaggia a salutare i ricuperati cittadini, e ad applaudire ai loro liberatori. Abbiamo il piacere di annunziare che i liberati individui, i quali attualmente sono in quarantena, godono ottima salute.

Ulteriori riscontri ci assicurano che il risarcimento delle perdite sofferte, e la sicurezza totale della Bandiera pontificia nell'avvenire saranno il frutto delle trattative che tuttora si continuano in Algeri.

— La Cappella Cardinalizia solita tenersi per l'annua festiva rimembranza di S. Catterina V. e M. fu celebrata sabato mattina, 25 dello scorso novembre, nella sua chiesa titolare presso la via de' Funari. Parecchi Eminen. Porporati vi si recarono ad assistere alla solenne Messa pontificata da Monsignor Pergini Vescovo di Porfirio e Sagrista di Sua Santità, dopo la quale fecero la consueta oblazione a pro di quel Tempio addetto al Ven. Monastero delle RR. Religiose Agostiniane. (*D. R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4. dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	139 1/4
Imprestito del 1821 . . . . . -	,,	119 9/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	,,	35 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	45 —
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1114 1/5

L'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendo l'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel comune di Vicenza provincia di Vicenza, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante

I. Produrre all'I. R. Intendenza di Finanza il suo ricorso a tutto il giorno 31 dicembre 1826,

II. Il ricorso dovrà essere documentato:

a) Da fede di nascita.

b) Da certificato comprovante la sudditanza del ricorrente.

c) Simile di buoni costumi.

d) Da fedina criminale.

e) Da atto che dinoti la condizione del petente.

f) Dai recapiti giustificanti la sicurtà da prestarsi in lire dodici mila austriache o con ipoteca speciale di fondo, o con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cauzione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei beni che s'intende d'assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produzione del confesso di cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del cinque per cento sopra l'introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato dovranno esser prodotte al Protocollo della surriferita Intendenza entro il termine soprafissato, ritenuto che presso quella Segretaria, si trovano ostensibili li capitoli normali ai quali è alliegata l'obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 2 dicembre 1826.

Per l'I. R. Direttore indisposto
Gennaro *Segretario f. f. di Dirett.*

AVVISO

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia il 7 dicembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	42:—	43:—
Veronese	,,	45:—	47:—
Form. Nostr.	L.	17:—	18:—
Granone . .	,,	8:—	8:50
Avena . .	,,	4:50	5:—
Fagiuoli bianc.	,,	10:—	11:—
coloriti	,,	9:50	10:50
Fava Aless.	,,	—:—	—:—
Miglio . .	,,	8:50	—:—
Segale . .	,,	10:—	10:25
Lente . .	,,	—:—	—:—
Olio d'oliva di			
Corfù .	D.	146:—	—:—
Brindisi .	,,	142:—	—:—
Metellino .	,,	140:—	130:—
Canea . .	,,	136:—	—:—
Mosti . .	,,	110:—	116:—
Caffè d'Ales.	D.	27:—	28:—
Moka . .	,,	25:—	26:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	16:—	—:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:1/2	—:—
Del Brasile	,,	15:—	15:1/2
Zuccheri Avana Bianchi			
ass. daz.	D.	13:3/4	14:—

biondi .	,,	10:—	10:1/2
Lisbona bianc.			
assortiti daz.	,,	12:1/2	12:3/4
moscovadi .	,,	9:1/2	9:3/4
Battavia daz.	,,	—:—	—:—
d' Inghilterra			
raffinati .	,,	16:—	16:1/2
detti in tocco e			
polvere .	,,	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	82:—	—:—
Sete greggie da			
4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	,,	13:80:	14:10
6 a 7	,,	13:30:	13:60
7 a 8	,,	12:90:	13:20
8 a 10	,,	12:40:	12:70
10 a 12	,,	12:—:	12:30
di Mare	,,	6:80:	7:50
Orsoglio prima			
sorte .	,,	18:30:	18:60
2.da sorte	,,	16:60:	16:90
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima			
sorte	,,	16:70:	17:—
2.da sorte	,,	15:90:	16:20
3.za sorte	,,	14:30	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 278 *Lunedì 11 Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 24113-2059 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Rende noto:

Che essendosi dichiarato incapace l'ultimo offerente Giuseppe Bonvicini di sostenere l'esibita fornitura del Pane per la guarnigione di Venezia dal 1. gennajo a tutto settembre 1827, a senso dei nuovi superiori ordini pervenuti, sarà riaperta la nuova trattativa a questa Residenza nel giorno 15 corrente alle ore 12 meridiane precise con nuovi esperimenti d'Asta a tutte spese, e pericolo di esso ultimo offerente alle seguenti condizionali.

1. Il pane dovrà esser ben cotto, almeno un giorno avanti la distribuzione di farina sana e pura, metà di frumento, e metà di segala, senza che vi sia stato levato il fiore, ma segregata soltanto la crusca in ragione di 12 funti per ogni 98 funti di farina coll' aggiungervi mezzo funto di sale per ogni 100 funti di farina.

2. Ogni razione di pane debitamente cotto dovrà essere del peso di lotti 51 1/2, Quindi ogni pane composto di due razioni in pasta cruda aver dovrà il peso di lotti 110, ossia funti 3 23/32, e cavato dal forno di lotti 103, ossia funti 3 7/32, ed il calo cagionato dalla vecchiezza del pane non dovrà eccedere lotti 3 per ogni pane, composto come fu detto, di due razioni.

3. La quantità del pane da somministrarsi resta precisato in razioni giornaliere N. 6500 circa, e se il pane che forma le razioni stesse non fosse di buona, e perfetta qualità, sarà rigettato all'appaltatore a tutte di lui spese, e rischio, restandoli aditto per altro a reclamo appresso l'Intendenza delle Sussistenze Militari, nel caso che si credessse aggravato.

4. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall'appaltatore direttamente alle truppe, e senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda, e senza ch' egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale; che non gli fosse espressamente accordata.

5. A cauzione dell'offerta ogni aspirante all' Asta dovrà depositare un avallo di Austr. L. 4000 in moneta avente corso legale, e di giusto peso; come pure dovrà tener in pronto per il caso della delibera una fidejussione dell'importare di Fir. 4000, che dovranno servire per la garanzia degli obblighi da stipularsi con apposito contratto, fidejussione da prestassi o in danaro sonante o in fondi liberi, o in obbligazioni di Stato, restando esclusa qualunque obbligazione bancaria, od altra carta privata negoziabile.

6. L'appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura anche nel caso che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno presuntivo di un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti que' cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno anzidetto.

7. L'appaltatore suddetto sarà obbligato di tenere approntata una provvigione perenne per un mese, e di cederla all' Amministrazione Militare, in caso che gli venisse richiesta, 45 giorni prima dello spirare del contratto.

Egli dovrà comprovare ad ogni domanda dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari la esistenza di tale provvigione.

Pel caso che l'appaltatore avesse da cedere al Sovrano Erario tale approvvigionamento, saranno stipulati al momento con speciali trattative i prezzi anche riguardo ai grani, od alla farina, in proporzione al prezzo deliberato per il pane.

8. Resta in arbitrio dell'Intendenza di Provianda di prendere tutte quelle misure che conducono all'esatto adempimento del contratto, e di convincersi, ogni qual volta le piaccia, tanto della qualità dei generi, quanto della manipolazione dei medesimi, ed in ispecie riguardo al pane, di fare delle prove commissionali della cuocitura del pane, in caso che lo trovasse necessario. Non potendosi fare delle prove commissionali anche della macinazione dei grani in Venezia, sarà tenuto l'appaltatore di portare le sue farine dai molini direttamente nei magazzini di Provianda, e di sottomettersi sotto la sorveglianza dell' Intendenza di Provianda alle occorrenti verificazioni tanto dell' abburattamento, quanto della mescolanza delle due qualità di farina.

9. Siccome le provvigioni, sino all'atto della consegna effettuata nel termine fissato dal contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, caso, o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l'appaltatore come proprietario.

10. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare i diritti doganiali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

11. Verranno rilasciati all' appaltatore anche i forni, i locali ad uso dei depositi, non che gli utensili verso un affitto da convenirsi a parte, coll' obbligo però di mantenerli, e riconsegnarli nello stato primitivo dopo terminato il contratto essendo responsabile per ogni danno, o deterioramento, tranne il caso fortuito maggiore.

12. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un' altra Provincia una stazione principale d'appalto, avvertendosi, che se taluno fosse in attualità d'appalto già d' una stazione senza averne fatta consapevole la Commissione, la trattativa verrebbe riguardata come nulla, e riassunta a tutte sue spese.

13. Sotto la penale del triplo del valore viene proibito all'appaltatore di acquistare dalle parti prendenti qualunque siasi articolo verso pagamento in danaro.

14 L'appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all'Intendenza delle Sussistenze militari le quitanze legalizzate nel modo prescritto, mediante appositi elenchi, che gli verranno indicati dall' Intendenza suddetta.

15 Viene assicurato l'appaltatore che il pagamento sarà fatto allo stesso dalla Cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari verso la sua quietanza in carta bollata, ed avrà egli pure da pagare tutti i bolli, che occorreranno, per li relativi, contratti, ed altre carte consimili.

16 La delibera sarà vincolata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato di mantenere la sua offerta, quand'anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d'Asta, tanto in complesso, quanto per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore se così piacesse all' I. R. Comando generale militare.

17. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi obblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione, come si disse, la superiore approvazione.

18 Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto, e cederla ad un terzo, senza condiscendenza dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

19 Chiuse le trattative non saranno accettate sotto alcun pretesto, o forma, delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

Venezia, li 2 dicembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente

il Regio Vice-Delegato

CRIPPA.

Il R. Segret. Gaggio.

N. 10467 ***AVVISO.***

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di martedì 12 del mese di decembre dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza di varj corpi di terra, e N. 7 case, ed esazione di 78 annualità della partita XXXV di Caprino, sopra il dato regolatore di L. 1152, a norma dell' Avviso numero 10467 dei 20 novembre 1826.

Verona li 30 novembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore

F. GIAROLA.

Il Segr. Gio: Banda.

N. 11646.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Ispettorato Provinciale del R. Demanio in Treviso.

AVVISO.

Non essendosi deliberato sull' Asta oggi tenutasi per la vendita e taglio di 5077 quercie da atterrarsi nella Selva Camerale Montello e nelle varie Prese descritte nell' Avviso dell' 8 novembre prossimo passato numero 10827 si porta a universale notizia, che l' Asta stessa è prorogata presso quest' Ispettorato Provinciale del R. Demanio al giorno di martedì 12 dicembre corrente, e che verrà proclamata sopra il dato dell' avutasi offerta in Austr. L. 24200.

Le condizioni dell' Asta, e dell'impresa sono le medesime descritte nel succitato Avviso dell'8 novembre 1826 numero 10827, e qualunque aspirante può averne comunicazione nella Segreteria d' Ufficio.

Treviso li 2 dicembre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale

D. MANTOVANI ORSETTI.

Franzoja Segret.

N. 9559 ***AVVISO D'ASTA.***

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 7 5, il giorno di sabbato 16 decembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per deliberare al minor pretendente l' esecuzione d'un riparo da farsi sul Torrente Torre a difesa del Bosco Camerale Romagno, sul dato regolatore di austriache Lire 982:45 giusta l' Avviso odierno N. 9559.

Udine 27 novembre 1826.

Pel R. Ispettore assente

G. B TOROSSI.

N. 9651 AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705 il giorno di martedì 19 decembre p. v. dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà un terzo esperimento d' Asta per deliberare al minor offerente l' esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di Cordenons, sul dato regolatore di Austriache Lire 1031:83, giusta l' avviso odierno Numero 9651.

Udine 27 novembre 1826.

Pel Regio Ispettore assente

G. B. TOROSSI.

N. 8798

AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico N. 705 nel giorno di giovedì 14 dicembre prossimo venturo dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane si terrà l' Asta per l' affittanza separata di due case ed un

orto situati in questa città di provenienza de' Padri Missionarj sul complessivo dato regolatore di Austriache L. 534.48 giusta l' Avviso odierno numero 8798.

Udine li 27 novembre 1826.
Pel Regio Ispettore assente
G. B. TOROSSI.

N. 15988-3102 EDITTO.

Per parte di questo Tribunale, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qual siasi titolo legale sopra la eredità della ex Monaca degli Ognissanti in Padova Suor Maria Celeste, al secolo Marianna Massari del fu Andrea morta in questa Città il primo marzo 1825, di comparire avanti questo Tribunale il giorno 5 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina onde insinuare e provare i loro diritti in confronto del R. Fisco il quale ha contemporaneamente domandato che gli sia aggiudicato il possesso della suddetta eredità vacante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 31 ottobre 1826.
Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.

N. 3544 EDITTO.

Sulla istanza del creditore esecutante Giuseppe Cengia Bevilacqua, surrogato al nobil Ottavio dottor Capra, domiciliato in Valdagno, a termini delli paragrafi 5 e successivi della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, l'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra gl' immobili subastati, erano di ragione degli eredi benefiziarj Nanti Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni da Schio, e Camillo Sessi, domiciliati in Vicenza, a dover comparire nella giornata delli 5 marzo 1827 alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito, colla comminatoria non-insinuandosi di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, ed inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata a cura dell' istante.

NEGRI Pretore.

Dalla Imp. R. Pretura di Valdagno li 14 novembre 1826.
Malfatti Cancell.

N. 11,677. EDITTO.

Da parte di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale dietro istanza di Giovanni Saggiotti qual tutore di Giacomo, Domenico, Francesco, e Maria Luigia fratelli, figli minori del fu Antonio Tron, e della defunta Colomba Colombo, e di Giovanni Battista Tron figlio maggiore, di Vicenza; vengono convocati tutti i creditori, affinchè insinuar abbiano a quest' Aula Verbale del 22 febbraro 1827 alle ore nove antemeridiane i rispettivi loro diritti sull' eredità intestata della defunta Colomba Colombo vedova Tron pure di Vicenza, colla comminatoria che quelli, che non s' insinueranno nel termine suddetto, e non proveranno i loro diritti, ed in quanto che l' eredità sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati, non avranno veruna azione contro l' eredità stessa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle Gazzette.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consigliere.
Piovene f. f. di Consigliere.
Vicenza li 10 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 5230 AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 14 18 e 21 decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane seguirà la vendita nel solito luogo degl' Incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato d' una carta in data 14 marzo 1810 a debito d' Antonio Marchesini di Grado pella residua somma d' Italiane Lire 1048.94 registrato in Chioggia il 15 detto mese ed anno al N. 500.

Nei due primi esperimenti la delibera non potrà essere a prezzo minore del nominale, e nel terzo anche inferiore.

La somma sarà pronta ed a monete a tariffa.

L' Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 26 luglio 1826.

N. 5502 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile, Criminale, e Mercantile di prima Istanza in Rovigo, viene col presente notificato a tutti quelli che possono avervi interesse:

Essersi dal Tribunale stesso decretato l' aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Antonio Legnari del fu Vincenzo, negoziante, domiciliato in Rovigo esistente in questa Provincia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare sino a tutto il giorno sette marzo prossimo venturo 1827 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, e diretta contro l' Avvocato Felice Zarattini di Rovigo qual deputato Curatore della Massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intenda di essere posto nell'una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non vi avranno insinuate le loro pretese verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del suddetto oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti li creditori di comparire il giorno sedici marzo prossimo venturo 1827 alle ore nove antimeridiane nella sala del Tribunale per passare alla elezione di un' amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno, l' amministrazione e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo di essi creditori, alla quale sessione interverranno eziandio il curatore, e l' amministratore provvisorio.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo, li 29 novembre 1826.
RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segret.

Ad N. 4020 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli rende universalmente noto, che ad Istanza del signor Vincenzo del fu Federico Astori possidente domiciliato in Venezia essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti Immobili da esso esecutati in pregiudizio delli signori Maria Dandolo Marin, e Pietro Marin del fu Alvise di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto stimati complessivamente austriache Lire 30651:12 come dal relativo protocollo di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, ed anche volendo di levarne copia resta fissato pel primo Incanto il giorno nove febbraro, e pel secondo il giorno 23 marzo del prossimo venturo 1827 alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel solito locale degl' Incanti in questo capo-luogo alla presenza di una giudiziale Commissione per esser deliberati essi Immobili al maggior offerente il quale dovrà sul momento cautare l' offerta coll' effettivo deposito del dieci per cento della somma obblazionata, e pagare entro giorni tre successivi in moneta sonante il prezzo della delibera sotto pena altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

Staranno poi a carico dell' acquirente tutti i pesi, ed aggravj pubblici, e privati non che le spese di Registro dell' Atto d' Asta, e successive niuna eccettuata.

Si rende a comune notizia finalmente, che non verificandosi la vendita nel primo, e secondo esperimento al prezzo maggiore od almeno a quello eguale della stima non avrà luogo delibera alcuna a prezzo inferiore, ma sarà in seguito proceduto al terzo esperimento da destinarsi esaurite le formalità di legge nel quale saranno i beni medesimi alienati a qualunque prezzo, e come meglio sarà reso noto col relativo Editto.

Segue la descrizione degl' Immobili da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.84 stimata austriache Lire 11730.27 posta in Morsano arativa vitata con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 312.62 stimata Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli num. 1872 1873 e 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche, ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata L. 8621.80 posta

in Morsano in loco detto il Folladore a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46:64 stimata Lire 952:60 e descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa colonica adjacenze ed orto posta in Morsano in loco detto la casa nuova al Folladur a. v. in tutto di pertiche 42:62 stimata Lire 2894:05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 quest' ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39:52.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi cioè in Morsano ove sono gl' Immobili in questa comune ed all' albo Pretorio, non che inserito a cura dell' Istante per tre successive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4024 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli, si rende pubblicamente noto che sopra Istanza numero 4024 del signor Vincenzo quondam Federico Astori di Venezia rappresentato da questo Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari venne accordata la vendita al pubblico Incanto degl' infrascritti Immobili esecutati dal medesimo in pregiudizio delli Nobili signori Maria Dandolo Marini e Pietro del fu Alvise Marin di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto, stimati complessivamente Austriache Lire 30651.12 come da relativi protocoll, e furono destinati il primo e secondo esperimento colle condizioni apparenti dal relativo Editto.

Che sopra altra Istanza dello stesso esecutante Astori ed a senso della governativa Notificazione 25 novembre 1820 numero 38795 sono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca sopra gl' Immobili da alienarsi a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far inscrivere i rispettivi loro titoli Ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che s' intendano gl' Immobili stessi svincolati dopo detto termine da qualunque ulterior Ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti, od assenti, i quali avessero lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor avvocato dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i rispettivi titoli e documenti, qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore di che però faranno consapevole il citato curatore.

Segue la descrizione de' Beni da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.42 stimata austriache Lire 11730.27 posta in Morsano aratorio vitata con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 322.62 stimato Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli N. 1872 1873 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata Austriache L. 8621.80 posta in Morsano in loco detto il Follador a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46.64 stimata Lire 952.60 descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa collonica, adjacenze, ed orto posta in Morsano in loco detto la Casa nuova al follador a. v. in tutto di pertiche 42.68 stimata Lire 2894.05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 questo ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39 52.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa comune all' albo Pretoreo, in Morsano ove esistono i beni, inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 28658. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull' eredità di Maria Peruzzi Fonzago morta qui in Venezia nel giorno 6 marzo 1826 di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore legittimo nel giorno venti gennaro prossimo venturo 1827 nella sala del Consiglio di questo Tribunale alle ore una pomeridiane dinanzi il Consigliere Delegato Gerardi, onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813, 814 del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso scorso il detto giorno si passerà alla liquidazione della eredità medesima, ed all' immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L' I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

Garzadori.

N. 4513 **EDITTO.**

Essendo mancato a vivi a San Giovanni Illarione li 1. decembre 1822 Carlo Puschiavi fu Antonio con testamento con cui furono istituiti eredi i figlj nasciturì di Gregorio Puschiavi, dietro Istanza del Curatore dei medesimi viene dalla Imperiale Regia Pretura di Arzignano prefisso il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dieci di mattina per la convocazione dei

creditori verso la eredità del detto defonto nell' Ufficio della stessa Pretura per provare ed insinuare i loro diritti, in pendenza di che rimarrà sospeso il pagamento dei crediti aggravanti la eredità medesima.

Quelli frattanto fra essi creditori che non si saranno nel detto giorno insinuati, se l' eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non potranno più far valere contro di essa veruna azione, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, in quella di San Giovanni Illarione, non che inserito nella gazzetta di Venezia a spese della massa ed a cura dell' Istante.

Li 14 novembre 1826.

Il Consigliere Pretore
PELLESINA.

Camuruzzi Cancell.

N. 9231 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che avervi potessoro interesse, come che sub numero 9231 13 ottobre corr. è stata prodotta una petizione dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Treviso contro due ignoti per pagamento di Austriache L. 79:39 a titolo di multa per la contravvenzione al Decreto 21 settembre 1805, e perdita della rete invenzionata col dì 7 settembre pross. pass. lungi il fiume Sile.

E come, che incogniti sono i rei convenuti venne destinato a tutto loro pericolo, l' Avvocato Gio. Batt. Grassi, affinchè quai curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà per tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, secondo le norme prescritte del vegliante giudiziario Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti mediante questo Editto, che avrà forza di qualunque altra debita citazione, onde sappiano e possano volendo o comparire all' Aula Verbale del detto I. R. Tribunale, nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina, o far invece tenere al curatore suddetto i proprj mezzi ed amminicoli dai quali si credessero assistiti, ed anche scegliere, e rendere noto al Tribunale un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 17 ottobre 1826.

Canussio f. f. di Sped.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imperiale Regio Agente Marittimo nel riparto boschivo dell' Istria ed isola di Veglia deduce a comune notizia. Che nel giorno venti del prossimo venturo febbrajo 1827 dalle ore nove della mattina sino alle ore una pomeridiane, sarà aperta una pubblica licitazione in Montona nel locale di residenza dell' Imperiale Regio Commissario Distrettuale per deliberare al miglior offerente l' Impresa del taglio e trasporto terrestre di circa 1800 piante di Quercia che debbonsi recidere nelle varie Prese boschive della Camerale foresta di Montona pel servigio delle costruzioni navali dell' Imperiale Regia Marina di guerra.

Si avverte che, oltre il taglio e successivo trasporto, dovrà anche l' Imprenditore levare li rami dalle piante, nettarle dai gruppi, accorciarle e ridurle a quelle misure che saranno richieste dai Delegati marittimi preposti a dirigere e sorvegliare il lavoro del detto imprenditore.

Il trasporto terrestre s' estende dal bosco sino al caricatojo Marittimo della Bastia, e misura la distanza media di circa nove miglia locali, avute

riguardo alla diversa posizione delle Prese boschive ove sono situate le piante.

Tutte le operazioni incombenti all' Impreditore, ed avvertite qui sopra, saranno compensate mercè la fissazione d'un solo prezzo cumulativo ragguagliato a piede cubico Viennese.

Il deliberatario, subito dopo la licitazione, dovrà cautare l'assunta impresa con fiorini 4000 di convenzione mediante pieggieria di persona solvente riconosciuta tale dall' Autorità Politica del luogo ov'essa domicilia.

Le condizioni e clausule da doversi conseguire dall' assuntore della qui contemplata impresa, sono contenute in apposito capitolato a stampa il quale si troverà leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo situata nell' interno di esso stabilimento.

Parenzo li 20 novembre 1826.

L'Agente Marittimo nel Riparto Boschivo dell' Istria ed Isola di Veglia
MICHIELE DRAGO.

N. 3403 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che
dalli Nobili Homini Francesco, Ales-
sandro, e Fabio fratelli Gritti del fu
G'ovanni possidenti domiciliati in Ve-
nezia venne prodotta Istanza in con-
fronto delli Nobili Homini Pietro e Leo-
nardo fratelli Gradenigo figli, ed ere-
di del fu Girolamo Gradenigo pure
domiciliati in Venezia, onde segua la
subasta de' beni quì in calce detta-
gliatamente descritti, e che furono
stimati nella loro totalità per Lire
16774.51 colla depurazione di due an-
nui livelli complessivamente capitaliz-
zati a Lire 2036, come dalla giudi-
ziale stima delli due periti Ingegneri
Bartolammeo Cecconi, e Sebastiano
Bellinato 17 agosto anno corrente ras-
segnata sub numero 2646, di cui sa-
rà libero a ciascuno di aver Ispezione
ed anche di levar copia dalla Can-
celleria.

Essendosi fatto luogo a tale domanda si prefigge il giorno sei febbrajo 1827, alle ore dieci della mattina per il primo esperimento d'Asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala di questa Pretura, che delibererà li beni al miglior offerente salvo però le seguenti condizioni.

1. Li beni da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati soltanto a prezzo maggiore, od eguale di stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore alla stessa stima, previa l' osservanza dei paragrafi 422 e 140 del giudiziario Regolamento.

2. A cauzione della propria offerta dovrà essere depositato da ogni oblatore Austriache Lire 200, le quali verranno ricuperate da quelli che non saranno i deliberatarj, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò fino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi le dette Lire 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti per l' Asta a diffalco del credito per cui procedono.

3. Il prezzo dovrà essere esborsato entro otto giorni in moneta d'oro, o d'argento, eccettuato il caso, che fossero aggiudicatarj li creditori pignoranti, li quali ritener dovranno presso di se in deposito il prezzo offerto fino all' esito della graduazione restando vendo a cauzione del prezzo obbligati li beni deliberati, semprecchè nessuno dei creditori iscritti, e notificati non si oppongano a questa condizione relativa agli oppignoranti.

4. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li pubblici comunali, e consorziali pesi, nonchè quelli insiti sui fondi e tutte le servitù passive come risulta dalla stima.

5. Staranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera e le successive, come pure dovrà pagare entro giorni otto dall'intimazione della delibera all' Avvocato della parte istante per la subasta le spese ulteriori dalla istanza per pignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi amicabilmente, o verso giudiziale moderazione.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Seguono li beni da subastarsi.

Possessione a. p. v., ed in parte prativa con casa colonica, tenuta in affitto da Berton Giovanni della quantità a misura trivigiana di campi 43.3.158, che confina a levante in parte beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti, alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detta il brollo, lavorata per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprieta, e in poca parte strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi trivigiani 17.2.264, che confina a levante Bianchini, e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204 per il complessivo numero di campi 67.2.248, e per la cifra complessiva di venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 3403 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Mestre notifica, che li Nobili Homini conti Francesco, Alessandro, e Fabio fratelli Gritti del fu Giovanni hanno presentato dinnanzi la Pretura medesima nel giorno 17 corrente l' Istanza numero 3403 contro li Nobili Homini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo Figli, ed Eredi del fu Girolamo Gradenigo per subasta di beni fondi descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204, nel complessivo numero di campi 67 2.248 aventi la complessiva cifra di venete L. 2661.6, e che tale subasta venne anche con analogo Decreto plasidata come dettagliatamente rilevasi dall' Editto di regola pubblicato in data odierna, e sotto lo stesso numero.

Dovendosi però a ciascun creditore Ipotecario prenotato sui fondi essere intimato l' Avviso della prima pubblicazione dell' Editto d'Asta a termini del paragrafo 427 del giudiziario Regolamento, ed essendovi tra li prenotati creditori Ipotecarj Alvise Tronconi del fu Valentino, Elisabetta Codato vedova di Giovanni Benghini, e Maddalena Mastellari vedova di Francesco Vati, rispetto ai quali fu rappresentato che il Tronconi, e la Codato sono morti senza sapersi dove, e senza sapersi i loro eredi, e che la Mastellari è d'ignoto domicilio, e fu implorato per la destinazione a caduno di un curatore speciale, a cui possa legalmente praticarsi la intimazione, così annuendosi al petito si nominarono a di loro pericolo, e spese, e per tutti li conseguenti effetti di diritto l' Avvocato Luigi Alvisi in curatore del Tronconi, o de' suoi Eredi, l' Avvocato Antonio Fortunato in curatore della Codato, o de' suoi Eredi, e l' Avvocato Antonio Orio in Curatore della Mastellari.

Si avvisano quindi di ciò li ridetti Tronconi, Codato, e Mastellari, o loro Eredi col presente Editto, e si eccitano a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al rispettivo loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 3404 EDITTO.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl' immobili sottodescritti di ragione delli Nobili Uomini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo figli ed eredi del fu Girolamo Gradenigo possidenti domiciliati in Venezia ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il mese di gennajo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie nei ridetti fondi a senso delli paragrafi 1. 2. 12 della risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla notificazione guberniale 15 novembre di detto anno, avvertendo che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci ad agire l' Avvocato Antonio Bradamante in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili.

Possessione a. p. v. ed in parte prativa con casa colonica tenuta ad affitto da Berton Giovanni della quantità a misura Trivigiana di campi 43.3.158 che confina a levante in parte beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detto il Brollo lavorato per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi Trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a

ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprietà, e in poca parte strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi Trivigiani 17.2.261 che confina a levante Bianchini e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, Provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago come segue.

Comune, e parrocchia di Chirignago.

Ubicazione di Asseggiano.

N. 197 Casa dominicale C. —.-.—
198 . . . . . . „ 2.-.— ar.
199 . . . . . . „ 1.2 — pr.
Rendita e cifra a venete L. 206.2.

Ubicazione di Chirignago.

N. 200 casa colonica C. 2.2.— ar.
Rendita e cifra a venete L. 58.16.

Ubicazione Asseggiano.

N. 201 . . . . , C. 39.-.— ar.
202 . . . . „ 7.-.— pr.
Rendita e cifra a venete L. 1722.
203 casa colonica C. 10.1.148 ar.
204 . . . . . . „ 5.1.100 pr.
Rendita e cifra a venete L. 674.8.
Somma dei C. 67.2.248.
Somma della rendita e cifra a venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè nella comune di Chirignago, ed in Venezia capoluogo della Provincia. Sarà pure inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata della R. Città di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura di Mestre li 20 ottobre 1826.

L'Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 2952

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno ventisette marzo 1827 alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giovanni Artuso di Farra, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Generale e ciò sopra istanza delli figli Giuseppe, Elisabetta, Alessandra, e Francesco Tosetti padre delli minori Baldassare, e Maria procreati colla fu Giovanna Artuso altra figlia del defunto 17 agosto 1826 pari numero, dovendo il presente esser pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, nella comune di Farra, nella Regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene, li 4 ottobre 1826.

Pel Pretore in permesso
BONOLLO Cancelliere.

N. 2813 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, il locale era chiesa de' Santi Rocco, e Margherita; ed attiguo fabbricato, serviva ad uso di Monastero in parrocchia di San Stefano, circondario di S. Samuele, al civico N. 2501, sul dato fiscale di austr. L. 20,397:47, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2833 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente. I. Casa in tre piani, con corticella, in calle del Teatro, in parrocchia di S. Cassiano, al civico num. 2165, di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, II. casa in tre piani con corte nella stessa località al civ. N. 2152, di provenienza delle Vergini di Venezia, III. Casa come sopra con corticella promiscua in calle Bragadina, in parrocchia suddetta al civico numero 2194 di provenienza della Scuola di S. Giovanni Evangelista, IV. Due case in tre piani in calle del Teatro, parrocchia suddetta, ai civici numeri 2167 2168 della stessa provenienza, e ciò tutto sul dato fiscale di austr. L. 7571:71 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 10588 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, dacchè cadettero senz'effetto sì il primo, come il secondo esperimento per mancanza di oblatori ed inesivamente al risultato della convocazione de' creditori tenutasi come di regola, deduce a pubblica notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove di mattina avrà luogo, e dinnanzi l'Aula Verbale il terzo Incanto per la vendita giudiziale degl'Infrascritti Immobili di ragione dell'oberato Luigi, Pianton, stimati complessivamente in Austriache Lire 2931.04 come dall'Atto 2 agosto 1817, che potrà essere ispezionato in Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato pure d'averne copia.

Cioè un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto, sito in Montebello, contrà Vigarolo, marcato colli esterni numeri 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato, a mezzodì l'infrascritta terra a ponente Davide Mecheletto livellario Pelizzari e muro di edificio divisorio sino alli rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada.

Un corpetto di terra annesso al detto caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantata con numero 18 gelsi parte vacuo in superficie di tavole Vicentine numero 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto a mezzogiorno parte con esso, ed in parte con Vidian, a ponente Davide Micheletto, a tramontana il ridetto caseggiato, censiti sì l'uno, che l'altro di detti Immobili nelli catasti di Montebello alli N. 321 322.

Seguono le condizioni.

1. Si aprirà l'Asta con un ribasso del venti per cento dal prezzo della stima, nè avrà luogo a favore del maggiore offerente la delibera, se non se per un prezzo così ragguagliato, o maggiore.

2. Sottosterà l'acquirente a tutte le servitù, imposte, ed aggravj su' detti fondi, cominciando dal giorno 11 maggio 1827.

3. I detti stabili passeranno all'acquirente quanto al materiale possesso col preindicato giorno.

4. L'effettivo possesso suddetto non sarà accordato, che allorquando si avrà soddisfatto a tutto l'intero offerto prezzo.

5. L'acquirente dovrà esborsare all'atto della delibera Lire 300 a mano del delegato giudiziale, che le passerà in deposito a cauzione dell'Atto.

6. Il rimanente prezzo sarà pagato dall'acquirente un'anno, e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l'altra metà entro i successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per 100 dal giorno 11 maggio 1827 in avanti.

7. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale, ed assegnato a tenore di relativo riparto.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni si procederà a sue spese al reincanto a prezzo anco minore al suindicato, ed il fatto deposito sarà erogato in risarcimento.

9. Le spese d'asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO Comm. Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consig.
Vicenza li 14 novembre 1826.
Scarsellini segret.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al superiore rescritto dell'Inclito Imperiale Regio Comando Generale Lombardo-Veneto in data 12 agosto dell'anno corrente R. 386, l'Imperiale Regia Direzione locale del Genio in Peschiera deduce a pubblica notizia che il primo del mese di febbrajo 1827 si passerà col mezzo d'un'Asta pubblica alla vendita del fabbricato eretto appositamente ad uso d'una fonderia di Cannoni situato nel comune di Cajonvico, sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, Distretto primo della Provincia bresciana, e tre miglia distante dalla detta città.

Questo stabilimento da alienare, e la di cui stima ammonta complessivamente al valore d'austriache lire 70,348:90, come si può rilevare dagli atti di stima stessi, i quali unitamente ai tipi ed ai capitoli dell'Asta sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio presso l'Imperiale Regio Comando di Piazza della regia città di Brescia, contrada della Salute, casa Martinengo, Numero 139, consiste come segue:

a) Nel corpo del fabbricato prin-

cipale quadrato con un grande cortile;

b) In altro fabbricato fuori del recinto del primo con locali ad uso d'abitazione pei differenti mestieri, avente una fossa a sponde murate onde stabilirvi qualunque siasi edifizio;

c) In una porzione di terreno coltivabile che circonda da tutti i quattro lati il fabbricato;

d) In una provvisione di pietre da fabbrica in parte disperse ed in parte ammucchiate quà e là sul terreno appartenente allo stabilimento.

Le condizioni sotto le quali si terrà l'Asta sono le seguenti;

1. Non verrà ammesso se non chi avrà fatto un deposito di austriache lire 4000 (quattromila) in contanti od in obbligazioni dello Stato al corso legale, e riporterà dalla sua rispettiva Imperiale Regia Delegazione provinciale un attestato comprovante la sufficiente sua possidenza di poter fare un simile acquisto.

2. Il pagamento potrà esser fatto in tre rate diverse, la prima delle quali consiste nella metà dell'importo pel quale verrà deliberata la vendita, e dovrà venire sborsato all'atto della sottoscrizione del contratto, pervenuta che sarà la superiore approvazione, e le altre due, consistenti ciascheduna nella quarta parte dell'importo totale, di semestre in semestre in modo che dal giorno della notificata superiore ratifica debba esser fatto entro un anno l'intiero pagamento del prezzo d'acquisto; ben inteso che per le residue somme delle anzidette posticipate due rate debba pagarsi l'interesse legale in corrispondenza dell'annuo cinque per cento, restando però sempre libero all'acquirente di pagare all'atto della sottoscrizione del contratto il totale importo.

3. L'obbligo del miglior offerente comincierà dalla sottoscrizione del processo verbale d'Asta, e quello dell'Erario all'incontro dal momento che il contratto avrà ottenuto la superiore approvazione.

4. Agli altri obblatori verrà restituito il deposito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli venisse negata la superiore approvazione.

Dal giorno che al deliberatario verrà fatta la regolare cessione dello stabilimento decorreranno a carico del medesimo tutte le imposte e i carichi prediali di qualunque denominazione essi siano.

Chiuso il processo verbale d'Asta, non si ammetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'Erario più vantaggiose delle prime.

Chiunque quindi vuole aspirare al suddetto acquisto viene invitato a ritrovarsi il giorno primo del mese di febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nello stesso stabilimento eretto ad uso di fonderia di Cannoni, situato nel comune di Cajonvico tre miglia distante da Brescia, sulla strada postale che da questa città mette a Verona.

Peschiera, il 15 novembre 1826.

Il Direttore locale del Genio
CAV. DOMENICO DI PAUER
Maggiore.

Il Ragioniere di Fortificazione
FR. MARINGER.

N. 2361 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Tregnago, si rende pubblicamente noto, che nanti essa nel 19 decembre prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane si terrà il secondo incanto, essendosi reso vano il primo li 16 corrente per mancanza d'offerenti, dei sottodescritti Stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campofontana, oppignorati, dietro li stanza della Dita Angelo Furia di Verona rappresentata da Giuseppe Zanoni coll'Avvocato Falghera secondo i capitoli sotto trascritti, e rendendosi vano anco questo secondo esperimento si procederà al terzo, occorrendo a senso delle analoghe disposizioni di legge.

Segue la descrizione di detti immobili.

Una pezza di terra prativa con piccolo orticello in pertinenza di Campo Fontana in contrà Grisi detta davanti casa dei Grisi, confinata dagli eredi del fu Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra prativa sassosa posta in detta pertinenza e contrà denominata Zichellà confinata da Domenico Furlan fu Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 20.

Le suddette due pezze di terra s'attrovano incensite, e furono complessivamente stimate del valore di austriache L. 773.

Seguono i capitoli d'Asta.

1. Nessuno potrà accedere all'Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 200 da farsi nelle mani della persona giudiciale, che avrà a presiedere all'Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l'estimo del quale venissero caricati gl'Immobili da licitarsi dal giorno però dell'intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta a datare dall'intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contesto della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per cento dall'intimazione della delibera, fino all'effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o Convenzione trà tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempito a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per cento dal giorno dell'intimata delibera sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall'intimazione del decreto, che esclude l'offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl'immobili verrà accordato provata la verificazione del deposito del prezzo, o l'accettazione dell'offerta cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall'intimazione dell'atto del deposito o del decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all'intimazione del decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, e la trascrizione della delibera

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore dalla parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma, che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa Istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campofontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a diligenza della parte Istante, e ne verrà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 19 ottobre 1826.

Firm. TORRI Pretore.
Sott. Tosi Cancelliere.

N. 3074 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità giacente del fu Andrea Tosi, mancato a vivi in Lendinara li 7 maggio 1813, di comparire personalmente, o mediante legittimo loro procuratore all'Aula di questa Pretura il giorno venti gennajo prossimo venturo 1827 alle ore dieci antimeridiane, onde insinuare in confronto dell'Avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto commminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell'eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 e 814 del Codice generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Lendinara li 30 novembre 1826.

In mancanza di Pretore
D.r CALIARI FRANCESCO
Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

✓ Nº 290 Martedì

Anno 1826 12 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
		·	2 merid.	28 3 0	4	7	80	N. N. O.	Sereno	
11	13		9 sera	28 3 1	3	[illegible]	96	N. N. O.	Nebbia	—
12	14	apogeo	lev. del sole	28 3 0	1	3	98	N. N. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Ottaviano Semitecolo* Crocifero teologo, e celebre predicatore Vescovo di Milopótamo (1502).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Francesco Maria Della Rovere* comandante dell' armi venete, che campeggiavano in Lombardia come ausiliarie dell' Imperatore (1525).

Lettere — *Giacomo Diedo* celebre del pari per le indefesse sue cure a pro della patria che per la molta sua dottrina. Lasciò una Storia veneta, ed altre opere.

[IMP]ERO D' AUSTRIA

[V]ienna 6 dicembre.

S. M. I. R. si è trovata mossa il giorno 1. del corr. ad accordare la ben meritata quiete al conte Ignazio S' Almasy Viceccancelliere Aulico d' Ungheria lasciandogli a titolo di pensione gli attuali suoi emolumenti; facendogli manifesta la Sovrana soddisfazione pei lunghi e fedeli suoi servigi, in un apposito motuproprio a lui diretto; e nominando contemporaneamente Viceccancelliere Aulico d' Ungheria il conte di Revicaky vicepresidente dell' I. R. Camera Aulica; ed in luogo di quest' ultimo il conte di Batthyani consigliere aulico presso la Cancelleria Aulica d' Ungheria. (*G. di Vien.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 dicembre.

S. M. I. e R. con venerata risoluzione in data 10 corr. mese si è degnata di permettere che il già Prefetto dell' abolito R. Ginnasio di Legnago Abb. Bernardino Biego sia traslocato a Udine in qualità di direttore di quel regio Liceo col soldo che anteriormente godeva.

Milano 6 dicembre.

S. E. Rev.ma Monsig. Ladislao Pyrker de Felsö Eör, consigliere intimo di S. M. I. R. A., e Patriarca di Venezia è giunto qui da Venezia. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Lubiana 29 novembre.

S. M. I. R. con Sovrana risoluzione del 14 corr. si è graziosamente compiaciuta di concedere al Consigliere di Governo, e direttore di polizia in Lubiana, Giuseppe Schmidhammer, in riguardo ai suoi fedeli e distinti servigii di 43 anni, un' aggiunta di paga personale di annui fiorini cinquecento (*G. di L.*)

UNGHERIA

Presburgo 1. dicembre.

La deputazione incaricata dell' ordinamento degli interessi pecuniarii privati, la quale, specialmente dopo la 160.ma seduta della dieta ch' ebbe luogo il giorno 20 novembre; si era ogni giorno radunata, ha terminato il 26 le sue sedute, ed i processi verbali delle sue sedute, coi relativi articoli della idea di legge da proporsi vennero subito inoltrati alla Dittatura. Il giorno appresso si ripresero le ordinarie discussioni circolari, nelle quali i *gravamina* sono ora all' ordine del giorno.

— Il giorno 30 è ritornata da Buda a Presburgo S. A. I. l' Arciduchessa Maria Dorotea consorte di S. A. I. l' Arciduca Palatino. (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 novembre.

Il Reis-Effendi ha fatto dichiarare al signor di Minciaki, che la Porta, bramando di essere stretta coi vincoli i più amichevoli colla Russia, avea rotto ogni sua relazione con Daoud-Agà, agente della Persia. Il Sultano è naturalmente avverso a costui, sia perchè egli è cristiano, sia perchè, nelle plenipotenze ed istruzioni, di cui egli è stato munito, lo Shah di Persia prende il titolo di *Padichaha*. Da alcuni giorni il Reis-Efffendi non lo ha più ricevuto.

Si crede che Daoud-Agà partirà ben presto da Costantinopoli per tornarsene a Teheran. Abbiamo già detto che tutti i modi da esso usati per essere ricevuto dal sig. di Minciaki, e per ottenere almeno un passaporto per Pietroburgo, sono andati a vuoto. Il sig. Strafford-Canning ha ricevuto due volte la sua visita, ma non glie l' ha restituita. Il console-generale d' Inghilterra lo ha invitato un mattino a colezione in Pera, ma non vi intervenne alcun diplomatico. (*G.P.*)

INGHILTERRA

Londra 25 novembre.

Lo *Star* narra, e, come dice, da buona fonte, che il sig. Stratford-Canning in una conferenza col Reis-Effendi essendosi servito dell' espressione: « governo greco » quegli si mostrò sommamente sorpreso per ciò. Dopo quella scena l' ambasciatore inglese stette tre settimane senza più conferire col governo turco.

— Il *Globo* dice, dietro il *Telegrafo d' Hampshire*, che il governo inglese per mantenere la sua promessa di fare ogni possibile risparmio nelle spese dello stato volea disarmare 5 vascelli di linea, 9 fregate, ed un numero corrispondente d' altri legni da guerra, economizzando così le paghe di migliaia di marinai. Il *Globo* crede che le economie dovrebbero colpire qualche altro meno importante ramo della pubblica amministrazione. (*G.U.*)

N. CCXLXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Appendice all' Invito della Pia associazione.

La Commissione Teologica nominata da S. E. Reverendiss. Monsignor Patriarca di Venezia alla scelta delle opere morali e religiose, promesse dai Promotori della Pia associazione col loro Invito a stampa 22 ottobre 1826, in questa Gazzetta privilegiata pubblicato nel 6 novembre a. c. N. 259, avendo deciso quale di dette opere debba essere la prima da darsi alle stampe, fece risolvere gli stessi Promotori a notiziare che quella prescelta, scritta in lingua spagnuola, fu foriera e ministra di bene ad immenso numero di persone, ancorchè pubblicata in tempi di orrore e di miscredenza; che trasportata successivamente in altre lingue fece ovunque incredibile incontro, per cui si succedettero da vicino e si moltiplicarono l' edizioni. Ora comparirà la medesima alla luce vestita d' itale forme, lavoro di encomiabile e conosciuta penna; dessa porta in fronte: *Il Trionfo dell' Evangelio.* La verità della Religione Cattolica ed i punti principali della cristiana morale si presentano in quest' opera in forma facile epistolare. Per poco a leggerla che si si ponga si vorrebbe divorarla, così è attivo il piacere che ne viene; e letta che si abbia una volta, si brama rileggerla; tanto essa appaga la mente, rapisce l' immaginazione, e commuove il cuore.

In tre parti è divisa l' opera; nella prima comprendesi il tempo de' traviamenti dell' Autore (poichè trattasi di memorie di un uomo il quale, dopo aver sacrificato l' intelletto a folli illusioni, e dopo essere stato scherno delle passioni, per un avvenimento impreveduto fu condotto ad intendere le pruove dell' autenticità di quella religione che avea conculcata), le sue conferenze con un ecclesiastico, e la sua conversione. I sofismi della filosofia, un' analoga confutazione, e le pruove incontrastabili di nostra Religione vi si veggono svolte con forza ed evidenza. Nella seconda parte si apprende in qual maniera, dietro ai consigli del suo Direttore, ebbe ad uscire il filosofo dall' abisso di errore per rimettersi nel diritto cammino. Ma siccome il conoscere i proprii errori e detestarli, l' adoprarsi per rientrar nel retto sentiero e praticar di bel nuovo le morali virtù, non basta a far sì che l' uomo riacquisti e si mantenga l' amicizia di Dio, se anche non adempie fedelmente le obbligazioni del proprio stato, così il filosofo nella terza parte dimostra quanto egli fece su tal proposito per essere virtuoso nella vita civile. Tal' è l' opera colla quale i Promotori della pia associazione daranno cominciamento alla loro impresa. In essa il sacerdote, il dotto, il nobile, il borghese, l' artiere, l' agricoltore, in somma ogni

PORTOGALLO

Lisbona 15 novembre.

In una delle ultime sedute della Camera dei Deputati il sig. Alvers Pereira ha dimandato che la Camera si occupasse del modo di render completa la riunione dei suoi membri, giacchè molti di essi non sono presenti o per attendere ai loro impieghi, o per diversi altri motivi. Questa proposizione è stata presa in considerazione.

Il Deputato Leonille ha letta una sua proposizione la quale porta in sostanza che i delitti di alto tradimento, e di ribellione onde si son resi colpevoli diversi impiegati del Governo i quali godono ancora di tutti i diritti, e onori che si demeritarono, gli hanno posti nel caso contemplato dall'ultimo paragrafo della Carta Costituzionale, che dispensa dall'osservanza di qualunque formalità giudiziaria verso tali individui; che in conseguenza gli individui compresi nel caso di ribellione, che levano truppe, e cospirano contro il Re, e la Patria siano senza alcuna formalità giudiciaria privati dei loro onori, titoli, e ricompense, e nel caso che vengano arrestati siano giudicati sommariamente nell'instante; e quelli che già sono in arresto vengan giudicati nello spazio il più breve sotto pena di responsabilità per parte delle Autorità che ritardassero l'esecuzione di questa misura. La Camera ha dichiarato che la suddetta proposizione sia presa in considerazione con urgenza.

— Il Marchese di Ochao, Pari del Regno, è stato nominato Consiglier di Stato a vita. (*G. F.*)

SPAGNA

Madrid 16 novembre.

Da un'anagrafi fatta sotto le cortes si ebbe che la Spagna possedeva 11,527,030 abitanti. La sua superficie essendo di 15,000 miglia quadrate, ella ha appena un terzo della popolazione che potrebbe avere. Il clero secolare ha 68,000 individui, il regolare 52,000; 36,000 sono i sagrestani, inservienti ecc., sì che il numero delle persone dedicate al culto può ritenersi di 156,000. Per una stima fatta nel 1809 il capitale fondiario della Spagna ascendeva a 50 miliardi di reali, di cui, stando ai dati offerti da D. Cabarrus, un quarto appartiene al clero, cioè 12,500 miliardi di reali. Posto che fruttino soltanto il 3 per 100, locchè non è molto, la rendita del clero ne' beni fondi sarebbe di 375 milioni di reali. Nel 1817 sotto il ministero del sig. Garay si è calcolato che la decima nella penisola, e nei vicini stati produceva circa 700 milioni, dei quali però non più di 300 si realizzavano effettivamente. Di questi il Re ne percepiva 120, e l'amministrazione gli altri 280 milioni. I diritti di stola producono altri 300 milioni circa. Si può calcolare che giornalmente si dicono 60 mila messe, di cui sottraendone la metà fondata sopra pii legati ecc., restano 30 mila messe che a 4 reali danno al giorno 120 m. reali, ed all'anno 43 milioni 800 mille reali. Non è esagerato il calcolare che in un anno si dicano 410 mille panegirici, sermoni o prediche, che calcolati al modico prezzo di 20 reali danno per lo meno altri 8 milioni 200 m. reali. Il ricavato netto da esorcismi, voti, professioni ec. si ritenga di soli 1 milione. Quello delle questue della vendita d'immagini di carta, corone, rosarii ec. ascende a circa 34 milioni, più tosto più che meno. Da ciò rilevasi che l'*annua rendita del clero spagnuolo è almeno* di 793 milioni di reali. (*G.U.*)

PAESI BASSI

L'epidemia che sventuratamente fa strage in alcuni distretti, e che debbe attribuirsi spezialmente alle esalazioni malsane delle acque stagnanti tuttora dopo le inondazioni del 1824, e conseguente mancanza di acqua potabile, hanno destato le sollecitudini dei nostri vicini, dei quali il territorio d'Amburgo è stato già infetto. Brema destinò li D.ri Friche e Behre a recarsi sul luogo ad esaminarne il carattere; il D.r Bailly, parigino, che nel 1821 andò a Barcellona nel tempo che vi faceva strage la febbre gialla, è venuto a Bruxelles per lo stesso oggetto; Dusseldorf e Colonia hanno preso delle misure per impedire i progressi. È notabile poi il seguente avviso che leggevasi in un foglio di Berlino: « S. M. nella conosciuta filantropica sua bontà e grazia ha permesso che sia dato un concerto a benefizio di quegli infelici della Frisia Orientale che soffrono per le *stragi della peste* ecc. — Altri caratterizzano il male pel *Cholera morbus*. (*G. U.*)

FRANCIA

Lione 27 novembre.

Il numero dei fallimenti, negli Stati-Uniti, va sempre crescendo con una rapidità spaventosa. Ci viene annunziato che una casa bancaria francese, a Nuova-Yorck, ha fallito di 1,500,000 franchi.

— L'inverno s'avvicina; le nostre fabbriche non ripigliano vita; le vie si riempiono d'operai che chieggono pane; il rigore della stagione produrrà altri bisogni, ed il numero degli sventurati va ogni giorno crescendo mentre le forze della carità privata sono oramai esaurite.

Parigi 30 novembre.

I nostri giornali parlano variamente delle cose del Portogallo, delle disposizioni del governo di Spagna, delle intenzioni del nostro e delle mosse dei fuorusciti portoghesi; mettendo da parte ogni spiritosa invenzione, ed ogni menzognera congiettura, la verità, dice uno dei nostri fogli meglio informati, si riduce ad alcune arrischiate imprese, che i fuorusciti Portoghesi erano in procinto di tentare, e che il governo di S. M. il Re di Spagna nemico d'ogni disordine ha impedito.

— Le ultime notizie di Madrid recano che la malattia di S. M. la Regina prosegue regolarmente il suo corso, e che non dà più nessuna inquietudine.

— Il luogotenente colonnello di Fleischan, aiutante di campo del Re di Wurtemberga, giunse ieri a Parigi, come corriere, da Stuttgard.

— A Parigi si ride di tutto. Quei piccoli giornali si sono trastullati alle spalle dei furti notturni. Fra le facezie dette a questo proposito, appartiene anche questa: nei viglietti d'invito per le conversazioni serali, non si accenna più che vi sarà v. g. un violino (per danzare) ma — che si è provveduta una pattuglia.

Mensogne d'oggi.

La *Gazzetta dei Tribunali* ha annunziato essere stato commesso un furto di centomila franchi in casa del barone Mounier, intendente delle case del Re. Noi possiamo accertare che questo furto si ristrigne ad una busta che rinchiudeva alcuni gioielli e pietre false di poco valore.

Il *Giornale dell'Havre* dice: « Par certo che il governo francese abbia deciso di spedire il contrammiraglio Moncabrié, un tempo comandante militare all'Havre, con una flotta, per chiedere a Rio-Janeiro le navi francesi spettanti al commercio, che sono state recentemente catturate dall'armata brasiliana, all'imboccatura della [illegible] ». Il sig. di Moncabrié è stato ammesso al ritiro già da sei o sette anni, col grado onorifico di contrammiraglio. (*F.F.*)

— Lettere di Alessandria annunziano, che il Vicerè di Egitto, per un motivo d'inimicizia particolare contro il Capitan pascià, non ha fatto sortire la sua ultima spedizione, se non quando ha saputo che quest'ammiraglio era stato per ben tre volte battuto dai Greci.

— Il numero delle lettere *tassate*, che circolano annualmente per la posta in Francia, è di 60 milioni. Quelle che sono spedite *franche* ascendono allo stesso numero. La piccola posta incassa ogni anno, nella sola Parigi, 4 milioni e mezzo di franchi. In ciascun giorno sono gettate nelle buche della posta della capitale da 25 in 30,000 lettere, di cui 10,000 per la piccola posta, e 26,000 fogli periodici.

---

ordine di persone potrà rinvenirvi utilissimo pascolo per la mente ed il cuore, non che salutevole farmaco contra la peste mortale del secol nostro.

Il primo volume sarà diramato dentro il prossimo venturo gennaio, e l'opera continuerà per diversi mesi dell'anno. Terminata che sia, seguirà l'altro classico lavoro italiano intitolato: *Ragione ed esperienza contro le massime della moderna filosofia.* Il medesimo, tuttochè non nuovo, merita di essere inserito nella proposta raccolta, sia pel molto suo pregio, sia pure per la generale mancanza, che da molti anni si ha, di questo capolavoro.

Si prevengono poi quegli scrittori i quali fossero in pensiero di trattar sull'esibito argomento degl' *importanti beneficii che a tutte le classi di persone procurano l'esercizio e l'osservanza del cattolico Culto*, che, siccome pel nostro caso presente fu questo svolto in modo troppo sublime da altre celebri penne, così dovrà venir ora trattato con piane argomentazioni da capacitare la intelligenza di ogni classe di persone, conservando per altro il bel dire della lingua italiana ed i modi più adattati alla morale cristiana filosofia. Il concorso resta aperto fino al mese di ottobre 1827, passata la qual epoca, non più verranno accettate le nuove memorie che fossero per essere spedite. Dette memorie, scritte unicamente in lingua italiana, tanto dai nazionali che dagli esteri, dovranno rimettersi franche di porto all'amministratore della pia associazione Paolo Arcangeli pubblico Ragioniere, con indirizzo a Venezia campo S. Salvatore n. 4389. Esse dovranno in fine contenere una epigrafe, la quale sarà pure riportata nella soprascritta del rispettivo foglio che le accompagnerà. Entro poi di detto foglio verrà ripetuta l'epigrafe di cui è cenno, e sarà inoltre dichiarato il nome, cognome, e titoli dell'autore. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla memoria premiata. Il giudizio sarà dato dalla Commissione Teologica di Venezia nel mese del successivo dicembre 1827, e la privilegiata Gazzetta veneta lo pubblicherà.

I Promotori alla pia associazione hanno la compiacenza di annunziare che le loro viste religiose non saranno d'alcun ostacolo trattenute, per cui indubbiamente avrà luogo la esecuzione della loro impresa, e l'attivato lavoro continuerà con tutta costanza in quelle forme che a parte a parte vennero espresse nel soprac-citato Invito 22 ottobre 1826.

Dal mezzà in campo S. Salvatore, n. 4389.

Venezia li 30 novembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Sebastiano Martire 11. e 12.

13. 14. e 15. Santa Maria del Giglio.

— In Germania, sopra una popolazione di 36 milioni di abitanti, vi sono 36 università, la più antica delle quali è quella di Praga, fondata nel 1348.

— La goletta la *Buona Emma* arrivata ad Havre il 13 corrente, proveniente dalla Senegambia 35 giorni, porta nuove molto disgustose di quella colonia. Il brick *Toujours le meme*, giunto da Marsiglia, entrò nella rada il 30 agosto, ma avendo urtato in uno scoglio, fu strascinato sul banco del Sud, e vi perì.

L'amministrazione della marina fece procedere alla ricupera di quanti oggetti potevano trovarsi al suo bordo, e per proteggerla contro il saccheggio dei negri di Gandiola (*), fu da essa mandato un drappello di 25 soldati, sotto il comando di un ufficiale. La presenza dei soldati contenne i negri per tre giorni; ma la notte seguente le sentinelle scorsero due negri che rubavano col favore delle tenebre. I soldati fecero fuoco, e gli uccisero. Fu quindi riconosciuto ch'essi erano figli del capo di uno dei villaggi di Gandiola. Allora i negri si sollevarono, e giurarono di vendicare la morte de' loro compagni. Informato della loro risoluzione, l'ufficiale chiede rinforzi, e gli sono spediti altri 25 uomini.

Il giorno seguente i segnali indicano l'urgenza di nuovi soccorsi. Il sindaco fa conoscere all'ordinatore, comandante in assenza del barone Roger, che gli abitanti di Gandiola attaccheranno nel giorno seguente. Si fanno partire nella notte 30 uomini comandati dal capitano Mechin. Intanto le nuove che giungono dalla rada sono sempre più inquietanti. Si prende la risoluzione di mandare una compagnia con due cannoni. Alle 10 della mattina 100 uomini sono sulle armi, e più non aspettano che le barche e i viveri. Sciaguratamente passano le ore; e durante questo crudele ritardo, gli 80 uomini, stabiliti vicino alla rada, sono attaccati dai negri. Quaranta soldati sono uccisi, il rimanente è coperto di ferite. Il bravo capitano Mechin muore col tenente Cousin alla testa del suo drappello. Quando la compagnia arrivò, non trovò che morti e moribondi. I soldati ed i negri rimasero in osservazione gli uni degli altri. Fu tenuto consiglio di guerra, e fu deciso che non avendosi forze sufficienti per attaccare i negri, la vendetta era diferita ad un altro tempo. *(F. di R.)*

PRUSSIA

Berlino 26 novembre.

Il giovine principe elettore d'Assia è tuttora qui, ed aspetta con ansietà i buoni ufficii di S. M. per poter ritornare a Cassel. Furono sparse molte favole intorno alle discordie di questa famiglia sovrana, ma non ci ha nulla di certo se non chè S. A. R. l'elettrice madre si è ritrata nel seno della R. famiglia dei Paesi Bassi, mentre il principe suo figlio soggiorna fra noi; si crede per altro che saranno per ritornare in Cassel presso l'augusto loro marito e padre.

— L'illuminazione a gas, che in sulle prime avea ottenuto tutti i suffragi va perdendoli a poco a poco, non per difetto del suo merito intrinseco, ma del contratto stipulato colla compagnia. Non ardono i fanali nei pleniluni, e se il tempo è nuvoloso si cammina all'oscuro. Cessa l'illuminazione a un'ora dopo mezzanotte, perchè a quell'ora cessa l'obbligo di continuarla, e i poveri Berlinesi si trovano nelle tenebre, esposti a tutti i pericoli d'un cattivo lastricato; quando, nel mentre che le strade erano rischiarate ad olio, quei lumi, più modesti si, ma più onorati, splendevano talvolta fino a giorno. L'illuminazione poi non è da per tutto allestita, e ci vuole del tempo prima che lo sia. Di questi inconvenienti è accagionato il magistrato, che durerà fatica a scolparsene.

— Il giorno 24 corrente cessò di vivere qui in Berlino il celebre astronomo Bode in età di 80 anni. Egli era nato nel 1747 il 19 di gennaio in Amburgo. Del 1772 fu chiamato a Berlino come astronomo regio. Noti sono i meriti da lui acquistati si come professore e scrittore d'astronomia; la più parte delle accademie lo ascrissero a Socio. Quantunque da qualche anno si fosse messo in quiete, egli non avea già abbandonato i suoi studii prediletti, e l'angelo della morte lo trovò al suo scrittoio quando venne a chiamarlo ad una nuova eterna vita, ed a condurre il suo spirito a quelle stelle, che da un mezzo secolo non avea mai cessato di contemplare. *(G. U.)*

GERMANIA

Weimar 14 novembre.

Il giorno 7 corrente anniversario di quello in cui l'anno scorso si celebrò la festa del nostro Goethe S. A. R. il Granduca presentollo di una medaglia coniata ora in oro capolavoro dell'incisore Brandt di Berlino, portato all'apice della perfezione. Rappresenta essa dall'uno dei lati le immagini del granduca e della granduchessa, come *capita iugata*; il campo è liscio del tutto, e senza inscrizione, la quale è incisa sull'orlo alquanto rilevato, colla leggenda *Carl August und Luise Goethen am* VII *Nov.* MDCCCXXV Che suona: « Carlo Augusto, e Luisa a Goeth il 7 novembre 1825. » Sull'esergo vedesi l'effigie del poeta. È difficile di vedere ai giorni nostri opera più perfetta.

Amburgo 24 novembre.

Dietro proposta del Senato, ed in seguito a Risoluzione presa ieri dalla cittadinanza riunita saranno aboliti i conventi di S. Giovanni, dello Spirito Santo, e di San Giorgio, i quali sussistono da oltre 600 anni, sono in possesso delle nostre migliori terre, ed esercitando una specie di giurisdizione, formano per così dire uno stato nello Stato. Si attendono da tale misura molti vantaggi, e fra questi il miglioramento delle strade che traversano quei territorii, che furono finora del tutto trascurate.

— Domani sono 50 anni dacchè il sig. conte di Grothe risiede presso di noi rivestito di un carattere diplomatico (egli è ora inviato prussiano presso il nostro senato). La città risolse di solennizzare questo avvenimento con una festa che attesti a questo uomo di stato l'affezione di coloro presso cui da tanto tempo dimora. Una deputazione del senato presenterà al sig. conte il documento con cui gli viene conferito il diritto di cittadinanza in una cassettina d'oro ornata delle armi d'Amburgo e di Prussia, rinchiusa in altra custodia d'ebano elegantemente lavorata. E' poi osservabile che furono scelti ad offrire questo dono al sig. Grothe i senatori Jenisch, e Sillem, che sono figli di quei deputati che 50 anni fa accolsero il sig. Grothe, quando per la prima volta venne fra noi come inviato dell'elettore di Colonia. *(G. U.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 6 dicembre.

Annunziamo con sommo cordoglio la perdita dell'E.mo sig. Card. Bardaxy de Azara, che un'affezione catarrale tolse di vita la mattina del 3 corr. Ci riserbiamo di far conoscere in appresso le luminose qualità di questo degnissimo Porporato.

— Continua fra noi la cattiva stagione, e le piogge sono pressochè quotidiane. Iermattina cadde per due volte una grossa e spessa gragnuola che fu preceduta alcune ore innanzi da lampi e da tuoni. *(D. R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. dicembre.

S. E. Il governatore di Malta sig. marchese di Hastings essendo stato in quell'isola affetto da cronico grave malore, conducevasi in questa capitale colla speranza di trarre dal cangiamento d'aria qualche miglioramento. Ma disgraziatamente giunto sul vascello il *Ravenge* colla sua famiglia alla rada di Baia, sul vascello stesso cessò di vivere il dì 28 del p. p. mese alle quattro e mezzo pomeridiane in età di anni 74.

L'illustre defunto apparteneva ad una delle più antiche e nobili famiglie d'Inghilterra. Sin dalla sua prima gioventù si dedicò al mestiero delle armi. Seguendo sempre da prode la sua carriera si distinse nella guerra degli Stati Uniti di America, comandando una divisione dell'armata Britannica. Nell'anno 1794 eseguì uno sbarco in Ostenda con mille uomini, e a malgrado degli sforzi delle numerose armate francesi, egli operò in modo che riuscì a congiungersi coll'armata Britannica, comandata da S. A. R. il Duca di Yorck, nel momento più importante. Questa sua operazione fu stimata un capo d'opera della scienza militare. Nel 1812 fu nominato governatore generale e comandante in capo dell'armata Britannica nell'Indie, unendo nella sua persona questi due alti impieghi per lo spazio di circa dieci anni. La storia della sua amministrazione politica, e militare, sì brillante che vigorosa fu onorevole e gloriosa per lui non solo, ma ancora per la sua patria, e fu benefica e vantaggiosa per molti milioni di abitanti che trovansi sotto la dipendenza della Gran Bretagna in que' paesi affidati al suo governo. Fu egli quindi nominato al governo dell'Isola di Malta conferitogli come onorevole ritiro dopo circa sessanta anni di servizio.

Il Marchese d'Hastings era governatore della Torre di Londra, generale nell'armata di S. M., colonnello del 27.mo Reggimento, cavaliere del nobilissimo ordine della Giarrettiera, dell'ordine del Bagno di prima classe, e di altri illustri ordini.

Le sue virtù private non erano men lodevoli delle pubbliche essendosi egli comportato mai sempre da ottimo marito, da amorosissimo, padre, e da amico lealissimo.

Tante sue doti gli meritarono l'onore della particolare amicizia del suo Sovrano, l'affezione di chiunque lo aveva conosciuto, la stima di tutti, e una gran fama la quale per volger di tempo non avverrà che si oscuri. *(G. N.)*

STATI-UNITI D'AMERICA

Il generale Lallemand pubblicò nei fogli di Nuova York in data 13 ottobre la seguente dichiarazione: « Essendo stato in parecchi giornali annunziato che il governo greco ha assegnato al generale Lallemand 12 mille lire sterline, egli coglie quest'occasione per dichiarar falsa tale asserzione. Il generale Lallemand non vuole rispondere alle

(*) Questi Negri abitano tre villaggi situati 4 leghe al sud lungi da S. Luigi. Sono in numero di 8000, ed ubbidiscono ad Adamet Re degli Yulofs.

personalità, ed alle osservazioni insultanti con cui alcuni giornali hanno accompagnata quella notizia. Egli è debitore alla sua posizione dilicata ed al suo carattere di attendere le scritture che furono promesse al pubblico americano sul conto dei legni americani. Allora farà le osservazioni che fossero per avventura opportune, e la verità che rilucerà dai relativi documenti, risponderà perfettamente a tutte le calunnie. (G. U.)

AMERICA MERIDIONALE (*Colombia*)

Il *Colombiano* del 13 settembre comparve a Caraccas in una seconda edizione d'ordine del governo, e ciò all' oggetto di riportare i documenti da cui appare che Aragua, capoluogo di Cantone nella Provincia di Barcellona, aderì al sistema del generale *Paez*. Consistono essi in due atti del Cabildo, radunato per volere dell'autorità militare perchè temevasi di una sollevazione, avendo e popolo, e soldati richiesto la sollecita riunione della Convenzione nazionale per la riforma della costituzione. La petizione del popolo che dicesi « sottoscritta da più di 200 persone raccolte nella sala del capitolo », era firmata dal Sindaco, e basata sulla « notizia delle cose accadute a Barcellona il 23 agosto, e dal sapersi che il generale Bermudez, comandante quella provincia, si mosse da colà, e che alcuni cittadini sono stati tradotti come rei di stato nelle carceri di Cumana, unicamente per essersi mostrati propensi alle cose di Venezuela; procedura che mostra chiaramente essere prossima a scoppiare una guerra civile, che c'immergerebbe in guai indicibili ». Per evitare la quale il consiglio di stato facendo diritto alla petizione risolvette di annunziare al governatore della Provincia, acciocchè lo facesse sapere al potere esecutivo della repubblica: 1.º) essere arrivato il momento in cui sia da convocarsi la grande Assemblea (Convenzione) nazionale di Colombia, qual unico espediente di salvare la repubblica dal naufragio di cui sembrano minacciarla le intestine discordie; 2.º) d'invitare il generale Managas, comandante in secondo il dipartimento, di recarsi a Caraccas, per proteggerla colla sua influenza, e spalleggiare i desiderii del popolo.

Il *Colombiano* del 13 era tuttavia stampato sopra carta grande e bianca; ma quello del 21 sopra carta grossa e scura. Quest'ultimo contiene gli atti della municipalità di Cumana del 7 e 12 settembre con cui essa pure dichiara sembrarle che sia giunto il momento previsto dalla costituzione di radunare la generale Assemblea della repubblica. Anch'essa appoggia la sua dichiarazione alla necessità d' impedire una guerra civile, e soggiunge: « non esservi nè mezzi nè via di contenere il popolo; esauste tutte le fonti; giacere il dipartimento in uno stato il più deplorabile; prostrati l'agricoltura ed il commercio; sul punto di essere abbandonati anche dal degno e rispettabile generale (Bermudez); e minacciati da una armata navale spagnuola, che si sente starsi allestendo a Cadice. » (G.U.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5. *dicembre* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 5/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 1/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 1/5
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito del 1821		,,	120 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		,,	35 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	45 —
,, ,, al 2 —		,,	36 —
Azioni del banco in moneta		,,	1115 3/10

Venezia 11 *dicembre*.

S. E. il defunto Generale d'artiglieria e Governatore militare di Venezia maresciallo di Chasteler, con disposizione di ultima volontà 29 aprile 1825 ha legato 600 fiorini a favore dei poveri di Venezia, 200 per quelli di Strà, 200 per quelli di Fossalòvara, e fiorini 100 a benefizio della Chiesa di S. Vitale di questa Città.

I. R. Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO

In ordine all'articolo 4. del Governativo decreto 13 calente n. 16448-4794 C. III si deduce a comune notizia che d'ora in avanti li RR. Ufficii Politici e Camerali, dovranno eseguire l'esazione delle Tasse d'Archivio Amministrative dipendenti dal Governativo Regolamento 21 giugno 1825 n. 21738-4406 P. I., mediante bollettario a madre e figlia col bollo di controlleria e che quindi verrà rilasciata ad ogni contribuente la relativa bolletta in prova del verificato pagamento per cui non sarà attendibile verun altro diverso ricapito che non fosse emesso dal bollettario medesimo.

Venezia li 28 novembre 1826.

Per l'I. R. Consigl. di Governo Dirett. del Demanio
F. P. Bembo *Assessore.*
L'I. R. Assess. Tilati.

L'Uffizio Bolletterii presso
L'Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative ed i Dazii Consumo nelle Provincie Venete

AVVISO.

Che in esecuzione al venerato dispaccio n. 18966 1799 degli 11 ottobre p. p. dell'Inclita I. R. Direzione per le Dogane, le Privative, ed i Dazii Consumo nelle Provincie Venete, dovendosi tenere l'asta per la fornitura degli oggetti d'imballaggio, si previene il pubblico, che questa avrà luogo il giorno di lunedì 18 dicembre p. v., nelle stanze di residenza dell'Uffizio suddetto situato nella Riva de' Schiavoni al civico n. 4739 alle ore dieci antimeridiane precise.

Le condizioni con le quali s'intende deliberata la fornitura, la duratura del contratto, e la fideiussione necessaria, sono stabilite in appositi capitoli normali, ostensibili ai concorrenti, come saranno pure ostensibili li campioni presso l'Uffizio stesso, in qualunque giorno, non festivo, dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Venezia li 24 novembre 1826.

Il Capo Ufficio Francesco Pavini.
Il Controllore Fermo Guidotti.

AVVISO

Il giorno 29 novembre scaduto fu ricuperata un *vivaio pel pesce* che seguiva la corrente nel rivo delle Croce.

Il proprietario del medesimo potrà quindi ottenere la restituzione insinuandosi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Santa Croce colle prove necessarie di sua appartenenza.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 5 dicembre 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l'Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Le tre Annette.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il Filosofo ed il buon uomo di mal augurio.* — Serata a benefizio dei coniugi Cristiani.

Teatro S. Samuele. Riposo.

AVVISI

Al negozio di Giuseppe Zanetti spezier in Merceria dirimpetto la chiesa di S. Giuliano al N. 764 si vende il vero Mandorlato della tanto decantata fabbrica del sig. Marziale Camuzzoni di Cologna.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica mattina, con N. 18 passeggieri, partì ieri sera con N. 29 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Questa mattina arrivò il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia con N. 15 passeggierieri, e ripartirà domani sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 12 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Casa grande d'affittar in Piscina a S. Moisè al N. 1928 paga di affitto annui ducati 200 da L. 6:4 venete.

Le chiavi sono presso Carlo Cameroni lavorator di ottoni in calle lunga a S. Moisè.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 279 — *Martedì* 12 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11422 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 16 del mese di decembre p. v. dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Sacile, composta di case N. 5 campi 28.3.83, ed annualtà numero 117, a norma dell'Avviso 26 novembre 1826 N. 11422, sul dato regolatore di L. 2315:00.

Treviso li 26 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10744 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel Locale di sua residenza in parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex territorio il giorno di sabbato 16 del mese di decembre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane si terrà l'asta per i Ristauri ai fabbricati addetti al Riparto XXXVII di Bardolino, sopra il dato regolatore di L. 1017.64 a norma dell'Avviso N. 10744.

Verona li 30 novembre 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segret. Gio. Banda.

N. 10690 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio nei giorni 18 19 20 21 22 del mese di decembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza di alcuni locali situati in detta città, a norma dell'Avviso numero 10690.

Verona li 30 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio: Banda.

N. 20739-13666 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita. I. Case in parrocchia di San Marziale, fondamenta del Battello ai civici Numeri 2279, 2284. II. Magazzino in detta parrocchia al Num. 2301. III. Case con orto ai civici nu. 2302, 2299, 2307, 2308, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 16 ottobre Num. 2774 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 16 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 decembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 20603-1353 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'asta per la vendita di undici case, in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio dal civ. num. 2196 al 2206, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 13 ottobre num. 2769, dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 16 corrente alle ore 10 della mattina nella sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 decembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 20746-1370 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di sei case, magazzino, e bottega in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, calle del Cagnoletto ai civ. N. 3633, 3634, 3635, dodeci caratti di magazzino nella pescheria in detta parrocchia al N. 3648, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 16 ottobre N. 2722 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 16 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 decembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 13.

La Presidenza del Consorzio del Lison.

Gl'interessati del Consorzio del Lison sono avvertiti che nel giorno 4 gennaio 1827 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di questa Presidenza residente in Portogruaro al civico numero 1 è stabilita una convocazione generale del Consorzio suddetto affine di prendere in esame il conto consuntivo 1822 23 24 e 25; il conto preventivo 1826, ed ogni altro oggetto, che dalla Presidenza, o da taluno delli Consorzianti fosse creduto di proporre a maggior vantaggio del consorzio stesso.

Qualunque degli interessati mancasse al convocato, seguendo il disposto dalle vigenti leggi amministrative sarà ritenuto come adderente alle deliberazioni prese dagl'intervenuti, ed il presente verrà pubblicato nella regia città di Venezia, nelle comuni tutte di questo distretto e nella pubblica gazzetta a comune notizia.

Dalla Presidenza del Consorzio del Lison; Portogruaro li 20 ottobre 1826.

Li Presidenti

AVVISO D'ASTA.

La Suprema Direzione Generale del Genio in Vienna con suo venerato Rescritto 15 settembre anno corrente numero 3059 ordinò che sia tenuta da questa Direzione del Genio l'Asta pubblica per la costruzione d'un nuovo corpo di Guardia da erigersi accanto del muro interno di Porta Stuppa in Porto. Quest'Asta avrà luogo nel giorno 28 dicembre anno corrente alle ore nove antimeridiane in questa Cancellaria del Genio, dietro le seguenti avanzate condizioni.

1. L'Asta sarà aperta in base delli prezzi del Fabbisogno già approvato dalla sullodata superiorità, rimanendo la delibera a favore del minor offerente.

2. Tutti gl'oblatori dovranno presentare dei validi documenti delle rispettive Autorità che li qualificano abili e capaci, col'aver dato saggio della propria intelligenza nell'esecuzione d'altri Fabbricati di qualche importanza.

3. Ogni aspirante dovrà depositare al momento dell'Asta un'avallo della somma di L. 300 austriache. Quello del minor offerente sarà ritenuto fino alla ratifica del Contratto, e saranno restituiti gl'altri avalli a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

4. Quallora il contraente, dopo firmato il protocollo d'Asta, ricusasse di adempire le condizioni prescritte, l'avallo sarà considerato scaduto, e si passerà alla formazione d'una nuova Asta, a tutto suo rischio, e spese, nella quale risultando un danno pel supremo Erario, dovrà questo essere da lui sopportato.

5. L'obbligazione del Contratto, per parte del contraente, principierà dal momento ch'esso avrà firmato l'atto d'Asta, ma riguardo all'Imperial Regia Direzione del Genio e Fortificazione non avrà il suo effetto, se non dopo che avrà riportata l'approvazione del Supremo Consiglio Aulico di Guerra in Vienna.

6. Il deliberatario, subito dopo la ratifica del Contratto, dovrà prestare una cauzione della doppia somma dell'avallo depositato, e questa dovrà essere in moneta sonante, o in beni fondi liberi da qualunque ipoteca, e legalmente documentati, la quale ver-

rà depositata in questa Imperiale Regia Cassa di Fortificazione sino all' intiero compimento del di lui Contratto in garanzia d'ogni danno, pel caso che l'assuntore mancasse a qualunque delle condizioni espresse nel Contratto stesso.

7. Al momento che il deliberatario produrrà la cauzione, l'avallo potrà computarlo nella medesima, oppure ritirarlo.

8. La descrizione, li disegni, ed altri dettagli relativi a questo fabbricato saranno ostensibili ogni giorno in questo Uffizio del Genio, dalle ore 9 antimeridiane fino alle 12 meridiane, esclusi li giorni festivi.

9. Le spese tutte di Carta bollata, stampe, registro, e Ipoteche saranno a carico dell'assuntore.

10. Dopo chiuso l'atto d'Asta, non saranno più ammesse ulteriori offerte.

Dall' Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazione. Legnago li 30 novembre 1826.

Il Dir. Loc. del Genio Il Rag. di Fort.
NOB. BRZEZINA GIUSEPPE KROTZ.
Maggiore.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 11,677. **EDITTo.**

Da parte di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale dietro istanza di Giovanni Saggiotti qual tutore di Giacomo, Domenico, Francesco, e Maria Luigia fratelli, figli minori del fu Antonio Tron, e della defunta Colomba Colombo, e di Giovanni Battista Tron figlio maggiore, di Vicenza; vengono convocati tutti i creditori, affinchè insinuar abbiano a quest' Aula Verbale del 22 febbraro 1827 alle ore nove antemeridiane i rispettivi loro diritti sull' eredità intestata della defunta Colomba Colombo vedova Tron pure di Vicenza, colla comminatoria che quelli, che non s'insinueranno nel termine suddetto, e non proveranno i loro diritti, ed in quanto che l'eredità sia stata esaurita nel pagamento de creditori insinuati, non avranno veruna azione contro l'eredità stessa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle Gazzette.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consigliere.
Piovene f. f. di Consigliere.
Vicenza li 10 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 5130 **AVVISO.**

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 14 18 e 21 decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane seguirà la vendita nel solito luogo degl' Incanti, ed a mezzo d'un Commissario Delegato d'una carta in data 14 marzo 1810 a debito d'Antonio Marchesini di Grado pella residua somma d'Italiane Lire 1048.94 registrato in Chioggia il 25 detto mese ed anno al N. 500.

Nei due primi esperimenti la delibera non potrà essere a prezzo minore del nominale, e nel terzo anche inferiore.

La somma sarà pronta ed a monete a tariffa

L' Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 26 luglio 1826.

N. 15988-3102 **EDITTO.**

Per parte di questo Tribunale, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qual siasi titolo legale sopra la eredità della ex Monaca degli Ognissanti in Padova Suor Maria Celeste, al secolo Marianna Massari del fu Andrea morta in questa Città il primo marzo 1825, di comparire avanti questo Tribunale il giorno 5 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina onde insinuare e provare i loro diritti in confronto del R. Fisco il quale ha contemporaneamente domandato che gli sia aggiudicato il possesso della suddetta eredità vacante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 31 ottobre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.

N. 24113-2059 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Rende noto:

Che essendosi dichiarato incapace l'ultimo offerente Giuseppe Bonvicini di sostenere l'esibita fornitura del Pane per la guarnigione di Venezia dal 1. gennajo a tutto settembre 1827, a senso dei nuovi superiori ordini pervenuti, sarà riaperta la nuova trattativa a questa Residenza nel giorno 15 corrente alle ore 12 meridiane precise con nuovi esperimenti d'Asta a tutte spese, e pericolo di esso ultimo offerente alle seguenti condizionali.

1. Il pane dovrà esser ben cotto, almeno un giorno avanti la distribuzione di farina sana e pura, metà di frumento, e metà di segala, senza che vi sia stato levato il fiore, ma segregata soltanto la crusca in ragione di 12 funti per ogni 98 funti di farina coll' aggiungervi mezzo funto di sale per ogni 100 funti di farina.

2. Ogni razione di pane debitamente cotto dovrà essere del peso di lotti 51 1/2. Quindi ogni pane composto di due razioni in pasta cruda aver dovrà il peso di lotti 110, ossia funti 3 23/32, e cavato dal forno di lotti 103, ossia funti 3 7/32, ed il calo cagionato dalla vecchiezza del pane non dovrà eccedere lotti 3 per ogni pane, composto come fu detto, di due razioni.

3. La quantità del pane da somministrarsi resta precisato in razioni giornaliere N. 6500 circa, e se il pane che forma le razioni stesse non fosse di buona, e perfetta qualità, sarà rigettato all'appaltatore a tutte di lui spese, e rischio, restandoli aditto per altro a reclamo appresso l'Intendenza delle Sussistenze Militari, nel caso che si credesse aggravato.

4. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall'appaltatore direttamente alle truppe, e senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda, e senza ch' egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale; che non gli fosse espressamente accordata.

5. A cauzione dell' offerta ogni aspirante all' Asta dovrà depositare un avallo di Austr. L. 4000 in moneta avente corso legale, e di giusto peso; come pure dovrà tener in pronto per il caso della delibera una fidejussione dell' importare di Fir. 4000, che dovranno servire per la garanzia degli obblighi da stipularsi con apposito contratto, fidejussione da prestarsi o in danaro sonante o in fondi liberi, o in obbligazioni di Stato, restando esclusa qualunque obbligazione bancaria, od altra carta privata negoziabile.

6. L'appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura anche nel caso che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno presuntivo di un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti que' cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno anzidetto.

7. L' appaltatore suddetto sarà obbligato di tenere approntata una provvigione perenne per un mese, e di cederla all' Amministrazione Militare, in caso che gli venisse richiesta, 45 giorni prima dello spirare del contratto.

Egli dovrà comprovare ad ogni domanda dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari la esistenza di tale provvigione.

Pel caso che l'appaltatore avesse da cedere al Sovrano Erario tale approvvigionamento, saranno stipulati al momento con speciali trattative i prezzi anche riguardo ai grani, od alla farina, in proporzione al prezzo deliberato per il pane.

8. Resta in arbitrio dell' Intendenza di Provianda di prendere tutte quelle misure che conducono all'esatto adempimento del contratto, e di convincersi, ogni qual volta le piaccia, tanto della qualità dei generi, quanto della manipolazione dei medesimi, ed in ispecie riguardo al pane, di fare delle prove commissionali della cuocitura del pane, in caso che lo trovasse necessario. Non potendosi fare delle prove commissionali anche della macinazione dei grani in Venezia, sarà tenuto l'appaltatore di portare le sue farine dai molini direttamente nei magazzini di Provianda, e di sottomettersi sotto la sorveglianza dell' Intendenza di Provianda alle occorrenti verificazioni tanto dell' abburattamento, quanto della mescolanza delle due qualità di farina.

9. Siccome le provvigioni, sino all'atto della consegna effettuata nel termine fissato dal contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo, o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l'appaltatore come proprietario.

10. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare i diritti doganiali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

11. Verranno rilasciati all' appaltatore anche i forni, i locali ad uso dei depositi, non che gli utensili verso un affitto da convenirsi a parte, coll' obbligo però di mantenerli, e riconsegnarli nello stato primitivo dopo terminato il contratto essendo responsabile per ogni danno, o deterioramento, tranne il caso fortuito maggiore.

12. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un' altra Provincia una stazione principale d'appalto, avvertendosi, che se taluno fosse in attualità d'appalto già d'una stazione senza averne fatta consapevole la Commissione, la trattativa verrebbe riguardata come nulla, e riassunta a tutte sue spese.

13. Sotto la penale del triplo del valore viene proibito all' appaltatore di acquistare dalle parti prendenti qualunque siasi articolo verso pagamento in danaro.

14 L'appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all' Intendenza delle Sussistenze militari le quitanze legalizzate nel modo prescritto, mediante appositi elenchi, che gli verranno indicati dall' Intendenza suddetta.

15 Viene assicurato l'appaltatore che il pagamento sarà fatto allo stesso dalla Cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari verso la sua quietanza in carta bollata, ed avrà egli pure da pagare tutti i bolli, che occorreranno per li relativi, contratti, ed altre carte consimili.

16 La delibera sarà vincolata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato di mantenere la sua offerta, quand'anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d'Asta, tanto in complesso, quanto per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore se così piacesse all' I. R. Comando generale militare.

17. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi obblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione, come si disse, la superiore approvazione.

18 Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto, e cederla ad un terzo, senza condiscendenza dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

19 Chiuse le trattative non saranno accettate sotto alcun pretesto, o forma, delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

Venezia, li 2 dicembre 1826.
Pel Cesareo Regio Delegato Assente
il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 5502 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile, Criminale, e Mercantile di prima Istanza in Rovigo, viene col presente notificato a tutti quelli che possono avervi interesse:

Essersi dal Tribunale stesso decretato l'aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Antonio Legnari del fu Vincenzo, negoziante, domiciliato in Rovigo esistente in questa Provincia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare sino a tutto il giorno sette marzo prossimo venturo 1827 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, e diretta contro l' Avvocato Felice Zarattini di Rovigo qual deputato Curatore della Massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli in-

tenda di essere posto nell'una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non vi avranno insinuate le loro pretese verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del suddetto oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti li creditori di comparire il giorno sedici marzo prossimo venturo 1827 alle ore nove antimeridiane nella sala del Tribunale per passare alla elezione di un'amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l'amministrazione e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo di essi creditori, alla quale sessione interverranno eziandio il curatore, e l'amministratore provvisorio.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo, li 29 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segret.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 4513 EDITTO.

Essendo mancato a vivi a San Giovanni Illarione li 1. decembre 1822 Carlo Puschiavi fu Antonio con testamento con cui furono istituiti eredi i figlj nascituri di Gregorio Puschiavi, dietro Istanza del Curatore dei medesimi viene dalla Imperiale Regia Pretura di Arzignano prefisso il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dieci di mattina per la convocazione dei creditori verso la eredità del detto defonto nell'Ufficio della stessa Pretura per provare ed insinuare i loro diritti, in pendenza di che rimarrà sospeso il pagamento dei crediti aggravanti la eredità medesima.

Quelli frattanto fra essi creditori che non si saranno nel detto giorno insinuati, se l'eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non potranno più far valere contro di essa veruna azione, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, in quella di San Giovanni Illarione, non che inserito nella gazzetta di Venezia a spese della massa ed a cura dell' Istante.

Li 14 novembre 1826.
Il Consigliere Pretore
PELLESINA.
Cambruzzi Cancell.

N. 28658. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull'eredità di Maria Peruzzi Fonzago morta qui in Venezia nel giorno 6 marzo 1826 di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore legittimo nel giorno venti gennarò prossimo venturo 1827 nella sala del Consiglio di questo Tribunale alle ore una pomeridiane dinanzi il Consigliere Delegato Gerardi, onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813, 814 del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso scorso il detto giorno si passerà alla liquidazione della eredità medesima, ed all'immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L'I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 20 novembre 1826.

Garzadori.

N. 9231 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che avervi potessoro interesse, come che sub numero 9231 13 ottobre corr. è stata prodotta una petizione dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Treviso contro due ignoti per pagamento di Austriache L. 79:39 a titolo di multa per la contravvenzione al Decreto 21 settembre 1805, e perdita della rete invenzionata col dì 7 settembre pross. pass. lungi il fiume Sile.

E come, che incogniti sono i rei convenuti venne destinato a tutto loro pericolo, l'Avvocato Gio. Batt. Gressi, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà per tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, secondo le norme prescritte del vegliante giudiziario Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti mediante questo Editto, che avrà forza di qualunque altra debita citazione, onde sappiano e possano volendo o comparire all' Aula Verbale del detto I. R. Tribunale, nel giorno 15 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina, o far invece tenere al curatore suddetto i proprj mezzi ed amminicoli dai quali si credessero assistiti, ed anche scegliere, e rendere noto al Tribunale un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 17 ottobre 1826.

Canussio f: f. di Sped.

ANNUNZIO D' ASTA.

L'Imperiale Regio Agente Marittimo nel riparto boschivo dell'Istria ed isola di Veglia deduce a comune notizia. Che nel giorno venti del prossimo venturo febbrajo 1827 dalle ore nove della mattina sino alle ore una pomeridiane, sarà aperta una pubblica licitazione in Montona nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Commissario Distrettuale per deliberare al miglior offerente l'Impresa dei taglio e trasporto terrestre di circa 1800 piante di Quercia che debbonsi recidere nelle varie Prese boschive della Camerale foresta di Montona pel servigio delle costruzioni navali dell'Imperiale Regia Marina di guerra.

Si avverte che, oltre il taglio e successivo trasporto, dovrà anche l'Imprenditore levare li rami dalle piante, nettarle dai gruppi, accorciarle e ridurle a quelle misure che saranno richieste dai Delegati marittimi preposti a dirigere e sorvegliare il lavoro del detto imprenditore.

Il trasporto terrestre s'estende dal bosco sino al caricatojo Marittimo della Bastia, e misura la distanza media di circa nove miglià locali, avuto riguardo alla diversa posizione delle Prese boschive ove sono situate le piante.

Tutte le operazioni incombenti all' Imprenditore, ed avvertite qui sopra, saranno compensate mercè la fissazione d'un solo prezzo cumulativo ragguagliato a piede cubico Viennese.

Il deliberatario, subito dopo la licitazione, dovrà cautare l'assunta impresa con fiorini 4000 di convenzione mediante pieggieria di persona solvente riconoscinta tale dall'Autorità Politica del luogo ov'essa domicilia.

Le condizioni e clausule da doversi eseguire dall'assuntore della qui contemplata impresa, sono contenute in apposito capitolato a stampa il quale si troverà leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo situata nell'interno di esso stabilimento.

Parenzo li 20 novembre 1826.
L'Agente Marittimo nel Riparto Boschivo dell'Istria ed Isola di Veglia
MICHIELE DRAGO.

N. 4564 EDITTO.

Essendosi dal Nobil Homo conte Alvise cavalier Querini Stampalia di Venezia prodotta istanza al confronto della Nobil Donna Giulia Sudarovich vedova del fu Polo Querini Stampalia debitore pignorato come tutrice dei suoi figli minori onde sia destinato giorno per la comparsa de' creditori ipotecarj inscritti sopra tre possessioni subastate ad istanza Girolamo Cortina ed insinuazione e comprovazione dei titoli rispettivi pella successiva distribuzione del prezzo, e trovandosi fra i creditori inscritti gli eredi del fu Innocente Princivali Molinari fu Giovanni Battista di Venezia, il Nobil Homo Costantino Maruzzi del fu Pano di Venezia, gli eredi del fu M.° D.' Mauro Mari, Giuseppe Quangiaroli di Venezia, Addobati Girardo di Venezia, ignoti, e d' ignoto domicilio fu loro costituito in curatore l' Avvocato Francesco Dineri di Padova, e col presente si richiamanu ad insinuare e comprovare mediante il detto curatore od in altro modo legale alle ore 9 della mattina 30 gennajo prossimo venturo all'Aula Verbale di questa Pretura i respettivi titoli creditorj sulle tre tenute sotto indicate, colla comminatoria che non facendolo verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle tenute stesse.

Segue l' indicazione dei fondi.

I. Possessione di campi 55 con fabbriche di muro in villa di Polvarara sotto Bovolenta in questo distretto confinante a levante e tramontana beni dello stesso proprietario, a mezzodì signori Gritti, a ponente strada comune ed argine.

II. Possessione di campi 60 con fabbriche di muro esistente in detta comune confinante a levante Regio Demanio, mezzodì e tramontana beni dello stesso proprietario, a ponente strada comune ossia argine.

III. Possessione di campi 49 con fabbriche di muro confinante a levante colla fossa Schilla, a mezzodì collo stesso proprietario, a ponente strada comune od argine, Erizzo e Nalin.

Censite dette possessioni coll' estimo censuario di Ducati 17,821 formante parte del numero 334 erano in ditta del debitore spogliato Nob. Polo Querini del fu Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ne' luoghi consueti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura di Piove

30 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
TRAVERSI Aggiunto.

N. 11064 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e sulle Istanze di Teresa Rossi vedova del fu Carlo Pozzan domiciliata in Vicenza e difesa dall'Avvocato Giovanni Battista Molin in confronto di Antonio Bruni Capponi e l'avvocato Francesco Pizzoni quale curatore dei creditori aventi Ipoteca legale restano citati li creditori tutti aventi Ipoteca sul fondo inferiormente descritto, stato oppignorato ad Istanza della predetta Teresa Rossi Pozzan, ed in pregiudizio del suddetto Antonio Bruni Capponi, e del quale l'Istante suddetta ha con separata Istanza provocata la subasta, a dovere a tutto il giorno quattordici decembre prossimo venturo insinuare, e comprovare tutti i loro titoli di privilegio, ed Ipoteca gravitanti l'Immobile di cui si tratta ad oggetto che abbia a seguire la graduazione de' creditori Ipotecarj; con avvertenza che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto Ipotecario esercibile sul fondo stesso.

Descrizione dell'Immobile di cui si tratta.

Porzione di casa situata in questa città contrada Barche al civico numero 1501 in mappa numero 1767 censita Lire 0.4.2.2 consistente a pian terreno ingresso promiscuo, mezzato a ponente, al mezzodì dell'ingresso con camino in uso, cantina al lato di mattina, altra volta ad uso di stalla, scala di pietra di numero sedici gradini con poggio di legno, che mette al primo piano, consistente in una stanza superiormente al mezzato terreno suddetto, cucina, piccola stanza a mattina; terzo piano cinque camerini, e salette intermedia soffittati; granajo sovraposto ai locali di ragione Prina, due stanzette verso il mezzodì, altanella, ed altri due camerini a tetto.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 ottobre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 8834 **EDITTO.**

Dietro Istanza di Felicita Savardo Capra venne fissato il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici di mattina, ed all'Aula Verbale per la vendita giudiciale degl'Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, stati apprezzati nella complessiva somma di Austriache Lire 23,330.21 come da protocollo di stima 5 giugno 1826, esistente in Cancelleria, e di cui è in facoltà di ogni interessato l'averne ispezione è copia. Quindi è però che l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza richiama col presente Editto tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il mese di decembre 1826 di conformità al prescritto dall'articolo 75 del regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 31795 a questo conservatorato d'Ipoteche li rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra gli indicati Immobili. E dà in pari tempo loro notizia, che venne ad essi destinato in curatore speciale l'Avvocato Alfonso Garzadori, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, e che potranno scieghere in tempo utile a tal' uopo altro procuratore colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine, non potranno far valere ulteriore Ipotecario diritto benchè legale.

Il presente sarà come di regola pubblicato ed inserito tre volte una per settimana nella gazzetta di Venezia

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consigl.

Vicenza 31 agosto 1826.
Sott. Baggio Ascolt.

N. 8835

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, porge a pubblica notizia, che nel giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici antemeridiane in punto ed all'Aula Verbale sarà aperta l'Asta per la vendita giudiziale, e pel primo esperimento degli infrascritti Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, dietro Istanza di Felicita Savardo 25 agosto 1826 numero 8835, li quali Immobili sono stati stimati nella complessiva somma d' Austriache Lire 23330:21 come dall' Atto di stima 5 giugno 1826 esistente presso questa Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che potrà averne anche copia, volendo, una tal vendita avrà poi luogo sotto le seguenti modificate condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore di stima.

2. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera di registro, voltura, e qualunque altra successiva alla vendita, oltre alle spese tutte relative.

3. Resterà parimenti a carico dell' aggiudicatario oltre il prezzo offerto, il pagamento dei pubblici aggravj, ed imposte cadenti sopra detti Immobili, quivi in calce dettagliatamente descritti dalla delibera in poi.

4. Dovrà assumere gli aggravj inerenti ai fondi, ed infissi sopra i medesimi sino alla concorrenza del prezzo della delibera.

5. Il prezzo della delibera non sarà esborsato dal deliberatario, che all' epoca della graduazione definitiva.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

C. 6.1.0.42 di terreno brolivo in parte alla coltivazione di prato, ed in parte a quella di aratorio, posti in Creazzo, contrà Poggia o Pozzetto, il tutto piantato di diversa qualità di piante fornite di viti, e diverse altre piante di frutto con 28 gruppi di olivo, e varie piante di gelso, orto, giardino, cedraja, corte, e suolo della casa dominicale da gastaldo, e d' affitto, li quali campi 6.1.0.42 con fabbriche dominicali da gastaldo, e d' affitto con tutte le relative adiacenze sono abbracciati dalli numeri 404: I. II. III. IV. e 405 del catasto censuario in corso, colla complessiva quota d' estimo di Lire 0.3.0.0, e confinano a levante in parte colla strada comune, ed in parte con beni Giovanni Battista Gisconi, a mezzodì colla strada comune, e con fondi di Giovanni Veyer, a ponente beni Gastaldon, e Marchioro mediante Scaranto, e per salto Veyer, ed a tramontana strada comune.

C. 1.3.1.90 di terreno aratorio vitato nella suddetta comune, contrà Dispensaora, denominato le Bassette, descritti nel catasto censuario al numero 417 coll' estimo di Lire 0.0.4.3.0, confinante a levante parte dei fondi Giovanni Battista Bedin, ed in parte da quelli di Francesco Marchiori, e agli altri lati la strada comune.

C. 1.3.0.65 di terreno piantato aratorio, vignato, in dolce collina, descritto nel catasto censuario sotto li numeri 521 522 coll' estimo di Lire 0.0.3.3.1 confinante a levante con Santo Gorato, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana in parte strada comune, ed in parte collo stesso Gorato.

C. 6.3.0.70 di terreno aratorio piantato di noci, opj, ed olmi a viti detto i Bombei nella suddetta comune in contrà Poggian, descritto nel catasto al numero 525 coll' estimo di Lire 0.1.6.2.0 confina a levante con Bortolo Gorato, a mezzodì beni di Antonio Fuggionato ed a tramont. con beni del stesso Gorato mediante Carreggiata.

C. 5.1.0.35 aratorio piantato vitato in detta comune nella contrà, e Valesella con alcune piante di moro, e poco terreno sterile descritto nel catasto al numero 530 coll' estimo di Lire 0.0.9.1.0 confina a levante, mezzodì contrada comune, tramontana con fondi parte Bedin, e parte di questa ragione erano Calegaro, a sera colli stessi di questa ragione, e per piccolo tratto col seguente terreno.

C. 0.2.1.23 aratorio, piantà, vignà in detta comune e contrà nel catasto al numero 531 coll' estimo di Lire 0.0.1.1.0, confinanti a mattina col suddetto fondo, mezzodì, e sera strada comune, ed a tramontana colli beni Callegaro ora Farinon.

C. 1.2.1.15 di terreno simile con orticello, case, e piccola casa da bracente sopra in detta comune in contrà Toreselle detto le bassette sotto il Numero 553 coll' estimo di Lire 0.0.5.1.0 compreso la casa, e contermina a levante da' beni di Antonio Brigalato, a mezzodì e sera strada comunale, ed a tramontana da beni di Santo Meggiarin.

C. 16.1.0.30 de' quali campi 12.2.0.41 aratorj vitati con corte, orto, e suolo della casa rurale campi 0.0.1.97 a prato, e campi 3.1.1.72 a pascolo con poche viti in detta comune, in contrà Volpara, o Paradiso con piante di frutti, e gelsi, e sono descritti alli Numeri 559, 560, 561, e colla complessiva quota di estimo di Lire 0.3.2.2.0 e sono coerenziati a levante beni Cortese Domenico, e Marchiori Francesco, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana il suddetto Cortese, Giuseppe Malison, e strada comune.

C. 2.0.0.11 terreno aratorio, piantato, vitato in collina quasi piano in comune suddetta, nelle contrade Volpare e Paradiso, e denominato la val de Morari in mappa al numero 567, coll' estimo di Lire 0.0.4.0.0 confina a mattina Francesco Marchioro, mezzodì e ponente Giuseppe Pizzolato, ed a tramontana strada comune.

C. 6.3.1.42 aratorj, piantati, vitati in Collina con alcune piante di frutto e gelsi nel suddetto comune, in contrà Volpara, dette le Valleughe con casetta da braccente sopra colli numeri di mappa compreso la casetta 589 590 e coll' estimo di Lire 0.1.5.0.0 confina a levante beni Donadelli, mezzodì strada comune, ponente in parte Antonio Arpegaro, Giovanni Camera ed il suddetto Donadelli.

Il presente sarà pubblicato, affisso ne' luoghi soliti, ed inscritto per tre volte successive nella gazzetta di Venezia.

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.

Vicenza li 31 agosto 1826.
Saggiotti Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 291 — Mercordì

Anno 1826 — 13 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pell. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
12	14	Apogeo	2 merid.	28 2 7	3	[illegible]	91	N. N. O.	Sereno	—
			9 [illegible]	28 2 2	1	[illegible]	97	N. N. O.	Nebbia	
13	15		lev. del sole	28 1 6	1	[illegible]	97	N. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *B. Ragazzoni* Vescove di Bergamo Prelato di molta virtù (1507). ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Gabriel da Riva* Veronese capitano dell' armi venete si distinse all' assedio di Obroazzo. LETTERE — *Gaspare Leonarducci* Somasco, autore di una cantica sulla Provvidenza, ed uno dei più felici imitatori di Dante.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 dicembre.

Con Risoluzione 11 novembre p. p. S. M. I. e R. si è compiaciuta graziosissimamente di nominare deputato della R. città di Vicenza presso la Congregazione Centrale di Venezia il podestà di Vicenza Lodovico Carcano Volpe.

(*G. di V.*)

INGHILTERRA

Londra 26 novembre.

Jeri le due camere di convocazione andarono processionalmente nella sala detta di Gerusalemme, e furono ricevute da S. M. seduta sul trono, e circondata dai grandi officiali dello Stato. L' arcivescovo di Cantorbery, avendo alla sua sinistra il decano di Peterboroug, *prolucotor* della camera bassa, s' avanzò sino a' piedi del trono e lesse l' indirizzo votato dalle due camere del clero. Le due camere si sono riunite in seguito nella predetta sala di Gerusalemme ove l' arcivescovo lesse loro l' indirizzo del Re, e la sessione fu aggiornata sino al 4 del prossimo giugno.

— Il sig. Willock è giunto questa mattina al palazzo della compagnia delle Indie, con dispacci del governo persiano, del 19 di settembre: appare da questi dispacci, che questo Governo invochi la mediazione dell' Inghilterra.

— Sunto di una lettera di S. Giacomo di Cuba, del 21 di settembre:

» Nella mattina del 18 siamo stati colpiti da uno dei più grandi terremoti che siano qui accaduti da 50 anni indietro. Esso ha distrutto una metà della città. Due sono state le scosse, la seconda delle quali è stata assai più violenta della prima. Non è perito alcuno, ed i danni sono minori che prima non si temesse. » (*G.P.*)

— La Gazzetta uffiziale di Londra del 24 novembre conteneva la prolungazione del divieto di esportare armi, munizioni, ed effetti di marina.

— Le difficoltà che da qualche tempo in qua sembravano opporsi al compimento della grand' opera nazionale della strada sotto il Tamigi, sono tolte del tutto, e nessuno dubita più della perfetta riuscita di quest' impresa colossale. Il pozzo circolare dal fondo del quale il sig. Brunel ha fatto partire i lavori ha la profondità di 70 piedi, e 52 di diametro. Abbiam già detto che in fondo al medesimo è stato scavato un ampio bacino capace di contenere le acque filtranti, che vengono poi col mezzo di due possenti macchine a vapore estratte al giorno. Da questa profondità comincia il cammino sotterraneo che ora è già portato, e compiuto per la lunghezza di 90 piedi. Esso è già pervenuto sotto il punto più profondo dell' alveo del Tamigi, fra il quale, e fra la sommità del vòlto della strada sotterranea avvi uno strato di terra grosso 12 piedi. Questa terra però è sì tenace, e lascia filtrare sì poc'acqua che delle due macchine a vapore (ciascheduna della forza di 20 cavalli) una sola è in attività, e basta a tener asciutto il bacino non solo, ma estrae pur anche tutta la terra ridondante dallo scavo, conduce sul lavoro i materiali ec. La pressione in questo punto difficile è assai picciola, e quantunque l' opera non sia inoltrata che di un terzo di tutta la sua lunghezza si può risguardare come riuscita. Il lume è dato al sotterraneo col mezzo di globi portatili di rame di 4 e 5 piedi cubi di capacità entro cui è condensato il gaz. Dei ventilatori lo provvedono d' aria abbondantemente, nè altro rimane sennonchè la qualità della terra continui ad essere sì propizia come è stata finora.

(*O. A.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 novembre.

Gli Algarvi sono tranquilli, ma lo stesso non può dirsi per riguardo al nord ove ci ha gran fermento. Temesi che i rifuggiti portoghesi non ricompariscano nella provincia di Tras los-Montes.

— Il generale Giovanni-Carlo Saldanha, ministro della guerra, non è per anco qui di ritorno dalla sua spedizione; egli è caduto malato.

— Il sig. di Mello Breyner assunse sabbato il portafoglio della giustizia. (*Et.*)

SPAGNA

Madrid 22 novembre.

Le più recenti gazzette di Lisbona non recano nulla di conto.

— Parlasi nelle nostre conversazioni della nominazione di quattro personaggi di gran credito, che S. M. avrebbe aggiunti al consiglio dei ministri per a tempo, e per un oggetto unico e determinato che non si conosce; questa Giunta, secondo la voce che corre, sarebbe composta del duca dell'Infantado, dell' arcivescovo di Toledo, del conte di Venadito (l' antico vicerè del Messico, sig. di Apodaca) e del generale Castanos. Qualunque sia il motivo di questa

N. CCXLXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Macchine a vapore.

Dopo i più rapidi progressi e perfezionamenti della macchina a vapore applicata ad usi presso che infiniti in sostituzione delle forze animali; parea quasi, che non più oltre potesse l' industria spingere gli economici suoi effetti, quando venne immaginato il progetto, di poter abinare due risultati simultanei, sostituendo all' acqua sostanze spiritose, il movimento cioè della macchina, ed il prodotto delle differenti specie di spiriti a norma delle sostanze impiegate. Questo progetto importantissimo, fu l' argomento degli studii dell' ingegnere meccanico sig. Avesani, il quale, stipulata una convenzione col progettista nobile sig. Giovanni Minotto, all' appoggio della chiestane privativa, assunse l' impegno di costruire una macchina a vapore, immaginando tutte le applicazioni di mezzi idonei, e semplici, onde realizzare una così vistosa speculazione.

Per onorare la già nota fama del sullodato ingegnere, ci facciamo solleciti di riferire come sia egli in una così malagevole impresa riuscito.

La sua macchina a vapore, che per quanto ci consta è la prima felicemente costrutta in questi Stati, è semplificata al maggior segno in confronto anco delle ultime costrutte in Inghilterra ed in America, è a semplice pressione, a doppio effetto, ha la forza di un cavallo, ed è eseguita nella maggior parte in bronzo. Il suo cilindro è del diametro di un decimetro, e la corsa del suo pistone è di 33 centimetri. La velocità alternativa di va e vieni di questo pistone risulta di 160 corse per ogni minuto, e colla resistenza applicata, di 45 almeno. La tromba d' aspirazione il di cui ufficio si conoscerà in appresso, ha il diametro di 5 centimetri, e di tre la corsa del suo pistone. L' asta di acciaio cilindrica, che attraversa in centro perfetto detto pistone, e che passa lunga analogamente al di fuori della sommità del cilindro, fra una camera guernita di filacce di cotone impermeabili all' aria, è l' origine del movimento di tutta la macchina, il di cui principio dinamico è dovuto al vapore. Questo

nominazione, essa è stata accolta con piacere e con riconoscenza da tutti i veri Spagnuoli per l'autorità ed il lustro dei personaggi della Giunta, tutti egualmente rinomati pel loro amor di patria, e per la loro intatta fede.

— Le notizie della malattia di S. M. la regina sono ognor più soddisfacenti, e se ne annunzia oggi la convalescenza; la corte è aspettata in questa capitale pel 24 e 25 del corrente, ove non sopravvenga nessun accidente.

— Assicurasi che gli ultimi dispacci che sono partiti da Madrid dichiarando che noi ci terremo neutri rispetto al Portogallo sono stati scritti per disteso di mano del Re di Spagna; che il sig. Calomarde che è il solo ministro che lavori con S. M. non è stato chiamato a firmarli, e che il Re ha fatto venire il sig. Melgar direttore generale delle poste a cui di propria mano consegnò quei dispacci per farli arrivare al loro destino.

— Le tre mogli dei tre ministri stranieri Mad. la contessa Brunetti sposa del ministro d'Austria Mad. d'Oubril sposa del ministro di Russia, e Mad. la contessa Solar de la Marguerite sposa del ministro di Sardegna si sgravarono tutte e tre d'una figlia quasi nell'istante medesimo.

(*Déb.*, *G. P.*)

FRANCIA

Parigi 30 novembre.

La fregata la *Flora*, il brick il *Genio* ed il brigantino-goletta la *Railleuse*, hanno salpato da Brest il 22 di questo mese per andare a far parte della nostra stazione sulla costa d'Africa, incaricata di reprimere la tratta dei Neri.

Il brigantino l'*Alcibiade*, che ha lo stesso incarico, ha salpato da Tolone il dì 8.

— Il trattato di commercio fra l'America e l'Inghilterra fondato su basi eguali per le due nazioni, dee spirare nel 1828, se non verrà rinnovato.

— Non possiamo dispensarci dal far menzione d'un prezioso acquisto fatto ultimamente dall'orchestra italiana. E' noto che troppo spesso i suoni non ben misurati delle trombe offendevano le orecchie delicate. I due fratelli Gambati giunti a Parigi, si fanno ammirare nel teatro Favart, e danno con questo strumento un diletto incredibile. La precisione la più esatta va sempre unita alla dolcezza; facile è immaginare quanto le nobili accompagnature del sig. Rossini debbano guadagnare a quest'esecuzione viva e brillante. Erano stati già ammirati nel *Barbiere*, e specialmente nell'*Otello* dove il talento ha frequenti occasioni di mostrarsi; non produssero ieri minore effetto nella *Semiramide*.

Altra del 3. dicembre.

I fogli di Londra del 27 di novembre annunziano che la mattina si sono fatti pochi contratti di capitali pubblici. Alle ore due i consolidati erano ad 83 1/2 per il domani, e ad 84 per il conto di gennaio. Il 28, giorno di liquidazione, non si dovea trattar che dell'assestamento de' conti. Cedole dello scacchiere, da 18 a 20. I capitali esteri non hanno variato gran fatto; cedole del Messico 68 1/4 1/2; della Columbia 41 3/4, 42 1/4; delle *corti* 13 1/4, 13 1/2; greche 19 1/2, 10.

— Le navi che si disarmeranno al loro giungere in Inghilterra, sono secondo il *Globe and Traveller* i vascelli di linea il *Warspite*, il *Cambridge*, l'*Oceano*, il *Wellesley*; le fregate la *Bionda*, la *Diamond*, la *Bianca*, la *Dartmouth*, la *Menai*, la *Jamar*, la *Brayen*, l'*Alligator*, la *Mersey*, e le corvette la *Slaney*, l'*Eclair*, la *Rifleman*, la *Grasshoppe* e la *Primrose*. »

— È veramente grave fatica il tener dietro alle tante falsità che i nostri giornali, abusando dei loro leggitori, stampano costantemente ogni giorno; il confutarle anche per sommi capi varca ora mai ogni termine della discrezione, e si potrebbe stendere un foglio intiero ogni sera di tutte le menzogne di fatto pubblicate lungo il giorno: nella copia delle ultime ne trascriviamo due fra le più palesi e madornali; la prima è l'annunzio positivo dell'arrivo in Parigi da Pietroburgo del nostro ambasciatore presso la corte di Russia; la seconda è l'avviso dato dal giornale dei *Débats* al commercio francese, anzi all'Europa intiera, che una flotta da guerra francese è in procinto di sciogliere per l'America meridionale, dove una gran forza navale è divenuta necessaria dopo la *ricognizione patente o secreta* di quelle repubbliche! questa menzogna ha l'impronta de' suoi autori.

— Fra le varie disposizioni fatte dalla città di Lione per soccorrere gli operai senza lavoro, si annovera quella di una pubblica esposizione di lavori di belle arti. (*F. F.*)

— S. Ema il card. Bernetti, già governatore di Roma, ed ultimamente ambasciatore straordinario della Santa Sede in Russia, è giunto in questa capitale lunedì, provegnente da Mosca. Questo prelato, che il Papa ha acclamato cardinale nell'ultimo concistoro, ha desiderato di passare alcuni giorni a Parigi dove egli avea passati varii anni nel tempo dell'ultima persecuzione, e dove le sue eccellenti qualità gli hanno procacciato un buon numero d'affezionatissimi amici.

— Il 23 novembre seguì a Parigi la decisione d'una causa singolare. Nel 1805 il generale Livron, ora al servizio del bassà d'Egitto, avea rilasciato ai sigg. Saussaie e Comp. negozianti di Beauce una cambiale di 6,000 franchi, che in iscadenza non furono pagati. Saputosi ora dai creditori che il generale era giunto a Parigi prima gl'intimarono il pagamento, e non essendo seguito lo fecero arrestare avendone ottenuto il mandato dal Tribunale di commercio. Il generale allora pagò il capitale, e depositò gl'interessi che gli venivano richiesti, adducendo che questi dopo 5 anni erano prescritti. Contemporaneamente chiese 10,000 franchi per rifacimento di danni, adducendo che un maresciallo di campo francese non ha altro domicilio che le proprie bandiere, e che la procedura seguita contro di lui era nulla. Ma il sig. Barthe difensore dei creditori rispose che le bandiere del sig. generale non sono ora più le francesi, ma bensì quelle del bassà d'Egitto; che in questo caso bisognava procedere contro di lui come contro quelli che non hanno in Francia stabile domicilio; che la prescrizione degli interessi per le leggi francesi non ha luogo quando questi interessi furono con una sentenza aggiudicati. Il Tribunale adottò questi principii; e dichiarando buona la procedura tenuta, condannò il gen. Livron al pagamento degl' interessi decorsi, dopo la prima domanda, senza ammettere la prescrizione. (*F. F.*)

SVIZZERA

Ginevra 21 novembre.

La nuova chiesa cattolica è stata aperta e benedetta il giorno 8 a Ferney. Alle nove e mezzo del mattino, tutte le podestà del paese, vestite la divisa del loro ufficio, si recarono, scortate dalla guardia nazionale, all'antica chiesa, ove il clero stava raccolto. Il SS. Sacramento, ed i vasi sacri ne furono levati per trasportarli nella nuova. La guardia nazionale e la gendarmeria a piedi stavano disposte su due file da un sacro tempio all'altro. La processione era preceduta dalla gendarmeria a cavallo in gran montura, a cui succedevano varii gonfaloni portati ed accompagnati da gruppi di giovanette; seguivano 40 tra preti e canonici, in mezzo ai quali procedeva monsig. arcivescovo di Besançon, metropolitano, accompagnato dal vescovo di Belley, diocesano, dai vescovi di Metz e di Friburgo, e dai loro vicarii generali. Le podestà civili e militari, i notabili, e la folla dei fedeli chiudevano il corteggio. Il clero, giunto alla nuova chiesa, ne fece tre volte il giro esterno, ed entrato-

---

movimento è applicato ancora alla tromba di aspirazione, ed al giuoco della valvola di cui or ora parleremo.

Lasciando da parte per brevità la descrizione relativa alla produzione del vapore, ed al modo onde agisce nella macchina, sopra cui già tante memorie esistono anco recentemente stampate, senza entrare in più minuto dettaglio sulla parte meccanica, riguardante soltanto l'applicazione della forza di questo vapore, non devonsi poi passar sotto silenzio due importanti miglioramenti da esso lui introdotti in questa macchina.

Il primo consiste nell'invenzione di una valvola a doppio effetto pel corso alternativo del pistone, che agisce nel cilindro. La costituzione di questa valvola è tale, che a differenza delle altre finora conosciute, il vapore portato anco alla più alta pressione, non gravita su di essa non solo, ma nemmen essa col suo peso specifico preme il contatto al quale è posta; cosicchè il suo moto di va e vieni (producente l'effetto di aprire la comunicazione del vapore sopra una delle facce del pistone, e di mettere simultaneamente il vapore che preme l'altra faccia, in comunicazione col condensatore), che si ripete per ogni sua corsa, puossi dir quasi senza fregamento; ciocchè provvede moltissimo all'economia della forza principale, e degli attriti, tanto nocivi alla conservazione, e perfezione delle macchine in particolare, l'effetto delle quali dipende dalla maggior pressione, ed integrità delle parti, che le compongono.

L'altro consiste in un nuovo apparecchio, onde condensare il vapore dopo aver agito nella macchina, senza l'usata iniezione dell'acqua fredda nel serbatoio della condensazione. Questo risultato ottenuto con tutta semplicità, e pieno riuscimento, presenta il vantaggio, che la tromba aspirante di questa macchina non ha altro ufficio che quello di estrarre la sola tenue quantità d'acqua risultante dalla condensazione, quando nelle altre macchine tal pompa deve avere quella ancora copiosissima, che vi si fa introdurre per ottenerla. Debb'esser quindi necessariamente d'alta portata, onde mantenere il vuoto indispensabile a scapito però sempre della principal forza. E' chiaro dunque a vedersi quanta economia si ottenga col nuovo apparato, mediante il quale può bastare una tromba di poca altezza, e tenuissimo diametro.

vi poscia, esso solo, vi passò due ore a benedirne e purificarne l'interno. La porta maggiore fu quindi aperta, e tutte le podestà vi entrarono col popolo. Monsig. arcivescovo di Besançon, dopo aver pronunziata un'orazione, nella quale spiegò il significato delle varie ceremonie eseguite, celebrò pontificalmente la prima messa in questa chiesa. Compiuto il sacro rito, il corteggio accompagnò il clero fino alla parrocchia, ove monsig. arcivescovo comparti al popolo, dalla loggia, la pastorale sua benedizione. (*D.R.*)

BAVIERA

Monaco 3 dicembre.

Con permesso di S. M. gli scolari dell'Università di Monaco ebbero il favore di presentarle ier sera con una magnifica luminaria gli omaggi della loro riconoscenza e suddita devozione per avere trasferita l'Università nella capitale. Una deputazione di 12 scolari ottenne l'onore di essere ammessa innanzi a S. M., che si degnò di esternare loro i sensi più graziosi ed umani verso la gioventù studiosa, inculcando con particolare energia il rispetto verso la Religione, siccome primario requisito d'una buona educazione. S. M. raccomandò di evitare i disordini e soprattutto le vie di fatto, e ricordò con compiacenza di aver Ella pure frequentato le Università. (*G. U.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 1. dicembre.

Quest'oggi ebbe luogo l'apertura delle nostre Camere che venne fatta da S. M. in persona. (*Idem.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 10 novembre.

Le notizie ricevutesi da Vienna portano, che il corso dei cambi in quella borsa cresce considerabilmente. Anche da Parigi, Londra, ed Amsterdam abbiamo notizie favorevoli in forza delle quali comincia a manifestarsi una più grande attività nel traffico degli effetti pubblici sulla nostra piazza; quindi si pagarono ieri le obbligazioni di Stato Austr. a pronti contanti a 90 3/4, e le azioni del banco di Vienna a 1298 per la fine del mese. Si crede inoltre che questi prezzi aumenteranno sempre più.

Tra le cambiali straniere si ricercano principalmente quelle di Augusta a 100 1/8 a vista, e quelle di Vienna in svanzigher a 100 1/4 a vista. Il disconto non ebbe mutazione alcuna.

Nel commercio dei coloniali si fanno pochissimi affari, ad eccezione dell'endaco, di cui vi sono poche rimanenze, come pure del caffè di qualità ordinaria.

Altra del 13.

Secondo l'ultimo corso dei cambi le obbligazioni di stato erano in Vienna al 90; ed in Amsterdam ribassarono fino all'86 3/4. Dicesi però che queste oscillazioni commerciali termineranno in breve col mezzo di risolute misure contro i raggiratori del commercio. Questa sola speranza ha rianimato il coraggio, e quindi nulla deesi temere.

Ieri si comperarono le obbligazioni di Stato a 91 1/6 verso pronti contanti, e le azioni del banco di Vienna a 1316.

In questo momento la posta di Amsterdam ci reca la notizia, che il giorno 10 corrente il corso dei cambi in quella città era aumentato, mentre le obbligazioni di Stato giunsero fino all'87, e si riconobbe una grandissima attività nel traffico degli effetti pubblici. (*G.di Ver.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 dicembre.

Le rovine che in Tivoli cagionò l'Aniene osservate dalla sponda destra presentano un aspetto quanto triste altrettanto imponente. Veggonsi sulla stessa sponda gli avanzi di diversi orti che l'impeto della corrente fece in parte franare. Accanto alla chiusa che formava la gran cascata, il fiume scorre in un sito dove prima erano le fondamenta di una casa che è sparita. Nel letto vedesi il muraglione della chiusa screpolato fin dall'anno 1580. Presso il medesimo sono in secco le imboccature dei condotti che somministravano l'acqua a deliziose fontane e a *cascatelle*, ed a cinquantaquattro opificii che formavano una parte considerevole delle ricchezze della città, ed ora sono inoperosi. In alto poi mirasi sulla sponda sinistra una frana angolare della lunghezza di circa cento canne, e dell'altezza di cinquanta, che il fiume cagionò cadendo sotto la sponda stessa, e facendo così cadere diversi orti e giardini, una chiesa e venti case (alcune totalmente ed altre in parte) con quasi tutti i loro mobili. I rottami strascinati nella parte inferiore, e gli avanzi dei cadenti edifizii rimasti nell'alto offrono uno spettacolo tristissimo. Accanto alla sommità della frana sono molte case sgombrate per giusto timore. Nè tale precauzione è superflua, poichè un tratto della strada che chiamano di S. Lucia è screpolato e minaccia rovina.

Intanto 260 operai attendono a diversi lavori. Alcuni con palizzate e gabbioni lungo la sponda sinistra procurano di deviare la corrente dalle rovine della frana. Altri sulla sponda destra fanno lavori preparatorii per introdurre provvisoriamente tutto, o almeno in parte il fiume nel canale di Beruino, il quale attualmente è rimasto all'altezza di palmi tredici e mezzo sopra il pelo dell'acqua. Per tal effetto ribassano il letto del canale medesimo; gettano nell'Aniene alcuni grossi massi di muro, rovine dell'antico ponte, per rallentare alquanto il corso della precipitosa corrente; e intanto ragunano i materiali necessarii per formare una chiusa temporanea onde innalzare l'acqua al necessario livello affinchè entri nel canale, ed in tal guisa si possa inferiormente ristaurare l'antica chiusa. La maggior parte del legname che per tali opere si richiede si manda da Roma, essendone Tivoli mancante.

Osserviamo frattanto che gli stranieri dimoranti in Roma prendono in questa circostanza un interesse eguale al nostro. Nè più reca meraviglia, poichè trattasi di una città carissima ai moderni artisti, e famosissima per le memorie antiche. Tutti specialmente sanno che Floro (lib. I, cap. XI) la chiamava ai suoi tempi *suburbano* di Roma, ed Orazio (carm. lib. I. od. VII, e lib. II. od. VI.) la preferiva a molte celeberrime città greche, e ad ogni altro angolo della terra.

Basteranno questi brevi cenni per dare a conoscere con quanto onorevole, e paterno zelo il governo procuri di riparare i guasti operati da una sì luttuosa catastrofe. Noi ne presagiamo pronti e felici risultati ora specialmente che la Santità di Nostro Signore ha destinato commissario straordinario S. E. Rev. monsignor Nicola Maria Nicolai Uditore della Camera, conferendogli pieni poteri ad effetto di accorrere con ogni mezzo opportuno al riparo di tanta sciagura. Questo insigne ed istancabile Prelato è da più giorni in Tivoli, e le provvide disposizioni ch'egli vi ha date, e che sono state in parte eseguite portano l'impronta della non comune sua energia e singolare avvedutezza. (*D. R.*)

Venezia 13 dicembre.

AVVISO

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

In seguito al felice risultato ottenutosi negli anni decorsi, la Commissione rende noto, che con Superiore assenso avrà luogo anche pel prossimo anno 1827 l'acquisto del *Biglietto di dispensa generale* in sostituzione dei biglietti di visita delle cerimonie, e felicitazioni del primo d'anno.

Questo biglietto verrà rilasciato dall'Uffizio della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza situato nel Palazzo Ducale dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane nei giorni 22 23 24 26 27 28 29 30 31 dell'andante dicembre.

L'importo di ogni biglietto è limitato ad austriache L. 3 (tre).

E' in facoltà però del benefattore di prenderne uno, o più per portare un maggior vantaggio ai miseri.

Anco il grado di costruzione di questa macchina merita una menzione particolare. Esso è il più perfetto a cui si possa giungere a giudizio de' migliori intelligenti. Basti solo accennare, che li pezzi che la compongono, sono congiunti insieme a mezzo di viti, e le loro adesioni sono a tenuta d'aria perfettamente, senza le usate materie molli intermedie, escluse persino dal pistone del maggior cilindro, e di quello della tromba d'evacuazione.

Stabilita così questa macchina, venne replicatamente esperimentata, valendosi di una caldaia appunto di quelle in uso per la distillazione, ed in vero dire fummo scossi d'alta meraviglia, osservando come quel vapore spiritoso, della cui forza fin qui non se ne seppe fare alcun conto, dopo aver magicamente fatto mover quella macchina, veniva (condensato e freddo) estratto dalla tromba, e raccolto in un recipiente, perfetto non altrimenti che quello ottenuto coi metodi in corso.

Quali progressi sia per far questa macchina anco nella sua applicazione portata a misure più grandi sotto l'instancabile genio del prelodato ingegnere noi nol diremo; ma solo che duolci sommamente, che per particolari interessi fra breve egli lasci Venezia, per ristabilirsi nella sua patria Verona, nella quale però continuando ad esercitare vieppiù sempre i suoi rari talenti, gli auguriamo ben di cuore tutti que' maggiori compensi d'onore e di vantaggio, ai quali puote a tutto buon dritto aspirare.

Venezia li 6 dicembre 1826. L. B. F. M.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

13. 14. e 15. Santa Maria del Giglio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l'Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Le tre Annette*. Replica.

Teatro S. Giò: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *D. Marzio alla bottega da caffè*.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Nei primi giorni dell' anno nuovo la Commissione farà inserire nella Gazzetta privilegiata, e distribuire con un supplemento alla stessa l'Elenco nominativo di tutti quegl' individui, che mediante l'acquisto di uno, o più biglietti hanno così supplito a qualunque degli accennati Uffizii, promuovendo in tal guisa il vantaggio della classe indigente.

Venezia 1.° dicembre 1826.

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente FRANCESCO Conte CALBO CROTTA.

Angeli *segr. onorario.*

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto d'Inserviente stabile presso l'I. R. Tribunale Criminale di Venezia a cui è annesso l'annuo onorario di fiorini 350.

S'invitano tutti quelli che ritenessero di aver titoli, e che volessero aspirare a produrre le documentate loro istanze al Protocollo dell'anzidetto I. R. Tribunale entro il giorno 6 gennaio 1827, facendo conoscere li gradi di parentela, o affinità cogl' impiegati del ridetto Tribunale a termini delle superiori disposizioni. — Venezia 7 dicembre 1826.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6. 7 dicembre 1826.

Titolo	Tasso	Corso (erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 90 7/16	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —	
	al 5	,, 90 1/4	
	al 4 1/2	,, 81 1/4	
	al 4	,, 72 1/5	
	al 3 1/2	,, — —	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		,, 138 3/4	
Imprestito del 1821		,, 120 —	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,, 44 3/4	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,, 45 —	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,, 44 1/2	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 per 0/0	,, 35 3/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,, 31 1/8	— —
Azioni del banco in moneta		,, 1115 1/5	

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 22 ottobre p. p. n.° 34680-5106 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso con riordino dell'argine sinistro di Livenza comune di S. Stino, fronte Marchi e Rizzardi, di cui rimase deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento annunziatosi coll'avviso 4 corr. n. 22099-2063, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di sabbato 16 del mese di dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2293:35.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 150, più L. 20 per le spese dell'asta, e di contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per L. 1000 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano e con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell' Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 27 novembre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale

Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

AVVISO

Il giorno 29 novembre scaduto fu ricuperata un *vivaio* pel pesce che seguiva la corrente nel rivo della Croce.

Il proprietario del medesimo potrà quindi ottenere la restituzione insinuandosi all' I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Santa Croce colle prove necessarie di sua appartenenza.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 5 dicembre 1826.

AVVISI

Per la grande Lotteria della Signoria *Neumarktl*, e degli altri 3 stabili situati nel Regno Illirico, non avrà più luogo la revoca, e le estrazioni seguiranno per sicuro ed irrevocabilmente nel tempo seguente, ciò è: la prima ben presto li 16 dicembre 1826, la seconda li 10 febbrajo, e la terza li 4 aprile 1827.

Chiunque mercè pronto pagamento fa acquisto di 6 viglietti neri in una volta, ne riceve uno rosso *gratis* di vincita sicura, mentre quegli, che ne compra 10 ne ottiene due rossi parimente *gratis* e di vincita egualmente certa, sino a tanto che non sieno esauriti avanti la loro estrazione, che avrà luogo il 16 dicembre a. c.

A ciascheduno dei biglietti rossi deve infallibilmente toccare una vincita dai 400 zecchini d'oro imperiali in numero retrogrado sino ad uno, concorrendo essi unitamente agli altri per le vincite tanto principali, quanto le accessorie.

Un tal straordinario vantaggio venne con trasporto accolto dal rispettabile pubblico, sì nella Monarchia che nell' estero, ove al proprietario fù permessa la pubblica vendita dei biglietti, per cui il numero invariabilmente prefisso dei biglietti rossi attualmente in modo sensibile diminuito, verrà fra breve compiutamente esaurito. Innoltre essendo prossima la estrazione di questi biglietti rossi *gratis*, l'infrascritta Casa bancaria trova opportuno di avvertire, che tutti quelli i quali bramassero godere del mentovato vantaggio non ancora offerto da alcuna delle attuali Lotterie, non dovrebbero punto differire le loro commissioni, molto meno, che dopo l'esaurimento dei suddetti biglietti rossi *gratis* di vincita certa, verranno distribuiti (secondo il piano) gli altri blù ed i *gratis* neri se non dietro la compra di 12 neri.

Nessuna delle precedenti Lotterie ha offerto come la presente, quattro vincite principali col riscatto di 600,000 L. Austr., eccedente inoltre ogni altra delle Lotterie ora in corso; più 12,000 vincite in oro dell'importo di 13,276 Zecchini d'oro imperiali per i 12,000 viglietti *gratis* rossi; 4,000 vincite dell'importo di 1,900 Zecchini d'oro imperiali e 47,940 L. Austr. per i 4,000 viglietti *gratis* blù i quali rossi e blù tutti senza eccezione devono guadagnare, partecipando anche a tutte le altre vincite; ed infine altre 4,039 vincite pecuniarie da 24,000 L. Austr. retrogressivamente sino a L. 24. Perciò in tutto 20,043 vincite ascendenti in monte a L. 1,016,208 Austr., somma in pronti contanti la più grande che s'abbia offerto nelle attuali Lotterie, la presente contenendo oltre di ciò anche un minor numero di viglietti.

Vantaggi di tal natura vanta nessuna delle attuali Lotterie, si aggiunga innoltre, che la somma di L. 420,000 offerta in contracambio alla prima vincita principale di questa Lotteria, è non solo maggiore di tutte le altre che millantar possino le Lotterie attualmente in corso; ma questa vincita forma da se sola già tanto, quanto tutte le vincite principali di ogni altra; più in confronto della Lotteria in Classi il numero dei biglietti nella seconda estrazione aspiranti alla vincita principale per soli fior. 150,000 V. di V. è maggiore di 35,513 polizze, ne emerge quindi che altrettanto minore riesce in quella la probabilità della vincita.

Il viglietto costa 15 L. Austriache, e giuoca in due estrazioni.

I viglietti sono vendibili in Vienna, nello studio di M. Lackenbacher e Comp., Obere Bäckerstrasse n. 753, secondo piano, come pure in tutte le città della Monarchia, e le principali dell'estero.

Vienna li 10 novembre 1826.

M. Lackenbacher e *Comp.*

In Venezia sono vendibili li viglietti di questa Lotteria come di tutte le altre in corso presso il signor Filippo Grendoni a S. Marco al ponte dell'Angelo N. 213.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d'uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTIN Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 280 — *Mercordì* 13 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2843 **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre case, ed orto ai civici num. 153, 154, 155 sulla fondamenta del Tabacco, Parrocchia di S. Nicola di Tolentino, di provenienza del Monastero di S. Andrea di Venezia: Due case, ed orto ai num. 156, 157 nella suddetta località, e della suindicata provenienza: Due case con orticello ai num. 158, 159 della suindicata provenienza, e nella detta località, e tutte queste sul dato fiscale di austriache L. 10,982:76, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2844. **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, bottega, magazzino, e corte sulla fondamenta del Gaffaro; parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civici N. 427, 428, Casa in calle della Misericordia, parrocchia suddetta, al civico N. 431; altra casa nella stessa località al civico Num. 432, sul dato fiscale di austr. Li e 10634:48 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2816 **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, casa, e fondo di casa demolita a San Domenico delle Zattere ai civici N 470, 479, 458, 459, 555, 556, di provenienza della soppressa Scuola grande di Santa Maria della Misericordia, sul dato fiscale di austr. L. 7093:30, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2879 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in calle della Regina, parrocchia di S. Cassiano alli civici num. 2256-2257, altra casa in calle della Rosa, parrocchia suddetta al civico N. 2258, altre case alli numeri 2259-2260, 2262 nella stessa località, sul dato fiscale di austr. L. 9080:91, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2817. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente case a S. Simeon Grande ai civici numeri 583 586 587 588 591 provenienti dalla Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d' Austriache Lire 6841:12, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2864 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due magazzini, quattro granaj, e terreno in Isola della Giudecca, fondamenta delle Z telle ai civici num. 64, 65, 66, 67, sul dato fiscale di Austriache L. 12,868:28, a norma dell' Avvisa di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensbili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 33395 **EDITTO.**

S' intima mediante il presente agl'ignoti contravventori sotto indicati il libello 19 ottobre 1826 num. 30944 dell' Imperiale Regio Uffizio a difesa della Finanza onde far condannare le persone che introdussero clandestinamente un Vitello ed alcuni pezzi di simile Animale come emerge dalla bolletta numero 17 del giorno 14 maggio 1826 nello stesso giorno nel Rivo presso le Beccarie di Rialto alla confisca del detto genere; od all' applicazione del prezzo unito a quello della Battel e in cui fu rinvenuto a favore della Finanza sino alla concorrenza delle multe e diritti ad essa competenti. S' intima pure ad essi ignoti che il detto Libello fu intimato all' Avvocato Domenico Castellani destinato in loro curatore ad actum, e che dietro la nuova istanza fiscale 11 corrente numero 33395, si è fissato il contradditorio all' Aula I. Verbale di questa prima Istanza pel giorno 23 febbrajo 1827 prossimo venturo alle ore 10 di mattina colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento e del §. 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823, e coll' altra avvertenza che ov' essi ignoti non scelgano altro difensore avrà luogo la procedura di ragione in confronto di esso curatore Castellani.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, li 13 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 33394 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Si notifica col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d' ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 una Petizione in punto, che sia giudicata valida, e legale l' invenzione di una Vitella compresa nella bolletta numero 22 del giorno 19 settembre p. p. della Dogana Fontico dei Tedeschi in questa città, colla confisca della Vitella medesima, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, l' Avvocato Giovanni Beltrame, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, li detti ignoti, essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 2 marzo pross. vent. 1827 alle ore 10 antimeridiane all' Aula I.a Verbale di questo Tribunale, affinchè possano volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Bartolini Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza Venezia 16 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4849. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Soave prefigge il giorno 23 marzo 1827 pel primo esperimento d' asta degli immobili sotto descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carrero di San Bonifacio e ad istanza della nobil Eleonora di Canossa Sarego di Verona rappresentata da questo avvocato Zangiacomi, qual incanto seguirà sotto le seguenti condizioni.

1. L' aggiudicatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del generale regolamento.

2. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta con un deposito d' austriache lire 300 da farsi nella cancelleria dell' Imperiale Regia Pretura di Soave a

garanzia delle spese di procedura.

3. Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in una sola volta in valuta fina d'oro, oppure di argento in pezzi non minori però di lire 5 italiane, ed al corso tariffario.

4. Il detto prezzo l'aggiudicatario dovrà depositarlo nel luogo che verrà destinato dalla detta Pretura entro giorni otto calcolabili da quello dell'incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti aventi sussistenza sui fondi da vendersi a termini delle rispettive anzianità, privileggi ed ipoteche e sempre nelle vie di ragione.

5. Le operazioni per la nota di collocazione dovranno dal levatario essere incominciate entro giorni quindici a datare dalla delibera, e continuarle fino al loro termine, senza interruzione, ed il tutto a particolari sue spese.

6. Oltre il prezzo sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal dì della fatta delibera al procuratore dell'oppignorante le spese di procedura esecutiva, e le spese della delibera da essere in quanto occorra, tassate dalla Pretura stessa.

7. Il possesso sarà ceduto all'aquirente dopo che avrà giustificato l'esecuzione e l'adempimento dei presenti capitoli, e fino dal giorno della delibera sottosterà al pagamento dei pubblici pesi.

8. Allorchè l'oppignorante fosse l'aggiudicataria potrà essa, se così le piacesse, trattenere fino all'ultimazione della nota di collocazione nelle mani il prezzo predetto col debito inoltre di pagare il frutto del cinque per cento previa idonea cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto al prezzo da distribuirsi.

9. L'aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera dovrà prestarsi a far iscrivere il suo acquisto nelle tavole censuarie, ed il tutto a di lui spese.

10. Qualora l'aggiudicatario (allorchè questi non fosse la pignorante) mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall'incanto, ed alle spese di procedura suindicate, sarà proceduto al reincanto a tutti di lui danni spese ed interessi.

Descrizione dei fondi.

C. 2. vanezze 13 tavole 25 arativi con viti, gelsi, ed altri alberi in contrada dei Ronchi pagano decima del dieci confina a mattina Catterina Carrero, vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera, e tramontana la strada consortiva presa per la metà in misura, stimati L. 760.60.

C. 13.4.21 aratorio con viti, gelsi, ed altri alberi in contrà delle Biacque paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaleta preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio il signor Francesco Bellini, ed il signor Francesco Simoncello in luogo Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema, ed alla tramontana la strada consortiva parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1.16.8 aratorio con alberi da legna in contrà del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero, a mezzodì col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Gritti, ed a tramontana il signor Vicenzo Zavarise con tutto il fosso di sua ragione stimati L. 593.40.

C. 7.15.16 aratorio con viti gelsi, ed altri alberi in contrada della Praissola paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del fu Andrea cavalier Erizzo, a mezzodì la strada comune, ed a sera il signor Francesco e fratelli Martinelli, stimato L. 3233.40.

Importo complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese della parte Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, e a cura d'uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di S. Bonifacio.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pret. **TOMMASI.**
Tommasini Cancell.

N. 4850. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Soave col presente diffida tutti i creditori aventi tacita legale ipoteca sui fondi in calce descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carriero di San Bonifacio e ad istanza della Nob. Eleonora di Canossa Serego di Verona rappresentata da questo avvocato Zingiacomi, ad iscrivere fino al giorno venti marzo 1827 i loro diritti di tacita legale ipoteca esercibili sui fondi stessi, sotto comminatoria che spirato infruttuosamente questo termine non potranno più far valere i diritti medesimi sui detti fondi, salvo quanto è disposto dalla governativa Notificazione 15 novembre 1820, avvertendoli inoltre essersi loro a quest'effetto costituito in curatore ad actum questo Avvocato Perazzini.

Descrizione de' Fondi.

C. 2 vanezze 13 tavole 25, aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrada de' Ronchi, paga decima del dieci, confina a mattina Catterina Carrero vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera e tramontana la strada consortiva, presa per la metà in misura, stimata L. 760.60

C. 13 vanezze 4 tavole 21 aratorio con viti, gelsi ed altri alberi in contrada delle Biacque, paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaletta, preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Francesco Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vincenzo Crema, ed a tramontana la strada consortiva, parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1 vanezze 16 tavole 8 aratorio con alberi da legna in contrada del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero suddetto, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Vincenzo Crema, a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del Nobil Homo signor Francesco Gritti, ed a tramontana il signor dottor Vincenzo Zavarise con tutto il fosso di sua ragione, stimati L. 593.40.

C. 7 vanezze 15 tavole 16 aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrà della Praissola, paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del cavalier Andrea Erizzo a mezzodì la strada comune, ed a sera li signori Francesco e fratelli Martinelli, stimati L. 3233.40.

Importo complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese dell'Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia per ciascuna delle tre settimane prossime successive all'intimazione del relativo decreto e a cura di uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura e nel comune di San Bonifacio, ed un'esemplare sarà spedito all'Aggiunto Fiscale Provinciale per quanto gl'incombe.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pretore **TOMMASI.**
Tommasini Cancell.

N. 3899 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in San Vito si porta a comune notizia, che rettificata la stima giudiziale delli beni stabili appartenenti alla massa concursuale dell'Oberato Romano de Venuto, è regolato in tal guisa l'Editto 28 febbrajo prossimo passato num. 379 a norma dei rilievi emersi alla delegazione dei creditori nel Protocollo 28 aprile decorso numero 1606 col decreto 20 ottobre decorso pari numero sulle istanze dell'amministratore stabile Giovanni Silani fu accordata la subasta degli infrascritti stabili descritti nelli Protocolli di stima 14 e 15 marzo 1824, 12 settembre 1822 num. 3061, 27 luglio prossimo passato num. 2696, e 27 settembre decorso num. 3567, che in conseguenza furono destinate le giornate dei 26 gennajo futuro, e 23 marzo pur dell'anno futuro 1827 alle ore 10 antimeridiane per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo comune nel locale di questa Regia Pretura, alla presenza di questo Regio Cancelliere Pretoreo, assistito da un Attuario, che resta deputato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj che i beni stessi saranno venduti a prezzo eguale, o maggiore della loro stima, di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti copie a loro carico, e spese, ritenuto nel resto l'osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Che gli aggravj e censi infissi ai beni deliberati, ed apparenti dalla graduatoria Sentenza 18 luglio 1823 num. 3273 staranno a carico del deliberatario.

II. Che attesa la solidarietà dei carichi sopraddetti, i stabili medesimi saranno deliberati in cumulo, essendone la parziale vendita soggetta al pericolo del solidale pagamento dei censi, ed aggravj infissi.

III. Qualunque obblatore dovrà garantire la sua offerta, con un deposito d'Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimarranno a suo carico, restando deliberatario, o per procedere a sue spese ad un'altro esperimento al caso, che mancasse agli obblighi assunti al momento, che divenne l'acquirente.

IV. Il prezzo della delibera sarà dall'acquirente effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro giorni otto dal giorno della delibera, per esser poscia erogato dall'amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduatoria.

V. Sarà dovere dell'acquirente entro otto giorni successivi alla delibera di far trasportare in propria dita nei registri censuarj i beni, che avesse acquistato, anche passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente uffizio dell'ipoteche.

VI. Ciò verificato si riterrà nell'acquirente trasfusa la proprietà, non-

chè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l' obbligo a supplire a tutte le spese d' un'altro esperimento nel caso di mancanza all'art. IV.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra prativo detto Prà grande descritta in mappa di San Martino porzione del num 785, di pertiche 6.76 stimato L. 338 pari ad Ital. L. 296.6.

2. Pezzo di terra a. v. detto Compasso descritto in mappa di S. Martino al num 936 di pertiche 3.91 stimato L. 140.76.

3. Pezzo di terra a. v. detto Pasutto descritto in quella mappa al num. 197 di pert. 16.88 L. 911.40.

4. Pezzo di terra a. v. detto Pesotto di sotto in quella mappa al numero 1026 di pertiche 9.40 stimato L. 394.80.

5. Il pezzo di terra descritto nella suddetta mappa al num. 1029 di pertiche 15.30 divisibile in tre porzioni eguali a senso dell'art. 95 del Regolamento denominato questo pezzo detto Taviella a. v. stimato complessivamente L. 918.

6. Altro pezzo di terra a. v. detta Trifata in mappa al num. 1031 della quantità di pertiche 11.10 stimato L. 599.40.

7. Pezzo di terra detto Peraro a. v. in mappa al num. 1033 di pert. 2.72 valutato L. 146.88.

8. Pezzo di terra descritto in mappa di Postoncicco al num. 1034 di pertiche 3.15 stimato L. 170.10.

9. Simile detto Coda a. v. descritto in mappa al numero 1047 senza mori della quantitè di pertiche 1.87 stimato L. 100.98.

10. Una casa posta al civico num. 149 ad uso dominicale descritta in mappa di Postoncicco al num. 1074 col fondo censuario di pertiche 1.09 coperta di coppi, travi, e tole con sue adiacenze con sette mori stimata giudizialmente L. 2200.

11. Pezzo di terra detto Ortale cinto da mura a due lati, piantato a vigna descritto in mappa al num. 1076 di quantità di pertiche 1.07 stimato L. 20.70.

12. Pezzo di terra incolto con fondo di casa in parte, e parte cortile, ed orticello in mappa al numero 1086 col fondo di pertiche —.01 valutato L. 8.70.

13. Pezzo di terra a. v. detto Bearzo in mappa al numero 1097 di pertiche 3.55 con mori stimato L. 250.25.

14. Pezzo di terra a. v. detto comunale fa parte del numero 1188 della quantità di pertiche 22.00 divisibile in due eguali porzioni L. 726.

15. Simile ortale descritto in mappa al num. 1189 di pertiche — C.mi 45 valutato L. 45.

16. Una casa colonica cadente al civico num. 141 in mappa al num. 1190 col fondo di C.mi 51 valutata L. 300.

17. Pezzo di terra a. v. detto Comunale in mappa al n. 1191 di pert. 11.52 stimato L. 414.72.

18. Simile a. v. detto Prà comunale in mappa al num. 1235 della quantità di pertiche 12.48 valutato L. 411.84.

19. Simile a. v. detto comunale in mappa al num. 1258 di pertiche 23.57 divisibile in due eguali porzioni stimato L. 848.52.

20. Pezzo di terra detto Docieris in mappa al num. 1973 di pertiche 8.45 valutato L. 304.20.

21. Pezzo di terra prat. posto in mappa di Postoncicco al num. 83 di pertiche 8.65 valutato Austr. L. 432.50 pari ad Ital. L. 376.27.

22. Pezzo di terra a. v. detto Pavaro in mappa al num. 1027 di pertiche 9.71 valutato in Austr. L. 388.40 pari ad Ital. L. 337.91.

Totale importo della stima giudiziale Ital. L. 9920.49.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune esposto all' Albo Pretorio, come pure nella comune di San Martino, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura del surriferito amministratore.

Dall' Imp. Regia Pretura in San Vito 10 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

---

per la seconda volta.

PUBBLICAZIONI

N. 13.

La Presidenza del Consorzio del Lison.

Gl' interessati del Consorzio del Lison sono avvertiti che nel giorno 4 gennaio 1827 alle ore 10 antimeridiane nell' ufficio di questa Presidenza residente in Portogruaro al civico numero 1 è stabilita una convocazione generale del Consorzio suddetto affine di prendere in esame il conto consuntivo 1822 23 24 e 25; il conto preventivo 1826, ed ogni altro oggetto, che dalla Presidenza, o da taluno delli Consorzianti fosse creduto di proporre a maggior vantaggio del consorzio stesso.

Qualunque degli interessati mancasse al convocato, seguendo il disposto dalle vigenti leggi amministrative sarà ritenuto come adderente alle deliberazioni prese dagl' intervenuti, ed il presente verrà pubblicato nella regia città di Venezia, nelle comuni tutte di questo distretto e nella pubblica gazzetta a comune notizia.

Dalla Presidenza del Consorzio del Lison; Portogruaro li 20 ottobre 1826.

Li Presidenti

AVVISO D' ASTA.

La Suprema Direzione Generale del Genio in Vienna con suo venerato Rescritto 15 settembre anno corrente numero 3059 ordinò che sia tenuta da questa Direzione del Genio l'Asta pubblica per la costruzione d' un nuovo corpo di Guardia da erigersi accanto del muro interno di Porta Stuppa in Porte. Quest'Asta avrà luogo nel giorno 28 dicembre anno corrente alle ore nove antimeridiane in questa Cancellaria del Genio, dietro le seguenti avanzate condizioni.

1. L'Asta sarà aperta in base delli prezzi del Fabbisogno già approvato dalla suliodata superiorità, rimanendo la delibera a favore del minor offerente.

2. Tutti gl' obblatori dovranno presentare dei validi documenti delle rispettive Autorità che li qualificano abili e capaci, col' aver dato saggio della propria intelligenza nell' esecuzione d' altri Fabbricati di qualche importanza.

3. Ogni aspirante dovrà depositare al momento dell'Asta un'avallo della somma di L. 300 austriache. Quello del minor offerente sarà ritenuto fino alla ratifica del Contratto, e saranno restituiti gl' altri avalli a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

4. Qualora il contraente, dopo firmato il protocollo d'Asta, ricusasse di adempire le condizioni prescritte, l'avallo sarà considerato scaduto, e si passerà alla formazione d' una nuova Asta, a tutto suo rischio, e spese, nella quale risultando un danno pel supremo Erario, dovrà questo essere da lui sopportato.

5. L' obbligazione del Contratto, per parte del contraente, principierà dal momento ch' esso avrà firmato l' atto d' Asta, ma riguardo all'Imperial Regia Direzione del Genio e Fortificazione non avrà il suo effetto, se non dopo che avrà riportata l' approvazione del Supremo Consiglio Aulico di Guerra in Vienna.

6. Il deliberatario, subito dopo la ratifica del Contratto, dovrà prestare una cauzione della doppia somma dell'avallo depositato, e questa dovrà essere in moneta sonante, o in beni fondi liberi da qualunque ipoteca, e legalmente documentati, la quale verrà depositata in questa Imperiale Regia Cassa di Fortificazione sino all' intiero compimento del di lui Contratto in garanzia d' ogni danno, pel caso che l' assuntore mancasse a qualunque delle condizioni espresse nel Contratto stesso.

7. Al momento che il deliberatario produrrà la cauzione, l' avallo potrà computarlo nella medesima, oppure ritirarlo.

8. La descrizione, li disegni, ed altri dettagli relativi a questo fabbricato saranno ostensibili ogni giorno in questo Uffizio del Genio, dalle ore 9 antimeridiane fino alle 12 meridiane, esclusi li giorni festivi.

9. Le spese tutte di Carta bollata, stampe, registro, e Ipoteche saranno a carico dell'assuntore.

10. Dopo chiuso l'atto d' Asta, non saranno più ammesse ulteriori offerte.

Dall' Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazione. Legnago li 30 novembre 1826.

Il Dir. Loc. del Genio NOB BRZEZINA Maggiore.

Il Rag. di Fort. GIUSEPPE KROTZ.

N. 2999 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza inerendo alla istanza esibita di Domenico Curti deduce a pubblica notizia, che col giorno ventiuno decembre 1826 alle ore nove di mattina ritenute le norme di legge, ed all' Aula del Tribunale, si procederà al secondo esperimento di Asta per la vendita giudiziale degli infradescritti Immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in Austriache Lire 934 come dall' Atto, di cui è facoltativa ad ogni interessato la Ispezione presso la Cancelleria, e d' averne copia.

Seguono gl' Immobili.

C. 5.0.131 dei beni parte boschivi, e parte pascolivi senza piante in Brendola in monte, contrada della Crocetta, circoscritti in tutti i lati dai beni Monzerle al numero di mappa 1221.

C. 5.2.08 terreno montuoso simile in detta comune, e contrada, faciente parte del numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo confinati a levante e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

C. 1.1.185 valletta di terreno arativo, vitato in detta comune e contrada in mappa al num. 1218 circoscritto in tutti i lati dagli eredi Monzerle.

C. 0.3.116 terreno arativo simile, piantato, vitato in detta comune, e contrada in mappa al numero 1218 pure circoscritto a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 0.2.48 di terreno arativo, pian-

tato, vitato in detta comune, e contrada detta la Valletta di fondo faciente parte al numero 1177 di mappa, confinato a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 3 40, terreno arativo vitato in detta comune, e contrada della Vallette di sopra, in mappa al numero 1277 in ripa boscata all'interno, confinante a levante con beni Bedin, mezzodì eredi Monzerle, tramontana li stessi Monzerle.

Seguono le condizioni.

1. Gl'Immobili saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agli stabili fino alla concorrenza del prezzo offerto, come i pubblici carichi, canoni, servitù dei quali fossero aggravati.

3. Sarà abilitato a ritenere il prezzo fino al momento della finale graduazione dei creditori.

4. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della stima a tutto di lui danno, e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, nella comune di Brendole, non che inserito per tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

N. 9664 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia che nel giorno 21 febbraio 1827 sopra istanza di Domenico V[illegible]lato detto Meneghini si terrà [illegible]la Verbale del Tribunale [illegible], l'asta Giudiziale per la vendita in due distinti lotti dei seguenti immobili, e colle condizioni infraindicate

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Primo Lotto.

Una casa situata in questa regia città di Vicenza circondario esterno in borgo di Padova, marcata col civico numero 7 e descritta nei catasti censuarii, al numero 2047; la quale è composta di più locali dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 14 luglio 1826 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale Padoana, a sera con casa di Antonio Carboniero ed a tramontana con casa del sig. Giovanni Battista Uderzo, la qual casa venne stimata depurata, del valore capitale di Austriache lire 1670.

Secondo Lotto.

Altra casa situata nel suddetto circondario, e borgo marcata al civico numero 60 e descritta nei catasti censuarj al numero 2060 formata di più locali parimenti nel succitato protocollo descritti, confina a mattina casa ed orto del signor Piccoli Luigi, a mezzodì orto del signor B[illegible]rtolini sera casa delli fratelli Barera figli del fu Rocco, ed a tramontana colla Regia strada postale di Padova, la qual casa venne stimata depurata del capitale valore di L. 5635.

Seguono le condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Egli avrà l'obbligo di sborsare al momento della chiusura dell'Asta, per esser depositata, la somma di Lire 200 a garanzia dell'esecuzione delle sue offerte.

3. Dovrà ritenere a proprio carico li debiti inerenti al fondo sino all'ammontare del prezzo da offrirsi, e sottostarà a tutte le servitù, e pesi pubblici, ai quali il fondo stesso fosse A soggetto, come pure alle spese di Asta, e delibera opportunamente, liquidabili.

4. Avrà la facoltà di trattenere il prezzo dedotta la somma depositata sino alla definitiva graduazione de' creditori, contribuendo per altro l'interesse del cinque per cento dal giorno in cui fosse per ottenere il possesso dello stabile.

5. A tanto mancando si rinoverà la subasta a tutte di lui spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima; al che sarà applicato il deposito delle L. 200.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 9665. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sopra ricerca di Domenico Verlato vengono citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra una casa situata in questa città in Borgo di Padova marcata col civico num. 7 e descritta al censo al num. 2047 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale, a sera con casa Antonio Carboniero, ed a tramontana con case di Giovanni Battista Ud[illegible]rzo, ed altra casa, come sopra situata marcata col civico num. 60 e descritta al Censo al num. 2060 confina a mattina casa, ed orto di Luigi Piccoli, a mezzodì orto di Tommaso Bertolini, sera casa dalli fratelli Barera fu Rocco, ed a tramontana strada regia, di ragione dell'eredità giacente della fu Barbara Rubelli vedova Schiavetto rappresentata dall'avvocato Alvise Spessati, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli fondi stessi all'Ufficio ipotecario in Vicenza nel termine di giorni 90 sotto la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca entro il 18 gennajo 1827 non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto sulli fondi sopra descritti.

Si notifica pure ad essi creditori che fu loro fu deputato in curatore l'avvocato Marco Morati, al quale volendo, potranno far conoscere i rispettivi loro titoli.

Il presente sia affisso, come di metodo, ed inserito per tre volte nella gazzetta.

L BIZOZERO Commissario Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Vicenza 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 8257 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Este vengono citati col presente Editto tutti i creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sull' utile dominio sotto descritto, ad inscrivere li loro titoli Ipotecarj nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 al competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulterior diritto Ipotecario sopra i dominj utili suindicati: con avvertenza che fu nominato l' Avvocato Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore dei creditori ignoti, assenti, minori ed interdetti per l'iscrizione, insinuazione e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Descrizione dell'utile dominio.

Utile dominio sopra campi numero 8 posti in Este frazione delle casette confinati a levante, e mezzogiorno dal Seminario di Padova, e Trivellato; ponente Contarini, e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este frazione, casette alli numeri 47 48 alla dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di quest'Uffizio e comune non che in Padova capo luogo di questa Provincia, inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante e finalmente comunicato un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este li 25 ottobre 1826.

In assenza del R. Consigl. Pretore
CAPRA Aggiunto.
Il Cancell. Scotti.

N. 8287 EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura, e sopra Istanza di Giovanni Battista Rizzardi si notifica col presente Editto che nel giorno nove marzo prossimo venturo 1827 dalle ore dieci alle ore dodeci della mattina si procederà alla vendita mediante pubblico giudiziale Incanto dell'utile dominio del fondo quì in calce descritto di ragione di Giovanni Venturini detto Gioan giudizialmente stimato Lire 635.58 quale sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto i patti è condizioni seguenti.

1. Chiunque vorrà concorrere all' Asta per offrire anticiperà il deposito di Lire 100 in mano del Commissario che la presiederà, quali saranno restituite ad ognuno, che non rimanesse deliberatario subito dopo chiusa l' Asta medesima.

2. Incomberà all'acquirente il pagamento del canone dell'anno in cui seguirà la delibera, e successivamente nonchè la corrisponsione della decima a chi spetta.

3. Pagherà il deliberatario l'intiero prezzo entro giorni otto mediante deposito in seno di questa Imperial Regia Pretura meno le già anticipate Lire 100, in pena mancando del reincanto a tutto di lui rischio e danno anche a prezzo minore della stima, e delibera stessa.

4. Oltre il prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera pagherà inoltre entro giorni tre tutte le spese d'esecuzione, di purgazione d'Ipoteche, e subasta in mano dell'Avvocato della parte Istante da tassarsi dal Giudice in caso di discrepanza, e staranno inoltre a suo carico tutte quelle posteriori alla delibera medesima.

5. Adempiute le suddette condizioni otterrà l'acquirente l'aggiudicazio-

ne e possesso del fondo con tutti i diritti e servitù inerenti.

Beni da vendersi.

Utile dominio di campi 8 in Este frazione delle casette confinati a levante e mezzogiorno Seminario di Padova e Trivellato, ponente Contarini e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este, frazione casette alli numeri 4748-1636 a dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este li 25 ottobre 1826.

Per l'I. R. Cons. Pret. in permesso
CAPRA Aggiunto.

N. 8292 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Este cita tutti i creditori ignoti aventi diritto d'Ipoteca legale non iscritta sopra gli utili dominj qui sotto descritti ad iscrivere i loro titoli rispettivi a quest'uffizio di conservazione delle Ipoteche entro giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sopra i dominj utili antedetti con avvertenza che fu nominato l'avvocato di qui Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore de' creditori ignoti, assenti, minori, od interdetti, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio e comune, non che in Padova capo luogo della Provincia ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante finalmente comunicato un esemplare all'Ufficio Ipoteche.

Seguono i beni da aggiudicarsi.

1. Utile dominio di casa in Este in contrada delle grazie alli civici numeri 464 465 di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero tra' suoi confini Numero 3 eredità del fu Piati Antonio Martini tavole 75 ducati 13.39, era prima posseduta dallo stesso Martini.

2. Utile dominio di casa in Este in contrada di San Stefano al civico numero 235 di ragione direttaria del Nobil Homo Giuseppe Boldù fra' suoi confini numero 193 eredità giacente Martini livellario Boldù tavole 90 numero 16.05.

3. Utile dominio di campi 4.2.144 con casa in Este in contrada di Rana di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero fra' suoi confini numero 28 eredità giacente Martini suddetto livellario Composampiero suddetto campi 4.1.50 ducati 624.88.

4. Esazione annua perpetua di Sacchi numero 7 frumento, mosto mastelli 10, legna passa 2, canape libbre 50 riservata e fondata nella vendita dell'utile dominio di campi 36 in Santa Margherita distretto di Montagnana di diritto Saul da Zara fatta dal suddetto Martini, fra' suoi confini, S.ª Margherita numero 224. Pela D. Amadeo di Pietro livellario da Zara Saul campi 96 ducati 4320, erano prima posseduti da Antonio Martini.

Este li 26 ottobre 1826.

Pel Regio Cons. Pretore Assente
CAPRA Aggiunto.
Il Cancell. Scotti.

N. 31930
EDITTO D'ASTA.

Nel giorno diecinove decembre prossimo venturo alle ore undeci e seguenti di mattina si procederà da un Commissario di questo Tribunale nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita all'asta degli infrascritti immobili di ragione di Pasqual Gerini.

In Venezia in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio.

Metà di casa e Bottega al numero 1637 in primo piano.

(*) Altra metà di casa e Bottega al numero suddetto.

Metà di appartamento di sopra al numero suddetto.

Altra metà di appartamento al numero suddetto.

Tutti essi fondi stimati austriache Lire 5509:4 come dal Protocollo di stima esistente presso il Tribunale Mercantile, e Marittimo di Venezia.

Condizioni.

1. La delibera avrà luogo anche a prezzi sotto la stima.

2. Il deliberatario dovrà ritenere i pesi, ed i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

3. Dovrà dal giorno della delibera ritenere a suo carico le imposte pubbliche e singolarmente le prediali, e comunali.

4. Dovrà pagare immediatamente a mani del commissario l'importo del prezzo in valute d'oro, e d'argento a ragguaglio di tariffa.

5. Dovrà pagare inoltre all'avvocato Tobia le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva dietro specifica da esibirsi e ciò entro giorni tre; in caso di controversia verrà liquidata dal Tribunale.

6. Resteranno a carico del detto deliberatario le spese della delibera, voltura e simili.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

(*) Nella prima pubblicazione di quest'Editto seguita il 7 dicembre corrente nel Foglio d'Avviso N. 276 venne ommessa per errore nel manoscritto — la metà di una bottega — che deve tenersi come stampata, anche in quel numero.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 11,677. EDITTO.

Da parte di quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale dietro istanza di Giovanni Saggiotti qual tutore di Giacomo, Domenico, Francesco, e Maria Luigia fratelli, figli minori del fu Antonio Tron, e della defunta Colomba Colombo, e di Giovanni Battista Tron figlio maggiore, di Vicenza; vengono convocati tutti i creditori, affinchè insinuar abbiano a quest'Aula Verbale del 22 febbraro 1827 alle ore nove antemeridiane i rispettivi loro diritti sull'eredità intestata della defunta Colomba Colombo vedova Tron pure di Vicenza, colla comminatoria che quelli, che non s'insinueranno nel termine suddetto, e non proveranno i loro diritti, ed in quanto che l'eredità sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati, non avranno veruna azione contro l'eredità stessa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle Gazzette.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consigliere.
Piovene f. f. di Consigliere.

Vicenza li 10 novembre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 5230 AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 14 18 e 21 decembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane seguirà la vendita nel solito luogo degl' Incanti, ed a mezzo d'un Commissario Delegato d'una carta in data 14 marzo 1810 a debito d'Antonio Marchesini di Grado pella residua somma d'Italiane Lire 1048.94 registrato in Chioggia il 15 detto mese ed anno al N. 500.

Nei due primi esperimenti la delibera non potrà essere a prezzo minore del nominale, e nel terzo anche inferiore.

La somma sarà pronta ed a monete a tariffa

L'Imper. Reg. Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, li 26 luglio 1826.

N. 15988-3102 EDITTO.

Per parte di questo Tribunale, si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qual siasi titolo legale sopra la eredità della ex Monaca degli Ognissanti in Padova Suor Maria Celeste, al secolo Marianna Massari del fu Andrea morta in questa Città il primo marzo 1825, di comparire avanti questo Tribunale il giorno 5 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina onde insinuare e provare i loro diritti in confronto del R. Fisco il quale ha contemporaneamente domandato che gli sia aggiudicato il possesso della suddetta eredità vacante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 31 ottobre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.

N. 24113-2059 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Rende noto:

Che essendosi dichiarato incapace l'ultimo offerente Giuseppe Bonvicini di sostenere l'esibita fornitura del Pane per la guarnigione di Venezia dal 1. gennajo a tutto settembre 1827, a senso dei nuovi superiori ordini pervenuti, sarà riaperta la nuova trattativa a questa Residenza nel giorno 15 corrente alle ore 12 meridiane precise con nuovi esperimenti d'Asta a tutte spese, e pericolo di esso ultimo offerente alle seguenti condizionali.

1. Il pane dovrà esser ben cotto, almeno un giorno avanti la distribuzione di farina sana e pura, metà di frumento, e metà di segala, senza che vi sia stato levato il fiore, ma segregata soltanto la crusca in ragione di 12 funti per ogni 98 funti di farina coll' aggiungervi mezzo funto di sale per ogni 100 funti di farina.

2. Ogni razione di pane debitamente cotto dovrà essere del peso di lotti 51 1/2. Quindi ogni pane composto di due razioni in pasta cruda aver dovrà il peso di lotti 110, ossia funti 3 23/32, e cavato dal forno di lotti 103, ossia funti 3 7/32, ed il calo cagionato dalla vecchiezza del pane non dovrà eccedere lotti 3 per ogni pane, composto come fu detto, di due razioni.

3. La quantita del pane da somministrarsi resta precisato in razioni giornaliere N. 6500 circa, e se il pane che forma le razioni stesse non fosse di buona, e perfetta qualità, sarà rigettato all'appaltatore a tutte di lui spese, e rischio, restandoli aditto per altro a reclamo ap-

presso l'Intendenza delle Sussistenze Militari, nel caso che si credesse aggravato.

4. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall'appaltatore direttamente alle truppe, e senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda, e senza ch' egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale; che non gli fosse espressamente accordata.

5. A cauzione dell' offerta ogni aspirante all' Asta dovrà depositare un avallo di Austr. L. 4000 in moneta avente corso legale, e di giusto peso; come pure dovrà tener in pronto per il caso della delibera una fidejussione dell'importare di Fir. 4000, che dovranno servire per la garanzia degli obblighi da stipularsi con apposito contratto, fidejussione da prestarsi o in danaro sonante o in fondi liberi, o in obbligazioni di Stato, restando esclusa qualunque obbligazione bancaria, od altra carta privata negoziabile.

6. L' appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura anche nel caso che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno presuntivo di un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti que' cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno anzi letto.

7. L' appaltatore suddetto sarà obbligato di tenere approntata una provvigione perenne per un mese, e di cederla all' Amministrazione Militare, in caso che gli venisse richiesta, 45 giorni prima dello spirare del contratto.

Egli dovrà comprovare ad ogni domanda dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari la esistenza di tale provvigione.

Pel caso che l' appaltatore avesse da cedere al Sovrano Erario tale approvvigionamento, saranno stipulati al momento con speciali trattative i prezzi anche riguardo ai grani, od alla farina, in proporzione al prezzo deliberato per il pane.

8. Resta in arbitrio dell'Intendenza di Provianda di prendere tutte quelle misure che conducono all' esatto adempimento del contratto, e di convincersi, ogni qual volta le piaccia, tanto della qualità dei generi, quanto della manipolazione dei medesimi, ed in ispecie riguardo al pane, di fare delle prove commissionali della cuocitura del pane, in caso che lo trovasse necessario. Non potendosi fare delle prove commissionali anche della macinazione dei grani in Venezia, sarà tenuto l' appaltatore di portare le sue farine dai molini direttamente nei magazzini di Provianda, e di sottomettersi sotto la sorveglianza dell' Intendenza di Provianda alle occorrenti verificazioni tanto dell' abburattamento, quanto della mescolanza delle due qualità di farina.

9. Siccome le provvigioni, sino all'atto della consegna effettuata nel termine fissato dal contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo, o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l' appaltatore come proprietario.

10. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare i diritti doganiali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

11. Verranno rilasciati all' appaltatore anche i forni, i locali ad uso dei depositi, non che gli utensili verso un affitto da convenirsi a parte, coll' obbligo però di mantenerli, e riconsegnarli nello stato primitivo dopo terminato il contratto essendo responsabile per ogni danno, o deterioramento, tranne il caso fortuito maggiore.

12. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un' altra Provincia una stazione principale d' appalto, avvertendosi, che se taluno fosse in attualità d' appalto già d' una stazione senza averne fatta consapevole la Commissione, la trattativa verrebbe riguardata come nulla, e riassunta a tutte sue spese.

13. Sotto la penale del triplo del valore viene proibito all' appaltatore di acquistare dalle parti prendenti qualunque siasi articolo verso pagamento in danaro.

14 L' appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all' Intendenza delle Sussistenze militari le quitanze legalizzate nel modo prescritto, mediante appositi elenchi, che gli verranno indicati dall' Intendenza suddetta.

15 Viene assicurato l' appaltatore che il pagamento sarà fatto allo stesso dalla Cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari verso la sua quietanza in carta bollata, ed avrà egli pure da pagare tutti i bolli, che occorreranno per li relativi, contratti, ed altre carte consimili.

16 La delibera sarà vincolata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato di mantenere la sua offerta, quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d'Asta, tanto in complesso, quanto per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore se così piacesse all' I. R. Comando generale militare.

17. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi obblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione, come si disse, la superiore approvazione.

18 Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto, e cederla ad un terzo, senza condiscendenza dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

19 Chiuse le trattative non saranno accettate sotto alcun pretesto, o forma, delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

Venezia, li 2 dicembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 5502 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile, Criminale, e Mercantile di prima Istanza in Rovigo, viene col presente notificato a tutti quelli che possono avervi interesse:

Essersi dal Tribunale stesso decretato l' aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Antonio Legnari del fu Vincenzo, negoziante, domiciliato in Rovigo esistente in questa Provincia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare sino a tutto il giorno sette marzo prossimo venturo 1827 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, e diretta contro l' Avvocato Felice Zarattini di Rovigo qual deputato Curatore della Massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intenda di essere posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non vi avranno insinuate le loro pretese verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del suddetto oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti li creditori di comparire il giorno sedici marzo prossimo venturo 1827 alle ore nove antimeridiane nella sala del Tribunale per passare alla elezione di un' amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l' amministrazione e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo di essi creditori, alla quale sessione interverranno eziandio il curatore, e l' amministratore provvisorio.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo, li 29 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segret.

N. 6358 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo, fa pubblicamente intendere e sapere, che essendosi dalla signora Faustini Paolina, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato Franceschi prodotta qui un' Istanza per la purgazione delle Ipoteche tacite legali sullo stabile sottodescritto del quale intende farsi acquirente di ragione del signor Giacomo di Bernardo Faccanon che lo acquistò dal signor Paolo Benz del fu Filippo Adamo coll' Istrumento 11 maggio 1826 atti Antonio Santibusca Notajo, al quale lo aveva prima venduto il Nobil Homo Filippo Priuli Bon del fu Giacomo coll' Istrumento del 5 luglio 1824 atti Lio Nomicò altro Veneto Notajo ch' gli era pervenuto per la testata eredità della fu sua madre nobile Anna Maria Saler vedova Priuli aggiudicatagli per la sua legittima quota d' una metà dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia nel giorno 17 aprile 1826 numero 8972.

Restano diffidati a mezzo del presente Editto tutti li creditori non apparenti dalle pubbliche tavole, ma che fossero forniti di una tacita ipoteca legale a senso delle leggi anteriori sullo stabile preindicato e qui sotto descritto di renderla pubblica mediante regolare iscrizione dei rispettivi titoli al competente Uffizio delle Ipoteche in riguardo alla posizione dello stabile.

Una tale iscrizione a termini della Sovrana patente 15 novembre 1820 e del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 dovrà essere fatta entro giorni novanta utili, li quali verranno a compiersi precisamente col giorno quindici marzo 1827, e coll' avvertenza, che coloro i quali lasciassero scorrere inutilmente l' anzidetto termine di rigore decaderanno da ogni diritto della tacita legale ipoteca loro spettante sulli rispettivi beni.

Per li creditori poi ignoti ed assenti viene col presente nominato in curatore il signor avvocato dottor Benedetti onde difenda li eventuali loro diritti e possano essi volendo dargli comunicazione dei loro titoli per la conseguente insinuazione su detti beni sempre però nei termini e modi su ricordati.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e nei luoghi di questa comune allo stabile che l' istante intende di acquistare, e negli altri luoghi di quella comune s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre diverse settimane, s' intimi alle parti, all' avvocato Benedetti curatore, si comunichi al Regio Fisco Centrale, e se ne requisisca l' affissione nel luogo usato della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo, li 14 novembre 1826.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

Segue la distinta dello Stabile.

Casa dominicale, oratorio, rimessa, scuderia, granaglio, tinazzera, caneva, con adjacenze e Campi 6 e quarti 2 circa situato alla Mira Vecchia distretto di Dolo Provincia di Venezia avente per confine levante e tramontana la strada comune, a mezzogiorno la Ceriola, ed a ponente li beni Carminati e censiti coll' Estimo di ducati 570.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 292 — Anno 1826 — Giovedì 14 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	15		2 merid.	28 1 5	3	5	95	S. S. O.	Nuvolo	
			9 sera	28 1 4	3	5	96	S. S. O.	Nuvolo	—
14	16	P. L.	lev. del sole	28 1 2	3	4	95	N. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Girolamo Ragazzoni* Vescovo di Famagosta, di Novara, ed ultimamente di Bergamo, il quale intervenne al S. Concilio di Trento.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Ettore Manfredi* Faentino comandante dell' armi venete nelle valli di Lamone nella guerra d' Italia al tempo della famosa lega.

Lettere — *Francesco Algarotti* discepolo di Eustachio Manfredi e di Francesco Zanotti uno dei più chiari lumi d' Italia nel secolo scorso. Versato egualmente nelle lettere amene che nelle scienze, e nelle bell' arti, egli compose in presso che tutte le parti dello scibile umano. L' Algarotti fu caro a molte corti del Nord, ch' ei visitò, ed in particolar modo a quelle di Sassonia e di Prussia, ove il Re Federigo diede a lui e a tutta la sua discendenza il titolo di Conte, e lo creò ciamberlano, e cavaliere dell' ordine del merito.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 dicembre.

Nell' estrazione prima della Lotteria in classi seguita il giorno 30 di novembre le vincite principali toccarono ai seguenti numeri:

Al N. 68,358 la Fucina di Bundschul, o 100/m. fiorini Valuta di Vienna.

Al N. 24,760 il Maglio di Manterndorf, o 30/m. fior.

—— 15,638 fiorini 10,000.

—— 90,188 —— 3,000.

—— 83,527 —— 2,000. *(O. A.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 6 dicembre.

La mattina del 19 maggio 1799, emigrando dalla Francia, e provenienti in ultimo luogo da Napoli, approdarono in questo porto, su una nave da guerra portoghese insieme ad altri ragguardevoli personaggi, le reali principesse di Francia Vittoria Luigia e Maria Adelaide, zie dell' infelice Re martire Luigi XVI, come dell' ultimo defunto Luigi XVIII, e del regnante Carlo X, e presero alloggio nel palazzo allora Lellis, ora istituto dei poveri. Non lungo fu il soggiorno di queste reali principesse in Trieste, poichè la prima cessò di viverci il dì 7 giugno dello stesso anno 1799 in età d' anni 66, e la seconda il dì 27 febbraio del susseguente anno 1800, in età d' anni 68. Le spoglie mortali d' ambedue le medesime furono cogli onori dovuti al loro rango, trasportate in questa chiesa cattedrale di S. Giusto, entro cassa di legno larice, e contro-cassa di piombo, le quali sigillate coi sigilli di monsignor la Tour, elemosiniere delle defunte, e del vescovo di Trieste, il defunto monsignor Buset, vennero riposte nell' arca sepolcrale della patrizia famiglia de Burlo, a disposizione della reale dinastia Borbonica.

Dopo la restaurazione in Francia, quella real corte spedì a Trieste, ove approdò al 2 novembre 1814, la R. fregata *Fleur-de-Lis*, pel trasporto delle salme delle due reali principesse, le quali tratte fuori dal monumento, furono con solenne pompa, col corteggio delle autorità civili e del militare, dell' ufficialità e degli incaricati francesi, recate a bordo della R. fregata.

S. M. il defunto Re di Francia Luigi XVIII, lasciar volendo un contrassegno del suo real aggradimento, tanto alla città di Trieste, quanto alla nobile famiglia di Burlo pel ricetto dato ai terreni avanzi delle auguste sue zie, spedì in dono sino dall' anno 1819 alla chiesa cattedrale di S. Giusto, un magnifico ostensorio d' oro massiccio, e del più fino lavoro, ed al sig. Leopoldo de Burlo, erede d' illustre nome e delle virtù de' suoi avi (1), un superbo vaso di porcellana, della celebratissima fabbrica di Sevres, con ricche dorature, ornato dell' augusta effigie del Re, e d' altri emblemi e fregii in miniatura.

Ora anche il Re attuale Carlo X, spedì in dono al prefato sig. de Burlo, il proprio ritratto in tela, opera d' industre pennello, con grande cornice dorata, e coll' iscrizione:

Donné par le Roi
à Monsieur le Chevalier de Burlo de Trieste
1826.

Così possediamo in Trieste tre capo-lavori delle arti francesi, donativi veramente reali. *(O. T.)*

(*) La famiglia Burlo, oriunda romana, era stabilita in Trieste prima dell' anno 1246; annoverata tra le tredici più antiche famiglie patrizie triestine.

Domenico Burlo era impiegato alla corte di Pio II, e portò nel 1463 in Trieste la prima notizia della pace conchiusa tra l' Imperatore dei Romani e la Repubblica Veneta.

Antonio Burlo sagrificò nel 1508 la vita in difesa della patria.

Domenico Burlo, nobile patrizio triestino, meritò nell' anno 1501 dall' Imperatrice Bianca, moglie dell' Imperatore Massimiliano, d' essere nominato suo domestico famigliare e commensale continuo, come scorgesi dal relativo diploma (*V. Cronache di Trieste, tom. III.*)

Domenico ed Ermagora della nobilissima famiglia de Burlo, ottennero al 4 agosto 1516 dall' Imperatore Massimiliano, un diploma col quale oltre le armi gentilizie della loro famiglia, approva e conferma i privilegii anni prima concessi dall' Imperatore Federico a Domenico Burlo padre d' Antonio, ed avo dei medesimi, in rimunerazione dei servigi dai loro antenati prestati alla Serenissima casa d' Austria. (*idem*)

Un altro Antonio Burlo fu dall' Imperatore Ferdinando III graziato della carica di luogotenente cesareo nella città di Trieste.

N. CCLVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 7 del corrente, prima dell' anno Accademico, il Membro ordinario Gaetano dottor Roggieri, Vicepresidente dell' Ateneo, e medico dell' I. R. Magistrato di Sanità, ha letto il Ragguaglio delle cose fatte dalla Presidenza nei tre mesi delle vacanze.

Furono fatti li seguenti doni

Il Membro onorario Gio: Giacomo Marchese Trivulzio, 1.º Lettere, ed altre Prose di Torquato Tasso raccolte da Pietro Mazzucchelli; 2.º Vita di Francesco Filelfo del cav. Carlo de' Rosmini, in tre volumi; 3.º Lettera di Girolamo Fracastoro sulle lagune di Venezia; 4.º Commento sui primi cinque canti dell' Inferno di Dante, e quattro lettere del conte Lorenzo Magalotti; 5.º Appendice all' illustrazione istorica del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni; 6.º Statuti dell' opera di S. Jacopo di Pistoja, volgarizzati l' anno 1313 da Mazzeo di Ser Giovanni Bellebuoni con due inventarii del 1340, e del 1401; 7.º La Bolla di Maria moglie di Onorio Imperatore, che si conserva nel Museo Trivulzio brevemente spiegata; 8.º Flavii Cresconi Corippi Johannidos, seu de Bellis Libycis libri VII, editi ex Codice Mediolanensi Musei Trivultii, opera et studio Petri Mazzucchelli.

Il Membro onorario Carlo Witte, professore a Breslavia, la Canzone di Dante Alighieri in morte di Arrigo VII tratta da un Codice della Marciana, e per lui illustrata.

Il Membro ordinario Canonico Pietro dottor Pianton, le tre sue opere, Elogio di Stefano Aconzio Kover Arcivescovo di Siunia, Orazione nelle esequie del conte Guglielmo Gardani, e l' Orazione funebre per Andrea Domenico Odoardo Giorgi, Parroco de' SS. Apostoli.

Il Socio corrispondente Emanuele Cicogna, il volgarizzamento della XXII, e XXIII epistola di Seneca, testo di lingua inedito.

Il Socio corrispondente Francesco dottor Bernardi; il Prospetto storico sul Collegio medico-chirurgico di Venezia, arricchito di aggiunte manoscritte.

Il Socio corrispondente conte D. Paoli da Pesaro, le Ricerche sul moto molecolare dei solidi, e la sua Versione compen-

INGHILTERRA

Londra 27 novembre.

Sabbato sono giunti dispacci dalla Persia al palazzo della compagnia delle Indie; essi venivano riguardati come sì importanti che la corte dei direttori li trasmise immediatamente ai ministri.

Codesti dispacci furono arrecati dal sig. Willock, che ne fu incaricato dal colonnello Macdonald, nostro residente alla corte di Persia. Il sig. Willock è partito dal campo d'Ahar verso la fine di settembre.

E' probabile che codesta missione gli sia stata imposta affinchè lo Schah non fosse obbligato d'inviare un ambasciatore straordinario la di cui presenza sarebbe assai imbarazzante in questo momento.

Il sig. Willock è giunto al palazzo della compagnia delle Indie verso le ore dieci, sabbato mattina, ma talmente rifinito dal suo viaggio che non aveva la forza di sortire dalla sua carrozza.

— L'agente della Camera di Lloyd a Gibilterra annunzia, sotto la data del 6 novembre, ciò che segue:

» Due brick, che si credono corsali Algerini, trovavansi questa mattina nello stretto. Furono veduti ad abbordare, all'altura della Ponta-Carnero, un bastimento spagnuolo, che menarono con loro all'est. Codesti corsali portavano da prima bandiera spagnuola; ma dopo l'arrembaggio, essi spiegarono bandiera francese. Durante questo avvenimento, una corvetta ed una goletta da guerra spagnuole stavano ancorate ad Algesiras.

— Lettere recenti d'Algeri annunziano che gli Algerini sembrano rinunziare gradatamente alle loro attitudini di pirateria. Il Dey ha concesso la pesca del corallo sulla costa, da Bona sino ad Oran, al governo napoletano, a condizione ch'esso riceverebbe metà del prodotto di questa pesca. Tale misura, che fornirà dell'occupazione ad un gran numero di pescatori e creerà un nuovo ramo d'industria è infatti, un primo passo fatto verso l'incivilimento. Frattanto, l'agà dei Giannizzeri trovasi da due mesi nell'interno, e, sotto il pretesto di costringere gli Arabi a pagare un tributo ch'essi non potevano soddisfare, aveva passato a fil di spada da circa tremila di loro ed erasi insignorito delle loro proprietà, delle loro mogli e dei loro bestiami d'ogni specie. Quell'agà era alla testa di cinque mila uomini all'incirca.

— Si ricevettero da Liverpool i giornali degli Stati-Uniti sino al 1. del corrente. Il loro contenuto è di poca importanza. Il sig. William Beach Lavienne, di Nuova-York, è nominato segretario della legazione americana in Inghilterra. Un giornale di Nuova-York, del 25 ottobre, annunzia l'arrivo della nave l'*Hamilton* con lettere di Montevideo fino al 25 agosto. Il commodoro e ammiraglio Brown, come se lo fece già conoscere, è andato per terra a raggiungere la squadriglia chiliana a Bahia-Bianca. Egli menò seco un corpo di marinai. Montevideo continuava ad essere investita da 700 uomini di cavalleria. La guarnigione di quella piazza si componeva di 3500 uomini la maggior parte d'infanteria. Colonja era a un di presso la sola posizione occupata dagli imperiali nelle altre parti della provincia e non vi si trovavano più di 1000 a 1200 uomini. Essendo corsa voce che i Buenos-Ayriani meditavano una scorreria nella provincia di Rio-Grande, il gen. Lecor doveva abbandonare Montevideo per andar a prendere il comando delle forze imperiali, al quartier-generale di S. Anna. Dicevasi che le sue forze ascendevano a 3000 uomini di cavalleria e 5000 d'infanteria. Il quartier-generale dei patriotti era a Durazno, a 80 leghe da S. Anna e 30 da Montevideo. (G. T.)

— I giornali delle città industriose recano che il commercio continua a languire in tutte, ma specialmente in quella di Glascow.

— La partenza di un messo del Re per gli Stati-Uniti, cosa affatto contraria alle usanze, poichè questi ufficiali sono generalmente spediti nella sola Europa, è stata giudicata opportuna a cagione della controversia nata fra noi e il governo americano, il quale pretende aver signoria sovra un tratto di paese, che finora è stato riputato far parte della provincia di Nuova-Brunswick, e che è abitato da persone, le quali, avendo sempre riconosciuta la supremazia britannica, furono arrolate nella milizia di Nuova-Brunswick. Questo territorio che non è utile agli Americani, che in ragione della facilità, ch'esso loro procura di assalirci, è utilissimo per noi, come mezzo di difesa, e per conservare una comunicazione col Canadà durante l'inverno.

— Le lettere del Messico del 1. di ottobre annunziano che il congresso di Panama ha cominciata la sua sessione in Acapulco il 4 di settembre, ed alcuni giorni dopo si è aggiornato per ripigliare i suoi lavori in Tacabay. — Il congresso messicano è entrato il 14 di settembre: la prima legge che venne discussa tende ad aumentare il dazio sulle tele di cotone, o di altre materie.

— Scrivono da Calcutta il 27 di giugno, che, nel Basso-Bengal, non si è potuto seminare il frumento, sia per l'altissimo prezzo, a cui è salita questa derrata, sia perchè ad una lunga siccità, di cui non si ha esempio, succedettero incessanti dirottissime pioggie nei due mesi d'aprile e di maggio, da così violenti bufere accompagnate, che le campagne presentano il più lagrimevole spettacolo di una non più veduta devastazione. Faccia Iddio che questo flagello cessi quanto prima, così si legge in quelle lettere, altrimenti la nostra condizione è disperata. (*G. P.*)

Altra del 30.

Consolidati, (a 4 ore) 84. 1/4.

Nelle due Camere si è parlato delle leggi cereali, ma i ministri hanno risposto che è intenzione del governo di non proporre questa pratica che dopo le feste di Natale. (*G. di G.*)

— Le seguenti sono le prede fatte dai brasiliani che bloccano Buenos-Ayres di navigli che tentarono di violare il blocco. Cinque Inglesi del valore di 248,000 lire sterline; uno degli Stati-Uniti d'America, L. 80,000, due francesi, L. 60,000; uno danese, L. 9000; due con bandiera nemica, L. 6000; in tutto L. 395,000 pari a 9 milioni 925 mille franchi.

— Viene scritto da Rio-Janeiro che l'assemblea legislativa venne chiusa dall'Imperatore in persona il giorno 6 settembre. (G. U.)

In una delle precedenti nostre Gazzette abbiamo succintamente reso conto delle discussioni cui diede motivo il discorso reale, e la risposta da farsi dalla Camera dei Comuni, nella seduta del 21 novembre. Le risposte date dal sig. Canning alli sigg. Liddel, Wynn, e Brougham sono troppo osservabili in alcuni punti per non meritare di esser più difusamente conosciute. (*)

Difese egli da prima il discorso reale contro l'accusa di non aver mentovato oggetti di gravissimo conto, coll'osservare che sifatte ommissioni nel discorso del Re non toglievano a verun membro del parlamento il diritto di metterli in seguito in altra guisa sul tappeto. — In ordine alle leggi sulle granaglie disse: esser egli del contrario avviso del sig. Wynn, il quale pensa che soddisfacenti siano le disposizioni delle leggi attuali; non potendosi dire buo-

(*) L'*Osservatore Austriaco* che seguiamo nel riportare le parole del sig. Canning nota con molta ragione, come i fogli francesi nella smania di riportare con sollecitudine i dibattimenti parlamentarii li sfigurino bene spesso, e li mutilino. La *Stella* stessa, altronde assai pregevole, introdusse nel discorso di S. M. un periodo che non vi era, anzi diametralmente opposto alle parole del Re.

---

diata dell'opera di G. F. Edwards intorno all'influenza degli agenti fisici sulla vita.

Il sig. Carlo dottor Speranza, professore a Parma, il suo Anno clinico con un Commentario sul Tetano.

Il sig. Taddeo Canonico Consoni, il suo Nuovo sistema universale, e completo di Stenografia italiana.

Il sig. Carlo Maupoil, li quattro primi fascicoli della sua traduzione dell'opera francese, il Buon Giardiniere.

Il Mare Caspio.

La guerra che si guerreggia fra i Russi ed i Persiani nelle regioni del Caucaso fa nascere il desiderio di conoscere più da vicino quei paesi situati fra il Mar nero ed il Caspio. Noi non tralasceremo di soccorrere in ciò a quelli dei nostri leggitori che per avventura ne fossero digiuni, ed intanto brevi parole diremo del Caspio Mare.

Antichissima è l'opinione ch'esso per via di un canale sotterraneo comunichi col Golfo Persico; ed anche oggidì [illegible] che verso l'interno si veggono [illegible] sulla superficie del Caspio in quei luoghi che al Golfo [illegible]

erbe, e foglie d'alberi che non allignano che in vicinanza di quest'ultimo.

Di ciò sia per altro quel che si voglia, un altro fatto è di tutta verità storica, e non meno singolare; ed è quello del periodico alzarsi ed abbassarsi delle acque del Caspio, non già come in tempi di flusso e riflusso in altri mari, ma per un lasso considerevole di giorni e mesi. In questo momento l'acqua va scemando, ed è già sì bassa che a pena possono navigare legni di 15 piedi d'immersione, mentre prima il facevano comodamente quelli che pescavano, come si suol dire, 18 piedi e più. Tempo fa le sue acque bagnavano le sponde di Bako, ora ne sono buon tratto discoste; motivo per cui le squadre russe che prima ancoravano nel Seno di Bako, ora riparano nel porto dell'isola Sara.

Cotesto rabbassare delle acque ha scoperto prima i tetti, poscia anche le muraglie di un vasto Caravan-serai, che sorge ora due verste circa lontano dalla sponda. Secondo le tradizioni di quei paesi esisteva altrevolte una strada in riva al mare da Lankara fino a Sallian, strada che ora è intieramente sott'acqua. Per lo contrario sursero dal seno delle onde delle isole, di cui una ha più verste di circuito, il suolo delle quali essendo fermo, non tarderà ad essere abitato da pescatori.

ma quella legge che costringe il governo ad agire irregolarmente secondo l'impero delle circostanze.

« Lagnasi, così proseguì, che il discorso reale non ispieghi chiaramente il contegno che i ministri di S. M. hanno intenzione di seguire in ordine ad un argomento che occupa attualmente una infinità di persone. Ma forse basterà l'assicurazione di cui mi faccio personalmente mallevadore colla Camera, che quanto prima, e subito che saranno passate le prossime ferie di Natale, sarò in istato di presentare alla Camera in nome del governo di S. M. delle misure relativamente alle leggi sui grani, le quali, a mente del governo, saranno profittevoli al paese, e conciliatorie per tutti quelli che risentono pregiudizio dalla decisione della massima. (*Udite, udite.*) Apparirà almeno che i ministri di S. M. non cercano di sopprimere la controversia; ed io, come organo del governo riassumo l'impegno, che non passeranno molte settimane, dopo che ci saremo riuniti, senza che questo oggetto sia messo sul tappeto. »

Passò quindi alla proposizione del sig. Brougham, che sostiene, che lo stato infelice del paese richiegga grandi economie nelle pubbliche spese. « Accordo volentieri, disse, che se l'onorevole e dotto membro crede dover noi, per conseguire momentanei vantaggi, abbandonare, o modificare ogni pubblica instituzione, tale non sia certamente la nostra intenzione. Egli pensa che la miglior consolazione per genti che trovansi nella miseria sia quella di sospendere tutte le pubbliche imprese. Io sono invece di tutto contrario sentimento. Io penso invece che il continuarle giovar possa ad alleviarla e soccorrerla. Se manca il pane alla gente, sembrami invero strano consiglio di togliere li mezzi di guadagnarselo. Fino a che questo Regno si manterrà nel posto in cui si è collocato non si dirà mai che lo splendore della Corona sia incompatibile colla prosperità del popolo. L'onorevole membro è scontento della dichiarazione contenuta nel discorso reale, che le spese saranno limitate secondo che lo richiedono li bisogni dell'amministrazione. Crede fors'egli che l'amministrazione non abbia bisogni di sorte? Che nulla da noi si richiegga per conservare la pace in Europa? E non possiam noi forse con ispesa proporzionatamente minore impedire un male, che dopo il corso di soli dodici mesi, ci costringerebbe a sagrificii sì gravi, che non potrebbero contrabilanciare le economie di più anni; economie assai inconsideratamente calcolate? S. M. disse dal trono: « « Io mi affatico con instancabile sollecitudine, « solo, o d'accordo co'miei alleati, nello impedire la con- « tinuazione di ostilità già incominciate, e di prevenire « la rottura della pace nelle varie regioni del Globo » ». Ora; crede forse l'onorevole membro che a conseguire questo scopo non sia necessaria una forza marittima imponente? E se uno sguardo vogliamo sull'opposto Emisfero, non ci scorgiamo forse discordie, cui l'umanità comanda di mettere una volta un confine? Non abbiam noi in Europa un alleato che richiama i nostri soccorsi; un alleato che trovasi in tal situazione, che qualunque titubanza, qualunque incertezza della nostra politica, possono esporre ad un estranio attacco? E non può forse la nostra presenza sulla faccia dei luoghi impedire l'attacco di cui parlo? Le nostre flotte sul Tago non sono elle appunto un oggetto di saggia spesa, conforme ai principii di ben calcolata economia? Non sarà forse bene di continuar questa spesa, se serve ad impedire un'esplosione, le cui conseguenze sono imprevisibili? Non si argomenti però dalla scelta che ho fatta di questo esempio per dimostrare la necessità di una spesa determinata, che la politica del governo abbia per mira d'immischiarsi negli affari interni di altri paesi. Io penso che troppo bene conosciam noi i doveri del nostro ministero. E' nostro debito l'impedire che i confini del Portogallo non siano violati da stranieri eserciti; ma non è già quello di procurare la preponderanza ad alcuna fazione o partito. E perciò le forze che abbiamo a Lisbona non le manteniamo noi nè per ingerirci nelle interne bisogne del Portogallo, nè per intimorire verun partito; ma solo per impedire straniere ostilità che potrebbero immergere l'Europa in una guerra. Questa è la ragione per cui ho scelto l'esempio del nostro contegno col Portogallo, a dimostrare quanto sia saggio e necessario di conservare alcune instituzioni. Ed io sfido l'onorevole e dotto membro ad indicare una sola delle nostre instituzioni che sia inutile, e nella quale io non sia pronto a far vedere i semi di una durevole prosperità, e le prove di ben ordinata e costante economia. Egli è in questo senso che il discorso reale parla dei possibili bisogni del pubblico servigio. Non è intenzione già di mascherare sotto questa frase alcuno dei vasti ed indeterminati progetti, la cui possibilità sembra supporsi dall'onorevole membro. Non avvi una sola parte della politica seguita dall'Inghilterra in quanto essa abbia relazione coll'attuale amministrazione, ch'io non sia disposto di esaminare passo a passo per provarne l'efficacia combinata coll'economia, e che per questo appunto dee volersi mantenuta. Questa è, per quello che mi sembra l'unica risposta possibile alle presunzioni dell'onorevole membro.

« Per ciò che ragguarda alla situazione dell'Irlanda ripeterò che il silenzio del discorso reale non toglie che il parlamento non possa occuparsene se lo crede proficuo. In quel discorso non si toccano che gli oggetti intorno a cui il governo ha intenzione di proporre al parlamento qualche misura. Noi non ne abbiamo alcuna in questo momento sul conto dell'Irlanda; ma ciò non impedisce che qualunque membro non possa intavolare la proposta.

« Non posso poi chiudere il mio discorso senza rallegrarmi colle camere pei talenti di cui ha dato saggio l'onorevole membro (sig. Lidell) che ha aperto l'odierna discussione. E mi sarà del pari permesso di applaudire a lui ed all'altro onorevole membro, che appoggiò la proposta dell'indirizzo da farsi a S. M. (sig. Wym) per la risoluzione manifestata di mantenersi sceyri da pregiudizio, e di accoppiare lo spirito dell'indipendenza parlamentaria alla difesa in generele del governo di S. M. (*O. A.*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 *novembre.*

Camera dei Pari — Seduta del 16.

Il conte di S. Miguel fa la proposizione di domandare al governo un rapporto particolareggiato sullo stato tanto interno ch'esterno della nazione, ed inoltre il bullettino degli avvenimenti d'ogni giorno.

La camera autorizza il co. di S. Miguel di produrre in una prossima seduta la proposizione alla camera, dopo averla stesa per iscritto.

Lunghi dibattimenti insorgono sulla formazione di qualche commissione.

Il conte di Ponte domanda l'abolizione della legge che concede 90000 reis (540 fr.) agli uffiziali di cavalleria per equipaggiarsi.

Questa proposizione è rimandata all'epoca in cui tratterassi del budget dell'esercito.

Il cardinal Patriarca che presiede l'assemblea leva la seduta.

Camera dei Deputati — Seduta del 16.

Il sig. Girao spiega la proposizione fatta da lui d'istituire alcune società d'agricoltura in tutte le città principali.

« La nostra agricoltura, egli dice, è in tale abbandono, che noi dobbiamo tutti gli anni comperare dagli esteri grani d'ogni maniera per una somma di 9 milioni di Cruzados (27 mil. di fr.) Gettiamo gli occhi sulle nostre vesti, e noi le troveremo fatte presso che interamente di stoffe forestiere.

Il celebre entomologo sig. Graven-Horst lavora da gran tempo a togliere la confusione che regna nella famiglia degli *Ichneumonidi*, al qual effetto ha pubblicato in diversi tempi delle memorie relative. Ultimamente da dato alla luce altra memoria, in cui stabilisce il nuovo genere *Hellwigia*, genere vicino a quello degli *Ophion* dello stesso autore. Quel nuovo genere è caratterizzato così: *Addome compresso, peziolato, antenne clavate, ale senza cellula cubitata intermedia, l'interna riceve le due curvature recurrenti.* Le specie di cui è composto sono due nuove anche esse, e sono l'H *elegans*, della quale l'autore fa conoscere ambedue i sessi, e l'H *obscura*. Di quest'ultima non è conosciuto che il maschio, privo di antenne, trovato nelle vicinanze di Genova. La prima specie è di Germania.

Le ultime notizie pervenute in Europa nel 1824 riguardanti il viaggio del sig. di Beaufort nell'interno del Senegal e Senegambia, ci fanno conoscere che esiste un deserto presso Logui in cui l'acqua copre in gran parte tutta la superficie del suolo. Arrivato quel viaggiatore sulle rive del Gambia osservò una vegetazione ricca, variata, ed amena, e riconobbe che il suo letto profondo è orizzontale fino a 120 leghe discosto dall'imboccatura. Da ciò ne risulta che il punto del Gambia ove giunse il signor de Beaufort, non è minimamente più elevato di S. Lodovico.

G. V.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l'Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il marito avventuriere.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L'apparenza inganna.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

SI AVVISA

Che nel prossimo Carnovale si riaprirà il Teatro in S. Benedetto con una compagnia di opera buffa. L'impresario sig. Granara si riserva di dare i nomi dei componenti la nuova sua Compagnia.

In detta stagione il cavallerizzo sig. Guerra darà nel Teatro in S. Gio: Grisostomo de'suoi giuochi di cavallerizza.

Anche per la veniente primavera per il Teatro in S. Benedetto furono scritturati li signori Amalia Brambilla prima donna, Elena Otto primo musico, e Pietro Gentili primo tenore.

Nel Teatro poi di S. Luca per la prossima stagione di Carnovale avrassi la Comica Compagnia Duse che darà un corso di rappresentazioni.

La proposizione del sig. Girao è rimessa alla commissione d' agricoltura.

Il sig. Borges Carneiro fa un rapporto sulla distribuzione della camera in 9 commissioni.

A questo proposito il sig. Machado propone l'esempio delle camere francesi, dove ha maggior ordine che nel parlamento d'Inghilterra.

Il sig. Franco nota che le camere del Portogallo non possono seguire in tutto l'esempio delle camere di Francia giacchè quivi l'iniziativa appartiene alla corona, laddove non è la stessa cosa nel Portogallo.

Il sig. Magalhaes si scaglia con forza contro le commissioni permanenti, e cita gl'inconvenienti, che ne risultano nel parlamento d'Inghilterra.

La camera decide colla maggioranza di 48 voci contro 43 ch'ella si formerà in commissione generale.

Il ministro della guerra prega il presidente d'annunziare alla camera ch'egli è ritornato dalla sua spedizione negli Algarvi; ma ch'è impedito da una leggera indisposizione, riavuto dalla quale non tarderà di presentarsi a lei.

Seduta del 17.

Il sig. Ribeiro propone di sospendere ogni spezie di reclutamento per l' esercito di linea, fino a che esso possa essere completo mediante le forme costituzionali. Egli appresso domanda che l' esercito di linea sia ridotto a 25000 uomini.

Il ministro delle Finanze risponde che questa proposizione è inammissibile, e la seduta è quindi levata. (*Fr.*)

SPAGNA

Madrid 23 novembre.

Nella scorsa settimana verso sera si è fatta nelle strade di Madrid una leva di malfattori e di donne di mal affare, classe pericolosa all'avvicinarsi dell' inverno. Furono arrestate in quest' occasione più di 5000 persone, ma una gran parte, presa soltanto a sospetto, fu poi rimessa in libertà. (*Deb.*)

— Il conte di Villareal è partito il 16 da Madrid per Lisbona a briglia sciolta.

— Il duca d' Abrantès ha ottenuto il permesso di tornare a Madrid, benchè non sia ancora spirata la pena di due anni di relegazione a Granata, a cui fu condannato per la sua condotta nella municipalità costituzionale. — Il capitano generale del dipartimento marittimo d'Andaluzia, giusta un avviso dell' 11 del corrente che si legge nel giornale di Cadice, ha dichiarato di non avere i mezzi di fornire la scorta, che gli è stata chiesta dai capitani di molte navi mercantili per recarsi nel golfo di Biscaglia. (*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 7. dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 5/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	138 1/2
Imprestito del 1821	,,	119 5/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 3/4
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1113 —

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 29 novembre p. p. n.° 39095-5722 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di costruzione di una tratta di muro in Nervesa, fronte de Panigai a destra del fiume Piave alquanto inferiormente alla calata della Barca si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di sabbato 16 del mese di dicembre corr. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 7220:51.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 300, più L. 20 per le spese dell' asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per L. 5000 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d' Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell' Uffizio degl' Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L' Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 5 dicembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
F. Pasini *segretario.*

AVVISO.

Dipendentemente dalle determinazioni abbassate a questa Direzione delle Poste con venerato decreto governativo del giorno 30 novembre scorso n. 18642-4672 essendo stato dichiarato decaduto dal beneficio dell' appalto delle Poste cavalli di Treviso, Mestre e Fusina per mancanza di regolare fideiussione Antonio Mattieli, viene dedotto a comune notizia;

Che nel giorno 16 dicembre corr. alle ore 12 meridiane nel locale di residenza dell' Ispettorato Postale in Treviso sarà tenuto pubblico esperimento d' asta onde deliberare nuovamente l' appalto seiennale della condotta delle suddette tre stazioni.

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di annue lire quattromille seicento sette a favore dell' amministrazione, e dovrà essere cautata col deposito in effettivo danaro di lire duemila con valute a tariffa.

L' appalto verrà deliberato al maggior offerente ed ultimo obblatore se così parerà e piacerà, e coll' avvertenza che il deposito d' asta sarà restituito al deliberatario, quand' esso avrà prodotto nel termine di giorni venti, decorribili da quello dell' approvazione della delibera, una sicurtà di austriache lire novemila benevisa all' I. R. Ufficio Fiscale Centrale, colle riserve in caso di mancanza o di inattendibilità di procedere a senso del disposto dal 15. articolo del capitolato d' appalto.

I capitoli d' asta sono ostensibili a chiunque aspirasse al suddetto appalto dalle ore 10 della mattina sino alle 2 pomeridiane alla Segreteria della Direzione, e presso l' Ispettorato Postale in Treviso.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete,
Venezia il 1.° dicembre 1826.

L' I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.
L' I. R. segret. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
13. 14. e 15. Santa Maria del Giglio.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 26 novembre 1826.

Luigia Santorio ved. Rubini e del fu N.V. Vettor da Mosto, d' anni 73; Bernardo Facanon del fu Gius., d' anni 73; Giovanni Manfrin del fu Gio: Batt., d' anni 51; Mattea Burella ved. di Antonio Albanese, d' anni 66; Antonio Allegri del fu Gio: Batt., d' anni 83; Anna Pillotti ved. di Angelo Voltolina, d' anni 76.

Nel giorno 27 detto. Veronica Martini del fu Gaetano, d' anni 85; Andrea Falardi del fu Antonio, d' anni 91; Angelo Cristinelli del fu Andrea, d' anni 57; Pellegrino conte Triffone del conte Giacinto, d' anni 14; Anna M.a Chiesa ved. di Carlo Danelli, d' anni 62; Teresa Crevato mog. di Ant. Fontana, d' anni 42; Federico Montagnaro di Ant., d' anni 22; Giacomo Cesarin del fu Sebastiano, d' anni 72; Leonardo Pittao del fu Matteo, d' anni 56.

Nel giorno 28 detto. Giuseppe Simonetti del fu Pietro, d' anni 44; Antonio Sala del fu Vendramino, d' anni 50; Domenico Zu[illegible] del fu Bartol., d' anni 47; Vincenzo Furlani detto Zanvettor del fu Antonio, d' anni 50.

AVVISI

DOPO DIMANI li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie, FINO A TUTTO LUNEDI' SARA' LI 18 DICEMBRE nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all' ASCENSIONE, in FREZZERIA, od a S. LUCA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste martedì mattina con Num. 15 passeggieri, partì ieri sera con N. 10 passeggieri, e sarà di ritorno sabbato mattina per ripartire lunedì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 14 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 281 *Giovedì* 14 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11421 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di sabbato 16 del mese di decembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di S. Fior, composta di case N. 14 campi 279 —. 119, annualità N. 71, e partite due di decima, a norma dell'Avviso 26 novembre 1826 Num. 11421, sul dato regolatore di Lire 3694:00.

Treviso il 26 novembre 1826.
L'I. R. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 11366 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico N. 388 il giorno di giovedì 21 del mese di decembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partità di Follina, composta di case 10 campi 37.1.52, annualità numero 337, e partite due di decima, a norma dell'Avviso 28 novembre 1826, N. 11366 sul dato regolatore di Lire 1800, avvertendo che si accetteranno anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 28 novembre 1826.
L'I. R. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 11569 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di giovedì 21 del mese di decembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Serravalle, composta di case N. 59, campi 355.2.58, ed annualità num. 159, nonchè delle decime e quartesi, a norma dell'Avviso 30 novembre 1826 N. 11569 sul dato regolatore di Lire 5425:54.

Treviso li 30 novembre 1826.
L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 11570 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico N. 388 il giorno di giovedì 21 del mese di decembre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Ceneda, composta di case 45, campi 349. 2246, annualità N. 60, e Num. 9 partite di decima, a norma dell'Avviso 30 novembre 1826 N. 11570, sul dato regolatore di Lire 4980.00.

Treviso li 30 novembre 1826.
L'Imp. R. Isp. Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 2710. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove si fa noto col presente essere mancato ai vivi nel dì 30 novembre 1824 Fidenzio Pescarolo detto Mondo senza testamento. Spettando il diritto di succedere nell'eredità a Giovanni Battista fu Angelo Pescarolo, ed ignorandosi il luogo di sua dimora, viene diffidato a produrre la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno avvertendosi che altrimenti si procederà alla liquidazione in concorso degli insinuati, e delli Angela Moscato curatrice, ed Angelo Chellia concuratore ad esso Giovanni Battista costituito.

Il presente sarà pubblicato, ed inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove 20 maggio 1825.
Pel Pretore impedito
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 7123 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale con odierno decreto ha dichiarato mentecato Giovanni del fu Giacomo Savaris di Visome, e che fu nominato in di lui Curatore Giovanni di Osvaldo Tezza di Longaron.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 10 novembre 1826.
L. Zugni Segr.

N. 15641 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierno decreto numero 15641 fu interdetta a titolo di mentecattagine Giuseffa Lizzarolini di questa città di Verona, e che in Curatore le fu nominato il sig. Luigi Battisti pubblico stimatore.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 4095 EDITTO.

Non avendo avuto luogo nel giorno 30 ottobre decorso il secondo esperimento d'Incanto decretato ad Istanza della signora Marina Poletti veduva Buja qual tutrice dei proprj figli minori Laura Anna Antonia, e Giuseppe Buja e Baldissera pure Buja altro di lei figlio maggiore possidenti domiciliati in Pordenone rappresentati dall'Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari contro, ed a pregiudizio del signor Giuseppe Menegazzi possidente domiciliato in Portogruaro.

L'Imperiale Regia Pretura in San Vito deduce a pubblica notizia.

Che in concorso, ed annuenza del procuratore degli Attori fu coll'odierno decreto pari numeri redeputato il secondo esperimento degl' infrascritti beni stabili stimati complessivamente in austriache lire 7525.10 come dal protocollo relativo dei giorni 17 18 agosto 1825 e quindi per l'effetto del secondo esperimento fu destinata la giornata del ventidue decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dalla Commissione giudiziale composta da questo Regio cancelliere Francesco Totth assistito da un facente funzione d'Attuario coll'avvertenza che la delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima, e che dovranno inoltre essere osservate le condizioni infrascritte.

Descrizione degl' Immobili da vendersi.

In S. Vito.

1. Pezzo di terra a. v detto Braida Roi con mori di pertiche 9.84 in mappa di S. Vito al N. 1260.

2. Quattro casette d'affitto con adjacenze coscritte alli civici numeri 642 643 644 e 645 in mappa di San Vito al Num. 1759 col fondo di pertiche —.24.

In Bagnarola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche —.32 in mappa al numero 253 detto Sacile.

4. Tre casette d'affitto con adjacenze alli civici numeri 89 90 e 91 col fondo di pertiche —.58 in quella mappa al N. 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa al numero 697 della quantità di centesimi 5 con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero 693 di pertiche —.28 detto Busa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al numero 700 col fondo di centesimi 25 coscritta al civico numero 78 con sue adjacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedruja descritto in mappa al N. 1856 della quantità di pertiche 6.60.

9. Simile detto Molinato in mappa al numero 2054 coll'area di pertiche 6.57

In Versiola comune di Sesto.

10 Terreno prativo detto Boschi di pertiche 7 31 in quella mappa al numero 497.

11. Simile a. semplice di pertiche 27.74 in quella mappa fa parte del N. 496.

12. Simile prativo colla stessa denominazione di Boschi in mappa al N. 527 col fondo di pertiche 9.8.

13. Simile a. v. detto pur Boschi in

mappa al numero 494 di pert. 17.88.

In Hallis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte a. e parte prativo in mappa alli N. 810 811 di pert. 17.12.

Condizioni d'Asta.

1. Ogni aspirante dovrà garantire l' offerta con un deposito di Austriache Lire 300 onde sostenere le spese d' Asta, registri, trasiti, ed altro che dovranno restare a carico suo.

2. Il prezzo d'Asta verrà dall' acquirente effettivamente depositato in danaro sonante a tariffa nella competente cassa a tutte sue spese entro giorni 8 successivi all' Asta medesima per esser in seguito erogato a chi di ragione e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui danno, e discapito.

3. Entro giorni tre poi successivi al deposito stesso sarà in dovere il compratore di far trasportare nei censuari registri i beni acquistati e successivamente far inscrivere al competente Uffizio delle Ipoteche il suo titolo d'acquisto, nonchè si riterrà in esso trasfusa la proprietà, ed il possesso di diritto, e di fatto sui fondi stessi con ogni inerente azione, e ragione.

4. Divenendo poi deliberatarj gl' Istanti potranno trattenersi il prezzo della delibera fino alla graduazione dei creditori per erogarlo a se stessi, od a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune ed in quella di Sesto ed inserito per ben tre volte a cura degl' Istanti nella privilegiata gazzetta in Venezia a comune notizia e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 10 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 67 I EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Oderzo Provincia di Treviso prefinisce il giorno sedici marzo prossimo venturo dalle ore nove alle dodeci meridiane per la comparsa di tutti li creditori sopra l'eredità del fu Don Giacomo Canonico Biffis, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Oderzo, li 4 decembre 1826.

ANT. DE MORI Pretore.

Tomitano Att.

N. 5192. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine. L'Imperiale Regia Pretura in Adria. Deduce a pubblica notizia. Che sopra istanza di Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco comune di Adria rappresentato dal di lui Procuratore avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno 13 prossimo venturo gennaro 1827 alle ore 10 della mattina nel solito luogo degli incanti di questa Imperiale Regia Pretura ed alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sottodescritti e stimati come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 405 che può da chiunque essere esaminato e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno nel primo e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo a prezzo anche inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall' Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come deliberatario tranne il creditore istante dovrà previamente depositare presso la Commissione delegata all' incanto la somma di austriache Lire 500 onde cautare gli effetti dell' asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a coprire il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta; le depositate lire 500 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso la quale resterà a beneficio dei creditori inscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati al creditore in simil caso non sarà esso tenuto al deposito come agli articoli 4 e 5 ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sull' anzianità di que' creditori che sono inscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

8. La vendita dei beni cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora avuto riflesso all' anzianità dei creditori, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quanto è dovuto al creditore per capitale, interessi e spese verrà sospesa l' ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo e così all' occorrenza avrà luogo riguardo rispettivamente ai Lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Lotto I.

Nella città di Adria.

Una casa con orto posta in questa città nella strada Maggiore parrocchia della Cattedrale al civico num. 1413 fra i seguenti confini a levante la strada Maggiore a ponente il canal Bianco, a mezzogiorno parte il signor Nobile dottor Pietro Lupati parte li fratelli Prosdocimi e parte li consorti Ceccotto a tramontana il Nobil signor dottor Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di Austr. L. 18349.91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno di detta città.

Primo due quinti dell' utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il campo, divisa in due separati corpi uno alla destra l' altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 181.2.64 situato nella frazione di Amolara fra i seguenti confini.

Quanto al primo corpo, a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi a mezzogiorno e tramontana i sunnominati eredi Labia. Quanto al secondo corpo. A levante parte il sig. Giuseppe Luzzati, ed in parte gli eredi di Labia a ponente e tramontana il signor Matteo Forestan a mezzogiorno parte lo scollo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i corpi di Austriache L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il suddetto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell' annua mercede di veneti Ducati 160 pari ad Austr. L. 584 76 per due quinti L. 233 10.

Lotto III.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li Nobili Uomini fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi a ponente li suddetti Nobili Uomini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e fratelli Roccato parte il signor dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l' argine di Campagna Vecchia, parte lo scolo Borsea dello stimato complessivo valore di L. 4062 44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini a levante Andrea Cornetta a ponente gli eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Pontellato dello stesso valore depurato come sopra di Austriache L. 3324 40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Carstie di campi 4.3.71 situato in Pontamellon fra i seguenti confini a levante la dita Saul ed Jsach Ravenna, ponente e tramontana Francesco dottor Oriani a mezzogiorno la strada detta della Vianova dello stimato valore depurato di L. 116..28.

Lotto VI.

Nella comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Petcarie posto fra li seguenti confini a levante il signor Carlo, e fratelli Zughi, a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni, a mezzogiorno gli eredi del signor Antonio Zughi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di Austr. L. 3613 20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gamberte posto fra i seguenti confini; a levante, e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almorò Tiepolo, a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317:8.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini; a levante la

strada delle Bottrighe, a ponente e mezzogiorno la signora Barbara Giardini ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato di L. 10625.23.

Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto dello stimato valore depurato di sopra di L. 3794:32.

Somma L. 14419 85

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli e delle Oche posto fra li seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni a ponente li signori Carlo, e fratello Zughi, a mezzogiorno una strada consortiva ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un prato di campi 40.1.144 denominato le Zanucche posto fra i seguenti confini a levante gli eredi del fu Antonio Zughi a ponente gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni parte, e parte Santo Gerardini, e parte Niccolò Passi, a mezzogiorno parte la ditta Saul ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Via nova dello stimato valore depurato come sopra di lire 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi o 3.125 occupato dalle medesime poste fra li seguenti confini il primo a levante gli eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino. a mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; a levante la strada detta del Cerlongo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 2811.70.

In Ceregnano, o Stellà comune di Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di C. 19 2 53 con fabbriche sopra denominato Mezzana posto fra i seguenti confini a levante, e tramontana l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin dello stimato complessivo valore depurato di pubblici pesi di austriache lire 6908.94 per 2 quinti lire 2903.57.

Nella comune di Ceregnano distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti di una possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominato Mezzana posta fra i seguenti confini a mezzogiorno li nobili signori fratelli Grassi, e l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria, a levante, e tramontana li suddetti fratelli Grassi, a ponente parte li medesimi fratelli Grassi, e parte signor Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 32717.37 per due quinti lire 13086.95.

Valore totale dei beni lire 93068.94.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Adria li 24 novembre 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTA Aggiunto.
Bassi Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2843 *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre case, ed orto ai civici num. 153, 154, 155 sulla fondamenta del Tabacco, Parrocchia di S. Nicola di Tolentino, di provenienza del Monastero di S. Andrea di Venezia: Due case, ed orto ai num. 156, 157 nella suddetta località, e della suindicata provenienza: Due case con orticello ai num. 158, 159 della suindicata provenienza, e nella detta località, e tutte queste sul dato fiscale di austriache L. 10,982:76, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2844. *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, bottega, magazzino, e corte sulla fondamenta del Gaffaro; parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civici N. 427, 428, Casa in calle della Misericordia, parrocchia suddetta, al civico N. 431; altra casa nella stessa località al civico Num. 432, sul dato fiscale di austr. Li e 10634:48 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2816 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, casa, e fondo di casa demolita a San Domenico delle Zattere ai civici N. 470, 479, 458, 459, 555, 556, di provenienza della soppressa Scuola grande di Santa Maria della Misericordia, sul dato fiscale di austr. L. 7593:30, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2879 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in calle della Regina, parrocchia di S. Cassiano alli civici num. 2256-2257, altra casa in calle della Rosa, parrocchia suddetta al civico N. 2258, altre case alli numeri 2259-2260, 2262 nella stessa località, sul dato fiscale di austr. L. 9080:91, a norma dell avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2817 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente case a S. Simeon Grande ai civici numeri 583 586 587 588 591 provenienti dalla Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d' Austriache Lire 6841:12, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2864 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrò pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due magazzini, quattro granaj, e terreno in Isola della Giudecca, fondamenta delle Zitelle ai civici num. 64, 65, 66, 67, sul dato fiscale di Austriache L. 12,868:28, a norma dell' Avvisa di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 33395 EDITTO.

S' intima mediante il presente agl'ignoti contravventori sotto indicati il libello 19 ottobre 1826 num. 30944 dell' Imperiale Regio Uffizio a difesa della Finanza onde far condannare le persone che introdussero clandestinamente un Vitello ed alcuni pezzi di simile Animale come emerge dalla bolletta numero 17 del giorno 14 maggio 1826 nello stesso giorno nel Rivo presso le Beccarie di Rialto alla confisca del detto genere; od all' applicazione del prezzo unito a quello della Battella in cui fu rinvenuto a favore della Finanza sino alla concorrenza delle multe e diritti ad essa competenti. S' intima pure ad essi ignoti che il detto Libello fu intimato all' Avvocato Domenico Castellani destinato in loro curatore ad actum, e che dietro la nuova istanza fiscale 11 corrente numero 33395, si è fissato il contradditorio all' Aula I. Verbale di questa prima Istanza pel giorno 23 febbrajo 1827 prossimo venturo alle ore 10 di mattina colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento e del §. 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823, e coll' altra avvertenza che ov' essi ignoti non scelgano altro difensore avrà luogo la procedura di ragione in confronto di esso curatore Castellani.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, li 13 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 33394 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Si notifica col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d' ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813, una Petizione in punto, che sia giudicata valida, e legale l' invenzione di una Vitella compresa nella bolletta numero 22 del giorno 19 settembre p. p. della Dogana Fontico dei Tedeschi in questa città, colla confisca della Vi-

della medesima, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, l'Avvocato Giovanni Beltrame, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, li detti ignoti, essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 2 marzo pross. vent. 1827 alle ore 10 antimeridiane all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale, affinchè possano volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Bartolini Consiglier.
Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 16 novembre 1826.
G. Gottinoni Dir. di Sp.

N. 3899 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in San Vito si porta a comune notizia, che rettificata la stima giudiziale delli beni stabili appartenenti alla massa concursuale dell' Oberato Romano de Venuto, e regolato in tal guisa l' Editto 28 febbrajo prossimo passato num. 379 a norma dei rilievi emersi alla delegazione dei creditori nel Protocollo 28 aprile decorso numero 1606 col decreto 20 ottobre decorso pari numero sulle istanze dell' amministratore stabile Giovanni Silani fu accordata la subasta degli infrascritti stabili descritti nelli Protocolli di stima 14 e 15 marzo 1824, 12 settembre 1822 num. 3061, 27 luglio prossimo passato num. 2696, e 27 settembre decorso num. 3567, che in conseguenza furono destinate le giornate dei 26 gennajo futuro, e 23 marzo pur dell' anno futuro 1827 alle ore 10 antimeridiane per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo comune nel locale di questa Regia Pretura, alla presenza di questo Regio Cancelliere Pretoreo, assistito da un Attuario, che resta deputato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj che i beni stessi saranno venduti a prezzo eguale, o maggiore della loro stima, di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti copie a loro carico, e spese, ritenuto nel resto l'osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Che gli aggravj e censi infissi ai beni deliberati, ed apparenti dalla graduatoria Sentenza 18 luglio 1823 num. 3273 staranno a carico del deliberatario.

II. Che attesa la solidarietà dei carichi sopraddetti, i stabili medesimi saranno deliberati in cumulo, essendone la parziale vendita soggetta al pericolo del solidale pagamento dei censi, ed aggravj infissi.

III. Qualunque obblatore dovrà garantire la sua offerta, con un deposito d'Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimarranno a suo carico, restando deliberatario, o per procedere a sue spese ad un'altro esperimento al caso, che mancasse agli obblighi assunti al momento, che divenne l'acquirente.

IV. Il prezzo della delibera sarà dall' acquirente effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro giorni otto dal giorno della delibera, per esser poscia erogato dall' amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduatoria.

V. Sarà dovere dell'acquirente entro otto giorni successivi alla delibera di far trasportare in propria dita nei registri censuarj i beni che avesse acquistato, anche passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente uffizio dell'ipoteche.

VI. Ciò verificato si riterrà nell'acquirente trasfusa la proprietà, nonchè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l' obbligo a supplire a tutte le spese d' un'altro esperimento nel caso di mancanza all'art. IV.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra prativo detto Prà grande descritta in mappa di San Martino porzione del num 785, di pertiche 6.76 stimato L. 338 pari ad Ital. L. 294.6.

2. Pezzo di terra a. v. detto Compasso descritto in mappa di S. Martino al num 936 di pertiche 3.91 stimato L. 140.76.

3. Pezzo di terra a. v. detto Pasutto descritto in quella mappa al num. 197 di pert. 16.88 L. 911.40.

4. Pezzo di terra a. v. detto Pesotto di sotto in quella mappa al numero 1026 di pertiche 9.40 stimato L. 394.80.

5. Il pezzo di terra descritto nella suddetta mappa al num. 1029 di pertiche 15.30 divisibile in tre porzioni eguali a senso dell'art. 95 del Regolamento denominato questo pezzo detto Taviella a. v. stimato complessivamente L. 918.

6. Altro pezzo di terra a. v. detta Trifata in mappa al num. 1031 della quantità di pertiche 11.10 stimato L. 599.40.

7. Pezzo di terra detto Peraro a. v. in mappa al num. 1033 di pert. 2.72 valutato L. 146.88.

8. Pezzo di terra descritto in mappa di Postoncicco al num. 1034 di pertiche 3.15 stimato L. 170.10.

9. Simile detto Coda a. v. descritto in mappa al numero 1047 senza mori della quantità di pertiche 1.87 stimato L. 100.98.

10. Una casa posta al civico num. 149 ad uso dominicale descritta in mappa di Postoncicco al num. 1074 col fondo censuario di pertiche 1.09 coperta di coppi, travi, e tole con sue adiacenze con sette mori stimata giudizialmente L. 2200.

11. Pezzo di terra detto Ortale cinto da mura a due lati, piantato a vigna descritto in mappa al num. 1076 di quantità di pertiche 1.07 stimato L. 20.70.

12. Pezzo di terra incolto con fondo di casa in parte, e parte cortile, ed orticello in mappa al numero 1086 col fondo di pertiche —.01 valutato L. 8.70.

13. Pezzo di terra a. v. detto Bearzo in mappa al numero 1097 di pertiche 3.55 con mori stimato L. 250.25.

14. Pezzo di terra a. v. detto comunale fa parte del numero 1188 della quantità di pertiche 22.00 divisibile in due eguali porzioni L. 726.

15. Simile ortale descritto in mappa al num. 1189 di pertiche — C.mi 45 valutato L. 45.

16. Una casa colonica cadente al civico num. 141 in mappa al num. 1190 col fondo di C.mi 51 valutata L. 300.

17. Pezzo di terra a. v. detto Comunale in mappa al n. 1191 di pert. 11.52 stimato L. 414.72.

18. Simile a. v. detto Prà comunale in mappa al num. 1235 della quantità di pertiche 12.48 valutato L. 411.84.

19. Simile a. v. detto comunale in mappa al num. 1258 di pertiche 23.57 divisibile in due eguali porzioni stimato L. 848.52.

20. Pezzo di terra detto Docieris in mappa al num. 1973 di pertiche 8.45 valutato L. 304.20.

21. Pezzo di terra prat. posto in mappa di Postoncicco al num. 83 di pertiche 8.65 valutato Austr. L. 432.50 pari ad Ital. L. 376.27.

22. Pezzo di terra a. v. detto Pavaro in mappa al num. 1027 di pertiche 9.71 valutato in Austr. L. 388.40 pari ad Ital. L. 337.91.

Totale importo della stima giudiziale Ital. L. 9920.49.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune esposto all' Albo Pretorio, come pure nella comune di San Martino, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura del surriferito amministratore.

Dall' Imp. Regia Pretura in San Vito, 10 novembre 1826.
GRAPPUTO Pretore.

N. 7141 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove della mattina si terrà all' Aula Verbale una nuova Asta giudiziale per la vendita in due separati Lotti de' seguenti Immobili sotto le condizioni inferiormente dette, e ciò inesivamente al risultato della convocazione de' creditori del giorno 2 novembre corrente, in seguito alli decreti 14 luglio, e 14 settembre prossimo passato di esso Tribunale.

Primo Lotto.

Casa in Vicenza in contrada Corneleò al civico numero 588, in mappa censita al numero 1352 stimata giudizialmente Italiane Lire 4885 pari ad Austriache L. 5618.21.

Secondo Lotto.

Due porzioni di casa con ortaglia in Vicenza in contrà San Biaggio alli civici numeri 567 568 in mappa censuaria delineate alli numeri 1384 1385 stimate It. L. 9025 pari ad Austriache L. 10372.51.

Condizioni.

1. Saranno deliberati gli stabili a prezzo minore dal quinto della stima.

2. Il possesso materiale e godimento sarà accordato con riguardo al di 11 maggio 1827, e l'aggiudicazione subitocchè sarà stato pagato l'intero prezzo della delibera.

3. A cauzione dell'Asta dovrà il deliberatario depositare il decimo del prezzo nell' ottavo giorno susseguente all' intimazione del decreto di delibera.

4. Il rimanente prezzo rimarrà in mano delli deliberatarj sino alla graduazione de' creditori, e distribuzione del prezzo, pagando intanto l'interesse del cinque per cento dal giorno del possesso.

5. Dal suddetto giorno 11 maggio rimarranno a peso de' deliberatarj le pubbliche imposte, ed i restauri.

6. Sottosteranno eziandio i deliberatarj alle spese di Registro, Ipoteche, Censo relative all'aggiudicazione.

7. Mancando alle suddette condizioni verranno reincantati gli stabili a tutto loro pericolo, e danno.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane diverse nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.

Pedrazza I. R. Cousigl.
Neumann de Rizzi I. R. Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 7 novembre 1826.

Pasquini Ascoltante.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 13.

La Presidenza del Consorzio del Lison.

Gl'interessati del Consorzio del Lison sono avvertiti che nel giorno 4 gennaio 1827 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di questa Presidenza residente in Portogruaro al civico numero 1 è stabilita una convocazione generale del Consorzio suddetto affine di prendere in esame il conto consuntivo 1822 23 24 e 25; il conto preventivo 1826, ed ogni altro oggetto, che dalla Presidenza, o da taluno delli Consorzianti fosse creduto di proporre a maggior vantaggio del consorzio stesso.

Qualunque degli interessati mancasse al convocato, seguendo il disposto dalle vigenti leggi amministrative sarà ritenuto come adderente alle deliberazioni prese dagl'intervenuti, ed il presente verrà pubblicato nella regia città di Venezia, nelle comuni tutte di questo distretto e nella pubblica gazzetta a comune notizia.

Dalla Presidenza del Consorzio del Lison; Portogruaro li 20 ottobre 1826.

Li Presidenti

AVVISO D'ASTA.

La Suprema Direzione Generale del Genio in Vienna con suo venerato Rescritto 15 settembre anno corrente numero 3059 ordinò che sia tenuta da questa Direzione del Genio l'Asta pubblica per la costruzione d'un nuovo corpo di Guardia da erigersi accanto del muro interno di Porta Stuppa in Porto. Quest'Asta avrà luogo nel giorno 28 dicembre anno corrente alle ore nove antimeridiane in questa Cancellaria del Genio, dietro le seguenti avanzate condizioni.

1. L'Asta sarà aperta in base delli prezzi del Fabbisogno già approvato dalla sullodata superiorità, rimanendo la delibera a favore del minor offerente.

2. Tutti gl'obblatori dovranno presentare dei validi documenti delle rispettive Autorità che li qualificano abili e capaci, coll'aver dato saggio della propria intelligenza nell'esecuzione d'altri Fabbricati di qualche importanza.

3. Ogni aspirante dovrà depositare al momento dell'Asta un'avallo della somma di L. 300 austriache. Quello del minor offerente sarà ritenuto fino alla ratifica del Contratto, e saranno restituiti gl'altri avalli a quelli che non fossero rimasti aggiudicatarj.

4. Quallora il contraente, dopo firmato il protocollo d'Asta, ricusasse di adempire le condizioni prescritte, l'avallo sarà considerato scaduto, e si passerà alla formazione d'una nuova Asta, a tutto suo rischio, e spese, nella quale risultando un danno pel supremo Erario, dovrà questo essere da lui sopportato.

5. L'obbligazione del Contratto, per parte del contraente, principierà dal momento ch'esso avrà firmato l'atto d'Asta, ma riguardo all'Imperial Regia Direzione del Genio e Fortificazione non avrà il suo effetto, se non dopo che avrà riportata l'approvazione del Supremo Consiglio Aulico di Guerra in Vienna.

6. Il deliberatario, subito dopo la ratifica del Contratto, dovrà prestare una cauzione della doppia somma dell'avallo depositato, e questa dovrà essere in moneta sonante, o in beni fondi liberi da qualunque ipoteca, e legalmente documentati, la quale verrà depositata in questa Imperiale Regia Cassa di Fortificazione sino all'intiero compimento del di lui Contratto in garanzia d'ogni danno, pel caso che l'assuntore mancasse a qualunque delle condizioni espresse nel Contratto stesso.

7. Al momento che il deliberatario produrrà la cauzione, l'avallo potrà computarlo nella medesima, oppure ritirarlo.

8. La descrizione, li disegni, ed altri dettagli relativi a questo fabbricato saranno ostensibili ogni giorno in questo Uffizio del Genio, dalle ore 9 antimeridiane fino alle 12 meridiane, esclusi li giorni festivi.

9 Le spese tutte di Carta bollata, stampe, registro, e Ipoteche saranno a carico dell'assuntore.

10. Dopo chiuso l'atto d'Asta, non saranno più ammesse ulteriori offerte.

Dall'Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazione. Legnago li 30 novembre 1826.

Il Dir. Loc. del Genio Il Rag. di Fort
NOB. BRZEZINA GIUSEPPE KROTZ.
Maggiore.

N. 5875

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiuno decembre prossimo venturo alle ore nove della mattina si terrà all'Aula Verbale, ritenute le norme di legge, il secondo esperimento d'Asta per la vendita giudiziale di campi 40.3.1 circa, arativi, prativi con casa, orto, e corte posti nella comune di Lanze, detti Giesiolo, descritti in mappa alli numeri 45, 46, secondo 47 48 49 con estimo di soldi 9.2.4.0, li quali confinano a mattina colla strada comune, a mezzodì con beni altravolta del fu Giovanni Battista Galvagnin, a sera colla Roggia Pojna, a tramontana colla strada consortiva, stati oppignorati, e stimati in Austriache Lire 7552 a pregiudizio di Francesco Galvagnin del fu Giovanni Battista come dall'Atto periziale esistente in Cancellaria, ispezionabile da ogni interessato, e di cui ne sarà data copia ad inchiesta, e ciò colle seguenti condizioni.

1. Detti Immobili saranno venduti al maggior offerente non al disotto del prezzo di stima.

2. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere li debiti, canoni, ed altri pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza dell'offerta somma.

3. Sarà abilitato a trattenere il prezzo fino alla definitiva graduazione dei creditori per essere pagato a quelli, alli quali verrà assegnato, caricandosi dell'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà dato il possesso.

4. Non otterrà l'aggiudicazione del fondo se non dopo l'intero pagamento del prezzo della delibera.

5. In caso di mancanza a tali condizioni saranno li beni reincantati anche a prezzo inferiore a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, e nella comune di Lanzè, ed inserito per trè volte in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO

Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neuman de Rizzi Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

N. 6020 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio porta a comune notizia. Che con istanza 25 settembre prossimo passato Francesco Novello fu Giuseppe, qual amministratore delle minori Maddalena, Teresa, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, e della fu Angela Novello, possidente di San Vito, patrocinato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, ha chiesta la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra l'infrascritto stabile esecutato a pregiudizio di Lucia Nardona di Domenico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente, pure di San Vito, del quale con separata istanza ne domandò la giudiziale subasta.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Guberniale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano diffidati tutti i creditori ignoti, ed assenti, aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra il detto stabile nel termine di giorni 90, e precisamente dal giorno due ottobre, al trentauno dicembre anno corrente, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore ragione ipotecaria sopra l'immobile suddetto.

Si avvertono poi essi creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta esser stato deputato in loro curatore l'Avvocato Gabriele dottor Chioda.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo-luogo di Provincia, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Descrizione, ed ubicazione dello stabile.

Una casa di varie stanze, con corte, ed orto, posta in comune di San Vito, in contrà della Piazza, confina a mattina Giovanni Battista Marzarotto, a mezzodì, e sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune censita in mappa al numero 67 ed al civico numero 42 stimata Austr. L. 352:60.

L'Imp. R. Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio, li 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. anziano.

N. 6140. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto ch'essendo stata fatta istanza da Francesco Novello del fu Giuseppe, qual amministratore delle minorenni Maddalena, Teresa, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, e della fu Angela Novello, possidente del comune di San Vito, rappresentato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, per la subasta giudiziale dello stabile infradescritto, esecutato in pregiudizio di Lucia Nardona di Do-

menico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente pure di San Vito, stimato austriache Lire 552:60, come risulta dall'atto di stima 21 agosto prossimo passato venne fissata la giornata otto gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d'incanto, che verrà tenuto da una Commissione all'uopo delegata dalla Pretura nella Sala di udienza della medesima per essere venduto colle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà in un solo Lotto, e colle norme tenute nel Protocollo di stima 21 agosto 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo, entro tre giorni dalla delibera, e pegli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa, alla Cassa dell'Imperiale Regio Tribunale di Vicenza a tutte spese e pericolo dell'acquirente.

3. Le servitù, che potessero essere attinenti allo stabile da subastarsi, come pure le imposte prediali, e comunali, staranno a carico del deliberatario, non che tutte le spese della delibera, e quelle posteriori di qualunque natura si sieno.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà autorizzato a trattenersi il prezzo della delibera sino all'ammontare del suo credito, per cui si procede alla subasta del relativo capitale, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro la sentenza di classificazione.

5. Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario, all'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati procuratore dell'istante Francesco Novello del fu Giuseppe al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica che verrà dall'avvocato prodotta la quale in caso di differenza verrà tassata dall'Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all'esecuzione delle dette condizioni dovrà sottostare a tutti i danni e spese della nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione dello stabile da vendersi.

Una casa di varie stanze, con corte, ed orto, posta in San Vito in contra della piazza, confina a mattina Giovanni Battista Marzarotto, a mezzodì, e sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune, censita in mappa al numero 67, ed al civico numero 42, stimata austriache Lire 552:60.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia, a diligenza, e cura della parte instante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio il 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6470 — EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, Ch'essendo stata fatta istanza da Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla rappresentato dall'avvocato Antonio dottor Fusinati per la subasta giudiziale degli Stabili infradescritti esecutati in pregiudizio di prè Antonio Bontempo fu Francesco di Piovene ora, dimorante in Zovon distretto di Teolo, e stimati austriache Lire 833, come dall'atto di stima 20 settembre anno corrente, venne fissata la giornata del venticinque gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d'incanto che verrà tenuto da una Commissione all'uopo delegata dalla Pretura nel locale di residenza della medesima, per essere venduti colle seguenti condizioni:

1. L'Asta seguirà separatamente di pezzo in pezzo, e colle norme tenute nel protocollo di stima 20 settembre 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo entro giorni tre dalla delibera, e pegli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa alla Cassa dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza a tutte spese, e pericolo degli acquirenti.

3. Li pesi inerenti agli Stabili da subastarsi, come servitù, consorzi, pensionatico, in quanto ve ne sieno, staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà autorizzato a trattenersi il prezzo della delibera sino all'ammontare del suo credito capitale, interessi relativi, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro sentenza classificatoria.

5 Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario all'avvocato della parte istante al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica, che verrà dall'avvocato medesimo prodotta, la quale in caso di differenza, sarà tassata dall'Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni, dovrà sottostare a tutti i danni e le spese di una nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione degli Stabili da vendersi.

C. 1.2 circa di terra arativa vignata con poche piante di gelso in comune di Piovene, contrada di Campo bianco, confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregorj, settentrione Antonio Girardini, censiti in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata in censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata invece di campi 1.0 tavole 160 giudicata dell'annua rendita netta d'Austriache Lire 21 a cui corrisponde il capitale valore d'austriache L. 420.

C. 1 2/4 circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrada di Nivò, confina a mattina gli eredi fu Antonio Pizzati, mezzodì Giuseppe Lievore, a sera il suddetto Lievore Giuseppe, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma invece sopra luogo riscontrata di campi 1.0 tavole 136 giudicata dell'annua rendita netta di Austriache Lire 20.65 a cui corrisponde il capitale valore di Ausrriache Lire 413.

Somma totale Austriache Lire 833.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio, li 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6471. EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto. Che con istanza 17 corrente ottobre numero 6471 Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla, patrocinato dall'Avvocato Antonio dottor Fusinati ha chiesto la purgazione delle ipoteche, che potessero a taluno competere sopra gl'infradescritti stabili esecutati a pregiudizio di Prè Antonio Bontempo fu Francesco del comune di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo dei quali con altra istanza 17 detto numero 6470 ne chiese la giudiziale subasta.

A termini pertanto della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38795 vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare all'Imp. Regia conservazione delle Ipoteche in Schio i rispettivi loro titoli ipotecarj, che affligessero i detti stabili, nel termine di giorni 90, e precisamente dal giorno d'oggi al giorno 19 gennajo anno prossimo venturo 1827 coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non abbiano entro il detto termine inscritti i rispettivi loro diritti d'ipoteca legale, non potranno far valere alcuna ulteriore azione ipotecaria sopra gli stabili suddetti.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Gabriele dottor Chioda di Schio.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo luogo di Provincia, e nel comune di Piovene, non che inscritto per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante, e comunicato all'I. R. Ufficio Fiscale.

Descrizione, ed ubicazione degli stabili.

Campi 1.2 di terra arativa vignata con poche piante di gelso sita in Piovene in contrada di Campo Bianco, confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregoria settentrione Antonio Girardini; censita in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata al censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata di

Campi 1.0 tavole 160 giudicata dell'annua rendita netta d'Austr. L. 21, a cui corrisponde il valore capitale di Austr. L. 420.

Campi 1.2. circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrà Navò confinante a mattina gli eredi del fu Antonio Pizzati mezzodì, e sera Giuseppe Lievore, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma sopra luogo riscontrata di

Campi 1.0 tavole 136 giudicata dell'annua rendita netta d'Austr. L. 20.65 a cui corrisponde il capitale valore di Austr. L. 413.

Complessive Austr. L. 833.

L'Imp. R. Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall'Imp. Regia Pretura di Schio 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. anziano.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 293 — Venerdì

Anno 1826 — 15 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	16	P. L.	2 merid.	28	1	1	6	1	89	N. N. O.	Nuvolo	—
			9 sera	28	1	0	5	0	96	N. N. O.	Nuvolo	
15	17	lun. bor.	lev. del sole	28	1	0	5	6	97	N. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Nicolò Stridonio* Crocifero dottore Vescovo di Milopotamo in Candia ove morì dalla peste; fu il primo che leggesse in Greco nel Collegio de' Greci in Roma.

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Bello Belli* da Forlì capitano de' Veneti al tempo della sconfitta di Francesco I. Re di Francia presso Pavia.

LETTERE — *Jacopo Antonio Bassani*, Gesuita, terso e vago scrittore nell' una, e l' altra lingua, e celebre predicatore.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 dicembre.

S. I. R. M. con sovrana risoluzione del 22 novembre p. p., si è graziosamente compiaciuta di trasferire ai posti di consiglieri, resisi vacanti presso il giudizio civico-provinciale di Gorizia, colla promozione di Francesco Saverio Demscher in consigliere del tribunale d' appello di Milano e di Francesco conte Alberti in consigliere del tribunale d' appello del Tirolo e del Voralberg, il consigliere civico-provinciale di Rovigno dott. Erasmo Garzarolli de Turnlak ed il consigliere civico-provinciale di Trieste Carlo de Crollolanza. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 dicembre.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con venerato decreto del 6 d' ottobre p. p., ha nominato il conte Luigi Rusca, già viceregio delegato di Pavia, all' impiego di segretario aulico presso la Cancelleria vicereale. *(G. M.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 3 dicembre.

S. I. R. M. con sovrana risoluzione del 31 ottobre p. p. si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il posto di console generale austriaco in Varsavia, resosi vacante pella morte di Francesco Maria Duchet, a Giovanni Battista Tommaso cavaliere di Provost già I. R. consigliere di legazione in istato di quiescenza.

Ciò si porta a cognizione universale.

Altra del 9.

Lettere di Odessa del 12/24 novembre recano la notizia, che S. E. il sig. de Ribeaupierre doverá da colà tra pochi giorni partire per Costantinopoli, ove va a risedere in qualità di ambasciatore della Russia. *(O. T.)*

LEVANTE

Corfù 6 novembre.

Gli abitanti di Samos sono tutti in armi, e sembrano determinati a vender cara la loro vita. Scio e Ipsara loro mostrano il destino che li attende se si lasciano vincere. Le donne, i ragazzi, i vecchi e tutti quelli che non possono portare le armi sonosi rifuggiti nelle montagne e nelle grotte profonde di quell' isola, la di cui popolazione ha mosso la collera dei Turchi, per le frequenti scorrerie che i suoi marinai fanno da parecchi anni sulle coste d' Asia, dalle quali non sono separati che da un canale assai stretto.

Il famoso Canaris, ferito in uno degli ultimi combattimenti, è pienamente ristabilito. Un chirurgo francese il ridonò alla sua patria. *(G. T.)*

INGHILTERRA

Londra 30 novembre.

La liquidazione nei fondi esteri si è fatta ieri assai tranquillamente con poche variazioni negli effetti. I boni messicani sono a 69 1/4, i colombiani a 41 3/4; gli spagnuoli, a 13 1/2; e i greci, a 19 1/2.

Le sedute delle due camere offrono poco interesse. Nella camera dei Comuni, il bill d' indennità per l' ordine del consiglio, relativamente all' ammissione di certi grani esteri, fu presentato e letto una prima volta senza veruna opposizione.

— La prima operazione del Congresso chiliano fu di nominare il presidente della repubblica, il quale resterà in funzioni insin a che la costituzione di cui si sta occupando, sia messa in attività. Il presidente eletto è il vice-ammiraglio e generale Manuele Blanco Encalada, e il vice-presidente il sig. Izaguerra. Si è il 9 luglio che il generale Freire ha rimesso l' autorità tra le mani del suo successore.

— Le autorità dell' Avana furono, per alcuni giorni, in una grande ansietà: una nave entrata a Santiago, sotto bandiera spagnuola, fu riconosciuta per colombiana; l' equipaggio venne arrestato e condotto all' Avana. *(G. T.)*

— Un' ambasciata inglese era giunta a Siam, per quanto sappiamo; gli Inglesi desideravano di por piede in quel regno, o aver qualche pretesto per dichiarar ad esso la guerra e farne la conquista. E' certo almeno che il governo di Siam teme un tale avvenimento, poichè egli fa innalzare una linea di fortificazione atta a ricever mille grossi pezzi d' artiglieria, e mostra tale avversione ai sudditi inglesi che ha proibito ai Siamiti di far con essi alcun commercio. In Siam non ci ha che una sola casa commerciante, ed essa pure si dispone a lasciar questa città.

— Da alcune lettere di Padang in data del pross. pass. maggio abbiamo la notizia che il caffè si vendeva in quel porto a bassissimo prezzo. Tre bastimenti americani carichi di questo genere doveano mettere alla vela il 1. di giugno per Anversa. *(Courier)*

N. CCLXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Bibliografia.

Lipsia 14 novembre. — La nostra fiera d' autunno ha somministrato quest' anno maggior numero di libri degli anni precedenti. 2125 sono in complesso le opere complete che comparvero presso editori tedeschi: e 338 le tipografie editrici. Nel numero surriferito si contano 222 ristampe di vecchie opere, fra le quali il Tesoretto d' oro di Bogatzky per la 23.ª volta, e l' Amico dei fanciulli di Wilmsen per la 86.ª Il catalogo indica 239 opere in lingue straniere, fra le quali 160 latine e 37 greche. Inoltre 156 traduzioni da lingue straniere, fra cui 54 dal francese e 65 dall' inglese. Si noverano fra queste niente meno di 6 edizioni delle opere complete di Walter Scott, una delle quali in inglese. Quanto al contenuto le suddette 2125 opere si dividono in 327 teologiche, 21 filosofiche, 167 storiche, 116 politiche e giuridiche, 150 pedagogiche, 50 grammaticali, 89 matematiche, 208 tecniche, 88 di storia naturale, 159 mediche, 44 geografiche, 11 epiche, 58 liriche, 38 drammatiche, e 27 musicali: più 186 romanzi o racconti, 87 classici antichi, e 63 carte geografiche: le altre opere sono di materie diverse.

La *Bibliographie de la France* dà un Prospetto dei nuovi libri che videro la luce in Francia dopo la ristorazione, cioè dal 1814 fino al 1826. Confrontandone il risultamento con quello dell' epoca uguale in Germania, si ha che in questi 13 anni vennero pubblicati in Francia 33774 libri nuovi, ed in Germania 50303. Le produzioni tedesche sono adunque di gran lunga maggiori delle francesi, massime ove si rifletta, che le opere annunziate come non complete, e che non entrano in quel numero, opere che successivamente comparvero in luce, meno alcune poche, abbracciano nei rispettivi cataloghi 735 pagine, per ognuna delle quali si possono ammettere dieci opere. In Francia però dopo la ristorazione la stampa de' libri ha fatto progressi più rapidi che in Germania; mentre da 979 dell' anno 1814 ascese a 4347 nel 1826; quando in Germania da 2529 del 1814 non arrivò che a 4704 nel 1826. In Germania l' anno

— La gazzetta officiale pubblica un proclama che rinnova per sei mesi, a cominciare dal 20 di novembre, l'ordine del consiglio che proibisce l'esportazione delle armi e delle munizioni da guerra.

Proclama pubblicato a Gibilterra da S. E. il cav. Giorgio Don, gran croce dell' onorevolissimo Ordine militare del Bagno, ec. ec., luogotenente governatore e comandante in capo della piazza e territorio di Gibilterra.

« S. M. avendo stabilito, in conformità dello stato di pace che felicemente sussiste fra la Gran Bretagna e le potenze d'Europa e d'America, d'osservare e di far osservare la più stretta neutralità intorno a tutti i belligeranti, i cui sudditi o bastimenti possono frequentare i porti de' dominii di S. M.; il luogotenente governatore ha ricevuto instruzioni dal segretario di Stato di S. M. per le colonie per far sapere nella sua giurisdizione questi sentimenti della M. S. A tutti i sudditi perciò di qualunque de' detti belligeranti viene dalla presente poibito dar asilo nel porto di Gibilterra per alcun' oggetto di guerra, e colla mira d'ottenervi le facilità d'equipaggiamento; ed inoltre viene loro proibito di condurvi (eccettuato il caso di pericolo) qualunque presa, o veruna parte del carico di prese, che faranno sul commercio de' loro nemici; a tutte le persone residenti in Gibilterra viene dalla presente proibito, sotto pena d'incorrere in alto grado nello sfavore di S. M., di aiutare o di favorire i bastimenti armati di qualunque de' belligeranti nelle ostili sue operazioni contro la parte opposta, nel caso che tali bastimenti armati tentassero dare la posta in questo porto. »

Dato in Gibilterra il 12 di ottobre 1826.

Giorgio Don, *generale e luogotenente governatore.*

Per comando,

R. Martin, *sostituto del segretario civile.*

Altra del 2. dicembre.

Un giornale della Giamaica annunzia che Bolivar fece arrestare 12 dei suoi primarii officiali. Questo generale ordinò a tutti i negozianti di Buenos-Ayres di partire da Lima nello spazio di 15 giorni. Egli fece parimenti uscire le truppe peruviane ch'erano nel castello di Callao, e le suppli con truppe colombiane (*Courier.*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 *novembre.*

Abbiam già dato la sostanza del discorso detto da S. A. l'Infanta reggente in occasione che furono aperte le camere di questo regno. Un documento sì importante, appartenendo alla storia, lo pubblichiamo ora interamente per tenore.

Degni Pari del Regno e signori deputati della nazione Portoghese.

« Vedendovi raccolti in questo giorno memorabile intorno al trono del mio augusto fratello e Re D. Pedro IV, io mi consolo con voi e con l'intera nazione che sia piaciuto alla divina Provvidenza di consolidare in un modo così autentico e solenne quelle sagge instituzioni che ben presto faranno la felicità della nostra diletta patria.

« Voi sapete che il paese che si chiama al presente il Portogallo, non conobbe fin dai tempi più lontani altro governo che la monarchia rappresentativa. I prelati ed i grandi del regno formavano soli quella rappresentanza; il popolo non ci avea voti, e non prendea parte in quel governo quasi feudale. I Re del Portogallo poco dopo l'origine della monarchia concessero al terzo stato i diritti e la dignità, che i secoli antecedenti non gli aveano conceduto.

« Il Portogallo fioriva allora all'ombra d'un governo veramente rappresentativo; nulladimeno siccome non ci aveano leggi, che determinassero invariabilmente le instituzioni adottate dall'uso, e tramandate dai maggiori, queste non tardarono a cadere in disuso, e le corti furono obbliate dalla nazione.

« Era a' nostri giorni serbato il rinnovarle in virtù d'instituzioni sagge e permanenti. Tale fu l'idea che concepì nel suo pensiero il mio reale ed augusto genitore, la cui memoria sarà cara per sempre ai Portoghesi, e tale è quella che manda ad effetto con tanta gloria il mio augusto fratello, dando a questa nazione una carta costituzionale.

« Noi siamo chiamati agli uffizii più eminenti, infine a formare la felicità della patria. Questa idea ci deve condurre nei sentieri della speranza, ed appianare tutte le vie difficili per cui si sale all'onore e alla gloria.

« L'opinione del gran numero d'individui ond'è composta una nazione, non può essere perfettamente uniforme per riguardo ai principii sui quali si forma l'arte di governare gli Stati, del pari che alla scelta dei mezzi onde stabilire la loro felicità; ciò che riscontrasi specialmente quando successive rivoluzioni politiche sono accadute negli Stati. Nulladimeno la nazione portoghese, dolce e moderata siccome ella è, e dotata di un grande amore pe' suoi Re, non può accogliere questa disparità d'opinione e molto meno ancora soffrirne gli effetti funesti.

« Uomini perversi e felloni, degeneri da essi medesimi, dal loro antico valore e dalla loro lealtà, sonosi invero sollevati fra noi; ma appena poterono riuscire a strascinare qualche debole ed imprudente fuori del sentiero dell'onore e del dovere, diffondendo grossolani errori e solenni imposture. Per buona sorte il numero degli uni e degli altri non si è punto accresciuto; e la grande maggioranza dei Portoghesi rimane ferma nella obbedienza dovuta al legittimo monarca.

« Io non posso presagire che i più felici effetti dalle disposizioni dell'estere nazioni a nostro riguardo, nè il tempo non smentirà questi favorevoli augurii. Stretti noi dalla fede dei trattati e dalle prove più luminose d'amicizia, ad una delle grandi potenze europee, e in pace con tutte, fido nel sostegno decisivo della prima come sulla benevolenza e fraterna reciprocità dalle altre. — Tutte riconosceranno coll'esperienza che il governo rappresentativo attuale del Portogallo è veramente giusto e moderato; inoltre ch'esso non pretende inquietare alcun' altro Stato per motivo di diversità d'instituzioni, e che infine si limita a difendere le sue con energia e costanza.

« Già i fatti dimostrarono ben più delle parole la prudenza e la buona fede del governo. Queste hanno già scemato in gran parte le apprensioni d'una nazione vicina. Il suo governo si è di già convinto che la differenza delle politiche instituzioni non deve alterare l'amicizia e la fiducia reciproche, che i più solenni trattati e i vincoli di consanguineità, non che il vicinato consolidarono da sì lungo tempo.

« Che mai ci resterebbe ora da desiderare per piantar la speranza della futura nostra felicità? Poche ore fa io ricevetti da Vienna la notizia che l'amatissimo e stimatissimo mio fratello il serenissimo infante don Miguel, prestò il suo giuramento puro e semplice allo statuto, il 4 del presente mese. Compiuto appena quest'atto, ei si rivolse a Sua Santità per ottenere le dispense necessarie onde stringere il suo maritaggio colla mia augusta nipote e sovrana la Regina Maria II.

» Gli atti legislativi concorreranno eminentemente a mantenere la pubblica tranquillità dello Stato, e consolideranno il sistema politico stabilito dalla carta costituzionale. Essi pianteranno sulle solide basi dei codici civile e criminale, l'impero della giustizia; essi regolarizzeranno i corpi municipali, le amministrazioni provinciali, e daranno nuovo impulso all'industria, al commercio, all'agricoltura, fonti della prosperità della nazione.

» Io non posso far parola del commercio senza comunicarvi le belle speranze che ho di vederlo prendere un'

---

più fertile in nuove produzioni fu il 1825 in cui ne vennero annunziate 4836; il più povero il 1814 in cui furono soltanto 1529. Il catalogo più numeroso fu quello di Pasqua 1825, il meno quello di S. Michele 1815. Alle 50303 opere nuove complete aggiungendo le 7350 annunziate bensì ma non terminate, e le opere stampate in Germania in lingue straniere, si avrà un totale di circa 60 m. nuove produzioni stampate in Germania dal 1814 in poi. Chi potesse leggere un solo volume al giorno avrebbe bisogno di 170 anni per leggerle tutte. Il numero degli autori cui dobbiamo sì ricca messe può ritenersi della metà delle opere comparse, cioè di 30 m. Siccome 13 anni non sono la metà della vita di un uomo, calcolandola di 30 anni, così debbono ritenersi almeno altri 40 m. scrittori, che nei 17 anni che rimangono a compiere quella età, scrivono o stanno per iscrivere opere nuove. L'età presente adunque conta 70 m. autori, i quali in 30 anni (prendansi pure retrogradi, o venturi) hanno scritto, scrivono, o scriveranno. Ammettendo che in Germania vi siano 30 milioni d'individui che leggono, ogni autore avrà per se 500 lettori.

Ecco la *Tabella delle produzioni di* Francia *e di* Germania *dal* 1813 *al* 1826.

Anni	*Francia*	*Germania*	
		Pasqua	*S. Michele*
1814	979	1490	1039
1815	1712	1777	973
1816	1851	1997	1200
1817	2126	2345	1187
1818	2431	2294	1487
1819	2441	2648	1288
1820	2465	2640	1318
1821	2617	3012	985
1822	3114	2729	1554
1823	2687	2558	1751
1824	3456	2870	1641
1825	3569	3196	1640
1826	4347	2648	2026
	33774	32204	18099
		50303	

G. U.

incremento d'attività tra il Portogallo e il Brasile. I patti conchiusi tra quest'Impero e alcune potenze dell'Europa accrescono ancora questa speranza; e noi ne abbiamo un pegno più assecurato nella generosità conosciuta dall'Imperatore del Brasile verso il paese, ov' ebbe i natali ed ove regnarono gli augusti suoi avi.

» La vostra attenzione si volgerà al certo con particolar cura nell'educazione e nell'instruzione pubblica, che contribuiscono sì efficacemente a depurar la morale del popolo, corrotta dai tempi di turbolenze, e il cui ristabilimento, piantato sui principii della santa religione che professiamo, e che ci difenderanno costantemente, consoliderà la stabilità della monarchia, e produrrà l'accordo perfetto in cui debbono vivere i membri di questa grande famiglia.

» Degni Pari del regno, come legislatori, prenderete parte a sì importanti lavori, ma voi siete ugualmente chiamati ad esercitare i nobili ufficii della magistratura. Colla saggezza, la fermezza e l'amor per la patria che debbono distinguervi, servirete d'esempio a quelli che vi succederanno nella vostra dignità ereditaria.

» Spetta a voi, signori deputati della nazione portoghese, l'iniziativa sui due oggetti che possono concorrere più efficacemente a consolidare la pubblica felicità, non che l'indipendenza e la sicurezza da cui dipende assolutamente: il reclutamento e le imposte. Il consolidamento del credito pubblico reclama pure la vostra più seria attenzione. I ministri di Stato vi daranno tutti i lumi che lo statuto esige da essi.

» Finalmente da voi degni Pari del regno, e signori deputati della nazion portoghese, io aspetto, e la nazione tutta già spera il compimento dei suoi luminosi destini. Voi sarete il più fermo sostegno del trono, e voi considererete come la maggior ricompensa degli importanti lavori che siete per intraprendere, la dolce soddisfazione di dire un giorno ai vostri concittadini: *Noi abbiamo trovato il Portogallo infermo e languente, ed ora lo lasciamo vigoroso e florido.* (*O. A.* e *G. M.*)

FRANCIA

Parigi 5 dicembre.

Si discorre che S. A. R. il duca d'Yorck abbia soggiacciuto ad una ricaduta; noi desideriamo sicuramente, che questa voce non si confermi, ma noi temiamo, ch'ella sia vera pur troppo. (*Morning Herald.*)

La goletta del Re di Napoli l'*Aristide* avendo a bordo 3 milioni di franchi relativi al prestito di questa potenza arrivò all'isole d'Hieres. (*Déb.*)

— La gazzetta di Lisbona annunzia che S. A. la principessa reggente sciolse il corpo d'operazione, essendochè i suoi servigi sono compiuti; e manifesta l'alta sua soddisfazione per quanto operarono quelle truppe e i loro capi.

— Un corriere straordinario partito da Madrid il 26 di novembre, e giunto a Parigi il 2 recò dispacci, a quanto dicesi, annunzianti che la Spagna offerisce di dare ogni sorta di soddisfazione sul movimento eseguito dai rifuggiti portoghesi, e di prendere tali disposizioni, che se sono eseguite, renderanno assolutamente impossibile qualunque tentativo simile a quello già fattosi.

— Un giornale dice che un dispaccio telegrafico annunciò al governo francese che il Re di Spagna avea emanato un decreto onde i rifuggiti portoghesi fossero tenuti di rientrare a 60 leghe dalla frontiera nell'interno del regno.

— Si fanno a Louvre i preparativi per il prossimo aprimento delle due camere. (*Etoile.*)

— I giornali dell'opposizione annunziano gran trambusto, e l'entrata in armi dei Portoghesi capitanati dal marchese di Chaves, dal generale Silveira, e dal governatore di Almeida, che aveano riparato in Ispagna, sul territorio del Portogallo. Senza trattenerci a confutare queste erronee notizie, noi ci contenteremo (così un giornale ministeriale) di dar quelle che ci sono fornite dai giornali, e dalla nostra corrispondenza di Lisbona in data del 15 di novembre:

» Gli Algarvi sono tranquilli; ma le cose non vanno così nelle provincie del Settentrione, ove l'agitazione è grande, e pressochè generale. Si teme che i rifuggiti Portoghesi possano ricomparire nella provincia di Tra-los-Montes. Il sig. di Mello-Breyner ha preso sabbato il portafoglio della giustizia. »

— I giornali di Buenos-Ayres, del 2 di settembre, dicono non essere altrimenti vero, che la squadra del Chili sia partita: la sollevazione di Chiloè rende poco probabile la partenza della medesima. Le turbolenze nella provincia di Catamarca non sono ancora sedate. — Lord Ponsonby è arrivato a Monte-Video l'11 di settembre.

— Il *Nuovo Times* reca il messaggio del presidente del Chili, Ramon Freire, al congresso nazionale Questo documento non è per se di molta importanza, ma esso lascia travedere che l'erario del Chili è quasi esausto, e che i grandi uomini di stato di quella repubblica stanno sognando vane teoriche, in vece di attendere alle pubbliche faccende. Il Chili non venne finora riconosciuto, come Stato, dall'Inghilterra.

— La città di Tolosa ha ristabilito l'uso delle esposizioni delle cose d'Arti e d'Industria. Le opere migliori saranno premiate, e la distribuzione dei premii sarà fatta ogni anno solennemente l'8 di luglio, compleanno del ritorno di Luigi XVIII nella sua Capitale, L'esposizione incomincierà il 15 di maggio, e durerà un mese.

— Il D.r Francia ha testè indiritto agli abitanti del Paraguay il seguente manifesto intorno una chiesa che si sta edificando all'Assunzione coi doni spontanei offerti dal popolo:

« Abitanti del Paraguay! il tempio di Dio che il governo avea risoluto d'innalzare, e che la vostra generosità ha voluto che sorgesse magnifico, è già incominciato, e il dottor Francia che n'è il primo curatore, vi presenta oggi lo specchio dei doni, che già entrarono in cassa. Il dipartimento dell'Assunzione ha date 11,000 piastre forti; quello di Candelaria, 8,734; quello della Concezione, 6,600; quello di Curnguatia, 6,040; quello di San Giacomo, 4,795; quello di Villa-Real, 4,280; quello di San Ferdinando, 5,400; quello di Sant'Ermenegildo, 2,000; finalmente la signora di Fort, vedova, ha supplito alla somma che mancava per formare un milione; inoltre i signori Epinola e Yegros si sono obbligati a fornir la calce, e tutti i legnami occorrenti per la costruzione di questo edifizio. Oh quanto è fortunato il governo potendo pubblicar fatti, i quali provano altamente che i sensi religiosi si sono conservati nel massimo loro vigore, ed in tutta la loro purezza nelle provincie del Paraguay! »

— Scrivono da Santiago del Chilì, il 16 di giugno, quanto segue:

Il congresso nazionale è entrato. Il direttore Freire ha dato la sua rinunzia. Il congresso si è dichiarato per l'adozione d'un sistema federale di governo (*); si è incaricato di stendere uno statuto, ed intanto ha eletto un capo del

(*) Non si dee stupire dei disordini accaduti nel Chilì. La prima sedizione di questo paese contro la Spagna non ha fatto altro che stabilire un *precedente* contro se stessa, giacchè è cosa evidente che Chiloè, o qualunque altra parte della repubblica ha lo stesso diritto di separarsi da lei, che ella avea di separarsi dalla Spagna. Tuttavia non si dee disperare di rivedere la quiete in quel paese, tale essendo l'ordine naturale delle cose. Si può anche osservare che nella Colombia e nel Messico Bolivar, e Vittoria alla Guadalupa mantengono la tranquillità con una possanza dittatoriale. Del resto ogni Stato che principia con una rivoluzione sa ora pur troppo a quanto si espone. Le sventure della Francia hanno ammaestrato tutto il mondo.

Mode.

Incomincia l'inverno a moltiplicare gli abbigliamenti: e se l'aria pesante e la tinta fosca dell'atmosfera rendono di sovente il passeggiare tristo, e gettano la melanconia nell'anima, i magazzini distinti divengono più brillanti ed abbellisconsi di tutti que'sussidii eleganti che le femmine sanno sì bene impiegare contro il freddo ed il rigore della stagione. — Veggonsi delle pellicce in *popeline* rosa o *bleue*, foderate in raso bianco, e guernite in cigno dell'altezza di due palmi. — Abiti in velluto nero di tutta semplicità e ricchezza in sè medesimi, con corsetto, mezzo montato, a forma greca, che produce un effetto mirabile. — Il pelo di martoro sarà pure come nel verno scorso il più ricercato.

Un berretto in velluto *bleu*, quadrettato con fili di raso giallo d'oro e *ponceau*, molto piatto, molto largo e posato intieramente su di un orecchio, con dal lato destro un'apertura, le di cui punte rilevate servono di fermaglio a due *esprits* bianchi posti verticalmente, ecco un oggetto di ultima moda.

Un turbante di velluto cannellato *bleu*, cosparso di stelle d'oro, tessute nelle stoffa, forma un altro oggetto di gran moda.

Anche un berretto di *crèpe bleu*, rigato con nastri di raso color di rosa, e ornato da due mazzi di *marabouts* uno a destra l'altro a sinistra, si faceva ammirare ultimamente al teatro.

uno di raso bianco quasi simile ad un cappello d'uomo colle tese ripiegate, e con lunghe piume bianche poste a spiraglio.

Le sarte del *bon ton* chiamano *ruche* continuo, *ruche* in spirale, *ruche* attorniante; e *ruche* in *escargot* quelle guarnizioni che dal basso dell'abito montano in diverse guise ad un bouquet posto dal lato destro; e questi *ruches* che diminuiscono montando, non fanno che tre giri.

I giovani eleganti sono costanti almeno negli abiti: abito nero, pantalone nero e coturni a punta quadrata. All'uscire del teatro si veggono molti redingotes di castorino o di coating guarniti a due file di bottoni che imitano la seta; tasca tagliata in isbieco sul petto alla sinistra, e largo collare di velluto nero.

Un mantello che cuopriva in Parigi un meraviglioso era di velluto-reale-scozzese, foderato di bianco. Questi mantelli costano 600 a 500 franchi. (*C. delle D.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Gli Innamorati*, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *La Stuarda*, con farsa.

potere esecutivo, col titolo di presidente della repubblica.

— S. M. il Re di Prussia ha conceduto un privilegio di trent' anni ad una società di attori francesi, i quali hanno in pensiero di aprire in Berlino un teatro francese; pare che la riuscita di questa impresa non possa esser dubbia.

— Il Governo Prussiano ha ordinate precauzioni per tener lontane dalle provincie del Reno le malattie di carattere maligno, che serpeggiano lungo l' Elba ed il Weser, ed in varie parti dell'Olanda. Il Senato di Amburgo ha incaricato il Dottor Frich, medico di gran nome, di riconoscere i caratteri di questa epidemia, d'indicare gli opportuni mezzi per arrestarla, e di prendere esatte informazioni sui suoi progressi in tutti i luoghi ch'egli visiterà, scorrendo le coste del mare fino ad Amsterdam, e recandosi anche ad Anversa.

— La signora Bompland, consorte del celebre naturalista, che è trattenuto cattivo al Paraguay, sta per partire alla volta di Rio-Janeiro; onde implorare di nuovo la protezione dell' Imperatore D. Pedro per far restituire la libertà a suo marito, la cattività del quale è per esso tanto più dolorosa, dacchè gli fu lasciata in Francia una ragguardevole eredità.

— *Il Memoriale di Bordeaux* dice, che lord Beresford, marchese di Campo-Mayor, continua a fare frequenti visite alla Infante-Reggente al palazzo d'Ayuda, ed alla Regina-Madre a quello di Queluz; il nobile lord riceve in casa sua gli omaggi dei corpi d'ufficiali, delle podestà, e delle persone distinte di tutte le classi. *(G. P.)*

BAVIERA

Monaco 5 dicembre.

Ai 27 di novembre ebbe luogo la solenne apertura dell' instituto pei sordi e muti che da Freysing fu traslocato a Monaco. Trovansi ora 23 allievi, 20 dei quali sono mantenuti intieramente a spese dell' instituto. *(G. U.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. dicembre.

Nel far colla data del 26 nov. menzione della profession di cavalieri del Toson d'oro fatta dalle LL. AA. RR. il principe di Salerno, il principe di Capua, il conte di Siracusa, e il conte di Lecce, noi credemmo superfluo il descriver minutamente le formalità di rito che accompagnaron quell' atto, per esser le medesime quasi universalmente cognite. Ma essendo or giunta a nostra contezza una circostanza tutta particolare che vi ebbe luogo, la quale contribuì molto a render più brillante la cerimonia, e che nella sua semplicità ha del grande, stimiamo nostro debito il non passarla sotto silenzio, sicuri altronde di far cosa non discara, riportandola, ai popoli delle Due Sicilie pei quali è sempre interessante tutto ciò che riguarda l'eccelso Carlo III e l' epoca avventurosa in cui egli con tanta grandezza e munificenza reggeva lo scettro di questo reame.

S. M. l' augusto nostro sovrano Francesco, il cui attaccamento per la propria famiglia si congiunge e si confonde coll'interesse che prende per la felice sorte dei popoli suoi, non perdendo mai nelle sue operazioni di mira l' utilità, non volle nella mentovata funzione solenne servirsi di altra spada che di quella che già cingeva l'immortal Carlo III medesimo quando sedea sul trono di Napoli, cui avevalo chiamato la Provvidenza; spada che forma ora uno dei più preziosi depositi della privata armeria della Maestà Sua, ricca di moltissimi monumenti dei fasti della nostra storia.

Ha con ciò mostrato il magnanimo nostro Monarca quanto siagli a cuore il mantener sempre viva nella sua discendenza l' alta memoria del suo grand'avo e dell' eroiche sue regali virtù, ch'egli stesso si pregia di aver preso in modello.

— Abbiamo notizie da Gibilterra, che il giorno 28 del passato settembre eran partiti da S. Ander 49 bastimenti mercantili carichi di grano, diretti per Cadice, scortati da una corvetta e da due brigantini da guerra, e che il giorno 18 ottobre eran giunti in Cadice felicemente, trasportando una quantità di grano al di là di centomila fanegbe.

— E giunto alla nostra rada il real vascello il *Vesuvio*, sotto il comando del cav. D. Giuseppe de Blasi proveniente da Cartagena, portando a bordo S. E. il principe di Cassaro colla sua consorte e famiglia, il quale era già ambasciatore di S. M. il re N. S. presso S. M. Cattolica, e che viene ora in questa capitale per indi trasferirsi al nuovo suo destino presso la Imperial R. Corte di Vienna.

Venezia 15 dicembre.

Essendo stato riconosciuto dalla competente Commissione medica, che l' invenzione fatta da Guglielmo Moline per il miglior raffinamento dei zuccheri non può in nessuna guisa portare nocumento alle viste sanitarie, si deduce a pubblica notizia la Sovrana risoluzione 1. febbraio decorso, mediante la quale piacque a S. M. I. R. A. di concedergli il privilegio esclusivo di cinque anni per l'esercizio della scoperta come sopra.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasti vacanti due posti di Avvocato l' uno con residenza ed esercizio presso la R. Pretura di Biadene, e l' altro presso quella di Conselve, si avvisa chiunque volesse aspirarvi avendo li requisiti dalla legge voluti, affinchè si produca entro quattro settimane decorribili dalla presente data, colla documentata sua domanda al Tribunale Provinciale di Treviso pel posto di Avvocato vacante a Biadene, ed al Tribunale di Padova per quello vacante a Conselve. — Venezia 9 dicembre 1826.

AVVISO

Nella sera del 6 corr. fu rinvenuto nel teatro di S. Luca un fazzoletto di seta. Chi credesse poterne legalmente provare la proprietà viene invitato a presentarsi entro il termine voluto dalle veglianti leggi, innanzi l' I. R. commissariato sup. di Polizia di S. Marco, dov' è depositato il fazzaletto surriferito.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 11 dicembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
13. 14. e 15. Santa Maria del Giglio.
S. Lucia V. M. 16. 17. 18. e 19.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 29 novembre 1826.

Anna M.a Loris del fu Pietro, d' anni 60; Marco Negrini del fu Giov., d' anni 56; Gio: M.a Lazzari del fu Gio: Batt., d' anni 56; Francesco Torre del fu Pietro, d' anni 27; Pietro Scipioni del fu Vincenzo, d' anni 90; Osvaldo Martin del fu Paolo, d' anni 67; Giorgio d' Antoni del fu Domenico, d' anni 45.

Nel giorno 30 detto. Antonio Baratella del fu Matteo, d'anni 38; Laura Lampredafrida Maneghetti figlia della Pietà, d' anni 72; Santa Regazzi del fu Antonio, d' anni 81; Giuseppe Lanza del fu Paolo, d' anni 84; Ottavia Spinelli del fu Michele mog. di Franc. Conedera, d' anni 56; Anna Lorenzi mog. di Angelo Fabris, d' anni 53.

AVVISI

Da vendersi.

Organo usato di piedi otto armonici in sostanza tasti N. 50, pedaliera N. 17, registri N. 12 oltre il tira tutti.

Descrizione dei Registri.

	Registri	*Pomoli*	*Canne*
Principale bassi e soprani	1	2	50
Ottavi bassi e soprani	1	2	50
Quinta decima	1	2	50
Decima Nona	1	1	50
Vigesima seconda	1	1	50
Flauto in ottava bassi e soprani	1	2	49
Voce umana	1	1	28
Tromboncini bassi e soprani	1	2	50
Violoncello	1	1	50
Tromboni	1	1	12
Contrabassi	1	4	48
Tamburo	1	1	7
	N. 12	N. 19	N. 494

Il detto Organo è posto in un'Oratorio in Villa di Marocco Provincia di Treviso in vicinanza al Terraglio ed in distanza di miglia tre da Mestre.

Gli aspiranti all' acquisto si dirigeranno al caffè di detta villa in Marocco, ovvero a quello delle Regie Poste in Venezia ove saranno ostensibili le maggiori istruzioni sulla forma, sostanza, e condizioni di vendita dell' istrumento suespresso.

D' affittarsi per il primo giorno della prossima Quadragesima, il locale dell' antico Ridotto a S. Moisè, chi applicasse, si rivolga dal Caffettiere dell' Etruria in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Nuove.

DIMANI li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.
2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.
3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.
4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie, FINO A TUTTO LUNEDI' SARA' LI 18 DICEMBRE nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 282 — *Venerdì* 15 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2622 A **AVVISO**

Di vendita all' Asta degl'infrascritti Beni di appartenenza della Regia Corona. In seguito all' avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso il fondo distinto come segue: Pezzo di terra di campi Trevisani 11.2.54 denominato Campagnola di Ormelle Distretto di Oderzo di provenienza del Monastero di Santa Maria Maddalena.

1. *Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 1755:34 corrispondenti a fior. 585:7 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.*

2. *Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.*

3. *La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.*

4. *Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.*

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. *L atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.*

6. *Mancando l acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.*

7. *L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.*

8. *La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.*

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. *Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.*

10. *Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblic' Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.*

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assess. presso l' I. R. Dir. del Demanio delle Provincie Venete
BEMBO

N. 2622 B **AVVISO.**

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N 582 ed inerentemente al decreto V. R 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 decembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la partita dei beni distinta come segue: 1. Possessione con casa colonica di campi Trevisani 71.0.304 divisa in cinque pezzi denominati Brustolier, Lapede, il Sacconati, le Fietre, i Sabbioni in S. Polo e Tempio di provenienza del Convento di S Matteo di Murano. 2 Casa d' affitto con corte ed orto di C. —.1.300 sita in S. Polo di provenienza di quella soppressa Scuola dell' Annunziata.

1. *Il prezzo di grida della partita è di austr L. 12703:06 corrispondenti a fior. 4234.21 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.*

2. *Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.*

3. *La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.*

4. *Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rate di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.*

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. *L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.*

6. *Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione de Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.*

7. *L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.*

8. *La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.*

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 282 — Venerdì 15 Decembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2622 A — AVVISO

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Regia Corona. In seguito all' avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso il fondo distinto come segue: Pezzo di terra di campi Trevisani 11.2.54 denominato Campagnola di Ormelle Distretto di Oderzo di provenienza del Monastero di Santa Maria Maddalena.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 1755:34 corrispondenti a fior. 585:7 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblic' Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assess. presso l' I. R. Dir. del Demanio delle Provincie Venete
BEMBO

N. 2622 B — AVVISO.

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N 582 ed inerentemente al decreto V. R 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 decembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la partita dei beni distinta come segue: 1. Possessione con casa colonica di campi Trevisani 71.0.304 divisa in cinque pezzi denominati Brustolier, Lapede, il Sacconati, le Pietre, i Sabbioni in S. Polo e Tempio di provenienza del Convento di S Matteo di Murano. 2 Casa d' affitto con corte ed orto di C. —.1.300 sita in S. Polo di provenienza di quella soppressa Scuola dell' Annunziata.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr L. 12703:06 corrispondenti a fior. 4234.21 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rate di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione de Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov' Aste non sarà obbligata l Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissar pel pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L Assess. presso l' I. R. Direz. del Demanio delle Provincie Venete.

BEMBO.

N. 2622 C. AVVISO.

Di Vendita all' Asta della infrascritta casa con terra di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 num. 1582 ed inerentemente al Decreto Vice-Reale 13 marzo 1824 num. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la casa ed orto in Cimadolmo distinta come segue:

Casa di affitto con terra ar. p. v. in tre pezzi di C. 2.1.95 in Cimadolmo di provenienza del soppresso Convento di S. Stefano di Belluno.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austr. L. 403:88 corrispondenti a Fior. 104:38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO.

N. 2622 D *AVVISO.*

Di vendita all' Asta della partita degl' infrascritti beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso li beni, e case in Ormelle distinti come segue: 1. Fondo di C. 1.1.72 in Ormelle a. p. v. di provenienza del soppresso Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 2. Simile di C. 6.166 ar. p. v. in quattro pezzi in Roncadelle di provenienza come sopra. 3. Simile di C. 6.288 ar. p. v. in Roncadelle di provenienza del monastero di S. Margherita di Treviso. 4. Simile di C. 1.2.116 ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Girardi Bernardo. 5. Simile di C. --.3.-- ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Furlani Antonio. 6. Simile di C. --.3.111 e 1/2 ar. p. v. in Ormelle di provenienza del Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 7. Casa con terra di C --.2.4 in due pezzi ar. p. v. in Ormelle derivata dal dato in paga Asello Gio: Battista. 8. Fondo di C. --.1.148 in Ormelle ar. p. v. derivato dal dato in paga Furlani Antonio.

1. Il prezzo di grida della partita è d' Austr. L. 2928:06 corrispondenti a fiorini 976:1 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in Beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del Deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel Contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO.

N. 5831 EDITTO.

Ad Istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si procederà nei giorni 18 aprile, e 7 maggio 1827 nel locale di questa Pretura alle ore dodeci meridiane al primo, e secondo esperimento per la subasta di campi 51 con casa dominicale, e rurale, denominati il Barco posti in Sarcedo, da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima, e coll' obbligo nel deliberatario d' esborsare al momento in mano del Commissario in moneta sonante il decimo del prezzo offerto, e di depositare giudicialmente entro un' anno il rimanente in un alle spese della delibera, e di procedura da liquidarsi.

Il presente verrà per tre volte inserito prima di ciascun esperimento nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso ai luoghi soliti per comune notizia.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore

ROSELLI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene li 6 decembre 1826.

Bonollo Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2710. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove si fa noto col presente essere mancato ai vivi nel dì 30 novembre 1824 Fidenzio Pescarolo detto Mondo senza testamento. Spettando il diritto di succedere nell' eredità a Giovanni Battista fu Angelo Pescarolo, ed ignorandosi il luogo di sua dimora, viene diffidato a produrre la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno avvertendosi che altrimenti si procederà alla liquidazione in concorso degli insinuati, e delli Angela Moscato curatrice, ed Angelo Ghellia concuratore ad esso Giovanni Battista costituito.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove 20 maggio 1825.

Pel Pretore impedito

Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 7123 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale con odierno decreto ha dichiarato mentecato Giovanni del fu Giacomo Savaris di Visome, e che fu nominato in di lui Curatore Giovanni di Osvaldo Tezza di Longaron.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 10 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 15641 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierno decreto numero 15641 fu interdetta a titolo di mentecattagine

Giuseffa Lizzarolini di questa città di Verona, e che in Curatore le fu nominato il sig. Luigi Battisti pubblico stimatore.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 4095 EDITTO.

Non avendo avuto luogo nel giorno 30 ottobre decorso il secondo esperimento d' Incanto decretato ad Istanza della signora Marina Poletti vedova Buja qual tutrice dei proprj figli minori Laura Anna Antonia, e Giuseppe Buja e Baldissera pure Buja altro di lei figlio maggiore possidenti domiciliati in Pordenone sappresentati dall' Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari contro, ed a pregiudizio del signor Giuseppe Menegazzi possidente domiciliato in Portogruaro.

L'Imperiale Regia Pretura in San Vito deduce a pubblica notizia.

Che in concorso, ed annuenza del procuratore degl' Attori fu coll' odierno decreto pari numeri redeputato il secondo esperimento degl' infrascritti beni stabili stimati complessivamente in austriache lire 7525.10 come dal protocollo relativo dei giorni 17 18 agosto 1825 e quindi per l' effetto del secondo esperimento fu destinata la giornata del ventidue decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dalla Commissione giudiziale composta da questo Regio cancelliere Francesco Totth assistito da un faciente funzione d' Attuario coll' avvertenza che la delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima, e che dovranno innoltre essere osservate le condizioni infrascritte.

Descrizione degl' Immobili da vendersi.

In S. Vito.

1. Pezzo di terra a. v. detto Braida Roi con mori di pertiche 9.84 in mappa di S. Vito al N. 1260.

2. Quattro casette d' affitto con adjacenze coscritte alli civici numeri 642 643 644 e 645 in mappa di San Vito al Num. 1759 col fondo di pertiche —.24.

In Bagnarola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche —32 in mappa al numero 253 detto Sacile.

4. Tre casette d' affitto con adjacenze alli civici numeri 89 90 e 91 col fondo di pertiche —.58 in quella mappa al N. 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa al numero 697 della quantità di centesimi 5 con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero 693 di pertiche —.28 detto Busa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al numero 700 col fondo di centesimi 25 coscritta al civico numero 78 con sue adjacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedruja descritto in mappa al N. 1856 della quantità di pertiche 6.60.

9. Simile detto Molinato in mappa al numero 2054 coll' area di pertiche 6.57.

In Versiola comune di Sesto.

10. Terreno prativo detto Boschi di pertiche 7.31 in quella mappa al numero 497.

11. Simile a. semplice di pertiche 27.74 in quella mappa fa parte del N. 496.

12. Simile prativo colla stessa denominazione di Boschi in mappa al N. 527 col fondo di pertiche 9.8.

13. Simile a. v. detto pur Boschi in mappa al numero 494 di pert. 17.88.

In Hallis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte a. e parte prativo in mappa alli N. 810 811 di pert. 17.12.

Condizioni d' Asta.

1. Ogni aspirante dovra garantire l' offerta con un deposito di Austriache Lire 300 onde sostenere le spese d' Asta, registri, traslati, ed altro che dovranno restare a carico suo.

2. Il prezzo d' Asta verrà dall' acquirente effettivamente depositato in danaro sonante a tariffa nella competente cassa a tutte sue spese entro giorni 8 successivi all' Asta medesima per esser in seguito erogato a chi di ragione e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui danno, e discapito.

3. Entro giorni tre poi successivi al deposito stesso sarà in dovere il compratore di far trasportare nei censuarj registri i beni acquistati e successivamente far inscrivere al competente Uffizio delle Ipoteche il suo titolo d' acquisto, nonchè si riterra in esso trasfusa la proprietà, ed il possesso di diritto, e di fatto sui fondi stessi con ogni inerente azione, e ragione.

4. Divenendo poi deliberatarj gl' Istanti potranno trattenersi il prezzo della delibera fino alla graduazione dei creditori per erogarlo a se stessi, od a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune ed in quella di Sesto ed inserito per ben tre volte a cura degl' Istanti nella privilegiata gazzetta in Venezia a comune notizia e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 10 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 6711 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Oderzo Provincia di Treviso prefinisce il giorno sedici marzo prossimo venturo dalle ore nove alle dodeci meridiane per la comparsa di tutti li creditori sopra l' eredità del fu Don Giacomo Canonico Biffis, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Oderzo, li 4 decembre 1826.

ANT. DE MORI Pretore.
Tomitano Att.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 2843 AVVISO

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore 10 a. m. si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente tre case, ed orto ai civici num. 153, 154, 155 sulla fondamenta del Tabacco, Parrocchia di S. Nicola di Tolentino, di provenienza del Monastero di S. Andrea di Venezia: Due case, ed orto ai num. 156, 157 nella suddetta località, e della suindicata provenienza: Due case con orticello ai num. 158, 159 della suindicata provenienza, e nella detta località, e tutte queste sul dato fiscale di austriache L. 10,982:76, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2844. AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, bottega, magazzino, e corte sulla fondamenta del Gaffaro; parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civici N. 427, 428, Casa in calle della Misericordia, parrocchia suddetta, al civico N. 431; altra casa nella stessa località al civico Num. 432, sul dato fiscale di austr. Lire 10634:48 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2816 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, casa, e fondo di casa demolita a San Domenico delle Zattere ai civici N. 470, 479, 458, 459, 555, 556, di provenienza della soppressa Scuola grande di Santa Maria della Misericordia, sul dato fiscale di austr. L. 7593:30, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2879 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 28 decembre pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una casa in calle della Regina, parrocchia di S. Cassiano alli civici num. 2256-2257, altra casa in calle della Rosa, parrocchia suddetta al civico N. 2258, altre case alli numeri 2259-2260, 2262 nella stessa località, sul dato fiscale di austr. L. 9080:91, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 2817 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente case a S. Simeon Grande ai civici numeri 583 586 587 588 591 provenienti dalla Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d' Austriache Lire 6841:12, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commisione d' alienazione dei beni dello Sta

to Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO.

Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2864 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 28 decembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due magazzini, quattro granaj, e terreno in Isola della Giudecca, fondamenta delle Zitelle ai civici num. 64, 65, 66, 67, sul dato fiscale di Austriache L. 12,868:28, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 28 novembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 33395 EDITTO.

S' intima mediante il presente agl'ignoti contravventori sotto indicati il libello 19 ottobre 1826 num. 30944 dell' Imperiale Regio Uffizio a difesa della Finanza onde far condannare le persone che introdussero clandestinamente un Vitello ed alcuni pezzi di simile Animale come emerge dalla bolletta numero 17 del giorno 14 maggio 1826 nello stesso giorno nel Rivo presso le Beccarie di Rialto alla confisca del detto genere; od all' applicazione del prezzo unito a quello della Battel.a in cui fu rinvenuto a favore della Finanza sino alla concorrenza delle multe e diritti ad essa competenti. S'intima pure ad essi ignoti che il detto Libello fu intimato all' Avvocato Domenico Castellani destinato in loro curatore ad actum, e che dietro la nuova istanza fiscale 11 corrente numero 33395, si è fissato il contradditorio all' Aula I. Verbale di questa prima Istanza pel giorno 23 febbrajo 1827 prossimo venturo alle ore 10 di mattina colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento e del §. 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823, e coll' altra avvertenza che ov' essi ignoti non scelgano altro difensore avrà luogo la procedura di ragione in confronto di esso curatore Castellani.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, li 13 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di sped.

N. 33394 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Si notifica col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d'ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813, una Petizione in punto, che sia giudicata valida, e legale l' invenzione di una Vitella compresa nella bolletta numero 22 del giorno 19 settembre p. p. della Dogana Fontico dei Tedeschi in questa città, colla confisca della Vitella medesima, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, l' Avvocato Giovanni Beltrame, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, li detti ignoti, essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 2 marzo pross. vent. 1827 alle ore 10 antimeridiane all' Aula I.a Verbale di questo Tribunale, affinchè possano volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

Bartolini Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza, Venezia 16 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3899 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in San Vito si porta a comune notizia, che rettificata la stima giudiziale delli beni stabili appartenenti alla massa concursuale dell' Oberato Romano de Venuto, e regolato in tal guisa l' Editto 28 febbrajo prossimo passato num. 379 a norma dei rilievi emersi alla delegazione dei creditori nel Protocollo 28 aprile decorso numero 1606 col decreto 20 ottobre decorso pari numero sulle istanze dell' amministratore stabile Giovanni Silani fu accordata la subasta degli infrascritti stabili descritti nelli Protocolli di stima 14 e 15 marzo 1824, 12 settembre 1822 num. 3061, 27 luglio prossimo passato num. 2696, e 27 settembre decorso num 3567, che in conseguenza furono destinate le giornate dei 26 gennajo futuro, e 23 marzo pur dell' anno futuro 1827 alle ore 10 antimeridiane per il primo, e secondo esperimento d' incanto da tenersi in questo comune nel locale di questa Regia Pretura, alla presenza di questo Regio Cancelliere Pretoreo, assistito da un Attuario, che resta deputato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj che i beni stessi saranno venduti a prezzo eguale, o maggiore della loro stima, di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti copie a loro carico, e spese, ritenute nel resto l' osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Che gli aggravj e censi infissi ai beni deliberati, ed apparenti dalla graduatoria Sentenza 18 luglio 1823 num. 3273 staranno a carico del deliberatario.

II. Che attesa la solidarietà dei carichi sopraddetti, i stabili medesimi saranno deliberati in cumulo, essendone la parziale vendita soggetta al pericolo del solidale pagamento dei censi, ed aggravj infissi.

III. Qualunque obblatore dovrà garantire la sua offerta, con un deposito d' Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimarranno a suo carico, restando deliberatario, e per procedere a sue spese ad un' altro esperimento al caso, che mancasse agli obbligni assunti al momento, che divenne l' acquirente.

IV. Il prezzo della delibera sarà dall' acquirente effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro giorni otto dal giorno della delibera, per esser poscia erogato dall' amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduatoria.

V. Sarà dovere dell' acquirente entro otto giorni successivi alla delibera di far trasportare in propria dita nei registri censuarj i beni, che avesse acquistato, anche passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente uffizio dell' ipoteche.

VI. Ciò verificato si riterrà nell' acquirente trasfusa la proprietà, nonchè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l' obbligo a supplire a tutte le spese d' un'altro esperimento nel caso di mancanza all' art. IV.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra prativo detto Prà grande descritta in mappa di San Martino porzione del num 785, di pertiche 6.76 stimato L. 338 pari ad Ital. L. 294.6.

2. Pezzo di terra a. v. detto Compasso descritto in mappa di S. Martino al num. 936 di pertiche 3.91 stimato L. 140.76.

3. Pezzo di terra a. v. detto Pasutto descritto in quella mappa al num. 197 di pert. 16.88 L. 911.40.

4. Pezzo di terra a. v. detto Pesotto di sotto in quella mappa al numero 1026 di pertiche 9.40 stimato L. 394.80.

5. Il pezzo di terra descritto nella suddetta mappa al num. 1029 di pertiche 15.30 divisibile in tre porzioni eguali a senso dell' art. 95 del Regolamento denominato questo pezzo detto Taviella a. v. stimato complessivamente L. 918.

6. Altro pezzo di terra a. v. detta Trifata in mappa al num. 1031 della quantità di pertiche 11.10 stimato L. 599.40.

7. Pezzo di terra detto Peraro a. v. in mappa al num. 1033 di pert. 2.72 valutato L. 146.88.

8. Pezzo di terra descritto in mappa di Postoncicco al num. 1034 di pertiche 3.15 stimato L. 170.10.

9. Simile detto Coda a. v. descritto in mappa al numero 1047 senza mori della quantitè di pertiche 1.87 stimato L. 100.98.

10. Una casa posta al civico num. 149 ad uso dominicale descritta in mappa di Postoncicco al num. 1074 col fondo censuario di pertiche 1.09 coperta di coppi, travi, e tole con suè adiacenze con sette mori stimata giudizialmente L. 2200.

11. Pezzo di terra detto Ortale cinto da mura a due lati, piantato a vigna descritto in mappa al num. 1076 di quantità di pertiche 1.07 stimato L. 20.70.

12. Pezzo di terra incolto con fondo di casa in parte, e parte cortile, ed orticello in mappa al numero 1086 col fondo di pertiche —.01 valutato L. 8.70.

13. Pezzo di terra a. v. detto Bearzo in mappa al numero 1097 di pertiche 3.55 con mori stimato L. 250.25.

14. Pezzo di terra a. v. detto comunale fa parte del numero 1188 della quantità di pertiche 22.00 divisibile in due eguali porzioni L. 726.

15. Simile ortale descritto in mappa al num. 1189 di pertiche — C.mi 45 valutato L. 45.

16. Una casa colonica cadente al civico num. 141 in mappa al num. 1190 col fondo di C.mi 51 valutata L. 300.

17. Pezzo di terra a. v. detto Comunale in mappa al n. 1191 di pert. 11.52 stimato L. 414.72.

18. Simile a. v. detto Prà comunale in mappa al num. 1235 della quantità di pertiche 12.48 valutato L. 411.84.

19. Simile a. v. detto comunale in mappa al num. 1258 di pertiche 23.57 divisibile in due eguali porzioni stimato L. 848.52.

20. Pezzo di terra detto Docieris in mappa al num. 1973 di pertiche 8.45 valutato L. 304.20.

21. Pezzo di terra prat. posto in mappa di Postoncicco al num. 83 di pertiche 8 65 valutato Austr. L. 432.50 pari ad Ital. L. 376.27.

22. Pezzo di terra a. v. detto Pavaro in mappa al num. 1027 di pertiche 9.71 valutato in Austr. L. 388.40 pari ad Ital. L. 337.91.

Totale importo della stima giudiziale Ital. L. 9920.49.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune esposto all' Albo Pretorio; come pure nella comune di San Martino, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura del surriferito amministratore.

Dall' Imp. Regia Pretura in San Vito 10 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 294 Sabbato

Anno 1826 16 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	17	lun. bor.	2 merid.	28 1 0	6	2	98	N.	Nuvolo	
			9 sera	28 1 0	5	7	98	N.	Nuvolo	li. 2. 1712
16	18		lev. del sole	28 0 9	5	8	98	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Nicolò Dolce* Vescovo di Famagosta, soggetto di molte nobili qualità, e grande dottrina.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Girolamo da Padova* comandante le armi venete nella difesa del Lago di Garda al tempo della famosa lega.

Lettere — *Tomaso Giuseppe Farsetti Balì* uno dei nostri più begl' ingegni del secolo passato coltivò con onore tutte le parti della bella letteratura, e lasciò molte letterarie ricchezse alla pubblica Libreria di S. Marco.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 dicembre.

La facoltà di medicina presso questa Università celebrò il 29 di novembre una festa che non cancellerassi giammai nella sua memoria. Consacrò essa questo giorno all' inaugurazione solenne del busto di metallo del sig. Andrea Giuseppe barone di *Stifft* I. R. Consigliere intimo effettivo, Consigliere di Stato e delle conferenze, il quale venne eretto nella sala concistoriale dell' Università per dimostrare l'intima sua venerazione verso il suo presidente di cui ha tanti titoli e tanto importanti d'esser superba, e per documentare pubblicamente ai contemporanei ed ai posteri la riconoscenza degli alti suoi meriti per la conservazione del dilettissimo Monarca, per lo Stato e le scienze in generale, e per l' arte salutare in ispezie.

Innanzi ad una numerosa e splendida adunanza, nobilitata dalla presenza del Supremo Cancelliere e ministro per l'interno conte di Saurau, del presidente del Governo dell' Austria inferiore barone di Reichmann, e composta dei membri dell' I. R. Aulica Commissione per gli Studii, dell' Accademia Giuseppina, di più membri delle Magistrature civili e giudiziarie, del concistoro dell' Università avente alla testa il rettore magnifico, dei professori delle 4 facoltà, di molti medici appartenenti alla facoltà di medicina, e di molti altri cultori delle scienze, venne scoperto solennemente il Busto circa l'ora meridiana, dopo che erano entrati nella sala concistoriale allo strepito delle trombe e dei timballi il personale dell' Università condotto dal suo Rettore Magnifico, ed il Supremo Cancelliere e ministro per l' interno. Quindi il dottore di filosofia e medicina, ed attuale Decano della facoltà medica sig. Giovanni Giorgio Plenker pronunziò un' allocuzione, cui diede copioso argomento l'inscrizione opposta sul piedistallo del busto:

ANDREAE IOSEPHI L. B. DE STIFFT,
OB. MAGNA.
IN PRINCIPEM, IN PATRIAM, IN REM MEDICAM
MERITA
COLLEGIUM MEDICARUM VIENNENSE.

Così terminò una cerimonia la quale destò in tutti gli astanti i più dolci Voti per il Padre della Patria restituito ai suoi popoli, e gli intimi sentimenti di venerazione e riconoscenza per l'uomo che il Cielo prescelse a conservarlo. (*G. di V.*)

Il sig. consigliere di Lovenau si benemerito per aver introdotto nella Monarchia Austriaca la cultura del riso chinese, ricevette, non è guari, dal sig. Clemente Rosa possidente bresciano, le nuove le più soddisfacenti per l' ottima riuscita di quell' utile pianta, che diede un prodotto sì ricco, da mettere in istato il sig. Rosa da spedirne sette quintali in Egitto dopo di aver supplito a molte altre generose ricerche. Subito che il sig. Lovenau avrà ricevuto da Brescia le ricercate sementi soddisferà pur egli alle domande che gli vengono fatte da più luoghi, e specialmente dalla Polonia Russa. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 novembre.

L'altr' ieri, l'Imperatore, accompagnato da S. A. il principe Filippo d'Assia-Omburgo, ambasciatore straordinario d'Austria, si recò all'ammiragliato. S. M. ha esaminato il tutto colla più grande attenzione, ed è rimasta a lungo nel cantiere, dove si costruiscono presentemente 3 vascelli di linea che devon essere terminati nella prossima primavera, Per accelerare questa costruzione, si fecero qui venire 1000 carpentieri dall'interno dell'impero.

Corre voce in questa capitale, che S. A. I. il granduca Michele sarà nominato comandante in capo di tutta la guardia, e che il sig. generale di cavalleria Woinow, che occupa ora quel posto, diverrà membro del consiglio dell'impero.

Altra del 21.

Nell' anno 1822 furono pubblicate nell' Impero 335 opere nuove; nel 1823, 316, e nel 1824 sole 264, di cui la metà circa consistono in traduzioni, e sono pur compresi 50 scritti periodici. Il numero delle opere originali pubblicate in Russia dall' epoca dell' introduzione della stampa, nel 1553, fino al 1823 in lingua slava e russa propriamente detta è di 13,249.

— Il generale d' infanteria e aiutante-generale principe P. Wo'konsky ha preso, il 7, le funzioni di ministro della casa imperiale. (*G.T.*)

N. CCLXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Possagno 27 novembre 1826.

Dalla *Gazzetta privilegiata di Venezia* (9 corrente N. 262) si è veduto che nell' atto di annunziare in Roma il ritorno colà di Monsignor Giambattista Sartori-Canova, preconizzato Vescovo di Mindo *in partibus infidelium*, fu pur fatto conoscere che qui egli *ha quasi condotta all' ultimo termine la grande fabbrica del Tempio eretto per ordine del celebratissimo di lui fratello Marchese Antonio Canova d' immortale memoria.* E' da qui che può essere derivata ed aggradita di tale notizia una conferma.

Ormai tutti, anche i più colti stranieri che vengono di frequente ad ammirar questa mole prorompono nell' espressioni della massima loro soddisfazione. Il Pronao eziandio da lungi produce un effetto meraviglioso. Che se alcuni temettero dapprima che l' unione di tante colonne fosse per presentare uno spettacolo di confusione, ora essi manifestano in liete e chiare note il proprio disinganno. Rimangono però ancora da compiersi nelle colonne medesime certi lavori di ultimo perfezionamento. Le metope, quelle che già furono modellate dallo stesso Cav. Canova, ma che a qualche occhio men pratico delle proporzioni sembravano minori della giusta lor forma, fanno di sè bella comparsa anco in notevole lontananza: e parimente le metope ornamentali travagliate in Venezia sotto le maestre cure della Regia Accademia delle Belle Arti appagano il genio di quanti intelligenti ci si affacciano ognora. Nell' interno del Tempio resta tuttavia l' ingombro (che pare una selva) di ponti ossieno armature, dovendo queste servire pei lavori della *stabilitura*, a' quali fra non guari sarà dato principio, e nel prossimo agosto compimento. Di presente gli operai del sorprendente edifizio non si occupano che in portarne all' estremo suo termine la parte superiore; siccom' è già ultimato il tetto della gran volta, il quale dalle pietre stesse di nuovo taglio, ond' è in nuova guisa formato, riceve un aspetto il più leggiadro ed imponente. Non è che sperticata esagerazione il dirsi da taluno, ciocchè poi fu creduto da tal' altro, che vi si veggano qua e là

Notizie dell'esercito di Georgia del 31 d'ottobre. 1826.

« I Persiani sgomberarono la provincia di Schirvan, e il gen. maggiore di Krabbe, che trovavasi a Kouba, erasi già avanzato sino a Staraïa Schamakha. Il già Khan di Schirvan Mustafà avea ricevuto in quest'ultimo luogo, da parte dello Schah, l'ordine di rimandare in Persia Schah-sada Schekali-Mirza, di ritenere presso di sè la fanteria persiana, e di restare in persona nello Schirvan. Ma da che Mustafà seppe che il general-maggiore di Krabbe moveva a Staraï Schirvan, egli si affrettò di attraversare il Kour al passaggio di Diavat, cercando tuttavolta di trascinar nella sua fuga gli abitanti del paese, e specialmente gli abitanti nomadi. Ma essi avvertiti della sua intenzione, eransi dispersi. Lo scarso numero di quelli ch'egli astrinse a seguirlo, fu sull'istante liberato dal fratello di Mustafà Khan, Gechim-Khan, che trovavasi, non che gli altri notabili del paese, presso del general-maggiore di Krabbe, e che alla testa della cavalleria dello Schirvan inseguì Mustafà sino a Diavat. Il nemico foggiva con tale precipitanza, che nè pur toccò il deposito di viveri nei villaggi di Lakki e di Novag.

« Notizie giunte di Persia annunziano che lo Schah, nel suo colloquio con Abbas-Mirza in Aga, gli avea diretto vivi rimproveri, e l'avea anco minacciato di dichiararlo decaduto da suoi diritti alla corona, e di fargli cavare gli occhi; ma cedendo poscia alle preghiere ed alle proteste di suo figlio, avea acconsentito di fornirgli nuove truppe. Dopo d'aver ricevuto questo rinforzo Abbas-Mirza avea trasportato il suo accampamento presso un sito detto Maksiz-lou, ad alcune werste da Koudaperim, e fece sparger la voce che stava per passar di nuovo l'Arasse. In quest'ultimo caso egli si scontrerà immediatamente col corpo d'esercito dell'aiutante di campo generale Paskewitch, che trovasi tra l'Arasse ed Akh-Ouglan, sul piccolo fiume di Tcherakene.

(Jour. de Francf.)

IMPERO OTTOMANO.

Napoli di Romania 14 ottobre.

Atene di cui temevasi la caduta, attesa la debolezza della sua guarnigione, presenta ora grandi speranze. I Suliotti che erano a Corinto sotto Bozzaris e Zavella, sono, a quel che pare, già arrivati a Eleusina.

Si prepara una spedizione per Atene. Nicetas e parecchi altri capi stanno per portarvisi con un buon numero di truppe, come anche il figlio di Colocotroni. *(G.T.)*

Corfù 16 novembre.

(Corrispondenza particolare).

L'inazione che, tanto per mare che per terra, regna tra i Greci toglie l'occasione di ricevere notizie di nuovi avvenimenti in quelle contrade.

I Greci della Romelia hanno fra di loro pattuito un piano particolare appoggiato alla speranza dei soccorsi continentali. I Greci della Morea invece fidando all'assistenza di lord Cochrane si sono prefissi un altro sistema, ed ognuno geloso del suo pensiero si guarda di essere il primo a scoprirlo prima di essere certo del felice suo esito.

Da tale diffidenza, ed inattività Ibrahim sa trar partito, e se ne sta tranquillo a Tripolizza colle poche truppe rimastegli, attendendo la spedizione, che da lettere viene assicurato fosse pronta alla vela fino dal 30 ottobre prossimo passato.

Il comandante Gura che alla testa di 1500 Greci ha sostenuto l'Acropoli d'Atene, e con grande valore ha pur anche costretto i Turchi a ritirarsi lontano da quella piazza circa tre ore, fatalmente fu colpito in quest'ultima azione da una bomba che gli cagionò la morte.

La squadra greca, giorni sono, trovavasi nell'Arcipelago in faccia alla flotta ottomana, ed ambedue non osavano di cominciare l'attacco.

È giunto in Corfù, Demetrio Bozzaris, figlio dell'illustre eroe Marco, giovanetto d'11 anni, il quale viene spedito dal colonnello bavarese Heidegger a S. M. il Re di Baviera, onde dargli la più accurata educazione. *(G.T.)*

Il *Giornale di Tolosa* citando una lettera di Marsilia del 27 novembre annunzia che il colonnello Fabvier ha ripreso il 27 ottobre la città d'Atene mettendo in rotta completa le truppe di Rescid-pascià.

È noto che la città suddetta era occupata dai Turchi, e che i Greci si erano da lungo tempo ritirati nel forte.

(J. de Toul.)

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

I consolidati si sono aperti quest'oggi a 83 7/8; alle ore due essi erano a 84 1/8 1/4, e i biglietti dello scacchiere, da 18 a 20 di prima assicuranza.

Le notizie della Colombia hanno prodotto un forte ribasso sui boni di quel paese; dessi erano discesi fino a 37 1/2; ma si sono di poi alquanto rialzati. I boni messicani sono a 67 1/2; i guatimalesi, a 58; i chiliani, a 38; i danesi, a 62; gli spagnuoli, a 15, 15 1/2; i greci, a 19, 19 1/2.

— Una lettera ricevuta colla valigia della Giammaica, annuncia che Bolivar doveva abbandonare Lima il 16 agosto per recarsi nella Colombia. La partenza di lui era stata ritardata per una congiura di cui non si conosce per anco lo scopo, e che sarebbe stata ideata dai generali Correa, Alvarado e Nicochea, unitamente con alcuni altri ufficiali. In seguito a tale scoperta, dodici dei suoi primarii ufficiali furono arrestati. Il generale ha dato l'ordine a tutti i negozianti di Buenos-Ayres di abbandonare Lima nello spazio di 15 giorni. Egli fece sortire parimente le truppe peruviane che trovavansi nel castello di Callao, surrogandovi truppe colombiane.

— Giusta alcuni dispacci ricevuti dall'Africa, credesi che il Re degli Assiantei sia morto in conseguenza delle ferite ricevute nella battaglia del 7 agosto. *(G. T.)*

— Ventisei vescovi o arcivescovi d'Inghilterra e del paese di Galles seggono nella Camera dei Pari e godono nel loro complesso d'una rendita di 129,100 lir. sterl., ossia di quattro milioni e mezzo di franchi. Uno di essi, l'arcivescovo di Cantorbery ha 750,000 fr.

— Il duca di Wellington ha fatto ieri l'altro una visita al duca di Yorck, la salute del quale desta nuove inquietudini.

— Il segretario dell'antica deputazione greca è partito per la Grecia.

PORTOGALLO

Lisbona 18 novembre.

Il sig. di Mello-Breyner, già nostro ministro plenipotenziario a Parigi, è entrato, come dicemmo, nell'esercizio delle sue funzioni di ministro della giustizia, alle quali era stato nominato nella sua assenza, e immediatamente S. E. ha fatto pubblicare il seguente decreto:

La Principessa Reggente ordina, in nome del Re che il cancelliere dell'alta corte di giustizia e quello della corte di Porto trasmettino immediatamente al ministero della giustizia uno stato nominativo degli individui detenuti, custoditi nelle segrete, e indicante per ordine di chi, da quando, e in quale prigione essi sono arrestati.

Il segretario della reggenza rivoluzionaria degli Algarvi fu arrestato l'altr'ieri mattina sulla piazza del Commercio di questa capitale, ove si lusingava forse di restare sconosciuto frammezzo alla moltitudine degli abitanti; ma fu scoperto da un vecchio militare, che lo indicò sul momento alla guardia: egli è presentemente nelle prigioni e registrato sul libro del carceriere.

Il maresciallo Beresford non fu per anco installato officialmente, ma le persone meglio informate sembrano ben persuase che questo antico generale inglese riceverà di

---

parecchie fenditure. Una sola ed innocua ne fu, tre anni sono, scoperta: dopo di che il maestoso edifizio con tanta rapidità elevato non diè segno più mai di mossa alcuna.

Monsignor Canova prima di ripartire di qua verso Roma, ove recavasi questa volta a ricevere il meritato onore della connessione toscanile, ebbe a manifestare il suo divisamento, che nell'autunno dell'anno imminente il Tempio sia reso atto all'esercizio del divin culto, onde poi venga esso allora dichiarato Chiesa Parrocchiale in sostituzione della presente, la quale avrebbe di già avuto da più anni bisogno di grandi ristauri. Un tale motivo congiunto alla considerazione dell'esser essa divenuta incapace della qui cresciuta popolazione, fece concepire al grand'animo del sopralodato Marchese Canova la prima ed alta idea d'innalzare un nuovo Tempio al Divino Salvatore in queste solitarie pendici, dove il Supremo Autore lo avea fatto nascere e rigenerato coll'acque battesimali; idea che vittoriosa dappprincipio di ostacoli assai, e feconda poscia di altrettanti miglioramenti, venne all'ingrandimento ed effetto, quale ora si compirà. Vi s'introdurranno i primi solenni uffizii, nell'ottobre venturo, quando tutto l'ambiente interno del Tempio sarà nell'essenziali sue parti compiuto. L'ultimo termine degl'interni accessorii, ed inoltre anco i lavori esterni, tra' quali la costruzione delle sagrestie, la demolizione della vecchia Parrocchiale, la riduzione della piazza anteriore, e simili altre importanti operazioni, si riserveranno all'anno susseguente. Non bene ci è noto ancora, quale risoluzione sarà per prendere l'antedetto rispettabile Prelato intorno al gruppo colossale della Pietà, ultimo capo-lavoro, che l'italico Fidia lasciò modellato in grande nel gesso. L'ardua difficoltà di ottenere fuso in bronzo esattamente una tal opera, che è destinata a costituire uno de' precipui ornamenti del Tempio, l'idea secondo alcuni di farla trasportare nel marmo per mano di valoroso scultore, la proposizione d'altronde udita di preferire ai due accennati progetti quello di conservare il modello originale, impedirono finora di determinare quale sia per essere il più conveniente e savio partito. Altro pure insigne parte della religione e dell'ingegno sublime del Fondatore sperasi che servirà ad abbellire il sacro ricinto. Ordinato pel servigio e decoro di esso l'allestimento di

bel nuovo il comando supremo dell' esercito portoghese. Frattanto, egli diede disposizioni convenevoli per organizzare la sua casa magnificamente, ciò che annuncia l'idea di un lungo soggiorno nel Portogallo. *(G.T.)*

SPAGNA

Madrid 2 dicembre.

La mattina del 29 il sig. di Moustier, ambasciatore di Francia, ebbe una lunga conferenza con S. M., dopo la quale egli spedì un corriere per Parigi. *(Etoile.)*

FRANCIA

Parigi 5 dicembre.

Un editto reale, portante la data del 19 novembre scorso, ma non ancora inserito nel bullettino delle leggi, prescrive una leva di 45,000 uomini sulla classe del 1825.

— L'ultimo numero del Bullettino delle leggi del 1. dicembre conteneva 105 ordinanze reali che autorizzano un vescovo, un rettore di seminario, un capitolo cattedrale, chiese, grandi e piccoli seminarii, fabbricieri, e confraternite all'accettazione di legati. *(F.F.)*

— Un corriere straordinario, partito da Madrid il 6 di novembre e giunto a Parigi il 2 di questo mese sembra averci arrecato dispacci annuncianti che la Spagna offre ogni specie di soddisfazione sul movimento eseguito dai rifuggiti portoghesi e misure tali che, se vengono eseguite, renderanno assolutamente impossibile qualunque altro somigliante tentativo.

— Un giornale, dice che un dispaccio telegrafico, annunciò al governo francese che il Re di Spagna aveva promulgato un decreto perchè i rifuggiti portoghesi fossero obbligati di ritirarsi a 60 leghe dalla frontiera nell'interno del regno.

— L'*Aristarque*, dopo aver dato un proclama del march. di Chaves, aggiunge;

» E il 1. dicembre, giorno anniversario dell'avvenimento al trono della casa di Braganza, l'esercito farà la sua entrata nel Portogallo.

» Il march. di Chaves comanda in capo; il brigadiere visconte di Canelas, disimpegna le funzioni di aiutante-generale; quelle di quartier-mastro-generale sono affidate al sig. Telxeira, antico aiutante-di-campo di S. M. Michiele I.

« Ecco i nomi dei quattro brigadieri che dirigono le quattro colonne dell' esercito reale: 1, divisione, visconte di Montalegre. — 2. divisione; Maguc. — 3. divisione: Madureira. — 4. divisione: Pinto da Sylva.

« Il primo punto d'unione nel Portogallo sarà Braganza; là conforme al proclama del 2 ottobre, si formerà la reggenza. Codesto movimento sarà appoggiato dalla più gran parte delle truppe rimaste nel Portogallo, e che attendono con impazienza l'arrivo dei reali. I 13. e 16 reggimenti d'infanteria, che occupano le provincie del nord, sonosi pronunciati per la causa reale.

— Leggesi nell'*Etoile* ciò che segue.

Bugie d'oggi.

Il consiglio di gabinetto, che si è raccolto mercoledì scorso per incominciare la discussione di una legge per la riforma del Giury, terrà sabbato una seconda adunanza ».

— Quest'oggi (sabbato) il consiglio privato non si è adunato.

» A Montrouge (ministero degli affari esteri) si tengono conferenze straordinarie, a cui danno occasione probabilmente le nuove del Portogallo, che erano aspettate da lungo tempo ». — Questa nuova è veramente curiosa! Sarà egli di gran momento il dire, che si tengono conferenze al ministero degli affari esteri, quasi che non fosse questo il luogo, in cui non fosse naturale e cosa solita il tenerne?

Il *Constitutionnel*: Il sig. march. di Moustiers è rimpiazzato nella Spagna dal sig. di Gabriac, che era destinato alla missione del Brasile.

La *Quotidienne*: Il sig. Lamb continuava a fare delle rimostranze pressantissime al governo spagnuolo, ma codesto inviato *non aveva finora ottenuto che la promessa vaga della neutralità della Spagna.*

Il *Journal des Débats*: Un partito di faziosi in numero di 200 uomini è sbarcato nelle vicinanze di Montril nella Spagna. Il capitano-generale di Granata si è messo ad inseguire i ribelli (Codesto giornale fa intendere che essi sono dei rifuggiti di Gibilterra.)

Il *Pilote*: Le ultime lettere di Costantinopoli parlano di un festa, mediante il quale il Sultano avrebbe ordinato ad Ibrahim-bassà di tornarsene in Egitto co' suoi Egiziani!!

L'ambasciatore di Russia, accompagnato da tutta la legazione, è andato ieri ed oggi, in abito di gala, alla cappella dove erano raccolti tutti i sudditi russi dimoranti in Parigi.

Il 1., giorno anniversario della morte dell'Imperatore Alessandro, di gloriosa ricordanza, vi è stato celebrato un sacrificio d'espiazione; e questa mattina vi è stato cantato un *Te Deum* in rendimento di grazie per l'avvenimento al trono di S. M. l'Imperatore Niccolò.

— Il principe Gustavo, figliuolo del già Re di Svezia, è stato dall'Imperatore d'Austria innalzato al grado di tenente-colonnello d'un reggimento di Ullani.

— Il sig. di Gabriac non partirà per Rio-Janeiro che fra alcuni giorni: la sua partenza è stata ritardata perchè egli si ammogliò con una giovane russa, nepote del duca di Gramont, capitano delle guardie, e che lo segue al Brasile. *(G. T. e G. P.)*

Altra dell'8.

Noi rileviamo all'istante, che il Castello di Braganza è stato occupato il 26 dal Marchese di Chaves.

Il 24, i rifuggiti portoghesi della Estremadura sono entrati nella Provincia di Beira.

— Abbiamo detto che un editto reale chiamava all'attività 45,000 uomini sulla classe del 1825; le partenze devono effettuarsi dal 18 al 31 di questo mese. *(Etoile)*

PRUSSIA

Berlino 30 novembre.

Una lettera di Pietroburgo annuncia che il sig. generale Benkendorff, aiutante-generale di S. M. I., fu nominato comandante in capo di tutta la cavalleria dell'esercito di Giorgia, e che ha abbandonato Pietroburgo il 3 di questo mese per recarsi alla sua destinazione.

BAVIERA

Monaco 7 dicembre.

Il giorno 3 corr. erano già inscritti in questa Università 1246 scolari. *(G.U.)*

GERMANIA

Brunswick 28 novembre.

S. A. il nostro duca regnante ha instituito una medaglia pel merito civile, ed una pel militare distinate a ricompensa dei sudditi fedeli. Questo provedimento è tanto più consolante, che prima d'ora le belle azioni dei sudditi restavano ignorate, per l'assoluta mancanza di tal sorte di premio. *(G.U.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 novembre.

Le elezioni per la prossima dieta di Norvegia sono terminate; le scelte sono cadute sopra individui che hanno a cuore il ben essere e la tranquillità del paese, *(Idem)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. dicembre.

Due giovani ed una giovinetta di Bagaladi (in provincia di Calabria ultra prima) cessarono di vivere nella lor patria il dì 8 dell'andante novembre, per effetto di veleno di funghi da essi mangiati. Uno fra loro, la di cui morte fu più tarda, ricevette tutti i soccorsi dell'arte salutare, ma riusciron vani.

---

tutto il necessario corredo, si ebbe in questi giorni la nuova consolante, che in Venezia al rinomato fabbricatore d'organi sig. Antonio Callido fu commessa da Monsignor Canova la costruzione d'uno di questi istrumenti, il quale si giudicherà corrispondente alla maestà augusta del Tempio, se riuscirà soddisfacente al genio ed alla intelligenza singolare del ch. sig. Abate Gregorio Trentin. Quando ogni cosa sarà ultimata sì al di dentro che al di fuori, sì nell'essenziale che nell'accessorio, lo che si ha lusinga di vedere entro il susseguente anno 1828; sarà allora celebrata la sacra cerimonia della dedicazione con tutta la pompa che sarà permessa dalle circostanze locali, e che non solo da' luoghi vicini, ma pur da' lontani potrà a questi chiamare una straordinaria ed innumerevole moltitudine di pii spettatori. Quanto è degno delle nostre benedizioni e riconoscenza il grande Canova per aver voluto che sieno impiegati i più opulenti effetti dell'ingegno suo ammirabile nella erezione di un così magnifico santuario ad onore di Dio, della Religione e del suolo nativo, sarà altrettanto meritevole de' nostri encomii ed applausi lo zelo intenso e generoso, la sollecitudine portentosa e sorprendente, con che il fratello suo ed erede, il Prelato di Mindo, seppe proseguire e compiere una fabbrica di cotanta grandiosità da formare lustro e monumento per questa nostra patria mai sempre glorioso.

Ci si fa credere che presentemente una penna dottissima si occupi nella storia di questo Tempio, storia che fia pure quanto utile alle arti ed agli artisti, decorosa altrettanto pei nostri tempi e pei nostri paesi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Lucia V. M. 16. 17. 18. e 19.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta il melodramma eroico *l'Evellina*, musica del sig. maestro Coccia.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La virtù trionfa fra i pericoli.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *I Pitocchi fortunati.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 9. dicembre 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per ojo in moneta	,,	90 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per ojo F. ,,	,,	138 1/2
Imprestito del 1821	,,	119 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 5/8
Azioni del banco in moneta	,,	1110 1/2

Venezia 16 dicembre.

Dietro rimostranza di Antonio Ehrenfeld contro il privilegio di cinque anni concesso con sovrana risoluzione 10 febbraio 1824 a Pietro Ferat per l' invenzione di un nuovo metodo di produrre mediante un solo processo contemporaneamente dell' acquevite e dell' aceto, la competente istanza tecnica dietro le nuove ispezioni praticatevi, ha dichiarato, che in quanto alla distillazione, d' acquevite si riferisca, ad un metodo di già conosciuto, e quanto concerne la produzione dell' aceto, sia intieramente mancante dell' utilità prescritta dalla legge, sicchè in contemplazione di questi risultamenti l' Eccelsa I. R. Aulica Camera Universale ha trovato di decretare la nullità del privilegio suddetto.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 10 novembre p. p. n.° 52298-4797 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di manutenzione del Tronco di R. strada Postale dal Tombino del Rabbioso a Conegliano e congiuntamente anche l' impianto dei paracarri, e pioppi, la di cui delibera rimase ieri deserta per mancanza di offerenti si deduce a comune notizia quanto segue;

L' asta si aprirà il giorno di venerdì 22 del mese di dicembre corr. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1343:20 quanto alla manutenzione, e di L. 3322:05 per l' altro lavoro.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 300, più L. 20 per le spese dell' asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per L. 2500 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e ciò tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d' Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell' Uffizio degl' Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L' Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 6 dicembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale

Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

AVVISO

Nella sera del 6 corr. fu rinvenuto nel teatro di S. Luca un fazzoletto di seta. Chi credesse poterne legalmente provare la proprietà viene invitato a presentarsi entro il termine voluto dalle veglianti leggi, innanzi l' I. R. commissariato sup. di Polizia di S. Marco, dov' è depositato il fazzoletto surriferito.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 11 dicembre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1. dicembre 1826.

Margherita Sauder ved. di Gius. Marchi, d' anni 60; Domenico Protto del fu Andrea, d' anni 37.

Nel giorno 2 detto. Maria Angelini mog. di Franc. Vita, d'anni 33; Gaetano Fabbri di Giuseppe, d' anni 43; Oliva Elena Burella ved. di Francesco Grandi, d' anni 72; Catterina della Pietà mog. di Angelo Bussato, d' anni 38.

Nel giorno 3 detto. Laura Lazzari mog. di Sebast. Manzoni, d' anni 40; Alvise Sagredo del fu Franc., d' anni 88; Giovanna Bucella ved. di Giov. Davide, d' anni 78; Paola Longo ved. di Giuseppe Pedrocco, d' anni 70; Francesco Grando del fu Bortol., d' anni 66; Maria Palazzi ved. di Ant. Valesin, d' anni 68; Adelaide Casagrande figlia della Pietà, d' anni 34; Giacomo Pitter di Giuseppe, d' anni 15; Giuseppe Valle del fu Antonio, d'anni 64, M.ª Antonia Brotto ved. di Gius. Colombo, d' anni 86.

Nel giorno 4 detto. Antonio Riccobon del fu Franc., d' anni 91; Catterina Trani del fu Alvise, d' anni 58; Catterina Bettio mog. di Gius. Lucchini, d' anni 41; Domenica Lovison mog. di Vincenzo Garizzo, d' anni 48; Marco Gai del fu Domenico, d' anni 43; Santo Pagnacco di Giovanni, d' anni 32; Domenico Vianello del fu Angelo, d' anni 39.

AVVISI

Il rever. D. Giovanni Diclich di Venezia avendo [illegible] dotta al di lei compimento la seconda Edizione del Dizionario Sacro-Liturgico rende noto:

I. Che tiene alcune copie del Volume, secondo [illegible] zo, quarto per completarne quelle che atteso un qualche sbaglio avvenuto nelle spedizioni ne fossero mancanti.

II. [illegible] tiene eziandio ancora poche copie intiere per soddisfare quelli che bramassero di fornirsi del detto Dizionario prima che sorta una terza edizione che il detto Diclich si trova nella necessità di formare pel ristretto numero di copie ch'ei possede.

Inoltre si dà la compiacenza di avvertire ch' è sortita la prima puntata della collezione dei Decreti della Sacra Congregazione dei Riti e che si trova vendibile presso di lui a centesimi austriaci settantacinque 75 italiani sessantasei 66 e presso tutti i principali librai del Regno e dell' estero.

Giovanni Battista Panciera del fu Bortolo, che sotto l' Orologio di S. Marco in Venezia tiene Negozio in dettaglio di Generi Coloniali, anelando di meritarsi possibilmente la soddisfazione dei suoi ricorrenti, ha voluto dilatare la Fabbrica della Cioccolata da tanti anni da lui esercitata, facendone fabbricare anche alla foggia di Milano, ed a tal oggetto si è munito di esperti lavoratori da quella città, ed ora si trova sufficientemente anche di questa qualità provveduto.

Si fa perciò un dovere di avvertire quelli che vorranno onorarlo, che oltre alla vendita tanto all' ingrosso che al minuto di questa a prezzi discretissimi, se ne troverà pure in bibita nella sua contigua Caffetteria, nella quale oltre ad un sceltissimo caffè puro di Alessandria, troveranno varie qualità di finissimi rosolii ad uso di Zara e Livorno, come pure altre qualità di differenti liquori.

La magnificenza con cui ha procurato di ridurre il suo nuovo Stabilimento, non và disgiunta dall' attenzione e decenza di quelli che prestano servizio, e perciò si lusinga di vedersi onorato del concorso, tanto dei suoi concittadini, come dei forastieri che lo assicuri sempre più dell' universale soddisfazione.

Dallo stesso trovasi pure varii assortimenti di scelti Mandorlati tanto della fabbrica Camuzzoni di Cologna, che di quelli così detti Turroni e Mostarde di Cremona della fabbrica dei sigg. Tedaldi e figli a prezzi discretissimi.

OGGI li 16 DICEMBRE

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.^{ma} Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.
2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.
3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.
4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie, FINO A TUTTO LUNEDI' SARA' LI 18 DICEMBRE nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il Privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatorice d' Austria che arrivò da Trieste giovedì mattina, con N. 8 Passeggieri partì ieri sera con N. 17, Passeggieri e sarà di ritorno martedì mattina per ripartire mercordì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 16 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Venezia 15 dicembre.

Corso di Cambj ad Uso				
			Livorno ,,	94:5/8
			Londra ,,	47:7/8
Amburgo	,,	88:3/8	Marsiglia ,,	84:3/5
Amsterdam in corr.	,,	96:5/8	Milano ,,	60:1/5
Ancona	,,	48:1/6	Napoli ,,	61:1/8
Augusta	,,	59:9/10	Parigi ,,	84:3/10
Bologna	,,	93:3/4	Roma ,,	48:1/8
Costantinopoli	,,	78:3/4	Trieste ,,	60:3/10
Firenze	,,	101:—	Vienna ,,	60:1/4
Genova	,,	61:3/4	*Effetti pubblici*	
[illegible]	,,	84:3/5	Consolidato per cento a	95:1/2
[illegible]	,,	49:1/2	Godimento del 1. corrente.	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice [illegible] Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 283 — *Sabbato* 16 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 23954 797 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Inerendo al venerato decreto 16 spirante N. 2848 dell'I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali sarà posto all'Asta nel giorno 2 gennajo 1827 un pezzo di Fosso nel Comune di Padernello lungo la strada Regia scorrente per la frazione di Postuoma.

I. Il prezzo di grida è di Austriache L. 15:6 sul quale verrà aperta l'Asta.

II. Gli aspiranti dovranno depositare Austriache L. 30.

III. La maggiore offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare tosto l'intero prezzo di delibera oltre le altre spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio.

V. Dal giorno del pagamento effettivo in cassa s'intenderà consegnata al deliberatario la proprietà deliberata.

VI Le condizioni sotto le quali potrà usarsi del detto Fosso appariscono dall'apposito Capitolato che unitamente al Tipo resta libero agli aspiranti d'ispezionare presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 1 dicembre 1826.

L'Imp. R. Cons. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
CAV. DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 9649

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 29 corrente alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di S. Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà li seguenti generi esistenti ad Oriago, cioè

Sorgoturco stara veneziani N. 100 circa.

Avena idem N. 25 circa.

Sorgorosso idem N. 10 circa.

Fagiuoli in sorte idem N. 7 circa.

Vino nero a misura del paese mastelli N. 60 circa.

Detto bianco idem N. 12 circa.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di L. Austr. 150 in complesso che all'atto dell'asta sarà proporzionato sul valore fiscale di ciascun genere qualora venissero deliberati in dettaglio.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 11 decembre 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore
A. MAZZOLDI.

N. 10852 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel Locale di sua residenza in parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex territorio il giorno di venerdì 22 del mese di decembre corr. dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomeridiane si terrà l'asta per Riparazioni da farsi ai fabbricati addetti al Riparto II di Avesa, in arrenda al signor Luigi Maraja, sopra il dato regolatore di L. 1931.26 a norma dell'Avviso N. 10852.

Verona li 7 decembre 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segret. Gio. Banda.

N. 9970

REGNO LOMBARDO VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 28 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto N 38 di Campo d'Arsego, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 264. austr.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte r[illegible] al contratto, saranno a [illegible] deliberatario. Le spese p[illegible] e di sorveglianza, n[illegible] occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 5 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 9971

REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì 29 del mese di decembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 91 di Vigonovo a destra della Cunetta, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 318 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 5 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 9974

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercordì 27 del mese di decembre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 13 di Terranegra, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 148. austr.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi p

siede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occoresse saranno a peso dell'Amministr. appaltante.

Padova 5 decembre 1826.

BONMARTINI.

N. 10596 EDITTO.

In appendice all'Editto 16 agosto 1826 numero 7623 in cui erasi stabilito il giorno d'oggi pel primo Incanto dei beni oppignorati dal Nobil Homo conte Giuseppe Boldù di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Michieli-Angaran pur di Venezia, ora domiciliata in Povegliano, per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Treviso si rende pubblicamente noto, che dietro la spiegata volontà delle parti interessate per una redenuta dell'Asta, viene questa protratta pel giorno diciotto gennajo del venturo anno 1827 alle ore dodeci meridiane tenuto fermo in tutto e per tutto quanto venne ordinato col suespresso Editto 16 agosto del corrente anno numero 7623.

Il presente sarà stampato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano, Villorba e Sant' Andrà ove sono situati li beni e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consiglier.
Provini I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 7 decembre 1826.

G. Pasetti I. R. Segr.

NB. L'Editto N. 7623 477 fu pubblicato nelli Fogli d'Avviso N. 208. 210. 220 delli giorni 15. 18. e 29. settembre 1826.

N. 10525. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago, provincia di Verona, fa pubblicamente sapere. Che ad istanza di Andrea Guardalben possidente di San Pietro di Legnago, rappresentato dal di lui avvocato e procuratore Antonio Bianchi acquirente, e deliberatario all'Asta dell'infrascritto fondo situato in San Pietro di Legnago era di ragione di Paolo, ed Antonio fratelli Cavraro, ed a loro pregiudizio esecutato sulle istanze del nobile Cesare de Marioni di Verona, è stata concessa la citazione di tutti li creditori aventi ipoteca nominati nell'istanza, con cui si richiamano a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 aprile 1827 alle ore 9 di mattina, onde insinuare e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori espropriati, essendo stato nominato l'avvocato Bortolo Messedaglia di qui in Curatore degli assenti, mancanti, ed ignoti affinchè si possa procedere alla ricognizione e sommaria liquidazione dei crediti per la corrispondente graduazione la quale avrà luogo sul prezzo d'italiane L. 482.05 e ciò a senso del paragrafo 4 e successivi della Notificazione 15 novembre 182. numero 38795.2535; altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra detto fondo e si passerà alla detta ricognizione liquidazione e distribuzione del prezzo di detto aquisto tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una pezza di terra di campi uno, vanezze 21 tavole 7 in pertinenza di San Pietro di Legnago, in contrada delle Trivelle confinata a mattina da Ermenegildo Mantovani a mezzogiorno e tramontana dagli eredi Piccinato, ed a ponente da Raffaele Pesenti con viti, morari, ed altri alberi, aggravato detto fondo dalla decima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lui cura e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un'altro esemplare sarà comunicato all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Verona.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago li 23 novembre 1826.

Per l'Imperiale Regio Consigliere Pretore impedito.
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3471 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Gemona si notifica a Maria moglie del fu Domenico Monasso esser stata presentata al protocollo dell' istessa Imperiale Regia Pretura dalli Nobili Vittorio, ed Alessandro fratelli Mattioli una petizione tanto contro essa Maria Monasso, quanto contro Lorenza moglie di Angelo Calligaro Sava, Catterina nata Barachino moglie di Felice quondam Giovanni Battista Felise, e Domenica nata Guerra moglie di Giuseppe quondam Giovanni Battista Felise in punto, primo di pagamento di Lire 195.95 in causa d'interessi arretratti scaduti nelli ultimi tre anni sopra il capitale di Lire 1488 50, secondo di francazione di detto capitale, terzo di rilascio contro la specialità di detta Catterina Felise, e Domenica pur Felise delli Immobili indicati in detta petizione in dipendenza ad instromento 20 ottobre 1743.

Non constando il luogo dell'attuale dimora della nominata Maria Monasso, e potendo essa trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà l'Augusto Nostro Sovrano è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lei pericolo, e spese l'avvocato di questa Pretura signor Cornelio Elti affinchè in qualità di Curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante giudiziario Regolamento generale.

Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Monasso Maria essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Imperiale Regia Pretura coll'avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Regolamento la mattina del giorno sei aprile 1827 alle ore nove, onde possa volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anco con la debita notizia a questa Imperiale Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nella via [illegible] regolare, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Gemona, li 2 dicembre 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.
Vintani Canc.

N. 5832 EDITTO.

Ad istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si diffidano i creditori tutti aventi ipoteca legale non iscritta sul fondo da subastarsi qui sotto indicato ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 scadibili col 18 aprile 1827 presso il competente Ufficio delle ipoteche a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, e ciò sotto comminatoria che non verificandosi l'iscrizione nel termine come sopra stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo.

L'Avvocato Graziani venne destinato in curatore dei creditori ignoti.

Il presente verrà affisso nell'albo Pretorio nelle città di Vicenza, nel comune di Saracedo, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Fondo da subastarsi.

Campi 51 denominati il Barco con casa dominicale, e rurale, di ragione dei fratelli Francesco e Gaetano dalla Vecchia di Thiene posti in Sarcedo in contrà della Chiesa confinanti a mattina, e mezzodì colla strada, a sera col torrente Igna, ed Ignetta, a settentrione cogli eredi del fu Pietro Pedrazza, descritti in mappa alli numeri 419 420 421 422 423 424 e 425 censiti per lire 0.9.1.4.0.

L'Imperiale Regio f. f. di Pretore
ROSELLI.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Thiene li 6 dicembre 1826.

Bonollo Cancelliere,

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA.

N. 2710. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove si fa noto col presente essere mancato ai vivi nel dì 30 novembre 1824 Fidenzio Pescarolo detto Mondo senza testamento. Spettando il diritto di succedere nell'eredità a Giovanni Battista fu Angelo Pescarolo, ed ignorandosi il luogo di sua dimora, viene diffidato a produrre la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno avvertendosi che altrimenti si procederà alla liquidazione in concorso degli insinuati, e delli Angela Moscato curatrice, ed Angelo Chellia concuratore ad esso Giovanni Battista costituito.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove 20 maggio 1825.

Pel Pretore impedito
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 7183 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale con odierno decreto ha dichiarato mentecato Giovanni del fu Giacomo Saveris di Visome, e che fu nominato in di lui Curatore Giovanni di Osvaldo Tessa di Longaron.

cato, ed
inserito
iazzetta.
etura di
5.
RTE

Canc.

Vecchia
eppo Ga-
atti aveu-
sul fon-
dicato ad
li ipote-
scadibi-
l compe-
a norma
mento 19
minatoria
zione nel
non po-
ca legale
potecario

e destina-
gnoti.
nell' albo
nza, nel
rito per
settimane
i Venezia.

Barco con
di ragio-
Gaetano
ti in Sar-
confinanti
strada, a
l Ignetta,
l fu Pietro
a alli nu-
424 e 425

Pretore

Pretura in

celliere,

LTA.

Piove si fa
mancato ai
824 Fiden-
senza te-
to di suc-
nni Batti-
ed ignoran-
, viene dif-
chiarazione
anno av-
i procederà
o degli in-
loscato cu-
concurato-
costituito.
ato, ed in-
vilegiata di

Pretura di

ito
VERSI.

Regio Tri-
no. Si ren-
che questo
Provinciale
dichiarato
fu Giacomo
fu nominato
ni di Osval-

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 10 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 15641 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierno decreto numero 15641 fu interdetta a titolo di mentecattagine Giuseffa Lizzarolini di questa città di Verona, e che in Curatore le fu nominato il sig. Luigi Battisti pubblico stimatore.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 4095 EDITTO.

Non avendo avuto luogo nel giorno 30 ottobre decorso il secondo esperimento d' Incanto decretato ad Istanza della signora Marina Poletti vedova Buja qual tutrice dei proprj figli minori Laura Anna Antonia, e Giuseppe Buja e Baldissera pure Buja altro di lei figlio maggiore possidenti domiciliati in Pordenone sappresentati dall' Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari contro, ed a pregiudizio del signor Giuseppe Menegazzi possidente domiciliato in Portogruaro.

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito deduce a pubblica notizia.

Che in concorso, ed annuenza del procuratore degl' Attori fu coll' odierno decreto pari numeri redeputato il secondo esperimento degl' infrascritti beni stabili stimati complessivamente in austriache lire 7525.10 come dal protocollo relativo dei giorni 17 18 agosto 1825 e quindi per l' effetto dei secondo esperimento fu destinata la giornata del ventidue decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dalla Commissione giudiziale composta da questo Regio cancelliere Francesco Totth assistito da un faciente funzione d' Attuario coll' avvertenza che la delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima, e che dovranno innoltre essere osservate le condizioni infrascritte.

Descrizione degl' Immobili da vendersi.

In S. Vito.

1. Pezzo di terra a. v. detto Braida Roi con mori di pertiche 9.84 in mappa di S. Vito al N. 1260.

2. Quattro casette d' affitto con adjacenze coscritte alli civici numeri 642 643 644 e 645 in mappa di San Vito al Num. 1759 col fondo di pertiche —.24.

In Bagnarola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche —.32 in mappa al numero 253 detto Sacile.

4. Tre casette d' affitto con adjacenze alli civici numeri 89 90 e 91 col fondo di pertiche —.58 in quella mappa al N. 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa al numero 697 della quantità di centesimi 5 con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero 693 di pertiche —.28 detto Busa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al numero 700 col fondo di centesimi 25 coscritta al civico numero 78 con sue adjacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedruja descritto in mappa al N. 1856 della quantità di pertiche 6.60.

9. Simile detto Molinato in mappa al numero 2054 coll' area di pertiche 6.57

In Versiola comune di Sesto.

10. Terreno prativo detto Boschi di pertiche 7 31 in quella mappa al numero 497.

11. Simile a. semplice di pertiche 27.74 in quella mappa fa parte del N. 496.

12. Simile prativo colla stessa denominazione di Boschi in mappa al N. 527 col fondo di pertiche 9.8.

13. Simile a. v. detto pur Boschi in mappa al numero 494 di pert. 17.88.

In Hallis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte a. e parte prativo in mappa alli N. 810 811 di pert. 17.12.

Condizioni d' Asta.

1. Ogni aspirante dovrà garantire l' offerta con un deposito di Austriache Lire 300 onde sostenere le spese d' Asta, registri, traslati, ed altro che dovranno restare a carico suo.

2. Il prezzo d' Asta verrà dall' acquirente effettivamente depositato in danaro sonante a tariffa nella competente cassa a tutte sue spese entro giorni 8 successivi all' Asta medesima per esser in seguito erogato a chi di ragione e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui danno, e discapito.

3. Entro giorni tre poi successivi al deposito stesso sarà in dovere il compratore di far trasportare nei censuarj registri i beni acquistati e successivamente far inscrivere al competente Uffizio delle Ipoteche il suo titolo d' acquisto, nonchè si riterrà in esso trasfusa la proprietà, ed il possesso di diritto, e di fatto sui fondi stessi con ogni inerente azione, e ragione.

4. Divenendo poi deliberatarj gl' Istanti potranno trattenersi il prezzo della delibera fino alla graduazione dei creditori per erogarlo a se stessi, od a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune ed in quella di Sesto ed inserito per ben tre volte a cura degl' Istanti nella privilegiata gazzetta in Venezia a comune notizia e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 10 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 6711 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Oderzo Provincia di Treviso prefinisce il giorno sedici marzo prossimo venturo dalle ore nove alle dodeci meridiane per la comparsa di tutti li creditori sopra l' eredità del fu Don Giacomo Canonico Biffis, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Oderzo, li 4 decembre 1826.

ANT. DE MORI Pretore.
Tomitano Att.

N. 13591-2581
EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, fa pubblicamente intendere e sapere che essendo da Maria Gamba rappresentata dall' Avvocato Della Giusta stata fatta Istanza per la subasta di beni consistenti.

Nella Regia città di Padova.

1. Casa in Borgo Coeghe al numero 2224.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2225.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchetti e tramontana Marcati, la prima stimata Austriache Lire 648 e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo N. 2230.

4. Simile nello stesso luogo N. 2231.

Confinano a levante Piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Bressan, e tramontana Marcato, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre L. 648.

Nella comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. — 3.090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente, e tramontana Dottori stimato Lire 416:57 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v., ed in parte ortaglia, confina a levante e mezzodì Calzavara, ponente strada consortiva, ed a tramontana strada postale, stimato L. 641.86 il terreno, e Lire 200.36 il Casone in ragione di L. 513 al campo, fra tutto L. 842.32.

7. C. 1.2.007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Dondi Orologlio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio e tramontana strada consortiva stimato Lire 916:45 in ragione di Lire 607:60 al campo, ed il casone Lire 148:28, in tutto L. 064:73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi stimato Lire 1120:34 in ragione di Lire 577 al campo.

Estimate le suddette otto partite di terreno fabbricati per il complessivo valore di austriache Lire 6035:86 giusto l' atto 28 gennaro 1825 numero 18875 del quale ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia in questo Ufficio di Spedizione resta fissato per il primo incanto il giorno ventiuno dicembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale a mezzo delli Commissarj a ciò delegati Segretario Paravicini ed Alunno Bernardi, sotto le seguenti condizioni di vendita.

Si venderannno al prezzo maggiore o di stima nei due primi incanti, ed al terzo a prezzo qualunque nello stato in cui si trovano, sopportar dovendo l' acquirente le servitù reali, i canoni, e le decimazioni cui fossero per avventura soggetti.

Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta col previo deposito nelle mani del Commissario Delegato d' un decimo del valore di stima del Lotto a cui si fa offerente, e restandone deliberatario dovrà depositare il residuo valore di delibera entro otto giorni all' Imperiale Regio Tribunale sotto pena del reincanto a suo pericolo e spese.

Ogni deliberatario dovrà sopportare inoltre le spese di esecuzione cominciando dall' Istanza per oppignorazione sino alla delibera, pagandole all' atto della delibera nelle mani e sopra specifica del procuratore dell' Istante. Se più fossero i deliberatarj, ciascun

pagherà in proporzione del valore di stima del propsio acquisto. Le spese della delibera e successive saranno tutte a carico dei rispettivi deliberatarj.

Ed il presente sarà stampato pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti in questa Regia città, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 15 settembre 1826.

SELVATICO Presidente.

A. Mario Consiglier.

A. Tentori Referente.

Paravicini Segret.

N. 13592 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza di Maria Gamba Attrice num. 13592 presentata dal signor Avvocato Dalla Giusta procuratore contro il signor Avvocato Domenico Pignolo qual curatore de' minori Bacelle Veronica e Teresa, Colomba, Luigi e Rosa Bacelle, Anna Bacelle Bevilacqua, Giorgio Bevilacqua tutore di Regina Bacelle, e Teresa Bacelle Pedron Rei Convenuti per la subasta degl' infra descritti Immobili di ragione di essi Correi Bacelle pelle divisioni 21 gennajo 1821 pupillarmente assentite ed in seguito all'altra Istanza 13 settembre corrente N. 13591 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi Immobili a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su' detti Immobili a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta che s' intenderà scaduto nel giorno venti decembre 1826, e colla espressa comminatoria, che non avendo inscritto il suddetto diritto d' Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti Immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimaranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' Ipoteca l' Avvocato Berti per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città, non che nella comune di Roncon ove sono situati i beni, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante per tre volte, cioè una per ciascheduna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Impemperiale Regio Ufficio fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.
Nella Regia città di Padova.

1. Casa in borgo Coeghe al numero 2224.

2. Simile nello stesso luogo al numero 2225.

Confinano a levante Regio Demanio, mezzodì strada, ponente Bianchi e tramontana Marcati, la prima stimata Austriache Lire 648, e la seconda altre L. 648.

3. Casa nello stesso borgo al numero 2230.

4. Simile nello stesso luogo al numero 2231.

Confinano a levante piazzetta pubblica, mezzodì strada, ponente Bressan, e tramontana Marcati, la prima stimata Lire 648, e la seconda altre Lire 648.

Nel comune di Roncon frazione del Bassanello.

5. C. — 3.090 ortaglia confina a levante Calzavara, mezzodì Scovin, ponente e tramontana Dottori, stimato Lire 416.57 in ragione di Lire 486 al campo.

6. C. 1.1.001 con casone a. p. v. ed in parte ortaglia confina a levante e mezzodì Calzavara, ponente strada consortiva, e tramontana strada postale, stimato Lire 641.86 il terreno e Lire 200.36 il casone in ragione di Lire 513 il campo, fra tutto Lire 842.22.

7. C. 1.2.007 a. p. v. ed ortaglia con casone confina a levante Dondi Orologlio, mezzodì Medini Rosa, ponente Regio Demanio, e tramontana strada consortiva stimato Lire 916.45 in ragione di Lire 607.60 al campo, ed il casone Lire 148.28, fra tutto Lire 1064.73.

8. C. 1.3.161 a. p. v. confina a levante Giovanelli, mezzodì strada consortiva, ponente Calderari, tramontana Calderari stesso loco Cortesi, stimato Lire 1120.34 in ragione di Lire 577 al campo.

Con avvertenza, che i campi escussi sono del corpo di campi 9.1.148 alla Guizza e Guasto al numero 60 a Dita Bacelle Giovanni coll' estimo di Ducati 1125.40, ma appartengono agli eredi di Giovanni ed Antonio Bacelle.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li 15 settembre 1826.

SELVATICO Presidente.

A. Mario Consiglier.

A. Tentori Referente.

Paravicini Segr.

N. 793 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Malcesine, diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati, di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fu domandato l' assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine erano possessi dal fù Bortolo Chincarini del fù Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio delle ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Una pezza di terra sita in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli di qualità arativa con olivi e gelsi circoscritta a mattina, e tramontana da Giovanni Battista Turazza, a mezzodì dalla porzione permutata dal defunto debitore con Giovanni Battista Dossi, a sera dalla strada comune.

Una pezza di terra posta in detta pertinenza, ed in contrada di Campagnola di qualità arativa con olivi, e gelsi, coerenziata a mattina da Toblini, a mezzogiorno da Conti, a sera da Delaiti ed Uber, ed a tramontana dallo stesso Uber.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada di Ca'o, di qualità prativa, con olivi, gelsi, e salici confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Giovanni Battista Turazza, a sera da Antonio Turazza, ed a tramontana dal canale dell' acqua.

Una pezza di terra in detta pertinenza in contrada della Creve di qualità prativa, e boschiva con olivi, ed altri alberi fruttiferi, a cui confinano a mattina li fratelli Chincarini, a mezzodì Lombardi, a sera Rossi, ed a tramontana Romania.

Una pezza di terra in Montebaldo denominata la Frata di qualità prativa e boschiva sita in detta pertinenza in contrada di Cordierat circoscritta a mattina gli eredi Trimelloni, a mezzodì le ragioni comunali, a sera la strada, ed a tramontana Guarnati.

Queste sono censite danari quattro, ed un quarto.

Dall' Imp. Regia Pretura di Malcesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

N. 795 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Malcesine diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato di cui in seguito ai precedenti atti esecutivi fù domandato l' assegno dal dottor Giovanni Battista Benedetti del fù Giuseppe di Malcesine era posseduta dal defunto Bortolo Chincarini del fu Ottavio pur di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 12 gennajo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' avvocato Francesco dottor Gilardoni loro curatore per l' iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Una pezza di terra posta in pertinenza di Malcesine in contrada dei Broli, di qualità arativa, con olivi, e gelsi, circoscritta a mattina dalle ragioni comunali, a mezzodì da Pietro Toblini, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalle ragioni del debitore Bortolo Chincarini.

Questa è censita denari uno, ed un quarto.

Dall' Imp. Regia Pretura di Malcesine li 2 settembre 1826.

FINALI f. f. di Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 295 — Lunedì

Anno 1826 — 18 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	18		2 merid.	28	0	7	7	4	96	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	7	7	1	37	N.	Nuvolo	—
			lev. del sole	28	0	6	5	6	97	N.	Nuvolo	
17	19		2 merid.	28	0	4	7	8	97	N.	Nebbia	
			9 sera	28	0	2	7	2	97	N.	Nuvolo	—
18	20	Quartale	lev. del sole	27	11	6	6	0	94	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Orazio Bellotti* Francescano Conventuale teologo, e Vescovo di Nona.
ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Il Conte Girqlamo Giacio* capitano dei Veneti in Lombardia al tempo della lega di Cambray.
LETTERE — *Carlo Goldoni*, d'immortale memoria, il padre della Italiana Commedia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 dicembre.

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 30 d'ottobre p. p., si è degnata di nominare il sig. cavaliere D. Carlo Bellisomi alla carica di deputato alla congregazione centrale di Milano, qual rappresentante la R. città di Pavia. (*G. M.*)

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Il *Times* contiene un articolo alquanto ambiguo, ma che certamente è allusivo a ciò che è stato detto da alcuno di quelli che si chiamano amici dei Greci. Esso termina così: « Ci ha un'insensiblità morale che rende, chi l'ha, incapace di pudore. Pareva impossibile che un uomo il quale divorò i sussidii pei Greci avesse il coraggio di spacciarsi per difensore dei diritti popolari, per *custode del danaro* d'un popolo *che soffre e per avversario alle usurpazioni della ricchezza d'una nazione.* Il popolo inglese può con tutta ragione esclamare: *Non tali auxilio.* »

— Si dice che il governo spedirà in Persia il colonnello Cathcart per indurre lo Schah (e più particolarmente il principe Abbas Mirza, il quale, come è noto, fu il principal motore della guerra contro la Russia) ad abbandonare un disegno d'impossibile esecuzione, e a disporlo a concludere una pace definitiva sulle basi del trattato di Gulistan. (*Courier.*)

— È giunta la gazzetta straordinaria di Cartagena. Vi si trova la notizia della convocazione, pel 29 settembre, di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche di quella città. Desse hanno consentito, in una cogli abitanti, un atto, giusta il quale il dipartimento della Maddalena, di cui Cartagena è la capitale, dichiara la sua adesione alle dichiarazioni dei dipartimenti di Venezuela, d'Apura, di Zulia, di Guayaquil, d'Asuay, d'Ecuada, e dell'Istmo. Codesti sette dipartimenti chiesero che la convenzione nazionale venisse raunata immediatamente, e che Bolivar fosse investito di pieni poteri per governare la repubblica; infine che venisse nominato dittatore.

I documenti officiali pubblicati in quell'occasione parlano della diffidenza generale inspirata dal governo di Bogota; ma, quantunque i giornali inglesi annunciano che il dipartimento della Maddalena siasi dichiarato per un governo federale, non si vede nulla negli atti pubblicati, che vi si riferisca espressamente. (*G.T.*)

— Ieri il duca di Yorck ha trattato di cose spettanti alla milizia, insieme con varii uffiziali ed altri pubblici impiegati.

— Si dice che le due Camere s'aggiorneranno il 14 del corr. sino al 14 del venturo febbraio.

— L'ambasciatore di Francia ha avuto una conferenza col sig. Canning.

— Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti, del quale abbiamo di già annunziato l'arrivo, non contiene cose di molta importanza. Eccone alcuni passi:

I trattati conchiusi fra questo governo e le nazioni estere, verranno sottomessi al congresso.

Il potere esecutivo esaminerà colla massima attenzione il patto dell'assemblea americana di Panama.

L'agricoltura, il commercio e l'industria esigono che le nostre strade vengano migliorate.

Si provvederà perchè non succedano più diserzioni nell'esercito, essendo le leggi ora vigenti evidentemente inefficaci.

La giustizia militare è ora senza capo, perchè i poteri del tribunale supremo della guerra non sono determinati.

La milizia attiva ha d'uopo d'essere ordinata in modo diffinitivo.

— La *Cronaca di Singapura* reca che il capitano Burney, inviato inglese alla corte di Siam, non ha ottenuto cosa alcuna. Lettere di Batavia sino al 23 di giugno parlano d'una battaglia fra i Giavanesi e gli Olandesi; questi ultimi sono stati sconfitti, ed il capitano di Steurs aiutante di campo del generale di Lock, è stato ucciso insieme con varii altri uffiziali.

— Dalla città, alle ore 4:

Consolidati, 84 3/8, 84 1/2. Cedole della Colombia, 37 7/8, 38; del Messico 70 1/4; del Portogallo, 75 1/8; delle corti di Spagna, 13 1/4; della Grecia, 19 1/2.

N CCLXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 14 del corrente, il Membro ordinario sig. Michele Battagia ha letto una sua memoria intorno all'utilità delle adunanze letterarie.

Teatro S. Gio: Grisostomo — Le due Pamele.

Sia lodato il cielo, che dopo tante ribalderie, tradotte, tradite, ridotte dal francese, dal tedesco, dall'inglese, il sig. Fabbrichesi ci ha dato finalmente due Commedie del nostro Goldoni. Nè la scelta poteva esser migliore, poichè le due Pamele di quel grande scrittore ci sembrano due delle più forbite e delle più appassionate Commedie che siano mai uscite dalla feconda sua penna; l'azione vi è condotta con semplicità, senza quei complicati accidenti, che accusano più l'arte che la natura; il sale vi è sparso con sobrietà, quanto basta a rallegrare l'uditore, senza che gliene nasca fastidio; i caratteri sono pieni di verità, e mirabilmente sostenuti, senza dare nell'esagerato; l'affetto poi vi domina da cima a fondo, e smentisce le stolide accuse di coloro, che dicono che il Goldoni non sa far piangere; noi abbiamo veduto in diversi luoghi, specialmente della Pamela nubile, non pochi degli uditori, anche del sesso più forte, correr col fazzoletto agli occhi, per asciugar le lagrime da cui eran bagnati; e questa ci pare la più trionfale risposta che possa mai farsi a quegl'indiscreti censori. Il De Marini, che faceva il personaggio di Bonfil, se ci è paruto sempre grande, in questo ci parve grandissimo. Noi lo abbiamo osservato ed ascoltato con la più scrupolosa attenzione, abbiamo notato ogni suo gesto, ogni suo passo, ogni suo movimento, in somma non ne abbiamo perduto neppure una sillaba; e frutto di questa nostra attenzione si fu l'esserci sempre più raffermati in quella nostra opinione, che il de Marini è l'attore per eccellenza, e che merita che tutti gli altri il piglino per modello. Una cosa fra le altre abbiam notato, alla quale non so quanti avranno posto mente; e questa è di aver fatto conoscere ne' suoi movimenti, ne' suoi gesti, in tutto il suo contegno i varii gradi, o, se così vogliansi chiamarli, i varii aspetti di quell'amore, da cui è acceso lord Bonfil. Imperciocchè è ben vero, che questi sin dalle prime linee della rappresentazione, si vede innamorato di Pamela; ma è vero altresì che sulle prime questo amore o non è onesto, o per lo meno è sospetto;

N.° 295 Lunedì

Anno 1826 18 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	18		2 merid.	28 0 7	7	4	96	N.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 7	7	1	97	N.	Nuvolo	—
			lev. del sole	28 0 6	5	6	97	N.	Nuvolo	
17	19		2 merid.	28 0 4	7	8	97	N.	Nebbia	
			9 sera	28 0 2	7	2	97	N.	Nuvolo	—
18	20	Quartale	lev. del sole	27 11 6	6	0	94	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Orazio Bellotti* Francescano Conventuale teologo, e Vescovo di Nona.
Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Il Conte Girolamo Giacio* capitano dei Veneti in Lombardia al tempo della lega di Cambray.
Lettere — *Carlo Goldoni*, d' immortale memoria, il padre della Italiana Commedia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 dicembre.

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 30 d' ottobre p. p., si è degnata di nominare il sig. cavaliere D. Carlo Bellisomi alla carica di deputato alla congregazione centrale di Milano, qual rappresentante la R. città di Pavia. (*G. M.*)

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Il *Times* contiene un articolo alquanto ambiguo, ma che certamente è allusivo a ciò che è stato detto da alcuno di quelli che si chiamano amici dei Greci. Esso termina così: « Ci ha un'insensiblità morale che rende, chi l' ha, incapace di pudore. Pareva impossibile che un uomo il quale divorò i sussidii pei Greci avesse il coraggio di spacciarsi per difensore dei diritti popolari, per *custode del danaro* d' un popolo *che soffre e per avversario alle usurpazioni della ricchezza d' una nazione.* Il popolo inglese può con tutta ragione esclamare: *Non tali auxilio.* »

— Si dice che il governo spedirà in Persia il colonnello Cathcart per indurre lo Schah (e più particolarmente il principe Abbas Mirza, il quale, come è noto, fu il principal motore della guerra contro la Russia) ad abbandonare un disegno d' impossibile esecuzione, e a disporlo a concludere una pace definitiva sulle basi del trattato di Gulistan. (*Courier.*)

— È giunta la gazzetta straordinaria di Cartagena. Vi si trova la notizia della convocazione, pel 29 settembre, di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche di quella città. Desse hanno consentito, in una cogli abitanti, un atto, giusta il quale il dipartimento della Maddalena, di cui Cartagena è la capitale, dichiara la sua adesione alle dichiarazioni dei dipartimenti di Venezuela, d' Apura, di Zulia, di Guayaquil, d' Asuay, d' Ecuada, e dell' Istmo. Codesti sette dipartimenti chiesero che la convenzione nazionale venisse raunata immediatamente, e che Bolivar fosse investito di pieni poteri per governare la repubblica; infine che venisse nominato dittatore.

I documenti officiali pubblicati in quell'occasione parlano della diffidenza generale inspirata dal governo di Bogotà; ma, quantunque i giornali inglesi annunciano che il dipartimento della Maddalena siasi dichiarato per un governo federale, non si vede nulla negli atti pubblicati, che vi si riferisca espressamente. (*G.T.*)

— Ieri il duca di Yorck ha trattato di cose spettanti alla milizia, insieme con varii uffiziali ed altri pubblici impiegati.

— Si dice che le due Camere s'aggiorneranno il 14 del corr. sino al 14 del venturo febbraio.

— L'ambasciatore di Francia ha avuto una conferenza col sig. Canning.

— Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti, del quale abbiamo di già annunziato l' arrivo, non contiene cose di molta importanza. Eccone alcuni passi:

I trattati conchiusi fra questo governo e le nazioni estere, verranno sottomessi al congresso.

Il potere esecutivo esaminerà colla massima attenzione il patto dell' assemblea americana di Panama.

L' agricoltura, il commercio e l' industria esigono che le nostre strade vengano migliorate.

Si provvederà perchè non succedano più diserzioni nell' esercito, essendo le leggi ora vigenti evidentemente inefficaci.

La giustizia militare è ora senza capo, perchè i poteri del tribunale supremo della guerra non sono determinati.

La milizia attiva ha d'uopo d'essere ordinata in modo diffinitivo.

— La *Cronaca di Singapura* reca che il capitano Burney, inviato inglese alla corte di Siam, non ha ottenuto cosa alcuna. Lettere di Batavia sino al 23 di giugno parlano d' una battaglia fra i Giavanesi e gli Olandesi; questi ultimi sono stati sconfitti, ed il capitano di Steurs aiutante di campo del generale di Lock, è stato ucciso insieme con varii altri uffiziali.

— Dalla città, alle ore 4:

Consolidati, 84 3/8, 84 1/2. Cedole della Colombia, 37 7/8, 38; del Messico 70 1/4; del Portogallo, 75 1/8; delle corti di Spagna, 13 1/4; della Grecia, 19 1/2.

N CCLXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 14 del corrente, il Membro ordinario sig. Michele Battagia ha letto una sua memoria intorno all' utilità delle adunanze letterarie.

Teatro S. Gio: Grisostomo — Le due Pamele.

Sia lodato il cielo, che dopo tante ribalderie, tradotte, tradite, ridotte dal francese, dal tedesco, dall' inglese, il sig. Fabbrichesi ci ha dato finalmente due Commedie del nostro Goldoni. Nè la scelta poteva esser migliore, poichè le due Pamele di quel grande scrittore ci sembrano due delle più forbite e delle più appassionate Commedie che siano mai uscite dalla feconda sua penna; l' azione vi è condotta con semplicità, senza quei complicati accidenti, che accusano più l' arte che la natura; il sale vi è sparso con sobrietà, quanto basta a rallegrare l' uditore, senza che gliene nasca fastidio; i caratteri sono pieni di verità, e mirabilmente sostenuti, senza dare nell' esagerato; l' affetto poi vi domina da cima a fondo, e smentisce le stolide accuse di coloro, che dicono che il Goldoni non sa far piangere; noi abbiamo veduto in diversi luoghi, specialmente della Pamela nubile, non pochi degli uditori, anche del sesso più forte, correr col fazzoletto agli occhi, per asciugar le lagrime da cui eran bagnati; e questa ci pare la più trionfale risposta che possa mai farsi a quegl' indiscreti censori. Il De Marini, che faceva il personaggio di Bonfil, se ci è paruto sempre grande, in questo ci parve grandissimo. Noi lo abbiamo osservato ed ascoltato con la più scrupolosa attenzione, abbiamo notato ogni suo gesto, ogni suo passo, ogni suo movimento, in somma non ne abbiamo perduto neppure una sillaba; e frutto di questa nostra attenzione si fu l' esserci sempre più raffermati in quella nostra opinione, che il de Marini è l' attore per eccellenza, e che merita che tutti gli altri il piglino per modello. Una cosa fra le altre abbiam notato, alla quale non so quanti avranno posto mente; e questa è di aver fatto conoscere ne' suoi movimenti, ne' suoi gesti, in tutto il suo contegno i varii gradi, o, se così vogliansi chiamarli, i varii aspetti di quell' amore, da cui è acceso lord Bonfil. Imperciocchè è ben vero, che questi sin dalle prime linee della rappresentazione, si vede innamorato di Pamela; ma è vero altresì che sulle prime questo amore o non è onesto, o per lo meno è sospetto;

Il sig. Fisher, vice-console inglese ad Haïti è arrivato a Londra col trattato di commercio. (*G. P.*)

SPAGNA

Madrid 2 dicembre.

Fin d'ieri si è sparsa la voce in questa capitale che i rifugiati portoghesi ch'erano ricoverati sul nostro territorio, sono rientrati nella loro patria coll'intenzione di rovesciarvi il nuovo ordine di cose. Questa notizia ha fatto una gran sensazione, e si aspettano con impazienza i risultati di questa spedizione.

Oggi poi si è ricevuto qualche particolare di più, cioè che il marchese di Chaves è partito da Lugo dirigendosi sulla città di Porto: non si dice il numero degli uomini della divisione ch'ei comanda, ma si sa che è ben provvista di cannoni e di munizioni d'ogni specie.

Un'altra colonna ha dovuto partire da Villanueva dirigendosi sulla provincia di Beira, cioè su Coimbra. I rifugiati degli Algarvi compongono la terza divisione, e si assicura che prendano la strada verso questa stessa provincia (gli Algarvi), che non è più occupata dalle truppe dal conte d'Alva; e perciò il Portogallo sarà attaccato simultaneamente al nord e al mezzogiorno: e bisogna inoltre aspettarsi di vedere scoppiare nuove insurrezioni all'avvicinarsi de' realisti portoghesi, avendo costoro de' partigiani dispostissimi a secondarli. (*Quot.*)

— Dispacci giunti all'ambasciatore d'Inghilterra portano che i portoghesi rifugiati in Ispagna, e ch'erano stati disarmati per ordine del governo, erano rientrati in Portogallo da quattro punti differenti con armi, bagagli e anche artiglieria. Poche ore dopo un corriere inglese è partito per Londra. (*G. G.*)

— La gazzetta d'oggi reca un'ordinanza del Re, la quale dichiara, che il *battaglione dell'indipendenza*, che è stato ordinato a Cadice nel tempo delle *corti*, non è compreso nei decreti reali ragguardanti alle compagnie dette sacre, ed alle milizie nazionali. Gli individui che facevano parte di quel battaglione saranno ammessi alla purificazione. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 8 dicembre.

Il conte di Villa-Real è arrivato a Lisbona il 21 di novembre dove si sparse la voce ch'egli verrebbe impiegato al ministero della guerra in sostituzione di D. Carlos di Saldanha che sarebbe nominato ambasciatore a Parigi.

— La salute del Duca d'Yorck è sempre l'oggetto delle congetture, e delle voci le più contradditorie. Assicurasi che oltre l'idropisia S. A. R. sia attaccata alle gambe dal *tic doloroso*. (*Et.*)

— Nella scorsa settimana sono entrati a Calais 11 pacchetti con 287 passaggeri, e ne sono partiti 10 con 319 persone.

Tra i viaggiatori che andavano in Inghilterra si trovava il principe di Schwartzenberg, ciamberlano e capo di squadrone agli stipendii dell'Austria, che veniva da Parigi.

— Scrivono da Monaco, che i vescovi della Baviera sono stati incaricati dal governo di mandare circolari agli antichi Monaci Benedettini, per annunziar ai medesimi avere il Re deciso, per il bene della religione e delle scienze, di riaprire varii monasterii del loro ordine, dove questi celebri monaci potranno dedicarsi allo studio ed alla cura delle anime.

— La giunta eletta per innalzare un monumento a Talma, ha deciso che nel cimitero detto di Levante si innalzi una tomba semplice, sulla quale terrà luogo d'inscrizione, il nudo nome di *Talma*. Una statua sarà eretta in onore di lui, e collocata nel teatro dell'Accademia Francese, a cui è stata fatta facoltà di accettarla.

— Ultimamente fu cantata nella chiesa delle missioni estere una messa solenne in onore di S. Francesco Xaverio, onde invocare le benedizioni del cielo sulla società per la propagazione della fede.

— Altre notizie del Portogallo annunziano che il marchese di Chaves venne alle prese col presidio di Braganza e che dopo una pugna, la quale durò un giorno intero, il 21 di linea, che facea parte del presidio, essendosi ribellato; le truppe costituzionali presero posizione a qualche lega indietro di Braganza, per aspettare le truppe partite da Lisbona alla volta di Tras-los-Montes.

— Un giornale ha pubblicato questa mattina un proclama del marchese di Chaves in data di Lugo 29 novembre. Esso è diretto ai realisti portoghesi sotto il suo comando; e termina dicendo loro: « Io giuro di non deporre le armi prima che non siate rientrati trionfanti nel seno delle vostre famiglie, e questo giorno non è lontano. »

— Nella chiesa di *Notre Dame* si fanno i preparativi per la messa dello Spirito Santo, a cui interverrà S. M. coi Pari e i Deputati, prima dell'apertura delle due camere che si farà lunedì prossimo.

— Secondo la *Quotidienne*, e qualche altro giornale, la colonna dei portoghesi rifugiati, partito da Lugo, dovea essere entrata, senz'alcuna resistenza, nella città di Chaves, che è la città principale della provincia di Tras-los-Montes, e la colonna di Silveira, partita da Toro, si sarebbe impadronita di Miranda. Queste due colonne si troveranno così ben presto sul Duero, che diverrà la linea delle loro operazioni.

L'*Etoile* per l'opposto osserva in primo luogo, che le due città *Chaves* e *Miranda* sono città aperte; 2. non conviene che siano state occupate; e assicura finalmente che l'armata costituzionale ch'era tornata dagli Algarvi, si disponeva a partire per marciare contro i rifugiati, e non si dubitava punto a Lisbona della loro disfatta. (*G. G.*)

SVIZZERA

Il Direttorio ha annunciato ai cantoni la nomina del sig. Pietro Ostini, attualmente internunzio a Vienna, in qualità di Nunzio apostolico nella Svizzera. In attenzione del di lui arrivo, il sig. Hizzi, uditore, disimpegnerà gli affari della nunziatura.

Il sig. conte di Liedekerke, ministro dei Paesi-Bassi presso la Confederazione elvetica, è partito da Brusselles per ritornare al suo posto.

Il sig. Roschi, giudice istruttore nel celebre processo della banda Wendel, è atteso a Lucerna alla metà di dicembre. Allora soltanto potranno trovare un termine queste lunghe e interminabili procedure, cominciate a Clarona nel 1824.

Ginevra 7 dicembre.

Il comitato di Ginevra va, dicesi, ad occuparsi dell'ordinamento di un corpo di carabinieri Svizzeri pel servizio della Grecia. Esso sarebbe equipaggiato, armato e pagato da lui. Questa sarebbe, senza dubbio, una delle cose le più importanti che si fossero fatte in favore di quell'infelice paese. (*G.T.*)

PRUSSIA

Berlino 30 novembre.

Il consigliere privato di Stato Daniels, primo presidente del tribunale d'appello di Colonia, ha ricevuto nel giorno precedente a quello del suo anniversario di cinquanta anni di servizio dal sig. Rappental procurator generale dello stesso tribunale, il seguente ordine di gabinetto:

» Approfitto con piacere dell'occasione della vostra festa semisecolare per darvi un nuovo attestato della mia riconoscenza per i vostri lunghi servigi, inviandovi i distintivi dell'Ordine dell'Aquila rossa della seconda classe colla ghirlanda di quercia. Voi li troverete qui uniti, insieme colle mie congratulazioni ».

Berlino il 27 di ottobre 1826.

FEDERICO GUGLIELMO.

---

si vede in lui un signore, che ama una povera giovane che ha in casa, ma che l'ama forse per illeciti fini; e questo è appunto quel sentimento che con decenza sì, ma con verità, esprime il nostro de Marini nelle prime scene. Poco era p. e. ch'ei sul principio, per entrare in grazie a Pamela, le donasse un anello; ci voleva quel grazioso e maliziosetto allungar del dito onde toccarle la mano, per isvelare tutto il mistero di quel dono. Ma quando la virtuosa Pamela oppone al poco regolato affetto del suo signore le più generose ripulse, e che mostra bensì di amarlo, ma di amar via più il proprio onore; allora è che la passione di Bonfil cangia aspetto, e allora altresì de Marini cangia stile; si vede allora in lui l'innamorato non della sola bellezza di Pamela, ma più ancora della sua virtù; egli non dice una parola, non move un gesto che non ci avvisi di questo mutamento del suo animo. A renderci care le due Pamele, conferirono anche la giovane Bettini, che riesce pur bene nelle parti che diconsi ingenue, la Fabbrichesi che è sempre facile, disinvolta, spontanea, e il Belisario che ci è piaciuto ogni qual volta l'abbiam veduto a sostenere il personaggio dell'*étourdi*.

Intanto il sig. Fabbrichesi pigli animo dal felice successo delle due Pamele a regalarci spesso le produzioni del nostro immortale Goldoni, e lasci una volta da parte quelle tante ribalderie, di cui è pieno zeppo il suo repertorio. Vegga egli che progressi ha fatto oggi il gusto in Italia; non si ristampano, non si leggono, non si studiano fra noi che i soli classici; è quindi chiaro che anche nel teatro si vuol roba classica; nè dica che chi gusta ed intende è sempre il più picciolo numero; poichè basta educare i palati a' buoni cibi, per far che piglino da se stessi fastidio de' cattivi. E nissuno più del Fabbrichesi può arrivare a questo intento; perchè nissuno più di lui conosce i veri bisogni del teatro, e sa che cosa ci voglia per ristorarlo sì rispetto alla buona morale, che rispetto al buon gusto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La madre e la sposa*, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Matilde*. — Serata a beneficio del caratterista sig. Luigi Vestri.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Lucia V. M. 16. 17. 18. e 19.

Il ministro di giustizia ha accompagnato il reale rescritto colla seguente lettera:

» E' cosa per me sommamente grata quella di potere nel giorno in cui voi compite il cinquantesimo anno dei vostri servigi, inviarvi la lettera autografa del Re, come pure le insegne dell' ordine dell'Aquila rossa di seconda classe colla ghirlanda di quercia, che S. M. mi ha incaricato di spedirvi per premiare i distinti servigi che prestaste allo Stato. Con questi nuovi attestati della reale benevolenza, aggradite, o signore, i miei sinceri voti per la lunga conservazione d' una vita che è sempre stata cotanto vantaggiosa all'amministrazione della giustizia ed a tutto lo Stato, come pure le proteste della mia perfetta considerazione ed affetto ».

Berlino il 2 di novembre 1826.

(*Jour. de Francf.*) *G. Dankelman.*

Francoforte sull' Oder 25 novembre.

Lettere di Grodno e di Kaminieck annunziano che presto le truppe russe dello Volinnia e della Podolia faranno alcune mosse. Una grande parte di essi si recherà nei governi vicini per rimanervi sul piede di pace. (*G. P.*)

GERMANIA

Amburgo 25 novembre.

Il sig. Antonio Jose Rademacher, console del Brasile presso le tre città anseatiche, è qui giunto ed è stato riconosciuto in tale qualità, siccome anche a Brema, dove egli ha nominato vice-console il signor Giovanni Filippo Kalkman.

— La nostra città solennizza oggi una festa per molte ragioni notevole, in onore di S. E. il conte di Grote, ministro di Prussia e gran-mastro della guardaroba, che ha compito il suo cinquantesimo anno di servizio nella qualità di ministro presso la nostra città libera. (*G.P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 novembre.

S. M. ha differita, per ora, la nomina d' un console a San Domingo; ella ha però incaricato il negoziante John Hearne, di Porto Principe, dell'officio di vice-console di Svezia in quell' isola.

STATO PONTIFICIO

Roma 9 dicembre.

Clemente XIII di Sa. Mem. con Breve *Devotionis, et obsequii* concesse ai Lucchesi un posto nell'illustre Collegio dei XII Avvocati del S. Concistoro. Fu allora nominato l'Avv. Lorenzo Bottini, il quale dopo varie cariche fu promosso alla Sacra porpora nel 1817, e da quest' epoca il posto rimase vacante. Desiderando però S. A. R. l'Infante D. Carlo Duca di Lucca che i suoi sudditi non restassero longamente privi di tale onore, propose alla Santità di Nostro Signore il nobile sig. Avv. Cesare Lippi, il quale da nove anni ha atteso agli studii legali in Roma; e la proposizione fu gradita.

Adempite tutte le formalità prescritte dalle Costituzioni Apostoliche, nel giorno 5 del corrente il Candidato sostenne nella gran sala della Cancelleria pubbliche conclusioni sul testo della legge: *Eorum Cod. de bonis eorum qui mortem sibi consciverunt.* Intervennero a tale solenne atto parecchi Eminentissimi Cardinali, Reverendissimi Prelati, li Avvocati Concistoriali e molte altre, persone applicate al Foro, e alle Lettere. Secondo il consueto il Candidato pubblicò e distribuì una Dissertazione intorno alla Legge medesima, sopra la quale sostenne le conclusioni. Gl'intelligenti convennero che tanto nello scritto, quanto nella verbale discussione, egli mostrò una nobile franchezza proveniente dalla profonda cognizione delle materie che trattava, accoppiata a vasta erudizione legale.

— Mercoledì 29 dello scorso novembre fu istituita l' osservazione dell' ecclisse del sole nel palazzo dell'Eccelen. sig. Marchese Francesco Massimo, il quale per secondare il genio del suo figlio, dedito alle scienze esatte e ai buoni studii, vi ha fatto costruire un Osservatorio, e va a decorarlo dei migliori istrumenti. Quivi il Professore sig. Abate Scarpellini, non avendo ancora ultimato nel locale assegnatogli in Campidoglio la disposizione del suo apparato astronomico, trasportò i suoi istrumenti, onde non preterire questa lezione di astronomia pratica, ch' entra nel corso di quella istruzione di cui è incaricato insieme col professore di Astronomia sig. Canonico Settele a pro degli studenti di questa scienza. Favoriti gli Osservatori che vi accorsero, da una serena inaspettata giornata, si prepararono alla osservazione muniti di eccellenti Acromatici, e di Cronometri in *separate stanze*. Erano essi il figlio del prelodato sig. Marchese, il sig. Francesco Cavalier de Rossi ben versato in questi studii, e il Professore Scarpellini. Per esercizio dei giovani allievi, e a diletto di distinti amatori, erano disposti in loggia aperta altri Acromatici, ed una Macchina Parallatica. Assicurato l'andamento del Pendolo con previe osservazioni, e determinato il momento del mezzogiorno colle altezze corrispondenti, furono rapportate al Pendolo le determinazioni dei tre Osservatori, fra le quali non v'ebbe differenza che di qualche secondo; ed istituite finalmente le accennate riduzioni, si dedusse esser accaduto il principio di questo Ecclisse in Roma a ore 11, min. 5, second. 41 e 5 decimi della mattina; e il fine a ore 1 min. 22, second. 16 e 9 decimi della sera; onde il mezzo della durata, a ore 0 min. 13, second. 59 e 2 decimi della sera; tempo vero. La grandezza dell'Eclisse determinata col Micrometro fu di Digiti 5, e 36 minuti nella parte boreale.

— Il giorno 26 novembre scorso fu l' ultimo di vita pel sig. Luigi Gallemani già insigne Notaro del Collegio del Campidoglio, essendo piaciuto all'Altissimo di richiamarlo agli eterni riposi nella sua età di anni 82 in Caprarola sua patria, ove fin da qualche anno dimorava.

— S. Em. Rev.ma il sig. Cardinale Zurla, vicario di Nostro Signore, avendo piena cognizione della scienza e delle virtù che distinguono i rev. PP. D. Gaetano Donaudi consultore de. CC. RR. Teatini, P. M. Placido Tadini Carmelitano, professore di teologia morale nell'archiginnasio Romano, e D. Prospero Duelli de' CC. RR. Barnabiti, in una delle ultime udienze avute dalla predetta Santità Sua gli ha proposti per esaminatori del Clero Romano. Il Santo Padre ha benignamente approvata questa applaudita proposizione. (*D. R.*)

PIEMONTE

Torino 2 dicembre.

L'ultimo corriere di Sardegna ci ha recato notizia dell' improvviso mutamento di temperatura occorso in quell'isola per le nevi copiosamente cadute sulle montagne; ond'è nato un rigor di freddo non solito a provarsi in quel clima meridionale, e molto meno in sul cominciar di novembre.

— La mancanza di buone tavole statistiche le quali riferiscano con esattezza l' andamento della popolazione divisa per classi, per età, e per sesso, fa sì che i casi di longevità sembrano assai più rari in Torino che altrove, poichè non hanno una conveniente pubblicità: ci affrettiamo intanto ad annunziare la morte della signora Falcheri, avvenuta ier l'altro dopo una breve malattia: aveva essa 97 anni, ed era in istato vedovile da 26 anni in qua; fu vegeta e robusta fino agli ultimi suoi giorni, e quantunque le si fosse abbassata la vista voleva tuttavia e poteva camminar sola, di buon passo, ritta della persona, e senza sostegno. Noteremo di volo che nella stessa Parrocchia della centenaria defunta (quella di S. Carlo) si contano altri tre o quattro nonagenarii, senza parlare di un centenario morto tre anni sono.

— Sulla fede di un giornale francese l'*Etoile*, abbiamo ripetuto sotto la rubrica di Parigi, un rimprovero fatto al giornale dei *Dèbats* di aver predetto senza fondamento una ecclisse solare pel 29 dello scorso mese. Trattandosi di cosa di fatto dobbiamo alla verità ed a noi stessi di raggiustare le opposte relazioni di quei due giornali, poichè il fenomeno ha realmente potuto essere osservato in quel giorno, secondo l'annunzio del giornale dei *Dèbats*, senza che l'*Etoile*, che protestava del falso, avesse torto. Un errore di stampa corso nell'*annuario dell'uffizio delle longitudini*, e che abbiamo potuto avverare su due copie, è stato cagione delle due asserzioni contrarie, poichè in una di esse abbiamo trovata la data del 29 di dicembre: il giornale dei *Dèbats* seguì la prima e fu giustificato dal fatto; l'altro giornale seguì la seconda. La nostra parte in questa grave faccenda è quella di relatori imparziali. (*G. P.*)

BRASILE

Ecco il discorso con cui nel giorno 6 corrente l' Imperatore chiuse le sedute dell' assemblea legislativa.

» Eccelsi e degnissimi rappresentanti della nazione brasiliana! Primo dovere dei cittadini è l' esecuzione della legge. Questa ha stabilito che l' assemblea debba durare quattro mesi: essi sono trascorsi. E' quindi giunto il tempo in cui debbe sciogliersi, epperciò io mi trovo fra voi. I lavori dell'assemblea, quantunque limitati dal tempo hanno ciò nullameno prodotto qualche legge, e ci porgono lusinga che nella ventura tornata se non tutte, certo la più parte delle leggi saranno adottate che sono necessarie all' adempimento della costituzione. La buona intelligenza che regnò fra le Camere e tuttociò che esse hanno operato per la grandezza e prosperità della nazione provano abbastanza lo zelo di cui sono animate. Esaudita è la mia speranza: le vostre sedute sono state aperte, ed ora sono chiuse senza che la prudenza e la saggezza abbiano mai cessato di presedere alle vostre discussioni. E' poi necessario che i riputati senatori e deputati che ritornano ora nelle varie provincie dell'Impero profittino del tempo fino alla ventura sessione a ponderare sui mezzi di promovere per quanto sta in essi la prosperità nazionale; adoperino ad insegnare l'obbedienza ai popoli, imprimendo in essi che chi obbedisce al Governo obbedisce alla legge; e che quegli che soddisfa alla legge, possiede tutte le guarentigie pel suo cuore, la vita, e la felicità. (*G. U.*)

— Il visconte di Barbacena (generale Brant) fu nominato generale in capo dell' esercito del Brasile a Montevideo, e il gen. Brown, generale in secondo.

Il visconte di Laguna ha ricevuto la sua dimissione.

Il sig. F. — A. Carneiro Leno è nominato ministro del Brasile a Colombia.

Lord Ponsomby è partito per Buenos-Ayres. *(G. T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 11 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	90 3/16	
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,, -	,,	13[illegible]	
Imprestito del 1821 - . . . -	,,	129 1/4	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o -	,,	35 2/5	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/8	
,, ,, al 2 —	,,	35 3/5	

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)		(dom.)	
	al 3 per o/o ,,	—	—	—	—
	al 2 1/2 per o/o ,,	43	7/8	26	—
	al 2 1/4 per o/o ,,	—	—	—	—
	al 2 per o/o ,,	35	1/8	—	—
	al 1 3/4 per o/o ,,	—	—	—	—

Azioni del banco in moneta - . . . ,, 1113 1/10

Venezia 18 dicembre.

Sopra alcune rimostranze fatte contro la validità del privilegio concesso per dieci anni con sovrana grasiosissima risoluzione 17 febbraio 1823 a Vincenso Giacomo Selka per l' invenzione da lui asserita nuova, di produrre tutte le sorti di bevande, le quali abbiano a bollire, o ad essere distillate in caldaie di stagno purissimo, se ne è occupata nuovamente nella disamina relativa la competente istanza tecnica, e fu appunto in conseguenza delle occorsegli risultanze, che fu dichiarato nullo per mancanza di novità il suddetto privilegio, locchè si deduce a pubblica conoscenza per gli effetti contemplati nella sovrana patente sui privilegii esclusivi 8 dicembre 1820.

AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli.

Attesa l' inutilità dei seguiti esperimenti, per la terza volta verrà aperta l' asta pubblica la mattina del giorno 22 corr. alle ore 10 nella Delegatizia residenza, onde deliberare al miglior offerente l' impresa dei lavori a difesa dell' argine destro sul Tagliamento fra Villanova, ed il Cavrato, dei quali lavori è calcolato il prezzo nella somma di L. 28136:298, oltre quello dei compensi per guasti, da essere in seguito liquidato colle norme del Regolamento 9 giugno p. p., e quindi diminuito nella proporzione dell' offerta ultima del deliberatario.

Gli aspiranti all' asta ne garantiranno le spese colla somma cadauno di austriache L. 1000, ed inoltre offriranno al momento una carta cauzionale di ditta benevisa per sigurtà dell' impresa.

La delibera verrà sottoposta all' approvazione dell' Eccelso I. R. Governo, in facoltà di denegare un tale atto a fronte pure della regolarità dell' asta, senza che da ciò derivi al deliberatario diritto alcuno a compenso. Approvata poi che sia la delibera, dovrà produrre il deliberatario alla stazione appaltante regolare fideiussione, rispondendo altrimenti il primo suo pieggio; e questa fideiussione potrà essere costituita, o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione delle relative carte di credito.

L' asta avrà luogo nelle forme, e coi metodi prescritti dalle vigenti discipline; e sono a chiunque ostensibili presso l' Ufficio Provinciale degl' ingegneri il fabbisogno dei lavori, ed i capitoli dell' appalto.

Udine il 4 dicembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo R. Delegato
STRATICO.
Il R. Segretario D. Provasi.

AVVISO

Nella sera del 6 corr. fu rinvenuto nel teatro di S. Luca un fazzoletto di seta. Chi credesse poterne legalmente provare la proprietà viene invitato a presentarsi entro il termine voluto dalle veglianti leggi, innanzi l' I. R. commissariato sup. di Polizia di S. Marco, dov' è depositato il fazzaletto surriferito.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 11 dicembre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 5. dicembre 1826.

Antonio Vanni del fu Bernardo, d' anni 30; Francesco Cassiano del fu Bartol., d' anni 17; Osvaldo Bascoli di Giacomo, d' anni 56, Giovanni Alessandri del fu Alessandro, d' anni 56; Giovanni Varisco del fu Giov., d' anni 70; Giuseppe Borgato del fu Giov., d' anni 82; Marino Maurogiani del fu Dom., d' anni 59.

Nel giorno 6 detto. Modesta Lague del fu Onorato, d' anni 87; Antonio Tezza di Giuseppe, d' anni 80; Marco Bagatin del fu Matteo, d' anni 39; Giustina Antimani ved. di Giov. Antonelli, d' anni 83; Francesco Finotti del fu Pietro, d' anni 61; Giovanna Suttina mog. di Matteo Andriucci, d' anni 40; Pietro Beggio del fu Antonio, d' anni 63; Maria Orsolin di Giov., d' anni 24.

Nel giorno 7 detto. Luigia Brevetti di Tommaso, d' anni 37; Angela Rizzoli ved. di Gio: Batt. Nicoletti, d' anni 74; Stella Vigo mog. di Giacomo Serafin, d' anni 69; Fra Marianno Pagella del fu Gio: Batt. cappuccino, d' anni 92; Pellegrina Scarpa di Natale, d' anni 25; Paola Fontimei ved. di Giacomo Corborelli, d' anni 68; Antonio [illegible]erlo del fu Giov., d' anni 81; Pietro Manente del fu Pasq[illegible], d' anni 66; Vittoria Olivieri ved. di Alvise Campelli, d' anni 45; Catterina Venier ved. di Giov. Barra, d' anni 69.

Nel giorno 8 detto. Stefano Dazzo del fu Domenico, d' anni 39; Lucia Masbaria ved. di Angelo Zamattio, d' anni 58; Andrianna Bodola ved. di Giov. Zambler, d' anni 80; Antonio Paulato del fu Lorenzo, d' anni 36; Orsola Tambos ved. di Pietro Manzon, d' anni 74.

AVVISI

Libri Nuovi che sono vendibili al Negozio di Francesco Gnoato a S. Giuliano.

Il Terzo Novissimo ossia l' Inferno in terza rima di un italiano. Treviso 1826 in 8.vo L.

Capi d' opera di Alessandro Pope tomi 2 in 8.vo carta velina L. 8, carta di toscolano L. 4, carta comune Lire 2.25, senza ritratto L. 2.

Giornale astrometeorologico per l' anno 1827. Padova L. 1.75.

Teatro di Kotzebue completamente tradotto ed accomodato al gusto delle scene italiane da Antonio Gravisi: sono pubblicati li fascicoli 1 e 23 e continua; importano L. 38.44 chi bramasse associarsi potrà prendere anche due soli fascicoli il mese.

Raccolta di vedute prospettiche della città di Venezia disegnate da Andrea Tosini, ed incise all' acqua tinta da Antonio Lazzari: pubblicate finora 30 e continua L. 18 separate L. 1 ciascheduna.

Elogii scritti da Giuseppe Bianchetti. Treviso 1826 in 8.vo L. 2.55.

Al negozio di Giuseppe Zanetti spezier in Merceria dirimpetto la chiesa di S. Giuliano al N. 764 si vende il vero Mandorlato della tanto decantata fabbrica del sig. Marziale Camuzzoni di Cologna.

D' affittarsi per il primo giorno della prossima Quadragesima, il locale dell' antico Ridotto a S. Moisè, chi applicasse, si rivolga dal Caffettiere dell' Etruria in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Nuove.

L'ALTRO JERI SABBATO 16 DICEMBRE

E' seguita la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie, FINO A TUTTO DOMANI nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all' ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia il 15 dicembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	42:—	43:—
Veronese	,,	45:—	47:—
Form. Nostr.	L.	17:—	18:—
Granone . .	,,	8:—	8:50
Avena . .	,,	4:50	5:—
Fagiuoli bianc.	,,	10:—	11:—
coloriti	,,	9:50	10:50
Fava Aless.	,,	—:—	—:—
Miglio . .	,,	8:50	—:—
Segale . .	,,	10:—	10:25
Lente . .	,,	—:—	—:—
Olio d'olivadi Corfù .	D.	158:—	160:—
Brindisi .	,,	154:—	—:—
Metellino .	,,	152:—	—:—
Canea . .	,,	148:—	—:—
Mosti . .	,,	112:—	120:—
Caffè d' Ales.	D.	27:—	28:—
Moka . .	,,	25:—	26:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin	,,	16:—	—:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:1/2	—:—
Del Brasile	,,	15:—	15:1/2
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz.	D. .	13:3/4	14:—

biondi .	,,	10:—	10:1/2
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	12:1/2	12:3/4
moscovadi .	,,	9:1/2	9:3/4
Battavia daz.	,,	—:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	16:1/2
detti in tocco e polvere .	,,	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	82:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	,,	13:80:	14:10
6 a 7	,,	13:30:	13:60
7 a 8	,,	12:90:	13:20
8 a 10	,,	12:40:	12:70
10 a 12	,,	12:—:	12:30
di Mare	,,	6:80:	7:50
Orsoglio prima sorte .	,,	18:30:	18:60
2.da sorte	,,	16:60:	16:90
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima sorte .	,,	16:70:	17:—
2.da sorte	,,	15:90:	16:20
3.za sorte	,,	14:30	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 284 — *Lunedì* 18 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11876 **EDITTO.**

Sopra Istanza delli Giuseppe e Gaetano Cecchetti creditori oppignoranti in confronto di Angel Perin Galzignato vengono col presente citati tutti queglino i quali credessero di avere un diritto di tacita legale Ipoteca a peso degl'Immobili appiedì descritti, affinchè debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno ventisei aprile prossimo venturo inscrivere i rispettivi loro titoli al competente conservatorato dell'Ipoteche, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sugl'Immobili stessi.

Si notiziano in pari tempo li citati assenti, ignoti ed incapaci di agire essere stato loro nominato in ispeciale Curatore l'avvocato Giovanni Battista Tomasi, perlocchè potranno, volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro loro procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo Ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sugl'Immobili dei quali si tratta.

Descrizione degl'Immobili stessi.

C. 9.3.1 in due corpi arativi con piante e viti posti nella comune di Costozza, descritti in quella mappa al numero 3 confinanti a levante strada pubblica, a mezzodì beni della stessa ragione in parte, e parte con beni Perin Rinio a terrazzo di metà, a ponente Perin Gaetano a linea, ed a tramontana Perin Domenica, a terrazzo di metà con la cifra d'estimo di Lire 0.1.10 3.0 stimati giudizialmente L. 2675.

C. 5.3.0 arativi con piante e viti, con due casette sopra, in detta comune, descritti in mappa al numero 1. confinanti a levante, e mezzodì strada, a ponente la fu Gaetana Perin Rinio, a tramontana questa ragione, con la cifra di estimo di Lire 0.1.8.0.0 stimati giudizialmente Lire 1980.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e per tre volte inserito nella gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 11877 **EDITTO.**

Sopra Istanza delli creditori oppignoranti Giuseppe, e Gaetano fratelli Cecchetti in confronto di Angela Perin Galzignato. Si notifica per parte di quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale che nel giorno ventisei Aprile prossimo venturo alle ore nove della mattina all'Aula Verbale si terrà la prima pubblica Asta per la vendita degl'Immobili appiedi descritti, sotto le seguenti condizioni;

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al disotto del prezzo della stima;

2. Resteranno a di lui carico le spese di delibera, registro, e qualunque altra successiva alla vendita;

3. Il maggior offerente sarà in obbligo di depositare al Tribunale entro tre giorni dalla delibera Lire 200 a garanzia degl'effetti dell'Asta.

4. Riterrà poi il rimanente prezzo sino alla graduazione dei creditori contribuendo l'interesse del cinque per cento dal giorno in cui otterrà il possesso dei beni;

5. Staranno eziandio a di lui carico i debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo della delibera, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione dei capitali;

6. Gl'Immobili dei quali si tratta saranno deliberati a corpo, e non a misura colle servitù attive, e passive inerenti, e col peso di decima, e quartese che li gravasse;

7. Il dominio passerà nel deliberatario soddisfatto ch'abbia l'intero prezzo.

8. Mancando alle premesse condizioni sarà fatto il reincanto a tutto di lui danno, pericolo, e spesa.

Descrizione degl'Immobili.

I. Lotto.

C. 9.3.1 in due corpi arativi con piante, e viti posti nella comune di Costozza, descritti in quella mappa al numero 3 confinanti a levante strada pubblica, a mezzodì beni della stessa ragione in parte e parte con beni Perin Rinio a terrazzo di metà, a ponente Perin Gaetano a linea, ed a tramontana Perin Domenica, a terrazzo di metà, colla cifra d'estimo di L. 0.1.10.3.0 stimati giudizialmente L. 2675.

II. Lotto.

C. 5.3.0 arativi con piante, e viti con due casette sopra in detta comune, descritti in mappa al numero 1 confinanti a levante, e mezzodì strada, a ponente la fu Gaetana Perin Rinio, a tramontana questa ragione, con la cifra d'estimo di L. 0.1.8,0.0 stimati giudizialmente L. 1980.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, e per tre volte inserito in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consigliere.
Neumann de Rizzi Consigl.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 11940 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza. Sopra Istanza del creditore oppignorante Nobile Vincenzo Anguissola cita col presente tutti li creditori assenti ed ignoti aventi Ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta cioè a tutto il mese di marzo prossimo venturo all'Ufficio dell'Ipoteche in Vicenza li rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra una casa posta in Vicenza in contrada di San Michele formante parte del numero di mappa 286 confinante a levante con esso creditore Anguissola, a tramontana con Fiume Retrone, a ponente con erede Maule, a mezzogiorno con stradella de' Munari intestata in Dita Laura Cecchinati vedova Gaulè, Angela, e Teresa Cecchinati del fu Giacomo, e Margherita Cecchinati vedova Muzzan con cifra di Lire 0.9.0.0.0 sopra però la totalità del detto numero 286.

Vengono in pari tempo notiziati li detti creditori ignoti, ed assenti essere stato ad essi nominato in ispeciale curatore l'avvocato Marco Morati, perlocchè potranno, volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro loro procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo Ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sul predetto Immobile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre diverse settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann de Rizzi Consigl.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini segret.

N. 9516-9517 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia che sopra instanza di Lucia Zamparo quondam Nicolò contro Giuseppe figlio minore di Pietro Antonio Adamo rappresentato dalla di lui madre, e tutrice Giacoma si procederà nel giorno 10 marzo venturo di mattina alle ore 9 nella sala del palazzo di residenza di quest'Imperial Regia Pretura al primo esperimento d'asta per la vendita a prezzo non minore della stima, risultato complessivamente in lire 1622:17 delli sotto descritti beni, e verso le seguenti condizioni.

L'offerente dovrà cautare l'effetto dell'asta col deposito a mani di chi presiederà l'asta di un terzo del prezzo offerto.

Il deliberatario dovrà entro giorni 8 successivi all'asta depositare presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine il residuo prezzo sotto la comminatoria del § 438 del Giudiziario Regolamento.

Le spese d'asta, e successive staranno a carico dell'acquirente il quale dovrà pure assumere li pesi ed aggravj inerenti agl'immobili.

Descrizione delli beni da subastarsi.

1. Pezzo di bosco in pertinenze di Prestento denominato Fontana descritto in mappa alli numeri 230 234 sub. 1 2 confina a levante Quendolo Giovanni Battista mezzodì Benefizio Parrocchiale di Prestento, ponente Antonio Paluzzano, tramontana strada della quantità di censuarie pertiche 6.12 stimato L. 264:25.

2. Pezzo di terra arativo in pertinenze di Rubignaco denominato Cuteran in mappa alli numeri 1269, e 1283 confina a levante Luvarone Giacomo, ponente P. Giovanni Battista Vipaù, e settentrione strada di pertiche 12.70 stimato L. 978:43.

3. Pezzo di terra . . . . in pertinenze di Prestento denominato Sharra in mappa alli numeri 283, 284, e 285, confina a levante Selesò, mezzodì Bortolamio Bernardis, ponente fratelli Zampari, e tramontana strada di pertiche 2.74 stimato L. 128 7.

4. Prato in pertinenze di Togliano denominato Majas in mappa al numero 500 confina a levante Zunolli, mezzodì Bortolomio Bernardis, tramontana Pasini di pertiche 2.55 stimato Lire 123.20.

5. Prato in pertinenze di Togliano denominato Salmuzzo confina a levante e mezzodì Bortolomio Bernardis ponente de Campo, e tramontana Carlo del Torre, di pertiche 2.84 stimato L. 129.22.

Resta poi invitato chiunque avesse diritto d' ipoteca legale sulli predetti beni, a farla inscrivere nell' uffizio di conservazione delle ipoteche in Udine a tutto il giorno 8 marzo venturo a norma del prescritto dall' art. 73 del Regolamento 19 aprile 1806 colla comminatoria di non poter altrimenti far valere ulterior diritto sui beni medesimi avvertiti simili creditori ignoti ed assenti che venne loro deputato in curatore questo signor avvocato dottor Pizzi col quale volendo potranno concertarsi per la verificazione delle inscrizioni.

Dalla Imp. Regia Pretura di Cividale 19 novembre 1826.

L' I. R. Consiglier Pretore
MONTEGGIA.
Il R. Cancell. L. Coceani.

N. 5567 **EDITTO.**

Li signori Angela Tommasini Zuppatti, e Tommaso Tommasini la prima domiciliata in San Donà, ed il secondo in Montona nell' Istria rappresentato da questo legale signor Giacomo dottor Melchiori quali eredi beneficiarj del signor Matteo Tommasini era Cancelliere della cessata Giudicatura di Pace in Oderzo implorarono la pubblicazione dei consueti Editti onde essere abilitati a conseguire la restituzione del deposito d' Italiane Lire 1200 dal suddetto Tommasini verificato nella sua qualità di Cancelliere come sopra sul monte dello Stato come da cartella 28 aprile 1812 N. 1069 maestro C. foglio 1069.

Inerendo quindi al disposto della circolare appellatoria 12 ottobre 1819 numero 12392-970 vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero di poter professare delle azioni, e ragioni di redintegro in confronto del ridetto Tommasini a doverle proporre presso questa Imperiale Regia Pretura con apposita petizione entro il periodo di tre mesi cioè sino a tutto il giorno trenta gennajo prossimo venturo 1827, trascorso il quale verrà rilasciato il relativo certificato onde possano liberamente conseguire la restituzione del suddetto deposito.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 14 ottobre 1826.

ANT. MINOTTO
Cancelliere pel Pretore impedito.
Tomitano Attuario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 23954 797 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Inerendo al venerato decreto 16 spirante N. 2848 dell' I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali sarà posto all' Asta nel giorno 2 gennajo 1827 un pezzo di Fosso nel Comune di Padernello lungo la strada Regia scorrente per la frazione di Postuoma.

I. Il prezzo di grida è di Austriache L. 15:6 sul quale verrà aperta l' Asta.

II. Gli aspiranti dovranno depositare Austriache L. 30.

III. La maggiore offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

IV. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare tosto l' intero prezzo di delibera oltre le altre spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragioneria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio.

V. Dal giorno del pagamento effettivo in cassa s' intenderà consegnata al deliberatario la proprietà deliberata.

VI Le condizioni sotto le quali potrà usarsi del detto Fosso appariscono dall' apposito Capitolato che unitamente al Tipo resta libero agli aspiranti d' ispezionare presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 1 dicembre 1826.

L' Imp. R. Cons. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
CAV. DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 3544 **EDITTO.**

Sulla istanza del creditore esecutante Giuseppe Cengia Bevilacqua, surrogato al nobil Ottavio dottor Capra, domiciliato in Valdagno, a termini delli paragrafi 5 e successivi della Gubernale Notificazione 15 novembre 1820, l' Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra gl' immobili subastati, erano di ragione degli eredi beneficiarj Nauti Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni da Schio, e Camillo Sessi, domiciliati in Vicenza, a dover comparire nella giornata delli 5 marzo 1827 alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito, colla comminatoria non insinuandosi di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, ed inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata a cura dell' istante.

NEGRI Pretore.

Dalla Imp. R. Pretura di Valdagno li 14 novembre 1826.

Malfatti Cancell.

Ad N. 4020 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli rende universalmente noto, che ad Istanza del signor Vincenzo del fu Federico Astori possidente domiciliato in Venezia essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti Immobili da esso esecutati in pregiudizio delli signori Maria Dandolo Marin, e Pietro Marin del fu Alviso di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto stimati complessivamente austriache Lire 30651:12 come dal relativo protocollo di cui sarà permessa l' Ispezione ai concorrenti, ed anche volendo di levarne copia resta fissato pel primo Incanto il giorno nove febbraro, e pel secondo il giorno 23 marzo del prossimo venturo 1827 alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel solito locale degl' Incanti in questo capo luogo alla presenza di una giudiziale Commissione per esser deliberati essi Immobili al maggior offerente il quale dovrà sul momento cautare l' offerta coll' effettivo deposito del dieci per cento della somma obblazionata, e pagare entro giorni tre successivi in moneta sonante il prezzo della delibera sotto pena altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

Staranno poi a carico dell' acquirente tutti i pesi, ed aggravj pubblici, e privati non che le spese di Registro dell' Atto d' Asta, e successive niuna eccettuata.

Si rende a comune notizia finalmente, che non verificandosi la vendita nel primo, e secondo esperimento al prezzo maggiore od almeno a quello eguale della stima non avrà luogo delibera alcuna a prezzo inferiore, ma sarà in seguito proceduto al terzo esperimento da destinarsi esaurite le formalità di legge nel quale saranno beni medesimi alienati a qualunque prezzo, e come meglio sarà reso noto col relativo Editto.

Segue la descrizione degl' Immobili da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.84 stimata austriache Lire 11730.27 posta in Morsano arativa vitata con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 312.62 stimata Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli num. 1872 1873 e 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche, ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata L. 8611.80 posta in Morsano in loco detto il Folladore a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46:64 stimata Lire 952:60 e descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa colonica adjacenze ed orto posta in Morsano in loco detto la casa nuova al Follador a. v. in tutto di pertiche 42:62 stimata Lire 2894:05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 quest' ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39:52.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi cioè in Morsano ove sono gl' Immobili in questa comune ed all' albo Pretorio, non che

inserito a cura dell'Istante per tre successive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4024 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli, si rende pubblicamente noto che sopra Istanza numero 4024 del signor Vincenzo quondam Federico Astori di Venezia rappresentato da questo Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari venne accordata la vendita al pubblico Incanto degl'infrascritti Immobili esecutati dal medesimo in pregiudizio delli Nobili signori Maria Dandolo Marini e Pietro del fu Alvise Marin di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto, stimati complessivamente Austriache Lire 30651.12 come da relativi protocolli, e furono destinati il primo e secondo esperimento colle condizioni apparenti dal relativo Editto.

Che sopra altra Istanza dello stesso esecutante Astori ed a senso della governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 sono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca sopra gl'Immobili da alienarsi a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far inscrivere i rispettivi loro titoli Ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che s'intendano gl'Immobili stessi svincolati dopo detto termine da qualunque ulterior Ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti, od assenti, i quali avessero lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor avvocato dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i rispettivi titoli e documenti, qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore di che però faranno consapevole il citato curatore.

Segue la descrizione de' Beni da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.44 stimata austriache Lire 11730.27 posta in Morsano aratorio vitata con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 322.62 stimato Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli N. 1872 1873 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata Austriache L. 8621.80 posta in Morsano in loco detto il Folador a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46.64 stimata Lire 952.60 descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa collonica, adjacenze, ed orto posta in Morsano in loco detto la Casa nuova al folador a. v. in tutto di pertiche 42.68 stimata Lire 2894.05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 questo ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39.52.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa comune all'albo Pretoreo, in Morsano ove esistono i beni, inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 2999 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza inerendo alla Istanza esibita da Domenico Curti deduce a pubblica notizia, che col giorno ventiuno decembre 1826 alle ore nove di mattina ritenute le norme di legge, ed all'Aula del Tribunale, si procederà al secondo esperimento di Asta per la vendita giudiziale degli infradescritti Immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in Austriache Lire 934 come dall'Atto, di cui è facoltativa ad ogni interessato la Ispezione presso la Cancelleria, e d'averne copia.

Seguono gl'Immobili.

C. 5.0.131 dei beni parte boschivi, e parte pascolivi senza piante in Brendola in monte, contrada della Crocetta, circoscritti in tutti i lati dai beni Monzerle al numero di mappa 1221.

C. 5 2.08 terreno montuoso simile in detta comune, e contrada, facientе parte del numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo confinati a levante e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

C. 1.1.185 valletta di terreno arativo, vitato in detta comune e contrada in mappa al num. 1218 circoscritto in tutti i lati dagli eredi Monzerle.

C. 0.3 216 terreno arativo simile, piantato, vitato in detta comune, e contrada in mappa al numero 1218 pure circoscritto a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 0 2.48 di terreno arativo, piantato, vitato in detta comune, e contrada detta la Valletta di fondo faciente parte al numero 1177 di mappa, confinato a tutti i lati dai beni eredi Monzerle.

C. 3 40, terreno arativo vitato in detta comune, e contrada della Valletta di sopra, in mappa al numero 1277 in ripa boscata all'interno, confinante a levante con beni Bedin, mezzodì eredi Monzerle, tramontana li stessi Monzerle.

Seguono le condizioni.

1. Gl'Immobili saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agli stabili fino alla concorrenza del prezzo offerto, come i pubblici carichi, canoni, servitù dei quali fossero aggravati.

3. Sarà abilitato a ritenere il prezzo fino al momento della finale graduazione dei creditori.

4. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della stima a tutto di lui danno, e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, nella comune di Brendole, non che inserito per tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

N. 31930

EDITTO D'ASTA.

Nel giorno diecinove decembre prossimo venturo alle ore undeci e seguenti di mattina si procederà da un Commissario di questo Tribunale nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita all'asta degli infrascritti immobili di ragione di Pasqual Gerini.

In Venezia in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio.

Metà di casa e Bottega al numero 1637 in primo piano.

Altra metà di casa e Bottega al numero suddetto.

Metà di appartamento di sopra al numero suddetto.

Altra metà di appartamento al numero suddetto.

Tutti essi fondi stimati austriache Lire 5509:4 come dal Protocollo di stima esistente presso il Tribunale Mercantile, e Marittimo di Venezia.

Condizioni.

1. La delibera avrà luogo anche a prezzi sotto la stima.

2. Il deliberatario dovrà ritenere i pesi, ed i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

3. Dovrà dal giorno della delibera ritenere a suo carico le imposte pubbliche e singolarmente le prediali, e comunali.

4. Dovrà pagare immediatamente a mani del commissario l'importo del prezzo in valute d'oro, e d'argento a ragguaglio di tariffa.

5. Dovrà pagare inoltre all'avvocato Tobia le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva dietro specifica da esibirsi e ciò entro giorni tre; in caso di controversia verrà liquidata dal Tribunale.

6. Resteranno a carico del detto deliberatario le spese della delibera, voltura e simili.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Pederzani Consigiier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3403 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dalli Nobili Homini Francesco, Alessandro, e Fabio fratelli Gritti del fu Giovanni possidenti domiciliati in Venezia venne prodotta Istanza in confronto delli Nobili Homini Pietro e Leonardo fratelli Gradenigo figli, ed eredi del fu Girolamo Gradenigo pure domiciliati in Venezia, onde segua la subasta de' beni quì in calce dettagliatamente descritti, e che furono stimati nella loro totalità per Lire 16774.51 colla depurazione di due annui livelli complessivamente capitalizzati a Lire 2036, come dalla giudiziale stima delli due periti Ingegneri Bartolammeo Cecconi, e Sebastiano Bellinato 17 agosto anno corrente rassegnata sub numero 2646, di cui sarà libero a ciascuno di aver Ispezione ed anche di levar copia dalla Cancelleria.

Essendosi fatto luogo a tale domanda si prefigge il giorno sei febbrajo 1827, alle ore dieci della mattina per il primo esperimento d'Asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala di questa Pretura, che delibererà li beni al miglior offerente salvo però le seguenti condizioni.

1. Li beni da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati soltanto a prezzo maggiore, od eguale di stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore alla stessa stima, previa l'osservanza dei paragrafi 412 e 140 del giudiziario Regolamento.

2. A cauzione della propria offerta dovrà essere depositato da ogni obblatore Austriache Lire 200, le quali verranno ricuperate da quelli che non saranno i deliberatarj, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò fino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi le dette Lire 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti per l'Asta a diffalco del credito per cui procedono.

3. Il prezzo dovrà essere esborsato entro otto giorni in moneta d'oro, o d'argento, eccettuato il caso, che fossero aggiudicatarj li creditori pignoranti, li quali ritener dovranno presso di se in deposito il prezzo offerto fino all'esito della graduazione restar dovendo a cauzione del prezzo obbligati li beni deliberati, semprecchè nessuno dei creditori iscritti, e notificati non si oppongano a questa condizione relativa agli oppignoranti.

4. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li pubblici comunali, e consorziali pesi, nonchè quelli insiti sui fondi e tutte le servitù passive come risulta dalla stima.

5. Staranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera e le successive, come pure dovrà pagare entro giorni otto dall'intimazione della delibera all'Avvocato della parte istante per la subasta le spese ulteriori dalla istanza per pignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi amicabilmente, o verso giudiziale moderazione.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Seguono li beni da subastarsi.

Possessione a. p. v., ed in parte prativa con casa colonica, tenuta in affitto da Berton Giovanni della quantità a misura trivigiana di campi 43.3.158, che confina a levante in parte beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti, alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detta il brollo, lavorata per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprietà, e in poca parte, strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi trivigiani 17.2.264, che confina a levante Bianchini, e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi, nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204 per il complessivo numero di campi 67.2.248, e per la cifra complessiva di venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L'Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 3403 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre notifica, che li Nobili Homini conti Francesco, Alessandro, e Fabio fratelli Gritti del fu Giovanni hanno presentato dinnanzi la Pretura medesima nel giorno 17 corrente l'Istanza numero 3403 contro li Nobili Homini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo Figli, ed Eredi del fu Girolamo Gradenigo per subasta di beni fondi descritti nel catasto censuario di Chirignago sotto li numeri 197 198 199 200 201 202 203 204, nel complessivo numero di campi 67 2.248 aventi la complessiva cifra di venete L. 2661.6, e che tale subasta venne anche con analogo Decreto placidata come dettagliatamente rilevasi dall'Editto di regola pubblicato in data odierna, e sotto lo stesso numero.

Dovendosi però a ciascun creditore Ipotecario prenotato sui fondi essere intimato l'Avviso della prima pubblicazione dell'Editto d'Asta a termini del paragrafo 427 del giudiziario Regolamento, ed essendovi tra li prenotati creditori Ipotecarj Alvise Tronconi del fu Valentino, Elisabetta Codato vedova di Giovanni Benghini, e Maddalena Mastellari vedova di Francesco Vati, rispetto ai quali fu rappresentato che il Tronconi, e la Codato sono morti senza sapersi dove, e senza sapersi i loro eredi, e che la Mastellari è d'ignoto domicilio, e fu implorato per la destinazione a cadauno di un curatore speciale, a cui possa legalmente praticarsi la intimazione, così annuendosi al petito si nominarono a di loro pericolo, e spese, e per tutti li conseguenti effetti di diritto l'Avvocato Luigi Alvisi in curatore del Tronconi, o de' suoi Eredi, l'Avvocato Antonio Fortunato in curatore della Codato, o de' suoi Eredi, e l'Avvocato Antonio Orio in Curatore della Mastellari.

Si avvisano quindi di ciò li ridetti Tronconi, Codato, e Mastellari, o loro Eredi col presente Editto, e si eccitano a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al rispettivo loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre li 28 ottobre 1826.

L'Imperiale Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 3404 EDITTO.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl'immobili sottodescritti di ragione delli Nobili Uomini Pietro, e Leonardo fratelli Gradenigo figli ed eredi del fu Girolamo Gradenigo possidenti domiciliati in Venezia ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il mese di gennajo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie nei ridetti fondi a senso delli paragrafi 1. 2. 12 della risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla notificazione guberniale 15 novembre di detto anno, avvertendo che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci ad agire l'Avvocato Antonio Bradamante in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl'immobili.

Possessione a. p. v. ed in parte prativa con casa colonica tenuta ad affitto da Berton Giovanni della quantità a misura Trivigiana di campi 43.3.158 che confina a levante in parte beni Gradenigo, ed in parte Curnis, a mezzogiorno lo scolo pubblico denominato il Fiumetto, a ponente Antoniazzi Domenico, a tramontana strada comunale di Asseggiano, ed in parte beni soggetti alla parrocchia di Mestre.

Pezzo di terra detto il Brollo lavorato per conto padronale con il fondo aratorio, vitato, e prativo della quantità di campi Trivigiani 2.3.188, che confina a levante Bianchini, a ponente, e tramontana beni di proprietà Gradenigo, a mezzodì in parte detta proprietà, e in poca parte strada comunale di Chirignago.

Possessione a. p. v., e prativa con casa affittata a Manente Agostino della quantità di campi Trivigiani 17.2.261 che confina a levante Bianchini e Curnis, a mezzogiorno Demanio, e strada, a ponente, e tramontana in parte Regio Demanio, ed in parte beni Gradenigo.

Sono siti essi fondi nella comune di Chirignago, distretto di Mestre, Provincia di Venezia, ed esistono descritti nel catasto censuario di Chirignago come segue.

Comune, e parrocchia di Chirignago.

Ubicazione di Asseggiano.

N. 197 Casa dominicale C. .-.—
198 . . . . . . „ 2.-.— ar.
199 . . . . . . „ 1.2 — pr.
Rendita e cifra a venete L. 206.2.

Ubicazione di Chirignago.

N. 200 casa colonica C. 2.2.— ar.
Rendita e cifra a venete L. 58.16.

Ubicazione Asseggiano.

N. 201 . . . . . C. 39. — ar.
202 . . . . . „ 7.-.— pr.
Rendita e cifra a venete L 1722.
203 casa colonica C. 10.1.148 ar.
204 . . . . . . „ 5.1.100 pr.
Rendita e cifra a venete L. 674.8.

Somma dei C. 67.2.248.

Somma della rendita e cifra a venete L. 2661.6.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè nella comune di Chirignago, ed in Venezia capoluogo della Provincia. Sarà pure inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata della R. Città di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura di Mestre li 20 ottobre 1826.

L'Imp. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 296 Martedì

Anno 1826 19 Dicembre.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	20	Quartale	2 merid.	27 11 5	8	0	93	N.	Nuvolo	—
			9 sera	27 11 0	6	5	97	N.	Nubi vaganti	
19	21		lev. del sole	27 10 6	6	7	93	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Pietro Barbarigo*, Vescovo di Curzola uno di quelli che intervennero al S. Concilio di Trento.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Sicardo* capitano dei Grigioni che condusse in Lombardia 300 uomini di sua nazione al soldo della Repubblica al tempo della famosa lega.

Lettere — *Gasparo Gozzi* uno dei primi lumi d'Italia, l'Orazio ad un tempo, e il Luciano della italiana letteratura. L' *Osservatore*, i *Sermoni*, e il *Novelliere* porteranno il suo nome alla più tarda posterità.

IMPERO RUSSO

I rapporti della Grusinia del 26 ottobre non contengono alcuna notizia di speciale importanza. Lo Schah si recò da Ahar a Tauri, e lasciò a disposizione di Abbas Mirza le truppe ch'erano sotto i suoi ordini. Quest' ultimo in mezzo a tutte le difficoltà dell'approvvigionamento a Karabagh, non si è del pari allontanato dall'Arasse per timore che l'aiutante generale Paskewitsch possa adoperare le sue forze contro i Persiani, che restarono ancora indietro a Schirwah, sotto il comando di Schachali Mirza. Il generale Jermoloff, col distaccamento da esso raccolto, si è recato da Kacheti verso Tschari, e proponevasi di passare il fiume Alazan al 29 ottobre. A questo distaccamento appartiene anche il reggimento della guardia del corpo richiamato presso di lui. Giusta notizie da Grusinia del 31 ottobre, i Persiani hanno sgombrato Schirwan, ed il generale maggiore de Krabbe che stanziava a Kuba era già penetrato nel vecchio Schamach. L'ex Chan di Schirwan, Mustafà, che da Kuba era arrivato a Schamach vecchio, ricevette ordine dallo Schah, di spedire in Persia il schachsada Schachali Mirza, e rimanere egli stesso a Schirwan coll' infanteria persiana (sarabasow). Non curando questi ordini Mustafà-Chan, tostochè fu certo dell'avvicinamento del generale maggiore de Krabbe, si allontanò oltre il fiume Kur presso Dschawat, e cercò di condurre con lui gli abitanti di Schirwan, specialmente i nomadi. Questi però, avendo prima saputo le sue viste, si dispersero. Una gran parte però del popolo seco condotto, fu immediatamente liberato da Gaschim Chan, fratello di Mustafà Chan, il quale insieme agli altri beg, che trovavansi presso il generale maggiore de Krabbe, inseguirono lo stesso Mustafà sino a Dschwat con una parte della cavalleria di Schirwan. Il nemico nella sua fuga non ardì nemmeno di toccare i magazzini di provianda nei villaggi Lacki e Nawaga. Molte voci venute dalla Persia confermano, che lo Schah nel suo colloquio con Abbas Mirza in Ahar, gli abbia fatti dei rimproveri, e l'abbia persino minacciato di privarlo del trono, e di fargli cavare gli occhi; in fine però calmato dalle sue preghiere e dalle sue proteste, diede altre truppe. Con questo rinforzo Abbas Mirza si è accampato in un luogo, chiamato Machrisla, lungi una wersta dal ponte Cundaperimo, e sparse la voce che sia intenzionato di ripassare un'altra volta l'Arasse. Se questo succede, egli sarà senza dubbio ricevuto dall'aiutante generale Paskewitsch, che trovasi tra l'Arasse e l'Akuglan, presso il piccolo fiume di Tscheraken. (*O. A.*)

— Leggesi nel giornale di Pietroburgo quanto segue:

« Il dottore Govan trovandosi ad Haham nelle montagne di Himalayah, alte quasi 5290 piedi sul livello del mare, ha veduto per la prima volta un uso frequente in quei luoghi, cioè che al principiare della stagione calda e sino a quella delle piove, si fanno coricare i fanciulli per varie ore di seguito ogni giorno nelle ore più calde, colla testa sotto chiavette dalle quali colano filetti d'acqua freddissima, operazione che pare riesca ai fanciulli assai grata. Si sottopongono a quest' operazione perfino i bambini che si allattano. Il dottore che vide farsi la cosa al figliuolo del raya di Sirmoor, ha osservato in varie occasioni che la temperatura dell'acqua era di 16, 12 e persino di otto gradi Reaum. Quella dell'aria essendo di 28, quest'acqua dee farsi sentire freddissima. Quest'uso era particolarmente comune nei cantoni, che, soggetti ad un grande freddo, soffrono però nella state gran caldo: i nativi lo credono un possente preservativo contro la febbre biliosa e varie altre malattie che si manifestano nei mesi piovosi. (*G.P.*)

IMPERO OTTOMANO.

Se l'ultima congiura riesciva, la vita del Sultano avrebbe corso gravissimi pericoli. Più di 1000 giannizzeri, travestiti, erano già penetrati nella capitale, e un'altra banda, di circa 4000, reclutata nei contorni di Nicomedia, si trovava nelle vicinanze sulla costa d'Asia. Essa doveva, mentre il Sultano e le sue truppe sarebbero accorse a spegnere il nuovo incendio della capitale, entrarvi, riunirsi ai malcontenti, e porre tutto a fuoco e a sangue. Appena il Gransignore fu istrutto di questo disegno, spedì ordine al pascià comandante sulla costa d'Asia di far esterminare tutti i Giannizzeri che vi si trovavano. Nello stesso tempo, le truppe di Costantinopoli, di cui sospetta era la fedeltà, furono imbarcate sopra scialuppe cannoniere, e spedite per Mitilene, Scio e i castelli del Bosforo onde rafforzarne i presidii.

In mezzo a tutti questi movimenti il Sultano è tran-

N. CCLXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Statistica.

Popolazione della Danimarca.

La *Skilderie* di Copenaghen fornisce i seguenti dati sulla popolazione della Danimarca al 1.o gennaio 1826.

Nella Danimarca propriamente detta . . .	1,171,278
Nel Ducato di Sleswick	323,225
» » di Holstein	401,520
» » di Lauenburg	35,000
Totale, abitanti N.	1,931,023
Nell' Islanda	50,000
Nelle Isole Färoer	5,200
Nella Groenlandia	5,000
Nelle Isole di S. Croce, S. Tommaso e S. Giovanni nelle Indie Occidentali .	46,000
In tutto, abitanti N.	2,037,223

Lo Stato dell' Ohio, uno degli Stati Uniti dell' America Settentrionale.

Trent' anni fa questa regione era un deserto che appena veniva visitato da uomini inciviliti. A quest' ora, *Ohio* si è già spinto al terzo rango nella grande Unione, e prima che passino dieci anni avrà un milione d'industri e felici abitatori. Cinque anni addietro la sua popolazione era di 581,434 abitanti, adesso ella tocca quasi agli 850,000, accrescimento maraviglioso che oltrepassa qualunque altro esempio.

L' *Ohio* manda al Congresso generale di Washington 16 deputati; e la sua propria assemblea è composta di 36 senatori e 72 deputati. Quattro tribunali superiori, e nove inferiori (di Circondario) amministrano la giustizia; ed una milizia composta di cavalleria, fanteria, cacciatori ec. può somministrare alla patria 150 mila combattenti. A quest'oggetto lo Stato è distribuito in 14 divisioni e 48 brigate comandate da 14 generali di divisione, e 48 brigadieri. Nell'anno 1825 erano effettivamente inscritti nei registri della guerra 99,992 uomini per la fanteria,

quillo, e sembra che non abbia concepito che disprezzo per quest' ultima cospirazione. (*D. R.*)

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Supponiamo che le numerose compagnie od associazioni inglesi nel 1825 fossero riuscite nei loro progetti; che cosa ne sarebbe risultato? Un monopolio, i di cui effetti avrebbero portato la rovina di tutti i commercianti della seconda classe, ed immerso migliaia di negozianti e fabbricanti nella più grande miseria per mettere il loro commercio fra le mani di pochi avidi speculatori; un monopolio in somma il quale annientando la classe media della società, la più preziosa d' uno Stato, non avrebbe lasciato in Inghilterra che due sole classi distinte, quella di uomini ricchissimi, e quella di uomini miserabilissimi. Ognuno conoscerà facilmente esser mancato poco che tai timori non si sieno realizzati; che se si rivolga lo sguardo sulla lista di queste folli speculazioni, si scorgerà che vi erano compagnie per far monopolio della carta, del sale, della farina, del pane, del latte, dell' acquavite, del vino, dei mattoni, del ferro, della calce, del carbon fossile, del granito, della seta, dei prodotti delle manifatture d'Irlanda, delle lane, ec.; e considerando gli enormi capitali che dovean possedere queste compagnie è difficile lo immaginare come mai il mercante isolato avrebbe potuto resistere ad un sì terribile concorrente? (*Dr. Blanc*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 novembre.

Avendo S. A. R. la serenissima signora Infanta Reggente destinato il giorno di domenica 5 del corrente, per dare all'Emin. e Rev. sig. cardinal Transoni, Nunzio di S. S. presso questa real Corte, l'udienza pubblica, nella quale lo avrebbe ricevuto in seguito della cerimonia dell' imposizione della berretta cardinalizia; si diresse Sua Em. in detto giorno al palazzo dell' *Ajuda* alle dieci ore della mattina, accompagnato da monsignor Mignardi, cameriere d'onore di S. S., Uditore della Nunziatura, e destinato ablegato apostolico per la tradizione di detta berretta. Essendo Sua Em. andato all' incontro di S. A. R., vestito a seconda del ceremoniale, si portò insieme con Essa all' Oratorio, ove, dopo di aver ascoltata la S. Messa, avendo S. A. R. ricevuto, aperto, e restituito il Breve di S. S., ed avendo monsig. ablegato recitata una breve orazione latina, presentò questi la berretta a S. A. R., che prendendola dal bacile, la pose sul capo di S. Em.za, la quale se la tolse, e rese grazie alla stessa serenissima signora. Si ritirò allora S. A., e passando il cardinale a vestirsi della Porpora nella stanza a ciò destinata, si diresse in seguito all' Udienza pubblica di S. A., che lo ricevette accompagnata dalle persone della Corte, e di là passò a complimentare la serenissima signora principessa D. Maria Francesca Benedetta. (*D. R.*)

SPAGNA

Madrid 2 dicembre.

Ecco il testo della nota che dal sig. Salmon, dopo le decisioni prese dal consiglio dei ministri, fu la sera del 28 comunicata officialmente agli ambasciatori delle Potenze estere. — « Eccellenza, ho l' onore di comunicarle per ordine del Re mio augusto padrone, che avendo fatto conoscere a S. M. che i profughi portoghesi rifuggiti in Ispagna eransi ribellati nei loro depositi, aveano fatto un' invasione in Portogallo, abusando dell' ospitalità generosa che aveasi loro conceduta in Ispagna, sorprendendo la vigilanza e la buona fede delle autorità locali, ove erano in deposito; il Re mio augusto padrone, avendo risaputo il tutto col maggior rammarico, e S. M. desiderando por riparo al tristo effetto che può generare un avvenimento sì inaspettato, ed impedire che in seguito non s' abusi più dell' ospitalità generosa che si usa verso gli stranieri che riparano in Ispagna, degnò decidere che i capitani generali delle provincie limitrofe del Portogallo facessero conoscere con corrieri straordinarii ch' essi eseguirono la consegna delle armi e degli effetti recati in Ispagna dai profughi portoghesi, e che hanno nel tempo stesso ricevuto gli effetti e le armi che i disertori Spagnuoli aveano recato in Portogallo.

« Che gli stessi capitani generali facciano rientrare nell' interno a 60 leghe dalle frontiere tutti gli emigrati portoghesi che trovansi in Ispagna, separandoli dai lori capi ed officiali, e non ponendo in ogni deposito che 40 uomini al più, i quali vi resteranno sotto il comando d' officiali spagnuoli.

« S. M. ordinò del pari agli stessi capitani generali che in avvenire non ricevano più Portoghesi armati in Ispagna, e che a tutti gli altri che vi entreranno, non sia dato altro soccorso che ricevimento ed asilo come impone l' umanità. E in ciò che concerne i generali conte di Canellas e march. di Chaves, gli ordini più perentorii furono dati, onde non sieno più tollerati in questo regno, e perchè n' escano; condotti sino alla frontiera dalla gendarmeria.

« Finalmente è ordinato ai capitani generali comandanti delle provincie limitrofe, e fu del pari spedito un corriere straordinario all' ambasciatore di S. M. a Lisbona, rendendogli conto di tutto, e prescrivendogli di farne consapevole il governo portoghese.

« S. M. desiderando sempre di non dipartirsi in nulla della condotta politica che si è prescritta per riguardo al Portogallo, e volendo pure evitare tutto ciò che potesse dare un pretesto per alterare le relazioni che sussistono tra i due paesi, giudicò convenevole di ordinarmi di fare questa comunicazione a V. E., ond'ella si compiaccia di instruirne il suo governo, che, come il Re mio augusto padrone spera, vedrà in tutto ciò una novella prova del desiderio di S. M. a non acconsentire che si turbi, con alcuno pretesto, la pubblica tranquillità di che gode la Spagna, e di evitare, per quanto sarà in lei, tutto ciò che potesse compromettere questa tranquillità.

« V. E. vedrà che queste disposizioni, che il Re mio padrone degnò di prendere, sciolgono compiutamente le difficoltà ch' ella si compiacque propormi nell' ultima sua nota, chiedendomi a tal proposito una spiegazione.

« Approfitto di questa circostanza per assicurare V. E. della mia distintissima considerazione. »

Madrid 28 novembre 1826.

(*Moniteur.*) Firm. *Salmon.*

FRANCIA

Parigi 8 dicembre.

Qualche sventura è nata al ponte di ferro sul canale degl' invalidi a Parigi; ora si chiama: il ponte invalido.

— A Madrid tutti i membri della censura di quel teatro furono con un ordine reale deposti, perchè tollerarono la rappresentazione dei misteri d' Iside; produzione che ha dell' analogia colle associazioni massoniche.

— Madama Schütz continua a cogliere i più luminosi applausi nel Freischützen di Weber, al teatro dell' Odeon. Madama Schütz merita il diploma di grande cantante in tre lingue.

— La sig. Angelica Catalani partì da Monaco per Ratisbona. L' introito del secondo concerto ch' ella diede a benefizio dei poveri, montò a fior. 1805. La cantante Catalani annunziata ne' pubblici fogli, che al presente trovasi a Stokolma, e che, vantando il nome di Catalani, dà dei concerti con alto prezzo d' ingresso, viaggia già da lungo tempo come cantante, senza poter convincere il pubblico di essere la vera Catalani, ed è moglie di un fratello della sig. Angelica Catalani.

— Ultimamente nel bagno di Rochefort, sotto il banco dei condannati per tutto il tempo della vita, è stato sco-

---

3292 per la cavalleria, e 1530 per l' artiglieria: in tutto 104,819. La minor parte ricevono le armi dagli arsenali dell' Unione, gli altri si provvedono da se. Le armi notificate e registrate consistono in 36356 fucili, 2231 pistole, 3786 spade e sciabole, 5 cannoni da 6, e 2 da 4. — Finora il commercio fu limitato ai soli Stati Uniti, l' *Ohio* non ne ha coll' estero. Le sue esportazioni sono: frumento, farina, cornuti, cavalli, tabacco ec. Le comunicazioni si moltiplicano straordinariamente e giungeranno ad un apice non sognato tosto che siano compiti i suoi canali. Di questi il primo è lungo 68 miglia, da Portsmouth sull' Ohio, al lago d' Erie. Il secondo di 15 miglia si costruisce nella direzione da Dayton a Cincinnati: esso sarà compiuto nel 1830. La navigazione principale si fa sull' Ohio, e sul lago Erie: 40—50 scuner, e 4 bastimenti a vapore navigano continuamente su quest' ultimo. I porti più notabili di questo lago sono Put-in-bay, Maumee-bay, Sandusky-city, Cleveland, Fairport, e Ashtabula. — L' agricoltura è in gran fiore. — 504 stazioni postali provvedono alle sollecite relazioni interne. — Il capitale nazionale giusta le stime fatte a seconda della legge del 1825 importa 59,506,451 dollari; cioè 15,143,309 acri di terreni stimati 37,714,225 dollari; case di campagna 1,549,889 dollari; proprietà nelle città 7,321,034 dollari; 138,074 cavalli del valore di 5,517,810 dollari; bestie a corna 274,689 del valore di 2,201,093 dollari; capitale in commercio per 5,202,400 dollari.

Scuole elementari sono sparse per tutto il paese. Vi sono poi 13 accademie (università), e 5 collegi in Atene, Oxford, Western Reserve, Cincinnati, e Kenyon. In Atene s' insegna soltanto la teologia; in Oxford la medicina. — Vi sono 62 gazzette che consumano 60 m. fogli di carta per settimana. Una di queste è giornaliera.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Lucia V. M. 16. 17. 18. e 19.

20. e 21. S. Tommaso Apostolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Costanza rara.*

perto che una enorme pietra era stata smossa: essa era retta da lievi sostegni e poteva facilmente sollevarsi con una funicella che passava nel foro fatto a traverso del macigno. Tutta la terra di sotto era stata tolta e la pietra chiudeva un buco dal quale si poteva discendere e che riusciva, passando sotto il tavolato della sala, al muro di cinta dell' edifizio. Questo passaggio, angusto sotto la pietra, si allargava in modo sorprendente e presentava alla sua estremità una specie di cavità. Là si trovavano raccolte vesti d'ogni specie per travestirsi, perrucche, berretti ec., il tutto fatto dai condannati, e v'erano pure pale, marre, tanaglie, lime, chiodi, ec. ec. La pietra del muro era di già smossa ed i congiurati non aspettavano più che una notte oscura e piovosa per compiere l'ardita loro impresa. Ma essendo questo disegno stato scoperto nel momento in cui gli autori stavano per raccogliere il frutto di sette mesi di lavoro, essi sono stati dinunziati al commissario del Re, relatore presso il consiglio speziale.

— Questa mattina di buon'ora un particolare, proveniente colla diligenza, è stato assassinato nella strada delle *Fossés-Montmartre* dirimpetto alla sentinella della piazza delle Vittorie. Gli assassini han dato sette colpi di coltello all'infelice viaggiatore e gli han preso 3,000 fr. che egli portava nella sua cintura. Si spera che le sue ferite non siano mortali.

— Domenica verso le ore 9 della sera, sul baluardo interno, fra la strada *Ménilmontant* e quella di *S. Sebastiano*, il sig. Vovillier, luogotenente del 39 di linea, fu aggredito da otto persone che gli domandarono la borsa, minacciandolo in caso di rifiuto di togliergli la vita. Quest'uffiziale sguainò rapidamente la sua sciabola e riuscì a disperdere gli assalitori. (*Dr. Blanc*)

— Nella *Stella* leggesi l'articolo seguente:

» I giornali dell'opposizione risguardano gli ultimi avvenimenti ai confini del Portogallo e della Spagna come la quistione più grave, più importante del tempo presente e come una quistione del tutto nuova. »

» Nel 1823 le truppe francesi condotte dal duca d' Angoulême si trovavano vicine al luogo ove era stato inseguito il march. di Chaves, allora conte d'Amarante, dal generale portoghese Riego, che entrò sul territorio spagnuolo colle armi alla mano. Si volle allora scorgere in questa circostanza il germe di una guerra tra la Francia e l'Inghilterra. Ma il duca d'Angoulême ricusò di ricevere nel suo campo i rifuggiti portoghesi, e i costituzionali rientrarono nella loro patria. »

» Se il gabinetto delle Tuillerie non ha voluto ingerirsi nelle faccende del Portogallo in una circostanza così straordinaria, non è verisimile che in una circostanza ordinaria egli cambi la sua politica, particolarmente dacchè il governo spagnuolo ha dichiarata altamente la sua intenzione di restar neutrale nelle differenze fra i partiti che sussistono nel Portogallo, e dacchè si sa che il Re di Spagna ha scritto di suo proprio pugno la dichiarazione di neutralità, e dati gli ordini più positivi per allontanare dai confini i rifuggiti portoghesi. »

» Per ciò poi che risguarda l'Inghilterra in questa pretesa complicazione degli interessi dei gabinetti, noi torniamo a ripetere le parole del sig. Canning, che l'Inghilterra non s'ingerirà punto a fine di dare a un partito la preponderanza sull'altro. »

» Queste spiegazioni bastano per quelli che cercano la verità, e la pretesa inquietudine che regna negli animi intorno a questa quistione, non è che l'incertezza in cui sono messi dalle interpretazioni appassionate dei giornali. Del resto si può giudicare dei mezzi ch'essi propongono per rimediare a un disordine passeggiero, dall'incoerenza delle loro idee. L'uno vuole che la Francia rompi la sua neutralità, nel momento in cui l'Inghilterra proclama la sua, e che si armi contra un ordine di cose emanato dalla volontà di don Pedro; l'altro vuole che la Francia ritiri le sue truppe da un regno alleato, nel tempo stesso che lo risguarda minacciato, altri in fine vorrebbero che la Francia imponesse una costituzione alla Spagna, non conoscendo che questo rimedio ad ogni specie di mali. »

» In mezzo a questa confusione di disegni e di idee che cosa fare di meglio che rimettersi alla prudenza del Re per prendere il partito più saggio e nel tempo istesso più convenevole alla dignità della Francia? » (*M. T.*)

PRUSSIA

Berlino 30 *novembre*.

Le LL. AA. RR. i principi Guglielmo e Carlo di Prussia, figliuoli del Re, sono ritornati dal viaggio che hanno fatto a Weimar.

— Lo smercio delle biade che si è aperto nell'Inghilterra, ha fatto rivivere in qualche modo il commercio di Könisberg. L'aumento dei prezzi indusse i possidenti a portarvi subitamente le loro ricolte, ciò che moltiplicò i trasporti in quella città. Dall'altra parte i mercanti cercano di approfittare della buona ventura, e le spedizioni per mare sarebbero ancora più grandi, se si avessero più bastimenti. (*G.U.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 30 *novembre*.

Una lettera d'Amburgo ci rende un quadro molto tristo dello stato di salute di quei contorni. Villaggi interi sono ammalati, ed anche la gente che loro fu spedita da contrade più lontane, a fine d'assisterli ai loro lavori campestri, non arrivano a questo scopo, perchè appena venuti s'ammalano anch'essi. (*G.U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 13 *dicembre*.

Martedì 5 del corrente, essendosi fatto luogo al nuovo turno dell'Orazione delle Quaranta Ore nelle Chiese di questa città, Monsignor Giuseppe della Porta Patriarca di Costantinopoli, e Vicegerente di Sua Eminen. Rever. il sig. Cardinal Vicario, come Ordinario di Roma, recossi nella Sagrosanta Arcibasilica Lateranense a pontificare la solenne Messa, e processione del Venerabile, unitamente a quel nobilissimo Capitolo e Clero, ed a tutti gli Ordini Regolari, Seminario Romano ed Archiconfraternita soggetta alla Basilica: dopo di che rimase il Santissimo Sagramento esposto alla pubblica venerazione col solito magnifico apparato nella nobile Cappella Clementina. In questa occasione fu essa veduta per la prima volta scoperta dopo i grandi restauri fattivi dalla munificenza di S. E. il sig. Principe D. Camillo Borghese, come successo nell'eredità dell'Eccellentissima Casa Aldobrandini, a cui il Pontefice Clemente VIII ne concesse il gius patronato, fabbricandola quasi dalle fondamenta l'anno 1599, con disegno di Pietro Paolo Olivieri Architetto Romano. Fu in quel tempo che furono fatte fondere con metallo antico di Corneto le quattro grandi colonne dorate d'ordine corintio col loro timpano, riportate ora al suo primiero stato, e col ricco tabernacolo ornato di pietre preziose e di bassi rilievi in argento opera di Pompeo Targone Romano), non che le quattro belle statue colossali rappresentanti i Sacerdoti dell'antica legge, con altri rilievi in marmo, lavoro dei più valenti artefici di quel tempo. Sicchè ora corrisponde il tutto perfettamente ed alla grandezza della prima Chiesa del mondo ed alla generosità dell' illustre Patrono.

— Nella mattina del dì 7 corrente dovendosi esporre l' Augustissimo Sacramento nella Patriarcale di S. Pietro per la Orazione continua delle Quaranta Ore, Sua Santità discese in detta Basilica, ed assistette nel coro; unitamente a quel Reveren. Capitolo, alla solenne Messa, cui intervennero anche gli Eminen. e Reveren. signori Cardinali Palatini, oltre tutti i Prelati della Camera Secreta Pontificia.

Dopo il Divino Sacrificio, il Santo Padre seguì con torcia il Santissimo Sacramento portato processionalmente da Sua Eminen. Reveren. il sig. cardinal Galleffi, Camerlengo di S. Chiesa ed Arciprete di detta Patriarcale, che restò esposto alla venerazione de'Fedeli in quella cappella del Sacramento.

Terminata la sacra funzione, Sua Santità si degnò di ricevere nella piccola Sala che ha l'ingresso presso l'altare di S. Leone Magno Sua Eccellenza il sig. Ambasciatore di Francia Duca di Montmorency-Laval, che ebbe l'onore di presentarle parecchie nobili persone straniere, non che il sig. Comandante e gli officiali della goletta francese la *Torche*, sulla quale hanno fatto ritorno in Civitavecchia i Marinai sudditi Pontificii liberati pel potente intervento di S. M. Cristianissima dalla prigionia di Algeri. Questi Marinai, rivestiti di nuovo, e completamente degli abiti della Real Marina di Francia per la generosità della Maestà Sua, ebbero il contento di essere ammessi al bacio del piede di Sua Santità che volle regalare ad ognuno di essi una medaglia di Argento. Può ognuno figurarsi quanto commovente spettacolo sia stato pel cuore paterno del Santo Padre il vedere prima i prodi liberatori, indi questi suoi più figli che sudditi, i quali ad essi non debbono solamente la loro liberazione, ma ben anco il ritorno in Patria reso più che mai giocondo dall'amorevolissima ospitalità onde ne furono trattati a bordo della goletta su cui fecero il tragitto dall'Africa a Tolone, e da Tolone in Civitavecchia.

Nella stessa sala Sua Beatitudine ricevè pure gli omaggi di Sua Eccellenza il sig. Conte d'Ifuski Senatore dell' Impero Russo, Consigliere Intimo, e Ciamberlano di S. M. l'Imperatore delle Russie Re di Polonia, ch'ebbe l'onore di presentare al Santo Padre la sua signora Consorte e Madamigella la sua figliastra (*D. R.*)

PIEMONTE

Torino 12 *dicembre*.

Da che il celebre nostro Allioni prese a dimostrare, e con dotti monumenti a divolgare la ricchezze del suolo piemontese in piante d'ogni maniera, che, per la particolare loro virtù, appartengono alla botanica, sorsero non pochi chiarissimi ingegni, i quali, seguendo le vestigia di quel Grande, si diedero, gli uni per debito del proprio ufficio e gli altri per utilissimo diporto, a coltivare questa scienza,

i cui tesori abbracciano tutte le dovizie, che sfoggia la natura nel vastissimo regno vegetale. Fra questi ultimi, dà frequenti saggi di un' assidua coltivazione di piante rare nell' orto suo di Rivoli, l'avvocato collegiato *Luigi Colla*, membro della reale Accademia delle Scienze di questa Metropoli. In fatti leggiamo nel tomo 31 di questa dotta compagnia, classe di scienze fisiche e matematiche, l' Appendice I. aggiunta *ad Hortum Ripulensem* sotto il titolo di *Aloysi Colla illustrationes et icones rariorum stirpium, quae in ejus Horto Ripulis florebant*, anno 1824. E ora venuta in luce, sotto il titolo medesimo, una Appendice II. alla stessa opera, in cui sono descritte le piante più rare, che fiorirono nell' orto suddetto nel corso dell' anno 1825. Essa fa parte egualmente delle memorie di questa illustre nostra Accademia, ed è un nuovo e luminoso argomento dell' utilità degli ozii scientifici di questo valente nostro Giureconsulto e paesano. *(G. P.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	90 3/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	— —
	al 5	„	90 —
	al 4 1/2	„	— —
	al 4	„	72 —
	al 3 1/2	„	63 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		„	44 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	„	44 1/2
„ „	al 2 —	„	35 3/5
Azioni del banco in moneta		„	1112 1/4

Venezia 19 dicembre.

L' I. R. Governo delle Provincie Venete con decreto del dì 11 dicembre 1826 n. 46616-3169 P. V. in vista della importanza ed estensione di traffico dello stabilimento in Treviso per la tintura in rosso dei filati di cotone eretto, e sostenuto a merito della proprietaria ditta Giuseppe Simeoni, già con medaglia d' oro premiata pel soddisfacente risultamento dei suoi studii nella introduzione, e pratica di quella tinta, ha trovato di concederle l' implorato diritto di Fabbrica nazionale con le annessevi prerogative a termini della Governativa notificazione 6 aprile 1821 n.° 9670-588 P.

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante per morte dell' Abate Tommaso Tommasoni la Cattedra di teologia dogmatica presso l' I. R. Università di Padova, alla quale vi è annesso l' annuo soldo di fiorini 800 col diritto di avanzamento ai fiorini 900 e 1000, si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 febbraio 1827 si terrà presso la suddetta Università e presso quella di Vienna l' esame regolare di tutti quelli che bramassero di aspirare a questa Cattedra.

Chi volesse insinuarsi per questo concorso sarà tenuto di presentare tre giorni prima dell' indicato termine la propria istanza al signor Direttore della facoltà teologica, regolarmente documentando l' età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii resi e tutti quegli ulteriori titoli che addurre credesse in appoggio della propria istanza, descrivendo queste indicazioni nella prescritta tabella.

Venezia 10 dicembre 1826.

AVVISO

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

In seguito al felice risultato ottenutosi negli anni decorsi, la Commissione rende noto, che con Superiore assenso avrà luogo anche pel prossimo anno 1827 l' acquisto del *Biglietto di dispensa generale* in sostituzione dei biglietti di visita delle cerimonie, e felicitazioni del primo d' anno.

Questo biglietto verrà rilasciato dall' Uffizio della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza situato nel Palazzo Ducale dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane nei giorni 22 23 24 26 27 28 29 30 31 dell' andante dicembre.

L' importo di ogni biglietto è limitato ad austriache L. 3 (tre).

E' in facoltà però del benefattore di prenderne uno, o più per portare un maggior vantaggio ai miseri.

Nei primi giorni dell' anno nuovo la Commissione farà inserire nella Gazzetta privilegiata, e distribuire con un supplemento alla stessa l' Elenco nominativo di tutti quegl' individui, che mediante l' acquisto di uno, o più biglietti hanno così supplito a qualunque degli accennati Uffizii, promuovendo in tal guisa il vantaggio della classe indigente.

Venezia 1.° dicembre 1826.

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente FRANCESCO Conte CALBO CROTTA.

Angeli *segr. onorario.*

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 27 dicembre corrente alle ore 11 antimeridiane, nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 26 novembre p. p. n.° 40662 per deliberare, salva la superiore approvazione, al minore offerente il lavoro di erezione di una muraglia per cingere la nuova Sacca ricolmata nell' Isola di S. Servilio. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venti quattro mila duecento sessanta sette, centesimi nove (L. 24267:09), nè sarà ammesso ad offrire chiunque oltre all' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta, non avrà cautata la propria offerta con un deposito in danaro di austr. lire seicento (L. 600) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo aver prodotto, precisamente entro giorni otto dalla riportata superiore approvazione, una benevisa fideiussione alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera, o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito. L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell' appalto, ed il ristretto della perizia sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 4 dicembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente

Il R. Vice-Delegato CHIPPA.

Il R. Segretario Gaggio.

AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli.

In esecuzione degli ordini recati da ossequiato Governativo decreto 26 novembre p. p. n. 40106, la mattina del giorno 22 corr. alle ore 10 nella Delegatizia residenza si procederà all' asta pubblica per deliberare al miglior offerente la novennale manutenzione della Regia strada Postale dal ponte del Tagliamento a Pordenone.

Nei tre primi anni dell' appalto l' imprenditore avrà debito di sostituire agli esistenti paracarri di legname dei paracarri di pietra; ed il prezzo di manutenzione della strada, compreso quello delle indicate opere, è calcolato in perizia nell' annua somma di L. 10652:83, e quello dei successivi anni sei per la sola manutenzione in annue L. 4662:45: sicchè l' asta verrà aperta sulla base cumulativamente di L. 59933:19; avvertendosi che la somma di delibera sarà ripartita fra i nove anni dell' impresa in proporzione dei preindicati due prezzi di stima.

Ogni aspirante all' impresa depositerà L. 200 per le spese dell' asta, ed al momento guarentirà la sua offerta o col deposito di L. 4000, o con carta cauzionale di ditta benevisa.

La delibera verrà sottoposta alla superiore approvazione, che potrà essere denegata a fronte della regolarità degli atti d' asta, senza che il deliberatario possa per questo accampare pretesa di sorte.

Precisamente entro otto giorni, dall' approvazione Superiore, il deliberatario dovrà produrre alla stazione appaltante una regolare fideiussione di L. 4000 od in danaro sonante, od in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con altre fruttanti obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une, quanto per le altre dal giorno della insinuazione della relativa carta di credito.

Il fabbisogno dei lavori, ed i capitoli dell' appalto sono ostensibili presso il R. Ufficio Provinciale del Genio Civile.

Udine il 5 dicembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo R. Delegato

STRATICO.

Il R. Segretario D. Provasi.

AVVISI

SABBATO 16 DICEMBRE

E' seguita la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austriache lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo, del complessivo importo di lire austriache UN MILIONE e 16208.

Oltre a queste prerogative vi è unito un vantaggio: (CHE MAI EBBE LUOGO IN VERUN ALTRA LOTTERIA): cioè di ricevere sopra 6 Viglietti neri che si compra, UNA GRAZIA ROSSA, colla vincita SICURA d' uno fino 400 zecchini.

I Viglietti sono vendibili in Venezia a S. MARCO sotto le Procuratie Vecchie, FINO A TUTTO DOMANI nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all' ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il Privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste sabbato mattina con N.° 24 Passeggieri, partì ieri sera con N.° 21 passeggieri e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 10 tempo permettendo.

Venezia li 19 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 285 — *Martedì* 19 *Decembre*

*Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** la **Moneta** sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 783 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che ad Instanza d'Innocente Fabretti possidente in Udine, fu accordata la vendita all'Asta delli sotto descritti stabili esistenti nella comune di Campoformido del complessivo valore d'Austriache Lire 1907.93 apparente dall'estimo giudiziale 22 maggio 1826 numero 458, il tutto esecutato a pregiudizio di Giuseppe quondam Giacomo Bertolini di Campoformido, essendosi fissati li giorni otto febbraro, e dieci marzo 1827 per il primo, e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala d'Udienza di questo Tribunale per esser deliberati li ridetti Stabili non sotto il prezzo della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti, con avvertenza al deliberatario di portare le spese d'ufficio dopo l'acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e nella comune di Campoformido, e per trè volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni da subastarsi.

N. 1. Pezzo di terra ar. situata nelle pertinenze di Campoformido detto Campo del Pozzo numero censuario 1949 di pertiche 4.42, estimo Italiane Lire 58.21 confina a levante, e mezzodì Nobil Homo Manin di Venezia, ponente strada, tramontana del Torre Marco.

2. Altro pezzo di terra ar. detto la Viuzza di pertiche 4.85, estimo Lire 63.87 numero censuario 1882 confina a levante, e ponente confine di Carpenedo, mezzodì Manin suddetto, tramontana Giuliano Zuliani.

3. Altro prativo in dette pertinenze denominato Braida longa di pertiche 2.23 estimo Lire 20.56 numero censuario 1519 confina a levante Bernardinis Francesco mezzodì strada, ponente Collegio delle Dimesse, tramontana strada.

4. Altro prativo denominato Badassan di pertiche 1.87, estimo L. 24.63 numero censuario 1344 confina a levante, e tramontana Fosso, mezzodì Damiani Domenico, ponente Cossio Leandro.

5. Altro detto arat. denominato Badassan in dette pertinenze di pertiche 3.84 estimo Lire 50.57 numero censuario 1410. confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì Gobbo Angelo ponente Bertoni Domenico, tramontana confine di Bressa.

6. Casa, e corte in Campoformido al civico numero 3 e censuario 887 di pertiche 0.15 estimo Lire 2.76 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pevere Angelo, tramontana Damiani Lorenzo.

7. Corte situata in dette pertinenze denominata Campoformido coscritta col censuario numero 890 di pertiche 0 cent. 2 estimo Lire —. centes. 36, confina a levante, e ponente Damiani Lorenzo mezzodì Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Lorenzo.

8. Altra corte situata come sopra avente il censuario numero 892 denominata Campoformido di pertiche 0. cent. 16 estimo lire 2.88, confina a levante Pevere Lorenzo mezzodì, ponente, e tramontana Pevere Angelo.

9. Orto situato in detto pertinenze denominato Campoformido numero censuario 894 di pertiche 0. cent. 8, estimo lire 1.44 confinante a levante Damiani Lorenzo, mezzodì ponente, e tramontana Pevere Angelo.

10. Pezzo di terra ar. come sopra denominato Campoformido di pertiche —. centesimi 10 estimo Lire 1.54 numero censuario 896 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, e ponente Pevere Angelo, tramontana Bresciani Girolamo.

11. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra denominato Campoformido di pertiche 0.61 estimo Lire 9.36 numero censuario 901, confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì Stella Pietro, ponente Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Angelo.

12. Altro arat. detto Campo sito come sopra di pertiche 2.15 estimo Lire 28.32 numero censuario 1507 confina a levante Antonini Daniele, mezzodì Bernardinis Francesco, ponente strada, e tramontana Regio Demanio.

13. Altro pezzo di terra situato come sopra denominato Lancia di pertiche 3 cent. 21 estimo Lire 49.27 numero censuario 1645 confina a levante scolo, mezzodì Pevere Angelo, ponente Manin, tramontana Martina Mattia.

14. Altro detto come sopra denominato della Comugna di pertiche 2.17, estimo lire 28.58 numero censuario 1991 confina a levante Pevere Angelo, mezzodì, e ponente Cossio Leandro, tramontana strada.

15. Altro detto ar. come sopra denominato Turca di pertiche 5.38, estimo Lire 70.85 numero censuario 281, confina a levante comune di Campoformido, mezzodì Brazzoni Antonio ponente Fallini Vincenzo, tramontana Bernardinis Francesco.

16. Altro detto ar. denominato via Marza di pertiche 3.17 estimo Lire 41.75 numero censuario 295 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pozzo Domenico, tramontana Vittorio Giacomo.

17. Altro detto prativo situato come sopra detto Prato aclutdi pertiche 1.15 estimo Lire 10.60 numero censuario 531 1/4 confina a levante Bidischini Pre Santo, mezzodì Antivari Pietro, ponente strada, tramontana Manin Alvise.

18. Altro pezzo di terra prativo sito, e denominato come sopra di pertiche 3.17 estimo Lire 29.23 numero censuario 541 confina a levante Bidischini suddetto, mezzodì, e tramontana Manin Alvise, ponente stradella.

19. Casa in Campoformido al civico numero 3, e censuario 889 denominata Campoformido di pertiche 0.18 confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì, tramontana Pevere Angelo, ponente Bernardinis Francesco.

20. Pezzo di terra ar. situato come sopra denominata strada del Quarul di pertiche 3.34, estimo L. 57.16 numero censuario 39 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì Michiele Vincenzo, ponente Visentini Giacomo, tramontana Bertolini Giovanni.

21. Altro pezzo ar. come sopra denominato via di Pezzola di pert. 2.63 estimo Lire 34.67 numero censuario 2061 confina a levante strada, mezzodì Bidischini Giuseppe, ponente strada, tramontana Bernardinis Francesco.

22. Altro pezzo di terra ar. come sopra detto Braida Longa di pertiche 2.63 estimo Lire 34.64 sotto il numero censuario 2080 confina a levante strada, mezzodì chiesa d'Artegna, ponente Cossio Leandro.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 5 settembre 1826.

Cancianini Spedit.

N. 784. **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto, che ad instanza d'Innocente Fabretti possidente in Udine con odierno Editto al num. 783 fu accordata la vendita all'Asta delli sottodescritti Stabili esistenti nella comune di Campoformido esecutati a pregiudizio di Giuseppe Bertolini del fu Giacomo di detta Comune, essendosi fissati li giorni otto febbraro e dieci marzo 1827 alle ore 10 mattina per il primo e secondo incanto, e

Che ad instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori aventi legal ipoteca sopra li qui sottodescritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90, (che scaderà col giorno 5 febbraro prossimo venturo 1827) far inscrivere i respettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio dell'Ipoteche sopra li detti Beni, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s'intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, quindi a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato dottor Felice Missana, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti respettivi, qualiora non scegliessero d'intraprendere da se l'occo

rente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città non che nella comune di Campoformido, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono li Beni in Campoformido, su quali si procede alla purga delle Ipoteche.

N. 1. Pezzo di terra arativo situato nelle pertinenze di Campoformido, denominato campo del Pozzo avente il censuario num. 1949 di pertiche 4.42 estimo italiane L. 58.21 confina a levante, mezzodì Nobil Homo Manin di Venezia, ponente strada, tramontana del Torre Marco.

N. 2. Altro pezzo di terra arativo sito in dette pertinenze detto Viuzza di pertiche 4.85 estimo L. 63.87 marcato col censuario num. 1882 confina a levante, e ponente confine di Carpeneto, mezzodì Manin suddetto tramontana Giuliano Zuliani.

N. 3. Altro pezzo di terra prativo situato in dette pertinenze detto Braida Longa di pertiche 2.23 estimo Lire 20.56 marcato col censuario numero 1519 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì strada, ponente Collegio delle Dimesse, tramontana strada.

N. 4. Altro pezzo di terra arativo situato in dette pertinenze detto Badassan di pertiche 1.87 estimo L. 24.63 avente il censuario num. 1344 confina a levante, e tramontana Torso, mezzodì Damiani Domenico, ponente Cossio Leandro.

N. 5 Altro pezzo di terra arativo denominato Badassau sito in dette pertinenze di pertiche 3.84 estimo Lire 50.57 avente il censuario num. 1410 confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì Gobbo Angelo, ponente Bertoni Domenico, tramontana confine di Bressa.

N. 6. Casa, e Corte in Campoformido al civico num. 3, e censuario num. 887 di pertiche 0.15 estimo Lire 2 76 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pevere Angelo tramontana Damiani Lorenzo.

N. 7. Corte situata in dette pertinenze denominata Campoformido coscritta col censuario num. 890 di pertiche 0. centesimi 2, estimo L. —.36 confina a levante, e ponente Damiani Lorenzo, mezzodì Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Lorenzo.

N. 8. Altra corte sita come sopra avente il censuario num. 892 denominata Campoformido di pertiche 0. centesimi 16 estimo L. 2.88 confina a levante Pevere Lorenzo, mezzodì, ponente, e tramontana Pevere Angelo.

N. 9 Orto sito in dette pertinenze denominato Campoformido sotto il censuario num. 894 di pertiche 0. centesimi 8 estimo L. 1.44 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, ponente e tramontana Pevere Angelo.

N. 10. Pezzo di terra arativo situato in dette pertinenze denominato Campoformido di pertiche 0. cent. 10 estimo L. 1.54 sotto il censuario numero 896, confina a levante Damiani Lorenzo, ponente Pevere Angelo, tramontana Bresciani Girolamo.

N. 11. Altro pezzo di terra arativo situato come sopra detto Campoformido di pertiche 0. cent. 61 estimo Lire 9.36 sotto il censuario num. 901 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì Stella Pietro, ponente Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Angelo.

N. 12. Altro pezzo di terra arativo detto Campo sito come sopra di pertiche 2.15 estimo L. 25.52 sotto il censuario num. 1507 confina a levante Antonini Daniele, mezzodì Bernardinis Francesco, ponente strada, tramontana R. Demanio.

N. 13. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra denominato Lancia di pertiche 3.21 estimo lire 49.27 sotto il censuario num. 1645 confina a levante scolo, mezzodì Pevere Angelo, ponente Manin suddetto, tramontana Martina Mattia.

N. 14. Altro pezzo di terra situato come sopra denominato della Comugna di pertiche 2.17 estimo lire 28.58 sotto il censuario numero 1991 confina a levante Pevere Angelo mezzodì, e ponente Cossio Leandro, tramontana strada.

N. 15. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra detto Turca di pertiche 5.38 estimo lire 70.85 sotto il censuario num. 251 confina a levante comune di Campoformido, mezzodì Brazzoni Antonio, ponente Falini Vincenzo, tramontana Bernardinis Francesco.

N. 16. Altro pezzo di terra ar. sito come sopra detto via Morza di pertiche 3.17 estimo lire 41.75 sotto il censuario num. 295 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco mezzodì Pozzo Domenico, tramontana Vittorio Giacomo.

N. 17. Altro pezzo di terra prativo sito come sopra detto prado Aclat di pertiche 1.15 estimo lire 10.60 num. censuario 531 1/4 confina a levante Bidischini Pre Santo, mezzodì Antivari Pietro, ponente strada, tramontana Manin Alvise.

N. 18. Altro pezzo di terra prativo sito, e denominato come sopra di pertiche 3.17 estimo lire 29.23 sotto il censuario numero 541, confina a levante Bidischini suddetto mezzodì, e tramontana Manin Alvise, ponente stradella.

N. 19. Casa in Campoformido al civ. N. 3, e censuario 889 denominata Campoformido di pertiche 0, cent. 18 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, e tramontana Pevore Angelo, ponente Bernardinis Francesco.

N. 20. Pezzo di terra ar. sito come sopra detto strada del Quarul di pertiche 4:34 estimo L. 57:17 sotto il censuario numero 39 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì Michieli Vincenzo, ponente Visentini Giacomo, tramontana Bertolini Giovanni.

N. 21. Altro pezzo di terra ar. in dette pertinenze detto via di Pasiolat di pertiche 2:63 estimo Lire 34:67 numero censuario 2061 confina a levante strada, mezzodì Bidischini Giuseppe, ponente strada, tramontana Bernardinis Francesco.

N. 22. Altro pezzo di terra ar. sito come sopra detto Braida lunga di pertiche 2:63 estimo Lire 34:64 numero censuario 2080 confina a levante strada, mezzodì chiesa di Artegna, ponente stradella, tramontana Cossio Leandro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine 5 settembre 1826.

Cancianini Sped.

N. 11246-5571

EDITTO.

Sopra Istanza delli Serafino, Francesco, Pietro, e Teresa Formenton li due ultimi minorenni tutellati da Anna Tacco in confronto dell'eredità giacente di Antonio Peroni rappresentata dall' Avvocato Francesco Pizzoni restano col presente citati tutti coloro che pretendessero avere un diritto di tacita Ipoteca a peso degl' Immobili appiedi descritti a dover iscrivere li rispettivi loro titoli al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno nove febbrajo prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente i loro diritti Ipotecarj sugl' Immobili stessi.

Vengono in pari tempo notiziati tutti li creditori ignoti assenti, ed incapaci ad agire essere stato ad essi deputato in curatore l' Avvocato Giuseppe Bonollo, perlochè potranno volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro procuratore all' oggetto sopra espresso.

E sarà il presente pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl' Immobili.

L' utile dominio di campi 6 1/4 situati in Secula frazione di Lingare contrada dei Boschetti, e Settimo con casa sopra, arativi, piantati, vitati in mappa censuaria porzione del numero 322 323 il cui dominio diretto appartiene a Giuseppe Zin con Subpegno a favore di Gaetano Tommasini di Montegalda per l' annuo canone di Lire 156.62 Italiane in dipendenza ad Istromento 20 maggio 1818 Atti del Notajo G. ambattista dal Pian valutati detti fondi Austriache Lire 3240 sul quale prezzo devono detrarre il capitale corrispondente all' annuo canone suddetto il quale dovrà essere assunto dal deliberatario oltre al prezzo di delibera.

L' utile dominio di campi 9 1/2 arativi, piantati, vignati, con casa sopra, posti in Dulzè contrada del Settimo in mappa censuaria alli numeri 151 152 153 154 il cui dominio diretto appartiene al Nobile Almerico Colonnese del fu conte Francesco per l' annuo canone d' Italiane Lire 84.33 in dipendenza ad Istromento 1797 13 giugno Notajo Girolamo Grandi, al quale si dovrà avere relazione a tutta la sua estensione valutati detti fondi austriache Lire 4004.80 sul qual prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all' annuo canone suddetto che dovrà essere assunto altresì dal deliberatario oltre il prezzo di delibera.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neuman de Rizzi Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 31 ottobre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 11247-5572

EDITTO.

Sopra Istanza delli creditori oppignoranti Serafino Francesco, Pietro, e Teresa fratelli Formenton figli, ed eredi del fu Domenico, li due ultimi tutelati da Anna Tacco loro madre, assistita dal detto Francesco Formenton contutore in confronto dell' Avvocato Francesco Pizzoni Curatore dell' eredità giacente del fu Antonio Peroni si notifica per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza essere prefisso il giorno nove febbrajo prossimo venturo alle ore nove della mattina pel primo esperimento d' Asta degli appiedi de-

scritti Immobili da tenersi all' Aula Verbale dello stesso Tribunale, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al disotto del prezzo della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del valore della delibera.

3. Egli dovrà altresì depositare entro giorni otto lire duecento a garanzia degli effetti dell' Asta.

4. Mancando a tali condizioni si procederà a nuovo incanto a tutte di lui spese, e pericolo a termini di legge.

5. Non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo incanto a prezzo non minore della stima la si effettuerà nel terzo anche a prezzo inferiore.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl' Immobili.

L' utile dominio di campi 6 1/4 situati in Secula frazione di Longare contrada dei Boschetti, o Settimo, con casa sopra, arativi, piantati, e vitati; in mappa censuaria porzione del numero 322, e numero 323 il di cui dominio diretto appartiene a Giuseppe Zin fu Giuseppe con sub pegno a favore di Gaetano Tommasini del fu Fidenzio di Montegalda per l' annuo canone di Lire 158.62 Italiane in dipendenza d'Istromento 20 maggio 1818 atti del Notajo Giambattista dal Pian, valutati detti fondi Austriache Lire 3240 sul quale prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all' annuo canone suddetto il quale dovrà essere assunto dal deliberatario oltre al prezzo di delibera.

L' utile dominio di campi 9 1/2 arativi, piantati, vignati, con casa sopra, posti in Calzè contrada Settimo in mappa censuaria ai numeri 151 152 153 154 il cui dominio diretto appartiene al Nobile Almerico Colonese del fu conte Francesco per l' annuo canone d' Italiane Lire 84.33 in dipendenza ad Istromento 1797 13 giugno Notajo Girolamo Grandi, al quale si dovrà avere relazione in tutta la loro estensione valutati detti fondi Austriache Lire 4004:80 sul quale prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all' annuo canone suddetto che dovrà essere assunto dal deliberatario, oltre al prezzo di delibera.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann de Rizzi Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 31 ottobre 1826.

Scarsellini Segr.

N. 9810-278 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Maddalena Gettolini moglie di Osvaldo Meneghelli di Susigana, ha chiesto con istanza 7 corrente, che il suddetto di lei marito Osvaldo Meneghelli di Susigana, che sino dal 1. febbraio 1812 è partito coll' armata del Regno d' Italia pella campagna in Russia, senza che da quell'epoca in poi abbiasi più avute sue notizie, sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte. Questo Tribunale gli ha perciò costituito in curatore speciale l' avvocato Gianpaolo Bevilacqua addetto a questo foro e si notifica tale nomina ad esso assente Osvaldo Meneghelli, citandolo a comparire dinanzi a questo Tribunale nel termine di un' anno, che andrà a spirare col 31 dicembre 1827 prossimo venturo, od a fornire sicure prove di sua esistenza, e dimora mentre in caso diverso si passerà alla dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, in Conegliano, e Susigana, ed inserito per tre volte consecutive nelle privilegiate Gazzette di Venezia nonchè in quelle di Vienna, Pietroburgo, Varsavia, e Polonia, e Berlino.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso il 10 novembre 1826.

De Canussio Segr.

N. 9006 EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 28 ottobre spirante al num. 9006 una petizione contro ignote persone per conferma d' invenzione, e confisca di Tabacco estero libbre 29.3.6 con attrezzi inservienti alla manipolazione giusto la Bolletta numero 10 del dì 24 ottobre suddetto, staccata dalla dispensa Tabacchi in Tarcento, si è destinato in curatore offizioso l'Avvocato Girolamo Corvetta; onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertiti le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimaz., essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Regolamento suddetto, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 31 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9250 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi, nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione num. 1 staccata alla Ricettoria di Palma li 4 novembre corrente, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 30.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi, di comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9153 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Prov. in Udine. Deduce a pubblica notizia, che l' Imperial Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d' invenzione numero 33 staccata li 29 settembre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 1, oncie 1.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2622 A AVVISO

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Regia Corona. In seguito all' avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso il fondo distinto come segue: Pezzo di terra di campi Trevisani 11.2.54 denominato Campagnola di Ormelle Distretto di Oderzo di provenienza del Monastero di Santa Maria Maddalena.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 1755:34 corrispondenti a fior. 585:7 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dal' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realtà deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario pe-

patto espresso con renuncia al benefizio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblic' Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'Imperial Regia Commissione d'Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L'Assess. presso l'I. R. Dir. del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO

N. 2622 B **AVVISO.**

Di vendita all'Asta degl'infrascritti Beni di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione. In seguito all'Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 28 decembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la partita dei beni distinta come segue: 1. Possessione con casa colonica di campi Trevisani 71.0.304 divisa in cinque pezzi denominati Bastolier, Lapede, il Sacconati, le Pietre, i Sabbioni in S. Polo e Tempio di provenienza del Convento di S. Matteo di Murano. 2 Casa d'affitto con corte ed orto di C. —.1.300 sita in S. Polo di provenienza di quella soppressa Scuola dell'Annunziata.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 12703:06 corrispondenti a fior. 4234.21 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall'I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rate di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate, e l'altra metà entro cinque anni in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmar il protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civil.. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l'acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione de Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d'Asta, rimane libero all'Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell'Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov'Aste non sarà obbligata l'Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissar pel pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'I. R. Commissione d'Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L'Assess. presso l'I. R. Direz. del Demanio delle Provincie Venete.

BEMBO.

N. 2622 C. **AVVISO.**

Di Vendita all'Asta della infrascritta casa con terra di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione.

In seguito all'Avviso del dì 11 maggio 1825 num. 1582 ed inerentemente al Decreto Vice-Reale 15 marzo 1824 num. 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la casa ed orto in Cimadolmo distinta come segue:

Casa di affitto con terra ar. p. v. in tre pezzi di C. 2.1.95 in Cimadolmo di provenienza del soppresso Convento di S. Stefano di Belluno.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austr. L. 403:88 corrispondenti a Fior. 104:38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall'Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmar il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l'acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d'Asta, rimane libero all'amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell'Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L'amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'I. R. Commissione d'Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia 9 settembre 1826.

L'Assessore presso l'I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

REMBO.

N. 2622 D **AVVISO.**

Di vendita all'Asta della partita degl'infrascritti beni di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione. In seguito all'Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso li beni, e case in Ormelle distinti come segue: 1. Fondo di C. 1.1.72 in Ormelle a. p. v. di provenienza del soppresso Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 2. Simile di C. 6.166 ar. p. v. in quattro pezzi in Roncadelle di provenienza come sopra. 3. Simile di C. 6.288 ar. p. v. in Roncadelle di provenienza del monastero di S. Margherita di Treviso. 4. Simile di C. [illegible] ar. p. v. in Ormelle derivante dal dato in paga Girardi

Bernardo. 5. Simile di C. --.3.-- ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Furlani Antonio. 6. Simile di C. --.3.111 e 1/2 ar. p. v. in Ormelle di provenienza del Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 7. Casa con terra di C. --, 2.4 in due pezzi ar. p. v. in Ormelle derivata dal dato in paga Asello Gio: Battista. 8. Fondo di C. --.1.148 in Ormelle ar. p. v. derivato dal dato in paga Furlani Antonio.

1. Il prezzo di grida della partita è d' Austr. L. 2928:06 corrispondenti a fiorini 976:1 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in Beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del Deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel Contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO.

N. 5567 **EDITTO.**

Li signori Angela Tommasini Zuppatti, e Tommaso Tommasini la prima domiciliata in San Donà, ed il secondo in Montona nell' Istria rappresentato da questo legale signor Giacomo dottor Melchiori quali eredi beneficiarj del signor Matteo Tommasini era Cancelliere della cessata Giudicatura di Pace in Oderzo implorarono la pubblicazione dei consueti Editti onde essere abilitati a conseguire la restituzione del deposito d' Italiane Lire 1200 dal suddetto Tommasini verificato nella sua qualità di Cancelliere come sopra sul monte dello Stato come da cartella 28 aprile 1812 N. 1069 maestro C. foglio 1069.

Inerendo quindi al disposto della circolare appellatoria 12 ottobre 1819 numero 12392-970 vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero di poter protessare delle azioni, e ragioni di redintegro in confronto del ridetto Tommasini a doverle proporre presso questa Imperiale Regia Pretura con apposita petizione entro il periodo di tre mesi cioè sino a tutto il giorno trenta gennajo prossimo venturo 1827, trascorso il quale verrà rilasciato il relativo certificato onde possano liberamente conseguire la restituzione del suddetto deposito.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 14 ottobre 1826.

ANT. MINOTTO
Cancelliere pel Pretore impedito.
Tomitano Attuario.

N. 3471 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Gemona si notifica a Maria moglie del fu Domenico Monasso esser stata presentata al protocollo dell' istessa Imperiale Regia Pretura dalli Nobili Vittorio, ed Alessandro fratelli Mattioli una petizione tanto contro essa Maria Monasso, quanto contro Lorenza moglie di Angelo Calligaro Sava, Catterina nata Barachino moglie di Felice quondam Giovanni Battista Felise, e Domenica nata Guerra moglie di Giuseppe quondam Giovanni Battista Felise in punto, primo di pagamento di Lire 195.95 in causa d' interessi arretratti scaduti nelli ultimi tre anni sopra il capitale di Lire 1488.50, secondo di francazione di detto capitale, terzo di rilascio contro la specialità di detta Catterina Felise, e Domenica pur Felise delli Immobili indicati in detta petizione in dipendenza ad instromento 20 ottobre 1743.

Non constando il luogo dell' attuale dimora della nominata Maria Monasso, e potendo essa trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà l' Augusto Nostro Sovrano è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lei pericolo, e spese l' avvocato di questa Pretura signor Cornelio Elti affinchè in qualità di Curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante giudiziario Regolamento generale.

Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Monasso Maria essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Imperiale Regia Pretura coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Regolamento la mattina del giorno sei aprile 1827 alle ore nove, onde possa volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anco con la debita notizia a questa Imperiale Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nella via però regolare, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Gemona, li 2 dicembre 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.
Vintani Canc.

N. 5192. **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine. L' Imperiale Regia Pretura in Adria. Deduce a pubblica notizia. Che sopra istanza di Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco comune di Adria rappresentato dal di lui Procuratore avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno 13 prossimo venturo gennaro 1827 alle ore 10 della mattina nel solito luogo degli incanti di questa Imperiale Regia Pretura ed alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sottodescritti e stimati come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 403 che può da chiunque essere esaminato e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno nel primo e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo a prezzo anche inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall' Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come deliberatario tranne il creditore istante dovrà previamente depositare presso la Commissione delegata all' incanto la somma di austriache Lire 500 onde cautare gli effetti dell' asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a coprire il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta; le depositate lire 500 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso la quale resterà a benefizio dei creditori inscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati al creditore in simil caso non sarà esso tenuto al deposito come agli articoli 4 e 5 ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sull' anzianità di quei creditori che sono inscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse preso il possesso effettivo dei

beni stessi.

8. La vendita dei beni cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora avuto riflesso all'anzianità dei creditori, l'importo della delibera del primo bastasse a coprire quanto e dovuto al creditore per capitale, interessi e spese verrà sospesa l'ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo e così all'occorrenza avrà luogo riguardo respettivamente ai Lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Lotto I.

Nella città di Adria.

Una casa con orto posta in questa città nella strada Maggiore parrocchia della Cattedrale al civico num. 1413 fra i seguenti confini a levante la strada Maggiore a ponente il canal Bianco, a mezzogiorno parte il signor Nobile dottor Pietro Lupati parte li fratelli Prosdocimi e parte li consorti Ceccotto a tramontana il Nobil signor dottor Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di Austr. L. 18349.91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno di detta città.

Primo due quinti dell'utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il campo, divisa in due separati corpi uno alla destra l'altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 181.2.64 situato nella frazione di Amolara fra i seguenti confini.

Quanto al primo corpo, a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi a mezzogiorno e tramontana i sunnominati eredi Labia. Quanto al secondo corpo. A levante parte il sig. Giuseppe Luzzati, ed in parte gli eredi di Labia a ponente e tramontana i signor Matteo Forestan a mezzogiorno parte lo scollo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i corpi di Austriache L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il suddetto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell'annua mercede di veneti Ducati 160 pari ad Austr. L. 584.76 per due quinti L. 233.10.

Lotto III.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li Nobili Uomini fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi a ponente li suddetti Nobili Uomini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e fratelli Roccato parte il signor dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l'argine di Campagna Vecchia, parte lo scolo Borsea dello stimato complessivo valore di L. 4062.44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini a levante Andrea Cornetta a ponente gli eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Pantellato dello stesso valore depurato come sopra di Austriache L. 3324.40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Carstie di campi 4.3.71 situato in Pontamellon fra i seguenti confini a levante la dita Saul ed Isach Ravenna, ponente e tramontana Francesco dottor Oriani a mezzogiorno la strada detta della Vianova dello stimato valore depurato di L. 1160.28.

Lotto VI.

Nella comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Petcarie posto fra li seguenti confini a levante il signor Carlo, e fratelli Zughi, a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni, a mezzogiorno gli eredi del signor Antonio Zughi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di Austr. L. 3613 20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gamberte posto fra i seguenti confini; a levante, e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almorò Tiepolo, a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317:8.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini; a levante la strada delle Bottrighe, a ponente e mezzogiorno la signora Barbara Giardini ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato di L. 10625.23.

Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto dello stimato valore depurato di sopra di L. 3794:32.

Somma L. 14419 85

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli e delle Oche posto fra li seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni a ponente li signori Carlo, e fratello Zughi, a mezzogiorno una strada consortiva ed a tramontana lo scolo vecchio delle Buttrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un prato di campi 40.1.144 denominato le Zanucche posto fra i seguenti confini a levante gli eredi del fu Antonio Zughi a ponente gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni parte, e parte Santo Gerardini, e parte Niccolò Passi, a mezzogiorno parte la dita Saul ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Via nova dello stimato valore depurato come sopra di lire 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi o 3.125 occupato dalle medesime poste fra li seguenti confini il primo a levante gli eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino. a mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; a levante la strada detta del Cerlongo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 2811.70.

In Ceregnano, o Stellà comune di Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di C. 19.2.53 con fabbriche sopra denominato Mezzana posto fra i seguenti confini a levante, e tramontana l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin dello stimato complessivo valore depurato di pubblici pesi di austriache lire 6908.94 per 2 quinti lire 2903.57.

Nella comune di Ceregnano distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti di una possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominato Mazzana posta fra i seguenti confini a mezzogiorno li nobili signori fratelli Grassi, e l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria, a levante, e tramontana li suddetti fratelli Grassi, a ponente parte li medesimi fratelli Grassi, e parte signor Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 32717.37 per due quinti lire 13086.95.

Valore totale dei beni lire 93068 94.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Adria li 24 novembre 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTA Aggiunto.
Bassi Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 23954 797 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Inerendo al venerato decreto 16 spirante N. 2848 dell'I. R. Commissione per la vendita delle Realità Camerali sarà posto all'Asta nel giorno 2 gennajo 1827 un pezzo di Fosso nel Comune di Paderno lungo la strada Regia scorrente per la frazione di Postuoma.

I. Il prezzo di grida è di Austriache L. 15:6 sul quale verrà aperta l'Asta.

II. Gli aspiranti dovranno depositare Austriache L. 30.

III. La maggiore offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e pi cera esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare tosto l'intero prezzo di delibera oltre le altre spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio.

V. Dal giorno del pagamento effettivo in cassa s'intenderà consegnata al deliberatario la proprietà deliberata.

VI Le condizioni sotto le quali potrà usarsi del detto Fosso appariscono dall'apposito Capitolato che unitamente al Tipo resta libero agli aspiranti d'ispezionare presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 1 dicembre 1826.

L'Imp. R. Cons. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
CAV. DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 297 Mercordì

Anno 1826 20 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	21		2 merid.	27 10 5	8 5	88	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27 10 7	6 1	95	N. E.	Nuvolo	lin. 0. 7/12
20	22		lev. del sole	27 11 5	6 5	96	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Pietro Barozzi* Vescovo di Bellune, e poi di Padova Prelato di gran fama, e di molta dottrina, di cui hassi buon numero di opere alle stampe.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Il Conte di Gaiàzzo*, valoroso capitano sotto il comando di Francesco Maria dalle Rovere si distinse nella presa di Castello di Pavia, quando i Veneziani si collegarono coi Francesi nel 1528.

Lettere — *Luisa Bergalli*, il cui nome risplende di doppio lume come sposa di Gasparo Gozzi, e come autrice di varie opere teatrali, e d' una traduzione di Terenzio.

IMPERO OTTOMANO.

Bagdad 26 maggio.

I paesi sulle sponde del Tigri furono in questo anno devastati dalle innondazioni; i contorni di questa città sembravano una vasta palude. Le nostre mura erano minacciate dai flutti, e di fatto una parte del palazzo del bassà e parecchie case rimasero distrutte dalle acque.

Le continue piogge cadute nell' Alta Mesopotamia e nel Kurdistan, e lo scioglimento delle nevi del Tauro, e del Caucaso diedero origine a questa terribile innondazione, che sembrava un' immagine del Diluvio. Molti abitatori perirono, e particolarmente Arabi e Kurdi; infinito fu il numero degli animali che soggiacquero ad esser preda delle acque; ed egualmente grandissimi furono i disordini e gli orrori che ebbero luogo in così luttuosa catastrofe, mentre si videro persino otturarsi alcune fenditure fatte dalle correnti, coi corpi degli uomini, e degli animali annegati. (*G. U.*)

In una lettera data dal Cairo il 18 novembre 1825 il sig. Ed. Ruppell giustifica il viaggio che egli si propone d' intraprendere lungo le coste del Mar Rosso, perchè poco conosciute, quantunque più volte esplorate, come risulta da due errori dal medesimo indicati, e che qui si riportano onde far conoscere quanta fidanza meritano le carte geografiche dei lontani paesi.

Il golfo profondo, dice l' autore, che si avanza dentro terra per 10 leghe, dietro *Gebel-Zeit*, lat. 27 40, che fu descritto nelle carte geografiche, *non si trova nè punto nè poco*, ed è fuor di dubbio che la costa non forma neppure il più picciolo seno.

Inoltre cercherebbesi invano sulle carte geografiche presso di Ras-Ghesan, lat. 17, un' isola popolatissima nominata Farsan, che giace 3 leghe lontana dalla costa, e che ha 5 leghe di lunghezza. In quest' isola vi è un porto, ma assai ristretto, incomodo, e di non facile approdo.

(*Corresp. Astr. et Geogr. du Baron de Zach*)

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Egli è con dispiacere, che abbiamo inteso, che molti emigrati Spagnuoli si siano serviti, in una assai disonesta maniera, dei fondi che la liberalità inglese aveva somministrato pei rifuggiti indigenti. Si rileva che alcuni di loro possedono proprietà di valuta così grande, che li tengono ben lontani dal bisogno; altri sono stati soliti a ricevere delle considerabili rimesse dai loro parenti di Spagna; eppure persone tanto dell' una che dell' altra classe non hanno esitato di presentarsi come oggetti meritevoli di elemosine, e ricevere sovvenzioni da quei fondi ch' erano destinati a soccorrere i bisogni di coloro, che non avevano verun' altra risorsa.

— Da qualche tempo i fogli di questa capitale sono pieni di avvisi che annunziano lo scioglimento della maggior parte delle compagnie ed associazioni formatesi negli anni 1824 e 1825 con sì felici auspicii da dare speranza di veder in breve realizzati i monti di oro. Oggidì per altro coloro che furon zimbello di tai *progettisti* si sono disingannati, e i poveri accecati impoveriti si accorgono, sebben tardi, aver eglino sepolto il loro danaro nelle miniere del Chili, del Perù e del Messico, in vece di estrarne tesori.

Ieri per ultimo, alcuni azionarii della compagnia per iscavamento delle miniere del Chili si adunarono, ed avendo riconosciuto non poter la Compagnia sussistere molto altro tempo risolvettero unanimamente di scioglierla. E pure si contano circa 27 di siffatte associazioni per iscavare miniere, le di cui *azioni* trovano tuttora compratori, a prezzi più o meno sfavorevoli. Le compagnie le quali sono meglio riuscite nel loro proposito sembrano esser quelle per la costruzione de' canali, de' ponti, e delle strade, non che per lo scavamento delle diverse miniere in Inghilterra, pei navili a vapore, ed altro.

— Alcuni dei nostri lettori sapranno, che Mark Kid, musico in questa città, dell' età di circa 54 anni, il quale è cieco sino da 50 anni, ha, con un' abilità quasi incredibile, fatto un perfetto modello, lungo più di cinque piedi, di una nave da 74; e ci dà un gran piacere l' informare il pubblico, che, in conseguenza di una petizione al Re, certificata dal Lord Provosto, S. M. si è graziosamente compiaciuta di ordinare che si diano venti lire a quest' uomo ingegnoso. (*G.N.*)

FRANCIA

Parigi 9 dicembre.

Menzogne odierne dei giornali. — Assicurasi che il

N. CCLXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sui Ponti di ferro.

Leggesi nel *Giornale delle due Sicilie*:

L' abate Giuseppe Conti di Pellegrino negli Stati di Parma e Piacenza, antico ripetitore di Fisica e di Matematica in quel Collegio Lallatta; ex-professore di Fisica sperimentale di chimica e di mineralogia nella scuola di applicazione della Direzione generale di Ponti e Strade; socio del R. Istituto d' incoraggiamento di Napoli, e professore di meccanica pratica, ha l' onore di far noto al pubblico ch' egli ha costruito tre modelli di ponti in ferro su di una scala bastantemente grande, uno secondo il sistema del signor capitano Samuele Brown, e due altri giusta i sistemi da esso lui inventati, pe' quali la Maestà di Ferdinando I. di sempre gloriosa ricordanza si degnò accordargli nel 1824 un brevetto d' invenzione: dal confronto de' quali modelli l' abate Conti sostiene di aver rilevato:

1.°

Che le caratteristiche del *ponte inglese* sono le seguenti: (1)

1. Oscillazioni laterali e sussultorie.

2. Delle sei catene che sostengono il ponte, due sole agendo successivamente alla volta per vincere lo sforzo di una massa qualunque in movimento, un solo terzo della somma delle loro resistenze si sviluppa.

3. Questo stesso terzo di resistenza viene inoltre, per le proprietà della catenaria, tanto maggiormente diminuito quanto più la curvatura delle catene si accosta alla linea retta.

(1) Tra i ponti sospesi, altri hanno i sospensori verticali, come quelli del capitano Samuele Brown, altri obliqui. I sostegni negli uni sono catene a maglie più o meno lunghe; in altri sono gomene di fili di ferro: e come la resistenza in questi differenti casi viene calcolata in seguito delle proprietà della *catenaria*; ed essendo d' altronde tali sistemi soggetti ad oscillazioni laterali e sussultorie, d' onde derivano, sotto forze impellenti proporzionate alle masse, inevitabili violenti scosse, così l' abate Conti si permette di racchiudere in una sola specie queste differenti varietà.

luogotenente-generale conte Bourke è partito testè per la Spagna. — La neutralità del ministero francese negli affari della penisola è una chimera. — Si è proposto l'ambasciata di Spagna al sig. di Rayneval. — Il governo inglese facea imbarcare a Portsmouth 5000 uomini di truppe destinate pel Portogallo.

— Consolidato del 9 — Cinque per 100, 99 fr. 80 c.

— I più fanatici ammiratori de' tempi antichi (*laudatores temporis acti*) non possono negare che da cinquant'anni in qua, la specie umana si è particolarmente abbellita in Francia; non vi si veggono nascere quasi più ragazzi difformi, o divenir tali nella prima loro età. Questo felice risultamento dipende da molte cause, fra le quali può annoverarsi il miglioramento dei costumi in tutte le classi della nazione e le comodità sempre crescenti che si sono sparse. Presso quegli stessi che formano la più bassa classe della società, le abitazioni son divenute più comode e salubri, il nutrimento se non più abbondante, almeno più sano; mettono più cura nel loro vestimento; in una parola, conducono essi un metodo di vita più *igienico*. In siffatto modo sono sparite in gran parte quelle circostanze che favorivano lo sviluppo ed i progressi della rachitide, sorgente principale delle difformità che affliggono la specie umana.

Non solo le difformità sono più rare oggidì, ma si è ancora pervenuto a trovar dei mezzi per correggerle; e i primi tentativi in questo genere non segnano un'epoca più remota di sessant'anni indietro. Essi non riusciron prima gran fatto, la mancanza di perfezione nelle macchine e le crudeli torture cui si facevan soggiacere gli infelici che si volea raddrizzare, fecero cadere nella più sfavorevole opinione questo nuovo ramo dell'arte di guarire, al quale s'era dato il nome *d'ortopedia*. Dopo essere stata in discredito per circa cinquant'anni, cominciò a destare alquanto l'attenzione dei dotti, ed a corrispondere alle speranze degli amici dell'umanità; e ciò in seguito del miglioramento degli apparecchi a tal uopo dovuti ad un medico svizzero, di nome Venel, e che il sig. d'Ivernois fece osservare in Parigi nel 1814. A quell'epoca ebbero cominciamento tutti gli stabilimenti ortopedici, il di cui numero si accrebbe gradatamente nella capitale. Molti medici, eccitati dall'esempio del sig. d'Ivernois, perfezionarono i mezzi inventati da Venel, ed immaginarono altri apparecchi per raddrizzare le diverse parti del corpo umano. Fra costoro distinguesi ora particolarmente il dottor Jalade Lafond, abile meccanico del pari che valente chirurgo, il quale ha inventato alcuni apparecchi sommamente ingegnosi, che tendendo a restituire le parti difformi al loro stato naturale, imitano fino a un certo segno il lavoro della natura medesima e le alternazioni di rilasciamento e di tensione, di azione e di riposo, che ella ha combinato nel moto di tutt'i nostri organi. Non si compete a noi il descrivere siffatti apparecchi, a cui ha esso dato il nome *d'oscillatorii*, nè il giudicare della loro efficacia per la *correzione* delle difformità alle quali vengono applicati: basterà soltanto il dire, essere stati essi onorati dagli elogi dell'accademia di medicina, e da quelli di gran numero di medici francesi e stranieri; e fra questi ultimi, molti ve ne ha che sono espressamente venuti a Parigi per vedere ed esaminare gli *apparati oscillatorii* del signor Lafond. Con suffragi di tale importanza, e dopo che a noi stessi è sembrato riconoscere la loro utilità, noi raccomandiamo al pubblico i due stabilimenti ortopedici formati dal lodato sig. Lafond, a Chaillot, strada delle Battaglie n. 18, e strada-grande di Chaillot, n. 21.

(*Courier Français*.)

— Il sig. Francesco Grognard ha legata per testamento un'annua somma destinata alla spesa necessaria per fare scolpire busti in marmo, rappresentanti i Lionesi, che si sono maggiormente distinti nelle lettere, e nelle arti. Il *Maire* di Lione è stato d'avviso, che il busto del sig. di Sathonay, uno de' suoi predecessori, e fondatore del museo e della scuola di disegno di Lione, dovea essere uno dei primi scolpiti, a norma delle intenzioni del testatore: quest'opera è stata affidata al sig. Legendre-Hèral, professore nella scuola di belle arti.

GERMANIA

Francoforte sul Meno 1. dicembre.

Il risultamento dello sconto di ieri per lo scorso mese di novembre fu più favorevole di quello che speravasi per l'innanzi. Anche questa volta i prezzi degli effetti pubblici aumentarono considerabilmente, in conseguenza delle notizie ricevutesi da Vienna relativamente all'aumento generale del corso del cambio degli effetti pubblici austriaci in quella capitale, che erano arrivati ad una delle nostre grandi case bancarie per mezzo d'un corriere. Le obbligazioni di Stato austriache pervennero al 90 7/16, e le azioni del banco di Vienna a 1321. In tal maniera il prezzo di questi effetti pubblici è presso di noi lo stesso che in Vienna. Le ultime lettere d'Amsterdam recano all'incontro che in quella città le obbligazioni di Stato avevano sofferto un ribasso sino all'85 1/2, per la qual ragione sarebbe utile per noi fare degli acquisti in quella città.

(*G. U.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 dicembre.

Il giorno 8 del corrente alle tre pomeridiane S. M. il Re N. S. accompagnata da S. M. la Regina, dalle LL. AA. RR. il duca di Calabria, e il principe di Salerno, e dagli altri reali principi, col seguito delle LL. EE. il suo aiutante generale duca di S. Valentino, e del maggiordomo e cavallerizzo maggiore di S. M. la Regina principi di Scilla e di Cellamare, passò a rassegna in Caserta il primo reggimento cavalleggieri della guardia colà stazionato.

Fu in seguito pubblicato il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re N. S. avendo nel giorno di ieri 8 del corrente dicembre, veduto manovrare il primo reggimento cavalleggieri della guardia stazionato in Caserta, è rimasta estremamente contenta, tanto per la maniera come gli individui, che lo compongono, stanno a cavallo, quanto per la precisione, con cui eseguono l'evoluzioni, e quindi si è degnata sovranamente ordinare di farsi palese al suo reale esercito, e di darsi agli individui del succennato reggimento un giorno di *prest* doppio.

— Ierilaltro diede fondo in questa rada il vascello ammiraglio inglese le *Revenge*, comandato dal sig. Burrad, proveniente da Baia.

— L'Accademia Pontaniana volle negli ultimi giorni del p. p. novembre pagare un tributo di rispetto e d'ammirazione alla memoria del suo illustre socio defunto Padre Piazzi, che sarà gloriosa sulla terra fin che le stelle fisse splenderanno nel cielo. Le sue scoperte, le sue opere, le sue virtù furono esposte, analizzate, rammentate con molta eleganza, ingegno e dottrina in un brillante elogio storico, dal sig. Canonico D. Alfonso Filipponi. Quest'oratore avea fatto conoscere la sua eloquenza in più d'un'altra opera di simil natura; ma chi ragiona di Piazzi — Tien del soggetto un abito sublime —; ed il sig. Filipponi sorpassò sè stesso in quest'ultimo elogio. Succedettero al discorso di lode varii pregevolissimi componimenti poetici sull'istesso argomento: e la tornata fu chiusa fra la commozione e gli applausi di tutti gli accademici.

— S. M. ha nominato il consultore marchese di Pietracatella ministro segretario di Stato senza portafoglio col soldo di annui ducati tremila.

— In questi ultimi giorni si son fatte qui in Napoli moltissime vendite di grani; nella passata settimana se ne sono venduti 300,000 tomoli in circa, e 100 mila nel solo corso della giornata di ieri. Il prezzo corrente è di ducati 2 : 20, per ogni tomolo.

Pel concorso di queste cause inerenti al sistema inglese, diversi ponti in Inghilterra sono stati svelti dal vento (1): un altro il 6 dello trascorso dicembre 1825 cedè sulla Saale presso Nissemburgo sotto il peso di 700 persone, delle quali 30 restarono miseramente annegate (2).

2.°

Che le caratteristiche del primo ponte dell'abate Conti sopra tessuto semplice di eguale lunghezza e larghezza del ponte inglese (lunghezza palmi 16, larghezza palmi 2) (3) e composto di eguale quantità di ferro negli elementi sostenitori sono:

1. Rigidezza laterale, e quasi spente le vibrazioni sussultorie.

2. Le sei catene che sostengono il ponte agendo tutte contemporalmente sviluppano, in parità di circostanze, tre volte più di resistenza che nel ponte inglese.

3. Le spranghe di attacco delle catene in questo ponte servendo al tempo stesso di punti di appoggio alle teste del pavimento convesso, vengono a diminuirsi notabilmente gli effetti della catenaria.

3.°

Che le caratteristiche del secondo ponte dell'abate Conti sopra tessuto composto lungo 24 palmi, largo 2 1/2 e corrispondente alla decima parte della grandezza reale per ciascuna dimensione sono:

1. Massima rigidezza laterale.

2. Appena sensibili le vibrazioni sussultorie.

3. Agli elementi sostenitori si distribuisce egualmente il peso, e questi elementi trovandosi su di una superficie parabolica convessa non solamente vengono distrutti gli effetti della catenaria, ma la resistenza alla rottura viene negli stessi elementi considerabilmente aumentata.

4. Non vi sono che pressioni verticali, le spinte interne ed esterne restando spente nello stesso sistema.

5. La resistenza alla rottura in questo ponte si può dupli

---

(1) *Force commerciale de la Grande Bretagne. Par Charles Dupin tom. V. Revue Encyclopedique tom. XXII. Costruzione del Ponte Soffia a catene di ferro sul Danubio del sig. cav. de Mitis. Memoria scritta in idioma tedesco, della quale uscirà la traduzione verso la fine del prossimo mese.*

(2) Giornale delle due Sicilie n. 11. 13 gennaio 1826.

(3) Il palmo napoletano corrisponde a metri 0,26367.

— Nel giorno 3 del passato mese ed il giorno 9 del mese istesso, due fulmini privarono di vita due contadini, uno alle vicinanze di Montoro e l'altro presso Lentreia in provincia di principato citeriore. Nell'istesso giorno 3, un ragazzo di 7, anni nella marina di S. Giovanni a Piro (nella medesima provincia) fu violentemente trasportato da un uragano e sbalzato in mare, ove restò annegato.

— Una spessa gragnuola devastò, il giorno 13 ottobre le campagne ai dintorni di Pisciotta (in Principato Citra) per l'estensione di un raggio di circa tre quarti di miglio. Una dirotta pioggia che succedè alla gragnuola trasportò in mare le ulive che si trovavan di già raccolte sull'aia in varii siti, e quelle che la grandine avea abbattute. La burrasca fu sì violenta che il terreno ne fu allagato e restò solcato ed ingombro di pietre, molte piante furono schiantate e non pochi uccelli si rinvennero morti il dì seguente.

— Il dì 16 novembre spirando un vento impetuoso, tre giovanetti del comune di Venoso, in Basilicata, s'erano ricovrati dietro un gran sasso, che scosso dal turbine crollò ed uccise quegli infelici. (*G. N.*)

PIEMONTE

Ciambery 30 *novembre.*

Il sig. di Paravey, membro del corpo reale dei ponti e strade di Francia, è passato da questa città nel recarsi a Ginevra e nel ritornare a Parigi.

Egli è stato il primo a stabilire mercè di calcoli astronomici e positivi, che il celebre Zodiaco di Dendera era moderno e del tempo dei Romani; ora egli ha pubblicato una nuova opera del pari vantaggiosa per la difesa della *Bibbia*, la quale dimostra che tutti i popoli, quantunque i loro alfabeti sieno diversi, li hanno tratti da una medesima sorgente e nella Caldea; e che i primi patriarchi della Genesi sono conosciuti e venerati dai popoli dell'alta Asia, quali sono quelli del Tonchino e del Giappone, come lo erano in tutti i tempi nella Giudea e nell'Arabia.

Quest'opera è intitolata: *Saggio intorno all'origine ieroglifica delle cifre e delle lettere di tutti i popoli, ecc ecc.* Essa è accompagnata da tavole accurate ed estese. Vi si trova, siccome caso particolare, l'alfabeto egiziano stato scoperto ultimamente dal dottore Young, dal sig. Grotefend e dal sig. Champollion iuniore; essa conferma altresì i primi saggi del sig. di Humboldt intorno alle relazioni antiche che congiungevano i primi popoli dell'America con quelli dell'Asia, e dimostra così che tutti gli uomini hanno, come dice la Genesi, una sola e medesima origine. (*G. P.*)

Genova 9 *dicembre.*

Leggesi nella nostra gazzetta:

CARLO FELICE *per la grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ec. ec. ec.*

Colle Patenti Nostre del 10 febbraio p. p. abbiamo prescritto che le facciate esteriori dei fabbricati i quali avranno fronte sulla nuova strada da aprirsi nella città di Genova fra la piazza delle Fontane Amorose e quella di S. Domenico, saranno elevate e costrutte giusta i disegni che li proprietarii di esse dovranno presentare al Consiglio degli Edili da stabilirsi nella stessa città; venuti in oggi nella determinazione di provvedere definitivamente all'esecuzione di quel nostro volere, ed alla permanente sussistenza del suddetto Consiglio anche per li casi avvenire, per le presenti, di nostra certa scienza, regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

1. Il Consiglio degli Edili da instituirsi nella città nostra di Genova a termini dell'articolo 5 delle nostre Patenti del 10 febbraio p. p. sarà stabilito presso l'Uffizio degli Edili creato col Regolamento economico del 31 luglio 1825, e porterà il nome di *Consiglio di Ornato della città di Genova.*

2. Comporranno il detto Consiglio d'ornato: 1. Li due sindaci pro tempore della città, ed avranno a presidente quello di prima classe, il quale in caso di assenza, verrà, come presidente, supplito dal sindaco di seconda classe. — 2. Il Decurione Priore dell'Ufficio degli Edili. — 3. Altro Decurione da eleggersi di tre in tre anni dal Consiglio generale del corpo di città fra i membri del medesimo i più notoriamente forniti d'intelligenza e buon gusto nelle materie delle belle arti. — 4. L'Ispettore del Genio civile addetto al servizio della divisione di Genova, sempre quando si trovi in quella città, ed in sua mancanza, il sotto-ispettore, o l'ingegnere della provincia. — 5. Il segretario perpetuo dell'Accademia delle Belle Arti. — 6. Li due professori direttori d'architettura e di ornato dell'accademia medesima. — 7. Un professore di pittura, del quale ci riserbiamo la nomina sulla lista tripla che a tale effetto sarà formata dai sindaci, previo il parere degli amministratori dell'Accademia delle Belle Arti, e che verrà a Noi presentata per mezzo della segreteria nostra di Stato per gli affari interni. — 8. L'architetto della città, il quale sarà inoltre segretario del Consiglio.

3. Qualora accadesse che l'architetto della città fosse ad un tempo direttore di architettura o di ornato dell'Accademia, verrà aggregato al consiglio, sintantochè non abbia luogo l'elezione d'altro direttore, un'altro architetto da eleggersi per quel solo spazio di tempo e sempre quando succeda il caso sopraindicato.

4. Le attribuzioni del consiglio di ornato si estenderanno a tutte le fabbriche della città di Genova e dei suoi subborghi.

5. Queste attribuzioni consistono: 1. Nello invigilare acciò le fronti esterne degli edifizii di qualunque sorta aventi prospetto sulla pubblica strada, siano regolarmente combinate, e ne sia la decorazione architettata secondo i principii dell'arte. — 2. Nel proporre al corpo decurionale i mezzi d'arte proprii ad assicurare la migliore esecuzione del piano d'ampliazione dei fabbricati della città approvato con patenti nostre del 19 luglio 1825 fissando altresì e modificando, ove sia d'uopo, le dimensioni ed i prospetti degli edifizii nel piano medesimo delineati, e procurando in fine che i fondi di case ed altri luoghi dirocati, o cadenti in rovina e presentanti un aspetto deforme sulle pubbliche strade, vengano ristaurati od occupati con nuovi edifizii dai rispettivi proprietarii; oppure obbligando questi, qualora vi si esibisce di erigervi nuovi fabbricati. — 3. Nell'indicare all'anzidetto corpo Decurionale quelle variazioni nelle pubbliche strade che giudicasse convenienti all'allineamento ed abbellimento delle stesse, sempre compatibilmente, per quanto sia possibile, colla conservazione degli edifizii esistenti.

6. Ove occorra il caso contemplato nel secondo periodo del precedente art. 5, cioè che si debba costringere un qualche proprietario di casa alla vendita della medesima, vogliamo che il prezzo dello stabile venga anticipatamente fissato dalla Delegazione che a questo fine instituiamo permanentemente nelle persone del primo Presidente del Senato di Genova, o di chi ne terrà la reggenza, dell'avvocato nostro generale, e il più anziano fra i senatori presso lo stesso Senato.

Prima di procedere alla fissazione del prezzo della casa da vendersi, la delegazione dovrà riconoscere il bisogno o l'utilità della proposta riedificazione, e spetterà ad essa il conoscere e il decidere le contestazioni di qualunque natura che potessero per tal fatto insorgere, al cui fine avocando a Noi sin d'ora la cognizione di tutte le questioni o vertenze che fossero per nascere al riferito riguardo, quella commettiamo alla suddetta Delegazione, cui perciò, derogando a qualunque legge in contrario, conferiamo l'autorità necessaria ed opportuna, ed altresì quella del prefetto Pretorio.

---

care, triplicare, quadruplicare a volontà senza alterarne punto il sistema.

6. A qualunque spranga sì di compressione che di tensione che a lungo andare ricevesse ingiuria o dal tempo o da altre cause esterne può in un istante esserne sostituita altra senza bisogno di macchine e di apparecchio di sorte alcuna.

7. Il ponte si può togliere intero dal suo posto e vi si può rimettere di bel nuovo con incredibile facilità, il che è senza esempio.

8. Il doppio pavimento di legno è coperto di tavole di ferro, le quali mentre aumentano di poco il peso del ponte ne rendono lunghissima la durata.

9. Per ultimo le teste sono guarnite di ponti levatoi.

Noi abbiamo altra volta parlato della ingegnosa e solida costruzione dei Ponti di ferro del sig. abate Conti, i quali sono stati in seguito da lui resi assai migliori. Speriamo che l'Italia finalmente abbia anch'essa un Ponte di ferro costrutto con nuovo metodo da un Italiano.

Antichità di Zara.

Nel 1825 furono trovate presso Cilluk, distretto di Sign, varie antichità degne di rimarco. La muraglia circolare, che rinchiude la situazione in cui furono scoperte, fa presumere che vi fosse un Tempio Romano. Nè ciò è fuor di ragione, dappoichè è già da molto tempo che gli eruditi decisero che l'antica città di *Equum* fosse situata in questa contrada. Tale parere viene presentemente confermato dalle raccolte iscrizioni. E' noto che questa città, soggiacendo alla sorte di molte altre fu distrutta dagli Avari verso il terminar del sesto secolo dell'era cristiana. I risultamenti degli scavi fatti sono: 1.° Una camera sotterranea di marmo, con figure di un'esecuzione perfettissima, e con iscrizioni Romane; 2.° Un pezzo di pavimento in mosaico composto di marmi rarissimi; 3.° Due massi di marmo con varie figure in basso rilievo, che sembrano appartenere allo stile più puro dei tempi di Augusto.

(*Archiv. fur Geschichte, Litt. und Kunst.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

20. e 21. S. Tommaso Apostolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *Il delirante per la speranza.*

7. In dipendenza dei presenti Nostri provvedimenti, chiunque verrà d'ora innanzi intraprendere una nuova fabbrica, o ristaurarne una già esistente con variarne la esterna distribuzione o decorazione, sarà nell'obbligo, prima di dar principio all'opera, di depositare in doppio originale nella Segreteria dell'Uffizio degli Edili, il disegno esatto delle fronti esterne dell'edifizio, che intenderà di fabbricare o di restaurare, accompagnato da una domanda analoga; e di ogni altra opportuna indicazione, il tutto sottoscritto da lui, e da un architetto patentato.

(G.G.) *(Sarà continuato)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 *dicembre* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	90 3/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 1/16
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,		,,	138 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o		,,	35 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 3/4
Imprestito contrattato in Germania, a Firenze ed in Isvizzera	al 2 1/2 per o/o ,,		— —
	al 2 1/4 per o/o ,,		40 —
	al 1 3/4 per o/o ,,		— —
Azioni del banco in moneta		,,	1112 3/5

Venezia 20 *dicembre.*

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante per morte dell'Abate Tommaso Tommasoni la Cattedra di teologia dogmatica presso l'I. R. Università di Padova, alla quale vi è annesso l'annuo soldo di fiorini 800 col diritto di avanzamento ai fiorini 900 e 1000, si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 febbraio 1827 si terrà presso la suddetta Università e presso quella di Vienna l'esame regolare di tutti quelli che bramassero di aspirare a questa Cattedra.

Chi volesse insinuarsi per questo concorso sarà tenuto di presentare tre giorni prima dell'indicato termine la propria istanza al signor Direttore della facoltà teologica, regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii resi e tutti quegli ulteriori titoli che addurre credesse in appoggio della propria istanza, descrivendo queste indicazioni nella prescritta tabella.

Venezia 10 dicembre 1826.

AVVISO.

Per corrispondere al desiderio del pubblico, accordando alle ricorrenza degli individui, che si recano da Udine lungo lo stradale sino a Venezia e viceversa, un mezzo adattato al trasporto d'un maggior numero di persone la Direzione delle Poste delle Provincie Venete

Rende noto:

Che è stata posta in attività sino dal sabbato 9 corrente una Diligenza veloce da Udine a Venezia e viceversa capace per contenere N. 14 viaggiatori, in sostituzione di quella contenente N. 6 sole persone, la quale partiva da Udine nel sabbato di ogni settimana.

La suddetta Diligenza partirà costantemente da Udine alle ore 5 pomeridiane del sabbato di ogni settimana, e da Venezia alle ore 6 della mattina del sabbato parimenti di ogni settimana.

Mentre i mastri di Posta lungo l'indicato stradale sono chiamati a prestare il più attento e sollecito servigio a questa Diligenza, il viaggio da Udine a Venezia e viceversa sarà colla medesima eseguito nel periodo di ore quattordici superiormente prescritto.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete,
Venezia il 16 dicembre 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

L'I. R. segret. Giuseppe Nalin.

AVVISI

Il rever. D. Giovanni Diclich di Venezia avendo condotta al di lei compimento la seconda Edizione del Dizionario Sacro-Liturgico rende noto:

I. Che tiene alcune copie del Volume, secondo, terzo, quarto per completarne quelle che atteso un qualche sbaglio avvenuto nelle spedizioni ne fossero mancanti.

II. Che tiene eziandio ancora poche copie intiere per soddisfare quelli che bramassero di fornirsi del detto Dizionario prima che sorta una terza edizione che il detto Diclich si trova nella necessità di formare pel ristretto numero di copie ch'ei possede.

Inoltre si dà la compiacenza di avvertire ch'è sortita la prima puntata della collezione dei Decreti della Sacra Congregazione dei Riti e che si trova vendibile presso di lui a centesimi austriaci settantacinque 75 italiani sessantasei 66 e presso tutti i principali librai del Regno e dell'estero.

Giovanni Battista Panciera del fu Bortolo, che sotto l'Orologio di S. Marco in Venezia tiene Negozio in dettaglio di Generi Coloniali, anelando di meritarsi possibilmente la soddisfazione dei suoi ricorrenti, ha voluto dilatare la Fabbrica della Cioccolata da tanti anni da lui esercitata, facendone fabbricare anche alla foggia di Milano, ed a tal oggetto si è munito di esperti lavoratori da quella città, ed ora si trova sufficientemente anche di questa qualità provveduto.

Si fa perciò un dovere di avvertire quelli che vorranno onorarlo, che oltre alla vendita tanto all'ingrosso che al minuto di questa a prezzi discretissimi, se ne troverà pure in bibita nella sua contigua Caffetteria, nella quale oltre ad un scieltissimo caffè puro di Alessandria, troveranno varie qualità di finissimi rosolii ad uso di Zara e Livorno, come pure altre qualità di differenti liquori.

La magnificenza con cui ha procurato di ridurre il suo nuovo Stabilimento, non và disgiunta dall'attenzione e decenza di quelli che prestano servizio, e perciò si lusinga di vedersi onorato del concorso, tanto dei suoi concittadini, come dei forastieri che lo assicuri sempre più dell'universale soddisfazione.

Dallo stesso trovasi pure varii assortimenti di scielti Mandorlati tanto della fabbrica Camuzzoni di Cologna, che di quelli così detti Torroni e Mostarde di Cremona della fabbrica dei sigg. Tedaldi e figli a prezzi discretissimi.

IL 9 GENNARO 1827

Si farà INVARIABILMENTE la prima, e giusta sovrana permissione il 16 maggio 1827 avrà luogo la seconda estrazione del LOTTO della MAGONA in S. LORENZO il quale perciò non và più soggetto a revoca.

Questo Lotto contiene:

5. Vincite di Beni stabili, per cui a norma del piano vien offerta la somma di f. 260,000 pari V. V. a lire austriache 312,000 idem d'una magnifica guarnizione in brillanti, e smeraldi ossiano f. 12,500 V. V., pari a lire austriache 15,000 idem d'un servizio di tavola elegante in argento ossiano f. 5000 V. V., pari a lire austr. 6,000, più altre 21,059 vincite in danaro contante, in somma di f. 6000 2000, 1000, 500, 200, 100 ed ascendenti insieme a f. 536,030 V. V., pari a lire austriache 643,236; quindi MOLTO PIU' di

MEZZO MILIONE.

Dimostrando il piano di questa Lotteria a tutta evidenza, quanto inviti a prendervi parte il modo con cui è dessa formata, e potendo altresì ognuno, esaminandolo attentamente, convincersi, che tutti i vantaggi offerti in altri Lotti, trovansi pure, e forse in maggior copia, compresi anche in questo, ommettiamo quindi pel riguardo dovuto al rispettabilissimo Pubblico di entrare, come d'ordinario si usa, in un pomposo elogio del medesimo, sol limitandoci ad indicarequelle prerogative che particolarmente ne la distinguono.

Si fa noto in conformità di sovrana disposizione, che sta in libero arbitrio di quello fra i partecipanti, cui non aggradisse la prolungazione della seconda estrazione, il farsi restituire il proprio danaro franco di spese, contro rimesse delle polizze originali comprate prima della pubblicazione di detta proroga, dirigendosi a tale uopo a quei Ricevitori stessi del Lotto, che hanno venduto loro le polizze.

I compratori di dieci polizze ricevono *gratis* una polizza di vincita sino a tanto, che le medesime non siano esaurite.

La polizza costa f. 10 V. V. ossia austriache L. 12.

Vienna li 13 novembre 1826.

A. Stattler e comp.

Da vendersi.

Organo usato di piedi otto armonici in sostanza tasti N. 50, pedaliera N. 17, registri N. 12 oltre il tira tutti.

Descrizione dei Registri.

	Registri	*Pomoli*	*Canne*
Principale bassi e soprani	1	2	50
Ottavi bassi e soprani	1	2	50
Quinta decima	1	2	50
Decima Nona	1	1	50
Vigesima seconda	1	1	50
Flauto in ottava bassi e soprani	1	2	49
Voce umana	1	1	28
Tromboncini bassi e soprani	1	2	50
Violoncello	1	1	50
Tromboni	1	1	12
Contrabassi	1	4	48
Tamburo	1	1	7
	N. 12	N. 19	N. 494

Il detto Organo è posto in un'Oratorio in Villa di Marocco Provincia di Treviso in vicinanza al Terraglio ed in distanza di miglia tre da Mestre.

Gli aspiranti all'acquisto si dirigeranno al caffè di detta villa in Marocco, ovvero a quello delle Regie Poste in Venezia ove saranno ostensibili le maggiori istruzioni sulla forma, sostanza, e condizioni di vendita dell'istrumento suespresso.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 286 | *Mercordì 20 Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2194 199 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventisei gennajo prossimo venturo a ore dieci di mattina per l'insinuazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra la facoltà lasciata da Rizzi Giacomo-Antonio di questo stesso luogo, mancato a' vivi li 12 agosto 1826 intestato; affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 13 decembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 1775 EDITTO.

Essendosi dal signor Giovanni Battista quondam Francesco Girolami Attore rappresentato dal signor Giovanni Battista dottor Sbaraglia Avvocato, e Procuratore coll'Istanza 16 settembre prossimo passato numero 1775, chiesta l'aggiudicazione delli fondi sottodescritti esecutati a pregiudizio di Anna-Maria Trentin vedova del fu Giovanni Zel, e di Teresa Zel-Riguto rappresentanti il loro marito, e padre rispettivo fu Giovanni quondam Giacomo Zel di Maniago, l'Imperiale Regia Pretura di Maniago rende noto a tutti gli aventi diritto d'Ipoteca essersi fissato il termine fino a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 per insinuare le loro pretensioni contro la detta domanda d'aggiudicazione, avvertendo che trascorso detto termine sarà aderito alla dimanda stessa.

Segue la descrizione de' beni.

Due terreni prativi situati in pertinenze di Maniago denominati Praquarantul, l'uno della quantità di pertiche censuarie 8. centesimi 35, coll'estimo di lire 98:86, in mappa di Maniago al numero 5726, cui da tutti i lati confina il signor Francesco Centazzo di Maniago; l'altro della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 84 coll'estimo di lire 104 67 in mappa al numero 5776, cui a levante, e ponente il detto signor Francesco Centazzo, a mezzodì parte lo stesso e parte il sig. Daniele Centazzo, ed ai monti il signor Luigi Centazzo.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso all'atrio del locale di questa Imperiale Regia Pretura, ed inserito per tre volte consecutive nei pubblici fogli di Venezia, a spese, e carico della parte Istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Maniago li 18 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.
Mazzarolli Canc.

N. 1776 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Maniago, e sopra Istanza del signor Giovanni Battista Girolami quondam Francesco Antonio, domiciliato in Fanna, rappresentato dall'Avvocato, e procuratore signor Giovanni Battista dottor Sbaraglia, sono col presente Editto, che avrà forza di legale intimazione, citati tutti li creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sulli fondi inferiormente descritti stati oppignorati, e stimati dal suddetto Istante signor Girolami in pregiudizio di Anna-Maria Trentin vedova del fu Giovanni Z l, e di Teresa Zel Riguto di Maniago, che ne erano le anteriori proprietarie, dei quali fondi è stata addimandata l'aggiudicazione, a dover a tutto il giorno ventitrè febbrajo prossimo venturo 1827 far inscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine i loro rispettivi titoli Ipotecarj sui fondi stessi a norma delle disposizioni portate dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-2536, altrimenti quello fra' detti creditori che entro il termine suddetto non avesse inscritto il suo diritto d'Ipoteca legale non potrà far valere ulteriore diritto Ipotecario sui fondi medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta, che dalla Regia Pretura è stato deputato in curatore il signor Domenico Antonini di Maniago, al quale viene perciò intimato per essi il presente citatorio Editto per gli effetti portati dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all'Atrio del locale di questa Imperiale Regia Pretura, nella Regia città di Udine capo luogo della Provincia, e sarà pure per tre volte, cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive all'intimazione del medesimo, inserito nel foglio periodico di Venezia a spese, e cura dell'Istante Girolami, ed un'esemplare di esso rimesso all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Udine.

Segue la descrizione de' fondi.

Due terreni prativi situati in pertinenze di Maniago, denominati Praquarantul, l'uno della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 85 coll'estimo di Lire 98.86, in mappa di Maniago al numero 5726, cui da tutti i lati confina il signor Francesco di Domenico Centazzo: l'altro della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 84 coll'estimo di Lire 104.67 in mappa al numero 5766, cui a levante, e ponente il signor Francesco Centazzo, a mezzodì parte lo stesso, e parte il signor Daniele Centazzo, ed ai monti il signor Luigi Centazzo.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Maniago, li 18 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.
Mazzarolli Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 9810-278 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Maddalena Cettolini moglie di Osvaldo Meneghelli di Susigana, ha chiesto con istanza 7 corrente, che il suddetto di lei marito Osvaldo Meneghelli di Susigana, che sino dal 1. febbraio 1812 è partito coll'armata del Regno d'Italia pella campagna in Russia, senza che da quell'epoca in poi abbiasi più avute sue notizie, sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte. Questo Tribunale gli ha perciò costituito in curatore speciale l'avvocato Gianpaolo Bevilacqua addetto á questo foro e si notifica tale nomina ad esso assente Osvaldo Meneghelli, citandolo a comparire dinanzi a questo Tribunale nel termine di un'anno, che andrà a spirare col 31 dicembre 1827 prossimo venturo, od a fornire sicure prove di sua esistenza, e dimora mentre in caso diverso si passerà alla dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, in Conegliano, e Susigana, ed inserito per tre volte consecutive nelle privilegiate Gazzette di Venezia nonchè in quelle di Vienna, Pietroburgo, Varsavia, e Polonia, e Berlino.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso il 10 novembre 1826.

De Canussio Segr.

N. 4849. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave prefigge il giorno 23 marzo 1827 pel primo esperimento d'asta degli immobili sotto descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carrero di San Bonifacio e ad istanza della nobil Eleonora di Canossa Sarego di Verona rappresentata da questo avvocato Zangiacomi, qual incanto seguirà sotto le seguenti condizioni.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del generale regolamento.

2. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta con un deposito d'austriache lire 300 da farsi nella cancelleria dell'Imperiale Regia Pretura di Soave a garanzia delle spese di procedura.

3. Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in una sola volta in valuta fina d'oro, oppure di argento in pezzi non minori però di lire 5 italiane, ed al corso tariffario.

4. Il detto prezzo l'aggiudicatario dovrà depositarlo nel luogo che verrà destinato dalla detta Pretura entro giorni otto calcolabili da quello dell'

incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti aventi sussistenza sui fondi da vendersi a termini delle rispettive anzianità, privileggi ed ipoteche e sempre nelle vie di ragione.

5. Le operazioni per la nota di collocazione dovranno dal levatario essere incominciate entro giorni quindici a datare dalla delibera, e continuarle fino al loro termine, senza interruzione, ed il tutto a particolari sue spese.

6. Oltre il prezzo sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal dì della fatta delibera al procuratore dell'oppiguerante le spese di procedura esecutiva, e le spese della delibera da essere in quanto occorra, tassate dalla Pretura stessa.

7. Il possesso sarà ceduto all'aquirente dopo che avrà giustificato l'esecuzione e l'adempimento dei presenti capitoli, e fino dal giorno della delibera sottosterà al pagamento dei pubblici pesi.

8. Allorchè l'oppignorante fosse l'aggiudicataria potrà essa, se così le piacesse, trattenere fino all'ultimazione della nota di collocazione nelle mani il prezzo predetto col debito inoltre di pagare il frutto del cinque per cento previa idonea cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto al prezzo da distribuirsi.

9. L'aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera dovrà prestarsi a far iscrivere il suo acquisto nelle tavole censuarie, ed il tutto a di lui spese.

10. Qualora l'aggiudicatario (allorchè questi non fosse la pignorante) mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall'incanto, ed alle spese di procedura suindicate, sarà proceduto al reincanto a tutti di lui danni spese ed interessi.

Descrizione dei fondi.

C. 2. vanezze 13 tavole 25 arativi con viti, gelsi, ed altri alberi in contrada dei Ronchi pagano decima del dieci confina a mattina Catterina Carrero, vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera, e tramontana la strada consortiva presa per la metà in misura, stimati L. 760.60.

C. 13.4.21 aratorio con viti, gelsi, ed altri alberi in contrà delle Biacque paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaleta preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio il signor Francesco Bellini, ed il signor Francesco Simoncello in luogo Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema, ed alla tramontana la strada consortiva parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1.16.8 aratorio con alberi da legna in contrà del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero, a mezzodì col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Gritti, ed a tramontana il signor Vicenzo Lavarise con tutto il fosso di sua ragione stimati L. 593.40.

C. 7.15.16 aratorio con viti gelsi, ed altri alberi in contrada della Praissola paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del fu Andrea cavalier Erizzo, a mezzodì la strada comune, ed a sera il signor Francesco e fratelli Martinelli, stimato L. 3233.40.

Importo complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese della parte Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, e a cura d'uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di S. Bonifacio.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pret. TOMMASI.

Tommasini Cancell.

N. 4850. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave col presente diffida tutti i creditori aventi tacita legale ipoteca sui fondi in calce descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carriero di San Bonifacio e ad istanza della Nob. Eleonora di Canossa Serego di Verona rappresentata da questo avvocato Zangiacomi, ad iscrivere fino al giorno venti marzo 1827 i loro diritti di tacita legale ipoteca esercibili sui fondi stessi, sotto comminatoria che spirato infruttuosamente questo termine non potranno più far valere i diritti medesimi sui detti fondi, salvo quanto è disposto dalla governativa Notificazione 15 novembre 1820, avvertendoli inoltre essersi loro a quest'effetto costituito in curatore ad actum questo Avvocato Perazzini.

Descrizione de' Fondi.

C. 2 vanezze 13 tavole 25, aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrada de' Ronchi, paga decima del dieci, confina a mattina Catterina Carrero vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera e tramontana la strada consortiva, presa per la metà in misura, stimata L. 760.60.

C. 13 vanezze 4 tavole 21 aratorio con viti, gelsi ed altri alberi in contrada delle Biacque, paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaletta, preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Francesco Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vincenzo Crema, ed a tramontana la strada consortiva, parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1 vanezze 16 tavole 8 aratorio con alberi da legna in contrada del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero suddetto, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Vincenzo Crema, a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del Nobil Homo signor Francesco Gritti, ed a tramontana il signor dottor Vincenzo Zavarise con tutto il fosso di sua ragione, stimati L. 593.40.

C. 7 vanezze 15 tavole 16 aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrà della Praissola, paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del cavalier Andrea Erizzo a mezzodì la strada comune, ed a sera li signori Francesco e fratelli Martinelli, stimati L. 3233.40.

Imposto complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese dell'Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia per ciascuna delle tre settimane prossime successive all'intimazione del relativo decreto e a cura di uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura e nel comune di San Bonifacio, ed un'esemplare sarà spedito all'Aggiunto Fiscale Provinciale per quanto gl'incombe.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pretore TOMMASI.

Tommasini Cancell.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 5567 EDITTO.

Li signori Angela Tommasini Zuppatti, e Tommaso Tommasini la prima domiciliata in San Donà, ed il secondo in Montona nell'Istria rappresentato da questo legale signor Giacomo dottor Melchiori quali eredi benefiziarj del signor Matteo Tommasini era Cancelliere della cessata Giudicatura di Pace in Oderzo implorarono la pubblicazione dei consueti Editti onde essere abilitati a conseguire la restituzione del deposito d'Italiane Lire 1200 dal suddetto Tommasini verificato nella sua qualità di Cancelliere come sopra sul monte dello Stato come da cartella 28 aprile 1812 N. 1069 maestro C. foglio 1069.

Inerendo quindi al disposto della circolare appellatoria 11 ottobre 1819 numero 12392-970 vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero di poter professare delle azioni, e ragioni di redintegro in confronto del ridetto Tommasini a doverle proporre presso questa Imperiale Regia Pretura con apposita petizione entro il periodo di tre mesi cioè sino a tutto il giorno trenta gennajo prossimo venturo 1827, trascorso il quale verrà rilasciato il relativo certificato onde possano liberamente conseguire la restituzione del suddetto deposito.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 14 ottobre 1826.

ANT. MINOTTO

Gancelliere pel Pretore impedito.

Tomitano Attuario.

N. 3471 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Gemona si notifica a Maria moglie del fu Domenico Monasso esser stata presentata al protocollo dell'istessa Imperiale Regia Pretura dalli Nobili Vittorio, ed Alessandro fratelli Mattioli una petizione tanto contro essa Maria Monasso, quanto contro Lorenza moglie di Angelo Calligaro Sava, Catterina nata Barachino moglie di Felice quondam Giovanni Battista Felise, e Domenica nata Guerra moglie di Giuseppe quondam Giovanni Battista Felise in punto, primo di pagamento di Lire 195.95 in causa d'interessi arretratti scaduti nelli ultimi tre anni sopra il capitale di Lire 1488.50, secondo di francazione di detto capitale, terzo di rilascio contro la specialità di detta Catterina Felise, e Domenica pur Felise delli Immobili indicati in detta petizione in dipendenza ad instromento 20 ottobre 1743.

Non constando il luogo dell'attuale dimora della nominata Maria Monasso, e potendo essa trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà l'Augusto Nostro Sovrano è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lei pericolo, e spese l'avvocato di questa Pretura signor Cornelio Elti affinchè in qualità di Curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta

vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante giudiziario Regolamento generale.

Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto, il quale avià forza della più regolare intimazione la ridetta Monasso Maria essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Imperiale Regia Pretura coll'avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Regolamento la mattina del giorno sei aprile 1827 alle ore nove, onde possa volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anco con la debita notizia a questa Imperiale Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nella via però regolare, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Gemona, li 2 dicembre 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.

Vintani Canc.

N. 5192. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine. L'Imperiale Regia Pretura in Adria. Deduce a pubblica notizia. Che sopra istanza di Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco comune di Adria rappresentato dal di lui Procuratore avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno 13 prossimo venturo gennaro 1827 alle ore 10 della mattina nel solito luogo degli incanti di questa Imperiale Regia Pretura ed alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sottodescritti e stimati come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 403 che può da chiunque essere esaminato e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno nel primo e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo a prezzo anche inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come deliberatario tranne il creditore istante dovrà previamente depositare presso la Commissione delegata all'incanto la somma di austriache Lire 500 onde cautare gli effetti dell'asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a coprire il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta; le depositate lire 500 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso la quale resterà a beneficio dei creditori inscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati al creditore in simil caso non sarà esso tenuto al deposito come agli articoli 4 e 5 ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sull'anzianità di quei creditori che sono inscritti sugl'immobili, e notiziati, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

8. La vendita dei beni cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora avuto riflesso all'anzianità dei creditori, l'importo della delibera del primo bastasse a coprire quanto e dovuto al creditore per capitale, interessi e spese verrà sospesa l'ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo e così all'occorrenza avrà luogo riguardo respettivamente ai Lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Lotto I.

Nella città di Adria.

Una casa con orto posta in questa città nella strada Maggiore parrocchia della Cattedrale al civico num. 1413 fra i seguenti confini a levante la strada Maggiore a ponente il canal Bianco, a mezzogiorno parte il signor Nobile dottor Pietro Lupati parte li fratelli Prosdocimi e parte li consorti Ceccotto a tramontana il Nobil signor dottor Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di Austr. L. 18349.91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno di detta città.

Primo due quinti dell'utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il campo, divisa in due separati corpi uno alla destra l'altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 181.2.64 situato nella frazione di Amolara fra i seguenti confini.

Quanto al primo corpo, a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi a mezzogiorno e tramontana i sunnominati eredi Labia. Quanto al secondo corpo. A levante parte il sig. Giuseppe Luzzati, ed in parte gli eredi Labia a ponente e tramontana il signor Matteo Forestan a mezzogiorno parte lo scolo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i corpi di Austriache L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il suddetto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell'annua mercede di veneti Ducati 16 pari ad Austr. L. 584.76 per due quinti L. 233.10.

Lotto III.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li Nobili Uomini fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi a ponente li suddetti Nobili Uomini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e fratelli Roccato parte il signor dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l'argine di Campagna Vecchia, parte lo scolo Borsea dello stimato complessivo valore di L. 4062.44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini a levante Andrea Cornetta a ponente gli eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Pontelato dello stesso valore depurato come sopra di Austriache L. 3324.40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Carstie di campi 4.3.71 situato in Pontamellon fra i seguenti confini a levante la dita Saul ed Isach Ravenna, ponente e tramontana Francesco dottor Oriani a mezzogiorno la strada detta della Vianova dello stimato valore depurato di L. 116.28.

Lotto VI.

Nella comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Petcarie posto fra li seguenti confini a levante il signor Carlo, e fratelli Zughi, a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni, a mezzogiorno gli eredi del signor Antonio Zughi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di Austr. L. 3613.20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gamberte posto fra i seguenti confini; a levante, e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almorò Tiepolo, a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317.8.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini; a levante la strada delle Bottrighe, a ponente e mezzogiorno la signora Barbara Giardini ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato di L. 1625.23.

Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto dello stimato valore depurato di sopra di L. 3794.32.

Somma L. 14419.85

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli e delle Oche posto fra li seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni a ponente li signori Carlo, e fratello Zughi, a mezzogiorno una strada consortiva ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un prato di campi 40.1.144 denominato le Zanucche posto fra i seguenti confini a levante gli eredi del fu Antonio Zughi a ponente gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni parte, e parte Santo Gerardini, e parte Niccolò Passi, a mezzogiorno parte la di-

ti Saul ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Via nova dello stimato valore depurato come sopra di lire 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125 occupato dalle medesime poste fra li seguenti confini il primo a levante gli eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino. A mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; a levante la strada detta del Cerlongo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 2811,70.

In Ceregnano, o Stellà comune di Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di C. 19 2 53 con fabbriche sopra denominato Mezzana posto fra i seguenti confini a levante, e tramontana l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin dello stimato complessivo valore depurato di pubblici pesi di austriache lire [illegible]08.94 per 2 quinti lire 2903.57.

Nella comune di Geregnano distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti di una possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominato Mezzana posta fra i seguenti confini a mezzogiorno li nobili signori fratelli Grassi, e l'argine di campagna vecchia che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria, a levante, e tramontana li suddetti fratelli Grassi, a ponente parte li medesimi fratelli Grassi, e parte signor Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di lire 32717.37 per due quinti lire 13086.95.

Valore totale dei beni lire 93068.94.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Adria li 24 novembre 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTA Aggiunto.
Bassi Canc.

N. 2622 A *AVVISO*

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Regia Corona. In seguito all' avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posto all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso il fondo distinto come segue: Pezzo di terra di campi Trevisani 11.2.54 denominato Campagnola di Ormelle Distretto di Oderzo di provenienza del Monastero di Santa Maria Maddalena.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 1755:34 corrispondenti a fior. 585:7 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario pe patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblic' Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imp. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperial Regia Commissione d' Alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assess. presso l' I. R. Dir. del Demanio delle Provincie Venete
BEMBO

N. 2622 B *AVVISO.*

Di vendita all' Asta degl' infrascritti Beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto V. R. 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 decembre p. v. anno corr. alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la partita dei beni distinta come segue: 1. Possessione con casa colonica di campi Trevisani 71.0.304 divisa in cinque pezzi denominati Brustolier, Lapede, il Sacconati, le Pietre, i Sabbioni in S. Polo e Tempo di provenienza del Convento di S. Matteo di Murano. 2 Casa d' affitto con corte ed orto di C. —.1.300 sita in S. Polo di provenienza di quella soppressa Scuola dell' Annunziata.

1. Il prezzo di grida della partita è di austr. L. 12703:96 corrispondenti a fior. 4234.21 da pagarsi in danaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rate di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna delle Realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione de Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione e di costringerlo ad adempire le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov' Aste non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissar pel pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assess. presso l' I. R. Direz. del Demanio delle Provincie Venete.

BEMBO.

N. 2622 C. **AVVISO.**

Di Vendita all' Asta della infrascritta casa con terra di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 num. 1582 ed inerentemente al Decreto Vice-Reale 13 marzo 1824 num. 1927 sarà posta all' Astá pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la casa ed orto in Cimadolmo distinta come segue:

Casa di affitto con terra ar. p. v. in tre pezzi di C. 2.1.95 in Cimadolmo di provenienza del soppresso Convento di S. Stefano di Belluno.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austr. L. 403:88 corrispondenti a Fior. 104:38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa, nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l' amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

REMBO.

N. 2622 D ***AVVISO.***

Di vendita all' Asta della partita degl' infrascritti beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso li beni, e case in Ormelle distinti come segue: 1. Fondo di C. 1.1.72 in Ormelle a. p. v. di provenienza del soppresso Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 2. Simile di C. 6.166 ar. p. v. in quattro pezzi in Roncadelle di provenienza come sopra. 3. Simile di C. 6.288 ar. p. v. in Roncadelle di provenienza del monastero di S. Margherita di Treviso. 4. Simile di C. 1.2.116 ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Girardi Bernardo. 5. Simile di C. --.3.-- ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Furlani Antonio. 6. Simile di C. --.3.111 e 1/2 ar. p. v. in Ormelle di provenienza del Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 7. Casa con terra di C. --.2.4 in due pezzi ar. p. v. in Ormelle derivata dal dato in paga Asello Gio: Battista. 8. Fondo di C. --.1.148 in Ormelle ar. p. v. derivato dal dato in paga Furlani Antonio.

1. Il prezzo di grida della partita è d' Austr. L. 2928:06 corrispondenti a fiorini 976:1 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in Beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del Deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel Contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO.

N. 9664 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia che nel giorno 22 febbraio 1827 sopra istanza di Domenico Verlato detto Meneghini si terra all' Aula Verbale del Tribunale medesimo, l' asta Giudiziale per la vendita in due distinti lotti dei seguenti immobili, e colle condizioni infraindicate

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Primo Lotto.

Una casa situata in questa regia città di Vicenza circondario esterno in borgo di Padova, marcata col civico numero 7 e descritta nei catasti censuarii, al numero 2047; la quale è composta di più locali dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 14 luglio 1826 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale Padoana, a sera con casa di Antonio Carboniero ed a tramontana con casa del sig. Giovanni Battista Uderzo, la qual casa venne stimata depurata, del valore capitale di Austriache lire 1670.

Secondo Lotto.

Altra casa situata nel suddetto circondario, e borgo marcata al civico numero 60 e descritta nei catasti censuarj al numero 2060 formata di più locali parimenti nel succitato protocollo descritti, confina a mattina casa ed orto del signor Piccoli Luigi, a mezzodì orto del signor Bertolini sera casa delli fratelli Barera figli del fu Rocco, ed a tramontana colla Regia strada postale di Padova, la qual casa venne stimata depurata del capitale valore di L. 5635.

Seguono le condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Egli avrà l' obbligo di sborsare al momento della chiusura dell' Asta, per esser depositata, la somma di Lire 200 a garanzia dell' esecuzione delle sue offerte.

3. Dovrà ritenere a proprio carico li debiti inerenti al fondo sino all' ammontare del prezzo da offrirsi, e sot-

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con renuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov' Aste non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissar pel pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assess. presso l' I. R. Direz. del Demanio delle Provincie Venete.

BEMBO.

N. 2622 C. **AVVISO.**

Di Vendita all' Asta della infrascritta casa con terra di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 num. 1582 ed inerentemente al Decreto Vice-Reale 13 marzo 1824 num. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso la casa ed orto in Cimadolmo distinta come segue:

Casa di affitto con terra ar. p. v. in tre pezzi di C. 2.1.95 in Cimadolmo di provenienza del soppresso Convento di S. Stefano di Belluno.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austr. L. 403:88 corrispondenti a Fior. 104:38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa, nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d' Asta, rimane libero all' amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

REMBO.

N. 2622 D ***AVVISO.***

Di vendita all' Asta della partita degl' infrascritti beni di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 11 maggio 1825 N. 1582 ed inerentemente, al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 28 dicembre p. v. anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della R. Delegazione di Treviso li beni, e case in Ormelle distinti come segue: 1. Fondo di C. 1.1.72 in Ormelle a. p. v. di provenienza del soppresso Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 2. Simile di C. 6.166 ar. p. v. in quattro pezzi in Roncadelle di provenienza come sopra. 3. Simile di C. 6.288 ar. p. v. in Roncadelle di provenienza del monastero di S. Margherita di Treviso. 4. Simile di C. 1.2.116 ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Girardi Bernardo. 5. Simile di C. --.3.-- ar. p. v. in Ormelle derivato dal dato in paga Furlani Antonio. 6. Simile di C. --.3.111 e 1/2 ar. p. v. in Ormelle di provenienza del Monastero di S. Maria Maddalena di Oderzo. 7. Casa con terra di C. --.2.4 in due pezzi ar. p. v. in Ormelle derivata dal dato in paga Asello Gio: Battista. 8. Fondo di C. --.1.148 in Ormelle ar. p. v. derivato dal dato in paga Furlani Antonio.

1. Il prezzo di grida della partita è d' Austr. L. 2928:06 corrispondenti a fiorini 976:1 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in Beni fondi riconosciuta accettabile dall' I. R. Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realità deliberate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del Deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

10. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici Incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel Contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione de' Beni dello Stato, Venezia li 9 settembre 1826.

L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete

BEMBO.

N. 9664 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia che nel giorno 22 febbraio 1827 sopra istanza di Domenico Verlato detto Meneghini si terra all' Aula Verbale del Tribunale medesimo, l' asta Giudiziale per la vendita in due distinti lotti dei seguenti immobili, e colle condizioni infraindicate

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Primo Lotto.

Una casa situata in questa regia città di Vicenza circondario esterno in borgo di Padova, marcata col civico numero 7 e descritta nei catasti censuarii, al numero 2047; la quale è composta di più locali dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 14 luglio 1826 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale Padoana, a sera con casa di Antonio Carboniero ed a tramontana con casa del sig. Giovanni Battista Uderzo, la qual casa venne stimata depurata, del valore capitale di Austriache lire 1670.

Secondo Lotto.

Altra casa situata nel suddetto circondario, e borgo marcata al civico numero 60 e descritta nei catasti censuarj al numero 2060 formata di più locali parimenti nel succitato protocollo descritti, confina a mattina casa ed orto del signor Piccoli Luigi, a mezzodì orto del signor Bertolini sera casa delli fratelli Barera figli del fu Rocco, ed a tramontana colla Regia strada postale di Padova, la qual casa venne stimata depurata del capitale valore di L. 5635.

Seguono le condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

2. Egli avrà l' obbligo di sborsare al momento della chiusura dell' Asta, per esser depositata, la somma di Lire 200 a garanzia dell' esecuzione delle sue offerte.

3. Dovrà ritenere a proprio carico li debiti inerenti al fondo sino all' ammontare del prezzo da offrirsi, e sot-

possera a tutte le servitù, e pesi pubblici, ai quali il fondo stesso fosse soggetto, come pure alle spese di Asta, e delibera opportunemente, liquidabili.

4. Avrà la facoltà di trattenere il prezzo dedotta la somma depositata sino alla definitiva graduazione de' creditori, contribuendo per altro l'interesse del cinque per cento dal giorno in cui fosse per ottenere il possesso dello stabile.

5. A tanto mancando si rinoverà la subasta a tutte di lui spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima; al che sarà applicato il deposito delle L. 200.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 9665. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sopra ricerca di Domenico Verlato vengono citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra una casa situata in questa città in Borgo di Padova marcata col civico num. 7 e descritta al censo al num. 2047 confina a mattina con casa del Regio Demanio, a mezzodì colla strada postale, a sera con casa Antonio Carboniero, ed a tramontana con case di Giovanni Battista Ud. rzo, ed altra casa, come sopra situata marcata col civico num. 60 e descritta al Censo al num. 2060 confina a mattina casa, ed orto di Luigi Piccoli, a mezzodì orto di Tommaso Bertolini, sera casa dalli fratelli Barera fu Rocco, ed a tramontana strada regia, di ragione del l'eredità giacente della fu Barbara Rubelli vedova Schiavetto rappresentata dall'avvocato Alvise Spessati, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli fondi stessi all'Ufficio ipotecario in Vicenza nel termine di giorni 90 sotto la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca entro il 18 gennajo 1827 non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto sulli fondi sopra descritt.

Si notifica pure ad essi creditori che fu loro fu deputato in curatore l'avvocato Marco Morati, al quale volendo, potranno far conoscere i rispettivi loro titoli.

Il presente sia affisso, come di metodo, ed inserito per tre volte nella gazzetta.

L. BIZOZERO Commissario
Presidenziale.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Vicenza 19 settembre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 8257 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Este vengono citati col presente Editto tutti i creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sull'utile dominio sotto descritto, ad inscrivere li loro titoli Ipotecarj nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 al competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulterior diritto Ipotecario sopra i dominj utili suindicati; con avvertenza che fu nominato l'Avvocato Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore dei creditori ignoti, assenti, minori ed interdetti per l'iscrizione, insinuazione e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Descrizione dell'utile dominio.

Utile dominio sopra campi numero 8 posti in Este frazione delle casette confinati a levante, e mezzogiorno dal Seminario di Padova, e Trivellato; ponente Contarini, e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este frazione, casette alli numeri 47 48 alla dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di quest'Uffizio e comune non che in Padova capo luogo di questa Provincia, inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante e finalmente comunicato un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este li 25 ottobre 1826.

In assenza del R. Consigl. Pretore
CAPRA Aggionto.

Il Cancell. Scotti.

N. 8287 EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura, e sopra Istanza di Giovanni Battista Rizzardi si notifica col presente Editto che nel giorno nove marzo prossimo venturo 1827 dalle ore dieci alle ore dodeci della mattina si procederà alla vendita mediante pubblico giudiziale Incanto dell'utile dominio del fondo quì in calce descritto di ragione di Giovanni Venturini detto Gioan giudizialmente stimato Lire 635.58 quale sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto i patti è condizioni seguenti.

1. Chiunque vorrà concorrere all'Asta per offrire anticiperà il deposito di Lire 100 in mano del Commissario che la presiederà, quali saranno restituite ad ognuno, che non rimanesse deliberatario subito dopo chiusa l'Asta medesima.

2. Incomberà all'acquirente il pagamento del canone dell'anno in cui seguirà la delibera, e successivamente nonchè la corrisponsione della decima a chi spetta.

3. Pagherà il deliberatario l'intiero prezzo entro giorni otto mediante deposito in seno di questa Imperial Regia Pretura meno le già anticipate Lire 100, in pena mancando del reincanto a tutto di lui rischio e danno anche a prezzo minore della stima, e delibera stessa.

4. Oltre il prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera pagherà inoltre entro giorni tre tutte le spese d'esecuzione, di purgazione d'Ipoteche, e subasta in mano dell'Avvocato della parte Istante da tassarsi dal Giudice in caso di discrepanza, e staranno inoltre a suo carico tutte quelle posteriori alla delibera medesima.

5. Adempiute le suddette condizioni otterrà l'acquirente l'aggiudicazione e possesso del fondo con tutti i diritti e servitù inerenti.

Beni da vendersi.

Utile dominio di campi 8 in Este frazione delle casette confinati a levante e mezzogiorno Seminario di Padova e Trivellato, ponente Contarini e tramontana strada comune censiti nel catasto di Este, frazione casette alli numeri 4748-1636 a dita Venturini Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte insetito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este li 25 ottobre 1826.

Per l'I. R. Cons. Pret. in permesso
CAPRA Aggionto.

N. 8292 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Este cita tutti i creditori ignoti aventi diritto d'Ipoteca legale non iscritta sopra gli utili dominj qui sotto descritti ad iscrivere i loro titoli rispettivi a quest'uffizio di conservazione delle Ipoteche entro giorni novanta, cioè fino al giorno otto marzo prossimo venturo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sopra i dominj utili antedetti con avvertenza che fu nominato l'avvocato di quì Giovanni Antonio dottor Fadinelli in curatore de' creditori ignoti, assenti, minori, od interdetti, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' rispettivi loro titoli ipotecarj.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio e comune, non che in Padova capo luogo della Provincia ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante finalmente comunicato un esemplare all'Ufficio Ipoteche.

Seguono i beni da aggiudicarsi.

1. Utile dominio di casa in Este in contrada delle grazie alli civici numeri 464 465 di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero tra' suoi confini Numero 3 eredità del fu Piati Antonio Martini tavole 75 ducati 13.39, era prima posseduta dallo stesso Martini.

2. Utile dominio di casa in Este in contrada di San Stefano al civico numero 235 di ragione direttaria del Nobil Homo Giuseppe Boldù fra' suoi confini numero 193 eredità giacente Martini livellario Boldù tavole 90 numero 16.05.

3. Utile dominio di campi 4.2.144 con casa in Este in contrada di Rana di ragione direttaria de' Nobili signori fratelli Camposampiero fra' suoi confini numero 28 eredità giacente Martini suddetto livellario Composanpiero suddetto campi 4.1.50 ducati 624.88.

4. Esazione annua perpetua di Sacchi numero 7 frumento, mosto mastelli 10, legna passa 2, canape libbre 50 riservata e fondata nella vendita dell'utile dominio di campi 36 in Santa Margherita distretto di Montagnana di diritto Saul da Zara fatta dal suddetto Martini, fra' suoi confini, S.a Margherita numero 224. Pela' D. Amadeo di Pietro livellario da Zara Saul campi 96 ducati 4320, erano prima posseduti da Antonio Martini.

Este li 26 ottobre 1826.

Pel Regio Cons. Pretore Assente
CAPRA Aggionto.

Il Cancell. Scotti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 298 Anno 1826

Giovedì 21 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	22		2 merid.	[illegible] 11 3	7 5	92	N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	27 11 0	6 3	91	N. N. E.	Nuvolo	
21	23	eq. disc.	lev. del sole	27 10 0	5 5	96	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Pietro Contarini* Vescovo di Baffo, uno di quelli che intervennero al Sacro Concilio di Trento.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Antonio da Città di Castello*, uno dei capitani che accompagnò il Duca d' Urbino all' assedio di Pavia.

Lettere — *Carlo Gozzi*, fratello di Gaspare, ingegno bizzarro e fecondo, inventore d' un nuovo genere di rappresentazioni teatrali col nome di *Fiabe*. Una delle sue opere meritò l' onore di essere tradotta dal grande Schiller.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 21 dicembre.

Si porta a pubblica notizia che S. M. I. R. A. con veneratissima Sovrana risoluzione 14 giugno anno corr. ha destinato il Consigliere dell' I. R. Tribunale di Belluno Federico dell' Aquila all' I. R. Tribunale Provinciale in Cremona in sostituzione del defunto Consigliere Giuseppe Piazza.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE

L' Eccelsa I. R. Camera Aulica Generale delle Finanze, dietro i concerti presi con la R. Cancelleria Aulica pel Regno d' Ungheria, ad oggetto di promuovere la coltivazione, e la estrazione del canape si decise, mediante l' ossequiato dispaccio 11 novembre decorso n. 45594-479, di ribassare il dazio di uscita attualmente in vigore per esso articolo, portandolo ai limiti della seguente tariffa.

Questo nuovo dazio sarà attivato col giorno della pubblicazione della presente, e l' I. R. Direzione delle Dogane resta incaricata della relativa esecuzione.

Tariffa

Denominazione degli Articoli	Quantità a peso metrico	Dazio di estrazione L.	Cen.	Mill.
Canapa greggia non pettinata	*quintale p. s.*	1	60	7
Canapa greggia pettinata .	*idem*	1	60	7

Venezia 11 dicembre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Guido degli Ansidei.

IMPERO OTTOMANO.

Il Divano si occupa delle proposte inglesi del signor Stratford-Canning per riguardo ai Greci. Parecchie circostanze avevano fatto sperare, è vero, che la Porta presterebbe un orecchio favorevole a tali proposte; ma il Reiss-Effendi ha dichiarato officialmente, che giammai la Porta non nominerà più un Greco ad un impiego pubblico; che ella ha in animo di creare un istituto franco-turco, sulla foggia dell' accademia austriaca delle lingue orientali, per formarvi degli interpreti e dei funzionarii. Codesta dichiarazione lascia poca speranza di un cambiamento reale nello spirito del Sultano.

Corfù 16 novembre.

(Per via straordinaria.)

Il fatto d' armi ch' ebbe luogo in Atene il 18 dello scorso ottobre, ove rimase ucciso da una bomba il rinomato Gura, comandante della fortezza di quella città, non ammette più alcun dubbio. L' attacco s' incominciò dai Turchi, i quali volevano impadronirsi della fortezza; ma avendo trovata un' intrepida resistenza, furono obbligati a ritirarsi. Colto partito da questo vantaggio, il suddetto comandante fece una sortita dalla fortezza per caricare il nemico. Da ciò avvenne che l' azione si riaccese nella città, in cui seguì la morte di Gura. Malgrado di questo non cessò il combattimento, ed i Turchi, minacciati da un corpo greco all' esterno della città, furono obbligati di ritirarsi tre ore indietro da Atene, onde assicurarsi una posizione propria alla difesa del resto della loro armata.

Da alcune lettere di Malta siamo assicurati che la spedizione della squadra egizia era pronta in Alessandria a porsi alla vela per la Morea. I venti che regnano propizii faranno conoscere la realtà di questa notizia, poichè a momenti si dovrebbe sentire il suo arrivo senza ostacoli, per il motivo che la squadra greca è in corso contro l'ottomana nell' Arcipelago. *(G. T.)*

INGHILTERRA

Londra 6 dicembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 ridotti, 82 7/8; consolidati in conto, 84 1/2. — Boni messicani, 70 3/4; colombiani, 39 a 38 3/4; portoghesi, 75: spagnuoli, 13; greci, 19 1/4.

— Nella Camera dei Comuni, lord A. Hamilton presentò la petizione di un gran numero di operai della vicinanza di Glasgow. Egli fa un quadro spaventevole dello stato di miseria, cui sono ridotti per la cessazione del commercio. Essi sono senza vestimenti, senza pane, e non veggono al-

N. CCLXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Accademie.

In un' adunanza, che la società Agraria di Torino tenne il 26 dello scaduto novembre, fra le cose importanti che sono state presentate, e le dissertazioni lette, le seguenti ci sono sembrate le più meritevoli della pubblica attenzione

Primieramente la maciulla economica del canape, del sig. La-Foret, di cui tanto hanno parlato i fogli francesi;

E da altra parte comparativamente la macchina istessa dai nostri già arricchita di sensibili miglioramenti, che ne rendono più efficaci gli effetti che in quest' adunanza sono stati esaminati: l' una e l' altra presentate dal sig. direttore M. Lascaris.

Un molino da grano a mano, presentato e proposto dal sig. Bonafous.

Un modello di ponte in legno, e quello di una barca, la quale navigherebbe in vigore di una forza particolare derivata dall' acqua istessa in cui è immersa, le quali cose sono state affidate all' esame di una giunta.

Il sig. conte Francesetti, oltre varie mostre di torba, ne ha presentato varie altre di legno fossile in istato poco meno che naturale, e che è in certa ragguardevole abbondanza.

Fra le lezioni che meritaronsi gli applausi, sono:

1.° Una memoria del sig. professore Carena, in cui è discussa la gran quistione, che ora tanto si agita intorno ai vantaggi, o alla inutile misura dei paragrandini;

2.° Una nota del sig. professore Cantù intorno ai pregii dell' oppio indigeno; e un' altra intorno ai vantaggi dell' uso delle acque sulfuree contro alcune delle più gravi malattie che affliggono i cavalli.

Il sig. Bonafous, a nome di una giunta, ha reso conto di una memoria del sig. Cattaneo di Voghera sopra l' uso delle foglie della *Broussoneria papirifera* in luogo di quelle del moro nostro, e sopra il successo d' innestar questi alberi l' un sopra dell' altro.

Il sig. professore Giobert ne lesse finalmente un' ultima, in cui, informata la Società degli sforzi che si fanno generalmente in Francia, in Inghilterra, in Irlanda, e in Germania per l' estensione della cultura de' bachi da seta, esamina ciò, e sin dove n' abbia a temere l' industria ed il commercio d' Italia e il nostro. G. P.

cuna prospettiva di miglioramento nella loro posizione; chieggono infine che il governo loro somministri il mezzo di emigrare. Essi abbandonerebbero la loro patria con dolore, ma la fame e la miseria ve li costringe. (*G.T.*)

— Leggesi nel *New-Yorck Advertiser*: Abbiamo ricevuto una lettera di La Guayra del 17 ottobre e un giornale di Caraccas del 4. Tutti i timori di guerra o di ulteriori differenze sono dissipati; l'influenza di Bolivar sul popolo è grandissima; le dissensioni che ultimamente si sono manifestate, saranno composte all'amichevole; dicesi che il *Liberatore* è in viaggio, e che si sono ricevute notizie di lui. Paez è giunto a Caraccas il 2 settembre di ritorno da un viaggio: tutto era tranquillo.

— Il *Times* assicura che le autorità spagnuole hanno spalleggiato i rifugiati portoghesi; che negli ufficii del governatore di Villareale si è trovato un carteggio che i ribelli hanno abbandonato nella loro fuga, ec.

(NB. Questo governatore è quello la cui condotta è stata disapprovata da S. M. Catt.) (*G. G.*)

— Il sig. Peel ed il conte di Vestmoreland hanno lavorato ieri col sig. Canning. Un messo del Re è qui arrivato venerdì con dispacci di lord Grenville, nostro ambasciatore a Parigi.

— Ecco un estratto dei dispacci di Siera-Leone che contengono i particolari delle vittorie riportate sugli Assiantei

Molti dei loro capi han soggiaciuto; fra gli altri il decano dei loro guerrieri, Apoke. Il Re, tre volte ferito, fu sul punto d'esser fatto prigioniero. Il suo equipaggio, il suo campo e qualcheduna delle sue donne, non che un ricco bottino, stimato 500m. sterlini, sono caduti in nostro potere. Si trovò nel suo campo la testa di sir Maccarty, conservata con cura in un doppio inviluppo di carte, sopra il quale erano scritture arabe, e ricoperta con un fazzoletto di seta e con una pelle di tigre. Un abluzione di rhum le si era fatta il giorno prima della battaglia, dal Re, onde ottener la vittoria, e aver in suo potere le teste di tutti i capi inglesi. Egli è fuggito con poca gente, e si dice che sia morto in conseguenza delle sue ferite. Gli Assiantei hanno combattuto da prodi. Gli Akins e gli Acras hanno fatto altrettanto dal lato nostro, ma i Fanti hanno preso la fuga al primo fuoco, ciò che fece che la nostra linea fu in sulle prime scomposta.

La nostra perdita fu poco considerabile, in confronto a quella del nemico, poichè non abbiamo avuto che 800 uomini uccisi e 2000 prigionieri. Gli Assiantei hanno avuto 5 a 6m. uomini uccisi, e gli Acras fecero ad essi 2000 prigionieri. Le nostre forze si componevano di 11 a 12m. uomini. Gli Assiantei ne avevano 16 a 18,000.

Siccome questa era la prima volta che si faceva uso dei razzi alla Congrève, questi sparsero gran terrore in quei popoli superstiziosi, e tanto più quanto che il Re fu ferito al primo razzo. Si ha motivo di credere che per lungo tempo gli Assiantei non potranno venire a turbare i nostri stabilimenti. (*G. M.*)

— Il principe d'Esterhazy, ambasciatore d'Austria; il marchese di Palmella, ambasciatore del Portogallo, ed il conte di Munster, ministro d'Annover, hanno lavorato il giorno 5 separatamente col sig. Canning al ministero degli affari esteri.

— Il *Giornale di Portsmouth*, sulla fede delle relazioni degli ufficiali della fregata di S. M. la *Forte*, recentemente arrivata da Lisbona, reca che il drappello di soldati della marineria sbarcati dalla nostra squadra nel Tago per servire come guardie-del-corpo della Principessa Reggente, si era rimbarcato dopo di essere stato surrogato da truppe portoghesi arrivate dagli Algarvi.

— I giornali di Gibilterra del 13 di novembre dicono che le truppe francesi continueranno probabilmente a formare il presidio della città di Cadice, dovendo essere rafforzate dalle reclute che si aspettano dalla Francia per portare a numero i diversi reggimenti. La guarnigione di Cadice era composta di undicimila uomini circa, comandati dal generale Goudin, non compresi 1200 uomini d'artiglieria, e del corpo degl'Ingegneri.

— La camera dei comuni ha adottato, nella sua tornata di sabbato, il decreto che approva le operazioni dei ministri in ordine alla permessa introduzione in Inghilterra delle derrate cereali straniere; questo è il solo argomento che sia stato trattato in questa adunanza.

— Il *Morning-Herald* ha ricevuto dal suo corrispondente di Madrid i seguenti ragguagli:

« La guerra delle *squadriglie*, che è stata così funesta per le truppe di Napoleone, si fa anche dai reali nel Portogallo. Le loro squadriglie hanno assalito, nella provincia di Tras-los-Montes, alcuni drappelli della reggenza. Il corrispondente accerta che fra i reali portoghesi regna molta armonia, ed è [illegible] il loro entusiasmo.

— Le notizie del Portogallo ricevute ieri per la via della Francia, annunziano che si dubitava molto della fedeltà dell'esercito portoghese al nuovo sistema. Si fidava principalmente nelle milizie; ma queste in caso di lotta, sono reputate troppo deboli a fronte dei loro avversarii.

Scrivono da Parigi che il trattato per il prestito al Perù è andato interamente a vuoto.

— Sono giunte questa mattina notizie di Monte Video del 27 di settembre. La flotta del Chilì era arrivata alla costa orientale dell'America, ed era stata incontrata in mare a due gradi a settentrione dell'Equatore. Si dice che l'ammiraglio Brown, che avea lasciato Buenos Ayres per assumere il comando della flotta, ha il disegno di recarsi sulla costa del Brasile, e dichiararla in istato di blocco. Non v'ha però potenza alcuna che possa sopportare questo blocco in parole.

— Un giornale degli Stati-Uniti annunzia che le rendite di quest'anno saranno di uno o due milioni minori del calcolo presunto fatto dal ministro.

— Dalla città, alle ore quattro:

Consolidati 84 1/2; cedole della Colombia, 39. 58 3/4; del Messico, 70 3/4; della Grecia, 19 1/4; del Portogallo, 75; delle *cortes* di Spagna, 13. (*G.P.*)

Altra del 7.

I fondi si sostengono a 84 5/8. — Lord Liverpool è ammalato e non intervenne al Parlamento.

— Non è Luciano Bonaparte quegli che è arrivato a Liverpool dagli Stati-Uniti, ma il di lui figlio primogenito Carlo. (*G.G.*)

PORTOGALLO

Lisbona 22 novembre.

La gazzetta officiale non contiene veruna notizia dell'interno nè dell'estero; essa si limita alle sedute delle Camere, che del resto non presentano alcuna importanza.

— Il duca di Cadaval, presidente della Camera dei Pari è ammalato. Non si saprebbe abbastanza fare l'elogio dello zelo, dell'attaccamento e del vero patriottismo di cui non cessa di dar prove il nobile Pari. Il cardinale arcivescovo di Lisbona occupa la gran sedia.

— L'altr'ieri, alle ore undici, si è sbarcato sulla spiaggia della piazza del Commercio una quarantina di prigionieri di stato, che furono qui condotti dalle provincie di Tras-los-Montes e dei Minho. Essi erano scortati da un distaccamento di settanta uomini d'infanteria, e devono essere giudicati in questa capitale, come anche i cospiratori degli Algarvi. Il deputato Manuel-Christovao, che ha preseduto la pretesa reggenza, fu già tradotto nelle prigioni di questa città. (*G.T.*)

Lettera del segretario dell'Accademia della Crusca al signor G. Roster.

Ornatissimo signore.

L'esemplare delle sue Osservazioni grammaticali intorno alla lingua italiana, di che ella ha voluto esser cortese all'Accademia della Crusca, fu da me a questa presentato nella prima adunata dopo le vacanze autunnali.

L'Accademia mi dà il grato incarico di renderle grazie di questo dono, ch'è ad essa riuscito carissimo: e se per la massima, che si è da se medesima con ragioni giustissime imposta, vietato non le fosse di dare, fuori che nei concorsi, il giudizio delle opere altrui, sono certo che rispetto a questa verrebbe unanime nella mia sentenza; la quale è, che ella ha scritto un libro di utilità pari alla fatica, che io vi scorgo grandissima, e cui si può con fiducia, e non mai in vano ricorrere: tanta è la giustezza e l'abbondanza delle cose, che vi si contengono.

Io pertanto mi congratulo seco lei di vero cuore, e con somma ed inalterabile stima mi dò l'onore di protestarmi

Di lei, ornatissimo signore

Dall'I. e R. Accademia della Crusca, li 5 dicembre 1826.

Dev. obbl. servitore

G. di F. G. B. Zannoni segretario.

Invenzioni e scoperte.

La costruzione della macchina atta a misurare il tempo della musica, ossia plessimetro, inventata dal dott. Finazzi di Omegna, Stato sardo, si fonda sul movimento di un cilindro, che in varii circoli separati contiene delle punte in diverse distanze regolari. Queste punte mettono in movimento un martello, che mediante la sua battuta indica la misura del tempo a proporzione che incastra nell'uno o nell'altro circolo di punta. Il movimento del cilindro regolato da una così detta ventiera è cagionato da un peso combinato con un meccanismo di ruote.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 20 decembre 1826 sortirono i seguenti numeri

49. 53. 89. 35. 56.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita *L'Abate de l'Epée*. Ultima recita.

In questo Teatro Alessandro Guerra direttore, e proprietario di una numerosa compagnia di cavallerizzi darà un corso di rappresentazioni per tutto il prossimo Carnovale, e nel giorno 26 corrente avrà luogo la sua prima fatica.

Altra del 25.

Nelle nostre provincie del Nord si sta tuttora in timore; sin adesso non ci ha scompiglio. Il marchese di Chaves ha seco un battaglione di cacciatori.

— La camera dei deputati cominciò già l'esame dell'idea di legge sulle giunte militari.

— Nella camera dei pari il conte di Galveas lesse il contratto di maritaggio tra la Regina donna Maria II e l'infante don Miguel, stipulato a Vienna. La camera decise che sia spedito un indirizzo di congratulazione all'Infante, steso da una giunta di 7 membri nominati dal cardinal patriarca.

Altra del 28.

Notizie giunte l'altrieri da Elvas annunziano che i rifuggiti portoghesi erano alle frontiere. Altre notizie d'ieri parlano del loro ingresso a Villa-Viciosa, accompagnati da due cannoni. Essi aveano sorpreso alcuni uomini e preso alcuni bagagli. Oggi e dimani il nostro presidio parte di nuovo per l'Alenteio. Si ordinò al comandante di Beira, che avrà circa 3000 uomini, di muover contro i rifuggiti.

Dopo l'arrivo di queste notizie l'ambasciatore inglese ebbe una lunga conferenza colla reggente, che chiamò a sè tutti i ministri. (*Etoile.*)

SPAGNA

Zamora 25 novembre.

Abbiamo saputo che il 20 di questo mese il presidio costituzionale di Braganza in Portogallo ha abbandonato quella piazza per tema delle divisione reale che si trovava nel villaggio di Chenabria; ma questo presidio, avendo ricevuto un rinforzo di 600 uomini, ritornò in Braganza, e andò per una lega più innanzi onde aspettarvi la divisione reale che vi si recò il 23. Le due parti vennero alle mani e pugnarono tutto il giorno sino alle ore otto della sera. Si credeva che i reali avrebbero vinto, perchè il loro numero era il doppio di quello degli avversarii.

P. S. *Alle ore 6 della sera.* Ci viene accertato che i reali sono entrati ieri in Braganza; tutte le milizie ausiliarie del confine si sono congiunte coi reali, i quali hanno fatto prodigii di valore. (*G. P.*)

Madrid 2 dicembre.

Scrivesi da Palencia 23 novembre. — Tutti i disertori portoghesi che trovavansi in questa città, in numero di circa 800, furono armati con fucili destinati alla guardia reale spagnuola; in seguito vennero diretti sopra Zamora, luogo di unione di quei fuggitivi; là, essi verranno organizzati mediante le cure del march. di Chaves e del generale Silveyra; essi dicono altamente, che, tra pochi giorni, saranno nella loro patria, e che la costituzione verrà rovesciata.

Dalle frontiere di Spagna 2 dicembre.

L'intendente militare francese a Pamplona ha ricevuto l'ordine di far esaminare lo stato della cittadella, tanto i bastioni che gli alloggiamenti, ed altri accessorii: alcuni appaltatori hanno dovuto somministrargli le liste stimative delle riparazioni da farvisi. Tali disposizioni fanno credere che si vorrebbe mettere 1500 uomini di presidio nella cittadella, per isgombrare la città, ove si attende un augustissimo personaggio, con un seguito numeroso e con una guardia di 3 a 4000 uomini. (*G.T.*)

FRANCIA

Parigi 10 dicembre.

Un dispaccio telegrafico pervenuto a Parigi nella giornata d'ieri confermò le nuove già note intorno ai rifuggiti portoghesi. Secondo questo dispaccio, non si parlava a Madrid il 4 dicembre, di alcuna seria resistenza da parte dei costituzionali del Portogallo.

Dopo la presa di Braganza, succeduta il 24 novembre, altre truppe costituzionali, che si erano rinchiuse nel castello, hanno capitolato il 26.

La colonna dei rifuggiti, che è entrata per Rivenza, non ha incontrato alcun nemico nelle sue mosse. Gli abitanti che non si uniscono ai rifuggiti consegnano le loro armi in testimonianza della loro indifferenza sulla sorte riservata al governo costituzionale. Dicesi che questa colonna, come quelle del marchese di Chaves e di Silveira, sia abbondantemente provista di viveri e di munizioni. Alcune case di commercio di Madrid avevano ricevuto per via di corrieri la nuova di un movimento in Lisbona il giorno della festa di S. Cecilia (il 22 novembre.) Una chiesa che si dice essere il luogo d'adunanza dei principali opponenti, era il centro delle truppe. Il tumulto non è cessato che colla notte.

— Un distaccamento del treno di artiglieria è partito da Perpignano il 24 novembre per recarsi a Villafranca, conducendo carri carichi di diversi oggetti d'artiglieria per l'armamento di questa piazza e di quella di Monte Luigi.

Due drappelli d'artiglieria sono giunti a Perpignano il 27 di novembre; uno è passato in Catalogna il 1 del corrente; l'altro è destinato al servizio delle piazze.

— Il giornale di Norimberga annunzia che il sig. di Ribeaupierre ha dovuto portarsi direttamente d'Ackermann a Costantinopoli: lo stesso foglio riferisce, secondo lettere di Buckarest che il principe Miloch, governatore della Servia, sarà bentosto supplito nel suo posto, giusta la domanda che fu fatta dalla Russia.

— Si assicura che Monsig. Bernetti che trovasi da qualche tempo in Parigi, di ritorno dalla sua missione in Mosca, e creato cardinale, abbia scritto a Sua Santità per pregarla di dispensarlo dall'accettare quest'alta dignità: certo è ch'egli non ne porta ancora le insegne. (*Et.*)

Altra del 12.

A mezzogiorno il Re udì la messa nei suoi appartamenti.

Ad un'ora meno un quarto il Re si condusse al Louvre per la galleria del Museo onde fare l'apertura delle Camere. S. M. era in lettiga portata da due de' suoi staffieri a piedi.

S. M. è ritornata a un'ora e mezza ne' suoi appartamenti.

S. A. R. il Duca di Bordeaux intervenne alla seduta reale.

Seduta Reale.

Il Re è arrivato al Louvre ad un'ora. Le LL. EE. i ministri, i gran dignitarii le LL. AA. RR. il Duca d'Orleans, il Duca di Chartres, ed il Delfino precedevano il Re.

Una salva d'artigliera di venti colpi di cannone annunziò la partenza del Re.

Una deputazione di dodici pari di Francia avendo alla testa il cancelliere, ed un'altra di 25 deputati dei Dipartimenti, condotti dai maestri delle ceremonie, accorsero a ricevere il Re nella sala attigua alla Camera di mosaico:

S. M. dopo essersi alquanto trattenuta coi membri delle deputazioni entrò nella sala della seduta, e si collocò sul trono.

Alla dritta del Re stava il Delfino, alla sinistra S. A. R. il Duca d'Orleans, e subito dopo il Delfino il Duca di Chartres.

Sul davanti, ed a sinistra del Re era il cancelliere di Francia.

A dritta, ed a manca dei gradini del tavolato del trono stavano il presidente del consiglio dei ministri di S. M., i ministri secretarii di stato, i ministri di stato, i marescialli di Francia, i cavalieri degli ordini del Re, le grancroci dell'ordine reale e militare di S. Luigi, e dell'ordine reale della Legion d'onore, i commendatori di S. Luigi, e grandi uffiziali della legion d'onore nominati da S. M. per aver luogo presso la sua persona, sei consiglieri di stato, e sei referendarii (maîtres des requêtes).

I pari di Francia sedevano in faccia e a dritta del Re, e i deputati in faccia, e a sinistra di S. M.

La Delfina, *Madama* la duchessa di Berry la duchessa d'Orleans, una delle principesse figlie di S. A. R., e Madamigella d'Orleans intervennero alla ceremonia in una tribuna.

L'assemblea era in piedi, ed a capo scoperto, quando il Re disse » Signori Pari sedete. »

Il cancelliere di Francia ha fatto conoscere ai Deputati, che S. M. loro permetteva d'assiedersi.

Il Re allora pronunciò il seguente discorso.

« Signori

« Importanti lavori furono preparati per questa sessio-
« ne. Certo del vostro zelo io non esitai d'anticipare l'e-
« poca ordinaria della vostra convocazione.

« Due codici saranno assoggettati al vostro esame: es-
« si hanno per iscopo di perfezionare la legislazione dei
« boschi, e di determinare le regole della giurisdizione
« militare. Io permisi poche innovazioni in quest'opera, e
« le basi ne furono prese dall'attuale reggimento dell'e-
« sercito, e dall'ordinanza del mio augusto avo sulle
« foreste.

« Io avrei desiderato che fosse stato possibile di non
« occuparsi della stampa, ma a misura che si spiegò la
« facoltà di pubblicare gli scritti, essa produsse nuovi abu-
« si, che richieggono mezzi di coercimento più estesi, e
« più efficaci. Egli era ormai tempo di porre un termine
« a scandali funesti, e di preservare la stessa libertà della
« stampa dal pericolo dei proprii eccessi. Vi sarà assogget-
« tata una idea onde ottener questo scopo.

« Erano state notate alcune imperfezioni nell'ordina-
« mento del Giury, ed io vi farò presentare una proposi-
« zione di legge per migliorarlo, e dargli regole più con-
« formi alla indole d'una tale istituzione.

« Le pene fulminate contro la tratta dei Negri, man-
« cavano d'efficacia, e l'applicazione ne poteva esser delusa.
« Era necessaria una legge più completa ed io, signori,
» ho prescritto di proporvene l'idea.

» Io continuo a ricevere da tutti i governi stranieri
» l'assicurazione delle disposizioni più amichevoli, e più
» conformi ai miei proprii sentimenti pel mantenimento
» della pace.

» Qualche dissensione è scoppiata testè in una parte

» della Penisola: io unirò i miei sforzi a quelli dei miei » alleati, per metterci termine, e antivenirne le conseguenze.

» L'accrescimento progressivo del prodotto delle tasse » indirette, ci permetterà d'aumentare in quest'anno i » fondi devoluti ai pubblici servigii, d'una somma eguale » a quella, onde furono sollevati i contribuenti per l' » ultima legge di finanza.

» Questo aumento diverrà un vero sollievo pei miei » popoli: esso libererà i comuni dai supplimenti da loro » concessi ai proprii vice-curati, e le classi indigenti tro» veranno abbondanti mezzi nella nuova operosità che ri» ceveranno i lavori delle nostre grandi strade, delle no» stre piazze-forti, e dei nostri arsenali marittimi.

» Ho motivo onde sperare che l'approvazione dei con» ti, che saranno proposti pei pubblici servigii, basteran» no per più anni a tutti i loro bisogni, e ch'io potrò » oggimai applicare il soprappiù dei prodotti alla minora» zione delle tasse più gravose.

» Rendiamo grazie, o signori, alla Provvidenza d'una » situazione così favorevole, ed operiamo di concerto ad » accrescerla, ed affermarla, affinchè i miei popoli ne pos» sano lungamente godere i frutti. La Francia industriosa, » e tranquilla acquisterà una nuova grandezza, ed i suoi » buoni successi nella pace, non ispargeranno minor luce, » di quella che manderebbero ancora le sue guerriere vir» tù, se l'onore la chiamasse a metterle in mostra. »

Terminato il discorso del Re, il cancelliere dopo aver ricevuto gli ordini da S. M. lesse la formula del giuramento dei pari, concepito in questi termini.

« Io giuro d'esser fedele al Re d'obbedire alla carta « costituzionale, ed alle leggi del regno, e di condurmi in « tutto, come si conviene ad un buono, e leale Pari di « Francia. »

Il Cancelliere dopo avere di nuovo ricevuto gli ordini dal Re, informò i Deputati dei Dipartimenti eletti nell'intervallo delle due sessioni, che S. M. permetteva loro di prestare dinanzi a lei il giuramento, di cui stava per leggere la formula; che il ministro secretario di stato dell'interno ne farebbe l'appello, e che i Deputati chiamati avrebbero risposto in piedi ed al loro luogo queste parole: *Io giuro.*

Il Cancelliere lesse la formula del giuramento dei Deputati in questi termini.

« Io giuro d'esser fedele al Re, d'obbedire alla car« ta costituzionale, ed alle leggi del regno, e di condur« mi in tutto come si conviene ad un buono, e leale De« putato. »

I Deputati nuovamente eletti, che furono i signori Farcy del dipartimento della Mayenne, ed il barone di Villeneuve dell'Alta Saona, avendo dato il giuramento, il Cancelliere dichiarò per ordine del Re, che la sessione della Camera dei Pari, e della Camera dei Deputati per l'anno 1827 era aperta e che ciascuna di loro era invitata a raccogliersi domani a mezzogiorno nel luogo ordinario delle sue sedute, per incominciare il corso dei loro lavori.

S. M. è stata ricondotta fino al luogo contiguo alla sala di mosaico, nella stessa maniera con cui fu ricevuta arrivando.

Una seconda salva d'artiglieria annunziò il ritorno del Re al Castello delle Tuillerie.

Le grida ripetute di *viva il Re* da cui S. M. fu accolta nella sua venuta eccheggiarono dopo il suo discorso, e l'accompagnarono nella partenza.

Le Camere si raccoglieranno domani mercoledì a mezzogiorno. Credesi che i Deputati saranno in numero sufficiente. (*G. de Fr.* e *Et.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	»	90	3/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	»	—	—
al 5	»	90	1/4
al 4 1/2	»	—	—
al 4	»	72	1/5
al 3 1/2	»	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. 22	»	138	5/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	»	44	3/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	44	5/8
al 2	»	35	7/10
Azioni del banco in moneta	»	1115	4/5

Venezia 21 dicembre.

S. M. I. R. A. con graziosa risoluzione del giorno 19 agosto a. c. si è degnata di concedere il privilegio di cinque anni alla casa di negozio Reyer e Schlick per una migliore manipolazione di raffinare il zucchero.

Dietro ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 10 novembre p. p. n. 31606-2408 si deduce a pubblica notizia, essere piaciuto a S. M. I. R. A. di concedere la prolungazione per altri cinque anni del privilegio esclusivo ottenuto dai baroni Gio: Battista, e Carlo Puthon con Sovrana risoluzione 8 settembre 1821 per il miglioramento dei rocchetti nella macchina da filare; e di altri quattordici anni a Giuseppe Japelli privilegiato sino dai 14 aprile a. c. per l'invenzione di effettuare ogni sorta di distillazione ed evaporazione col calorico naturale delle terme.

PROSPETTO GENERALE

dell'Introito ed uscita dell'I. R. Casa Invalidi Militari di Pesth, nell'anno Militare 1825.

	Fior.	Kar.
Col terminar dell'ottobre 1824 rimasero . .	62,773	59 7/8
L'Introito per l'anno 1825 importa . . .	2,344	34 2/8
Formano in tutto . .	65,118	34 1/8
La disposizione fu di . . .	2,316	30
Risulta quindi col fine d'ottobre 825 il fondo di	62,802	4 1/8

Pesth li 16 dicembre 1825.

Antonio de Olivj Maggiore	*Giov. de Kostiallowsky* Maggiore.	*Bartholemy* Capitano.
Cav. de Bombardini Capitano Uditore.	*Giov. Kiebast* Commissario di Guerra.	*Carlo Binder* Capitano Comput.

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante per morte dell'Abate Tommaso Tommasoni la Cattedra di teologia dogmatica presso l'I. R. Università di Padova, alla quale vi è annesso l'annuo soldo di fiorini 800 col diritto di avanzamento ai fiorini 900 e 1000, si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 febbraio 1827 si terrà presso la suddetta Università e presso quella di Vienna l'esame regolare di tutti quelli che bramassero di aspirare a questa Cattedra.

Chi volesse insinuarsi per questo concorso sarà tenuto di presentare tre giorni prima dell'indicato termine la propria istanza al signor Direttore della facoltà teologica, regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii resi e tutti quegli ulteriori titoli che addurre credesse in appoggio della propria istanza, descrivendo queste indicazioni nella prescritta tabella.

Venezia 10 dicembre 1826.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 27 dicembre corrente alle ore 11 antimeridiane, nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 26 novembre p. p. n.° 40662 per deliberare, salva la superiore approvazione, al minore offerente il lavoro di erezione di una muraglia per cingere la nuova Sacca ricolmata nell'Isola di S. Servilio. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venti quattro mila duecento sessanta sette, centesimi nove (L. 24267:09), nè sarà ammesso ad offrire chiunque oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, non avrà cautata la propria offerta con un deposito in danaro di austr. lire seicento (L. 600) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo aver prodotto, precisamente entro giorni otto dalla riportata superiore approvazione, una benevisa ideiussione alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito. L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell'appalto, ed il ristretto della perizia sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 4 dicembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. e 21. S. Tommaso Apostolo.
S. Luca Evangelista 22. e 23.

AVVISI

Il Privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria che arrivò da Trieste martedì mattina, con N. 24 Passeggieri partì ieri sera con N. 11, Passeggieri e sarà di ritorno sabbato mattina per ripartire martedì alle ore due dopo la mezzanotte tempo permettendo.

Venezia li 21 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

D'affittarsi per il primo giorno della prossima Quadragesima, il locale dell'antico Ridotto a S. Moisè, chi applicasse, si rivolga dal Caffettiere dell'Etruria in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Nuove.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 287 *Giovedì 21 Decembre*

*Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** la **Moneta** sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 15995 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15995 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di oncie 120 tabacco estero fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'Avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 15997 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15997 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 60 metriche farina di frumento con crusca fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1 dicembre 1826.

DE BATTISTA Presidente.
Bonfonti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 15999 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intend. di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al n. 15999 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre 3 oncie 7 metriche di Sale di estera provenienza fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contradditorio, il che notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 2826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 16117 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza, prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16117 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre due metriche Tabacco di estera provenienza fu da questo Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 16118 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16118 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre una Tabacco estero in foglia, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Benedetto Raimondi e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Trib. altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li primo dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 16119 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16119 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre una metriche Tabacco di estera provenienza, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1 marzo 1827 por il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier,
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 16120. EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16120 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di oncie 95 Tabacco estero, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Giov. Batt. Silvestri, e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinche possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giud. del processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 9400 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 11 novembre corrente al numero 9400 ha presentato una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione num. 1 staccata li 4 corrente novembre alla Ricettoria centrale in Udine, e relativa confisca di Calze paja 30, e numero 15 tagli di manifatture di lana da essi abbandonati.

E che ignota essendo la loro attuale dimora viene perciò a norma di legge nominato l'avvocato Giovanni Astori, in qualità di curatore che li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 4 aprile 1827 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, di questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale Udine li 14 novembre 1826.

Canciani Dir. di Sped.

N. 15141 EDITTO

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile di Verona. Col presente si fa pubblicamente sapere che nella mattina del giorno 14 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 nella sala delle pubbliche udienze di questo stesso Tribunale avrà luogo la Giudiziale Asta pella vendita al maggior offerente dell'infradescritto immobile stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Giuseppe Cacciatori di questa città sulle istanze di Francesco Giacometti, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante nell'Uffizio di questa Spedizione.

Segue la descrizione dell'immobile da vendersi.

Una casa posta in Verona nella contrada de' Santi Appostoli, marcata col civico numero 2938, confinata a mattina dalla strada comune che porta al Teatro, a mezzogiorno, e sera dagli eredi Ottolini ora Penazzo, ed a monti dalli fratelli Fontana stimata Austr. L. 2820.

Dall'I. R. Tribunale suddetto li 24 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Zanetti Segr.

N. 15515 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl'Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza dell'Amministrazione dell'ospitale degli Esposti e dell'Orfanotrofio maschile di questa città e possessi da Andrea Giacometti del fu Carlo, e Leandro Giacometti del fu Lucio il primo di San Zenone, ed il secondo di San Stefano di Minerbe, a farla iscrivere regolarmente nel competente Officio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno sei mat

30 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato signor Pietro Butturini loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Censiti danari quattro, e quarti uno nel catastro censuario di Minerbe al N. 132.

1. Campi cinque vanezze dodici tavole zero, arativi con vigne, e morari, ed altri alberi soggetti al pagamento di decima, chiamati Mussolin, situati nella fraziane di San Zenone, comune di Minerbe nella contrada del ponte Mussolin, ossia Bosco, alli quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugale Spolverini, a ponente la strada comune, ed a tramontana il Nobil Ridolfi in luogo Bevilacqua, stimati depurati da pubblici aggravj, e consorziali austr. L. 884.

2. Campi cinque, vanezze una, tavole diciotto, arativi con vigne, morari, ed altri alberi, soggetti a decima, situati nella comune di Minerbe, nella contrà detta Forzelle, e Fenil Rosso, alle quali confinano a levante la strada comune, a mezzodì la Nobil Giulia Guarienti Burri in luogo Macconcini, ora Salacrno, a ponente, e tramontana gli eredi di Paolo Macconcin ora Salsorno, stimati depurati come sopra da pubblici aggravj, e consorziali austriache L. 280.20.

3. Campi tre, vanezze cinque, tavole ventinove, arativi con vigne, morari, ed altri alberi soggetti al pagamento della decima situati nella comune di Minerbe nella suddetta contrà del Fenil Rosso, a quali confinano a levante la nobil signora Giulia Guarienti Burri, a mezzogiorno, e ponente gli eredi del fu Paolo Macconcin, ed a tramontana la nobile signora Guarienti Burri in luogo della comune di Minerbe, stimati depurati come sopra d'aggravj pubblici, e consorziali austr. L. 285.60.

4. Campi uno, vanezze dodici, arativi con vigne, e morari, ed altri alberi soggetti al pagamento di decima, e situati nella frazione di San Zenon di Minerbe, in contrà della Brenta la Pala, confinati a levante dalla strada comune, a mezzodì dal benefizio parrocchiale di San Zenon di Minerbe, a ponente il signor Giovanni Battista, e fratelli Menini, ed a tramontana li Paolo, e nipoti Ferraresi in luogo Chiavenato, stimati depurati come sopra da aggravj pubblici, e consorziali austr. L. 272.28.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto li 20 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 18754 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale di Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Francesco Giacometti negoziante di questa città e posseso da Giuseppe Cacciatori di questa città che apparteneva da prima a Bonaventura Guglienzi a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 5 marzo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' avvocato signor Gaetano Cerù loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue:

Descrizione dell' immobile.

Una casa in Verona nella contrada de' SS. Apostoli marcata col civico numero 2938 confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno ed a sera dagli eredi Ottolini, ed a monti dalli fratelli Fontana, censita colli estimo di Scudi 7 L. 5 7/8.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale, Verona li 24 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
BONFANTI Consiglier.
ANGELI Consiglier.
Zanetti Segretario.

N. 2651 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona porta a pubblica notizia che nel giorno ventisei gennajo 1827 prossimo venturo ore dieci antemeridiane, nel locale della Pretura stessa, si procederà all' Asta della casa infrascritta oppignorata in pregiudizio di Antonio Mantovani, venditore di terraglie in Bussolengo sulle Istanze di Luigi Montresor del suddetto paese, e ciò per la seconda volta.

Si avvisano i concorrenti all'asta che la casa suddetta non verrà deliberata a minor prezzo di quello che fu attribuito colla stima primo aprile 1826 risultato ad austriache Lire 1630 e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l' osservanza dei capitoli d' Asta che saranno ostensibili in questa cancelleria.

Segue la casa da subastarsi.

Un corpo di casa posta in Bussolengo marcata col numero 188 confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Domenico Girelli, a sera da Antonio Barbi, ed a monti dalla strada comune, e da Angelo Tortella, la quale è composta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in pian terreno a dritta di detta cucina verso mezzogiorno una piccola corticella con sottoportico coperto a lattole, verso monti a sinistra di detta cucina una stalla con fenile sopra coperto a lattole in detto locale una scala di legno che mette nel detto fenile indi alle due camere sopra la bottega e cucina con coperto alla Gesuata, il tutto del depurato valore di Austriache L. 1630.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 23 novembre 1826.

FINCATI.
Imberti Ascolt.

N. 10472. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Cividale notifica a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che in seguito alla cessione dei Beni fatta dalli Giovanni, e Pietro fratelli Pelarini quondam Carlo viene aperto il concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione delli suddetti fratelli Pelarini domiciliati in Cividale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro gli oberati ad insinuarla sino al giorno 31 marzo 1827 inclusive in guisa di formale libello, ed in iscritto a questa Imperiale Regia Pretura in confronto della massa concursuale rappresentata dal Deputato curatore signor avvocato Giovanni Antonio dottor Pizzi dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell' una, o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anco ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza 3 aprile 1827 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imp. Regia Pretura di Cividale li 12 decembre 1826.

MONTEGGIA Pretore.
Leonardo Cosceani Cancelliere.

N. 363

Per ordine della Regia Pretura di Cavarzere. Si rende noto. Che sotto il giorno 23 marzo 1825 mancò a vivi in questa comune il signor Francesco dottor Romano Medico Fisico.

Che li signori Catterina Picchetti e Giovanni Antonio Roman, nella loro qualità la prima di Tutrice, ed il secondo di contutore dei proprj figli e fratelli minori Angelo Pietro e Teresa del fu Francesco dottor Romano sopradetto dichiararono nel giorno dodici agosto prossimo passato di accettare, siccome accettano l'eredità del defunto loro marito e padre rispettivo col beneficio del legale Inventario per non dover essere in alcun modo tenuti ai pesi alla medesima inerenti se non se entro ai confini delle relative forze, e senza alcun pregiudizio, anzi con espressa riserva di tutte le azioni e ragioni che alli stessi minori fossero per qualsivoglia titolo competenti in confronto della eredità predetta.

Che con decreto pari numero e data venne ordinata la confezione dell' Inventario, e la pubblicazione del presente Avviso da inserirsi anche nella gazzetta privilegiata di Venezia, mediante il quale resta diffidato qualunque creditore e pretendente sopra la facoltà sopradetta d'insinuare entro tre mesi al protocollo generale degli esibiti di questa Pretura, a datare della pubblicazione del presente i loro titoli, azioni, e ragioni, dichiarando che spirato detto termine senza che siasi verificato quanto viene coll'avviso stesso ordinato, sarà ogni pretendente come sopra decaduto da qualunque diritto che vantar potesse, e verrà tosto aggiudicata l'eredità in favore dei minori sopradetti, e come

sopra rappresentati, immune da qualunque responsabilità ed aggravio.

Dalla Regia Pretura di Cavarzere li 11 decembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
Dottor BERTOZZI.
G. Beggiolini Scritt.

N. 7865. EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Feltre col presente Editto si fa noto essere nel giorno 12 aprile 1826 mancata a vivi in questa città Metilde Vellajo Toffoli senza Testamento. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Maria Toffoli maritata in Elesbano Cavalieri altra degli eredi viene diffidata a doverinsinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendola che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà a liquidare l'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore deputato ad essa Maria Toffoli Cavalieri nella persona di Nicolò Toffoli.

Feltre. Dall'Imperial Regia Pretura li 6 decembre 1826.

L'Imp. Regio Consig. Pretore
CAIMI.

N. 17191-3684
EDITTO.

Sopra Istanza del conte Federico Maldura, si ordina a qualunque creditore, e pretendente verso l'eredità del fu conte Ferdinando Camposampiero, morto in Padova il giorno 3 andante di dover comparire il giorno ventiquattro febbraro prossimo venturo 1827 alle ore dodeci meridiane avanti questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale ed insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni. Avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Codice Universale.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura, e spese dell'Istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 24 novembre 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 658 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa del Polesine. Col presente Editto si fa noto essere li 27 marzo 1826 mancato a vivi in Calto Don Ambrogio Andreasi Bassi parroco di quel comune ab intestato lasciando però dopo di se i suoi fratelli dottor Giuseppe Andreasi Bassi, ed Elisabetta Bassi, ed i suoi nipoti Luigi, Giacomo, ed Irene Andreasi Bassi, non che gli altri suoi nipoti minori Luigia, Catterina, Giuseppe, Lucia, Gaetana, Teresa, e Maria figli della fu Marianna Andreasi Bassi sorella del defunto, e rappresentati dal loro padre Luigi Bianchi, i quali con protocollo verbale delli 26 giugno 1826 numero 1357 accettarono la eredità del decesso don Ambrogio col beneficio del legale Inventario già assunto giudizialmente nel giorno 7 aprile 1826 al numero 658, e colla pubblicazione dell'Editto.

Ad Istanza quindi di detti presenti eredi restano citati a norma del paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso la eredità suddetta a dover insinuare a tutto il giorno dodeci marzo 1827 al protocollo di questa Regia Pretura i rispettivi loro crediti, e diritti da essere anche documentati coll'esibizione dei rispettivi titoli; coll'avvertenza che si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dei creditori insinuati, e che se la eredità si troverà esaurita nei crediti insinuati, i creditori, che non si fossero insinuati nel termine stabilito non avranno alcuna azione contro di essa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno a norma del paragrafo 814 del suddetto Codice.

Restano inoltre avvertiti tutti i creditori, che pendente il termine all'insinuazione sono autorizzati i suddetti eredi a sospendere il pagamento dei rispettivi crediti.

Il presente Editto sarà inserito nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso alla Regia Cancellaria di questa Regia Pretura, e nelle comuni del Distretto.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa li 9. dicembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
PENGO.
Lugli Scrittore.

N. 34878 *EDITTO.*

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Andrea de Biron, R. Imp. domiciliato in Barbaria delle Tavole, a' Santi Giovanni, e Paolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Andrea de Biron ad insinuarla sino al giorno diecisette marzo prossimo vent. 1827 *inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Gio: Francesco Avesani Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.*

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno trentauno marzo prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale dinanzi al Consiglier Tosetti Delegato per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 *novembre* 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 gennaio prossimo venturo 1827 alle ore 9 della mattina all'Aula sua Verbale si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita giudiciale in due distinti lotti degli infrascritti immobili stati oppignorati a carico di Gaetano Scaroni del fù Francesco, stimati nella complessiva somma di lire 11172 come dall'atto primo aprile 1826 di cui ad ogni interessato è dato di avere l'ispezione e la copia da questa Cancelleria, e ciò con le seguenti condizioni.

Lotto I.

Una casa grande di abitazione ad uso di osteria posta in Oliero contrada Oliero di sotto, confinante a mattina colla strada, a ponente con strada, a mezzogiorno con Orlando Bortoli numero 90, Vigilio Gianese numero 91 Sebellin Alessandro e Giovanna numero 92, tramontana Remondini Giuseppe numero 84 Scottoni Giovanni Battista numero 87 censita in mappa al numero 89 e stimata austriache lire 8200.

C. 0.1/8 terra zappativa vacua in detta contrada confinante a mattina strada, e Giovanni Nervo numero 481 a ponente Baldassare Sasso numero 411, a mezzogiorno Bertezzolo Girolamo numero 404, Francesco Prone numero 408 comune di Oliero numero 482, censita in mappa al numero 405, stimata austriache lire 115.

C. 0.3/4 terra prativa inferiore vacua in dette pertinenze e confini, censita in mappa al numero 406 stimata austriache lire 185.

C. 0. 1/8 terra zappativa vacua in detta contrada, e confini censita in mappa al numero 407 stimata austriache lire 164.

Lotto II.

C. 0. 1/4 terra arativa vacua posta in Valstagna, contrada di Londa confinante a mattina con Gaetano Terrassi numero 16, a ponente e mezzo giorno colla strada, a tramontana col Brenta censita al numero 17 stimata austriache lire 330.

Casa sopra ad uso di carbonile in detta posizione al detto numero di mappa 17 subalterno numero I, composta di due piani confinante a mattina col Brenta, mezzodì stazione comune, a monte colla terra suddetta stimata austriache lire 715.

Altra casa ad uso di abitazione in detta posizione, e detto numero di mappa 17 subalterno II composta di tre piani confinante a mattina, mezzodì, e monte la terra sovradescritta, a sera la strada comune, coperta essa come l'altra a coppo stimata Lire 1478.

Condizioni.

1. Gli immobili suddetti saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto della prezzo della stima.

2. Il deliberatario riterrà a suo carico tutti li pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto,

come le servitù, e pubblici carichi dal giorno del possesso.

3. Avrà il possesso degli immobili stessi col giorno undici novembre 1827.

4. Sarà in sua facoltà di trattenere il prezzo sino alla definitiva graduazione ed assegnazione alli creditori caricandoli dell' interesse del cinque per cento dal giorno predetto.

5. Non otterrà l'aggiudicazione se non dopo che sarà soluto l'intero prezzo della delibera, e mancando lo stesso a tali condizioni si rinoverà l' incanto a di lui spese e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città e nelle comuni di Oliero, e Valstagna ed inserito in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza 3 novembre 1826.
Scarsellini Segr.

N 33909. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, notifica a Francesco Armano domiciliato a Bologna che Elena Piazza di quì, e l' Avvocato Antonio Valatelli qual curatore della minore Maria Peruli del fu Agostino hanno presentato contro il medesimo, e contro Antonio Peruli di quì dinnanzi al Tribunale medesimo nel giorno 18 corrente la petizione numero 33909 in punto di pagamento insolidale delle summe di Austriache Lire 5296, e 10926.19, e che per essere il luogo della sua dimora fuori di questi Stati, gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Pietro Gaspari onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi, e pronunziarsi, come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Francesco Armano a comparire in tempo personalmente o a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 20 novembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2194-199. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventisei gennajo prossimo venturo a ore dieci di mattina per l'insinuazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra la facoltà lasciata da Rizzi Giacomo-Antonio di questo stesso luogo, mancato a' vivi li 12 agosto 1826 intestato; affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 13 decembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 9006 EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 28 ottobre spirante al num. 9006 una petizione contro ignote persone per conferma d' invenzione, e confisca di Tabacco estero libbre 29.3.6 con attrezzi inservienti alla manipolazione giusto la Bolletta numero 10 del dì 24 ottobre suddetto, staccata dalla dispensa Tabacchi in Tarcento, si è destinato in curatore officioso l'Avvocato Girolamo Corvetta; onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano pertanto avvertiti le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimaz., essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Regolamento suddetto, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 31 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9250 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi, nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione num. 1 staccata alla Ricettoria di Palma li 4 novembre corrente, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 90.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi, di comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9153 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Prov. in Udine. Deduce a pubblica notizia, che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d' invenzione numero 33 staccata li 29 settembre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 1, oncie 1.

E che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 9810-278 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Maddalena Cercolini moglie di Osvaldo Meneghelli di Susigana, ha chiesto con istanza 7 corrente, che il suddetto di lei marito Osvaldo Meneghelli di Susigana, che sino dal 1. febbraio 1812 è partito coll' armata del Regno d' Italia nella campagna in Russia, senza che da quell'epoca in poi abbiasi più avute notizie, sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte. Questo Tribunale gli ha perciò costituito in curatore speciale l'avvocato Gianpaolo Bevilacqua addetto a questo foro e si notifica tale nomina ad esso assente Osvaldo Meneghelli, citandolo a comparire dinanzi a questo Tribunale nel termine di un'anno, che andrà a spirare col 31 dicembre 1827 prossimo venturo, od a fornire sicure prove di sua esistenza, e dimora mentre in caso diverso si passerà alla dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, in Conegliano, e Susigana, ed inserito per tre volte consecutive nelle privilegiate Gazzette di Venezia nonchè in quelle di Vienna, Pietroburgo, Varsavia, e Polonia, e Berlino.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso il 10 novembre 1826.

De Canussio Segr.

N. 7141 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si reca a comune notizia, che nel giorno undici gennajo 1827 alle ore nove della mattina si terrà all' Aula Verbale una nuova Asta giudiziale per la vendita in due separati Lotti de' seguenti Immobili sotto le condizioni inferiormente dette, e ciò inesivamente al risultato della convocazione de' creditori del giorno 2 novembre corrente, in seguito alli decreti 14 luglio, e 14 settembre prossimo passato di esso Tribunale.

Primo Lotto.

Casa in Vicenza in contrada Cornoleò al civico numero 588, in mappa censita al numero 1352 stimata giudizialmente Italiane Lire 4885 pari ad Austriache L. 5618.21.

Secondo Lotto.

Due porzioni di casa con ortaglia in Vicenza in contrà San Biaggio alli civici numeri 567 568 in mappa censuaria delineate alli numeri 1384 1385 stimate It. L. 9025 pari ad Austriache L. 10372.51.

Condizioni.

1. Saranno deliberati gli stabili a prezzo minore dal quinto della stima.

2. Il possesso materiale e godimento sarà accordato con riguardo al dì 11 maggio 1827, e l'aggiudicazione subitocchè sarà stato pagato l'intero prezzo della delibera.

3. A cauzione dell'Asta dovrà il deliberatario depositare il decimo del prezzo nell'ottavo giorno susseguente all'intimazione del decreto di delibera.

4. Il rimanente prezzo rimarrà in mano delli deliberatarj sino alla graduazione de' creditori, e distribuzione del prezzo, pagando intanto l'interesse del cinque per cento dal giorno del possesso.

5. Dal suddetto giorno 11 maggio rimarranno a peso de' deliberatarj le pubbliche imposte, ed i restauri.

6. Sottostaranno eziandio i deliberatarj alle spese di Registro, Ipoteche, Censo relative all'aggiudicazione.

7. Mancando alle suddette condizioni verranno reincantati gli stabili a tutto loro pericolo, e danno.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane diverse nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza I. R. Consigl.
Neumann de Rizzi I. R. Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 7 novembre 1826.

Pasquini Ascoltante.

N. 299 — Venerdì

Anno 1826 — 22 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	23	eq. disc.	2 merid.	27	10	1	6	3	91	N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	27	10	2	4	7	94	N. N. E.	Sereno	
22	24	U. Q.	lev. del sole	27	10	4	2	0	95	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Giulio Contarini* Vescovo di Belluno, uomo di molta dottrina uno di quelli che intervennero al S. Concilio di Trento.

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Camillo Orsino* capitano di tutte le truppe terrestri de' Veneziani nel regno di Napoli.

LETTERE — *Giambatista Gallicciolli* nome benemerito del pari alle lingue antiche, che alle patrie antichità. Le *Memorie Venete antiche, profane ed ecclesiastiche* formano il titolo principale alla celebrità di lui.

BOEMIA

La gazzetta di Praga del 6 dicembre contiene quanto segue: « Dopo che S. I. R. M. con sovrano rescritto del 3 ottobre a. c. si compiacque di nominare l' I. R. effettivo ciambellano ed intimo consigliere, Carlo conte de Chotek, in benigno riflesso dei fedeli ed utili servigii per molti anni prestati, e della distinta intelligenza e sperienza con questi acquistatesi — in suo supremo governatore (*Burggraf*) e presidente del regio governo della Boemia, e con posteriore decreto dell' eccelsa aulica cancelleria del 12 detto mese essendo stata ordinata la di lui installazione, mediante il supremo aulico maggiordomo provinciale, Casimiro conte de Deym, la medesima ebbe luogo questa mattina alle ore 10, al palazzo del regio governo di Praga, nella maniera seguente: Già prima delle ore 10 gl' I. R. funzionarii ed impiegati si radunarono, ed aspettarono il supremo governatore. Nella sala di consiglio trovavansi gli uffiziali superiori provinciali, il vice-presidente del governo, conte de Ugarte, coi consiglieri di governo, ed una deputazione degli stati provinciali. Il supremo governatore, presso il quale frattanto recaronsi il supremo maggiordomo provinciale conte de Deym, fu ricevuto dagl' I. R. concepisti e segretarii di governo, che prima avevano accompagnato il predetto supremo maggiordomo provinciale nelle stanze del supremo governatore, che preceduto dai medesimi entrò nella sala di consiglio. Qui il regio segretario di governo e presidiale, Carlo Martino Cron, lesse il sovrano rescritto di nomina ed il decreto d' installazione, dietro di che il supremo aulico maggiordomo provinciale tenne un' allocuzione, cui rispose il supremo governatore, che tosto dopo, allontanatisi il supremo aulico maggiordomo provinciale, gli uffiziali superiori provinciali, la deputazione degli stati provinciali, e gl' I. R. funzionarii ed impiegati, prese il suo posto alla tavola del consiglio, ed incominciò la seduta. Nei giorni antecedenti eransi recati presso il supremo governatore, il comandante interinale, tenente-maresciallo di campo, conte de Klebelsberg, cogl' I. R. generali, e referenti del comando generale e della guarnigione, e gli furono presentati gl' I. R. funzionarii ed impiegati. (*O.A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 12 dicembre.

S. A. I. il granduca di Toscana ha nominato in suo console per la città e porto-franco di Trieste e per l'antico litorale, il sig. Bartolameo de Hochkofler, e S. M. l' Imperatore d' Austria si è degnata d' impartire al relativo diploma il regio exequatur.

Locchè si porta a comune notizia per ordine dell'eccelso I. R. Governo del litorale. (*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 novembre.

Il consigliere di Stato Antonio Fanton, il consigliere di collegio Fronding ed i consiglieri onorarii Vastchenko e Gourieff addetti al dipartimento degli affari esteri, e che hanno accompagnato i plenipotenziarii di S. M. I. nei negoziati d' Ackerman, furono promossi, cioè il sig. Fanton al grado di consigliere di Stato attuale, il sig Fronding a quello di consigliere di Stato, ed i sigg. Vastchenko e Gourieff a quello di assessore di collegio. (*Jour. de Francf.*)

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

La Gazzetta di Stato di Prussia traduce il seguente articolo dal *Journal de S. Petersbourg* del 28 novembre.

» Abbiamo di già annunziato la soscrizione ed il cambio delle ratifiche della Convenzione conchiusa in Achermann fra i commissarii di S. M. I. e quelli della Porta. Ora daremo il testo della Convenzione medesima. Essa è diretta a fissare il modo d'esecuzione degli articoli del trattato di Bukarest, che la Porta non avesse soddisfatti dal 1812 in poi; ad assicurare i possedimenti russi lungo le coste del Mar Nero, ed a richiamar in vigore tutti i privilegii di cui debbono godere la Vallacchia e la Moldavia sotto la protezione della Russia. Eccone il testo:

Convenzione ad illustrazione del Trattato di Bukarest.

In Nome di Dio Onnipossente!

Animate la Corte Imperiale di Russia, e la Sublime Porta dal sincero desiderio di porre un termine alle controversie insorte fra di loro dopo la stipulazione del Trattato di Bukarest, e volendo rafforzare le relazioni fra i due Imperii, col basarle sopra una perfetta armonia, e reciproca fiducia, convennero di aprire per via di scambievoli plenipotenziarii delle negoziazioni amichevoli, colla pura intenzione di allontanare ogni occasione di ulteriori

---

N. CCLXXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

La Musica che cosa imita?

> Le primier des arts, la musique, qu'imite-t il?
>
> (*De Staël.*)

L' *opera in musica* de' giorni nostri è l' argomento più forte del libero arbitrario dell' uomo. In essa si che sarebbe impossibile di scoprire il menomo segno di dipendenza. Il poeta scrive il *libretto* indipendentemente dal senso comune, il maestro compone la musica indipendentemente dal senso del poeta, i cantanti la eseguono indipendentemente dal senso del poeta e del maestro, e tutti in somma obbediscono secondo il loro capriccio alla legge comodissima del *Beneplacito* (1). Quando madama de Staël diceva: La prima fra le arti, la musica, che cosa imita? usciva indubitatamente dall' opera.

La più gran parte della musica moderna non imita nulla, e se madama de Staël non s' intese parlar che di questa, essa aveva ragione; ma se volle parlar della musica in generale, a malgrado tutto il suo ingegno, il più bello che possa aversi ed il più solido che possa avere una donna, la sua domanda è puerile. La musica imita più di quel che comunemente si crede, abbenchè non imiti quel che si crede comunemente.

Essa imita il linguaggio della Natura, ormai cancellato dal linguaggio dell' arte.

Questo paradosso avrà di che sorprendere più d' una specie di letterati. « Come! diranno gli eruditi, la musica non i-

---

(1) Noi dobbiamo confessare in onor del vero, che i poeti sono i soli che non hanno mai violato questa legge. Taluni maestri, se non con premeditazione, a rissa almeno, sogliono urtar qualche volta nel buon senso; ed osiam dire che il maestro de' maestri moderni, il brillantissimo Rossini quando cade in tali *delitti* diviene sublime. Fra i cantanti poi non sono pochi i *rei* di buon gusto, e per non uscir da quei che attualmente brillano sulle scene di S. Carlo, ci limitiamo a citarne due soli, che possono dichiararsi i *Fuori-legge* del *Beneplacito*: la signora Pasta, ed il sig. Lablache. La prima non segue nel suo canto, che la ragione e la verità, ed il secondo non solo le segue costantemente, ma le ricerca e sa ritrovarle e farle ammirare anche dove nè il poeta, nè il maestro ve le avevano messe.

discordie, e di assicurare per l'avvenire la piena osservanza del Trattato di Bukarest, e di quegli altri trattati o patti ch' esso assicura, e la cui esecuzione può sola garantire la conservazione e la durata della pace sì felicemente fermata fra la Corte Imperiale di Russia, e la Sublime Porta.

Epperciò S. M. l' Imperatore ed Autocrata (Padischah) di tutte le Russie, e S. A. l' Imperatore e Padischah degli Ottomani hanno nominato a loro plenipotenziarii: S. M. l'Imperatore e Padischah di tutte le Russie i signori conte Michele Woronzoff, aiutante generale ec., ed Alessandro Ribeaupierre, consigliere intimo ec. — E S. A. Seid-Mehmed-Hadi Effendi controllore generale di Romelia, e Seid-Ibrahim-Jslet-Efendi Cadì provvisorio di Sofia col rango di Molla di Scutari. I quali dopo di essersi riuniti nella città d' Ackermann, e di aver cambiato le copie autentiche delle loro credenziali, che furono trovate in buona e debita regola, risolvettero e sottoscrissero:

Articolo I. Tutte le clausole e condizioni del Trattato di pace conchiuso a Bukarest il 16-28 di maggio 1812 (il giorno 7 della luna Scemasini, l'anno dell'Egira 1227), sono confermate colla presente Convenzione in tutta la loro forza e vigore, come se il Trattato di Bukarest venisse rinnovato ed annesso parola per parola; poichè le spiegazioni di cui è parola nella presente Convenzione non debbono servire che a determinare il preciso senso del trattato, ed a stabilire il contenuto dei suoi articoli.

II. Siccome l' articolo IV del Trattato di Bukarest per le due grandi isole del Danubio situate rimpetto a Ismail e Kili (le quali continueranno bensì ad essere proprietà della Porta, ma dovranno per la massima parte rimanere deserte e disabitate) ha fissato dei confini che furono riconosciuti impossibili per gli svantaggi che reca il frequente straripare del Danubio; e poichè l' esperienza ha provato la necessità di stabilire un conveniente intervallo fra gli abitanti delle due sponde a fine di evitare ogni punto di contatto, e di terminare con ciò le continue quistioni ed inquietudini che ne derivano; e volendo la Sublime Porta Ottomana dare alla Corte Imperiale di Russia una prova non dubbia del sincero suo desiderio di raffermare le relazioni di amicizia e buona vicinanza fra i due Stati, così essa si obbliga di eseguire e mantenere la Convenzione ch' ebbe luogo su tale proposito nella conferenza tenutasi a Costantinopoli il 21 agosto (2 settembre) fra l' ambasciatore di Russia e i ministri della S. P. I patti quindi allora formati e dati a protocollo dovranno riguardarsi come parte integrante della presente Convenzione.

III. Siccome i Trattati e gli atti relativi ai privilegii che godono la Moldavia e Valacchia sono stati confermati in una clausola apposita dell' articolo V del Trattato di B., così la S. P. si obbliga solennemente di osservare quei Trattati, Convenzioni, e Atti in qualunque occasione, e con iscrupolosa fedeltà, e promette entro 6 mesi dalla ratifica della presente Convenzione di rinnovare gli Hatti-Scerif del 1802, nei quali quei privilegii sono uno per uno indicati e guarentiti. Inoltre, considerando la scelta fatta dai boiari Vallacchi e Moldavi degli Ospodari dei due principati, e considerando che la C. I. Russa ha consentito in tale misura, è stabilito sì dal lato della S. P. come da quello della C. I. di Russia che i summentovati Hatti-Scerif del 1802 debbano essere perfezionati e compiuti mediante le clausole che sono consegnate nell' atto qui unito, che è stato fermato dai scambievoli plenipotenziarii, e che debbe risguardarsi come parte integrante dell' attuale Convenzione.

IV. Coll' articolo VI del trattato di B. è stabilito che dal lato dell' Asia i confini fra i due Imperii siano ristabiliti com' erano prima della guerra, e che la C. I. di Russia debbe restituire alla S. P. le fortezze e i castelli che sono situati entro quei confini, e che dalle armi russe erano stati conquistati. Questa restituzione avendo avuto luogo si conviene ora d' ambe le parti che quindinnanzi i confini nell' Asia restino fra i due Imperi come sono attualmente, e si stabilisce un periodo di due anni per ordinare di comune concerto i mezzi più acconcii a mantenere la pace e la sicurezza fra i sudditi respettivi.

V. La S. P. Ottomana per dare alla C. I. di Russia un luminoso saggio dei suoi amichevoli sentimenti, e della premurosa sua attenzione nello eseguire puntualmente le condizioni del Trattato di B. manderà ad effetto senza indugio tutte le clausole dell' VIII art. di quel Trattato che si riferiscono alla nazione serviana, la quale da lungh' epoca soggetta e tributaria della Porta debbe rallegrarsi in ogni incontro degli effetti di sua clemenza, e generosità. Quindi la S. P. stabilirà coi deputati serviani le misure che si reputeranno più acconcie per assicurare alla nazione serviana i vantaggi pattuiti in suo favore; vantaggi il cui godimento sarà la giusta ricompensa ed il pegno migliore della fedeltà di cui questa nazione ha dato prove all' Impero Ottomano. Un periodo di 18 mesi essendosi reputato necessario per ordinare le cose a ciò relative nel modo stabilito nell' annesso atto fermato dai plenipotenziarii d'ambe le parti, così le misure di cui è parola saranno fissate a Costantinopoli in concorso coi deputati serviani, e consegnate una ad una in un Firmano da spedirsi in forma di Hatti-Scerif, il quale nel termine possibilmente il più breve, e non più tardi dei 18 mesi summentovati dovrà avere avuto effetto, e sarà comunicato alla C. I. di Russia per formar da quel punto parte integrale della presente Convenzione.

(Domani il fine)

INGHILTERRA

Londra 6 dicembre.

Accertasi che il parlamento si aggiornerà il 14 di questo mese fino al 14 febbraio prossimo. (*)

PORTOGALLO

Lisbona 28 novembre.

Camera de' pari. — Seduta del 20.

Il cardinal patriarca, presidente, partecipa alla camera il discorso che ha pronunziato presentando alla reggente l' indirizzo al Re D. Pedro, e la risposta di S. A. R. — Il conte di Taypa propone d' inscrivere sopra un registro in pergamena i nomi di tutti i pari del regno, il giorno della loro prestazione di giuramento e l' indicazione delle loro cariche. (Approvato.) Lo stesso nobile pari legge una petizione in cui si espongono lagnanze per l' ammissione ne' porti del regno, di un' immensa quantità di grani esteri, mentre i granai dell' Alenteio rigurgitano d' ogni specie di cereali. (Rimesso al ministro dell' interno.) — Molti individui, già impiegati delle cortes, dimandano di esser reintegrati nei loro uffizii presso la camera. (Ordine del giorno.)

Seduta del 21. Il conte di San Miguel domanda al governo un rapporto circostanziato sullo stato della nazione. — Il conte di Ponte vi si oppone. « Il governo deve avere i suoi segreti, diss' egli, pertanto nulla sarebbe più impolitico che di obbligarlo a dare ogni giorno il bullettino di ciò che accade. » (La proposta del conte di San Miguel è scartata.)

Camera dei deputati — Seduta del 20.

Il vescovo di Coimbra, presidente, partecipa d' aver rassegnato alla principessa reggente l' indirizzo in risposta al discorso del trono.

Seduta del 21. Si ripiglia la discussione del regolamento interno. L' articolo 30 prescrive che niun deputato

(*) Fu per errore che venne annunziato dai giornali l' aggiornamento fino a giugno.

---

mite il suono che davano le canne cresciute sulle rive del Nilo quando il vento soffiava nei loro tubi? Diodoro lo dice, Kircher lo dimostra, e la voce *musica* egiziana lo conferma. »

« Voi delirate! esclameranno i begli ingegni: « La musica non altro rappresenta che il linguaggio d' un popolo d' ispirati, e di entusiasti la di cui testa sarebbe mai sempre alterata, e di cui l' anima sarebbe continuamente nell' estasi; che con le nostre passioni e con le nostre idee ci sarebbero intanto superiori per la sottigliezza, la purità, e la perfezione de' sensi. »

Gli artisti c' intuoneranno in aria di compassione: « Allorchè si vuol parlare di quel che non si sa, non possono dirsi che sciocchezze. La musica è *l' arte di combinare i suoni d' una maniera piacevole all' orecchio.* Che volete voi ch' essa imiti? Leggete Aristotile ed apprendete che non è dessa che imita, ma è con essa che s' imita. Non vi sarebbe cosa più ridicola dell' scena che suol farsi agli eroi dell' opera di morir cantando, se non vi fossero le fantasticherie che sogliono addursi in difesa del loro canto. La musica è pel maestro di cappella, quel ch' è il marmo per lo scultore; e dir che non è naturale che gli uomini della musica parlino cantando, è l' istesso che dire, non è naturale che gli uomini della scultura abbiano gli occhi, i cappelli, la faccia, tutto a color di marmo. Non si tratta d' imitar gli uomini, ma d' imitargli in marmo; e non d' imitare le loro passioni, i loro discorsi; ma d' imitarli col canto. »

« E che! proromperà più d' un retore. Volete saper che cosa imita la musica? L' universo intero. Tutti i quadri possibili li dipinge coi suoni; fa parlare il silenzio istesso; sveglia le idee coi sentimenti cogli accenti, e le passioni ch' essa esprime l' eccita nel fondo del cuore. »

Ma tanta erudizione, tanto ingegno, tant' arte, tanta eloquenza possono imporne al volgo, possono confonder la ragione, ma non rischiarar la mente; ed il filosofo domanderà ancora: In somma la musica che cosa imita?

Senza pretendere che appartenga a noi di comporre una sì gran lite, ci lusinghiamo di poter dare alla dimanda di madama De Staël una giusta risposta, purchè i nostri lettori vogliano per un momento seguir con noi la scorta luminosa del Condillac, nell' epoca remota della formazione delle lingue.

Diodoro di Sicilia e Vitruvio ci parlano d' un tempo in cui gli uomini dispersi nelle selve non articolavano che suoni confusi ed indeterminati. Riuniti dal bisogno di prestarsi un soccorso reciproco, incominciarono ad attaccare ai gridi d' ogni passione, le percezioni di cui erano il segno naturale, e l' accompagnarono di alcuni moti, di alcuni gesti, di alcune azioni

potrà prender parte alle sedute se non in abito da deputato, e se è religioso, colle vesti proprie della sua condizione.

Il sig. Ribeiro vuole che ognuno vesta a suo modo. — Il sig. Girao dice che non vi sarebbe bisogno di alcun distintivo, se tutti gli uomini fossero filosofi; ma come nol sono ancora, dopo 6m. anni che si adoperano per ciò, il meglio che si può fare è d'imitare gli Egizii, i Greci e i Romani. Egli vorrebbe che tutti i deputati avessero sedie curuli d'avorio come i senatori di Roma, e cita l'esempio di Brenno e d'Atila, disarmati alla vista d'un abito imponente. — Il sig. Magalhaes parla contro il lusso delle vesti ricamate: « Badiamo, egli dice, di non essere assomigliati alla cornacchia, rivestita colle piume del pavone » — La camera decide che i deputati verranno alle sedute vestiti come loro piacerà, ma che non potranno far parte d'alcuna deputazione senza un abito uniforme.

L'articolo 31 esige che niun deputato possa parlare che dalla tribuna. Il sig. Sarmento impugna quest'articolo: « Noi non abbiamo bisogno, dic'egli, di oratori come i Mirabeau, i Barnave e i Vergniaud che, colle loro declamazioni veementi, fecero tanto danno alla Francia, ma bensì di uomini come i Chatam, i Pitt, i Burke, i Canning; i quali si contentarono di parlare dal loro posto, e ciò non ostante contribuirono efficacemente al bene del lor paese ». — Il sig. Girao assicura aver osservato che secondo le leggi dell'acustica, per farsi intendere è necessaria la tribuna. — La camera dopo lunghe discussioni decreta la soppressione dell'art. 31. I deputati parleranno dal loro posto. (*Etoile.*)

SPAGNA

Madrid 2 dicembre.

Ognuno è impaziente di sapere i resultati dei movimenti del Portogallo che potrebbero destare dell'inquietudine, se si considera sopra tutto la forza dell'opposizione realista in quel paese, e il malcontento sempre crescente. Il ministro della guerra ha fatto in questa circostanza tutto ciò che esigevano la prudenza, e la dignità della monarchia spagnuola. Egli ha diretto delle truppe verso la frontiera del Portogallo affine di mantenervi l'ordine. La Spagna non ha somministrato alcuna cosa ai realisti portoghesi. Nella medesima maniera che il gabinetto francese non credè dovere disarmare le truppe del baron d'Eroles, allorchè scacciato dai contorni d'Urgel, *questo* generale si rifugiò in Francia; così il nostro Monarca non ha voluto che si togliessero l'armi ai soldati del march. di Chaves, la di cui posizione oggi ha tanta simiglianza con quella del baron d'Eroles nel 1822. (*Quot.*)

FRANCIA

Tolone 5 dicembre.

Il nostro corrispondente di Baiona ci annuncia, che una colonna di 1200 reali portoghesi era partita da Toro, allestita, ed armata di tutto punto.

Parigi 12 dicembre.

Il Re di Baviera ha fondato nella nuova università di Monaco una cattedra di diritto francese, affidata al sig. Maurer. Si dice che se ne fonderà un'altra nella Università di Würtzburgo, e che fra un tempo determinato non si daranno più impieghi nell'ordine giudiziario a chi non avrà subito un esame sul diritto francese.

— Giusta una lettera di Porto Principe del 15 di ottobre, quel Governo ha emesso una carta monetata, mercè della quale esso spera di rinvigorire il commercio.

— Leggesi il seguente passo in una lettera di Santander a Bolivar:

» Non mi sono mai considerato che come l'istrumento dei vostri grandi disegni, e il migliore e il più fedele dei vostri amici.

» Nella mia posizione, il generale Bolivar solo fu il padrone della mia volontà e dei più profondi segreti del mio cuore. »

— Leggesi nell'*Etoile* ciò che segue.

Bugie del giorno.

» Il *Journal du commerce*: Accertasi che il luogotenente-generale conte Bourke sia partito per la Spagna.

Lo stesso. La neutralità del ministero francese negli affari della Penisola è una chimera.

Il *Courier français*: L'*Etoile* è obbligata di riconoscere in oggi la verità del richiamo del sig. marchese di Moustier, da esso lei smentito (1).

— Si fa un armamento in tutta la Penisola in virtù d'ordini segreti emanati dai priori dei conventi onde opporsi a tutti i cambiamenti che potessero succedere in Ispagna. — L'idea di legge sulla stampa è differita indefinitamente, e non sarà presentata in questa sessione. — Il ministro inglese a Madrid chiese i suoi passaporti.

— Il marchese di Moustiers partì il 5 da Madrid per Parigi.

Quotidienne: Il governo inglese faceva imbarcare a Portsmouth 5,000 uomini di truppe destinate per il Portogallo.

— La discussione in consiglio privato della proposta di legge intorno al Giurì non è ancor terminata, abbenchè si siano impiegate due sessioni. Questa proposta incontra gravi obbiezioni ».

PRUSSIA

Berlino 30 novembre.

Le prigioni di Koepenich sono quasi vuote. Il maggiore di F..., già ingegnere della piazza d'Erfurt, è stato condotto a Magdeburgo, ove egli passerà il resto de' giorni suoi. Un altro ufficiale di stato maggiore, che avea ottenuta la sua libertà, ha tentato, ma invano, di annegarsi nell'Oder, presso Glogau. Il Re ha dato una pensione alla vedova di uno dei maggiori colpevoli, il sig.... Il colonnello M... (Massenbach?), già capo dello stato-maggiore del principe Hohenlohe-Ingelfingen, imprigionato da più anni nella fortezza di Glatz, è rientrato nel seno della sua famiglia. (*G. P.*)

GERMANIA

Magonza 2 dicembre.

Si accerta che la Giunta centrale d'inchiesta ha terminato i suoi lavori, e ch'essa presenterà fra breve la sua relazione alla Dieta di Francoforte, la quale, per quanto si crede, la scioglierà per la prossima primavera, a meno che non si tessano altre trame demagogiche. Le carte della Giunta compongono una massa immensa. Essa è giunta a scoprire interamente il disegno, i segni ed i membri della società secreta detta *dei Testimonii*. (*G.P.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nella pubblicazione dei documenti relativi alla costruzione delle due fregate per i Greci si è passato sotto silenzio un nobilissimo tratto, ed uno indegnissimo. Quest'ultimo consiste nello aver le case di commercio che assunsero l'impresa non solo taciuto, ma dietro richiesta positivamente negato, che senza un'autorizzazione del governo illegale era la costruzione, e le navi per conseguenza soggette a confisca. L'altro poi, nobilissimo tratto, è che si sono trovati cittadini americani di sì alto pensare da dar cauzione, senz'alcun loro profitto, per 600 mille dollari onde i Greci potessero avere almeno una (*l'Elle*) delle due fregate ordinate. (*G.U.*)

(*) Abbiam collocato (così lo stesso giornale l'*Etoile*) nelle bugie della giornata il rimpiazzo del sig. di Moustiere col sig. di Gabriac, annunciato dal *Constitutionnel*. Non abbiamo negato un sol momento il richiamo del sig. di Moustiere.

---

la di cui espressione era anche più sensibile. Ecco l'origine del linguaggio d'azione, linguaggio che ne' suoi principii per esser proporzionato alla picciola intelligenza di quel popolo, non potè consistere che in suoni e moti molto forti e distinti.

I progressi di questa lingua dovettero esser lenti, e la poca flessibilità dell'organo della voce fece probabilmente moltiplicare più le azioni che le parole. Fu allora l'epoca in cui la conversazione era sostenuta da un discorso intrecciato di parole e di azioni.

Le parole che accompagnavano il linguaggio d'azione, dovevano conservare l'istesso carattere del gesto: così per seguire i moti violenti del corpo, la voce dovette elevarsi ed abbassarsi per intervalli molto sensibili.

Queste parole non erano molte. Gli ostacoli che nell'origine delle lingue gli uomini trovavano ad immaginar nuove voci, li costrinse a non aver per lungo tempo, per esprimere i sentimenti dell'anima, che i segni naturali ai quali dettero il carattere di segni d'istituzione. Ora i gridi naturali dovettero introdurre necessariamente l'uso dell'inflessioni violente, poichè differenti sentimenti hanno per segno l'istesso suono variato su differenti tuoni. *Ah*, per esempio, secondo la maniera in cui è pronunciata esprime l'ammirazione, il dolore, il piacere, la tristezza, la gioia, il timore, il disgusto, e quasi tutti i sentimenti dell'anima (1).

Le cause stesse che fan variar la voce per intervalli distinti, le fanno necessariamente mettere della differenza fra i tempi ch'essa impiega ad articolare i suoni. Non sarebbe affatto naturale che uomini la di cui prosodia partecipasse del canto, osservassero tenute eguali sopra ciascuna sillaba. Tal maniera di pronunziare non imiterebbe il linguaggio d'azione. I suoni si dovettero succedere in conseguenza gli uni con una rapidità estrema, e gli altri con una gran lentezza; ed ecco già in questa lingua le due cose che caratterizzano il canto: La *modulazione*, ed il *movimento*.

Ma la sua prosodia essendo molto variata, e tutte le inflessioni della voce essendole naturali, l'azzardo non potea non far

(1) Questa prosodia fu così naturale ai primi uomini che ve ne sono stati molti ai quali è sembrato più facile d'esprimere differenti idee con l'istessa parola pronunziata su differenti tuoni, che di moltiplicare il numero delle parole a proporzione di quello dell'idee. Questo linguaggio si conserva ancora presso i Cinesi. Essi non hanno che 328 monosillabe che variano su cinque tuoni, ciò che equivale a 1640 segni. Si è notato che le nostre lingue non sono più abbondanti. (*Condillac*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 15 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	90 3/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	— —
	al 5	„	90 —
	al 4 1/2	„	— —
	al 4	„	72 —
	al 3 1/2	„	— —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		„	44 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„	44 3/4
„ „	al 2 —	„	35 4/5
Azioni del banco in moneta		„	1112 3/5

Venezia 22 dicembre.

L' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita con ossequiato dispaccio 7 luglio decorso n. 32655-2672 ebbe a significare che in seguito a rimostranza fatta da Antonio Ehrenfeld contro la validità del privilegio per quindici anni concesso con sovrana graziosa risoluzione 12 marzo 1823 a Rubino Friedmann per l' invenzione asserita nuova di produrre dal sedimento di rosolio un aceto buono, fu dichiarato nullo il privilegio medesimo, e ciò dipendentemente dalli nuovi esami che la competente istanza tecnica vi ha praticati, da cui si ebbe per risultato, che l' invenzione del Friedmann non ha il merito della novità, essendo da molto tempo già in uso il metodo di produrre dell' aceto dallo spirito di vino o dello zucchero.

Ciò si deduce a pubblica conoscenza per gli effetti contemplati dalla sovrana patente sui privilegii esclusivi 8 dicembre 1820.

AVVISO DI CONCORSO.

E' vacante un posto di secondo Scrittore contabile presso questa R. Delegazione Provinciale coll' annuo assegno di fiorini 250.

Tutti quelli che credessero di aspirarvi presenteranno entro il corrente mese al protocollo Delegatizio le loro suppliche, colla dichiarazione d' idoneità rilasciata dalla Ragionateria Centrale, e con tutti gli altri necessarii documenti.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale,

Verona li 9 dicembre 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne de Lederer.
Il R. Segretario G. Ricci.

AVVISO.

In seguito a decreto dell' Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato in data 3 corr. n. 984, si procederà il dì 29 dicembre 1826 nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale di Pola, circolo dell' Istria, alle ore solite d' Uffizio alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate realità spettanti alla confraterna di S. Nicolò di Pomer e situati nella comune di Promontore, cioè:

1. Un campo arativo e pascolativo denominato Castaglier dell' estensione di 2 iugeri, 200 klafter quadrati val. fior. 22 car. 24.

2. Una terra arativa e cespugliosa denominata Ronchi dell' estensione di 320 klafter quadrati valutato a fior. 3 car. 28.

3. Una terra arativa pure denominata Ronchi dell' estensione di 590 klafter quadrati valutati a fior. 8 car. 50.

(*Seguono le condizioni d' incanto solite per simili vendite.*)

AVVISI

Fu rinvenuta una battella in uno dei canali interni della città. Chi credesse di dimostrarne il legale diritto la proprietà saprà presentarsi entro il periodo di tempo dalle leggi voluto innanzi all' I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro dove la battella venne depositata.

Venezia li 15 dicembre 1826.

Avendosi ritrovato un triangolo di travadura con un pezzo di rovere s' invitano coloro, che sullo stesso credessero di poter far valere un diritto di proprietà di presentarsi alla Sezione II. di quest' I. R. Direzione Generale, onde previo il legittimo riconoscimento di proprietà venirne rimessi in possesso.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 dicembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Luca Evangelista 22. e 23.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 9. *dicembre* 1826.

Giacomo conte Rossi del fu Domenico, d' anni 63; Giovanni Marelli del fu Andrea, d' anni 43; Maria de Valle ved. di Gio: Batt. Berlese, d' anni 78; Lucia del Dora di Giacomo, d' anni 39; Giovanni Moretti di Giovanni, d' anni 16.

Nel giorno 10 *detto.* Pietro Paolo Caburlotto del fu Franc., d' anni 85; Angela Bottari ved. di Franc. Pesce, d' anni 76; Margherita Vido mog. di Andrea Piva, d' anni 37; Antonio Lanter di Franc. detto Cabon, d' anni 20; Giulio Beluzzi del fu Angelo, d' anni 52; Domenico Toso del fu Franc., d' anni 76.

Nel giorno 11 *detto.* Giuseppe Santobien di Carlo, d' anni 20; Isach Tobia del fu Giuseppe, d' anni 90; Pasqua dalla Mistra ved. di Gio. Tommasi, d' anni 86; Anna M.a Morelli ved. del N. V. Alessandro Contarini, d' anni 71; Pietro Unfer di Nicolò, d' anni 24.

AVVISI

Il rever. D. Giovanni Diclich di Venezia avendo condotta al di lei compimento la seconda Edizione del Dizionario Sacro-Liturgico rende noto:

I. Che tiene alcune copie del Volume, secondo, terzo, quarto per completarne quelle che atteso un qualche sbaglio avvenuto nelle spedizioni ne fossero mancanti.

II. Che tiene eziandio ancora poche copie intiere per soddisfare quelli che bramassero di fornirsi del detto Dizionario prima che sorta una terza edizione che il detto Diclich si trova nella necessità di formare pel ristretto numero di copie ch' ei possede.

Inoltre si dà la compiacenza di avvertire ch' è sortita la prima puntata della collezione dei Decreti della Sacra Congregazione dei Riti e che si trova vendibile presso di lui a centesimi austriaci settantacinque 75 italiani sessantasei 66 e presso tutti i principali librai del Regno e dell' estero.

Giovanni Battista Panciera del fu Bortolo, che sotto l' Orologio di S. Marco in Venezia tiene Negozio in dettaglio di Generi Coloniali, anelando di meritarsi possibilmente la soddisfazione dei suoi ricorrenti, ha voluto dilatare la Fabbrica della Cioccolata da tanti anni da lui esercitata, facendone fabbricare anche alla foggia di Milano, ed a tal oggetto si è munito di esperti lavoratori da quella città, ed ora si trova sufficientemente anche di questa qualità provveduto.

Si fa perciò un dovere di avvertire quelli che vorranno onorarlo, che oltre alla vendita tanto all' ingrosso che al minuto di questa a prezzi discretissimi, se ne troverà pure in bibita nella sua contigua Caffetteria, nella quale oltre ad un sceltissimo caffè puro di Alessandria, troveranno varie qualità di finissimi rosolii ad uso di Zara e Livorno, come pure altre qualità di differenti liquori.

La magnificenza con cui ha procurato di ridurre il suo nuovo Stabilimento, non và disgiunta dall' attenzione e decenza di quelli che prestano servizio, e perciò si lusinga di vedersi onorato del concorso, tanto dei suoi concittadini, come dei forastieri che lo assicuri sempre più dell' universale soddisfazione.

Dallo stesso trovasi pure varii assortimenti di scelti Mandorlati tanto della fabbrica Camuzzoni di Cologna, che di quelli così detti Turroni e Mostarde di Cremona della fabbrica dei sigg. Tedaldi e figli a prezzi discretissimi.

Al negozio di Giuseppe Zanetti spezier in Merceria dirimpetto la chiesa di S. Giuliano al N. 764 si vende il vero Mandorlato della tanto decantata fabbrica del sig. Marziale Camuzzoni di Cologna.

nascere qualche volta de' passaggi dai quali l' orecchio veniva allettato: tali passaggi furono notati, s' acquistò l' abito di ripeterli, e la lingua primitiva s' arricchì in tal modo dell' armonia, vale a dire di quanto ancor le mancava per esser la Musica.

Conosciuta qual sia la musica sublime della natura, non è più difficile ad indovinarsi la dotta musica dell' arte che cosa imiti. La musica finta, non può imitar che la musica vera; ed il canto moderno non dev' esser altro che la copia del linguaggio antico.

Ma come potrebbe mai copiarsi un linguaggio che nessuno ha inteso, e che fu interamente distrutto dal maraviglioso linguaggio convenzionale che gli è succeduto? Come gli eruditi leggono nei codici palimsesti: cancellando quel che vi scrissero i barbari per legger quello che vi avevano scritto i grand' uomini dell' antichità. Se il genio del maestro saprà mondare il suo spirito di quel che l' arte vi scrisse, egli scoprirà le tracce indelebili di ciò che vi aveva scritto la natura; e calda l' anima del sentimento che vuole esprimere, lo farà spuntare non più sotto le morte spoglie della parola, ma nelle forme vivissime del suono. Fu così che il Pergolesi scriveva lo Stabat, e Paesiello la Nina.

Ma non è solo il maestro che debbe aver sortito il genio più difficile per la specie umana, quello di dimenticarsi ciò che si è, per sentirsi ciò che si dovrebbe essere. I maestri non sono più, come ai tempi di Terpandro, poeti, maestri, cantanti, declamatori e danzatori. I concepimenti sublimi del loro genio debbono essere messi in mostra dai musici, i quali d' ordinario dimentichi che l' arte loro non sia già quella di grattar le orecchie con sonatine di gola, ma d' esprimere quel che il poeta ed il maestro han voluto dire, in un linguaggio che parli, direm mo, agli occhi e pinga all' orecchio; dimentichi che l' azione forma una sì gran parte del canto, che Aristide Quintiliano definì la musica: *L' arte del bello e della decenza nei movimenti*; non d' altro s' occupano che d' intrecciar passaggetti, volatine, arpeggi e trilli, abusando tanto più del senso comune, quanto più la natura fu prodiga verso di loro di un bell' organo vocale.

Noi dobbiamo per altro rendere una giustizia ai poeti, ai maestri ed ai cantanti; essi, come il resto degli uomini non cercano che gli applausi del pubblico, e se fanno quel ch' è applaudito, la colpa non è tutta loro. Vi sarebbe molta ingiustizia nel pretendere il buonsenso negli attori, quando dai labbri degli spettatori non altro si ascolta: *Alla musica voglio sentir la musica, allorchè voglio sentir declamare vado alla prosa.* Ed in altri termini: *All' opera non porto che gli orecchi il buon senso me lo riserbo per la commedia.*

G. N.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 288 — *Venerdì* 22 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

Al N. 8497 3027

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si rende pubblicamente noto, che non avendo avuto effetto il primo, ed il secondo Incanto stabilito dietro Istanza delli nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli e sorella Revedin, moglie quest'ultima del signor Francesco Caneo possidente di Venezia, dei beni esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua possidente e negoziante in Treviso, viene stabilito il terzo esperimento pel giorno undici gennajo 1827 prossimo venturo alle ore dodici meridiane da tenersi nella Sala Superiore del Tribunale dalla Delegata Commissione.

Questi beni con la giudiziale perizia 20 gennajo 1826 numero 572 di cui è libero a ciascheduno di avere ispezione, ed anco copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, furono stimati complessivamente Austriache Lire 13791:17, ma devesi escludere dal presente Editto lo Stabile descritto nella parte seconda dell' Editto primo marzo anno corrente numero 1799; detraendosi quindi dalla complessiva somma il valore attribuito al detto Stabile di Lire 5303 rimane l'importo degli altri Immobili in Lire 8488.17. Lo Stabile poi marcato al numero 9 verrà posto all' Incanto separatamente dagli altri. Saranno li beni quì a piedi descritti venduti al miglior offerente a prezzo anco inferiore alla stima, salve però le seguenti condizioni.

I Il compratore entro tre giorni dalla seguita delibera dovrà fare Istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai giudiziali depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valore delle pubbliche Tariffe ed in monete d'oro, o d' argento.

II. Il deliberatario qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati, se ve ne fossero, per quanto s'estenderà il prezzo da offrirsi.

III. L'aggiudicatario dovrà inoltre sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche Imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

IV. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella cassa dei depositi giudiziali del detto Tribunale la somma offerta, si terrà un nuovo Incanto dei beni stessi a di lui danno e spese ed a qualunque prezzo.

Il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobil Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1.—.68.1/4.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, e tramontana nobil Mocenigo Luigi qu: Alvise, di campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina R. Demanio successo alle monache Orsoline, a mezzodì nobil Michiel Minetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti, di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine pr. fra li confini a mattina Commissaria Brenzoni Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune, di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132.1/2.

Somma campi 9.3.28.1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28.1/4, e sono descritti nell' estimo censuario di Treviso alli N. 36, 37, 38, 39, 40 campi 10 circa di terra in più pezzi con cifra di veneto L. 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di austr. L. 2035.45.

Parte seconda.

Fabbriche in Treviso.

9. Nella parrocchia del Duomo, contrada di San Vito località denominata Angolo della piazza Donne, e pescheria.

Bottega da casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l'altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig. Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero di possesso 1746 colla cifra di venete L. 206:[illegible] [illegible] sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di Austr. L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojago.

Porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in N. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale locazione.

10. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellati, e parte a travi con soprapposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverendo Don Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente nobil donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta nobil donna Morosini, e risulta della quantità di C. — —.296.1/2.

11. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra arat. vit. confina a mattina il sig. Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana eredi Algarotti di campi —.3.165.

12. In luogo detto Ronchetto terra a. p. v. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil

Balbi, ed eredi Memo, di campi 2.—.233.

13. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente sigg. fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina sigg. fratelli Balivieta, a mezzodì detto sig. Cazzaiti a ponente sigg. Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli N. 8.133 con la cifra complessiva di L. 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad Austr. L. 1974.

Riassuntivo.

Parte prima. Comune di Povegliano.
Campi 9.3.28.1/2 L. 2035 45
Parte seconda. Comune di Treviso.
Bottega in Pescheria da Caspolino „ 4478.72
Parte terza. Parrocchia di Bojago.
Porzion di casa, e campi 6.3.75 „ 1974.—

Totale valore Austr. L. 8488.17

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consiglier.
Bianchi I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale ... Criminale Mercantile Provin... [illegible] 1826.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dal defunto Capitano ex Veneto Giovanni Antonio Rubini cessato ai vivi a Valdagno Provincia di Vicenza li 24 novembre 1826 a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di sei mesi, cioè sino li due giugno 1827, avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona il 2 dicembre 1826.

AVVISO D' ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia.

Dovendo per il disposto dell' Ordinanza Municipale 20 del prossimo decorso ottobre numero 8216-4092 acquistare col mezzo di pubblica asta cinquemila libbre, peso grosso veneto, di canape grezzo centese di perfetta qualità, rende noto,

Che l' esperimento d' asta sarà verificato nel giorno 8 gennaio del venturo 1827 alle ore dodici meridiane nel suo locale d' Uffizio situato nell' ex monastero di San Lorenzo di questa Regia Città.

Che non sarà ammesso ad offrire sull' asta, chi non depositi a mano della Commissione preposta lire 250 in denaro sonante, che verranno restituite al deliberatario, quando sia diffinitivamente eseguita la fornitura.

Che il prezzo fiscale per l' apertura dell' asta è quello di lire trecento ottantacinque per ogni mille libbre grosse venete.

Che trovasi ostensibile a chiunque sino da questo giorno, e lo sarà pure al momento dell' asta un fascione di canape della suespressa qualità, il quale deve ritenersi per campione regolatore l' esecuzione della fornitura.

Che le discipline, avvertenze, e condizioni tutte riguardanti il suddetto acquisto sono dinotate dal capitolato normale, esposto sino da questo momento a comune conoscenza nell' Uffizio di questa Direzione.

Che seguirà la delibera a quell' aspirante, che offerisse prezzo più vantaggioso, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria a termini delle governative prescrizioni di massima.

Che la delibera stessa non sarà però obbligatoria per l' Amministrazione nè potrà riportare il suo effetto, se non se ne ottenga la superiore approvazione.

Dalla Direzione della Casa d' Industria, Venezia 4 novembre 1826.

Il Direttore onerario
A. ZEN.

N. 4561 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che non avendo avuto luogo nel 28 novembre prossimo passato alcuna delibera per mancanza di obblatori delli sottodescritti Beni esecutati ad istanza della Nobil Donna Marietta Minotto Businello a pregiudizio delli Paolo, e Domenico fratelli Ceconi di Valà nel primo esperimento d'Asta tenuto dinanzi a questa Pretura, giusta l' Editto 29 agosto 1826 Num. 2068 2069 pubblicato nel foglio d' avviso della Gazzetta privilegiata di scorso anno non attesi gli appuntamenti fissati per il secondo, e terzo Incanto coll' avviso suddetto; si terrà il secondo esperimento di Asta nel locale di essa Pretura nel giorno 9 gennajo 1827 dalle 11 alle 12 della mattina sotto le condizioni.

Che la delibera non seguirà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo della stima, di cui sarà libera l' ispezione, o l' averne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere li debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato per il pagamento.

Che se anche in questo secondo incanto non venissero li fondi venduti a prezzo di stima, o maggiore, saranno deliberati nel terzo incanto a prezzo inferiore alla stima, quand' anche il compratore fosse la parte istante per la vendita, osservato però prima di procedersi alla terza subasta il disposto dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Ed il presente si affigge nei luoghi prescritti, e si inserisca nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte.

Segue la descrizione dei Beni.

C. 6 circa A. P. in Vallà contrà del Boschetto, confinati a levante dai fratelli Lucietti, mezzodì dai fratelli Zen e Giovanni Battista Rinaldi sera stradella consortiva a tramontana Abriani allibrati in catasto sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153.4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.

L. RIZZI R. Pretore.

Dall' Imp. Regia Pretura di Castelfranco li 7 decembre 1826.

Balbi Cancelliere.

N. 1124-3047. AVVISO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura quale Istanza Pupillare viene reso pubblico, che mediante odierno decreto numero 1124 fu dichiarato cessata la interdizione di Federico Trattenero del fu Gaetano nativo di Cornedo di questo Distretto, ora domiciliato in Chiampo, già resa pubblica sino dalli 28 luglio 1816, e con ciò rimesso l' interdetto stesso al pieno esercizio dei proprj diritti civili; ciò si rende pubblico pei successivi effetti di legge.

NEGRI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Valdagno, li 28 ottobre 1826.

Malfatti Canc.

N. 25180-837 III.

R. Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguito senza effetto il primo esperimento d'asta per la vendita dell' Oratorio rovinoso sito in Favero, dopo che ne fu ridotto il prezzo ad Austriache L. 253.82, verrà riaperta sopra una tal base nuova asta pel giorno 30 spirante mese di decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 25 8 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, della perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 15 decembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
GAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 7865. EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Feltre col presente Editto si fa noto essere nel giorno 12 aprile 1826 mancata a vivi in questa città Metilde Vellajo Toffoli senza Testamento. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Maria Toffoli maritata in Elesbano Cavalieri altra degli eredi viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendola che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà a liquidare l'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore deputato ad essa Maria Toffoli Cavalieri nella persona di Nicolò Toffoli.

Feltre. Dall' Imperial Regia Pretura li 6 decembre 1826.

L' Imp. Regio Consig. Pretore
CAIMI.

N. 33909. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, notifica a Francesco Armano domiciliato a Bologna che Elena Piazza di quì, e l' Avvocato Antonio Valatelli qual curatore della minore Maria Peruli del fu Agostino hanno presentato contro il medesimo, e contro Antonio Peruli di quì dinnanzi al Tribunale medesimo nel giorno 18 corrente la petizione numero 33909 in punto di pagamento insolidale delle summe di Austriache Lire 5296, e 10926.19, e che per essere il luogo della sua dimora

fuori di questi Stati, gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Pietro Gaspari, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi, e pronunziarsi, come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Francesco Armano a comparire in tempo personalmente o a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 30 novembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 15995 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15995 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di oncie 20 tabacco estero fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'Avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 15997 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15997 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 60 metriche farina di frumento con crusca fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1 dicembre 1826.

DE BATTISTA Presidente.
Bonfonti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 15999 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intend. di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al n. 15999 contro persona fuggitiva sconosciuta fin punto di confisca di libbre 3 oncie 7 metriche di Sale di estera provenienza fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contradditorio, il che notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 2826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16117 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza, prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16117 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre due metriche Tabacco di estera provenienza fu da questo Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contraddiorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16118 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16118 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre una Tabacco estero in foglia, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Benedetto Raimondi e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Trib. altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li primo dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16119 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16119 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre una metriche Tabacco di estera provenienza, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1 marzo 1827 por il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier,
Angeli Consiglier.

N. 16120. EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16120 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di oncie 95 Tabacco estero, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Giov. Batt. Silvestri, e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinche possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giud. del processo Civile.

Dall'I. R. Tribs Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 9400 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 11 novembre corrente al numero 9400 ha presentato una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione num. 1 staccata li 4 corrente novembre alla Ricettoria contrale in Udine, e relativa confisca di Calze paja 30, e numero 15 tagli di manifatture di lana da essi abbandonati.

E che ignota essendo la loro attuale dimora viene perciò a norma di legge nominato l'avvocato Giovanni Astori, in qualità di curatore che li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 4 aprile 1827 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, di questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale Udine li 14 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10472. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Cividale notifica a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che in seguito alla cessione dei Beni fatta dalli Giovanni, e Pietro fratelli Pelarini quondam Carlo viene aperto il concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione delli suddetti fratelli Pelarini domiciliati in Cividale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro gli oberati ad insinuarla sino al giorno 31 marzo 1827 inclusive in guisa di formale libello, ed in iscritto a questa Imperiale Regia Pretura in confronto della massa concursuale rappresentata dal Deputato curatore signor avvocato Giovanni Antonio dottor Pizzi dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anco ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza 3 aprile 1827 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi [illegible] pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imp. Regia Pretura di Cividale li 12 decembre 1826.

MONTEGGIA Pretore.
Leonardo Coceani Cancelliere.

N. 363

Per ordine della Regia Pretura di Cavarzere. Si rende noto. Che sotto il giorno 23 marzo 1825 mancò a vivi in questa comune il signor Francesco dottor Romano Medico Fisico.

Che li signori Catterina Picchetti e Giovanni Antonio Roman, nella loro qualità la prima di Tutrice, ed il secondo di contutore dei proprj figli e fratelli minori Angelo Pietro e Teresa del fu Francesco dottor Romano sopradetto dichiararono nel giorno dodici agosto prossimo passato di accettare, siccome accettano l'eredità del defunto loro marito e padre rispettivo col benefizio del legale Inventario per non dover essere in alcun modo tenuti ai pesi alla medesima inerenti se non se entro ai confini delle relative forze, e senza alcun pregiudizio, anzi con espressa riserva di tutte le azioni e ragioni che alli stessi minori fossero per qualsivoglia titolo competenti in confronto della eredità predetta.

Che con decreto pari numero e data venne ordinata la confezione dell'Inventario, e la pubblicazione del presente Avviso da inserirsi anche nella gazzetta privilegiata di Venezia, mediante il quale resta diffidato qualunque creditore o pretendente sopra la facoltà sopradetta d'insinuare entro

tre mesi al protocollo generale degli esibiti di questa Pretura, a datare della pubblicazione del presente i loro titoli, azioni, e ragioni, dichiarando che spirato detto termine senza che siasi verificato quanto viene coll'avviso stesso ordinato, sarà ogni pretendente come sopra decaduto da qualunque diritto che vantar potesse, e verrà tosto aggiudicata l'eredità in favore dei minori sopradetti, e come sopra rappresentati, immune da qualunque responsabilità ed aggravio.

Dalla Regia Pretura di Cavarzere li 11 decembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
Dottor BERTOZZI.
G. Beggiolini Scritt.

N. 17191-3684

EDITTO.

Sopra Istanza del conte Federico Maldura, si ordina a qualunque creditore, e pretendente verso l'eredità del fu conte Ferdinando Camposampiero, morto in Padova il giorno 3 andante di dover comparire il giorno ventiquattro febbraro prossimo venturo 1827 alle ore dodeci meridiane avanti questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale ed insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni. Avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Codice Universale.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura, e spese dell'Istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 24 novembre [illegible]

Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 658 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa del Polesine. Col presente Editto si fa noto essere li 27 marzo 1826 mancato a vivi in Calto Don Ambrogio Andreasi Bassi parroco di quel comune ab intestato lasciando però dopo di se i suoi fratelli dottor Giuseppe Andreasi Bassi, ed Elisabetta Bassi, ed i suoi nipoti Luigi, Giacomo, ed Irene Andreasi Bassi, non che gli altri suoi nipoti minori Luigia, Catterina, Giuseppe, Lucia, Gaetana, Teresa, e Maria figli della fu Marianna Andreasi Bassi sorella del defunto, e rappresentati dal loro padre Luigi Bianchi, i quali con protocollo verbale delli 26 giugno 1826 numero 1357 accettarono la eredità del decesso don Ambrogio col beneficio del legale Inventario già assunto giudizialmente nel giorno 7 aprile 1826 al numero 658, e colla pubblicazione dell'Editto.

Ad Istanza quindi di detti presenti eredi restano citati a norma del paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso la eredità suddetta a dover insinuare a tutto il giorno dodeci marzo 1827 al protocollo di questa Regia Pretura i rispettivi loro crediti, e diritti da essere anche documentati coll'esibizione dei rispettivi titoli; coll'avvertenza che si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dei creditori insinuati, e che se la eredità si troverà esaurita nei crediti insinuati, i creditori, che non si fossero insinuati nel termine stabilito non avranno alcuna azione contro di essa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno a norma del paragrafo 814 del suddetto Codice.

Restano inoltre avvertiti tutti i creditori, che pendente il termine all'insinuazione sono autorizzati i suddetti eredi a sospendere il pagamento dei rispettivi crediti.

Il presente Editto sarà inserito nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso alla Regia Cancelleria di questa Regia Pretura, e nelle comuni del Distretto.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa li 9. dicembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
PENGO.
Lugli Scrittore.

N. 34878 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Andrea de Biron, R. Imp. domiciliato in Barbaria delle Tavole, a' Santi Giovanni, e Paolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Andrea de Biron ad insinuarla sino al giorno diecisette marzo prossimo vent. 1827 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Gio: Francesco Avesani Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio [illegible] in forza di cui [illegible] nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno trentauno marzo prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale dinanzi al Consiglier Tosetti Delegato per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 2194 199 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventisei gennajo prossimo venturo a ore dieci di mattina per l'insinuazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra la facoltà lasciata da Rizzi Giacomo-Antonio di questo stesso luogo, mancato a' vivi li 12 agosto 1826 intestato; affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 13 decembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 9006 EDITTO

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 28 ottobre spirante al num. 9006 una petizione contro ignote persone per conferma d'invenzione, e confisca di Tabacco estero libbre 29.3.6 con attrezzi inservienti alla manipolazione giusto la Bolletta numero 10 del di 24 ottobre suddetto, staccata dalla dispensa Tabacchi in Tarcento, si è destinato in curatore offizioso l'Avvocato Girolamo Cervetta; onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano pertanto avvertiti le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimaz., essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll'avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Regolamento suddetto, onde possano volendo a comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 31 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9250 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi, nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione num. 1 staccata alla Ricettoria di Palma li 4 novembre corrente, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 30.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe de Nardo, perchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi, di comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 9153 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Prov. in Udine. Deduce a pubblica notizia, che l'Imperial Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 33 staccata li 29 settembre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 1, oncie 1.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 21 marzo 1827 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro procuratore legittimato, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 7 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 300 Sabbato

Anno 1826 23 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	24	U. Q.	2 merid.	27 11 7	5 4	[illegible]	N. N. E.	Sereno	—
			9 sera	28 0 1	2 2	95	N. N. E.	Sereno	
23	25		lev. dal sole	28 0 9	2 3	96	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Pietro Brutto* Vescovo di Cattaro di cui hassi due opere una contro gli Ebrei, e l' altra intorno la Sacra Scrittura.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Cesare Fregoso* capitano di soldati, e comandante in Romagna quando i Francesi volsano indurre i Veneziani a ceder loro le città ch' eglino teneano in questa provincia.

Lettere — *Marco Foscarini* Doge nel 1762, celebre pegli eminenti servigii renduti alla patria come correttore, e regolatore delle leggi, e per la profondità del suo spirito, e del suo sapere. Egli ci lasciò l' opera classica della Veneziana letteratura.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 dicembre.

L' *Osservatore Austriaco* scrive:

La *Quotidienne* del 7 corrente conteneva il seguente articolo: » Tutti ricordano la premura che si davano tempo fa i giornali liberali, e ministeriali nello annunziare » che il principe D. Michele avea giurato la costituzione » portoghese; si citava un certo dispaccio che sembrava » giusto arrivato a Lisbona in buon punto per soccorrere » all' entusiasmo nel momento dell' apritura delle Cortes, » dispaccio che recava, dicevasi, che D. Michele avea giurato la costituzione; oggi ci vien comunicata una lettera » scritta da un soggetto d'alto affare di Vienna, in cui » la nuova del giuramento è positivamente smentita; anzi il giovine principe ha diretto i più vivi rimproveri all' inviato delle cortes a Vienna che gli avea fatto » delle proposte su tal particolare, e si crede che non avrà più luogo verun tentativo di questa fatta; l' uomo » di Stato che dirige la politica dell' Austria comincia a » comprendere che nello stato attuale delle cose potrebbe » tornar utile alle potenze continentali di restituire D. » Michele ai voti dei suoi sudditi, ed al trono legittimo » del Portogallo. »

A confutazione di questo articolo basta riferire il fatto seguente:

Il giorno 4 di ottobre l' Infante *D. Michele* prestò all' augusto di lui fratello e Signore *Don Pedro* Imperatore del Brasile, e Re di Portogallo il giuramento che da lui richiedevasi nelle mani del barone di *Villasecca* ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario reale di Portogallo; ed il 29 del mese stesso, dopo che pervennero le dispense da Roma, furono solennemente celebrate le sponsalizie di questo principe con S. M. la Regina di Portogallo *Donna Maria II*, e queste pure giusta il desiderio di S. M. l'Imperatore del Brasile e Re di Portogallo.

REGNO ILLIRICO

Trieste 20 dicembre.

Un capitano arrivato da Alessandria in 23 giorni di viaggio reca la notizia, che la spedizione egizia, in numero di 70 legni circa, compresi i trasporti, con munizioni o viveri, ma senza truppe, aveva sciolto le vele da quel porto, otto giorni prima di lui. Essendo lo stesso capitano approdato al Zante al 7 del corrente, intese colà che detta spedizione era entrata in Navarino il giorno 1. detto. Aggiunge poi, che per relazione di un arrivo da Livorno dicevasi in Alessandria, che un brik francese aspettato da Marsiglia con carico di merci e 20 mila talleri in gruppi fosse stato arrestato e trattenuto da un corsaro greco.

Estratto di lettera da Canea del 15 *novembre*: Tutti i pirati si sono al presente concentrati in Carabusa. Di là mossero nei decorsi giorni dei mistiki, che non solo spogliarono intieramente 8 a 10 bastimenti europei, la maggior parte francesi; ma maltrattarono i capitani e gli equipaggi nel modo il più barbaro e crudele. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 novembre.

Il sig. consigliere di Stato barone di Pejet ch' ebbe l' onore di essere addetto all' educazione dell' Imperatore e di S. A. I. il gran-duca Michele, fu promosso al rango di consigliere di Stato attuale.

— Annunciasi da Odessa, in data del 14 novembre, ciò che siegue:

« Il governator-generale conte Michele di Woronzoff, che ha ottenuto un congedo di alcuni mesi per fare un giro all' estero, è giunto il 6 a Balatzerkoff. S. E. non vi si è fermato che pochi giorni, e continuò il suo cammino dirigendosi sopra Radziviloff e Brodi. (Il sig. conte di Woronzoff è giunto il 3 di dicembre a Vienna.) Durante la di lui assenza, il sig. consigliere privato conte Pahlen, governatore d'Odessa, è incaricato dell'alta amministrazione dei governi della Novella-Russia e della Bessarabia. »

Fine della Convenzione d' Ackermann, *interrotta nella Gazzetta d' ieri.*

Art. VI. Siccome in forza delle precise disposizioni del Trattato di Bucarest gl' interessi e i reclami tutti dei sudditi che risentirono danno dalla guerra debbono essere esaminati e terminati; che lo stesso debbe aver luogo per le pretese dei rispettivi sudditi fra di loro, o verso il Fisco, la cui liquidazione debbe farsi con tutta sollecitudine si è convenuto che le pretese ed i riclami dei sudditi russi re-

N. CCLXXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

La Tipografia di Alvisopoli che sostiene con tanto decoro l' onore dell' arte della stampa in Venezia va di quando in quando regalando il pubblico o di opere di autori antichi ridotte a perfetta lezione o di produzioni d' ingegni moderni che giacevano trascurate e che col meritare la pubblica luce provveggono sempre all' onore della nazionale letteratura. Nel numero di queste ultime annunziamo con piacere la pubblicazione del primo Volume delle *Opere Italiane e latine di Clementino Vannetti roveretano*, (Venezia 8.° 1826 di pag. 400 prezzo L. 5), ingegno illustre, scrittore forbito, vero onore della sua patria, e d' Italia tutta. L' Accademia di Rovereto si è fatta editrice di questa bella raccolta di Prose, e di Poesie che o disperse giacevano in stampe oggidì poco note, o tuttavia rimanevano manoscritte. Siamo dell' avviso di *Antonio Cesari* che specialmente i dialoghi contenuti in questo primo volume non abbiano fra noi in questo genere di componimenti niente di più gentile, di più frizzante, di più perfetto. Anche le altre prose ci sono sembrate veramente degne di cedro. Desideriamo che la buona accoglienza, che non mancherà di fare a quest' opera e nuova collezione ogni buon amatore dell' italiane eleganze ci affretti la pubblicazione degli altri volumi, e si dia un corpo di opere che assicuri l' immortalità al nome del Vannetti, e accresca di nuovo tesoro la nostra letteratura.

L' associazioni a quest' opera si ricevono dalla sopraddetta Tipografia, e dal libraio al Ponte di S. Moisè.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Luca Evangelista 22. e 23.

25. Gesù Maria e Giuseppe.

S. Rocco Conf. 26. 27. 28. 29. e 30.

lativi alle perdite cui soggiacque per le piraterie dei corsari barbareschi, le confische fatte nel 1806 al tempo della rottura fra le due Corti, ed altri atti di questo genere, compresi ben anche quelli dal 1821 in poi debbano essere convenientemente liquidati e compensati. A tale uopo verranno nominati senza indugio d'ambe le parti dei commessari per esaminare i titoli dei danneggiati, e determinare il rispettivo compenso. Entro 18 mesi dalla ratifica della presente Convenzione i lavori di tali commessarii dovranno essere terminati, e l'intiera somma che verrà liquidata dovrà pagarsi all'ambasciata russa a Costantinopoli. Uguale procedura avrà luogo rispetto ai sudditi della Sublime Porta.

VII. Il rifacimento dei danni recati ai sudditi russi dai corsari di Algeri, Tunesi, e Tripoli, e la piena esecuzione delle disposizioni del Trattato di commercio e del VII articolo del Trattato di Jassy, essendo un rigoroso dovere per la Porta Ottomana in forza del XII articolo del Trattato di Bucarest, il quale coll'Art. III rinnova e conferma tutte le convenzioni, la S. P. ripete solennemente la promessa di soddisfare quindinnanzi con iscrupolosa fedeltà tutti i suoi obblighi di tal natura.

Quindi la S. P. 1.°) adoprerà con ogni cura ad impedire che i corsali barbareschi non inquietino per qualsiasi pretesto il commercio russo, nè la navigazione; e nel caso di qualche spoglio per parte loro la S. P. si obbliga appena ne avrà avuto notizia di far restituire tutte le prede fatte dai corsali, di compensare i sudditi russi dei danni sofferti; al qual fine manderà ai governi barbareschi un severo firmano, che non abbia bisogno di essere rinnovato; ed in caso che questo firmano non sia eseguito, il danno sarà pagato direttamente dall'erario della Porta entro due mesi dal giorno in cui l'ambasciatore Russo avrà presentato il suo reclamo, e ciò a termini del disposto dall'Articolo VII del Trattato di Jassy. — 2.°) La S. P. promette la stretta osservanza di tutte le condizioni stipulate nell'or citato Trattato; di annullare ogni proibizione, o divieto che fosse stato emanato contro il preciso testo del medesimo; di non frapporre alcuno ostacolo alla libera navigazione dei bastimenti di commercio portanti bandiera russa, in qualunque mare o acqua dell'Impero Ottomano, senz'alcuna eccezione; in somma di far godere ai negozianti, capitani, ed in generale ai sudditi russi tutti i diritti e privilegii, non che piena libertà di commercio, giusta quanto hanno formalmente stabilito i Trattati vigenti fra i due regni. — 3.) In conformità dell'Art. I. del Trattato di commercio che assicura a tutti i sudditi russi in generale libera navigazione e commercio per mare e per terra in tutti i paesi soggetti alla S. P., ed ovunque piace ad essi di navigare e negoziare, ed in forza delle disposizioni degli Art. XXXI e XXXV dello stesso Trattato che assicura ai navigatori russi il libero passaggio pel Canale di Costantinopoli, i cui legni siano carichi di vettovaglie od altre mercanzie e prodotti dell'Impero Russo, o d'altri stati non soggetti alla S. P., essa promette di non opporre ostacolo o impedimento a ciò che i legni russi carichi di grano od altre vettovaglie al loro giungere nel Canale di Costantinopoli, possano se così vogliano, scaricarsi sopra altri legni russi, o d'altre potenze, per poterli trasportare in paesi non soggetti alla S. P. — 4.°) La S. P. accetta i buoni uffizii della Corte Imperiale di Russia per accordare, giusta i precedenti esempii, l'ingresso nel Mar Nero, ai legni delle Potenze amiche della S. P. che però non godono di tal favore, in guisa che le importazioni per la Russia, e le esportazioni di prodotti russi a bordo dei medesimi non abbiano a soffrire alcuno ostacolo.

VIII. La presente Convenzione che serve di dichiarazione e di compimento del Trattato di Bukarest sarà approvata entro 4 settimane dalla sua sottoscrizione, e prima se possibile, da S. M. l'Imperatore e Padischah di tutte le Russie, e da S. A. l'Imperatore e Padischah degli Ottomani per via di solenni ratificazioni sottoscritte di proprio pugno, e spedite in buona ed ottima forma giusta l'uso, che saranno cambiate dai rispettivi plenipotenziarii.

Fatta in Ackermann il 25 settembre (7 ott.) 1826.

La presente Convenzione è stata ratificata da S. M. l'Imperatore il 14 (26) ottobre.

(Daremo in seguito gli Atti citati dagli articoli III e V.) *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 14 novembre.

Un turco giunto dai confini della Servia, reca che Milosch raccoglie in quel principato gli elementi di un esercito regolare, e che vi attende con grande operosità.

— La peste che avea cessate le sue stragi, torna ad infierire principalmente nel sobborgo d'Eyoub.

— Un tartaro giunto da Erzerum il 7, ha recato la notizia d'una grande sconfitta dei Persiani, e della fuga del principe Abbas Mirza sino a Tauride.

Si dice che tutta la provincia d'Erivan è invasa ed occupata dai Russi; ma, giusta l'uso dei Turchi, il loro racconto non aggiunge alcun particolare nè di luogo nè di tempo, cosicchè si può temere di non vedere confusa una notizia antica con una più recente.

— Il capitan pascià è ritornato ai Dardanelli. Egli è atteso in questa capitale al primo spirare di un vento di mezzogiorno. Si sa ch'egli non riconduce con sè che una parte della flotta, e che il rimanente, insieme col capitano bey (vice-ammiraglio), rimane nei porti meridionali della Morea, sotto gli ordini d'Ibrahim-Bassà. *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 8 dicembre.

Il *Times* annunzia che il sig. Canning è malato d'un reuma infiammatorio. Egli è obbligato a letto e fu salassato. Non ci ha però alcun sintomo ch'indichi il principio d'una malattia lunga e dolorosa.

— Il signor Hume presenta una petizione di alcuni fabbricatori di macchine, i quali chiedono, che sia loro permesso di spedire all'estero qualunque sorta di macchine. Il sig. Huskisson si protesta che non acconsentirà mai alla intiera abolizione delle leggi, che vietano di mandare le macchine fuori di Stato; egli ricorda alla Camera che l'uffizio del commercio era stato rivestito della facoltà prudenziale di determinare quali sarebbero le macchine, delle quali si potrebbe permettere l'uscita; che l'uffizio avea stabilito in massima di lasciar uscire dal regno le macchine voluminose, il prezzo delle quali consiste più nel valore della materia, che nella loro costruzione singolare, e che in quanto a quelle, il principal pregio delle quali sta nella loro forma particolare, era giusto che l'Inghilterra se ne giovasse ad esclusione degli stranieri. Basterebbe un fatto solo, conchiude il sig. Huskisson, per condannare la libera uscita delle macchine, e questo fatto è, che in questo momento vi ha sul continente buon numero di fabbricatori, i quali si stanno inoperosi per la mancanza delle macchine, che essi sperano di procurarsi dall'Inghilterra.

— Oggi il ministero degli affari esteri ha mandato dispacci a sir Williams A'Court, nostro ambasciatore a Lisbona.

— Abbiamo ricevuto il *Colombiano* sino al 25 d'ottobre. In seguito allo stato presente delle cose erano cessate le comunicazioni fra i varii dipartimenti. La posta di Bogota avea interrotto ogni servizio. I negozianti inglesi, per mezzo di sir Roberto Kew Porter, si erano richiamati al generale Paëz, che avea trovate giuste le loro lagnanze, rispondendo però che gli inconvenienti di questo genere erano inevitabili nelle politiche perturbazioni. Tuttavia egli avea promesso di tentar ogni via per riparare al male.

Leggesi nel *Colombiano* del 4, quanto segue: Fra i mali d'ordine inferiore che derivano dalla instabilità dei nostri affari non ne conosciamo altro più grave dell'interrompimento delle nostre relazioni con Bogota. Non è giunta una sola valigia da questa capitale nel corso dei due ultimi mesi, cosa questa sommamente dannosa ai pubblici ed ai privati interessi.

— Il *Morning-Chronicle* reca che ultimamente S. M. B. ha proposto a sir Walter-Scott di scrivere l'istoria del Regno di Giorgio III, accertandolo ch'egli avrebbe libero l'accesso negli archivii reali per procurarsi le notizie occorrenti. Si dice che sir Walter Scott abbia ringraziato S. M. di tanto onore, protestandosi, che questo lavoro era superiore alle sue forze.

— Il console di Spagna a Gibilterra ha pubblicato un avviso per annunziare d'aver ricevuto una comunicazione d'uffizio dal capitano generale del Regno di Murcia e di Valenza, la quale confuta onninamente la falsa asserzione recata da alcuni giornali, che un Ebreo era stato bruciato vivo nella città di Valenza. *(G. P.)*

Altra dell'11.

(Per via straordinaria.)

Si tenne un consiglio di gabinetto sabato scorso. In conseguenza dell'indisposizione del conte di Liverpool (non già del sig. Canning, come alcuni fogli aveano annunziato, il quale gode buona salute) i ministri si raccolsero da S. S. Facevan parte del consiglio, che durò 4 ore, il duca di Wellington, i conti di Harrowby, di Liverpool, di Westmoreland, lord Batursth, il sig. Peel, il sig. Canning, il visconte di Melleville, lord Bexley, il sig. Huskisson, il sig. Wyn ecc.

— Le notizie giunte da Lima sino al 26 di luglio, annunziano che due squadroni di cavalleria eransi ribellati contro Bolivar, e si temea che non fosser raggiunti da altre truppe. *(Courier)*

Courier 2.ª edizione.

Camera dei Pari. — Lord Bathurst presentò un messaggio di S. M. che dice aver ella ricevuto notizie dalle autorità del Portogallo, le quali annunziano che truppe levate da S. M. Cattolica, e munite di tutto ciò ch'è necessario per la guerra, aveano violato le frontiere portoghesi. Il messaggio domandava che il parlamento desse a S. M. il mezzo di mantenere i suoi trattati col suo antico alleato il

Portogallo. Lord Bathursth annunziò ch'egli proporrebbe un indirizzo a questo messaggio domani 12.

Courier 3.ª edizione.

Camera dei comuni. — Il segretario di Stato sig. Canning presentò all'assemblea un messaggio simile a quello presentato alla camera dei pari. Anche questo annunzia che truppe eransi levate, ed aggressioni eransi fatte contro il Portogallo colla connivenza della corte di Spagna, e che il governo inglese avea fatto conoscere alla Spagna quali sarebbero le conseguenze d'una tale condotta. Il sig. Canning annunziò che proporrebbe domani un indirizzo al messaggio.

La camera si aggiornò immediatamente, e il messaggio fu ricevuto con soddisfazione particolare. (*Etoile*)

PORTOGALLO

Lisbona 28 novembre.

L'isola di Madera ha nominato i quattro deputati ch'ella doveva fornire, tre de' quali si recarono già al loro posto, prestarono il giuramento e furono installati.

SPAGNA

Madrid 5 dicembre.

Il Re è arrivato oggi nella capitale tra il fragore delle artiglierie e col solito ceremoniale. Non parlasi più del viaggio di S. M. a Pamplona.

— Il sig. Calomarde è pericolosamente malato. (*Quotid.*)

FRANCIA

Parigi 14 dicembre.

Pare che gli insorgenti portoghesi, i quali dispongonsi a penetrare in Portogallo, formino 3 divisioni stabilite sui seguenti punti: Badaios (Estremadura): Zamora (Vecchia-Castiglia), Zuy ed Orensa (Galizia). Notizie di quest'ultima città in data del 12, annunziano che la terza divisione entrò già sul territorio portoghese.

— Una lettera scritta dai confini del Portogallo, reca quanto segue:

« L'esercito capitanato da Silveira è giunto cotanto inaspettatamente sotto le mura di Braganza, che il presidio, composto di 1800 uomini, non ha avuto che un momento per porsi sulle difese. Un manifesto del governatore per indurre gli abitanti a prendere le armi non ha fatto alcun effetto, ed i reali dopo una battaglia, l'esito della quale non rimase per un solo istante dubbioso, entrarono nella città intanto che i costituzionali ne uscivano precipitosamente dalla parte opposta. Il 21 reggimento, tutto intero si unì colle truppe di Silveira, a malgrado degli sforzi di alcuni uffiziali per trascinarli nella fuga dei costituzionali.

» Questi ultimi si sono ritirati a varie leghe da Braganza, sulla strada di Porto, dove i reali gli inseguono da vicino. Non v'ha dubbio che le due fazioni non abbiano di bel nuovo combattuto, e che Silveira ed il marchese di Chaves non si congiungano dinanzi a Porto, dove debbono assolutamente seguire grandi avvenimenti. »

— La colonna dei reali Portoghesi, che rientrò per Olivenza in Portogallo, non ha incontrato nelle sue marcie ostacolo di sorta. Gli abitanti che non accorrono ad ingrossare le truppe dei reali, li fanno tuttavia padroni delle loro armi, mostrandosi apatisti perfettissimi per quanto possa tornare a vantaggio, a danno del reggimento costituzionale. Questa colonna, siccome quella del marchese di Chaves, e del gen. Silveira, sono fornite a dovizia di viveri e di munizioni.

— Nella sessione del 23 nella Camera dei Pari, il marchese di Pombal ha esposto l'urgenza d'una relazione intorno alla moralità civile e religiosa del popolo portoghese. » Non si fanno buone leggi, egli disse, se prima non si conosce il popolo sotto quest'aspetto. »

La Camera decide che la chiesta relazione non comprenderà che i delitti commessi da quattro anni addietro.

— Il giornale il *Corriere della Fiandra* ha cangiato questo titolo ed ha preso quello di *Cattolico dei Paesi-Bassi.*

— I giornali di Londra del 9 di dicembre, giunti per via straordinaria, recano che i consolidati hanno sofferto qualche ribasso, e se ne accagionano le nuove giunte dal Portogallo perciò che ragguarda alle sue relazioni colla Spagna. Il *Globe and Traveller* dà quasi per certa la nuova, che è stato proposto d'imbarcare truppe inglesi per mandarle in Portogallo. — Esso soggiunse che le navi ultimamente noleggiate dal governo vanno in Portogallo, e che una di esse ha ricevuto l'ordine di andar a prendere truppe in Irlanda per trasportarle a Lisbona. — Un altro giornale inglese, recando una lettera di Lisbona del 25 di novembre, dice che, secondo una lettera di Gibilterra, il 64 reggimento è partito da quella fortezza per Lisbona con due compagnie d'artiglieria. Appare dalla prima delle anzidette lettere, che il conte di Villa-Real, ambasciatore portoghese presso la corte di Spagna era arrivato con tutta la sua legazione a Lisbona. (*G. P.*)

Camera dei Deputati. — Seduta del 13.

(*Presidenza d'età del sig. Chillaud de la Rigaudie*)

L'uffizio provvisorio è formato dal sig. Chillaud de la Rigaudie presidente d'età, e di quattro secretarii presi fra i membri più giovani dell'assemblea.

La seduta s'apre ad un ora. Il Presidente cava a sorte la formazione dei nove uffizii nei quali si divide la Camera per la verificazione dei poteri dei deputati nuovamente eletti, e per l'esame preparatorio delle proposizioni di legge.

Il presidente del consiglio, i ministri dell'interno, e della giustizia sono introdotti a due ore meno un quarto.

Dopo l'estrazione a sorte degli uffizii il presidente invita i Deputati a ritirarsi nei proprii uffizii onde ordinarli. Egli commette al primo ed al secondo di verificare i poteri dei Deputati nuovamente eletti.

Il Presidente avverte inoltre i Deputati ch'essi avranno a procedere alla nomina di cinque candidati alla presidenza della Camera per tutta la sessione. Il Re sceglierà il presidente fra i cinque nomi che gli saranno presentati. (*Et.*)

GERMANIA

Fogli pubblici annunziano che Sua Santità in una lettera compitissima ha invitato S. A. il Duca di Nassau di rendere partecipi i suoi sudditi Cattolici della grazia che la Chiesa distribuisce nel Giubbileo. S. A. diede ordine sull'instante che venga annunziato il Giubbileo, e celebrato nel modo il più edificante. (*G. U.*)

SASSONIA

Dresda 30 novembre.

Domenica prossima si principieranno preghiere in tutte le chiese pel felice parto di S. A. R. la principessa Amalia consorte di S. A. R. il principe Giovanni di Sassonia.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 89 5/6
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,, 137 —
Imprestito del 1821	,, 118 —
Azioni del Banco in moneta	,,1108 —

Venezia 23 dicembre.

Dietro ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 25 novembre p. p. n. 33310-2510 si deduce a pubblica notizia la graziosissima sovrana risoluzione 20 ottobre anno corrente, mediante la quale è piaciuto a S. M. I. R. A. di accordare a norma del § 16 della patente 8 dicembre 1820 la domandata prolungazione dei seguenti privilegi.

a) A Giuseppe Federico Touaillon per tre anni del privilegio concessogli con sovrana risoluzione dei 2 settembre 1823 per un miglioramento del metodo di preparare l'acciaio alla fabbricazione delle merci formate dal medesimo.

b) A Francesco Oberthauer per cinque anni del privilegio concesso con sovrana risoluzione dei 2 luglio 1821 a Giovanni Rösler, e da lui trasferito al detto Oberthauer per un miglioramento nella fabbricazione dei galloni da orlare, di cui abbisognano i tapezzieri.

c) A Carlo Teischel per cinque anni del privilegio concesso con sovrana risoluzione degli 11 aprile 1821 a Giuseppe Bauer, e da lui cesso al suddetto Teischel per l'invenzione di fabbricare delle candele di sevo incerate, e finalmente

d) A Federico Strnad per tre anni del privilegio impartitogli con sovrana risoluzione dei 18 aprile 1825 per un miglioramento degli apparati da distillazione.

AVVISO DI CONCORSO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante nel Liceo di Zara la Cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità del servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 febbraio dell'anno prossimo venturo presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna, e di Praga; presso gli II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz, e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati, e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame di concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della Cattedra suddetta debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo, e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studii fatti, i servigii per avventura già prestati, e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al sig. Direttore della facoltà filosofico-matematica in Padova tre giorni prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

AVVISI

Fu rinvenuta una battella in uno dei canali interni della città. Chi credesse di dimostrarne il legale diritto di proprietà saprà presentarsi entro il periodo di tempo dalle leggi voluto innanzi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro dove la battella venne depositata.

Venezia li 15 dicembre 1826.

Avendosi ritrovato un triangolo di travadura con un pezzo di rovere s'invitano coloro, che sullo stesso credessero di poter far valere un diritto di proprietà di presentarsi alla Sezione II. di quest'I. R. Direzione Generale, onde previo il legittimo riconoscimento di proprietà venirne rimessi in possesso.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 dicembre 1826.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 27 dicembre corrente alle ore 11 antimeridiane, nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 26 novembre p. p. n.° 40662 per deliberare, salva la superiore approvazione, al minore offerente il lavoro di erezione di una muraglia per cingere la nuova Sacca ricolmata nell' Isola di S. Servilio. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venti quattro mila ducento sessanta sette, centesimi nove (L. 24267:09), nè sarà ammesso ad offrire chiunque oltre all' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta, non avrà cautata la propria offerta con un deposito in danaro di austr. lire seicento (L. 600) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo aver prodotto, precisamente entro giorni otto dalla riportata superiore approvazione, una benevisa fideiussione alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera, o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito. L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell' appalto, ed il ristretto della perizia sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 4 dicembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

AVVISI

Appendice all' Invito della Pia associazione.

La Commissione Teologica nominata da S. E. Reverendissima Monsig. Patriarca di Venezia alla scelta delle opere morali e religiose, promesse dai Promotori della Pia associazione col loro Invito a stampa 22 ottobre 1826, in questa Gazzetta privilegiata pubblicato nel 6 novembre a. c. N. 259, avendo deciso quale di dette opere debba essere la prima da darsi alle stampe, fece risolvere gli stessi Promotori a notiziare che quella prescelta, scritta in lingua spagnuola, fu foriera e ministra di bene ed immenso numero di persone, ancorchè pubblicata in tempi di errore e di miscredenza; che trasportata successivamente in altre lingue fece ovunque incredibile incontro, per cui si succedettero da vicino e si moltiplicarono l'edizioni. Ora comparirà la medesima alla luce vestita d'itale forme, lavoro di encomiabile e conosciuta penna, dessa porta in fronte: *Il Tronfo dell' Evangelio.* La verità della Religione Cattolica ed i punti principali della cristiana morale si presentano in quest' opera in forma facile epistolare. Per poco a leggerla che si si ponga si vorrebbe divorarla! così è attivo il piacere che ne viene; eletta che si abbia una volta, si brama rileggerla; tanto essa appaga la mente, rapisce l'immaginazione, e commuove il cuore.

In tre parti è divisa l' opera; nella prima comprendesi il tempo de' traviamenti dell' Autore (poichè trattasi di memorie di un uomo il quale, dopo aver sacrificato l' intelletto a folli illusioni, e dopo essere stato scherno delle passioni, per un avvenimento impreveduto fu condotto ad intendere la pruova dell' autenticità di quella religione che avea conculcata), le sue conferenze con un ecclesiastico, e la sua conversione. I sofismi della filosofia, un' analoga confutazione, e le pruove incontrastabili di nostra Religione vi si veggono svolte con forza ed evidenza. Nella seconda parte si apprende in qual maniera, dietro ai consigli del suo Direttore, ebbe ad uscire il filosofo dall' abisso di errore per rimettersi nel diritto cammino. Ma siccome il conoscere i proprii errori e detestarli, l'adoprarsi per rientrar nel retto sentiero e praticar di bel nuovo le morali virtù, non basta a far sì che l'uomo riacquisti e si mantenga l'amicizia di Dio, se anche non adempie fedelmente le obbligazioni del proprio stato, così il filosofo nella terza parte dimostra quanto egli fece su tal proposito per essere virtuoso nella vita civile. Tal' è l' opera colla quale i Promotori della pia associazione daranno cominciamento alla loro impresa. In essa il sacerdote, il dotto, il nobile, il borghese, l'artiere, l'agricoltore, in somma ogni ordine di persone potrà rinvenirvi utilissimo pascolo per la mente ed il cuore, non che salutevole farmaco contra la peste morale del secol nostro.

Il primo volume sarà diramato dentro il prossimo venturo gennaio, e l'opera continuerà per diversi mesi dell' anno. Terminata che sia, seguirà l'altro classico lavoro italiano intitolato: *Ragione ed esperienza contro le massime della moderna filosofia.* Il medesimo, tuttochè non nuovo, merita di essere inserito nella proposta raccolta, sia pel molto suo pregio, sia pure per la generale mancanza, che da molti anni si ha, di questo capo-lavoro.

Si prevengono poi quegli scrittori i quali fossero in pensiere di trattar sull' esebito argomento degli *importanti beneficii che a tutte le classi di persone procurano l' esercizio e l' osservanza del cattolico Culto*, che, siccome pel nostro caso presente fu questo svolto in modo troppo sublime da altre celebri penne, così dovrà venir ora trattato con piane argomentazioni da capacitare la intelligenza di ogni classe di persone, conservando per altro il bel dire della lingua italiana ed i modi più adattati alla morale cristiana filosofia. Il concorso resta aperto fino al mese di ottobre 1827, passata la qual epoca, non più verranno accettate le nuove memorie che fossero per essere spedite. Dette memorie, scritte unicamente in lingua italiana, tanto dai nazionali che dagli esteri, dovranno rimettersi franche di porto all' amministratore della pia associazione Paolo Arcangeli pubblico Ragioniere, con indirizzo a Venezia, campo S. Salvatore n. 4389. Esse dovranno in fine contenere una epigrafe, la quale sarà pure riportata nella soprascritta del rispettivo foglio che le accompagnerà. Entro poi di detto foglio verrà ripetuta l' epigrafe di cui è cenno, e sarà inoltre dichiarato il nome, cognome, e titoli dell' autore. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla memoria premiata. Il giudizio sarà dato dalla Commissione Teologica di Venezia nel mese del successivo dicembre 1827, e la privilegiata Gazzetta veneta lo pubblicherà.

I Promotori alla pia associazione hanno la compiacenza di annunziare che le loro viste religiose non saranno d' alcun ostacolo trattenute, per cui indubbiamente avrà luogo la esecuzione della loro impresa, e l' attivato lavoro continuerà con tutta costanza in quelle forme che a parte a parte vennero espresse nel sopraccitato Invito 22 ottobre 1826.

Dal mezzà in campo S. Salvatore, n. 4389.

Venezia li 30 novembre 1826.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste giovedì mattina con Num. 14 passeggieri, partì ieri sera con N. 18 passeggieri, e sarà di ritorno mercordì mattina per ripartire la stessa sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 23 dicembre 1826. Il Dir. *Daurla.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia il 22 dicembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	42:—	43:—
Veronese	„	45:—	47:—
Form. Nostr.	L.	17:—	18:—
Granone . .	„	8:—	8:50
Avena . .	„	4:50	5:—
Fagiuoli bianc.	„	10:—	11:—
coloriti	„	9:50	10:50
Fava Aless.	„	—:—	—:—
Miglio . .	„	8:50	—:—
Segale . .	„	10:—	10:25
Lente . .	„	—:—	—:—
Olio d'oliva di			
Corfù .	D.	158:—	160:—
Brindisi .	„	154:—	—:—
Metellino .	„	152:—	—:—
Canea . .	„	148:—	—:—
Mosti . .	„	112:—	120:—
Caffè d' Ales.	D.	27:—	28:—
Moka . .	„	25:—	26:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S. Domingo fin.	„	16:—	—:—
Avana fino .	„	18:1/2	19:—
Ordinario .	„	15:1/2	—:—
Del Brasile	„	15:1/2	16:—
Zuccheri Avana Bianchi			
ass. daz.	D.	13:3/4	14:—

Genere			
biondi .	„	10:—	10:1/2
Lisbona bianc.			
assortiti daz.	„	12:1/2	12:3/4
moscovadi .	„	9:1/2	9:3/4
Battavia daz.	„	—:—	—:—
d' Inghilterra			
raffinati .	„	16:—	16:1/2
detti in tocco e			
polvere .	„	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	82:—:	—:—
Sete greggie da			
4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	„	13:80:	14:10
6 a 7	„	13:30:	1[illegible]:60
7 a 8	„	12:90:	13:20
8 a 10	„	1[illegible]:40:	12:70
10 a 12	„	12:—:	12:30
di Mare	„	6:80:	7:50
Orsoglio prima			
sorte .	„	18:30:	18:60
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima			
sorte	„	16:70:	17:—
2.da sorte	„	15:90:	16:20
3.za sorte	„	14:30	14:60

Venezia 22 dicembre.

Corso di Cambj ad Uso

Piazza		
Amburgo .	„	88:1/2
Amsterdam in corr.	„	96:5/8
Ancona . .	„	48:1/6
Augusta . .	„	60:—
Bologna . .	„	93:3/4
Costantinopoli .	„	79:—
Firenze . .	„	101:—
Genova . .	„	61:3/4
Lione . .	„	84:3/5
Lisbona . .	„	49:1/4
Livorno .	„	94:5/8
Londra .	„	48:—
Marsiglia . .	„	84:3/5
Milano . .	„	60:1/4
Napoli . .	„	61:1/8
Parigi . .	„	84:1/5
Roma . .	„	48:1/8
Trieste . .	„	60:3/10
Vienna . .	„	60:1/5

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 97:—
Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 289 — *Sabbato* 23 *Decembre*

Si avverte che per l' inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10476

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Non avendo avuto luogo la delibera all' Asta nel giorno di mercordì 13 del mese di decembre 1826, si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 28 corr. alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita N. 22 di Rubano, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 353. austr.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Non saranno ammesse ulteriori offerte o migliorie a termini dell' Art. I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658-321.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberataro Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministr. appaltante.

Padova 16 decembre 1826.

BONMARTINI.

N. 10500

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' Imper. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D' ASTA.

Non avendo avuto luogo la delibera all' Asta nel giorno di venerdì 15 del mese di decembre 1826, si previene il pubblico; che nel giorno di sabbato 29 corrente alle ore dodici meridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l' Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l' esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto N. 14 di Camino, a norma dei progetti e capitoli normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 440 Austr.

Se nell' atto d' Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarne ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Non saranno ammesse ulteriori offerte o migliorie a termini dell' Art. I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658 321.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova li 16 decembre 1826.

BONMARTINI.

N. 11757 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 30 del mese di decembre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per la vendita dei generi, descritti nel qui sotto Elenco.

Amministratore Economo, Dedini Giuseppe, ubicazione Treviso, Frumento staja 119.3.2 2/5, Sorgoturco staja 13.2, il deposito è di L. 173 25.

Amministratore Economo, Dedini Giuseppe, ubicazione Canizzan, Vino nero mastelli 25.5, Vino bianco mastelli 37.4, il deposito è di L. 71.23 a norma dell' Avviso 10 decembre 1826 Num. 11757.

Treviso li 14 decembre 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 9939 *AVVISO D' ASTA.*

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705 il giorno di sabbato 30 decembre anno corrente dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per deliberare al minor offerente l' esecuzione dei ristauri occorrenti alli fabbricati compresi nel Riparto di Basedo, sul dato regolatore d' Austriache Lire 2970:67, giusta l' avviso odierno N. 9939.

Dall' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio in Udine, li 9 dicembre 1826.

Pel Regio Ispettore assente

G. B. TOROSSI.

N. 8158 EDITTO.

Si rende noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci del mattino sino alle una pomeridiane nel solito locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei sottodescritti beni fondi di ragione della massa oberata del fu Giuseppe Schena di Riva, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese all' Albo Pretorio, nel comune di Riva, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili.

1. Prato e campo in luogo detto alla Coda del comune di Riva confina a mattina Battista Schena, mezzodì Acqua della Val, e Saluch sera trozzo, settentrione Crepe, e Battista Conedene di passi 2634 di produzione passi due fieno, o sacchi tre sorgo L. 715.00.

2. Prato del Becher con Bosa, ed altro, confina a mattina eredi quondam Battista Fossen, mezzodì strada, sera Giovanni Schena, e settentrione Acqua Sarsana, il tutto di passi 4109 1/2 di produzione passi tre fieno Lire 520.00.

3. In detto luogo campo arativo e segativo con crepe, e bosco confina a mattina Giacomo, e Battista dall' Acqua, mezzodì strada sera Domenico Schena, settentrione Giovanni Battista Schena Grobber di passi 5132 1/2 di produzione sacchi 4 sorgo, e passi 4 fieno L. 655.75.

4. Campo arativo al pian di passi numero 1823 confina a mattina strada, mezzodì Acqua da Paluch, settentrione Maddalena Baldissera, strada, e fabbriche; di produzione otto sacchi sorgo, e fieno passi L. 697.12.

5. Prato entro li suddetti confini in detto luogo di passi 644. L. 96.

6. Fondo nelle Rive sotto al campo dal Pian di passi 388 con arbori da foglia L. 93.00.

7. Alle Dozze Drio Ronch campo in due pezzi con prato, e boscato a foglia a mattina Bortolo quondam Giovanni Andrea Schena, mezzodì Domenico quondam Domenico Conedene, e Giacomo dall' Acqua, sera Domenico Fossen, settentrione Domenico Schena, ed Acqua della Valle, di passi 3872 di produzione canape libbre 30 e fieno passi 4 1/2 L. 724.00.

8. Fondo prativo detto ai Mullinet al Cordevole confina a mattina, Cordevole, mezzodì Acqua della Valle Palluch sera Orsola Conedene, settentrione Creppe del ponte di passi numero 5548 di produzione fieno passi 4 con bosco L. 832.00.

9. Casa dominicale in Ponte alto marcata al numero 236 composto di cucina stuffa e mezzà, e tre camere con portico poggioli, sala, entrata, soffitta, ed aggravio di coperto con orto di passi 24 con terrazzo vecchio in disordine L. 2456.90.

10. Una canevetta sotto il Tabiado in Pontealto L. 87 00.

11. Una stalla, e Tabiado a Pontealto L. 280 00.

Somma totale L. 7106.77.

Dalla Regia Pretura d'Agordo, li 28 novembre 1826.

Il R. Dirigente GREGORINA.

N. 8261 EDITTO.

Si fa noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci alle una pomeridiane nel locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata del fu Girolamo Rosson per essere deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronti contanti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese, nel comune di Voltago, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili

1. A Larion di Voltago prato della produzione di passi uno fieno pertinenze di Frasune confina a mattina Giovanni Selle quondam Bortolo, mezzodì Bosco Regio, sera comunale, e settentrione nobile Giovanni Antonio de Manzoni austriache L. 102:40.

2. A Cerrè prato con boscarello con due tabiadi occupato in qualche tratto da grossi macigni di passi 26906, confina a mattina nobili de Manzoni, mezzodì parimenti, sera signor Giovanni Battista Barpi, e Manzoni, settentrione Giacomo de Mano e comunale L. 1600.

3. A Brugnach della comune di Taibon una stalla di muro con fenile sopra, tutto diroccato contornata da ogni lato dal comune di Taibon Lire 110.

4. A Rangon prativo, con alcune piante fruttifere, cinto parte da muro, e parte da siepe viva di passi 3816 con arativo di passi 1253 confina a mattina il Cordevole, mezzodì Rio Bissoliga, sera, e settentrione strada Lire 784:33.

5. A Rangon prato di passi 52 confina a mattina, sera e settentrione strada, e comune, mezzodì acqua Bissoliga L. 8:24.

6. Al Boschet Ponte Boscato misto di passi 1373 confina a mattina fondo di questa ragione; mezzodì Bortolo Tomè, sera Giovanni Battista Fontanive, e Giovanni Battista Barpi, settentrione Sebastiano Schena Lire 104:44.

7. A Brugnach fondo arativo, e prativo di passi 200 confina a settentrione acqua Bissoliga, e dalle altre parti strada, e comune L. 25.

8. A Brugnach Ponte con due piante di noce di prima classe di passi 116 confina a settentrione Acqua Bissoliga, e dalle altre parti comune e strada L. 14.66.

9. A Brugnach prato boscato ceduo misto con alcuni larici di passi 35316 stimati, tutto in colle difficile per l'accesso con una stalla, e due stanze sopra detta stalla busa con aratorio in diversi pezzi di passi 1739 con casa marcata col numero 354 composta di cantina a pian terreno, tre stanze d'andito in primo piano, e numero cinque camere con corridojo in secondo piano con una stalla, e fenile a ponente di detto terreno in buono stato, il tutto contornato a mattina e mezzodì da strada, sera da Giovanni Battista Schena ed a settentrione dal Rio Bissoliga L. 4080.04.

10. A Cornis aratorio in due pezzetti di passi 219 con ciglio di passi 90 confina a mattina nobile de Manzoni, mezzodì il Cimiterio, sera Giovanni Battista Corona, settentrione fratelli Rosso L. 128.90.

11. Sulle grave del Cordevole aratorio con ciglio all' intorno di passi 1002 confina a mattina comune e strada sera signor Valentino Zannini, settentrione comune L. 340.00.

Somma totale L. 7198

Dall' Imperiale Regia Pretura d'Agordo il 28 novembre 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 7446 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Rimasto senza effetto il primo Incanto dei sottodescritti Immobili nel giorno 14 novembre cadente, a tenore dell' Editto 4 agosto 1826 numero 5022, eseguati sulle Istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a danno di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato dal di lui curatore signor avvocato Carlo dottor Pagani, e di Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, venne destinato il giorno trenta gennajo prossimo venturo alle ore undici di mattina pel secondo Incanto da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni del precedente Editto.

Segue la descrizione degl' Immobili da subastarsi, posti nelle pertinenze di S. Tiziano di Goima nel distretto di Longaron.

1. Prado alla Val del Segat, ossia Varra, di passi 305.15 con Frasseni, ed un larice, sortumoso, e mediocre, a cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano, stimato per Austr. L. 51.32.

2. Varra a Rutorbol, buona, con cespugli, di passi 358.55, a cui confina a mattina, e mezzodì Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107 56.

3. Varra a piedi delle Varre, buono di passi 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in Riva delle Varre, fu di ragione di Valentino Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi 1319, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fairo, stimato L. 182.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre di passi 511.25, con fondo boschivo, di passi numero 312 1/2, confina a mattina Antonio Costa sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Min, stimato L. 55 38.

6. Zappativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi 340.20 confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodì Antonia Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.11

7. Prato a Cornesel, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi 92, confina a mattina strada, mezzodì Giuseppe de Marco Bolp sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Fain, stimato L. 14.72.

8. Prato mediocre a sala, con due larici di passi 312.27, più 109 di più inferiore, confina a mattina Comun, mezzodì Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici, stimato L. 71.63.

9. Prato al Canton della Volpe, di passi 262 50, con due larici, confina a mattina e mezzodì Vincenzo de Marco, sera e settentrione Pietro de Lorenzo, stimato L. 40.62.

10. Campo a Pramaor, buono, di passi 408.26, con zola erbosa verso sera, confina a mattina Floriano de Marco mezzodì Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco, stimato Lire 214.13.

11. Campo a Scuder mediocre, di passi 465.65; con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodì, e settentrione Marco de Marco Geja, stimato L. 186.26.

12. Prado mediocre ai Pavoi, di passi N. 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodì Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Jval sera Valentino de Marco, e settentrione Antonio Menegon, stimato L. 152.99.

14. Prato mediocre ai Boschi, sassoso, e cespugliato di passi 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas, stimato L. 22.14.

15. Prato mediocre ai Bosch, con Campetto in mezzo di altro proprietario di passi 500, confina a mattina Roja, mezzodì Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco, stimato L. 120.

16. Prato paludoso a scoffa di passi 370, confina a mattina eredi quond. Nicolò Barbon, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 44.40.

17. Prato mediocre a Gardonè, con N. 7 larici di passi N. 493, confina a mattina Trozzo, mezzodì più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Panciera Fiscol stimato L. 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, è pessimo, di passi 45, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso, stimato L. —.90.

19. Varra in Varrazza, mediocre di passi 186 confina a mattina, e mezzodì Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas, stimato L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mediocre di passi 192, con larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, mezzodì strada, stimato L. 29.30.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi 175.71, confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodì strada, e settentrione Marco de Marco, stimato L. 24.8.

22. Prato Varra del Festil di passi 420 confina a mattina prato Mascagnin, mezzodì trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione Campi, stimato L. 44 33.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi 194.50, confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodì Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettori mediocre, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodì Antonio Costa, e settentrione lo stesso, stimato L. 38.20.

25. Altro pezzo al Lettori, di pas-

si 174 con tre
confina a ma
Zuanne Costa,
Vincenzo dal
26. Prato a
la strada, con
spugli di passi
Pietro Bortolot
Mas, sera An
trione lo stesso
27. Prato con
con 8 piante d'
confina a matti
mezzodì Pietro
p: Gasparin, e
ni Fain, stima
28. Prato all
cespugli di pass
tina comunale,
ne Maria Borto
mato L. 33.60.
29. Varra bu
di passi 408.40,
ria Bortolotti,
settentrione Vi
mato L. 163.36.
30. Varra del
221, confina a m
mezzodì Vincen
trione strada L.
31. Prato me
Lin invece della
604, confina a
zodì Antonio
settentrione Ma
lotti, stimato L
32. Prato catt
no, di passi nu
mattina Comun
dal Mas, sera
settentrione An
to L. 63.
33. Prato catt
numero 485 con
mattina, e mez
sera Vincenzo d
centrione Greppi
34. Prato alla
simo, e sassosso,
te di larice,
confina a mattina
da, sera Zuanne
Antonio Costa L
35. Prato alla
passi N. 1746, a
na Angelo Bortol
re 52:38.
36. Prato alla
e sassoso, di pass
fina a mattina
Zammaria Ival,
Battista Zalivani
37. Altro prato
verde di passi N.
tina Comunale,
maria Ival, e set
sta L. 8.40.
38. Prato allà
mediocre di passi
a mattina strada
Sasso, sera Com
Battista Zalivani
39. Prato cattiv
258, confina a m
zodì Antonio Sa
settentrione Pietr
40. Prato alla
si 258, confina
dal Mas, mezzodì
ra Battista Zaliva
Comunale L. 10:88
41. Prato al M
sassoso, di passi 6
tina, e sera Anto
Antonio Sasso, e
ni Battista dal Ma
42. Prato simile
pra di passi 1360,
comunale, mezzod

si 174 con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodì Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 36.80.

26. Prato a Gardone, sotto e sopra la strada, con 5 piante novelle, e cespugli di passi 520, confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodì Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 29.50.

27. Prato con cespugli a Barzamè, con 8 piante d'abete, di passi 252, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Martino, sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Giovanni Fain, stimato L. 13.56.

28. Prato alle Palle lunghe, con cespugli di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodì, e settentrione Maria Bortolotti, sera strada, stimato L. 33.60.

29. Varra buona al Mas di Sappe, di passi 408.40, confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodì strada, sera e settentrione Vincenzo dal Mas, stimato L. 163.36.

30. Varra dell'Orba buona, di passi 221, confina a mattina e sera strada, mezzodì Vincenzo dal Mas, e settentrione strada L. 55 25.

31. Prato mediocre denominato del Lin invece della Vissola, di passi N. 604, confina a mattina Comun, mezzodì Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Elisabetta Bortolotti, stimato L. 72.48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino, di passi numero 1050, confina a mattina Comun, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa, stimato L. 63.

33. Prato cattivo al Larice di passi numero 485 con cespugli, confina a mattina, e mezzodì Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, settentrione Creppi L. 9.70.

34. Prato alla Costa dell'acqua, pessimo, e sassosso, con numero 28 piante di larice, di passi numero 440, confina a mattina Gau, mezzodì strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Antonio Costa L. 12.80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di passi N. 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, sera strada Lire 52:38.

36. Prato alla Serraglia, pessimo, e sassoso, di passi numero 1660, confina a mattina Comunale, mezzodì Zammaria Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani L. 33.32.

37. Altro prato simile alla Creppa verde di passi N. 420, confina a mattina Comunale, mezzodì, e sera Zammaria Ival, e settentrione Felice Costa L. 8.40.

38. Prato alla Vissola delle Fiere, mediocre di passi numero 143 confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Battista Zalivani L. 17.16.

39. Prato cattivo alle Fiere di passi 258, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Pietro Ival L. 10.32.

40. Prato alla Costa del Serà di passi 258, confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodì Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione Comunale L. 10:88.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi 642, confina a mattina, e sera Antonio Costa, mezzodì Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas L. 12:84.

42. Prato simile alla Serraja di sopra di passi 1360, confina a mattina comunale, mezzodì Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Ival L. 27:20.

43. Prato al Zof cattivo, di passi 260, confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampoli di Pralongo, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Giacomo de Marco Lire 10.40.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, confina a mattina Rojal, mezzodì strada, sera comunale, e settentrione Giovanni Fanna L. 26.

45. Prato a Costa di Palle, cattivo, sassoso, e cespugliato, di passi 1060, confina a mattina Comun, mezzodì Giuseppe de Marco, e fratello Braghessa, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini L. 51:90.

46. Prato alla Palla piccola come il suddetto, di passi 980, confina a mattina Comun, mezzodì, e sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Agostino de Marco L. 29:40.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodì, e sera strada, settentrione Bernardo Rizzardini Lire 19.25.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi 70, confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodì Battista de Marco Ceja, e sera strada L. 17.50.

49. Prato alla Palla lunga, cattivo, di passi 1278 confina a mattina Creppi, mezzodì Agostino de Marco, sera Giacomo de Marco, settentrione Giuseppe de Merco Balp L. 25.56.

NB. Una metà di questo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Palla del Muschio mediocre, di passi 1330, con 21 piante di albeo, e 3 di larice, confina a mattina comunale, mezzodì Marco de Marco Miel, sera e settentrione lo stesso L. 70.50.

51. Prato alli Collesei, mediocre, con cespugli di passi numero 420, confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodì Giuseppe Rizzardini, sera strada L. 50.40.

52. Prato alle Borre di passi 490.75 con sei larici, confina a mattina Nicolò Bortolotti, mezzodì Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione comunale L. 87.28.

53. Prato al Vallon, mediocre, di passi 725.25, confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodì Maria Barbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin L. 108 80.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespuglio, di passi 850, confina a mattina Pierina Panciera mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel L. 17.

55. Varra, e prato sotto la Costa di Pich, mediocre, di passi 399 confina a mattina trozzo, sera fosso, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne qu: Osvaldo Colussi L. 79 80.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al pian di sopra Atteas, di passi 829, cattivo fra sassi, e cespugli, confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodì la stessa, sera Sebastiano Zuanelli, e settentrione Rui L. 58.3.

57. Prato mediocre in Pianaz di Goima, di passi 132, confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodì Pierina Zuanel, sera Anna de Fanti, e settentrione Giovanni dal Fop L. 19 80.

58. Prato in detto luogo, di passi 208.34, confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodì Angelo Zuanelli, e settentrione Giovanni Fop L. 31.35.

59. Prato del Teas di sotto, cattivo confina a mattina Martin di Dont, sera, e settentrione strada, mezzodì Angelo Zuanelli, di passi 541.50 Lire 64.98.

60. Prato buono al Tabiarol, di passi 213, confina a mattina Giovanni Panciera di Col Cerver, mezzodì Angelo Molin, sera Francesca Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo Lire 53.25.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua, di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di fajo, tra i seguenti confini, cioè a mattina acqua della Grata, sera comune, mezzodì Giovanna Bortoluz, e settentrione Francesca Zuanelli Lire 13.85.

62. Varra buona, alle bocche del Barettole, di passi 248 25, confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodì più particolari, e sera Angelo Zuanelli L. 139.2.

63. Due stanze in pian terreno in Brusadaz, confina a mattina, e mezzodì anditi, sera, e settentrione strada L. 80.

64. Prato alla Costa di Pich, pertinenze di Pianaz, di passi 3654.24, confina a mattina Soccol Giacomo qu: Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodì Carlo Colussi, Nadale Soccol, e Francesco Panciera qu: Antonio, sera parte fosso, e Giovanni Soccol qu: Alvise, e prado al N. 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumose, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896, 897, e 900, L. 623.76.

65. Una casa situata in Villa di S. Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette al primo piano, composto di stuffa, una camera da letto, un cinello, cucina e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e quattro camere da letto, latrina, soffitta, e coperto a scandole, andito promiscuo di passi 26, e N. 44 passi di orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzodì, e sera strada, e settentrione terreni del Sacerdote Panciera L. 2936.

Somma Totale Austriache Lire 7039.23.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, il 17 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5831 **EDITTO.**

Ad Istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si procederà nei giorni 18 aprile, e 7 maggio 1827 nel locale di questa Pretura alle ore dodeci meridiane al primo, e secondo esperimento per la subasta di campi 51 con casa dominicale, e rurale, denominati il Barco posti in Sarcedo, da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima, e coll' obbligo nel deliberatario d'esborsare al momento in mano del Commissario in moneta sonante il decimo del prezzo offerto, e di depositare giudicialmente entro un' anno il rimanente in un alle spese della delibera, e di procedura da liquidarsi.

Il presente verrà per tre volte inserito prima di ciascun esperimento

nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed affissa ai luoghi soliti per comune notizia.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
ROSELLI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene li 6 decembre 1826.

Bonello Cancelliere.

N. 5832 **EDITTO.**

Ad istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si diffidano i creditori tutti aventi ipoteca legale non iscritta sul fondo da subastarsi qui sotto indicato ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 scadibili col 18 aprile 1827 presso il competente Ufficio delle ipoteche a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, e ciò sotto comminatoria che non verificandosi l' iscrizione nel termine come sopra stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo.

L' Avvocato Graziani venne destinato in curatore dei creditori ignoti.

Il presente verrà affisso nell' albo Pretorio nelle città di Vicenza, nel comune di Saracedo, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Fondo da subastarsi.

Campi 51 denominati il Barco con casa dominicale, e rurale, di ragione dei fratelli Francesco e Gaetano dalla Vecchia di Thiene posti in Sarcedo in contrà della Chiesa confinanti a mattina, e mezzodì colla strada, a sera col torrente Igna, ed Ignetta, a settentrione cogli eredi del fu Pietro Pedrazza, descritti in mappa alli numeri 419 420 421 422 423 424 e 425 censiti per lire 0.9.1.4.0.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
ROSELLI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene li 6 dicembre 1826.

Bonollo Cancelliere,

N. 10596 **EDITTO.**

In appendice all' Editto 16 agosto 1826 numero 7623 in cui erasi stabilito il giorno d' oggi pel primo Incanto dei beni oppignorati dal Nobil Homo conte Giuseppe Boldù di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Michieli-Angaran pur di Venezia, ora domiciliata in Povegliano, per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Treviso si rende pubblicamente noto, che dietro la spiegata volontà delle parti interessate per una redeputa dell' Asta, viene questa protratta pel giorno dieciotto gennajo del venturo anno 1827 alle ore dodeci meridiane tenuto fermo in tutto e per tutto quanto venne ordinato col suespresso Editto 16 agosto del corrente anno numero 7623.

Il presente sarà stampato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano, Villorba e Sant' Andrà ove sono situati li beni e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consiglier.
Provini I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale e Mercantile Provinciale, Treviso li 7 decembre 1826.

G. [illegible] I. R. Segr.

NB. L' Editto N. 7623-477 fu pubblicato nelli Fogli d' Avviso N. 208. 210. 220 delli giorni 15. 18. e 29. settembre 1826.

N. 10525. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago, provincia di Verona, fa pubblicamente sapere. Che ad istanza di Andrea Guardalben possidente di San Pietro di Legnago, rappresentato dal di lui avvocato e procuratore Antonio Bianchi acquirente, e deliberatario all' Asta dell' infrascritto fondo situato in San Pietro di Legnago era di ragione di Paolo, ed Antonio fratelli Cavraro, ed a loro pregiudizio esecutato sulle istanze del nobile Cesare de Marioni di Verona, è stata concessa la citazione di tutti li creditori aventi ipoteca nominati nell' istanza, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 aprile 1827 alle ore 9 di mattina, onde insinuare e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori spropriati, essendo stato nominato l' avvocato Bortolo Messedaglia di qui in Curatore degli assenti, mancanti, ed ignoti affinchè si possa procedere alla ricognizione e sommaria liquidazione dei crediti per la corrispondente graduazione la quale avrà luogo sul prezzo d' italiane L. 482.05 e ciò a senso del paragrafo 4 e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-2535; altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra detto fondo e si passerà alla detta ricognizione liquidazione e distribuzione del prezzo di detto aquisto tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell' immobile.

Una pezza di terra di campi uno, vanezze 21 tavole 7 in pertinenza di San Pietro di Legnago, in contrada delle Trivelle confinata a mattina da Ermenegildo Mantovani a mezzogiorno e tramontana dagli eredi Piccinato, ed a ponente da Raffaele Pesenti con viti, morari, ed altri alberi, aggravato detto fondo dalla decima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lui cura e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un' altro esemplare sarà comunicato all' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 23 novembre 1826.

Per l' Imperiale Regio Consigliere
Pretore impedito.
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 25180-837 III.

R. Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguito senza effetto il primo esperimento d'asta per la vendita dell' Oratorio rovinoso sito in Favero, dopo che ne fu ridotto il prezzo ad Austriache L. 253.82, verrà riaperta sopra una tal base nuova asta pel giorno 30 spirante mese di decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, della perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 15 decembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dal defunto Capitano ex Veneto Giovanni Antonio Rubini cessato ai vivi a Valdagno Provincia di Vicenza li 14 novembre 1826 a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di sei mesi, cioè sino li due giugno 1827, avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona il 2 dicembre 1826.

AVVISO D' ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia.

Dovendo per il disposto dell' Ordinanza Municipale 20 del prossimo decorso ottobre numero 8216-4092 acquistare col mezzo di pubblica asta cinquemila libbre, peso grosso veneto, di canape grezzo centese di perfetta qualità, rende noto.

Che l' esperimento d' asta sarà verificato nel giorno 8 gennaio del venturo 1827 alle ore dodici meridiane nel suo locale d' Uffizio situato nell' ex monastero di San Lorenzo di questa Regia Città.

Che non sarà ammesso ad offrire sull' asta, chi non depositi a mano della Commissione preposta lire 250 in denaro sonante, che verranno restituite al deliberatario, quando sia diffinitivamente eseguita la fornitura.

Che il prezzo fiscale per l' apertura dell' asta è quello di lire trecento ottantacinque per ogni mille libbre grosse venete.

Che trovasi ostensibile a chiunque sino da questo giorno, e lo sarà pure al momento dell' asta un fascione di canape della suespressa qualità, il quale deve ritenersi per campione regolatore l' esecuzione della fornitura.

Che le discipline, avvertenze, e condizioni tutte riguardanti il suddetto acquisto sono dinotate dal capitolato normale, esposto sino da questo momento a comune conoscenza nell' Uffizio di questa Direzione.

Che seguirà la delibera a quell' aspirante, che offerisse prezzo più vantaggioso, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria a termini delle governative prescrizioni di massima.

Che la delibera stessa non sarà però obbligatoria per l' Amministrazione nè potrà riportare il suo effetto, se non se ne ottenga la superiore approvazione.

Dalla Direzione della Casa d' Industria, Venezia 4 novembre 1826.

Il Direttore onorario
A. ZEN.

N. 4561 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che non avendo avuto luogo nel 28 novembre prossimo passato alcuna delibera per mancanza di obblatori delli sottodescritti Beni esecutati ad istanza della Nobil Donna Marietta Minotto Businello a pregiudizio delli Paolo, e Domenico fratelli Ceconi di Valà nel primo esperimento d'Asta tenuto dinanzi a questa Pretura, giusta l' Editto 29 agosto 1826 Num. 2068 2069 pubblicato nel foglio

d'avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia alli Num. 213 219 225 dello scorso anno non attesi gli appuntamenti fissati per il secondo, e terzo incanto coll avviso suddetto; si terrà il secondo esperimento di Asta nel locale di essa Pretura nel giorno 9 gennajo 1827 dalle 11 alle 12 della mattina sotto le condizioni.

Che la delibera non seguirà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo della stima, di cui sarà libera l'ispezione, o l'averne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti alli fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato per il pagamento.

Che se anche in questo secondo incanto non venissero li fondi venduti a prezzo di stima, o maggiore, saranno deliberati nel terzo incanto a prezzo inferiore alla stima, quand'anche il compratore fosse la parte istante per la vendita, osservato però prima di procedersi alla terza subasta il disposto dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Ed il presente si affigge nei luoghi prescritti, e si inserisca nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte.

Segue la descrizione dei Beni.

C. 6 circa A. P. in Vallà contrà del Boschetto, confinati a levante dai fratelli Lucietti, mezzodì dai fratelli Zen e Giovanni Battista Rinaldi sera stradella consortiva a tramontana Abriani allibrati in catasto sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153.4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.

L. RIZZI R. Pretore.

Dall'Imp. Regia Pretura di Castelfranco li 7 decembre 1826.

Balbi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 7865. EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Feltre col presente Editto si fa noto essere nel giorno 12 aprile 1826 mancata a vivi in questa città Metilde Vellajo Toffoli senza Testamento. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Maria Toffoli maritata in Elesbano Cavalieri altra degli eredi viene diffidata a doverinsinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendola che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà a liquidare l'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore deputato ad essa Maria Toffoli Cavalieri nella persona di Nicolò Toffoli.

Feltre. Dall'Imperial Regia Pretura li 6 decembre 1826.

L'Imp. Regio Consig. Pretore
CAIMI.

N 33909 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, notifica a Francesco Armano domiciliato a Bologna che Elena Piazza di quì, e l'Avvocato Antonio Valatelli qual curatore della minore Maria Peruli del fu Agostino hanno presentato contro il medesimo, e contro Antonio Peruli di quì dinnanzi al Tribunale medesimo nel giorno 18 corrente la petizione numero 33909 in punto di pagamento insolidale delle summe di Austriache Lire 5296, e 10926.19, e che per essere il luogo della sua dimora fuori di questi Stati, gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Pietro Gaspari, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi, e pronunziarsi, come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Francesco Armano a comparire in tempo personalmente o a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli stesso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 20 novembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 15995 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15995 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di oncie 20 tabacco estero fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'Avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 15997 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al num. 15997 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 60 metriche farina di frumento con crusca fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Butturini e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro produratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1 dicembre 1826.

DE BATTISTA Presidente.
Bonfonti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 15999 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intend. di Finanza prodotta li 26 novembre 1826 al n. 15999 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre 3 oncie 7 metriche di Sale di estera provenienza fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contradditorio, il che notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 2826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16117 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza, prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16117 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre due metriche Tabacco di estera provenienza fu da questo Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno primo marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16118 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16118 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre una Tabacco estero in foglia, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Benedetto Raimondi e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i propij mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Trib. altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li primo dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16119 EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16119 contro persona sconosciuta fuggiva in punto di confisca di libbre una metriche Tabacco di estera provenienza, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Butturini e fissato il giorno 1 marzo 1827 por il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del §. 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier,
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 16120. EDITTO.

Sopra la petizione di questa I. R. Intendenza di Finanza prodotta li 28 novembre 1826 al num. 16120 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di oncie 95 Tabacco estero, fu da questo I. R. Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Giov. Batt. Silvestri, e fissato il giorno 1. marzo 1827 per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinche possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del § 498 del Regolamento Giud. del processo Civile.

Dall'I. R. Tribs Civile di prima Istanza Verona li 1. dicembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 9400 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 11 novembre corrente al numero 9400 ha presentato una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione num. 1 staccata li 4 corrente novembre alla Ricettoria centrale in Udine, e relativa confisca di Calze paja 30, e numero 15 tagli di manifatture di lana da essi abbandonati.

E che ignota essendo la loro attuale dimora viene perciò a norma di legge nominato l'avvocato Giovanni Astori, in qualità di curatore che li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 4 aprile 1827 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, di questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale Udine li 14 novembre 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10472. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Cividale notifica a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che in seguito alla cessione dei Beni fatta dalli Giovanni, e Pietro fratelli Pelarini quondam Carlo viene aperto il concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione delli suddetti fratelli Pelarini domiciliati in Cividale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro gli oberati ad insinuarla sino al giorno 31 marzo 1827 inclusive in guisa di formale libello, ed in iscritto a questa Imperiale Regia Pretura in confronto della massa concursuale rappresentata dal Deputato curatore signor avvocato Giovanni Antonio dottor Pizzi dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretese, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anco ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all Udienza 3 aprile 1827 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministrato e della Massa internalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonche per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imp. Regia Pretura di Cividale li 12 decembre 1826.

MONTEGGIA Pretore.

Leonardo Coceani Cancelliere.

N. 363

Per ordine della Regia Pretura di Cavarzere. Si rende noto. Che sotto il giorno 23 marzo 1825 mancò a vivi in questa comune il signor Francesco dottor Romano Medico Fisico.

Che li signori Catterina Picchetti e Giovanni Antonio Roman, nella loro qualità la prima di Tutrice, ed il secondo di contutore dei proprj figli e fratelli minori Angelo Pietro e Teresa del fu Francesco dottor Romano sopradetto dichiararono nel giorno dodici agosto prossimo passato di accettare, siccome accettano l'eredità del defunto loro marito e padre rispettivo col beneficio del legale Inventario per non dover essere in alcun modo tenuti ai pesi alla medesima inerenti se non se entro ai confini delle relative forze, e senza alcun pregiudizio, anzi con espressa riserva di tutte le azioni e ragioni che alli stessi minori fossero per qualsivoglia titolo competenti in confronto della eredità predetta.

Che con decreto pari numero e data venne ordinata la confezione dell' Inventario, e la pubblicazione del presente Avviso da inserirsi anche nella gazzetta privilegiata di Venezia, mediante il quale resta diffidato qualunque creditore o pretendente sopra la facoltà sopradetta d'insinuare entro tre mesi al protocollo generale degli esibiti di questa Pretura, a datare della pubblicazione del presente i loro titoli, azioni, e ragioni, dichiarando che spirato detto termine senza che siasi verificato quanto viene coll'avviso stesso ordinato, sarà ogni pretendente come sopra decaduto da qualunque diritto che vantar potesse, e verra tosto aggiudicata l'eredità in favore dei minori sopradetti, e come sopra rappresentati, immune da qualunque responsabilità ed aggravio.

Dalla Regia Pretura di Cavarzere li 17 decembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
Dottor BERTOZZI.

G. Beggiolini Scritt.

N. 17191-3684

EDITTO.

Sopra Istanza del conte Federico Maldura, si ordina a qualunque creditore, e pretendente verso l'eredità del fu conte Ferdinando Camposampiero, morto in Padova il giorno 3 andante di dover comparire il giorno ventiquattro febbraro prossimo venturo 1827 alle ore dodeci meridiane avanti questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale ed insinuare, e provare le proprie azioni, e ragioni. Avvertendoli che non comparendo in detto giorno si darà luogo a loro pregiudizio alle disposizioni portate dal paragrafo 814 del Codice Universale.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura, e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 24 novembre 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 658 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa del Polesine, Col presente Editto si fa noto essere li 27 marzo 1826 mancato a vivi in Calto Don Ambrogio Andreasi Bassi parroco di quel comune ab intestato lasciando però dopo di se i suoi fratelli dottor Giuseppe Andreasi Bassi, ed Elisabetta Bassi, ed i suoi nipoti Luigi, Giacomo, ed Irene Andreasi Bassi, non che gli altri suoi nipoti minori Luigia, Catterina, Giuseppe, Lucia, Gaetana, Teresa, e Maria figli della fu Marianna Andreasi Bassi sorella del defunto, e rappresentati dal loro padre Luigi Bianchi, i quali con protocollo verbale del li 26 giugno 1826 numero 1357 accettarono la eredità del decesso don Ambrogio col beneficio del legale Inventario già assunto giudizialmente nel giorno 7 aprile 1826 al numero 658, e colla pubblicazione dell' Editto.

Ad istanza quindi di detti presenti eredi restano citati a norma del paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso la eredità suddetta a dover insinuare a tutto il giorno dodeci marzo 1827 al protocollo di questa Regia Pretura i rispettivi loro crediti, e diritti da essere anche documentati coll'esibizione dei rispettivi titoli; coll'avvertenza che si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dei creditori insinuati, e che se la eredità si troverà esaurita nei crediti insinuati, i creditori, che non si fossero insinuati nel termine stabilito non avranno alcuna azione contro di essa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno a norma del paragrafo 814 del suddetto Codice.

Restano inoltre avvertiti tutti i creditori, che pendente il termine all' Insinuazione sono autorizzati i suddetti eredi a sospendere il pagamento dei rispettivi crediti.

Il presente Editto sarà inserito nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso alla Regia Cancellaria di questa Regia Pretura, e nelle comuni del Distretto.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa li 9. dicembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
PENGO.

Lugli Scrittore.

N. 34878 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Andrea de Biron, R. Imp. domiciliato in Barbaria delle Tavole, a' Santi Giovanni, e Paolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Andrea de Biron ad insinuarla sino al giorno diecisette marzo prossimo vent. 1827 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Gio: Francesco Avesani Deputato curatore della massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno trentauno marzo prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale dinanzi al Consiglier Tosetti Delegato per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 30 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 301 Mercordì

Anno 1826 27 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	25		2 merid.	28	1	0	4	6	83	E. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	0	2	8	75	E. N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	1	0	1	8	85	N.	Sereno	
24	26		2 merid.	28	1	0	3	4	84	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	1	1	3	6	85	N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	1	3	3	2	95	N.	Nuvolo	
25	27	Quartale	2 merid.	28	1	2	5	4	94	N. N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	1	5	0	91	E. N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	1	3	3	7	95	N. N. E.	Sereno	
26	28	Perigeo	2 merid.	28	1	5	5	1	89	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	6	3	5	89	N. E.	Sereno	—
27	29	lun. aust.	lev. del sole	28	1	6	1	3	97	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Pietro Dolfin* Vescovo del Zante ed uno di quelli che intervennero al S. Concilio di Trento.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Francesco Sforza* comandante de' Veneziani collegati coi Francesi contro l'Imperatore, dopo l'assedio di Pavia.

Lettere — *Paolo Renier* penultimo Doge di Venezia personaggio fornito di spirito penetrante, di vaste cognizioni politiche, e di estesissima erudizione.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 23 dicembre.

Con ossequiata risoluzione del 5 corrente dicembre S. M. I. R. Ap. si è degnata di conferire al professore emerito d'anatomia e chirurgo primario dello Spedale maggiore di Milano, sig. cavaliere Giovanni Battista Paletta, la decorazione di 3.ª classe dell'imperial ordine austriaco della Corona di ferro, esente dalle tasse. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 21 dicembre.

Lettere recenti di Livorno portano, che i due navigli a vapore costruiti a Londra, e destinati per lord Cochrane, siano arrivati a Marsiglia, e che la fregata greca proveniente dall'America sia arrivata a Malta al 29 del mese decorso.

Altra del 22.

Coll'approdo di un bastimento da Alessandria, in 25 giorni di viaggio, si conferma non solo la partenza da colà della squadra egizia, forte di 85 (non 70) legni da guerra e da trasporto, ma anche il suo arrivo a Navarino, con munizioni da guerra e da bocca, ma senza truppe. Uno di detti trasporti naufragò sulla spiaggia di Chiri nell'isola del Zante, e due dei medesimi, costretti da una burrasca, approdarono al Zante. (*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 novembre.

Sono questi gli ulteriori documenti che abbiam promessi nella nostra Gazzetta di sabbato, e che sono mentovati nella Convenzione d'Ackermann.

Atto separato relativo ai principati di Moldavia e Valacchia.

In Nome di Dio Onnipossente.

Gli ospodari della Moldavia e Valacchia venendo scelti fra i boiardi nazionali, la loro scelta dovrà quindinnanzi aver luogo in ognuna di quelle provincie dietro il consenso ed il volere della Sublime Porta, per via dell'assemblea generale del divano giusta gli usi del paese.

I boiardi del divano di cadauna provincia, formanti la corporazione provinciale, e col consenso unanime degli abitanti sceglieranno alla dignità di ospodaro uno dei più vecchi Bojardi e atto ad esercitarla; e presenteranno alla Sublime Porta il candidato col mezzo d'una petizione (Arsh-Mahsar,), il quale qualora sia accettato dalla Sublime Porta sarà nominato ospodaro, ed otterrà la sua investitura. Qualora per motivi importanti il candidato prescelto non fosse di aggradimento della Sublime Porta, in tal caso ben pesati quei motivi da entrambe le Corti, è permesso di raccomandare ai predetti Boiardi di passare alla nomina d'un' altra persona.

La durata dell'amministrazione degli ospodari resta fissata come prima a sette intieri anni, dal giorno della loro nomina, ed eglino non possono esser deposti prima che spiri questo tempo. Se nel tempo della loro amministrazione commettono un delitto, la Sublime Porta ne informerà l'ambasciatore di Russia; e se dopo un'esame fatto da entrambe le parti risulta, che in fatti l'ospodaro si è reso colpevole dell'imputatogli delitto, avrà luogo la sua deposizione.

Gli ospodari che hanno terminato i loro sette anni senza aver dato motivo nè alle due Corti nè al paese di legittima o grave doglianza saranno rieletti per altri sette anni qualora i Divani delle provincie li propongano alla Sublime Porta, e si manifesti in loro favore il voto del paese.

Se avviene che uno degli ospodari prima che spirino i sette anni rinunzii per la sua età avanzata, malattia, od altro motivo, la Porta ne darà notizia alla Corte di Russia, ed allora la rinunzia potrà aver luogo previo il consenso d'entrambe le Corti.

Ogni ospodaro che dopo il tempo della sua amministrazione viene deposto, o rinunzia, perde il suo titolo, e può ritornare nella classe dei Bojardi colla condizione di restare quieto e pacifico: ma egli non può essere più nominato membro del divano, nè coprire impiego di sorte, nè essere rieletto ospodaro. I figli degli ospodari deposti, o che hanno rinunziato conservano la qualità di Bojardi, possono essere nominati ad impieghi, ed eletti ospodarii. In caso di morte, deposizione, o rinunzia di un ospodaro l'amministrazione fino alla nomina di un successore, è affidata ad un Caimacan, nominato dal divano del detto principato. L'Hatti-Scerif del 1802 avendo ordinato la abolizione delle tasse, censi, e requisizioni ch'esistevano del 1198 (1783), saranno gli ospodari quelli che in concorso dei divani rispettivi fisseranno le annue contribuzioni della Moldavia e Valacchia, prendendo per base i regolamenti instituiti coll'Hatti-Scherif del 1802. Gli ospodari non possono declinare dalla rigorosa osservanza di tale prescrizione. Eglino avranno in considerazione le rappresentanze dell'inviato di S. M. I., e così pure quelle che i consoli russi loro faranno d'ordine di S. M., tanto su questo particolare, come sull'osservanza dei privilegii della Provincia, e spezialmente su quella delle clausole ed articoli contenuti nel presente atto.

Gli ospodari d'accordo coi respettivi divani fisseranno il numero delle truppe d'ogni provincia sulla base di quelli ch'esistevano prima dei torbidi del 1821. Fissato che sia una volta questo numero, non potrà essere aumentato per nessun pretesto, quando la necessità non venga riconosciuta d'ambe le parti. E s'intende pure che le truppe siano arruolate ed organizzate come lo erano prima dei torbidi del 1821; che i loro agà siano scelti e nominati nel modo usitato in quel tempo; e finalmente che le truppe e gli agà adempiano quei soli uffizii pei quali furono originariamente instituiti, senz'immischiarsi negli affari interni della provincia, nè permettersi altre cose. Le usurpazioni accadute sul territorio di Valacchia presso Ibrahil, Giurgewo e Kula, nonchè oltre Olta saranno restituite ai proprietarii, e nei firmani che verranno all'uopo diretti a chi di dovere, sarà stabilito un termine alla restituzione.

Que' Boiari Moldavi, e Valacchi che unicamente in conseguenza degli ultimi torbidi sono stati costretti di abbandonare la loro patria, potranno ritornarvi liberamente, senza essere molestati da chicchessia, e rientreranno nel pieno ed intiero godimento dei loro diritti, privilegi, beni e proprietà come per lo passato.

La Sublime Porta, avuto riguardo ai mali che gravitarono sui principati della Moldavia e della Valacchia, in conseguenza degli ultimi torbidi, loro accorderà due anni di esenzione dai tributi e imposte, ch'essi sono tenuti di pagarle; allo scadere del termine dell'esenzione di sopra menzionata, i detti tributi e imposte saranno soddisfatti sul piede fissato dal decreto del 1802, e non potranno essere accresciuti in verun caso. La Sublime-Porta accorderà ugualmente agli abitanti dei due principati la libertà di commercio per tutti i prodotti del loro suolo e della loro industria, di cui potranno disporre come loro piacerà, salve le restrizioni volute da una parte per le somministrazioni dovute annualmente alla Sublime Porta, di cui quelle provincie sono come suo granaio, e dall'altra per l'approvvigionamento del paese. Tutte le disposizioni del decreto del 1802, relative a quelle somministrazioni, al loro regolare pagamento secondo i prezzi correnti, dietro i quali esse devono essere saldate, e la di cui fissazione apparterrà, in caso di discrepanza, ai Divani rispettivi, saranno rimesse in vigore ed osservate in avvenire con una scrupolosa esattezza.

I Boiardi saranno tenuti di eseguire gli ordini degli Ospodari e di stare verso di loro nei limiti di una perfetta sommissione. Dal canto loro, gli Ospodari non potranno procedere crudelmente contro i Boiari, ne far loro subire delle punizioni non meritate, e senza che essi abbiano commesso una comprovata trasgressione, e i Boiari non subiranno pene se non dopo essere stati giudicati conformemente alle leggi ed agli usi del paese.

Le turbolenze, sopraggiunte negli ultimi anni nella Moldavia e nella Valacchia, avendo portato il più grave attacco all'ordine nei diversi rami dell'amministrazione interna, gli Ospodari saranno tenuti di occuparsi senza il menomo ritardo, coi Divani rispettivi, delle misure necessarie per migliorare la situazione dei principati affidati alle loro cure, e queste misure formeranno l'oggetto di un regolamento generale per ciascheduna provincia, il quale sarà messo immediatamente in esecuzione.

Tutti gli altri diritti e privilegii dei principati di Moldavia e Valacchia, e tutti i decreti che li risguardano, saranno mantenuti ed osservati, in quanto che non fossero modificati dal presente atto.

Per la qual cosa, noi sottoscritti plenipotenziarii di S. M. l'Imperatore e Autocrata di tutte le Russie, muniti dei pieni poteri sovrani, di concerto coi plenipotenziarii della Sublime Porta Ottomana, abbiamo stabilito e regolato per riguardo alla Moldavia ed alla Valacchia i punti qui suespressi, in conseguenza dell'articolo e della convenzione in dilucidazione e conferma del trattato di Bukarest, conchiusa in otto articoli nelle conferenze ad Akermann, tra noi ed i plenipotenziarii ottomani.

In conseguenza, il presente atto speciale fu redatto munito dei nostri sigilli e delle nostre firme, e consegnato nelle mani dei plenipotenziarii della Sublime Porta.

Fatto in Ackerman, il 25 settembre (7 ottobre) 1826.

Conte *M. Woronzow.*

Ribeaupierre.

Atto speciale relativo alla Servia.

In nome di Dio Onnipotente.

La Sublime-Porta, nell' unica intenzione di adempiere fedelmente le prescrizioni dell' art. 8 del trattato di Bucarest, avendo antecedentemente permesso ai deputati Serviani in Costantinopoli di assoggettarle i voti della loro nazione, sugli oggetti i più convenevoli per consolidare la sicurezza ed il ben essere del loro paese, codesti deputati hanno dianzi esposto nella loro supplica il voto della loro nazione relativamente ad alcuni di questi oggetti, come la libertà del culto, la scelta de' loro capi, l' indipendenza dell' amministrazione interna, la riunione dei distretti già distaccati dalla Servia, la fusione delle diverse imposte in una sola, l' affidare ai Serviani la coltivazione dei beni appartenenti ai musulmani, coll' obbligo di pagarne l' entrata insieme col tributo, la libertà di commercio, il permesso ai negozianti Serviani di viaggiare negli Stati ottomani coi loro proprii passaporti, lo stabilimento di ospitali, scuole e stamperie, e infine il divieto ai musulmani, fuori di quelli appartenenti alle guarnigioni, di stabilirsi nella Servia. Mentre si attendeva a verificare ed a regolare gli articoli di sopra specificati, certi impedimenti sopraggiunti ne motivarono la dilazione. Ma la Sublime-Porta persistendo in oggi ancora nella ferma risoluzione di accordare alla nazione Serviana i privilegii stipulati nell' art. 8 del trattato di Bucarest, essa regolerà, di concerto coi deputati Serviani in Costantinopoli le domande summenzionate di questa nazione fedele ed attaccata; come anche tutte le altre che le venissero presentate dalla deputazione Serviana, e che non fossero contrarie alla qualità di sudditi dell' Impero Ottomano.

La Sublime Porta informerà la corte imperiale di Russia dell' esecuzione che avrà ricevuto l' art. 8 del trattato di Bucarest, e le comunicherà il firmano esteso in forma di decreto, col quale verranno consentiti i privilegii.

Per la qual cosa noi sottoscritti, plenipontenziarii di S. M. l' Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, muniti dei pieni poteri sovrani, di concerto coi plenipotenziarii della Sublime-Porta Ottomana, abbiamo stabilito e regolato per riguardo ai Serviani i punti qui sopraespressi che sono la conseguenza dell' art. 5 della convenzione conchiusa in articoli nelle conferenze ad Ackermann, tra noi ed i plenipontenziarii ottomani, in dilucidazione e conferma del trattato di Bucarest.

In conseguenza, il presente atto speciale fu redatto; munito dei nostri sigilli e delle firme, e consegnato nelle mani dei plenipontenziarii della Sublime Porta.

Fatto ad Ackermann, il 25 settembre (7 ottobre) 1825.

Conte M. *Woronzow.*

(*O.A.*) Ribeaupierre.

Altra del 2. dicembre.

Notizie dell' esercito di Georgia del 12 novembre.

Il generale Yermoloff piantò il suo quartier generale presso Haldan, nella provincia di Schekine. L'aiutante di campo generale Paskewitzch occupava i suoi primi accampamenti presso il fiume Tcherakene. Alcuna operazione militare non si fece da questo lato. La cavalleria della provincia di Karabag fu diretta verso il fiume Bergouschat, onde opporsi alle scorrerie tentate dalle truppe di cavalieri nemici, collo scopo di condur via gli abitanti.

Abbas-Mirza è accampato a 5 verste dal paese di Koudaperin. Egli non ha presso di se che un corpo poco considerabile di truppe che gli furono spedite dallo Schah. Quelle che l'aveano seguito allorquando egli irruppe sul territorio russo furono licenziate. La sua artiglieria, comandata da Youssouf, Khan, è postata alle sue spalle a Kendar. Lo Schah trovasi a Dovarkand al di là di Tavriz. Assicurasi che questo principe, come pure Abbas-Mirza, sia vivamente afflitto per la perdita del nipote di quest'ultimo, ch'era figliuolo di Ali-Schah Mirza, e che fu mortalmente ferito nell'ultima battaglia. Il colonnello Mistchenko, comandante del reggimento di fanteria d'Apscheron, essendo stato diretto da Kuba col suo distaccamento, dal generale maggiore di Krabbe, per inseguire il nemico che sgomberava la provincia di Kuba, occupò la città di Staraïa-Schamakta il 19 d'ottobre. All'avvicinarsi di questo distaccamento Mustafà-Kan e gli altri capi persiani principiarono la loro mossa retrograda verso le steppe di Magan al di là del Kur.

Mustafa-Khan cercò tuttavolta di difendere, ed anco con qualche ostinatezza, il passaggio d'un ponte ch'egli avea fatto piantare su quel fiume; ma il fuoco della nostra artiglieria avendo smontato due de' suoi cannoni, egli approfittò della notte per eseguire la sua ritirata. Una parte della nostra fanteria e cavalleria essendo passata sulla destra sponda del fiume, vi trovò parecchi cassoni di munizioni d'artiglieria e di cartatucce abbandonati dal nemico.

Nelle provincie donde i Persiani furono espulsi l'ordine incomincia a ristabilirsi (*Jour de Franc.*)

IMPERO OTTOMANO.

Movimenti dei legni austriaci nel porto di Smirne dal 2 al 10 novembre.

Mercantili, sotto carico *per Trieste: L' Odore*, cap. F. Garofolo; — *Il Sublime*, cap. G. D. Dabinovich; — *S. Ambrogio*, cap. Elia Cernogorovich; — *Il Fidato*, cap. Paolo Stoinovich; — *L' Austria*, cap. Levà; — *Il Pirro*, cap. Biagio Sbotega. — Partito per Cismè e Trieste: *L' Occidente*, cap. S. Glogovats.

Regii. Arrivati: *L' Emo*, *la Fenice*, *l' Arianna.* — Partita, *la Carolina.* (*O.A.*)

INGHILTERRA

Londra 9 dicembre.

Si parla di nuovo a Londra d'una creazione di Pari pel 30 del pr. gennaio. È già noto che nel 1826 S. M. ne ha nominati nove; tre irlandesi, uno scozzese, e cinque inglesi. (*Cour.*)

PORTOGALLO

Lisbona 28 novembre.

(*Dalla Gazzetta privilegiata di Vienna*)

Nella seduta della Camera dei Pari del 27 novembre il ministro per le relazioni estere recò una copia del con-

tratto di promessa di matrimonio fra S. M. la regina Donna Maria II, e l' Infante D. Miguel. — Il conte di Galvano lesse quest'atto di cui ecco il tenore:

» S. M. Donna Maria II Fedelissima Regina del Portogallo e delle Algarvie, giunta all'età nella quale pel diritto canonico e pel civile può incontrare una promessa di matrimonio, ed avendo a termini dell'uno e dell'altro, non che delle leggi del Regno, ottenuto la reale, espressa, e legale autorizzazione dall'augusto di lei padre e tutore naturale il Fedelissimo Re, nostro Signore, di effettuare le di Lei sponsalizie coll'illustre signor Infante Don Miguel di Lei zio, essa stimò opportuno di nominare Suo plenipotenziario e procuratore perciò il barone di Villa Secca, ambasciatore straordinario di S. M. Fedelissima presso S. M. I. R. ed Apostolica; e poichè S. A. l'Infante Don Miguel si trova pure in età, e fornito di tutti i requisiti necessarii per incontrare una promessa di matrimonio coll'augusta Sua Nipote Donna Maria II, Regina di Portogallo le due parti convennero nei seguenti articoli:

1.) Le illustri parti contraenti si obbligano colla presente scambievole promessa di effettuare la reciproca loro unione, e dichiarano di risguardare quest'atto come una promessa di conchiudere il susseguente matrimonio *per verba futuri*, giusta la dottrina della Chiesa cattolica, apostolica, romana, ottenuta che avranno previamente dalla S. Sede Apostolica la dispensa dall' impedimento canonico della parentela fra di esse esistente.

2.) Le illustri parti contraenti dichiarano che celebreranno il matrimonio subito che la illustre contraente sarà giunta all'età da poterlo incontrare; od avrà ottenuto dalla S. Sede Apostolica la dispensa del difetto d' età; in entrambi questi casi la procura che l' illustre Signora contraente debbe far pervenire alla Real Corte di Rio-Ianeiro debbe aver pieno vigore per potersi far rappresentare all' atto del matrimonio, da quel personaggio che all'augusto di Lei padre piacerà di disegnare, all'oggetto che questa felicissima Unione possa aver luogo il più presto possibile, come reputerà meglio S. M. il Re Fedelissimo, nostro Signore.

3.) Gl' illustri Contraenti sperano che quella medesima forza altissima che li rende capaci di liberamente eseguire l' atto presente, verrà sorpassare qualunque nullità che potesse venire dalla mancanza di certe formalità da cui sogliono ordinariamente essere accompagnati atti di tal sorte, le quali nel caso presente non poterono essere osservate intieramente a motivo delle circostanze, e della lontananza.

Fatto doppio a Vienna il 29 ottobre 1826.

Il barone di Villa Secca
Procuratore di S. M. Donna Maria II.
Regina di Portogallo
L' Infante D. Miguel.

Il contratto è steso in portoghese; e sotto il medesimo si leggono in francese le sottoscrizioni degli Arciduchi Ferdinando, Carlo, Giuseppe, Francesco Carlo, e del principe di Metternich quai testimonii rogati.

La Camera risolvette unanimamente di spedire un indirizzo di congratulazione all'Infante Don Miguel, facendolo stendere da una Commissione di 7 membri da nominarsi dal cardinale patriarca di Lisbona.

Nella Seduta della Camera dei Deputati dello stesso giorno il presidente fece leggere l'atto medesimo, dietro di che la Camera risolvette di nominare una Deputazione per portare alla principessa Reggente le sue felicitazioni.

SPAGNA

Madrid 5 dicembre.

Il governo ha ricevuto lettere dal Portogallo, le quali annunziano che i reali, dopo essersi impadroniti di Braganza, hanno marciato verso Porto, non solamente senza incontrar oppositori ma in vece ingrossando le loro file con tutte le truppe che incontravano per via, e con sei o settecento uomini del presidio di Braganza.

— Il presidio dei reali che è entrato dalla parte d' Olivenza, si è impadronito, senza fare un colpo, di Villa Viciosa, il presidio intero della quale s'è aggiunto ai reali; lo stesso è accaduto ad Estremos: un alcalde di questa città che voleva opporre qualche resistenza, è stato ucciso; ed alcuni uffiziali fautori del reggimento costituzionale non hanno avuto altro tempo che quello di salvarsi colla fuga dalla collera del popolo e dei soldati.

L' idea di guerra dei reali pare essere quella di adoperare colla massima sollecitudine e di recarsi a marcie forzate verso le città le più popolate, dove essi sono certi di trovare un buon numero di partigiani, ed infatti essi non si sono arrestati che pochissimo tempo ad Estremos, per andare ad Elvas, città fortissima dell' Alenteio, popolata di quindici a ventimila abitanti, in cui essi sperano di entrare con un colpo di mano.

— Il nostro governo ha ricevuto da Lisbona una staffetta con dispacci del 28. A quel tempo erano di già noti l'ingresso ed i successi dei reali: tutto era nella massima confusione, e si provvedeva per procurare di arrestare i loro progressi. Si diceva generalmente che venivano aspettati sulla riva del Tago, dove si facevano convenire tutte le truppe, nelle quali si credeva di poter confidare. Dovea farsi un nuovo sbarco di truppe inglesi, e sir William A'Court ha spedito una nave in Inghilterra per ricevere nuovi ordini. L'ambasciatore di Francia ha spedito anch'esso un corriere, che è passato ieri per Madrid. I numerosi fautori, che qui hanno i reali portoghesi, manifestavano ad alta voce le loro speranze, non che il loro malcontento per la presente condotta del governo spagnuolo. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 14 dicembre.

Camera dei Pari. — Seduta del 13.

La camera si raccoglie ad un'ora.

L'uffizio provvisorio era composto del barone di Bernonville del duca di Coigny, del marchese di Montmort, e del conte Lecoûlteux de Cantelen.

Essi procedettero alla nomina dell'uffizio definitivo. I secretarii nominati sono i conti Molitor, d'Haussonville, di Dorfort, e il duca di Montmorency.

La camera nominò poscia una commissione di cinque membri incaricati di compilare l' idea d' indirizzo in risposta al discorso del Re.

Questa commissione è composta del March. di Pastoret, del marchese di Lally del duca di Brissac del duca di Narbonne-Pelley, e del duca di Levis.

Il rimanente della seduta fu impiegato nella estrazione a sorte della organizzazione degli uffizii.

La camera si raccoglierà quando la commissione dell' indirizzo sarà pronta a fare il suo rapporto. (*G. de Fr.*)

SVIZZERA

Losanna 19 dicembre.

Lord Cochrane e la sua consorte, madama la marchesa di Maranham, sono giunti a Ginevra il 14 dicembre; essi sono smontati all'albergo di Secheron. S. S. si reca, dicesi, nell' Italia, per raggiungersi i suoi figli che lady Cochrane aveva lasciati a Pisa. Credesi che quell' illustre uomo di mare passerà alcuni giorni, sia a Ginevra, sia nel cantone di Vaud, insino a che sia più facile il passaggio delle montagne. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 14 dicembre.

Oggi fummo sorpresi dalla funesta notizia che S. M. il Re nello scendere da una scala è caduto e si è rotto il terzo inferiore della gamba destra. L'inquietudine era generale fino che il seguente bullettino l'ebbe alquanto mitigata.

« Questa mattina S. M. il Re discendendo come il solito ad esaminare gli affari correnti per la scala che conduce nel suo gabinetto fece una caduta ch' ebbe per conseguenza la frattura di entrambe le ossa della gamba destra. Lo stato di S. M. è analogo alla circostanza, e pienamente tranquillante.

« Berlino 14 dicembre 1826.

(*G. U.*) *Hufeland, Wiebel, di Gräfe.*

PIEMONTE

Genova 9 dicembre.

Continuazione e fine delle regie Patenti sul Consiglio d' Ornato. — (V. le nostre prec. Gazz.)

8. I disegni depositati come sopra, saranno immediatamente dal priore dell' Uffizio Edili trasmessi all'Architetto della Città, il quale dovrà sottoporli al Consiglio nella sua prima seduta.

9. Il Consiglio pronunzierà l'ammissione od il rigetto della domanda contenuta in ciascun ricorso o nella stessa Seduta in cui questo gli sarà stato presentato, o nella seguente, previo in questo secondo caso il rapporto di una commissione dallo stesso eletta nel suo seno, qualora lo richieda l' importanza dell'oggetto.

10. Le decisioni del Consiglio saranno inserite in calce di ciascuno dei due disegni originali, e firmate dal Presidente e dal Segretario; quest'ultimo sarà tenuto a ritornare le domande, e li rispettivi disegni all' Uffizio Edili, il quale comunicherà ad ogni ricorrente la decisione intervenuta a di lui riguardo, restituendo uno degli originali firmati come sopra, e ritenendo l'altro depositato nella segreteria dell' uffizio medesimo. Qualora la decisione fosse contraria alla domanda, ne saranno espressi i motivi.

11. Le domande di occupazione delle pubbliche strade, sporti in fuori, davanzali, poggiuoli, ed altre simili le quali in virtù dei vigenti Regolamenti, devono presentarsi all' uffizio Edili, saranno d'ora innanzi da questo tra

messi al Consiglio d'Ornato, al quale ne rimarrà devoluta la decisione che sarà comunicata ai ricorrenti nel modo prescritto dal precedente articolo.

12. Chiunque si renderà contravventore alle disposizioni contenute nelle presenti, sarà passibile d'una multa non minore di lire venti, nè maggiore di cento, che verrà pronunciata dalla Delegazione stabilita coll'articolo 6 sulla relazione in iscritto che le ne sarà fatta dal Consiglio d'Ornato.

L'Ammontare della multa pronunziata sarà poi ripartito dall'Uffizio Edili, secondo le regole solite da caso a praticarsi.

13. Indipendentemente dalla multa cui sarà condannato il contravventore, le opere da lui fatte eseguire in contravvenzione dovranno essere disfatte a sue spese.

14. Le adunanze del Consiglio si terranno in una delle sale del Corpo di Città due volte in ciaschedun mese nei giorni da fissarsi dai Sindaci; Potranno questi inoltre convocare il Consiglio anche straordinariamente, ogni qualvolta lo giudicheranno opportuno.

15. Le deliberazioni del Consiglio d'Ornato saranno valide, quando vi interverranno cinque dei suoi membri, e s'intenderanno approvate quando avranno ottenuto la maggiorità dei voti.

16. Nel caso in cui alcuno dei disegni sottoposti alle deliberazioni del Consiglio, fosse opera di uno fra i Professori membri del medesimo, o dovesse eseguirsi sotto la di lui ispezione, non potrà questi aver parte nella votazione concernente il disegno anzidetto.

17. I membri del Consiglio d'ornato della Città di Genova presteranno la loro opera gratuitamente.

Mandiamo a chiunque spetti di osservare e far osservare le presenti, ed al Senato Nostro di Genova di registrarle; Che tale è Nostra mente.

Dato nella città di Nizza il 15 di novembre l'anno del Signore 1826 e del Regno Nostro il sesto.

Firmato: Carlo Felice.

V. Langosco P. P. G. Sigilli.
V. Raggi.
V. Massimino di Ceva pel C. G.

S. M. l'augusto e munificentissimo nostro Sovrano ha dato testè a S. E. il sig. Marchese Anton Brignole-Sale un nuovo contrassegno dell'alto suo gradimento per la maniera splendida e decorosa con cui ha disimpegnato a Mosca presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie l'onorevolissima missione di suo Ambasciatore Straordinario, inviandogli un superbo medaglione col ritratto di S. M. contornato da magnifici brillanti. Questo prezioso dono è stato accompagnato con una lettera compitissima diretta in nome del Sovrano da S. E. il Ministro e primo Segretario di Stato per gli affari esteri al prefato sig. Marchese, le espressioni della quale piene di bontà ne raddoppiano il prezzo. (G.G.)

DUCATO DI MODENA

Modena 25 dicembre.

Ieri sera è arrivato in questa capitale, proveniente da Vienna S. A. R. l'Arciduca Ferdinando. L'A. S. R. ebbe un felice viaggio, e trovasi in ottimo stato di salute. *(M.M.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	88	—
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	—	—
al 5	,,	88	—
al 4 1/2	,,	—	—
al 4	,,	70	2/5
al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820, per 0/0 F. ,,	,,	155	—
Imprestito del 1821	,,	115	1/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,,	43	3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44	—
al 2 —	,,	35	1/5
Azioni del banco in moneta	,,	1066	—

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Rocco Conf. 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Il Mitridate*, poesia del sig. Gaetano Rossi, musica del sig. maestro Giovanni Tadolini — con il ballo nuovo *La Maria Stuarda*, composto dal sig. Galzerani.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera buffa *Pietro il Grande*, musica del sig. maestro Donnizetti.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Duse si recita *L'equivoco dei due tenenti*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Esercizii di equitazione della compagnia del sig. Guerra.

IL 9 GENNARO 1827

Si farà INVARIABILMENTE la prima, e giusta sovrana permissione il 16 maggio 1827 avrà luogo la seconda estrazione del LOTTO della MAGONA in S. LORENZO il quale perciò non và più soggetto a revoca.

Questo Lotto contiene:

3. Vincite di Beni stabili, per cui a norma del piano vien offerta la somma di f. 260,000 [illegible] V. V. a lire austriache 312,000 idem d'una magnifica guarnizione in brillanti, e smeraldi ossiano f. 12,500 V. V., pari a lire austriache 15,000 idem d'un servizio di tavola elegante in argento ossiano f. 5000 V. V., pari a lire austr. 6,000, più altre 21,059 vincite in danaro contante, in somma di f. 6000 2000, 1000, 500, 200, 100 ed ascendenti insieme a f. 536,030 V. V., pari a lire austriache 643,236; quindi MOLTO PIU' di

MEZZO MILIONE.

Dimostrando il piano di questa Lotteria a tutta evidenza, quanto inviti a prendervi parte il modo con cui è dessa formata, e potendo altresì ognuno, esaminandolo attentamente, convincersi, che tutti i vantaggi offerti in altri Lotti, trovansi pure, e forse in maggior copia, compresi anche in questo, ommettiamo quindi pel riguardo dovuto al rispettabilissimo Pubblico di entrare, come d'ordinario si usa, in un pomposo elogio del medesimo, nel limitandoci ad indicare quelle prerogative che particolarmente ne la distinguono.

Si fa noto in conformità di sovrana disposizione, che sta in libero arbitrio di quello fra i partecipanti, cui non aggradisse la prolungazione della seconda estrazione, il farsi restituire il proprio danaro franco di spese, contro rimesse delle polizze originali comprate prima della pubblicazione di detta proroga, dirigendosi a tale uopo a quei Ricevitori stessi del Lotto, che hanno venduto loro le polizze.

I compratori di dieci polisse ricevono *gratis* una polizza di vincita sino a tanto, che le medesime non siano esaurite.

La polizza costa f. V. V. 10 ossia austriache L. 12.

Vienna li 13 novembre 1826.

A. Stattler e comp.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del signor ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI-GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li signori Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Venezia 22 dicembre.

Corso di Cambj ed Uso

			Livorno	,,	94:5/8
			Londra	,,	48:—
Amburgo	,,	88:1/2	Marsiglia	,,	84:3/5
Amsterdam in corr.	,,	96:5/8	Milano	,,	60:1/4
Ancona	,,	48:1/6	Napoli	,,	61:1/8
Augusta	,,	60:—	Parigi	,,	84:1/5
Bologna	,,	93:3/4	Roma	,,	48:1/8
Costantinopoli	,,	73:—	Trieste	,,	60:3/10
Firenze	,,	101:—	Vienna	,,	60:1/5
Genova	,,	61:3/4	*Effetti pubblici*		
Lione	,,	84:3/5	Consolidato per cento a		97:—
Lisbona	,,	49:1/4	Godimento del 1. corrente.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

amessi al Consiglio d'Ornato, il quale ne rimarrà devoluta la decisione che sarà comunicata ai ricorrenti nel modo prescritto dal precedente articolo.

12. Chiunque si renderà contravventore alle disposizioni contenute nelle presenti, sarà passibile d'una multa non minore di lire venti, nè maggiore di cento, che verrà pronunciata dalla Delegazione stabilita coll'articolo 6 sulla relazione in iscritto che le ne sarà fatta dal Consiglio d'Ornato.

L'Ammontare della multa pronunsiata sarà poi riportito dall'Uffizio Edili, secondo le regole solite da caso a praticarsi.

13. Indipendentemente dalla multa cui sarà condannato il contravventore, le opere da lui fatte eseguire in contravvenzione dovranno essere disfatte a sue spese.

14. Le adunanze del Consiglio si terranno in una delle sale del Corpo di Città due volte in ciascheduna mese nei giorni da fissarsi dai Sindaci; Potranno questi inoltre convocare il Consiglio anche straordinariamente, ogni qualvolta lo giudicheranno opportuno.

15. Le deliberazioni del [Consiglio d'Ornato saranno valide, quando vi interverranno cinque dei suoi membri, e s'intenderanno approvate quando avranno ottenuto la maggiorità dei voti.

16. Nel caso in cui alcuno dei disegni sottoposti alle deliberazioni del Consiglio, fosse opera di uno fra i Professori membri del medesimo, e dovesse eseguirsi sotto la di lui ispezione, non potrà questi aver parte nella votazione concernente il disegno anzidetto.

17. I membri del Consiglio d'ornato della Città di Genova presteranno la loro opera gratuitamente.

Mandiamo a chiunque spetti di osservare e far osservare le presenti, ed al Senato Nostro di Genova di registrarle; Che tale è Nostra mente.

Dato nella città di Nizza il 15 di novembre l'anno del Signore 1826 e del Regno Nostro il sesto.

Firmato: CARLO FELICE.

V. Langosco P. P. G. Sigilli.
V. Raggi.
V. Massimino di Ceva pel C. G.

S. M. l'augusto e munificentissimo nostro Sovrano ha dato testè a S. E. il sig. Marchese Anton . Brignole-Sale un nuovo contrassegno dell'alto suo gradimento per la maniera splendida e decorosa con cui ha disimpegnato a Mosca presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie l'onorevolissima missione di suo Ambasciatore Straordinario, inviandogli un superbo medaglione col ritratto di S. M. contornato da magnifici brillanti. Questo prezioso dono è stato accompagnato con una lettera compitissima diretta in nome del Sovrano da S. E. il Ministro e primo Segretario di Stato per gli affari esteri al prefato sig. Marchese, le espressioni della quale piene di bontà ne raddoppiano il prezzo. (G.G.)

DUCATO DI MODENA

Modena 25 dicembre.

Ieri sera è arrivato in questa capitale, proveniente da Vienna S. A. R. l'Arciduca Ferdinando. L'A. S. R. ebbe un felice viaggio, e trovasi in ottimo stato di salute. *(M.M.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	»	88	—
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	»	—	—
al 5	»	88	—
al 4 1/2	»	—	—
al 4	»	70	2/5
al 3 1/2	»	—	—
Imprestito Rothschild del 1820, per 100 F. »	»	155	—
Imprestito del 1821	»	115	1/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	»	43	3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	44	—
» al 2 —	»	35	1/5
Azioni del banco in moneta	»	1066	—

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Rocco Genn. 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Il Mitridate*, poesia del sig. Gaetano Rossi, musica del sig. maestro Giovanni Tadolini — con il ballo nuovo *La Maria Stuarda*, composto dal sig. Galzerani.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera buffa *Pietro il Grande*, musica del sig. maestro Donnizetti.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Duse si recita *L'equivoco dei due tenenti*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Esercizii di equitazione della compagnia del sig. Guerra.

IL 9 GENNARO 1827

Si farà INVARIABILMENTE la prima, e giusta sovrana permissione il 16 maggio 1827 avrà luogo la seconda estrazione del LOTTO della MAGONA in S. LORENZO il quale perciò non và più soggetto a revoca.

Questo Lotto contiene:

3. Vincite di Beni stabili, per cui a norma del piano vien offerta la somma di f. 260,000 [illegible] V. V. a lire austriache 312,000 idem d'una magnifica guarnizione in brillanti, e smeraldi ossiano f. 12,500 V. V., pari a lire austriache 15,000 idem d'un servizio di tavola elegante in argento ossiano f. 5000 V. V., pari a lire austr. 6,000, più altre 21,059 vincite in danaro contante, in somma di f. 6000 2000, 1000, 500, 200, 100 ed ascendenti insieme a f. 536,030 V. V., pari a lire austriache 643,236; quindi MOLTO PIU' di

MEZZO MILIONE.

Dimostrando il piano di questa Lotteria a tutta evidenza, quanto inviti a prendervi parte il modo con cui è dessa formata, e potendo altresì ognuno, esaminandolo attentamente, convincersi, che tutti i vantaggi offerti in altri Lotti, trovansi pure, e forse in maggior copia, compresi anche in questo, ommettiamo quindi pel riguardo dovuto al rispettabilissimo Pubblico di entrare, [illegible] d'ordinario si usa, in un pomposo elogio del medesimo, [illegible] limitandoci ad indicare quelle prerogative che particolarmente ne la distinguono.

Si fa noto in conformità di sovrana disposizione, che sta in libero arbitrio di quello fra i partecipanti, cui non aggradisse la prolungazione della seconda estrazione, il farsi restituire il proprio danaro franco di spese, contro rimesse delle polizze originali comprate prima della pubblicazione di detta proroga, dirigendosi a tale uopo a quei Ricevitori stessi del Lotto, che hanno venduto loro le polizze.

I compratori di dieci polizze ricevono *gratis* una polizza di vincita sino a tanto, che le medesime non siano esaurite.

La polizza costa f. V. V. 10 ossia austriache L. 12.

Vienna li 13 novembre 1826.

A. Stattler e comp.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del signor ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li signori Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Venezia 22 dicembre.

Corso di Cambj ed Uso

			Livorno	»	94:5/8
			Londra	»	48:—
Amburgo	»	88:1/2	Marsiglia	»	84:3/5
Amsterdam in corr.	»	96:5/8	Milano	»	60:1/4
Ancona	»	48:1/6	Napoli	»	61:1/8
Augusta	»	60:—	Parigi	»	84:1/5
Bologna	»	93:5/6	Roma	»	48:1/8
Costantinopoli	»	73:—	Trieste	»	60:3/10
Firenze	»	101:—	Vienna	»	60:1/5
Genova	»	61:3/4	*Effetti pubblici*		
Lione	»	84:3/5	Consolidato per cento a		97:—
Lisbona	»	69:1/6	Godimento del 1. corrente.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 290 — Mercordì 27 Decembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9928
REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 2 del mese di gennajo 1827 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto N 10 di Vasto di Codalunga, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 380. austr.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 6 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 9918
REGNO LOMBARDO-VENETO
L'I. R Ispettorato d l Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di sabbato 30 del mese di decembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto N. 76 di Arzergrande, a sinistra, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 181 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 6 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 11797 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 2 del mese di gennajo 1827 dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per la riduzione della Casa poco discosta dal palazzo della Provvederia in Giavera ad uso di alloggio dell'Ispettore secondario del Regio Bosco Montello, verso il deposito di L. 740, ed a norma dell'Avviso 10 decembre corrente N. 11797.

Treviso li 14 decembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9707.
REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO.

Avendo il signor Stefano Bettancini di questa città, mancato agli obblighi assunti coll'atto di delibera del giorno 29 decembre 1825, si terrà li 4 gennajo 1827 nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Padova, nuovo Incanto ricevendo offerte anche minori del dato regolatore a tutti danni e spese del detto signor Bettancini per deliberare, previo il vincolo della Superiore approvazione, in novennale Affittanza la partita N. 49 dei Beni ed annualità di Torreglia e Tramonte, a seconda e colle norme del primitivo Avviso d'Asta 3 luglio 1824 numero 6833, esclusa la partita 17 dell'Avviso medesimo; avvertendo che il dato regolatore è

Pei Campi 31.—.34 della Cassa d'Ammortizzazione ed annualità della stessa L. 810.

Padova li 12 dicembre 1826.
BONMARTINI.

N. 2505 ***AVVISO.***

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennajo venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una casa in parrocchia a Ss. Giovanni e Paolo nella calle delle Teste al numero 5938 di provenienza della soppressa Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d'Austriache Lire 1234, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.
BEMBO.
Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2762 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente le Case nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia di S. Domenico delle Zattere ai civici num. 874, 875, 876, 877, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, sul dato fiscale di Austriache L. 2149.62 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.
BEMBO
I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2512. *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora ai civici N 3193, 3209 di provenienza della soppressa Scuola della Carità sul dato fiscale di austr. Lire 6617:70 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato,
Venezia li 15 dicembre 1826.
BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2771 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennaio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggiore offerente, lo Stabile in parrocchia di Santa Maria Gloriosa dei Frari nella calle della Passion, al civico N. 2250; case, e bottega nella calle dei Nomboli ai civici num. 1651, 2326-1, 2326-2, 2326-3, 2327, e fondo di case demolite altra volta ai civici num. 2309, 2320, 2321, nella corte Loredan, sul dato fiscale di austr. L. 11716:44, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall'I. R. Commissione all'alienazio-

ne de' beni dello Stato, Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2773 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terra pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente I. casa con due botteghe in parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, calle dell' Olio ai civici num. 2177, 2178, 2179, 2180, 2181. II. Casa in detta parrocchia, calle del Magazzino a S. Stino, al civico num. 2184, sul dato fiscale di austr. L. 8335:17 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO
I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 4026. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che sulla petizione prodotta dalla I. R. Finanza locale rappresentata dall'aggiunto Fiscale in data 2 settembre pross. pass. contro ignoto fuggitivo rappresentato dal curatore officioso Avvocato Prosdocimi in punto di confisca di libbre 20 metriche di Caffè caduto in commesso, viene rinnovata la citazione delle parti a quest' Aula Verbale per l' attitazione per la mattina 7 marzo 1827 alle ore 9 colle avvertenze di legge.

Resta quindi esso ignoto avvertito mediante il presente Editto onde possa comparire in detto giorno o far tenere al suo curatore que' mezzi che credesse opportuni a propria difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo il 13 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4066 **EDITTO.**

S' intima di nuovo all' ignoto contravventore alle leggi finanziali che sulla petizione 4 settembre pross. pass. num. 4066 prodotta dalla Imperiale Regia Finanza rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale in punto di confisca di libbre 23 metriche di Caffè caduto in commesso come dalla bolletta d' invenzione 26 agosto pross. pass. Num. 16 fu redestinato il giorno 7 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contradditorio sotto le riserve di legge, coll' avvertenza, che in di esso curatore fu già destinato l' avvocato Prosdocimi di questa Città al quale potrà somministrare i proprj mezzi di difesa ed ove non gli piacesse potrà destinare altro difensore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale Rovigo 20 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 4392. **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, rende noto, che sulla petizione 21 settembre pross. pass. prodotta dall' I. R. Finanza rappresentata dall' I. R. Aggiunto Fiscale contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza rappresentato dal curatore officioso Avvocato Francesco Belloni di Rovigo in punto di confisca di libbre 18 e mezza di farina di Zucchero cadute in commesso, è stata redestinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina 14 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 pel contradditorio sotto le avvertenze già spiegate col precedente pubblicatosi Editto 25 settembre p. p. num. 4392.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segr.

N. 4391 **EDITTO.**

Sopra nuova istanza della I. R. Finanza di Rovigo rappresentata dall' I. R. aggiunto Fiscale per redestinazione di giornata al contradditorio nella causa promossa colla petizione 21 settembre pross. pass. num. 4391 contro ignoti fuggitivi rappresentati dal curatore ufficioso Avvocato Malipiero in punto di confisca di libbre 38 di Zucchero caduto in commesso, si citano le parti a comparire all' Aula Verbale della mattina 7 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 per attitare in causa sotto le avvertenze delli §§ 20, e 25 del Giud. Regolamento.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consig.
Caseri Segret.

N. 4418 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Rovigo rende noto che sulla petizione 22 settembre pross. pass. prodotta dalla Imp. Reg. Intendenza di Finanza rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale contro un' ignoto reo convenuto rappresentato dal curatore officioso dottor Francesco Belloni Avvocato in punto di confisca di Tela caduta in commesso, venne redestinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 antimeridiane pel contradditorio, e colle avvertenze espresse nel precedente Editto 25 settembre pross. passato numero 4418.

Il presente sarà pubblicato, ne' soliti luoghi di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4138 **EDITTO**

Si fa pubblicamente noto, che nel giorno 12 gennajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina, e nel solito luogo della Piazza delle Legna in Mestre si procederà all' incanto giudiziale ed al primo esperimento per la vendita di 14 carra di fieno, di un toro, di diverse armente e tre vitelle, di una cavalla, e due majali, essendo a chiunque libero d' ispezionare o di levar copia del protocollo di stima 28 ottobre passato num. 3543 esistente in questa Registratura non dovendo aver luogo la delibera che al maggior offerente un prezzo non minore della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre il 15 dicembre 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretora
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 10333-3727 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso sopra Instanza delli signori Giovanni Domenico Calvi del fu Giuseppe ed Antonio Moschini del fu Giorgio, possidenti domiciliati in Venezia, eredi universali del fu Giovanni Calvi, vengono citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale, non iscritta sopra i sottodescritti Fondi, stati oppignorati a favore del loro autore il fu signor Giovanni Calvi, e stimati in ordine a Decreto 13 febbrajo anno corrente numero 3886 dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Venezia, in pregiudizio della Eredità giacente del fu Giannantonio Lamberti rappresentata dall' Avvocato Veneto signor Francesco Pasetti, a pagamento in parte di un credito professato dal suddetto Giovanni Calvi in somma L. 1724.14 austriache interessi, e spese, e dei quali Fondi hanno anche gli Eredi suddetti con altra Istanza al 10332 dei 27 ottobre prossimo passato chiesto il rilascio a prezzo di stima, a dover entro il termine di giorni novanta, che spireranno col giorno venti marzo dell' anno 1827, far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui Fondi suddetti all' Uffizio del Conservatorato delle Ipoteche di Treviso, a norma dell' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806; e della Governativa Notificazione 25 novembre 1820, altrimenti quelli che nel detto termine non li avessero fatti iscrivere, non potranno far valere ulteriore diritto di ipoteca sui Fondi medesimi.

Si avvertono poi li creditori ignoti aventi tale ipoteca legale non per anco iscritta, che questo Tribunale ha ad essi deputato in Curatore speciale l' avvocato dottor Greguoli addetto a questo foro, a cui potranno far tenere in tempo le nozioni e documenti analoghi, o potranno scegliere in tempo utile altro Procuratore, indicandolo a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, ed in Lancenigo, ed inserito tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei Fondi. In parrocchia di Lancenigo, Colmello della Cadena.

Un pezzo di terra arativo nudo, e parte prativo, confina a mattina Maria Lamberti e Franchini, a mezzodì Franchini, a sera strada comune, a monte Eredi Giuseppe Forabosco della quantità com' è descritta al Censo campi 1.2.113 al numero 47 con cifra di L. 36.6 luogo detto al Prà di sopra.

In detta località, altro pezzo di terra arativo vitato con due filoni di piante d' alberi, e viti novelle confina a mattina Nobil Uomo Alessandro Gritti, a mezzodì Reale Demanio, a sera Fratelli Cornuda, a monte esso Nobil Uomo descritto per campi 1.-.- al Num. 301 colla cifra di L. 31.10.

L' Imperial Regio Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Pietro dott. Barbarigo I. R. Cons.
Gaetano Provini I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale. Treviso li 5 dicembre 1826.

Canussio I. R. Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1124-3047.

AVVISO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura quale Istanza Pupillare viene reso pubblico, che mediante odierno decreto numero 1124 fu dichiarato cessata la interdizione di Federico Trattenero del fu Gaetano nativo di Cornedo di questo Distretto, ora domiciliato in Chiampo, già resa pubblica sino dalli 28 luglio 1816, e con ciò rimesso l' interdetto stesso al pieno esercizio dei proprj diritti civili, ciò si rende pubblico pei successivi effetti di legge.

Campoformido, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono li Beni in Campoformido, su quali si procede alla purga delle Ipoteche.

N. 1. Pezzo di terra arativo situato nelle pertinenze di Campoformido, denominato campo del Pozzo avente il censuario num. 1949 di pertiche 4.42 estimo italiane L. 58.21 confina a levante, mezzodì Nobil Homo Manin di Venezia, ponente strada, tramontana del Torre Marco.

N. 2. Altro pezzo di terra arativo sito in dette pertinenze detto Viuzza di pertiche 4.85 estimo L. 63.87 marcato col censuario num. 1882 confina a levante, e ponente confine di Carpeneto, mezzodì Manin suddetto tramontana Giuliano Zuliani

N. 3. Altro pezzo di terra prativo situato in dette pertinenze detto Braida Longa di pertiche 2.23 estimo Lire 20.56 marcato col censuario numero 1519 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì strada, ponente Collegio delle Dimesse, tramontana strada.

N. 4. Altro pezzo di terra arativo situato in dette pertinenze detto Badassan di pertiche 1.87 estimo L. 24.63 avente il censuario num. 1344 confina a levante, e tramontana Torso, mezzodì Damiani Domenico, ponente Cossio Leandro.

N. 5. Altro pezzo di terra arativo denominato Badassan sito in dette pertinenze di pertiche 3.84 estimo Lire 50.57 avente il censuario num. 1410 confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì Gobbo Angelo, ponente Bertoni Domenico, tramontana confine di Bressa.

N. 6. Casa, e Corte in Campoformido al civico num. 3, e censuario num. 887 di pertiche 0.15 estimo Lire 2.76 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pevere Angelo tramontana Damiani Lorenzo.

N. 7. Corte situata in dette pertinenze denominata Campoformido coscritta col censuario num. 890 di pertiche o. centesimi 2, estimo L. —.36 confina a levante, e ponente Damiani Lorenzo, mezzodì Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Lorenzo.

N. 8. Altra corte sita come sopra avente il censuario num. 892 denominata Campoformido di pertiche o. centesimi 16 estimo L. 2.88 confina a levante Pevere Lorenzo, mezzodì, ponente, e tramontana Pevere Angelo.

N. 9. Orto sito in dette pertinenze denominato Campoformido sotto il censuario num. 894 di pertiche o. centesimi 8 estimo L. 1.44 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, ponente e tramontana Pevere Angelo.

N. 10. Pezzo di terra arativo situato in dette pertinenze denominato Campoformido di pertiche o. cent. 10 estimo L. 1.54 sotto il censuario numero 896, confina a levante Damiani Lorenzo, ponente Pevere Angelo, tramontana Bresciani Girolamo.

N. 11. Altro pezzo di terra arativo situato come sopra detto Campoformido di pertiche o. cent. 61 estimo Lire 9.36 sotto il censuario num. 901 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì Steffa Pietro, ponente Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Angelo.

N. 12. Altro pezzo di terra arativo detto Campo sito come sopra di pertiche 2.15 estimo L. 25.52 sotto il censuario num. 1507 confina a levante Antonini Daniele, mezzodì Bernardinis Francesco, ponente strada, tramontana R. Demanio.

N. 13. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra denominato Lancia di pertiche 3.21 estimo lire 49.27 sotto il censuario num. 1645 confina a levante scolo, mezzodì Pevere Angelo, ponente Manin suddetto, tramontana Martina Mattia.

N. 14. Altro pezzo di terra situato come sopra denominato della Comugna di pertiche 2.17 estimo lire 28.58 sotto il censuario numero 1991 confina a levante Pevere Angelo mezzodì, e ponente Cossio Leandro, tramontana strada.

N. 15. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra detto Turoa di pertiche 5.38 estimo lire 70.85 sotto il censuario num. 251 confina a levante comune di Campoformido, mezzodì Brazzoni Antonio, ponente Falini Vincenzo, tramontana Bernardinis Francesco.

N. 16. Altro pezzo di terra ar. sito come sopra detto via Morza di pertiche 3.17 estimo lire 41.75 sotto il censuario num. 295 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco mezzodì Pozzo Domenico, tramontana Vittorio Giacomo.

N. 17. Altro pezzo di terra prativo sito come sopra detto prado Aclat di pertiche 1.15 estimo lire 10.60 num. censuario 531 1/4 confina a levante Bidischini Pre Santo, mezzodì Antivari Pietro, ponente strada, tramontana Manin Alvise.

N. 18. Altro pezzo di terra prativo sito, e denominato come sopra di pertiche 3.17 estimo lire 29.23 sotto il censuario numero 541, confina a levante Bidischini suddetto mezzodì, e tramontana Manin Alvise, ponente stradella.

N. 19. Casa in Campoformido al civ. N. 3, e censuario 889 denominata Campoformido di pertiche o, cent. 18 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, e tramontana Pevere Angelo, ponente Bernardinis Francesco.

N. 20. Pezzo di terra ar. sito come sopra detto strada del Quarul di pertiche 4:34 estimo L. 57:17 sotto il censuario numero 39 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì Michieli Vincenzo, ponente Visentini Giacomo, tramontana Bertolini Giovanni.

N. 21. Altro pezzo di terra ar. in dette pertinenze detto via di Pasiolat di pertiche 2:63 estimo Lire 34:67 numero censuario 2061 confina a levante strada, mezzodì Bidischini Giuseppe, ponente strada, tramontana Bernardinis Francesco.

N. 22. Altro pezzo di terra ar. sito come sopra detto Braida lunga di pertiche 2:63 estimo Lire 34:64 numero censuario 2080 confina a levante strada, mezzodì chiesa di Artegna, ponente stradella, tramontana Cossio Leandro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine 5 settembre 1826.

Cinciamini Sped.

N. 11876 EDITTO.

Sopra Istanza delli Giuseppe e Gaetano Cecchetti creditori oppignoranti in confronto di Angel Perin Galzignato vengono col presente citati tutti queglino i quali credessero di avere un diritto di tacita legale Ipoteca a peso degl' Immobili appiedi descritti, affinchè debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno ventisei aprile prossimo venturo inscrivere i rispettivi loro titoli al competente conservatorato dell' Ipoteche, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sugl' Immobili stessi.

Si notiziano in pari tempo li citati assenti, ignoti ed incapaci di agire essere stato loro nominato in ispeciale Curatore l' avvocato Giovanni Battista Tomasi, perlocchè potranno, volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro loro procuratore all' oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo Ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sugl' Immobili dei quali si tratta.

Descrizione degl' Immobili stessi.

C. 9.3.1 in due corpi arativi con piante e viti posti nella comune di Costozza, descritti in quella mappa al numero 3. confinanti a levante strada pubblica, a mezzodì beni della stessa ragione in parte, e parte con beni Perin Rinio a terrazzo di metà, a ponente Perin Gaetano a linea, ed a tramontana Perin Domenica, a terrazzo di metà con la cifra d'estimo di Lire 0.1.10 3 0 stimati giudizialmente L. 2675.

C. 5 3.0 arativi con piante e viti, con due casette sopra, in detta comune, descritti in mappa al numero 1. confinanti a levante, e mezzodì strada, a ponente la fu Gaetana Perin Rinio, a tramontana questa ragione, con la cifra di estimo di Lire 0.1.8.0.0 stimati giudizialmente Lire 1980.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e per tre volte inserito nella gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 11877 EDITTO.

Sopra Istanza delli creditori oppignoranti Giuseppe, e Gaetano fratelli Cecchetti in confronto di Angela Perin Galzignato. Si notifica per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale che nel giorno ventisei Aprile prossimo venturo alle ore nove della mattina all' Aula Verbale si terrà la prima pubblica Asta per la vendita degl' Immobili appiedi descritti, sotto le seguenti condizioni;

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al disotto del prezzo della stima;

2. Resteranno a di lui carico le spese di delibera, registro, e qualunque altra successiva alla vendita;

3. Il maggior offerente sarà in obbligo di depositare al Tribunale entro tre giorni dalla delibera Lire 200 a garanzia degl' effetti dell' Asta.

4. Riterrà poi il rimanente prezzo sino alla graduazione dei creditori contribuendo l' interesse del cinque per cento dal giorno in cui otterrà il possesso dei beni;

5. Staranno eziandio a di lui carico i debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo della delibera, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione dei capitali;

6. Gl'Immobili dei quali si tratta saranno deliberati a corpo, e non a misura colle servitù attive, e passive inerenti, e col peso di decima, e quartese che li gravasse;

7. Il dominio passerà nel deliberatario soddisfatto ch'abbia l'intero prezzo.

8. Mancando alle premesse condizioni sarà fatto il reincanto a tutto di lui danno, pericolo, e spesa.

Descrizione degl'Immobili.

I. Lotto.

C. 9.3.1 in due corpi arativi con piante, e viti posti nella comune di Costozza, descritti in quella mappa al numero 3 confinanti a levante strada pubblica, a mezzodì beni della stessa ragione in parte e parte con beni Perin Rinio a terrazzo di metà, a ponente Perin Gaetano a linea, ed a tramontana Perin Domenica, a terrazzo di metà, colla cifra d'estimo di L. 0.1.10.3.0 stimati giudizialmente L. 2675.

II. Lotto.

C. 5.3.0 arativi con piante, e viti con due casette sopra in detta comune, descritti in mappa al numero 1 confinanti a levante, e mezzodì strada, a ponente la fu Gaetana Perin Rinio, a tramontana questa ragione, con la cifra d'estimo di L. 0.1.8.0.0 stimati giudizialmente L. 1980.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, e per tre volte inserito in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consigliere.
Neumann de Rizzi Consigl.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini Segret.

N. 11940 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza. Sopra Istanza del creditore oppignorante Nobile Vincenzo Anguissola cita col presente tutti li creditori assenti ed ignoti aventi Ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta cioè a tutto il mese di marzo prossimo venturo all' Ufficio dell'Ipoteche in Vicenza li rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra una casa posta in Vicenza in contrada di San Michele formante parte del numero di mappa 286 confinante a levante con esso creditore Anguissola, a tramontana con Fiume Retrone, a ponente con erede Maule, a mezzogiorno con stradella de' Munari intestata in Ditta Laura Cecchinati vedova Gaulè, Angela, e Teresa Cecchinati del fu Giacomo, e Margherita Cecchinati vedova Muzzan con cifra di Lire 0.9.0.0.0 sopra però la totalità del detto numero 286.

Vengono in pari tempo notiziati li detti creditori ignoti, ed assenti essere stato ad essi nominato in ispeciale curatore l'avvocato Marco Moraki, perlocchè potranno, volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro loro procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo Ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto Ipotecario sul predetto Immobile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre diverse settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann de Rizzi Consigl.
Vicenza li 17 novembre 1826.
Scarsellini segret.

N. 9516-9517 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra instanza di Lucia Zamparo quondam Nicolò contro Giuseppe figlio minore di Pietro Antonio Adamo rappresentato dalla di lui madre, e tutrice Giacoma si procederà nel giorno 10 marzo venturo di mattina alle ore 9 nella sala del palazzo di residenza di quest'Imperial Regia Pretura al primo esperimento d'asta per la vendita a prezzo non minore della stima, risultato complessivamente in lire 1622:17 delli sotto descritti beni, e verso le seguenti condizioni.

L'offerente dovrà cautare l'effetto dell'asta col deposito a mani di chi presiederà l'asta di un terzo del prezzo offerto.

Il deliberatario dovrà entro giorni 8 successivi all'asta depositare presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine il residuo prezzo sotto la comminatoria del § 438 del Giudiziario Regolamento.

Le spese d'asta, e successive staranno a carico dell'acquirente il quale dovrà pure assumere li pesi ed aggravj inerenti agl'immobili.

Descrizione delli beni da subastarsi.

1. Pezzo di bosco in pertinenze di Prestento denominato Fontana descritto in mappa alli numeri 230 234 sub. 1 2 confina a levante Quendolo Giovanni Battista mezzodì Benefizio Parrocchiale di Prestento, ponente Antonio Paluzzano, tramontana strada della quantità di censuarie pertiche 6.12 stimato L. 264.25.

2. Pezzo di terra arativo in pertinenze di Rubignaco denominato Cuteran in mappa alli numeri 1269, e 1283 confina a levante Luvarone Giacomo, ponente P. Giovanni Battista Vipaù, e settentrione strada di pertiche 12.70 stimato L. 978:43.

3. Pezzo di terra . . . . in pertinenze di Prestento denominato Sbarra in mappa alli numeri 283, 284, e 285, confina a levante Solesò, mezzodì Bortolamio Bernardis, ponente fratelli Zampari, e tramontana strada di pertiche 2.74 stimato L. 128 7.

4. Prato in pertinenze di Togliano denominato Majas in mappa al numero 500 confina a levante Zunelli, mezzodì Bortolomio Bernardis, tramontana Pasini di pertiche 2.55 stimato Lire 122.20.

5. Prato in pertinenze di Togliano denominato Salmuzzo confina a levante e mezzodì Bortolomio Bernardis ponente de Campo, e tramontana Carlo del Torre, di pertiche 2.84 stimato L. 129.22.

Resta poi invitato chiunque avesse diritto d'ipoteca legale sulli predetti beni, a farla inscrivere nell'uffizio di conservazione delle ipoteche in Udine a tutto il giorno 8 marzo venturo a norma del prescritto dall'art. 73 del Regolamento 19 aprile 1806 colla comminatoria di non poter altrimenti far valere ulterior diritto sui beni medesimi avvertiti simili creditori ignoti ed assenti che venne loro deputato in curatore questo signor avvocato dottor Pizzi col quale volendo potranno concertarsi per la verificazione delle inscrizioni.

Dalla Imp. Regia Pretura di Cividale 19 novembre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
MONTEGGIA.
Il R. Cancell. L. Coceani.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 4849. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave prefigge il giorno 23 marzo 1827 pel primo esperimento d'asta degli immobili sotto descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carrero di San Bonifacio e ad istanza della nobil Eleonora di Canossa Sarego di Verona rappresentata da questo avvocato Zangiacomi, qual incanto seguirà sotto le seguenti condizioni.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del generale regolamento.

2. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta con un deposito d'austriache lire 300 da farsi nella cancelleria dell'Imperiale Regia Pretura di Soave a garanzia delle spese di procedura.

3. Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in una sola volta in valuta fina d'oro, oppure di argento in pezzi non minori però di lire 5 italiane, ed al corso tariffario.

4. Il detto prezzo l'aggiudicatario dovrà depositarlo nel luogo che verrà destinato dalla detta Pretura entro giorni otto calcolabili da quello dell'incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti aventi sussistenza sui fondi da vendersi a termini delle rispettive anzianità, privileggi ed ipoteche e sempre nelle vie di ragione.

5. Le operazioni per la nota di collocazione dovranno dal levatario essere incominciate entro giorni quindici a datare dalla delibera, e continuarle fino al loro termine, senza interruzione, ed il tutto a particolari sue spese.

6. Oltre il prezzo sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal dì della fatta delibera al procuratore dell'oppignorante le spese di procedura esecutiva, e le spese della delibera da essere in quanto occorra, tassate dalla Pretura stessa.

7. Il possesso sarà ceduto all'aquirente dopo che avrà giustificato l'esecuzione e l'adempimento dei presenti capitoli, e fino dal giorno della delibera sottosterà al pagamento dei pubblici pesi.

8. Allorchè l'oppignorante fosse l'aggiudicataria potrà essa, se così le piacesse, trattenere fino all'ultimazione della nota di collocazione nelle mani il prezzo predetto col debito inoltre di pagare il frutto del cinque per cento previa idonea cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto al prezzo da distribuirsi.

9. L'aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera dovrà prestarsi a far iscrivere il suo acquisto nelle tavole censuarie, ed il tutto a di lui spese.

10. Qualora l'aggiudicatario (allorchè questi non fosse la pignorante) mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall'incanto, ed alle spese di procedura suindicate, sarà proceduto al reincanto a tutti di lui danni spese ed interessi.

Descrizione dei fondi.

C. 2. vanezze 13 tavole 25 arativi con viti, gelsi, ed altri alberi in contrada dei Ronchi pagano decima del dieci confina a mattina Catterina Car-

NEGRI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Valdagno, li 28 ottobre 1826.

Malfatti Canc.

N. 1775 EDITTO.

Essendosi dal signor Giovanni Battista quondam Francesco Girolami Attore rappresentato dal signor Giovanni Battista dottor Sbaraglia Avvocato, e Procuratore coll'Istanza 16 settembre prossimo passato numero 1775, chiesta l'aggiudicazione delli fondi sottodescritti esecutati a pregiudizio di Anna-Maria Trentin vedova del fu Giovanni Zel, e di Teresa Zel-Riguto rappresentanti il loro marito, e padre rispettivo fu Giovanni quondam Giacomo Zel di Maniago, l'Imperiale Regia Pretura di Maniago rende noto a tutti gli aventi diritto d'Ipoteca essersi fissato il termine fino a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 per insinuare le loro pretensioni contro la detta domanda d'aggiudicazione, avvertendo che trascorso detto termine sarà aderito alla dimanda stessa.

Segue la descrizione de' beni.

Due terreni prativi situati in pertinenze di Maniago denominati Praquarantul, l'uno della quantità di pertiche censuarie 8. centesimi 35, coll'estimo di lire 98:86, in mappa di Maniago al numero 5726, cui da tutti i lati confina il signor Francesco Centazzo di Maniago; l'altro della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 84 coll'estimo di lire 104 67 in mappa al numero 5776, cui a levante, e ponente il detto signor Francesco Centazzo, a mezzodì parte lo stesso e parte il sig. Daniele Centazzo, ed ai monti il signor Luigi Centazzo.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso all'atrio del locale di questa Imperiale Regia Pretura, ed inserito per tre volte consecutive nei pubblici fogli di Venezia, a spese, e carico della parte Istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Maniago li 18 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.

Mazzarolli Canc.

N. 1776 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Maniago, e sopra Istanza del signor Giovanni Battista Girolami quondam Francesco Antonio, domiciliato in Fanna, rappresentato dall'Avvocato, e procuratore signor Giovanni Battista dottor Sbaraglia, sono col presente Editto, che avrà forza di legale intimazione, citati tutti li creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sulli fondi inferiormente descritti stati oppignorati, e stimati dal suddetto Istante signor Girolami in pregiudizio di Anna-Maria Trentin vedova del fu Giovanni Zel, e di Teresa Zel Riguto di Maniago, che ne erano le anteriori proprietarie, dei quali fondi è stata addimandata l'aggiudicazione, a dover a tutto il giorno ventitrè febbrajo prossimo venturo 1827 far inscrivere all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Udine i loro rispettivi titoli Ipotecarj sui fondi stessi a norma delle disposizioni portate dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-2536, altrimenti quello fra' detti creditori che entro il termine suddetto non avesse inscritto il suo diritto d'Ipoteca legale non potrà far valere ulteriore diritto Ipotecario sui fondi medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta, che dalla Regia Pretura è stato deputato in curatore il signor Domenico Antonini di Maniago, al quale viene perciò intimato per essi il presente citatorio Editto per gli effetti portati dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all'Atrio del locale di questa Imperiale Regia Pretura, nella Regia città di Udine capo luogo della Provincia, e sarà pure per tre volte, cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive all'intimazione del medesimo, inserito nel foglio periodico di Venezia a spese, e cura dell'Istante Girolami, ed un'esemplare di esso rimesso all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Udine.

Segue la descrizione de' fondi.

Due terreni prativi situati in pertinenze di Maniago, denominati Praquarantul, l'uno della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 85 coll'estimo di Lire 98.86, in mappa di Maniago al numero 5726, cui da tutti i lati confina il signor Francesco di Domenico Centazzo: l'altro della quantità di pertiche censuarie 8 centesimi 84 coll'estimo di Lire 104.67 in mappa al numero 5766, cui a levante, e ponente il signor Francesco Centazzo, a mezzodì parte lo stesso, e parte il signor Daniele Centazzo, ed ai monti il signor Luigi Centazzo.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Maniago, li 18 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.

Mazzarolli Cancell.

N. 11246-5571

EDITTO.

Sopra Istanza delli Serafino, Francesco, Pietro, e Teresa Formenton li due ultimi minorenni tutellati da Anna Tacco in confronto dell'eredità giacente di Antonio Peroni rappresentata dall'Avvocato Francesco Pizzoni restano col presente citati tutti coloro che pretendessero avere un diritto di tacita Ipoteca a peso degl'Immobili appiedi descritti a dover iscrivere li rispettivi loro titoli al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno nove febbrajo prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente i loro diritti Ipotecarj sugl'Immobili stessi.

Vengono in pari tempo notiziati tutti li creditori ignoti assenti, ed incapaci ad agire essere stato ad essi deputato in curatore l'Avvocato Giuseppe Bonollo, perlochè potranno volendo, far tenere allo stesso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo abile altro procuratore all'oggetto sopra espresso.

E sarà il presente pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per trè volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl'Immobili.

L'utile dominio di campi 6 1/4 situati in Secula frazione di Lingare contrada dei Boschetti, e Settimo con casa sopra, arativi, piantati, vitati in mappa censuaria porzione del numero 322 323 il cui dominio diretto appartiene a Giuseppe Zin con Subpegno a favore di Gaetano Tommasini di Montegalda per l'annuo canone di Lire 156.62 Italiane in dipendenza ad Istromento 20 maggio 1818 Atti del Notajo Giambattista dal Pian valutati detti fondi Austriache Lire 3240 sul quale prezzo devono detrarre il capitale corrispondente all'annuo canone suddetto il quale dovrà essere assunto dal deliberatario oltre al prezzo di delibera.

L'utile dominio di campi 9 1/2 arativi, piantati, vignati, con casa sopra, posti in Dolzè contrada del Settimo in mappa censuaria alli numeri 151 152 153 154 il cui dominio diretto appartiene al Nobile Almerico Colonnese del fu conte Francesco per l'annuo canone d'Italiane Lire 84.33 in dipendenza ad Istromento 1797 13 giugno Notajo Girolamo Grandi, al quale si dovrà avere relazione a tutta la sua estensione valutati detti fondi austriache Lire 4004.80 sul qual prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all'annuo canone suddetto che dovrà essere assunto altresì dal deliberatario oltre il prezzo di delibera.

L. BIZOZERO

Commissario Presidenziale.

Pedrazza Consiglier.

Neuman de Rizzi Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 31 ottobre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 11247-5572

EDITTO.

Sopra Istanza delli creditori oppignoranti Serafino Francesco, Pietro, e Teresa fratelli Formenton figli, ed eredi del fu Domenico, li due ultimi tutelati da Anna Tacco loro madre, assistita dal detto Francesco Formenton contutore in confronto dell'Avvocato Francesco Pizzoni Curatore dell'eredità giacente del fu Antonio Peroni si notifica per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza essere prefisso il giorno nove febbrajo prossimo venturo alle ore nove della mattina pel primo esperimento d'Asta degli appiedi descritti Immobili da tenersi all'Aula Verbale dello stesso Tribunale, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente non al disotto del prezzo della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del valore della delibera.

3. Egli dovrà altresì depositare entro giorni otto lire duecento a garanzia degli effetti dell'Asta.

4. Mancando a tali condizioni si procederà a nuovo incanto a tutte di lui spese, e pericolo a termini di legge.

5. Non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo incanto a prezzo non minore della stima la si effettuerà nel terzo anche a prezzo inferiore.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl'Immobili.

L'utile dominio di campi 6 1/4 situati in Secula frazione di Longare contrada dei Boschetti, o Settimo, con casa sopra, arativi, piantati, e vitati; in mappa censuaria porzione del numero 322, e numero 323 il di cui

dominio diretto appartiene a Giuseppe Zin fu Giuseppe con sub-pegno a favore di Gaetano Tommasini del fu Fidenzio di Montegalda per l'annuo canone di Lire 158.62 Italiane in dipendenza d'Istromento 20 maggio 1818 atti del Notajo Giambattista dal Pian, valutati detti fondi Austriache Lire 3240 sul quale prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all' annuo canone suddetto il quale dovrà essere assunto dal deliberatario oltre al prezzo di delibera.

L'utile dominio di campi 9 1/2 arativi, piantati, vignati, con casa sopra, posti in Calzè contrada Settimo in mappa censuaria ai numeri 151 152 153 154 il cui dominio diretto appartiene al Nobile Almerico Colonese del fu conte Francesco per l'annuo canone d'Italiane Lire 84.33 in dipendenza ad Istromento 1797 13 giugno Notajo Girolamo Grandi, al quale si dovrà avere relazione in tutta la loro estensione valutati detti fondi Austriache Lire 4004:80 sul quale prezzo devesi detrarre il capitale corrispondente all'annuo canone suddetto che dovrà essere assunto dal deliberatario, oltre al prezzo di delibera.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann de Rizzi Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 31 ottobre 1826.

Scarsellini Segr.

N. 783 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che ad Instanza d'Innocente Fabretti possidente in Udine, fu accordata la vendita all' Asta delli sotto descritti stabili esistenti nella comune di Campoformido del complessivo valore d'Austriache Lire 1907.93 apparente dall' estimo giudiziale 22 maggio 1826 numero 458, il tutto esecutato a pregiudizio di Giuseppe quondam Giacomo Bertolini di Campoformido, essendosi fissati li giorni otto febbraro, e dieci marzo 1827 per il primo, e secondo Incanto alle ore dieci di mattina, da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala d'Udienza di questo Tribunale per esser deliberati li ridetti Stabili non sotto il prezzo della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti, con avvertenza al deliberatario di portare le spese d'ufficio dopo l'acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e nella comune di Campoformido, e per trè volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni da subastarsi.

N. 1. Pezzo di terra ar. situata nelle pertinenze di Campoformido detto Campo del Pozzo numero censuario 1949 di pertiche 4 41, estimo Italiane Lire 38.21 confina a levante, e mezzodì Nobil Homo Manin di Venezia, ponente strada, tramontana del Torre Marco.

2. Altro pezzo di terra ar. detto la Viuzza di pertiche 4.85, estimo Lire 63.87 numero censuario 1882 confina a levante, e ponente confine di Carpenedo, mezzodì Manin suddetto, tramontana Giuliano Zuliani.

3. Altro prativo in dette pertinenze denominato Braida longa di pertiche 2.23 estimo Lire 20.56 numero censuario 1319 confina a levante Bernardinis Francesco mezzodì strada, ponente Collegio delle Dimesse, tramontana strada.

4. Altro prativo denominato Badassan di pertiche 1.87, estimo L. 24 63 numero censuario 1344 confina a levante, e tramontana Fosso, mezzodì Damiani Domenico, ponente Cossio Leandro.

5. Altro detto arat. denominato Badassan in dette pertinenze di pertiche 3.84 estimo Lire 50.57 numero censuario 1410, confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì Gobbo Angelo ponente Bertoni Domenico, tramontana confine di Bressa.

6. Casa, e corte in Campoformido al civico numero 3 e censuario 887 di pertiche 0.15 estimo Lire 2.76 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pevere Angelo, tramontana Damiani Lorenzo.

7. Corte situata in dette pertinenze denominata Campoformido coscritta col censuario numero 890 di pertiche 0 cent. 4 estimo Lire —. centes. 36, confina a levante, e ponente Damiani Lorenzo mezzodì Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Lorenzo.

8. Altra corte situata come sopra avente il censuario numero 892 denominata Campoformido di pertiche 0. cent. 16 estimo lire 2.88, confina a levante Pevere Lorenzo mezzodì, ponente, e tramontana Pevere Angelo.

9. Orto situato in dette pertinenze denominato Campoformido numero censuario 894 di pertiche 0. cent. 8, estimo lire 1.44 confinante a levante Damiani Lorenzo, mezzodì ponente, e tramontana Pevere Angelo.

10. Pezzo di terra ar. come sopra denominato Campoformido di pertiche —. centesimi 10 estimo Lire 1 54 numero censuario 896 confina a levante Damiani Lorenzo, mezzodì, e ponente Pevere Angelo, tramontana Bresciani Girolamo.

11. Altro pezzo di terra ar. situato come sopra denominato Campoformido di pertiche 0.61 estimo Lire 9 36 numero censuario 901, confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì Stella Pietro, ponente Bernardinis Francesco, tramontana Pevere Angelo.

12. Altro arat. detto Campo sito come sopra di pertiche 2.15 estimo Lire 28.32 numero censuario 1507 confina a levante Antonini Daniele, mezzodì Bernardinis Francesco, ponente strada, e tramontana Regio Demanio.

13. Altro pezzo di terra situato come sopra denominato Lancia di pertiche 3 cent. 21 estimo Lire 49.27 numero censuario 1645 confina a levante scolo, mezzodì Pevere Angelo, ponente Mania, tramontana Martina Mattia.

14. Altro detto come sopra denominato della Comugna di pertiche 2 17, estimo lire 28.58 numero censuario 1991 confina a levante Pevere Angelo, mezzodì, e ponente Cossio Leandro, tramontana strada.

15. Altro detto ar. come sopra denominato Turca di pertiche 5.38, estimo Lire 70.85 numero censuario 281, confina a levante comune di Campoformido, mezzodì Brazzoni Antonio ponente Fallini Vincenzo, tramontana Bernardinis Francesco.

16. Altro detto ar. denominato via Marsa di pertiche 3.17 estimo Lire 41.73 numero censuario 295 confina a levante, e ponente Bernardinis Francesco, mezzodì Pezzo Domenico, tramontana Vittorio Giacomo.

17. Altro detto prativo situato come sopra detto Prato aclutai pertiche 1 35 estimo Lire 10 60 numero censuario 531 1/4 confina a levante Bidischini Pre Santo, mezzodì Antivari Pietro, ponente strada, tramontana Manin Alvise.

18. Altro pezzo di terra prativo sito, e denominato come sopra di pertiche 3.17 estimo Lire 29.23 numero censuario 541 confina a levante Bidischini suddetto, mezzodì, e tramontana Manin Alvise, ponente stradella.

19. Casa in Campoformido al civico numero 3, e censuario 889 denominata Campoformido di pertiche 0.18 confina a levante Damiani Lorenzo mezzodì, tramontana Pevere Angelo, ponente Bernardinis Francesco.

20. Pezzo di terra ar. situato come sopra denominata strada del Quarnl di pertiche 3.34, estimo L. 57.16 numero censuario 39 confina a levante Bernardinis Francesco, mezzodì Michiele Vincenzo, ponente Visentini Giacomo, tramontana Bertolini Giovanni.

21. Altro pezzo ar. come sopra denominato via di Pezzola di pert. 2.63 estimo Lire 34.67 numero censuario 2061 confina a levante strada, mezzodì Bidischini Giuseppe, ponente strada, tramontana Bernardinis Francesco.

22. Altro pezzo di terra ar. come sopra detto Braida Longa di pertiche 2.63 estimo Lire 34.64 sotto il numero censuario 2180 confina a levante strada, mezzodì chiesa d'Artegna, ponente Cossio Leandro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 5 settembre 1826.

Cancianini Spedit.

N. 784. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto, che ad instanza d'Innocente Fabretti possidente in Udine con odierno Editto al num. 783 fu accordata la vendita all'Asta delli sottodescritti Stabili esistenti nella comune di Campoformido esecutati a pregiudizio di Giuseppe Bertolini del fu Giacomo di detta Comune, essendosi fissati li giorni otto febbraro e dieci marzo 1827 alle ore 10 mattina per il primo e secondo incanto, e

Che ad instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori aventi legal ipoteca sopra li qui sottodescritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90, (che scadrà col giorno 5 febbraro prossimo venturo 1827) far inscrivere i respettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio dell' Ipoteche sopra li detti Beni, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s'intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, quindi a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato dottor Felice Missana, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti respettivi, qualora non scegliessero d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città non che nella comune di

rero, vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera, e tramontana la strada consortiva presa per la metà in misura, stimati L. 760.60.

C. 13.4.21 aratorio con viti, gelsi, ed altri alberi in contrà delle Biacque paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaleta preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio il signor Francesco Bellini, ed il signor Francesco Simoncello in luogo Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema, ed alla tramontana la strada consortiva parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1.16.8 aratorio con alberi da legna in contrà del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero, a mezzodì col fosso divisorio il signor Vicenzo Crema a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Gritti, ed a tramontana il signor Vicenzo Lavarise con tutto il fosso di sua ragione stimati L. 593.4).

C. 7.15.16 aratorio con viti gelsi, ed altri alberi in contrada della Praissola paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del fu Andrea cavalier Erizzo, a mezzodì la strada comune, ed a sera il signor Francesco e fratelli Martinelli, stimato L. 3233.40.

Importo complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese della parte Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, e a cura d' uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di S. Bonifacio.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pret. TOMMASI.
Tommasini Cancell.

N. 4850. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave col presente diffida tutti i creditori aventi tacita legale ipoteca sui fondi in calce descritti pignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Carriero di San Bonifacio e ad istanza della Nob. Eleonora di Canossa Serego di Verona rappresentata da questo avvocato Zangiacomi, ad iscrivere fino al giorno venti marzo 1827 i loro diritti di tacita legale ipoteca esercibili sui fondi stessi, sotto comminatoria che spirato infruttuosamente questo termine non potranno più far valere i diritti medesimi sui detti fondi, salvo quanto è disposto dalla governativa Notificazione 15 novembre 1820, avvertendoli inoltre essersi loro a quest'effetto costituito in curatore ad actum questo Avvocato Perazzini.

Descrizione de' Fondi.

C. 2 vanezze 13 tavole 25, aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrada de' Ronchi, paga decima del dieci, confina a mattina Catterina Carrero vedova dalli Cani, a mezzodì il suddetto signor Antonio Carrero, a sera e tramontana la strada consortiva, presa per la metà in misura, stimata L. 760.60.

C. 13 vanezze 4 tavole 21 aratorio con viti, gelsi ed altri alberi in contrada delle Biacque, paga decima del dieci, confina a mattina il condotto Dugaletta, preso per la metà in misura, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Francesco Bellini, a sera pure col fosso divisorio il signor Vincenzo Crema, ed a tramontana la strada consortiva, parimenti presa per la metà in misura, stimati L. 4305.

C. 1 vanezze 16 tavole 8 aratorio con alberi da legna in contrada del Castello paga decima del dieci, confina a mattina il signor Antonio Carrero suddetto, a mezzodì col fosso divisorio dal signor Vincenzo Crema, a sera in parte il signor Francesco Sette in luogo Bellini, e parte gli eredi del Nobil Homo signor Francesco Gritti, ed a tramontana il signor dottor Vincenzo Zavarise con tutto il fosso di sua ragione, stimati L. 593.40.

C. 7 vanezze 15 tavole 16 aratorio con viti gelsi ed altri alberi in contrà della Praissola, paga decima del dieci, confina a mattina e tramontana col fosso divisorio gli eredi del cavalier Andrea Erizzo a mezzodì la strada comune, ed a séra li signori Francesco e fratelli Martinelli, stimati L. 3233.40.

Importo complessivo Austriache Lire 8892.40.

Il presente sarà a cura e spese dell' Istante inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia per ciascuna delle tre settimane prossime successive all'intimazione del relativo decreto e a cura di uno di questi cursori sarà affisso nel luogo solito di questa Pretura e nel comune di San Bonifacio, ed un'esemplare sarà spedito all'Aggiunto Fiscale Provinciale per quanto gl' incombe.

Dalla Regia Pretura in Soave 26 ottobre 1826.

Il Cons. Pretore TOMMASI.
Tommasini Cancell.

N. 3544 EDITTO.

Sulla istanza del creditore esecutante Giuseppe Cengia Bevilacqua, surrogato al nobil Ottavio dottor Capra, domiciliato in Valdagno, a termini delli paragrafi 5 e successivi della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, l'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra gl' immobili subastati, erano di ragione degli eredi benefiziarj Nanti Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni da Schio, e Camillo Sessi, domiciliati in Vicenza, a dover comparire nella giornata delli 5 marzo 1827 alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito, colla comminatoria non insinuandosi di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, ed inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata a cura dell' istante.

NEGRI Pretore.

Dalla Imp. R. Pretura di Valdagno li 14 novembre 1826.

Malfatti Cancell.

Ad N. 4020 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli rende universalmente noto, che ad Istanza del signor Vincenzo del fu Federico Astori possidente domiciliato in Venezia essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti Immobili da esso esecutati in pregiudizio delli signori Maria Dandolo Marin, e Pietro Marin del fu Alvise di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto stimati complessivamente austriache Lire 30651:12 come dal relativo protocollo di cui sarà permessa l' Ispezione ai concorrenti, ed anche volendo di levarne copia resta fissato pel primo Incanto il giorno nove febbraro, e pel secondo il giorno 23 marzo del prossimo venturo 1827 alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel solito locale degl' Incanti in questo capo-luogo alla presenza di una giudiziale Commissione per esser deliberati essi Immobili al maggior offerente il quale dovrà sul momento cautare l' offerta coll' effettivo deposito del dieci per cento della somma obblazionata, e pagare entro giorni tre successivi in moneta sonante il prezzo della delibera sotto pena altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

Staranno poi a carico dell'acquirente tutti i pesi, ed aggravj pubblici, e privati non che le spese di Registro dell' Atto d' Asta, e successive niuna eccettuata.

Si rende a comune notizia finalmente, che non verificandosi la vendita nel primo, e secondo esperimento al prezzo maggiore od almeno a quello eguale della stima non avrà luogo delibera alcuna a prezzo inferiore, ma sarà in seguito proceduto al terzo esperimento da destinarsi esaurite le formalità di legge nel quale saranno, beni medesimi alienati a qualunque prezzo, e come meglio sarà reso noto col relativo Editto.

Segue la descrizione degl' Immobili da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.84 stimata austriache Lire 11730.27 posta in Morsano arativa vitata con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 322.62 stimata Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli num. 1872 1873 e 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche, ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata L. 8621.80 posta in Morsano in loco detto il Folladore a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46:64 stimata Lire 952:60 e descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa colonica adjacenze ed orto posta in Morsano in loco detto la casa nuova al Folladur a. v. in tutto di pertiche 42:62 stimata Lire 2894:05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 quest' ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39:52.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi cioè in Morsano ove sono gl' Immobili in questa comune ed all' albo Pretorio, non che inserito a cura dell' Istante per tre successive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4024 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pre-

tura in San Vito del Friuli, si rende pubblicamente noto che sopra Istanza numero 6024 del signor Vincenzo quondam Federico Astori di Venezia rappresentato da questo Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari venne accordata la vendita al pubblico Incanto degl' infrascritti Immobili esecutati dal medesimo in pregiudizio delli Nobili signori Maria Dandolo Marini e Pietro del fu Alvise Marin di lei figlio possidenti domiciliati in Morsano di questo Distretto, stimati complessivamente Austriache Lire 30652.12 come da relativi protocolli,. e furono destinati il primo e secondo esperimento colle condizioni apparenti dal relativo Editto.

Che sopra altra Istanza dello stesso esecutante Astori ed a senso della governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 sono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca sopra gl'Immobili da alienarsi a dover nel termine di giorni novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far inscrivere i rispettivi loro titoli Ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che s' intendano gl' Immobili stessi svincolati dopo detto termine da qualunque ulterior Ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti, od assenti, i quali avessero lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor avvocato dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i rispettivi titoli e documenti, qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore di che però faranno consapevole il citato curatore.

Segue la descrizione de' Beni da vendersi.

N. 1. Una possessione con fabbriche coloniche alli civici numeri 97 98 ed adjacenze cortivo, e due orti di pertiche in tutto numero 287.44 stimata austriache Lire 13730.27 posta in Morsano aratorio vitato con poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 1827 sub 1 2 1828 1829 1830 1831 sub 1 2 1832 1836 sub 1 2.

2. Possessione senza fabbrica posta pure in Morsano in luogo detto le Fille dei Restei a. v. di pertiche 322.62 stimato Lire 6452.40 descritta in quella mappa alli N. 1872 1873 1874.

3. Possessione con fabbriche coloniche ed adjacenze in tutto di pertiche 356.77 stimata Austriache L. 8621.80 posta in Morsano in loco detto il Folador a. v. e poca parte pascoliva descritta in quella mappa alli numeri 2115 2116 2117 2118 2119 sub 1 2 2120 2121 2122 2123.

4. Una tenuta senza fabbriche a. v. e poca parte pascoliva situata in Morsano in loco detto il Barro chiamata Salvina di pertiche 46.64 stimata Lire 952.60 descritta in quella mappa alli numeri 597 1/2 sub 1 897 1/2 sub 1.

5. Possessione con casa collonica adjacenze, ed orto posta in Morsano in loco detto la Casa nuova al follador a. v. in tutto di pertiche 42.68 stimata Lire 2894.05 descritta in quella mappa alli numeri 2156 2157 688 sub 2 questo ultimo numero non ne contiene che porzione cioè pertiche 39.52.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa comune all' albo Pretoreo, in Morsano ove esistono i beni, inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Vito li 24 novembre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dal defunto Capitano ex Veneto Giovanni Antonio Rubini cessato ai vivi a Valdagno Provincia di Vicenza li 14 novembre 1826 a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di sei mesi, cioè sino li due giugno 1827, avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona il 2 dicembre 1826.

AVVISO D' ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia.

Dovendo per il disposto dell' Ordinanza Municipale 20 del prossimo decorso ottobre numero 8216-4092 acquistare col mezzo di pubblica asta cinquemila libbre, peso grosso veneto, di canape grezzo centese di perfetta qualità, rende noto.

Che l' esperimento d' asta sarà verificato nel giorno 8 gennaio del venturo 1827 alle ore dodici meridiane nel suo locale d' Uffizio situato nell' ex monastero di San Lorenzo di questa Regia Città.

Che non sarà ammesso ad offrire sull' asta, chi non depositi a mano della Commissione preposta lire 250 in denaro sonante, che verranno restituite al deliberatario, quando sia diffinitivamente eseguita la fornitura.

Che il prezzo fiscale per l' apertura dell' asta è quello di lire trecento ottantacinque per ogni mille libbre grosse venete.

Che trovasi ostensibile a chiunque sino da questo giorno, e lo sarà pure al momento dell' asta un fascione di canape della suespressa qualità, il quale deve ritenersi per campione regolatore l' esecuzione della fornitura.

Che le discipline, avvertenze, e condizioni tutte riguardanti il suddetto acquisto sono dinotate dal capitolato normale, esposto sino da questo momento a comune conoscenza nell' Uffizio di questa Direzione.

Che seguirà la delibera a quell' aspirante, che offerisse prezzo più vantaggioso, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria a termini delle governative prescrizioni di massima.

Che la delibera stessa non sarà però obbligatoria per l' Amministrazione nè potrà riportare il suo effetto, se non se ne ottenga la superiore approvazione.

Dalla Direzione della Casa d' Industria, Venezia 4 novembre 1826.

Il Direttore onorario
A. ZEN.

N. 25.80-837 III.

R. Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguito senza effetto il primo esperimento d'asta per la vendita dell' Oratorio rovinoso sito in Favero, dopo che ne fu ridotto il prezzo ad Austriache L. 253.82, verrà riaperta sopra una tal base nuova asta pel giorno 30 spirante mese di decembre alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 25.8 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, della perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 15 decembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 4561 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che non avendo avuto luogo nel 28 novembre prossimo passato alcuna delibera per mancanza di obblatori delli sottodescritti Beni esecutati ad istanza della Nobil Donna Marietta Minotto Businello a pregiudizio delli Paolo, e Domenico fratelli Ceconi di Valà nel primo esperimento d'Asta tenuto dinanzi a questa Pretura, giusta l' Editto 29 agosto 1826 Num. 2068 2069 pubblicato nel foglio d' avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia alli Num. 213 219 225 dello scorso anno non attesi gli appuntamenti fissati per il secondo, e terzo Incanto coll' avviso suddetto; si terrà il secondo esperimento di Asta nel locale di essa Pretura nel giorno 9 gennajo 1827 dalle 11 alle 12 della mattina sotto le condizioni.

Che la delibera non seguirà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo della stima, di cui sarà libera l' ispezione, o l' averne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere li debiti inerenti alli fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato per il pagamento.

Che se anche in questo secondo incanto non venissero li fondi venduti a prezzo di stima, o maggiore, saranno deliberati nel terzo incanto a prezzo inferiore alla stima, quand' anche il compratore fosse la parte istante per la vendita, osservato però prima di procedersi alla terza subasta il disposto dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Ed il presente si affigge nei luoghi prescritti, e si inserisca nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte.

Segue la descrizione dei Beni.

C. 6 circa A. P. in Vallà contrà del Boschetto, confinati a levante dai fratelli Luciotti, mezzodì dai fratelli Zen e Giovanni Battista Rinaldi sera stradella consortiva a tramontana Abriani allibrati in catasto sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153.4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.

L. RIZZI R. Pretore.

Dall' Imp. Regia Pretura di Castelfranco li 7 decembre 1826.

Balbi Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

AVVISO

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza

In seguito al felice risultato ottenutosi negli anni decorsi, la Commissione rende noto, che con Superiore assenso avrà luogo anche pel prossimo anno 1827 l'acquisto del *Biglietto di dispensa generale* in sostituzione dei biglietti di visita delle cerimonie, e felicitazioni del primo d'anno.

Questo biglietto verrà rilasciato dall'Uffizio della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza situato nel Palazzo Ducale dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane nei giorni 22 23 24 26 27 28 29 30 31 dell'andante dicembre.

L'importo di ogni biglietto è limitato ad austriache L. 3 (tre).

E' in facoltà però del benefattore di prenderne uno, o più per portare un maggior vantaggio ai miseri.

Nei primi giorni dell'anno nuovo la Commissione farà inserire nella Gazzetta privilegiata, e distribuire con un supplemento alla stessa l'Elenco nominativo di tutti quegl'individui, che mediante l'acquisto di uno, o più biglietti hanno così supplito a qualunque degli accennati Uffizii, promuovendo in tal guisa il vantaggio della classe indigente.

Venesia 1.° dicembre 1826.

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente FRANCESCO Conte CALBO CROTTA.

Angeli *segr. onorario.*

AVVISI DI CONCORSO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante nel Liceo di Zara la Cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità del servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 febbraio dell'anno prossimo venturo presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna, e di Praga; presso gli II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz, e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati, e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame di concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della Cattedra suddetta debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo, e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studii fatti, i servigii per avventura già prestati, e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al sig. Direttore della facoltà filosofico-matematica in Padova tre giorni prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

Presso la Ragioneria Provinciale di Vicenza è vacante il posto di primo Computista coll'assegno di annui fiorini 500.

Tutti quelli che forniti dei necessarii requisiti trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze col mezzo della respettiva autorità alla R. Delegazione Provinciale di Vicenza fino al giorno venti gennaio p. v.

Venezia 18 dicembre 1826.

BILANCIO.

D'Introito, ed uscita della Cassa dei soccorsi privati della I. R. Casa Militare degl'Invalidi di Praga dal primo novembre 1824 sino all'ultimo ottobre 1825.

Nominatamente.	In Carte dello Stato		In Denaro contante in Moneta di Convenzione	
	Fior.	Kar.	Fior.	Kar.
Col termine di Ottobre 1824 rimasero in Cassa obbligazioni dello Stato, e rescrizioni di debito . .	116,301	57 3/8	432	1 3/8
La ricevuta dal primo novembre 1824 sino all'ultimo ottobre 1825 importa			1,632	59
Somma del totale Introito . .	116,301	57 3/8	2,065	3/8
Dal 1° novembre 1824 sino al fine d'ottobre 1825 importa l'uso. .	186	24	1,555	35 7/8
Confrontato sussiste il fondo di sussidio coll'ultimo ottobre 1825 . .	116,115	33 3/8	509	24 4/8
Cioè presso la (Prima Sezione	38,121	50 7/8	189	43 4/8
(Seconda Sezione	39,871	50 3/8	233	33
(Terza Sezione	38,121	52 1/8	86	8
Somma come sopra	116,115	33 3/8	509	24 4/8

Dalla Casa degl'Invalidi di Praga li 31 ottobre 1825.

Cav. de Frankenbusch Maggiore.
Gio. Nob. de Scheure Cap. Auditore.

Otto de Kirhberg Gen. Maggiore.
Carlo B. Wiedersperg Capitano.

Carlo Nasse Comissario di Guerra
Lodovico Sterdliczka Capitano Comput.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 30 (trenta) corrente alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia sarà tenuta pubblica asta in ordine al Governativo decreto 30 novembre p. p. n. 32783-4851 per deliberare, salva la superiore approvazione, al minor offerente, il lavoro di escavo dello scanno nel canal della Rocchetta, che sarà appaltato a fornitura, preso per base della gara il prezzo unitario di lire cinque (L. 5) al metro cubo. Ciaschedun aspirante, oltre all'esborso di lire venti per le spese dell'asta dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire mille (L. 1000) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerla soltanto dopo aver prodotto, precisamente, entro giorni otto dalla riportata superiore approvazione una benevisa fideiussione alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, o in fondi liberi, o con obbligazione fruttante del Monte del Regno Lombardo Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito. Per norma degli aspiranti si dichiara, che la presuntiva quantità di materia scavabile è di sterei settemila novantacinque, e centesimi ventisette (sterei 7095:27), ma che sarà però in facoltà della stazione appaltante di farne scavare più, o meno secondo, che ne risultasse il bisogno all'atto pratico del lavoro.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.° maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali dell'appalto, sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 9 dicembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente

Il R. Vice-Delegato CRIPPA.

Il R. Segretario Gaggio.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 9 dicembre corrente n.° 24759-6498 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di risarcimento con fondazione di materiali dell'argine destro di Livenza in Alban fronte Zannoner nel comune di Motta si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 del mese di gennaio 1827 alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 3214:26.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 200, più L. 20 per le spese dell'asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla stazione appaltante per L. 2000 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni del Monte del Regno Lombardo Veneto, al corso della borsa di Milano, oppure con obbligazioni austriache al corso della borsa di Vienna, e tanto quelle quanto queste dal giorno della loro insinuazione.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 16 dicembre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

Avviso dell'I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato in Boemia.

La signoria di Liebeschitz del fondo de' studii vien posta nuovamente all'asta.

In seguito a decreto presidiale dell'I. R. commissione aulica d'alienazione de' beni dello Stato del 15 corrente sarà nuovamente posta all'asta la signoria del fondo de' studii Liebeschitz co' beni uniti di Rutschnitz e Tschernischt.

Questi beni congiunti esistono nel circolo di Leitmeritz distanti circa due ore dalla città stessa, ed il loro prezzo di grida è stato fissato a 261,109 fiorini moneta di convenzione.

Li sudditi prestano costantemente in tutto in denaro fiorini 17922 kar. 62.

A tenore di contratto pel versamento di grano in natura.

La comune di Liachnitz 14 metzen 12 m. d'avena.
La comune di Roch 2 metzen » »
La città di Auscha 30 » 7/8 m. di frumento.
» » » » 30 » 7 7/8 m. di segala, e
» » » » 21 » 12 m. di avena

il qual debito però per ora vien ridotto con annui 134 fior. 48 k. V. V. fino al 1827, poi può esser chiesto con nuovo accordo

delle superiorità in natura ed in danaro, finalmente d'altri fondi per tempo indeterminato 157 fior. 31 3/4 kar. val. di Vienna.

Gli abitanti fuora pagarono 11 fior. di riduzione di prestazione di lavoro, e gli ebrei in affitto di tutela 58 fior. 45 kar.

Li 13 poderi esistenti già in questa signoria furono lasciati a' sudditi in enfiteusi a tenore del contratto 8 ottobre 1784 e la prestazione di lavoro ridotta per sempre in modo tale, che tanto la riduzione quanto l'enfiteusi può venir pagata a piacere nel suddetto importo di denaro ed in grani e generi secondo li prezzi correnti di mercato essendo però li sudditi obbligati in caso di bisogno a prestare il necessario lavoro alle mercedi sistemate. Sono riserbati a disposizione della superiorità 93 metzen 10 m. campi 12 1/4 prati, 136 metzen 1/2 pascoli e 55 metzen 15 3/4 giardini, di questi fondi sono stati lasciati agli impiegati in parte gratuitamente ed in parte per tempo non fissato per l'annuo affitto di 36 fior. 48 1/2 k. moneta di conv. 20 metzen 13 1/4 m. campi 14 metzen 12 1/4 m. prati, 32 metzen 13 1/2 giardini, il restante fu affittato a varii fino alla fine di ottobre 1824, 1825, 1826 e 1834, verso l'annuo affitto di fior. 1535 8 1/4 k. M. di C. e 74 fior. 12 1/4 k. V. di V. poi affitto in generi per 2 metzen 5 3/4 m. di segala, 11 metzen 6 3/4 m. di avena ed 11 centinaia 801 1/4 libbre di fieno.

Fra li ultimi nominati fondi sono in conto a 80 metzen di pascoli, e 23 metzen 9 3/4 m. giardini, poi 27 metzen 8 m. pascoli devono essere dati in enfiteusi, all'incontro gli altri affittati temporariamente per contratto possono venir ripresi, in conto proprio verso diffida semestrale.

Alla signoria di Liebeschitz appartengono inoltre:

1. Le cittadelle d'Auscha, Wernstadt, Lewin poi 13 villaggi dominicali e 57 rusticali, di cui 5 dominicali e 13 rusticali sono misti con sudditi stranieri. Lo stato di popolazione ascende secondo la revisione di coscrizione dell'anno 1823 a 10,714 anime col diffalco di 9 luoghi che sono coscritti presso gli altri dominii.

2. La birreria di cui ricavansi 45 botti per volta e sono obbligate a prender la birra 55 taverne ed osterie secondo il calcolo d'un sessenio furono ricavate ogni anno 1771 botti.

3. La fabbrica di acquevite ora affittata sino alla fine di ottobre 1826 per l'annuo affitto di 1500 fior. M. di C. essendo pur obbligate allo smercio dell'acquevite dette 55 osterie e pagando oltre di ciò li distillatori d'Auscha ogni anno la gravezza di 4 fior. 40 k. V. di V.

4. Una fornace da tegole che in due sezioni, in una volta dà tegole n.° 32000.

5. Diecinove molini fra cui una sega di tavole che pagano annualmente 1123 fior. 46 k. V. di V. oltre ad altre utilità avventizie.

6. Un mangano da panni che dà l'annuo affitto di 15 fior. oltre ad altri eventuali utili.

7. Nove osterie che pagano annualmente 10 fior. oltre al laudemio periodico.

8. Tredici macelli che danno l'annuo affitto di 55 fior. e laudemio come sopra.

9. Un forno con fondi danti l'affitto annuo di 20 fior. e laudemio come sopra.

10. Sedici botteghe da maniscalco coll'annuo affitto di 69 fior. 50 k. e laudemio.

11. Una casa da scorticatore col reddito laudemiale.

12. Quattordici abitazioni con fondi danti l'annuo affitto di fior. 50 k. 25 e laudemio.

13. Il traffico del sale eccettuate le cittadelle d'Auscha e Wernstadt che pagano annualmente in vece 19 fior. 7 1/2 kar.

14. Pel jus di vendita di vino pagansi annualmente 50 fio. V. di V., e per una taverna affittata a tutto dicembre 1824 annualmente 10 fior. M. di C., oltre di ciò la città di Auscha paga annualmente all'incirca 55 fior. 33 k. V. di V.

15. Boscaglie di 8811 metzen dell'Austria inferiore divise in sistemate taglie annue le utilità accessorie di pascolo a fogliame nel 1823 importavano fior. 1059 e 57 k. V. di V. annualmente.

16. Il diritto di caccia che eccettuate due riviere poi diedero all'incirca 654 fior. 26 1/2 k. V. di V. annualmente.

17. Le comuni vicine all'Elba pagano per la pesca annui fior. 8 e 30 k. V. di V.

18. Gli occorrenti fabbricati; finalmente

19. Il ius padronato su 4 chiese parrocchiali, 1 filiale, 1 capella, e 9 scuole; nella parrocchia di Hraschints vien espressamente riservato al fondo di religione.

Chi vuol aspirare all'asta deve depositare alla commissione d'asta la decima parte del prezzo di grida con 26,110 fior. e 54 kar. M. di C. come cauzione, o presentare un atto di garanzia preventivamente esaminato dall'I. R. Procura camerale e trovato idoneo. Le altre condizioni sono le solite in simili incanti.

Praga 23 luglio 1826.

AVVISO

Fu rinvenuta una battella in uno dei canali interni della città. Chi credesse di dimostrarne il legale diritto di proprietà saprà presentarsi entro il periodo di tempo dalle leggi voluto innanzi all'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro dove la battella venne depositata.

Venezia li 15 dicembre 1826.

Avendosi ritrovato un triangolo di travadura con un pezzo di rovere s'invitano coloro, che sullo stesso credessero di poter far valere un diritto di proprietà di presentarsi alla Sezione II. di quest'I. R. Direzione Generale, onde previo il legittimo riconoscimento di proprietà venirne rimessi in possesso.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 15 dicembre 1826.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Nuova Traduzione dei Romanzi Storici di Walter Scott.

E' stata per impreveduto motivo interrotta per qualche tempo la pubblicazione dei tanto celebri Romanzi Storici di sir Walter Scott tradotti nella nostra lingua dall'originale inglese, e del primo Romanzo recato in italiano, di cui furono già da noi pubblicati i volumi primo e secondo. Essendo finalmente rimossi gli ostacoli che con rincrescimento nostro, e dei numerosi associati avevano fatto sospendere un lavoro tanto utile e caro a chi ama d'istruirsi colla piacevol lettura dei Romanzi Storici, ci affrettiamo di far palese al pubblico, che la già incominciata impresa verrà con ogni cura continuata, e possiamo accertare che sortirà dai nostri torchi regolarmente, incominciando dal prossimo gennaio 1827 almeno un volume al mese di traduzione dei Romanzi di sir Roberto Walter Scott.

Il sommo applauso, e la gran celebrità, che seguono in tutta l'Europa le opere di codesto ingegno sì illustre, il quale sa con tanta naturalezza descrivere i luoghi, dipingere e criticare con acume i costumi dei tempi, porre in tutto il loro lume i diversi caratteri dei personaggi, atteggiar le passioni così vivamente colla novità e forza del dialogo più animato che dà non di rado maggior risalto ai suoi drammatici quadri, tuttociò si dispensa senza alcun dubbio dal tessere nuovi elogii di un autore che dalla sua nazione è giustamente encomiato, non che dalle altre le quali arricchiscono a gara la propria letteratura colla traduzione dei suoi tanto rinomati Romanzi.

A tenore del primo manifesto non mancheremo di premettere ad ogni Romanzo un breve cenno della storia di cui tratterà, e qualche nota necessaria a piè di pagina sicchè nulla sia trascurato, o negletto.

La fama echeggiante di sì sublime autore, il merito reale dell'opera, le tante nostre cure, ed il discreto prezzo fissato, ci fanno sperare che non solo quelli che onorarono l'associazione le continueranno il loro favore, ma che verrà accolta da altro numero maggiore di amatori dell'amena storia.

Condizioni dell'associazione.

Questa collezione essendo formata di varie storie distaccate l'una dall'altra, ognuna delle quali sarà contenuta in sei, o otto volumi poco più, poco meno, ogni associato sarà obbligato pel compimento della storia di cui avrà ricevuto i primi volumi, e sarà poi in libertà di ritirarsi dall'associazione prima prevenendoci, senza del quale avviso s'intenderà che continui nell'associazione medesima.

Verrà quest'opera eseguita come i due primi volumi nella carta, caratteri e forma del manifesto, ed i volumi saranno di circa 200 a 220 pagine ciascheduno, che verranno pubblicati almeno uno al mese.

Resta confermato lo stabilito prezzo di austriache lire 1.50 per cadaun volume compresa la legatura. Le spese di porto saranno a carico de' signori associati. Chi procurerà dieci associati sicuri, avrà l'undecima copia *gratis*.

Le associazioni si riceveranno dai dispensatori del manifesto, dal sig. Giovanni Parolari tipografo a S. Moisè, ed alla nostra tipografia a S. Polo n. 1632. *Eredi Curti.*

Dal librajo al ponte di S. Moisè dove si vende questa Gazzetta, si trova un assortimento di Almanacchi di tutto lusso, nonchè i lunari da gabinetto montati in carton in prospetto, ed in semestre, altri a modo tacuino, il solito accreditato Giornale Astro-Meteorologico, viglietti da Visita, la Tabella dimostrante l'arrivo e partenze delle Diligenze veloci, e dei Forgoni pel trasporto dei viaggiatori, delle merci, gruppi, pacchi, ecc. con la tabella indicante l'orario stabilito per la impostazione e la distribuzione delle lettere, varii oggetti di galanteria atti a far presenti al Bel Sesso pel buon Capo d'anno ec. ec.

Il Privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria che arrivò da Trieste sabbato mattina, con N. 17 Passeggieri partì questa mattina N. 17, Passeggieri e sarà di ritorno venerdì mattina per ripartire sabbato sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 27 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Casa d'affittare a S. Polo calle Saoneri N. 1679. Le chiavi restano dal Barbiere vicino.

Altra a S. Maria Formosa calle lunga, ramo Sansonio N. 577. Le chiavi sono dal formagier in calle lunga.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 302 Giovedì

Anno 1826 28 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	29	lun. aust.	2 merid.	28	1	9	5	0	86	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	2	1	2	3	96	N. E.	Sereno	
28	30	N. L.	lev. del sole	28	3	6	1	0	89	N. E.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi -- *Raffaello Riva* Domenicano Vescovo di Chioggia, ed uomo di molta dottrina.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Tomaso Costanzo* capitano di tutta la cavalleria leggera de' Veneziani mandato in Romagna per tener a freno le città soggette alla Repubblica (1529).

Lettere — *Giannantonio De Luca*, di cui parlano con grandissima lode e il Gossi, e il Morelli fu da immatura morte rapito alle più belle speranze nell' età d' anni 25. In occasione d' un illustre matrimonio furono di lui stampati alcuni sermoni, che fecero non poco onore alla sua memoria.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 dicembre.

Il giovane duca di Richelieu, nipote del fu ministro di Stato, partì il 30 ottobre da Odessa dove era arrivato da Costantinopoli il 26 settembre. In questo frattempo fece una corsa in Crimea. Durante l'inverno si propone di fare un viaggio nella Siria e nell' Egitto, e di non ritornare in Francia che nella prossima primavera.

— La sera del 21 novembre si sollevò in questa città una violente tempesta che durò sino al domani mattina. La Nova e i tre principali canali della città straripparono; parecchie contrade come pure la grande e piccola Kolomna corsero i maggiori pericoli. I fanali dell' ammiragliato rimasero accesi tutta la notte, e si tirarono dalla cittadella parecchi colpi di cannone. Non si seppe però che sia accaduto alcuno sinistro accidente. (*Fr.*)

— Si sa che da alcuni anni si è tentato con successo di fabbricare carta di paglia (*): un giornale annunzia ora che si è riuscito a fabbricarne di muschio, erba sottile che nasce per lo più nelle fonti, e su per li pedali degli alberi; l'inventore di questa scoperta ha proposto d' intonacare con questa carta le pareti interne delle navi, siccome quella che essendo incorruttibile e non soggetta che a gonfiare per l' umidità, può guarentire i legni dalla penetrazione dell' acqua.

(*) Con R. patenti del 20 di luglio 1821 è stato conceduto un privilegio di anni dieci a Giuseppe Caibisso, di Genova, per la fabbricazione di una nuova qualità di carta composta di paglia. Il pregio dell' invenzione consiste principalmente nel ridurre la paglia a tale stato di morbidezza che può facilmente macerarsi ed essere ridotta in pasta al pari delle altre sostanze di cui si è fatto uso per lo innanzi nella fabbricazione della carta.

Con altre R. patenti del 13 di maggio 1825 S. M. il Re nostro Signore si è degnato di concedere un simile privilegio per dieci anni ai fratelli Cappuccino di Caselle, presso Torino, per la fabbricazione di una carta composta di legno di pioppo e di salice, dalle spiallacciature che si fanno dai falegnami di ogni qualità di legno, e de' zolfanelli spogliati del canape.

Abbiamo avuto sott' occhio le mostre delle due carte fabbricate sia con paglia, sia con sostanze legnose, ed è giusto di applaudire all' utilità di questi due trovati, i quali hanno già servito ad impedire l' aumento del prezzo che parea poter essere progressivo della carta fatta cogli stracci di tela.

(*I Comp. della* G. P.)

IMPERO OTTOMANO.

L' *Osservatore Austriaco* sotto la data di Vienna 20 dicembre scriveva quanto appresso:

« Il Corriere di *Costantinopoli del 25 novembre*, il cui arrivo dal cattivo tempo e dalle strade venne molto ritardato poche novità ha recato da quella capitale. Il governo vegliava rigorosamente al mantenimento dell' ordine e della tranquillità, e continuava ad allontanare dalla capitale tutti quelli che furono implicati nelle trame del mese di ottobre, e quelli pure, che senz' avervi preso parte immediata si erano fatti osservare per la loro opposizione all' ordine nuovo delle cose, o per l' attaccamento al disciolto corpo dei giannizzeri. La pena dell' esilio colpì ultimamente un numero significante di pompieri (*tulumbasci*) che in occasione dell' ultimo incendio aveano spiegato del maltalento nelle misure ordinate per ispegnerlo.

« *Atta-Efendi*, già *Nisciandsci*, (segretario di Stato per la firma del Sultano) è stato nominato *Defterdar* (tesoriere) di Romelia, ed in questa qualità partì il 15 di novembre pel quartier generale di Jenitsceri o sia Larissa. Per le spese di viaggio gli furono accordate 100 borse da 500 piastre; e gli furono pur date altre 1000 borse per pagare e mantenere le truppe. *Hussein-bei*, finora Defterdar di Romelia era atteso in breve a Costantinopoli, ove dicesi che gli sia destinato il posto di secondo tesoriere per i nuovi regolamenti. In luogo di *Atta-Efendi* venne nominato Nisciandsci *Hassan-Jahsin-Efendi*, già *Defter Emini* (intendente di finanza).

« Il Capitan-bassà era sempre colla sua flotta ai Dardanelli, nè si sapeva se vi avrebbe svernato, o se sarebbe ritornato a Costantinopoli. Dopo la di lui partenza da Mitilene (28 ottobre) i Greci, lasciati alcuni legni nelle acque di *Nicaria* e *Samo*, rientrarono cogli altri nei loro porti.

« *Ibrahim-pascià* scorreva la *Morea* per lungo e per largo a raccogliere viveri e foraggi, di cui soffre penuria pel ritardo della flotta d' Alessandria, e condurli al suo quartiere generale di *Tripolizza*.

N. CCLXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 21 del corrente dicembre, il Socio corrispondente Ignazio dott. Penolazzi ha letto una sua memoria sul *Delirium Tremens*.

Furono presentati li doni seguenti:

Il conte Fulchino Schizzi presentò uno dei duecento esemplari del suo poemetto intitolato *il Calomero*, edizione di Milano.

Il dottor Sebastiano Pircher la sua *Dissertatio de Haemorrhagiis*.

L' Abate Sebastiano Canonico dall' Acqua l' Elogio del P. Nicola Fabris da Chioggia, e l' *Elogium de Clodiensibus qui scientias atque litteras excoluerunt*.

Necrologia. — Barone don Luigi Sopransi.

La virtù, dice Jamblico, è la perfezione dell' animo, l' ottima maniera di vivere, l' esercizio della ragione e del pensiero. Questa definizione della virtù è l' istoria della vita di Luigi Sopransi. Egli nacque nell' agosto del 1744. Il tempo cessò per lui di misurare le ore nel sorgere del dì 14 di questo mese. Padre di bella ed onorata prole, egli vide i figli de' suoi figli e i figli loro, tutti fedeli, come insegna il filosofo, al culto de' lor genitori. Circondato dalle affettuose lor cure, bagnato delle lor lagrime, nelle braccia di una diletta consorte, egli affacciossi alla seconda vita con fronte serena, « sotto l' usbergo del sentirsi puro » ed entrò nel porto dell' eternità come nocchiero, che dopo lungo corso ritorna alla sospirata sua patria. Addottorato nello studio di Pavia, egli fu successivamente segretario dell' antico Senato di Milano, segretario aulico presso il supremo tribunale di giustizia, regio consigliere d' appello, presidente d' appello, presidente del tribunale di revisione, consigliere della corte di cassazione, consigliere di Stato uditore, membro del collegio dei Dotti, eletto ai comizii di Lione, amministratore

« La gazzetta di Nauplia del 25 ottobre contiene la nuova della morte di *Gura*. Nella notte del 12-13 ottobre stando sul vallo dell'Acropoli, venne egli colpito da una palla nemica, che lo stese morto al suolo, senza poter proferire (così la gazzetta) un solo accento. Undici giorni dopo, nella notte del 23-24, riuscì ai Greci di far entrare nell'*Acropoli* alcune centinaia di soldati (*) guidati da *Krisioti*, il quale prese anche il comando della cittadella, che, morto Gura, era stato provvisoriamente esercitato da un tale *Maurojanni*.

« Viene scritto da *Candia*, che la notte del 9-10 è scoppiato un incendio nella città di Candia, che ha consumato 45 magazzini, e parecchie case, fralle quali il consolato francese. Le stesse lettere fanno un quadro molto triste dello stato di quell'isola, per le arbitrarie oppressioni di *Lütfullah-pascià* governatore, e comandante dell'isola. La *Spettatore Orientale* del 19 novembre, contiene a questo proposito la lettera seguente: « *Canea* 18 *ottobre*. *Lütfullah-pascià* di Candia e Canea, e Seraschiere dell'isola, è stato da circa due mesi confermato nel suo governo. Il primo atto di sua amministrazione è stato quello di triplicare i dazii sull'olio, sapone, seta, ed altri prodotti di questi paesi. Accrebbe pure l'imposta reale, e lascia le mani libere ai suoi dipendenti nelle estorsioni, ed avanie, che li arricchiscono a spese degli abitanti. Si parla ora d'un diritto d'ancoraggio che vuole imporre sui legni europei. Egli è in siffatta guisa che questo governatore, il quale, secondo le intenzioni della Porta, dovea alleviare le sventure dell'isola, protegge e favorisce il commercio nelle provincie a lui soggette; così raddolcisce il destino degli abitanti, che da cinque anni furono in preda a tutti i mali immaginabili, di cui il minore fu forse la peste; così innamora quelli fra gli abitanti, che versarono il proprio sangue, e sagrificarono le sostanze per conservarne le fortezze alla Porta, così invita i greci abitanti a deporre le armi, e sottomettersi! Un contegno sì arbitrario ed impolitico ha già prodotto gli inevitabili suoi effetti! Le bande d'insorgenti che inquietavano l'interno dell'isola si sono moltiplicate, e tanto a Candia si avvicinarono, che il bassà non può scostarsi un miglio dalla sua residenza, senza correr rischio di esser preso. Le comunicazioni per terra fra *Canea*, *Retimo* e *Candia* sono sì difficili, che senza una scorta non si può spedire con sicurezza un Corriere. I Greci approdano sovente sulla costa settentrionale fra Candia e Canea, rubano animali e vettovaglie che trasportano a *Carabusa*, forte, che notoriamente è in mano degli insorgenti . . . . *Mehemed*, bassà di Retimo, più umano e più prudente di Lütfulleh, si difese più che potè dall'eseguire gli ordini di quest'ultimo; ma dovendo alfin cedere, fece rappresentanze alla Porta per ottenere l'abolizione dei nuovi dazii, che sono direttamente a danno degli interessi del governo, e piombano l'isola nello stato il più triste. Gli abitanti di Canea, Candia, e Rettimo si occupano d'una petizione al Gransignore, per essere esonerati da quelle pesanti misure. Anche i negozianti europei di Canea, d'accordo coi rispettivi consoli, si sono rivolti alle ambascerie di Costantinopoli per l'oggetto medesimo. Si spera che la Porta darà ascolto a queste rimostranze, e porrà presto un confine ai mali, che la condotta del bassà, che si è mostrato indegno della fiducia in esso riposta, ha originati. » *(O. A.)*

Napoli di Romania 14 ottobre.

Atene, di cui pareva prossima la caduta attesa la debolezza della sua guarnigione, sembra ora ravvivata da liete speranze. I Suliotti che erano a Corinto sotto Bozzaris e Zavella, sono, a quel che pare, già arrivati ad Eleusina.

Si prepara una spedizione per Atene. Nicetas e parecchi altri capi stanno per portarvisi con un buon numero di truppe, come anche il figlio di Colocotroni. *(G. P.)*

(*) Alcuni dicono 200, altri 500: la Gazzetta di *Nauplia* del 28, che narra il fatto con brevi parole, non indica numero. (*Nota dell' O. A.*)

PORTOGALLO

Lisbona 5 dicembre.

Sunto dei dispacci d'uffizio ricevuti dal governo:

Il generale Claudino, comandante delle truppe costituzionali della provincia di Tra-los-Montes, scrive da Vinhaes, il 25, che il marchese di Chaves marcia da Miranda contro Braganza.

Una lettera del 24 annunzia che il marchese di Chaves ed il visconte di Montalegre sono entrati in Braganza alla testa di ottocento fanti, 152 cavalli, e più di tredicimila uomini di squadriglia fra portoghesi e spagnuoli, e che tra questi si trovano alcune lancie.

La sollevazione è generale a Lomba, Vinhaes, Braganza e Miranda. Il colonnello Valdez, costretto dalla presenza dei sollevati a prendere la fuga, si trova disgiunto dal generale Claudino. Questi ha chiesto aiuto dai comandanti di Minho e di Oporto, i quali non hanno potuto dargli che trecento fanti che hanno inviati verso Amarante.

Il marchese d'Angiza, comandante del Minho, scrive da Braga, il 29 ch'egli si apparecchia per difendere le alture di Tamega.

Il gen. Stubbs procura di tener riparato Oporto, ed il generale Azeredo che trovavasi a Viseu il 30, adopera anch'esso per difendere la riva sinistra del Douro.

La sollevazione è scoppiata il 27 a Villa-Real per opera e sotto la direzione della marchesa di Chaves.

Un dispaccio del gen. Azeredo, dato da Viseu il 1.° di dicembre, reca che la sollevazione si è estesa alla sponda sinistra del Douro, e che non gli è omai più possibile di contrastare il passo di questo fiume.

La camera dei Pari, per provare la sua devozione allo statuto, ha offerto di marciare ai confini. I conti di Ficalho, Taipa, Silveira ed altri, sono di già partiti in qualità di volontarii.

La Principessa reggente ha decretato che tutti quei miliziotti i quali vorranno entrare nei varii corpi di fanti e di cavalli per difendere lo statuto, non saranno obbligati a militare che per sei mesi.

Il 3 vi è stato baciamano generale della principessa reggente, in corte, per solennizzare le promesse nuziali della regina donna Maria II. coll'infante don Miguel.

— Nella sessione della camera dei Pari, del 4, il ministro delle relazioni estere ha letto un rapporto delle relazioni del governo portoghese colle nazioni straniere. Egli ha particolarmente atteso a dare il sunto del carteggio colla corte di Madrid.

Egli ha annunziato che gli uffizii dell'ambasciatore di S. M. Cattolica sono stati sospesi finchè la Spagna non abbia data una satisfazione sufficiente per gli attentati commessi dai *ribelli*. » Tuttavia, aggiunse il ministro, non sarebbe perduta ogni speranza di riconciliazione se la corte di Madrid volesse darci malleverie per l'avvenire. Ma il nostro esercito è talmente disordinato che dobbiamo ricorrere ai miliziotti, e finalmente all'assistenza dell'Inghilterra, perchè, per buona sorte noi non ci troviamo colla corte di Londra nel caso in cui ci troviamo con quella di Madrid.

— Il presidente della Camera dei Deputati l'ha informata delle congratulazioni ch'egli ha indiritte alla principessa Reggente per le promesse nuziali della Regina Maria II coll'Infante Don Miguel.

Il ministro della giustizia ha letto una proposta di legge divisa in otto articoli per la creazione d'una guardia di sicurezza in ogni città o borgo del regno. Questa proposta dovea disaminarsi nella sessione seguente. *(G. P.)*

---

di luoghi pii, ecc. ecc., ne' quali ufficii egli attestò la verità del simbolo dei Tebani, i quali dipingevano i maestrati senza mani, e cogli occhi rivolti al cielo, per significare che la giustizia non dee esser corrotta dai doni, nè alterata da umani riguardi. Quindi gli sconvolgimenti politici non ebbero mai possanza di sviare dal retto calle il cittadino che pensava con Platone, esser santa la giustizia, giusta la santità, e con Aristotele, che il magistrato non secondo la carica, ma secondo la virtù dee operare, onde, mutata la fortuna, delle stesse lodi sia reputato meritevole, e con Pitagora, che seguir dessi l'onesto, quand'anche ne avesse a ridondare biasimo e danno. La potestà suprema rimunerò i suoi meriti creandolo barone, cavaliere di seconda classe della corona di ferro, membro della Legion d'Onore; quindi fu insignito della nobiltà austriaca. La città, che or lo piange, ammirò in lui chi le aggiungeva decoro. Tre generazioni, tra cui visse, attinsero lezioni di rettitudine al suo esempio. E Iddio che alle qualità morali, comuni anche ai sapienti dell'antichità, aggiunse in lui le perfezioni della legge di grazia, mostrò visibilmente la corona che gli preparava nel cielo, concedendogli la morte del giusto, la morte dell'uomo che lascia il pianto della terra pel gaudio delle immortali dimore. *La terre est notre exil, le ciel est son séjour.* Beato l'uomo, esclama Sofocle, ch'è sempre vissuto consapevole della sua innocenza! Beato l'uomo, esclama Isocrate, che lascia una veneranda memoria di sè sopra la terra! Oh come queste solenni sentenze verrebbero convenevolmente incise sulla pietra sepolcrale che copre le reliquie di Luigi Sopransi!

(G. *di M.*) D. . B. .

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Rocco Conf. 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Il Mitridate*, poesia del sig. Gaetano Rossi, musica del sig. maestro Giovanni Tadolini — con il ballo nuovo *La Maria Stuarda*, composto dal sig. Galzerani.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera buffa *Pietro il Grande*, musica del sig. maestro Donnizetti.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Duse si recita *insensibilità in apparenza*..

Teatro S. Gio: Grisostomo. Esercizii di equitazione della compagnia del sig. Guerra.

SPAGNA

Madrid 5 dicembre.

Si parla molto d'una nuova *quinta* (leva militare) per sottentrare ai soldati che si debbono congedare.

— Già da alcuni giorni si tengono più frequentemente del solito consigli di gabinetto; l'arrivo e la partenza dei corrieri di Francia per la Francia stessa e per Lisbona è quasi continuo.

— L'intendenza generale di polizia ha, con apposita lettera circolare, ingiunto che i viaggiatori i quali porranno piede sul territorio spagnuolo abbiano a far validare i loro passaporti dalle autorità dei comuni dove essi passeranno. Queste autorità dovranno vegliare per l'osservanza di quest'ordine, che si estende anche agli stessi Spagnuoli.

— Ci viene annunziato in questo momento che un'armatetta d'una cinquantina di navi inglesi da trasporto, è entrata nel porto di Gibilterra. Le truppe che sono a bordo di essa sbarcheranno, ma esse rimangono assolutamente a disposizione del governo portoghese. (*G.P.*)

— Il ministro d'Inghilterra presso la nostra corte non si è in niun conto mostrato soddisfatto delle spiegazioni date dal sig. Salmon nella nota del 28, e il 29 egli ha indiritto al sig. Salmon un'altra nota:

» Primieramente il sig. Lamb prova che delle armi partite da qui per l'Estremadura, sotto pretesto di armare dei volontarii reali, furono distribuite ai rifuggiti portoghesi. S. E. fa menzione del luogo e del giorno di cui esse furono distribuite.

» In seguito, aggiugne il sig. Lamb, si volle comunicarmi un rapporto del generale Saint-Jean, capitano-generale dell'Estremadura, in cui quel generale annuncia che allorquando ha ricevuto gli ordini di consegnare al governo portoghese le armi dei rifuggiti, egli non ha potuto eseguirli immediatamente, perchè le truppe che aveva sotto il suo comando erano assenti, e da quel momento aveva a temere un movimento per parte dei rifuggiti portoghesi, ch'egli era fuori di stato di poter contenere.

» A questo, il sig. Lamb replica che il gen. Saint-Jean aveva egli stesso allontanato le sue truppe riunendole ad Alcantara, sotto pretesto di una rivista; ch'egli vi si era recato in persona, e che era così ben istrutto della mossa dei rifuggiti portoghesi che i viveri che ha ricevuto un distaccamento di 300 uomini, passando ad Almendra per entrare nel Portogallo, furono somministrati in conseguenza degli ordini del generale Saint-Jean, firmati ad Alcantara istessa.

» Si degnò, prosiegue il sig. Lamb, comunicarmi ancora un rapporto del gen. Longa, nel quale vien detto che quel gen. è andato sulle frontiere del Portogallo per sorvegliare in persona i movimenti dei Portoghesi.

» Per apprezzare la giustezza di questo rapporto, bisognerebbe confrontarlo colla corrispondenza segreta ch'ebbe luogo tra il gen. Longa e l'ex-intendente di Leone, Pastor. Si è da codesto carteggio che scaturiscono i veri motivi del viaggio del generale: esso solo ne spiega le cause reali.

» Il gen. Quesada, in un suo rapporto, pretende essere l'effetto di un sentimento di umanità l'aver permesso che i rifuggiti portoghesi che trovavansi ad Ecija venissero collocati nei dintorni di Ayamonte, affinchè la maggiore vicinanza del Portogallo loro facilitasse dei mezzi meno costosi di scambiare il danaro portoghese da essi recato nella Spagna, dove non ha corso. Codesto rapporto, dice il sig. Lamb, non sembra più fondato di quello del gen. Longa; poichè se il gen. Quesada non avesse avuto di vista che gl'interessi pecuniarii dei rifuggiti portoghesi, il governo spagnuolo aveva in suo potere tutti i mezzi necessarii per cambiare, senza trasportare altrove i rifuggiti portoghesi, il loro danaro senza perdita nè per lui nè per essi loro. »

La nota del sig. Lamb termina in guisa da far credere ch'egli non abbia le istruzioni necessarie per nulla chiedere od ammettere dalla parte del nostro governo. Da un altro lato, sembrerebbe parimenti che sia meno da Londra che da Lisbona che quel diplomatico debba attendere la direzione della sua condotta.

Il governo portoghese, istrutto, il 23 alla mattina, dell'invasione della provincia di Tras-los-Montes, ha fatto scrivere, per mezzo del ministro degli affari esteri, la sera istessa, al sig. marchese di Casa-Flores, nostro ambasciatore a Lisbona, che le sue funzioni di ambasciatore erano terminate, e che, quando lo bramerebbe, gli verrebbero conceduti passaporti per abbandonare il Portogallo.

Questo fatto è esatto, esattissimo, e, siccome non avvi dubbio che il governo portoghese non abbia preso questa brusca determinazione senza consultare sir W. A' Court, deesi presumere che la sua condotta regolerà quella del sig. Lamb, il quale terminerà senza dubbio la sua missione a Madrid in un modo del pari brusco di quello con cui il sig. di Casa-Flores ha terminato la sua a Lisbona.

Per altro il nostro governo, che prevede la tempesta, tutto fa per allontanarla: egli [illegible] di cambiare il ministro Calomarde, e i tre capitani generali di cui è parlato di sopra.

Il generale Longa trovasi presentemente a cinque leghe da Braganza, al villaggio di Alcanizas, che è sulla nostra estrema frontiera; e il generale Saint-Jean è alla riva del fiume Caya, nell'Estremadura; codesti due generali hanno ciascuno circa due mila uomini con loro; e senza dubbio non è per far rispettare il territorio spagnuolo, che non fu mai minacciato di un'invasione per parte delle truppe della Reggenza portoghese.

Il sig. di Moustiers doveva partire l'altr'ieri da Madrid; ma la partenza di lui non ebbe per anco luogo (*): per altro il sig. Lamb, che non annunciò punto la sua partenza, vende i suoi cavalli e fa nella sua abitazione altri apparecchi i quali annunciano che non si attende di fare ancor qui un lungo soggiorno.

La lotta accaduta a Braganza sembra essere stata delle più accanite, poichè si assicura che il numero dei morti e dei feriti dalle due parti ascende a quasi 800 uomini. (*G. T.*)

— La *Gazzetta di Tolosa*, sotto la data di Madrid, 7 dicembre annunzia quanto segue:

» Al momento della partenza del corriere si riceve qui la notizia che gli insorgenti portoghesi sono rispinti fino all'estrema frontiera dalle truppe della guarnigione di Lisbona. Non sappiamo ancora la determinazione del nostro governo se tornano a cercare un asilo sul territorio spagnuolo. » (*G. G.*)

FRANCIA

Parigi 15 dicembre

Lo scultore inglese Flaxman, rinomato in Europa per le sue belle opere eseguite sulle tracce d'Omero, d'Eschilo e di Dante, è morto il dì 8 di questo mese in età di 72 anni.

— Oggi sono giunte in questa capitale lettere di Madrid del 6 e del 7 di dicembre. Queste lettere non solo confermano le notizie, che abbiamo date ieri e ieri l'altro, dei progressi dei reali portoghesi; ma dicono di più che la defezione fra le truppe costituzionali è anche più ragguardevole di quanto per noi non sia stato detto. Era cosa evidente che la Reggenza non poteva più fidare nè nell'esercito, nè nell'opinione dei Portoghesi.

— L'accademia ha nominato oggi i membri che debbono succedere ai defonti signori Lemontey e Villars: essa ha eletti i sig. Furfier e Feletz.

— Il sig. Malte-Brun è morto di un colpo d'apoplessia.

— Abbiamo ricevuto per via straordinaria, i giornali di Londra del 13; appare da essi che i capitali inglesi e stranieri andarono soggetti a notevole ribasso in tutto il corso della mattina; i consolidati d'Inghilterra furono venduti, in principio, al corso di 80 1/4, e calarono fra breve a 78 7/8, quantunque si sperasse che il discorso del signor Canning dovesse dar loro un maggior credito. Si aspettava con impazienza l'orazione del Re di Francia, ed alle due ed un quarto i consolidati salirono a 79 1/2, 5/8.

I capitali stranieri non trovano compratori; le cedole del Messico, che erano calate a 62, furono vendute, verso il fine della borsa, a 64; quelle della Colombia sono state contrattate a 52; ma il più sensibile ribasso è stato quello che hanno sofferto le cedole delle *corti* di Spagna, che a mala pena hanno potuto essere negoziate al 4, corso, che equivale a un dipresso a zero: anche le cedole greche hanno scapitato e sono state ridotte a 17 1/2. Quelle del Portogallo sono state contrattate a 68, e i 3 per 100 francesi a 66. (*G P.*)

— Scrivono da Salonicchio, il 25 d'ottobre, quanto segue: » Un corriere arrivato ad Omer-Vrione ha dato vita a false notizie ragguardanti ad Ibrabim-bassà; ma abbiamo finalmente saputo ciò che contenevano i due firmani che già da qualche tempo erano qui argomento di molte conietture. La grande quantità di biscotto che era stato ordinato col primo firmano di preparare al più presto, era destinata a rifornire le fortezze delle vettovaglie, che erano state mandate a Messolungi e ad Atene.

» Quanto è al secondo, col quale veniva imposto ad Omer-Vrione di aggiungere alle sue truppe un corpo di mille uomini, il quale sarebbe pagato dai villaggi del Yoruka, si è scoperto non essere esso che uno stratagemma di quel visir per ottenere le somme di che egli abbisognava per pagare alle sue truppe il soldo già da gran tempo arretrato.

» Il nuovo ordinamento militare che qui da principio si vedeva con dispiacere, va ora facendo progressi. Gli arrolati sono di già in numero di 400 ».

— Leggesi nel *Corrispondente d'Amburgo* l'articolo seguente:

» Già da gran tempo S. M. il Re di Prussia avea de-

(*) Il marchese di Moustiers (così l'*Etoile*) è partito il 5 da Madrid per la Francia, come annunziammo.

sico l'abolizione del Codice e del metodo giudiziario francese: questa abolizione si farà pertanto nel 1828. I motivi per cui è stata presa la risoluzione difinitiva d'introdurre, a quel tempo, nelle provincie del Reno lo stesso statuto giudiziario che si segue nelle altre provincie prussiane, sono, fra gli altri, il vantaggio di tutta la monarchia e particolarmente delle provincie sul Reno; i difetti del codice presente che diventano ogni giorno viappiù manifesti; la sua incompatibilità coll'amministrazione dello Stato; l'impossibilità di conservarlo isolato; gli ostacoli che esso frappone ad una buona amministrazione della giustizia, e persino al reggimento dello Stato; finalmente la parzialità cui va soggetta la prima di quelle due amministrazioni allorchè trovandosi in opposizione diretta con tutte le altre instituzioni, essa dee seguire un sistema fondato sopra uno statuto ed un reggimento di Stato interamente diversi e, già da gran tempo aboliti ».

— S. M. la regina vedova di Baviera partirà domani da Tegernsee, ed arriverà il 18 a Wurzburgo.

— Il Re di Prussia ha decretato che gli Stati provinciali della Prussia orientale ed occidentale si raccolgano in Danzica il 14 del prossimo gennaio.

— Riceviamo dal pachetto il *Baiardo* i giornali americani che vanno fino al 15 di ottobre: Bolivar è giunto a Truxillo, e le gazzette d'America dicono ch'egli debb' essere dittatore perpetuo della Columbia. — La provincia di Texas è in grande agitazione per una legge del governo messicano, con cui gli schiavi in quella provincia sono emancipati. Coloro che ne posseggono in gran numero, li trasportano in tutta fretta nella Luigiana, ed in Arkansas, sul territorio degli Stati-Uniti. Coloro che non ne hanno che pochi, si sono radunati, ed hanno risoluto di aiutarsi vicendevolmente per opporsi all'esecuzione di questa legge.

— Le navi la *Galatea* e il *Plumper* hanno salpato il 10 da Portsmouth con ordini suggellati, che non doveano essere aperti insino a che le navi non fossero giunte in faccia al Capo Lyvard.

— Lettere recenti, ricevute questa mattina da Buenos-Ayres, in data del 26 di settembre, recano che il blocco dovea essere levato fra breve; ma esse non accennano se ciò dovesse succedere a mediazione di lord Ponsomby, o in virtù dei negoziati col Brasile. (*G.P.*)

PRUSSIA

Berlino 15 dicembre.

ore 7 di sera.

» S. M. ha dormito placidamente la scorsa notte, e questa mattina la febbre cessò del tutto. La giornata passò quasi senza dolore, e la sera la febbre fu minore di ieri. Lo stato della gamba è ottimo. »

(*G. U.*) *Hufeland, Wiebel, Grafe.*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 1. dicembre.

Oggi festa di S. A. il principe reale, egli è stato dal Re nominato a grande ammiraglio, S. M. per onorare questa festa ha dato un gran pranzo alla famiglia reale ed alle prime dignità dello Stato.

Nell'ultimo capitolo degli ordini tenuti il 27 dello scorso mese, il Re dichiarò che tutti i principi svedesi erano cavalieri nati dell'ordine di Carlo XIII, ma che non riceverebbero le divise che nel giorno della loro conferma.

Il sig. de Zanihen, segretario della legazione danese è qui arrivato colla ratifica del trattato di commercio conchiuso tra la nostra corte e quella di Danimarca. Ieri fu ratificata da S. M. e domani si farà il cambio delle ratifiche.

La navigazione svedese che nel 1824 aveva impiegato 724 bastimenti di 47424 laste, e 5550 marinai, nello scorso anno ne impiegò 700 di 48,146 laste con 9263 marinaii. Sopra questi bastimenti ve n'erano 195 che appartenevano a Stocolma.

Il brick inglese la *Carlotta* capitano Sedfort, partito da Riga per Cork, arrenò ultimamente nelle lagune di Schoenburg, ma fortunatamente fu salvato col carico e coll'equipaggio, e condotto in porto. (*Fr.*)

DANIMARCA

Copenaghen 9 dicembre.

Sgraziatamente lo stato di sanità del ministro privato de Kraae non ebbe alcun miglioramento.

Il brick l'*Anna Catenne*, carico di grani per Hull, che il 12 novembre erasi arrenato a Surbye, nel giorno dopo disparve totalmente senza che si abbia potuto avere la menoma traccia. (*Fr.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 16 dicembre

Alcuni nostri lettori hanno creduto aver noi preso un equivoco nell'asserire, che le colonne di metallo dorato col suo timpano della Cappella del Sagramento nella Basilica Lateranense fossero state fuse per ordine del Pontefice Clemente VIII con metallo antico di Corneto, ma piuttosto doversi leggere *di Corinto*. Per togliere sopra di ciò ogni dubbio abbiamo voluto con questa nota confermare quanto da noi fu detto, appoggiati all'autorità di Francesco Valesio nelle sue memorie manoscritte della città di Corneto, ove narra che il Pontefice per mezzo di Laudivio Zacchia allora Commissario della Camera, con lettera in data dei 12 maggio 1599, richiese il metallo antico, che stava depositato in Corneto nella quantità di molte migliaia di libbre. Esso gli fu prontamente inviato, per coprire quattro colonne di marmo, (che sono ivi dentro), e così addornare detta Cappella del Sagramento. Il che non solo conferma il Baglioni nella vita di quel Pontefice, ma il Papa stesso nella Bolla d'erezione del Collegio de' Cappellani Clementini. Dopo ciò ognun conosce, quanto siano erronee le opinioni di coloro che scrissero, averle trasportate nella Basilica Costantino allorchè edificolla, ed essere state tolte o dal Tempio di Salomone, o da quelle di Giove Capitolino, gettate col bronzo dei rostri delle navi di Cleopatra: senza riflettere, che ancorchè ciò fosse vero, non avrebbero giammai resistito ai due grandi incendii della Basilica, accaduti negli anni 1308 e 1361.

— La mattina del dì 13 giunse in questa capitale, di ritorno da Livorno, S. E. il sig. Conte di Funchal Ambasciatore di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede. (*D.R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	— —
Imprestito del 1821 . . . -	,,	116 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	44 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/2
Azioni del banco in moneta -	,,	1090 —

AVVISO DI CONCORSO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante nel Liceo di Zara la Cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità del servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 febbraio dell'anno prossimo venturo, presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna, e di Praga; presso gli II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz, e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati, e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame d. concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della Cattedra suddetta debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo, e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studii fatti, i servigii per avventura già prestati, e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al sig. Direttore della facoltà filosofico-matematica in Padova tre giorni prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Praticante di Concetto col soldo di annui fiorini 300, si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno 20 gennaio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della direzione suddetta entro il periodo sopraenunziato corredate da regolari documenti giustificanti l'età, gli studii ed i servigii prestati.

Venezia li 20 dicembre 1826.

AVVISO

Col giorno 20 del p. p. novembre ebbero principio nel R. Liceo di Venezia le Lezioni di lingua, e letteratura tedesca, alle quali potrà essere ammessa qualunque decente persona che volesse approfittare.

L'insegnamento è diviso in tre corsi e le corrispondenti Lezioni si danno ne' giorni e nelle ore qui sotto segnati.

Primo corso.

Lunedì, mercordì, e sabbato dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Secondo corso.

Lunedì, mercordì, e venerdì dalle ore 3 alle 4.

Terzo corso.

Martedì, e venerdì dalle ore 2 alle 3.

Sabbato dalle 3 alle 4.

Nei mesi poi di maggio, giugno, luglio, ed agosto le Lezioni si danno collo stesso ordine ma due ore più tardi.

AVVISI

Casa d'affittare a S. Polo calle Saoneri N. 1679. Le chiavi restano dal Barbiere vicino.

Altra a S. Maria Formosa calle lunga, ramo Sansonio N. 577. Le chiavi sono dal formagier in calle lunga.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 291 — Giovedì 28 Decembre

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** *la* **Moneta** *sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 15055-986 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno 2 ottobre anche li secondi esperimenti d'asta per la vendita di una casa in parrocchia di S. Cassiano al N. 2378, due case, e magazzini nella stessa parrocchia calle Rizzi alli N. 2357, 2362, 2364, 2365, magazzino nella stessa parrocchia Corte Mani N. 2556, bottega, e magazzini nella stessa parrocchia calle del campanile al N. 2560, magazzino nello stesso sito al N. 2561, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto N. 2359, dell'I. Reg. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore 10 antemeridiane nella sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 15 decembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 17530-1146 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno 3 ottobre gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in parrocchia di S. Nicola di Tolentino sulla fondamenta Condulmer, Sestier di S. Croce al civ. N. 387, di provenienza della soppressa scuola di S. Marco di Venezia, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione datata 2 settembre p. p. N. 2408 verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 15 gennajo pross. vent., alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita della suddetta partita, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 15 decembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 15051-982 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno 2 ottobre anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di due Magazzini, e corte nel Sestier di Canalregio, parrocchia di San Geremia, a S. Giobbe al civico Num. 811; Casa nella stessa località al Numero 814 I., altro appartamento della stessa Casa al N. 814 II., altra casa al N. 815, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto Num. 2471 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore dieci antimeridiane, nella Sala di questa R. Delegazione per la vendita della suddetta partita in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 15 decembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 162-17 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno 4 ottobre prossimo passato anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di Rottami di muri, e fondo di casa al n. 2463, case rovinose ai numeri 1471-205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471-209, 1472; Case ai numeri 1460, 1461, 1462, Fondo di casa al n. 1473, e Casa al n. 1468, il tutto in parrocchia di S. Simeone Profeta, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio N. 1942, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite, nel giorno 15 gennaio p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 15 dicembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15054-985 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno 2 ottobre anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita del fondo di due Case demolite in parrocchia di S. Simeone grande calle Larga, aventi in origine li numeri 956, 957, e di due case rovinose, e bottega nella stessa parrocchia Rio-Marin alli num. 976, 977, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 agosto Num. 2410 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 15 gennaio p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 16 dicembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 16851-1196 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguiti senza effetto nel giorno 4 ottobre anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita delle case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino marcate con li civici numeri 359, 360, 361, 362, 363, 364, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357; 358, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 7 luglio decorso N. 1711 verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento per la vendita delle suddette partite nel giorno 15 gennaio p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 15 decembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 2529. EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, che avendo fatta istanza il signor Pietro Bressan possidente di San Giorgio in Bosco in confronto del signor Paolo Tombolan possidente di Cittadella per la vendita dei Beni immobili, e dell'Edifizio ad uso di Macina da olio esistente in comune di Fontaniva di questo Distretto di ragione del suddetto Tombolan, e qui appiedi descritti, venne destinato pel primo Incanto il giorno 15 gennaro 1827 dalle ore dieci alle dodeci meridiane in cui avrà luogo sulla base del protocollo di stima num. 2099 5 luglio prossimo passato a prezzo non inferiore alla stima stessa, della quale sarà permesso alli concorrenti all'Asta di prenderne copia, e di farne ispezione in questa Cancelleria, ritenuto che l'Asta si verificherà sotto le condizioni seguenti.

1. Che restar debbano a carico dell'aggiudicatario li pesi tutti, ed aggravj inerenti ai fondi.

2. Che dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del Procuratore dell'Attore, e ciò entro giorni tre dopo il versamento del prezzo previa moderazione dell'Imperial Regia Pretura di Cittadella.

3. Le spese tutte relative alla delibera, e susseguenti saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore dello stabile fissato nella stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà essere versato in Cassa dell'Imperial Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto da quello della delibera stessa, sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatario l'istante il prezzo resterà presso di esso fino alla classificazione dei creditori ipotecarj, che vi potessero essere, e dal dì del possesso corrisponderà l'interesse annuo del cinque per cento sulla somma che rimanesse in di lui mani detratto il di lui credito di capitale, interessi e spese.

Seguono gli Stabili da subastarsi posti in comune di Fontaniva.

Edifizio ad uso di Macina da oglio di una ruota a due mole con cilindro con diritto di acqua con fabbricato annesso coperto di coppi, con stanze superiori, e canali di pietra.

Campi 7.2.136 prativi sortumosi, liscosi, e bosco dolce contigui al sopradescritto fabbricato, compreso il fondo occupato dall' edifizio.

Più casetta verso levante al civico num. 133 A 133 di varie stanze, corte, ed orto dell' area superfiziale di quarti 1 tavole 25.

Quali beni immobili presi complessivamente furono stimati Austriache L. 9028.57, e confinano a levante con beni Tommasoni, e Canal Molino, mezzogiorno strada Regia di Vicenza, tramontana beni comunali di Fontaniva, ponente sorgente chiamata la Fontana, salvi li più veri confini, con avvertenza che non sono compresi nell' edifizio li seguenti effetti per essere di proprietà dell'ora defunto affittuale Filippo Pagliarin.

Due Mole di pietra da macina di semente di lino, con suoi baccini; alberi, aniej di ferro, un cilindro con suo andamento, e relativa cassella, tre casselle in sorte d' abete, due pallotti, una secchia da acqua, una manjatoja, tre crivelli, e un carriolo.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questo comune, ed in quello di Fontaniva, e presso l' Inclito Tribunale di Vicenza, e verrà pure comunicato all' aggiunto Fiscale, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperial Regia Pretura Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI
I. R. Consiglier Pretore.

N 2530 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Cittadella. Rende noto pubblicamente, che avendo fatta Istanza Pietro Bresan, possidente di San Giorgio in Bosco in confronto di Paolo Tombolan di Cittadella per la purgazione delle Ipoteche tacite legali aggravanti li fondi qui sotto specificati a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, de' quali ha chiesto contemporaneamente la subasta con Istanza numero 2529, vengono col presente eccitati tutti li creditori non iscritti, aventi legale Ipoteca sui fondi stessi a dover nel termine di giorni novanta, cioè fino a tutto il giorno sei gennaro 1827 far iscrivere le respettive loro azioni e ragioni Ipotecarie su quegli Immobili nei pubblici a ciò destinati Registri della Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche in Bassano, sotto comminatoria mancando di non poter far valere ulteriore diritto Ipotecario sugli Immobili stessi.

Si rende noto altresì, che pei creditori assenti, ed ignoti venne destinato in curatore l' Avvocato di questo foro Virginio dottor Brocchi, e che a questo potranno rivolgersi per la relativa iscrizione

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questo e nel comune di Fontaniva, e presso l' Inclito Tribunale in Vicenza, e sarà pure comunicato all' aggiunto Fiscale, non che inscritto per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Segue la descrizione degl' Immobili da subastarsi.

Edifizio ad uso di macina da oglio di una Ruota a due mole con cilindro con diritto di acqua con fabbricato annesso coperto di coppi con stanze superiori, e canali di pietra.

Campi 7.2.136 prativi sortumosi liscosi, e Bosco dolce contigui al sopradescritto fabbricato, compreso il fondo occupato dall' edifizio.

Più casetta verso levante al civico numero 133 A 133 di varie stanze corte, ed orto dell' area superfiziale di quarti uno tavole venticinque.

Quali beni immobili presi complessivamente furono stimati Austriache Lire 9028.57, e confinano a levante beni Tommasoni, e Canal Maglio, mezzodì strada Regia di Vicenza, tramontana, beni comunali di Fontaniva, ponente Sorgente detta la Fontana salvi li più veri confini, con avvertenza che non sono compresi nell' Edifizio li seguenti effetti per essere di proprietà dell' ora defonto affittuale Filippo Pagliarin.

Due Mole di pietra da macina di semente di lino, con suoi Baccini, alberi anici di ferro, un cilindro con suo andamento, e relativa cassella, tre casselle in sorte, due Pallotti, una Secchia da acqua, una mangiatoja, tre crivelli un Carriolo.

Cittadella li 26 agosto 1826.

OCCIONI
Imp. Reg. Cons. Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 7446 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Rimasto senza effetto il primo Incanto dei sottodescritti Immobili nel giorno 14 novembre cadente, a tenore dell' Editto 4 agosto 1826 numero 5022, esecutati sulle Istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a danno di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato dal di lui curatore signor avvocato Carlo dottor Pagani, e di Paola Panciera di Giovan ni Battista di lui moglie di Zoldo, venne destinato il giorno trenta gennajo prossimo venturo alle ore undici di mattina pel secondo Incanto da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni del precedente Editto.

Segue la descrizione degl' Immobili da subastarsi, posti nelle pertinenze di S. Tiziano di Goima nel distretto di Longaron.

1. Prado alla Val del Segat, ossia Varra, di passi 305.15 con Frasseni, ed un larice, sortumoso, e mediocre, a cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano, stimato per Austr. L. 51.32.

2. Varra a Rutorbol, buona, con cespugli, di passi 358.55, a cui confina a mattina, e mezzodì Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimata Lire 107.56.

3. Varra a piedi delle Varre, buono di passi 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in Riva delle Verre, fu di ragione di Valentino Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi 1219, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fairo, stimato L. 182.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre di passi 511.25, con fondo boschivo, di passi numero 312 1/2, confina a mattina Antonio Costa sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Min, stimato L. 55.38.

6. Zappativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi 340.20 confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodì Antonia Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Cornesel, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi 92, confina a mattina strada, mezzodì Giuseppe de Marco Bolp sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Faio, stimato L. 14.72.

8. Prato mediocre a sala, con due larici di passi 312.27, più 109 di più inferiore, confina a mattina Comun, mezzodì Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici, stimato L. 71.63.

9. Prato al Canton della Volpe, di passi 262.50, con due larici, confina a mattina e mezzodì Vincenzo de Marco, sera e settentrione Pietro de Lorenzo, stimato L. 40.62.

10. Campo a Pramaor, buono, di passi 408.26, con zola erbosa verso sera, confina a mattina Floriano de Marco mezzodì Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco, stimato Lire 214.13.

11. Campo a Scudet mediocre, di passi 465.65; con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodì, e settentrione Marco de Marco Ceja, stimato L. 186.26.

12. Prado mediocre ai Pavoi, di passi N. 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodì Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Ival sera Valentino de Marco, e settentrione Antonio Menegon, stimato L. 152.99.

14. Prato mediocre ai Boschi, sassoso, e cespugliato di passi 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas, stimato L. 22.14.

15. Prato mediocre ai Bosch, con Campetto in mezzo di altro proprietario di passi 500, confina a mattina Roja, mezzodì Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco, stimato L. 120.

16. Prato paludoso a scoffa di passi 370, confina a mattina eredi quond. Nicolò Barbon, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 44.40.

17. Prato mediocre a Gardonè, con N. 7 larici di passi N. 493, confina a mattina Trozzo, mezzodì più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Panciera Fiscol stimato L. 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi 45, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso, stimato L. —.90.

19. Varra in Varrazza, mediocre di passi 186 confina a mattina, e mezzodì Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas, stimato L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mediocre di passi 192, con larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, mezzodì strada, stimato L. 29.30.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi 175.71, confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodì strada, e settentrione Marco de Marco, stimato L. 24.8.

22. Prato Varra del Festil di passi 420 confina a mattina prato Mascagnin, mezzodì trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione Campi, stimato L. 44 33.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi 194.50, confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodì Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettori mediocre, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodì Antonio Costa, e settentrione lo stesso, stimato L. 38.20.

25. Altro pezzo al Lettori, di passi 174 con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodì Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 36.80.

26. Prato a Gardone, sotto e sopra la strada, con 5 piante novelle, e cespugli di passi 520, confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodì Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 29.50.

27. Prato con cespugli a Barzamè, con 8 piante d'abete, di passi 252, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Martino, sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Giovanni Fain, stimato L. 13.56.

28. Prato alle Palle lunghe, con cespugli di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodì, e settentrione Maria Bortolotti, sera strada, stimato L. 33.60.

29. Varra buona al Mas di Sappe, di passi 408.40, confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodì strada, sera e settentrione Vincenzo dal Mas, stimato L. 163.36.

30. Varra dell'Orba buona, di passi 221, confina a mattina e sera strada, mezzodì Vincenzo dal Mas, e settentrione strada L. 55 25.

31. Prato mediocre denominato del Lin invece della Vissola, di passi N. 604, confina a mattina Comun, mezzodì Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Elisabetta Bortolotti, stimato L. 72.48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino, di passi numero 1050, confina a mattina Comun, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa, stimato L. 63.

33. Prato cattivo al Larice di passi numero 485 con cespugli, confina a mattina, e mezzodì Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, settentrione Creppi L. 9.70.

34. Prato alla Costa dell'acqua, pessimo, e sassosso, con numero 28 piante di larice, di passi numero 440, confina a mattina Gau, mezzodì strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Antonio Costa L. 12 80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di passi N. 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, sera strada Lire 52:38.

36. Prato alla Serraglia, pessimo, e sassoso, di passi numero 1660, confina a mattina Comunale, mezzodì Zammaria Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani L. 33.32.

37. Altro prato simile alla Creppa verde di passi N. 420, confina a mattina Comunale, mezzodì, e sera Zammaria Ival, e settentrione Felice Costa L. 8.40.

38. Prato alla Vissola delle Fiere, mediocre di passi numero 143 confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Battista Zalivani L. 17.16

39. Prato cattivo alle Fiere di passi 258, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Pietro Ival L. 10.32.

40. Prato alla Costa del Sera di passi 258, confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodì Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione Comunale L. 10:88.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi 642, confina a mattina, e sera Antonio Costa, mezzodì Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas L. 12:84.

42. Prato simile alla Serraja di sopra di passi 1360, confina a mattina comunale, mezzodì Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Ival L. 27:20.

43. Prato al Zal cattivo, di passi 260, confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampoli di Pralongo, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Giacomo de Marco Lire 10.40.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, confina a mattina Roja', mezzodì strada, sera comunale, e settentrione Giovanni Fanoa L. 26.

45. Prato a Costa di Palle, cattivo, sassoso, e cespugliato, di passi 2060, confina a mattina Comun, mezzodì Giuseppe de Marco, e fratello Braghessa, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini L. 51:90.

46. Prato alla Palla piccola come il suddetto, di passi 980, confina a mattina Comun, mezzodì, e sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Agostino de Marco L. 29:40.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodì, e sera strada, settentrione Bernardo Rizzardini Lire 19.25.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi 70, confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodì Battista de Marco Ceja, e sera strada L. 17.50.

49. Prato alla Palla lunga, cattivo, di passi 1178 confina a mattina Creppi, mezzodì Agostino de Marco, sera Giacomo de Marco, settentrione Giuseppe de Merco Bolp L. 25.56.

NB. Una metà di questo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Palla del Muschio mediocre, di passi 1330, con 21 piante di albeo, e 3 di larice, confina a mattina comunale, mezzodì Marco de Marco Miel, sera e settentrione lo stesso L. 70.50.

51. Prato alli Collesei, mediocre, con cespugli di passi numero 420, confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodì Giuseppe Rizzardini, sera strada L. 50.40.

52. Prato alle Borre di passi 490.75 con sei larici, confina a mattina Nicolò Bortolotti, mezzodì Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione comunale L. 87.28.

53. Prato al Vallon, mediocre, di passi 725.25, confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodì Maria Barbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin L. 108 80.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespuglio, di passi 850, confina a mattina Pierina Panciera mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel L. 17.

55. Varra, e prato sotto la Costa di Pich, mediocre, di passi 399, confina a mattina trozzo, sera fosso, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne qu: Osvaldo Colussi L. 79 80.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al pian di sopra Atteas, di passi 829, cattivo fra sassi, e cespugli, confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodì la stessa, sera Sebastiano Zuanelli, e settentrione Rui L. 58.3.

57. Prato mediocre in Pianaz di Goima, di passi 132, confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodì Pierina Zuanel, sera Anna de Fanti, e settentrione Giovanni dal Fop L. 19 80.

58. Prato in detto luogo, di passi 208 34, confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodì Angelo Zuanelli, e settentrione Giovanni Fop L. 31.35.

59. Prato del Teas di sotto, cattivo confina a mattina Martin di Dont, sera, e settentrione strada, mezzodì Angelo Zuanelli, di passi 541.50 Lire 64.98.

60. Prato buono al Tabiarol, di passi 213, confina a mattina Giovanni Panciera di Col Cerver, mezzodì Angelo Molin, sera Francesca Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo Lire 53.25.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua, di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di fajo, tra i seguenti confini, cioè a mattina acqua della Graa, sera comune, mezzodì Giovanni Bortoluz, e settentrione Francesca Zuanelli Lire 13.85.

62. Varra buona, alle bocche del Barettolo, di passi 248.25, confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodì più particolari, e sera Angelo Zuanelli L. 139.2.

63. Due stanze in pian terreno in Brusadaz, confina a mattina, e mezzodì anditi, sera, e settentrione strada L. 80.

64. Prato alla Costa di Pich, pertinenze di Pianaz, di passi 365.24, confina a mattina Soccol Giacomo qu: Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodì Carlo Colussi, Natale Soccol, e Francesco Panciera qu: Antonio, sera parte fosso, e Giovanni Soccol qu: Alvise, e prado al N. 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896, 897, e 900, L. 623.76.

65. Una casa situata in Villa di S. Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette al primo piano, composto di stuffa, una camera da letto, un tinello, cucina e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e quattro camere da letto, latrina, soffitta, e coperto a scandole, andito promiscuo di passi 26, e N. 44 passi di orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzodì, e sera strada, e settentrione terreni del Sacerdote Panciera L. 2936.

Somma Totale Austriache Lire 7039.23.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale

Provinciale di Belluno, il 17 novembre 1826.

L. Zogni Segr.

N. 2505 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennajo venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una casa in parrocchia a Ss. Giovanni e Paolo nella calle della Testa al numero 5938 di provenienza della soppressa Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d' Austriache Lire 1234, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commisione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.

BEMBO.

Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2762 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente le Case nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia di S. Domenico delle Zattere ai civici num. 874, 875, 876, 877, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, sul dato fiscale di Austriache L. 2149.62 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2512. **AVVISO**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora ai civici N. 3293, 3299 di provenienza della soppressa Scuola della Carità sul dato fiscale di austr. Lire 6617:70 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2771 **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennaio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggiore offerente, lo Stabile in parrocchia di Santa Maria Gloriosa dei Frari nella calle del a Passion, al civico N. 2250; case, e bottega nella calle dei Nomboli ai civici num. 2651, 2326-1, 2326-2, 2326-3, 2327, e fondo di case demolite altra volta ai civici num. 2309, 2320, 2321, nella corte Loredan, sul dato fiscale di austr. L. 11716:44, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2773 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente I. casa con due botteghe in parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, calle dell' Olio ai civici num. 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, II. Casa in detta parrocchia, calle del Magazzino a S. Stino, al civico num. 2186, sul dato fiscale di austr. L. 8335:17 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 4026. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che sulla petizione prodotta dalla I. R. Finanza locale rappresentata dall' aggiunto Fiscale in data 2 settembre pross. pass. contro ignoto fuggitivo rappresentato dal curatore officioso Avvocato Prosdocimi in punto di confisca di libbre 20 metriche di Caffè caduto in commesso, viene rinnovata la citazione delle parti a quest' Aula Verbale per l' attitazione per la mattina 7 marzo 1827 alle ore 9 colle avvertenze di legge.

Resta quindi esso ignoto avvertito mediante il presente Editto onde possa comparire in detto giorno o far tenere al suo curatore que' mezzi che credesse opportuni a propria difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo il 13 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4066 **EDITTO.**

S' intima di nuovo all' ignoto contravventore alle leggi finanziali che sulla petizione 4 settembre pross. pass. num. 4066 prodotta dalla Imperiale Regia Finanza rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale in punto di confisca di libbre 23 metriche di Caffè caduto in commesso come dalla bolletta d' invenzione 26 agosto pross. pass. Num. 16 fu redestinato il giorno 7 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contraddittorio sotto le riserve di legge, coll' avvertenza, che in di esso curatore fu già destinato l' avvocato Prosdocimi di questa Città al quale potrà somministrare i proprj mezzi di difesa ed ove non gli piacesse potrà destinare altro difensore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinicale Rovigo 20 novembre 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 4392. **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, rende noto, che sulla petizione 21 settembre pross. pass. prodotta dall' I. R. Finanza rappresentata dall' I. R. Aggiunto Fiscale contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza rappresentato dal curatore ufficioso Avvocato Francesco Belloni di Rovigo in punto di confisca di libbre 18 e mezza di farina di Zucchero cadute in commesso, è stata redestinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina 14 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 pel contraddicorio sotto le avvertenze già spiegate col precedente pubblicatosi Editto 25 settembre p. p. num. 4392.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segr.

N. 4391 **EDITTO.**

Sopra nuova istanza della I. R. Finanza di Rovigo rappresentata dall' I. R. aggiunto Fiscale per redestinazione di giornata al contraddittorio nella causa promossa colla petizione 21 settembre pross. pass. num. 4391 contro ignoti fuggitivi rappresentati dal curatore ufficioso Avvocato Malipiero in punto di confisca di libbre 38 di Zucchero caduto in commesso, si citano le parti a compatire all' Aula Verbale della mattina 7 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 per attitare in causa sotto le avvertenze delli §§ 20, e 25 del Giud. Regolamento.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consig.
Caseri Segret.

N. 4418 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Rovigo rende noto che sulla petizione 22 settembre pross. pass. prodotta dalla Imp. Reg. Intendenza di Finanza rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale contro un' ignoto reo convenuto rappresentato dal curatore officioso dottor Francesco Belloni Avvocato in punto di confisca di Tela caduta in commesso, venne redestinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 antimeridiane pel contraddittorio, e colle avvertenze espresse nel precedente Editto 25 settembre pross. passato numero 4418.

Il presente sarà pubblicato, ne' soliti luoghi di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciele, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4155 **EDITTO.**

Si fa pubblicamente noto, che nel giorno 12 gennajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina, e nel solito luogo della Piazza delle Legna in Mestre si procederà all' incanto giudiziale ed al primo esperimento per la vendita di 14 carra di fieno, di un toro, di diverse armente e tre vitelle, di una cavalla, e due majali, essendo a chiunque libero d' ispezionare o di levar copia del protocollo di stima 28 ottobre passato num. 3543 esistente in questa Registratura non dovendo aver luogo la delibera che al maggior offerente un prezzo non minore della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre il 15 dicembre 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretora
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 8258 **EDITTO.**

Si rende noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci del mattino sino alle una pomeridiane nel solito locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei sottodescritti beni fondi di ragione della massa oberata del fu Giuseppe Schena di Riva, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese

all' Albo Pretorio, nel comune di Riva, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili.

1. Prato e campo in luogo detto alla Goda del comune di Riva confina a mattina Battista Schena, mezzodì Acqua della Val, e Saluch sera trozzo, settentrione Crepe, e Battista Conedene di passi 2634 di produzione passi due fieno, o sacchi tre sorgo L. 715.00.

2. Prato del Becher con Bosa, ed altro, confina a mattina eredi quondam Battista Fossen, mezzodì strada, sera Giovanni Schena, e settentrione Acqua Sarsana, il tutto di passi 4109 1/2 di produzione passi tre fieno Lire 520.00.

3. In detto luogo campo arativo e segativo con crepe, e bosco confina a mattina Giacomo, e Battista dall' Acqua, mezzodì strada sera Domenico Schena, settentrione Giovanni Battista Schena Grobber di passi 5132 1/2 di produzione sacchi 4 sorgo, e passi 4 fieno L. 655.75.

4. Campo arativo al pian di passi numero 1823 confina a mattina strada, mezzodì Acqua da Paluch, settentrione Maddalena Baldissera, strada, e fabbriche; di produzione otto sacchi sorgo, e fieno passi L. 697.12.

5. Prato entro li suddetti confini in detto luogo di passi 644. L. 96.

6. Fondo nelle Rive sotto al campo dal Pian di passi 388 con arbori da foglia L. 93.00.

7. Alle Dozze Drio Ronch campo in due pezzi con prato, e boscato a foglia a mattina Bortolo quondam Giovanni Andrea Schena, mezzodì Domenico quondam Domenico Conedene, e Giacomo dall' Acqua, sera Domenico Fossen, settentrione Domenico Schena, ed Acqua della Valle, di passi 3872 di produzione canape libbre 30 e fieno passi 4 1/2 L. 724.00.

8. Fondo prativo detto ai Mullinet al Cordevole confina a mattina, Cordevole, mezzodì Acqua della Valle Palluch sera Orsola Conedene, settentrione Creppe del ponte di passi numero 5548 di produzione fieno passi 4 con bosco L. 832.00.

9. Casa dominicale in Ponte alto marcata al numero 236 composto di cucina stuffa e mezzà, e tre camere con portico poggioli, sala, entrata, soffitta, ed aggravio di coperto con orto di passi 24 con terrazzo vecchio in disordine L. 2456.90.

10. Una canevetta sotto il Tabiado in Pontealto L. 87.00.

11. Una stalla, e Tabiado a Pontealto L. 280.00.

Somma totale L. 7106.77.

Dalla Regia Pretura d' Agordo, li 28 novembre 1826.

Il R. Dirigente GREGORINA.

N. 8261 EDITTO.

Si fa noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci alle una pomeridiane nel locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata del fu Girolamo Rosson per essere deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronti contanti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese, nel comune di Voltago, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili

1. A Larion di Voltago prato della produzione di passi uno fieno pertinenze di Frasune confina a mattina Giovanni Selle quondam Bortolo, mezzodì Bosco Regio, sera comunale, e settentrione nobile Giovanni Antonio de Manzoni austriache L. 102:40.

2. A Cerrè prato con boscarello con due tabiadi occupato in qualche tratto da grossi macigni di passi 26906, confina a mattina nobili de Manzoni, mezzodì parimenti, sera signor Giovanni Battista Barpi, e Manzoni, settentrione Giacomo de Mane e comunale L. 1600.

3. A Brugnach della comune di Taibon una stalla di muro con fenile sopra, tutto diroccato contornata da ogni lato dal comune di Taibon Lire 110.

4. A Rangon prativo, con alcune piante fruttifere, cinto parte da muro, e parte da siepe viva di passi 3816 con arativo di passi 1253 confina a mattina il Cordevole, mezzodì Rio Bissoliga, sera, e settentrione strada Lire 784:33.

5. A Rangon prato di passi 52 confina a mattina, sera e settentrione strada, e comune, mezzodì acqua Bissoliga L. 8:24.

6. Al Boschet Ponte Boscato misto di passi 1373 confina a mattina fondo di questa ragione; mezzodì Bortolo Tomè, sera Giovanni Battista Fontanive, e Giovanni Battista Barpi, settentrione Sebastiano Schena Lire 104:44.

7. A Brugnach fondo arativo, e prativo di passi 200 confina a settentrione acqua Bissoliga, e dalle altre parti strada, e comune L. 25.

8. A Brugnach Ponte con due piante di noce di prima classe di passi 116 confina a settentrione Acqua Bissoliga, e dalle altre parti comune e strada L. 14.66.

9. A Brugnach prato boscato ceduo misto con alcuni larici di passi 35316 stimati, tutto in colle difficile per l' accesso con una stalla, e due stanze sopra detta stalla busa con aratorio in diversi pezzi di passi 1739 con casa marcata col numero 354 composta di cantina a pian terreno, tre stanze d' andito in primo piano, e numero cinque camere con corridojo in secondo piano con una stalla, e fenile a ponente di detto terreno in buono stato, il tutto contornato a mattina e mezzodì da strada, sera da Giovanni Battista Schena ed a settentrione dal Rio Bissoliga L. 4080.04.

10. A Cornis aratorio in due pezzetti di passi 219 con ciglio di passi 90 confina a mattina nobile de Manzoni, mezzodì il Cimiterio, sera Giovanni Battista Corona, settentrione fratelli Rosso L. 128.90.

11. Sulle grave del Cordevole aratorio con cilio all' intorno di passi 1001 confina a mattina comune e strada sera signor Valentino Zannini, settentrione comune L. 340.00.

Somma totale L. 7198.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Agordo il 28 novembre 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 15141 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile di Verona. Col presente si fa pubblicamente sapere che nella mattina del giorno 14 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 nella sala delle pubbliche udienze di questo stesso Tribunale avrà luogo la Giudiziale Asta pella vendita al maggior offerente dell' infradescritto immobile stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Giuseppe Cacciatori di questa città sulle istanze di Francesco Giacometti, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante nell' Uffizio di questa Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi.

Una casa posta in Verona nella contrada de' Santi Appostoli, marcata col civico numero 2938, confinata a mattina dalla strada comune che porta al Teatro, a mezzogiorno, e sera dagli eredi Ottolini ora Penazzo, ed a monti dalli fratelli Fontana stimata Austr. L. 2820.

Dall' I. R. Tribunale suddetto li 24 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Zanetti Segr.

N. 15515 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza dell' Amministrazione dell' ospitale degli Esposti e dell' Orfanotrofio maschile di questa città e possessi da Andrea Giacometti del fu Carlo, e Leandro Giacometti del fu Lucio il primo di San Zenone, ed il secondo di San Stefano di Minerbe, a farla iscrivere regolarmente nel competente Officio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno sei marzo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Pietro Butturini loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Censiti danari quattro, e quarti uno nel catastro censuario di Minerbe al N. 132.

1. Campi cinque vanezze dodici tavole zero, arativi con vigne, e morari, ed altri alberi soggetti al pagamento di decima, chiamati Mussolin, situati nella frazione di San Zenone, comune di Minerbe nella contrada del ponte Mussolin, ossia Bosco, alli quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugale Spolverini, a ponente la strada comune, ed a tramontana il Nobil Ridolfi in luogo Bevilacqua, stimati depurati da pubblici aggravj, e consorziali austr. L. 884.

2. Campi cinque, vanezze una, tavole diciotto, arativi con vigne, morari, ed altri alberi, soggetti a decima, situati nella comune di Minerbe, nella contrà detta Forzelle, e Fenil

Rosso, alle quali confinano a levante la strada comune, a mezzodì la Nobil Giulia Guarienti Burri in luogo Macconcini, ora Salaorno, a ponente, e tramontana gli eredi di Paolo Macconcin ora Salaorno, stimati depurati come sopra da pubblici aggravj, e consorziali austriache L. 286.20.

3. Campi tre, vanezze cinque, tavole ventinove, arativi con vigne, morari, ed altri alberi soggetti al pagamento della decima situati nella comune di Minerbe nella suddetta contrà del Fepii Rosso, a quali confinano a levante la nobil signora Giulia Guarienti Burri, a mezzogiorno, e ponente gli eredi del fu Paolo Macconcin, ed a tramontana la nobile signora Guarienti Burri in luogo della comune di Minerbe, stimati depurati come sopra d'aggravj pubblici, e consorziali austr. L. 285.60.

4. Campi uno, vanezze dodici, arativi con vigne, e morari, ed altri alberi soggetti al pagamento di decima, e situati nella frazione di San Zenon di Minerbe, in contrà della Brenta la Pala, confinati a levante dalla strada comune, a mezzodì dal beneficio parrocchiale di San Zenon di Minerbe, a ponente il signor Giovanni Battista, e fratelli Menini, ed a tramontana li Paolo, e nipoti Ferraresi in luogo Chiavenato, stimati depurati come sopra da aggravj pubblici, e consorziali austr. L. 272.28.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto li 20 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 15754 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale di Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Francesco Giacometti negoziante di questa città e possessi da Giuseppe Cacciatori di questa città che apparteneva da prima a Bonaventura Guglienzi a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 5 marzo prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' avvocato signor Gaetano Cerù loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue:

Descrizione dell' immobile.

Una casa in Verona nella contrada de' SS. Apostoli marcata col civico numero 2938 confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno ed a sera dagli eredi Ottolini, ed a monti dalli fratelli Fontana, censita coll'estimo di Scudi 7 L. 5 7/8.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale, Verona li 24 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
BONFANTI Consiglier.
ANGELI Consiglier.
Zanetti Segretario.

N. 2631 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona porta a pubblica notizia che nel giorno ventisei gennajo 1827 prossimo venturo ore dieci antemeridiane, nel locale della Pretura stessa, si procederà all' Asta della casa infrascritta oppignorata in pregiudizio di Antonio Mantovani, venditore di terraglie in Bussolengo sulle Istanze di Luigi Montresor del suddetto paese, e ciò per la seconda volta.

Si avvisano i concorrenti all' asta che la casa suddetta non verrà deliberata a minor prezzo di quello che fu attribuito colla stima primo aprile 1826 risultato ad austriache Lire 1630 e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l' osservanza dei capitoli d' Asta che saranno ostensibili in questa cancelleria.

Segue la casa da subastarsi.

Un corpo di casa posta in Bussolengo marcata col numero 188 confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Domenico Girelli, a sera da Antonio Barbi, ed a monti dalla strada comune, e da Angelo Tortella, la quale è composta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in pian terreno a dritta di detta cucina verso mezzogiorno una piccola corticella con sottoportico coperto a lattole, verso monti a sinistra di detta cucina una stalla con fenile sopra coperto a lattole in detto locale una scala di legno che mette nel detto fenile indi alle due camere sopra la bottega e cucina con coperto alla Gesuati, il tutto del depurato valore di Austriache L. 1630.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 23 novembre 1826.

FINCATI.
Imberti Ascolt.

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 gennaio prossimo venturo 1827 alle ore 9 della mattina all' Aula sua Verbale si terrà il secondo esperimento d' asta per la vendita giudiciale in due distinti lotti degli infrascritti immobili stati oppignorati a carico di Gaetano Scaroni del fu Francesco, stimati nella complessiva somma di lire 11172 come dall'atto primo aprile 1826 di cui ad ogni interessato è dato di avere l'ispezione e la copia da questa Cancelleria, e ciò con le seguenti condizioni.

Lotto I.

Una casa grande di abitazione ad uso di osteria posta in Oliero contrada Oliero di sotto, confinante a mattina colla strada, a ponente con strada, a mezzogiorno con Orlando Bortoli numero 90, Vigilio Gianese numero 91 Smellin Alessandro e Giovanna numero 92, tramontana Remondini Giuseppe numero 84 Scottoni Giovanni Battista numero 87 censita in mappa al numero 89 e stimata austriache lire 8200.

C. 0.1/8 terra zappativa vacua in detta contrada confinante a mattina strada, e Giovanni Nervo numero 481 a ponente Baldassare Sasso numero 411, a mezzogiorno Bertezzelo Girolamo numero 404, Francesco Prone numero 408 comune di Oliero numero 482, censita in mappa al numero 405, stimata austriache lire 115.

C. 0.3/8 terra prativa inferiore vacua in dette pertinenze e confini, censita in mappa al numero 406 stimata austriache lire 185.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in detta contrada, e confini censita in mappa al numero 407 stimata austriache lire 164.

Lotto II.

C. o. 1/4 terra arativa vacua posta in Valstagua, contrada di Londa confinante a mattina con Gaetano Terrassi numero 16, a ponente e mezzo giorno colla strada, a tramontana col Brenta censita al numero 17 stimata austriache lire 330.

Casa sopra ad uso di carbonile in detta posizione al detto numero di mappa 17 subalterno numero I, composta di due piani confinante a mattina col Brenta, mezzodì stazione comune, a monte colla terra suddetta stimata austriache lire 715.

Altra casa ad uso di abitazione in detta posizione, e detto numero di mappa 17 subalterno II composta di tre piani confinante a mattina, mezzodì, e monte la terra sovradescritta, a sera la strada comune, coperta essa come l'altra a coppo stimata Lire 1473.

Condizioni.

1. Gli immobili suddetti saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto della prezzo della stima.

2. Il deliberatario riterrà a suo carico tutti li pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto, come le servitù, e pubblici carichi dal giorno del possesso.

3. Avrà il possesso degli immobili stessi col giorno undici novembre 1827.

4. Sarà in sua facoltà di trattenere il prezzo sino alla definitiva graduazione ed assegnazione alli creditori caricandoli dell' interesse del cinque per cento dal giorno predetto.

5 Non otterrà l' aggiudicazione se non dopo che sarà soluto l' intero prezzo della delibera, e mancando lo stesso a tali condizioni si rinoverà l'incanto a di lui spese e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città e nelle comuni di Olie o, e Valstagna ed inserito in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza 3 novembre 1826.
Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 1124-3047.

AVVISO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura quale Istanza Pupillare viene reso pubblico, che mediante odierno decreto numero 1124 fu dichiarato: cessata la interdizione di Federico Trattenero del fu Gaetano nativo di Cornedo di questo Distretto, ora domiciliato in Chiampo, già resa pubblica sino dalli 28 luglio 1816, e con ciò rimesso l' interdetto stesso al pieno esercizio dei proprj diritti civili; ciò si rende pubblico pei successivi effetti di legge.

NEGRI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Valdagno, li 28 ottobre 1826.

Malfatti Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 303 | Venerdì
Anno 1826 | 29 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	30	N. L.	2 merid.	28	3	1	3	8	83	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	3	4	1	2	95	N. E.	Sereno	
29	1		lev. del sole	28	3	1	0	4	95	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Tomaso Tomasini* Vescovo di Feltre, poscia d' Urbino, d' Emonia di Recanati, uomo di molta dottrina.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Gio Battista da Castro*, spedito cogli Albanesi a Ravenna dal Senato, onde tenere soggetta la città alla Repubblica.

Lettere — *Girolamo Zanetti* uno dei più chiari eruditi d' Italia del secolo scorso, ed uno dei più accurati scrittori di patrie antichità.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 dicembre.

Lunedì 18 corrente, giorno onomastico di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie venne cantato un solenne *Tedeum* nella Cappella dell' ambasciata russa, dove il sig. ambasciatore si era recato in gran galla, e con seguito numeroso. Lo stesso giorno il sig. ambasciatore diede uno splendido banchetto, cui intervennero S. A. R. l' Infante D. Miguel, le cariche superiori di Corte e di Stato, il corpo diplomatico, ed i sudditi più distinti russi e polacchi di S. M. I. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 dicembre.

Ieri in occasione del doloroso anniversario della morte di S. M. l' Imperatore Alessandro I, di gloriosa memoria, si celebrò un servizio funebre nella cappella del palazzo d' inverno, in presenza della famiglia imperiale e della corte, come anche in tutte le chiese di questa residenza. L' altro ieri e ieri, i teatri furono chiusi.

Odessa 28 novembre.

Parecchi bastimenti qui arrivati in trent' ore da Costantinopoli recarono notizie recenti di quella città. Nulla era stato cambiato nello stato della capitale. Il Sultano continuava la sua organizzazione e le misure a quella relative. *(G. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Carteggio del sig. Eynard. — (*Dalla Gazz. di Losanna*).

Giusta le ultime notizie, pare che i Greci abbiano avuto alcuni piccoli successi nel Peloponneso, tribolando il nemico troppo debole in questo momento per attaccar battaglia; ma Ibrahim si vendica della sua debolezza con atti di una crudeltà ributtante. Tale condotta inasprisce la nazione greca e la tiene in esercizio contro il suo feroce nemico.

Il sig. Scouffo scrive da Napoli il 15 ottobre:

» Ibrahim ha segnalato l' ultima sua gita a Calavrita » con un atto di un' atrocità sì grande che deve far orrore ad ogni cristiano. Un prete, già settuagenario e conosciutissimo per la sua vita ascetica; fu assalito da un » drappello di truppe egizie, nel momento istesso che celebrava la messa il giorno dell' esaltazione della Santa » Croce, e quindi strascinato, rivestito dei suoi abiti sacerdotali, dinanzi ad Ibrahim, e con lui una quantità di » cristiani che assistevano all' uffizio. L' inumano satrapo » ordina senza esitare di far man bassa su quegli sgraziati, il di cui solo crimine era di essere Cristiani. »

Una seconda lettera del sig. Scouffo, in data del 17 ottobre, annuncia che i Greci non si lasciano arrestare dall' avvicinamento dell' inverno, e che impiegano una grande attività nell' attaccare e nel difendersi su tutti i punti.

» L' esercito di Karaiskaki, dic' egli, ingrossa tutti » i giorni; gli giungono nuovi rinforzi; siamo tutti nell' » aspettazione di un nuovo attacco meditato da alcuni » giorni.

» Non siamo per altro senza inquietudine sulla sorte » della spedizione del sig. Coletti. La penuria dei viveri » che regna dovunque ci inquieta sempre più. Da qualche » tempo non abbiamo avuto arrivi dalle vostre parti. Se » continuiamo ad esserne privi ancora alcuni giorni, delle » conseguenze spiacevoli sono da temersi per i nostri campi già travagliati da privazioni di più di un genere.

Il sig. Grusset, ufficiale nel corpo del colonnello Fabvier, scrive al sig. Eynard, da Zante, il 29 ottobre.

» Arrivo qui, incaricato dal colonnello Fabvier di toccare gli 60 mila franchi che voi avete messo alla sua » disposione presso gli sigg. Stefano Dragona e il conte » Roma, e presso il sig. Cariatti pel conto del comitato » di Parigi.

» Nella Morea, si sta occupandosi dell' assemblea nazionale che deve aver luogo all' isola di Poros. E' probabile che Giorgio Conduriotti sarà eletto presidente, e » Andrea Zaimi vice-presidente, stante l' unione di quei » due personaggi.

» L' inverno si avvicina, e per conseguenza la campagna va a finire. Kiutachi-pascià, attaccato nell' Attica dal » colonnello Fabvier, dalla parte della Beozia dal generale Karaiskaki, e da quella di Negroponte da Coletti e » dal generale Karatasso, sarà costretto di abbandonare l' » assedio di Atene, o andrà senza dubbio a prendere i » suoi quartieri d' inverno a Larissa od a Giannina.

» Parto fra tre o quattro giorni per Napoli col colonnello Gordon che ritorna nella Grecia, per unirsi col » colonnello Fabvier e organizzare uno o due battaglioni. » *(G. T.)*

N. CCLXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

La Società Filarmonico-drammatica Udinese nel suo duodecimo trattenimento, avvenuto la sera degli 8 dicembre montò sulle scene colla rappresentazione del Federici: *Le nozze de' Morlacchi*. Mi sembra non alieno da chi sente amore di patria il tributare pubblici elogii agli egregii individui che in essa ebbero parte, ed è perciò che mi affretto a fare con un cenno sui pubblici fogli vieppiù manifesti i replicati applausi che riscossero da una numerosa adunanza composta delle più scelte e delle più colte persone. E' duopo confessare che ognuno de' giovani attori si distinse per singolare bravura in questa spettacolosa rappresentazione, e che tutti del pari lasciano luogo ad una bella speranza di non lievi progressi nella difficile arte della declamazione. Il nob. sig. Ferdinando Albini, i signori Antonio de Marco, Valentino Bottazzoni, Luigi de Faccio, Giuseppe Cocconi, Giuseppe de Prati agirono in modo che non si può a meno di tributar loro la lode maggiore; siccome di somma lode sono giustamente meritevoli il sig. Valentino Guazzo che sosteneva la parte di Marcovich, il sig. Gio: Battista Zerbini che sosteneva quella di Dusmanich, e la signora Francesca Rubini, che quella sosteneva di Elena. Dotato il sig. Guazzo di un animo facile ad investirsi e dei sentimenti dell' autore, e della parte che gli viene addossata, dopo di avere dimostrato negli altri trattenimenti la sua capacità nelle parti *amorose*, ha fatto conoscere in questa rappresentazione la sua maestria anche in quella di *padre*; ed il signor Zerbini, deputato filodrammatico, in nulla minore a quel più degli attori ebbe a distinguersi e primo fors' anco sostenne egli pure per cotal modo la parte sua che riscosse gli applausi maggiori. Quanto alla signora Francesca Rubini è duopo asserire senza tema di venire tacciati d' esagerazione, ch' ella è giovane educata dalle Grazie, tanto ella brilla e tanto piace e per la sua capacità sì lodata, e pel tuono di sua voce, e per le leggiadre maniere che la distinguono e la signora Teresa Copis (*Anna* in questa rappresentazione) giovanetta pure di egregi modi e di singolare bravura seppe anch' ella far riuscire di non lieve interesse la tenue sua parte, sicchè da questa si può argomentare quale sarà in seguito in parti di maggiore importanza. Così fra tutte le rappresentazioni de' filodrammatici trattenimenti udinesi furono singolarmente di esito fortunatissimo *Le nozze de' Morlacchi*, e lasciarono vivissimo desiderio di vederle nuovamente prodotte. (*A. C.*)

Egina 1 novembre.

(*Sunto del carteggio particolare dello stesso foglio.*)

Il nemico ha fatto parecchi tentativi contro Atene; egli aveva perfino praticato parecchie mine onde impadronirsi della fortezza, ma fu costantemente respinto, e i nostri sono infine pervenuti a distruggere le loro mine e le loro opere. Da un'altra parte i Greci hanno ugualmente scavata una mina diretta contro il nemico; ed è sì ben riescita che un gran numero di barbari sono periti. La fortezza è bene approvvigionata, e passano pochi giorni che non vi arrivino nuovi rinforzi, senza che il nemico possa opporsi alla loro entrata. All'esterno trovasi il prode Kairascaki con altri capi, come anche le truppe regolari comandate da Fabvier.

Gli Arabi non possono intraprendere alcuna spedizione regolare; essi mancano di viveri e di danaro. (*G.T.*)

Zante 17 novembre.

Sentiamo da uno dei nostri compatriotti, proveniente in questo momento da Egina, che Caratasso, cogli altri capi greci, hanno battuto le truppe di Kiutachi e lo hanno obbligato di levare intieramente l'assedio di Atene. Questa persona essendo in quarantena non ha potuto darci lunghi ragguagli; ma tostochè avremo le nostre lettere vi scriveremo più diffusamente.

Si sanno ora poche cose nel Peloponneso. Le truppe arabe sono concentrate nelle fortezze. Fin qui la squadra egizia non è ancor comparsa. (*G. T.*)

— Con lettera di Livorno del 14 dicembre abbiamo quanto segue:

« Questa mane tardi giunse un bastimento da Malta in 14 giorni; il capitano e tutte le lettere, che reca concordano a dire, che il 26 novembre p. p. era colà giunta la tanto attesa fregata ossia vascello raso di 64 cannoni stata costrutta a Nuova-Yorck per conto dei Greci: al suo ingresso in quel porto alzò bandiera greca, e salutò la piazza, essendolo stato reso il saluto con 11 tiri. A bordo di essa vi è il sig. Contostavlo agente greco che la fece allestire. »

« Vi erano in Malta 20 marinari di diversi mistichi pirati, già condannati, ai quali fu fatta grazia essendo stati mandati a bordo di detto vascello. Oltre tutta la sua batteria reca a Napoli di Romania 20 cannoni per i bastimenti a vapore, che si allestiscono a Londra; ha delle munizioni da bocca per tre anni; un equipaggio di 300 uom., oltre 60 uomini di truppe ben disciplinate. Il 29 detto novembre si era rimessa alla vela per Napoli di Romania. Queste notizie sono positive ». (*G.T.*)

— Una lettera di Alessandria d'Egitto del 19 ottobre contiene quanto segue:

« Due case di commercio di questa piazza sono incaricate di fare anticipazioni al Pascià. E' verisimile che esse sole avranno il privilegio d'esportare il cotone, ed i semi di lino, la cui raccolta è stata per altro quest'anno molto mediocre in Egitto. La quantità dei cotoni non oltrepasserà le 90,000 balle, mentre gli anni scorsi ascendeva a 900,000. Il malcontento del popolo cresce ogni giorno. Finora la tranquillità non è qui stata turbata; ma al Cairo vi sono già state delle sedizioni, le quali sono state però rigorosamente compresse dal Governo. Un reggimento con 4 cannoni ha prontamente ristabilito il buon ordine. Tutti sanno che i contadini sono obbligati a consegnare il grano che raccolgono ad un prezzo fisso sì basso, che dedotte le tasse personale e fondiarie, appena rimane loro di che vivere. » (*F. di R.*)

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Il numero de' membri che siedono per la prima volta nel nuovo Parlamento è di 109, tra' quali sonosi già rimarcati parecchi oratori che danno assai belle speranze, e tra questi il sig. Dawson, rappresentante della contea di Louth, in Irlanda, e fautore dell'emancipazione de' cattolici.

— Il sig. Carlo Luciano Bonaparte che è giunto lunedì da Nuova-York a Liverpool, in diciasette giorni, tragitto straordinariamente corto, contava di fermarsi per alcuni giorni a Londra, e restituirsi quindi presso la sua famiglia passando da Bruselles.

— Le notizie di Gibilterra, ricevute ieri mattina, annunziano che il Re di Spagna avendo consentito a pagare agli Algerini il tributo ordinario, la flotta algerina era al momento di allontanarsi. Codesto tributo, che gli uni portano a 300,000 dollari e altri a 100,000, è a Cartagena, ove deve essere imbarcato a bordo di una fregata francese per essere portato alla sua destinazione, non avendo alcuna fregata spagnuola voluto incaricarsi di questa missione.

— Nella seduta dell'8 alla camera dei comuni, sir Roberto Wilson ha detto: « Pensando che, giusta ogni apparenza, l'onorevolissimo segretario di Stato per gli affari esteri sarà abbastanza bene ristabilito per recarsi alla camera martedì prossimo, chiedo alla camera il permesso di annunciare che farò nel detto giorno una mozione tendente ad ottenere comunicazione di certe carte riguardanti alcuni avvenimenti ch'ebber luogo di fresco nel Tago e Portogallo.

— Leggesi nel *Morning-Post*: Si ricevettero ordini al cantiere di Pembroke di terminare al più presto possibile le navi che vi sono in costruzione, e di cominciare due navi a tre ponti di prima classe. Attendesi un migliaio di condannati per essere impiegati ai lavori, e devono fabbricare incessantemente delle caserme.

— Il brick di S. M. la *Lira* è giunto da Lisbona con dispacci di sir W. A'Court, e del vice-ammiraglio lord Amelius Beauclerk. Dessi annunciano l'importante novella dell'invasione del Portogallo per parte delle forze reali, sotto gli ordini del marchese di Chaves, che si è avanzato a circa venti miglia nell'interno del paese. (*G. T.*)

— Ecco il testo del messaggio portato, alle camere nella seduta dell'11.

Giorgio Re, ec. — S. M. fa sapere alla camera dei comuni, di aver ricevuto una urgente dimanda della principessa reggente del Portogallo, la quale, in virtù dell'antico trattato d'alleanza e di amicizia tra S. M' e la corona del Portogallo, reclama l'assistenza di S. M. contro un attacco ostile da parte delle Spagne.

« È qualche tempo che S. M. concordemente al suo alleato il re di Francia non cessò di usare ogni sforzo per prevenire siffatta aggressione, e la corte di Madrid avea replicatamente assicurato, che la intenzione di S. M. Catt. non era di commettere alcun atto ostile, nè di permettere che ne fossero praticati contro il territorio portoghese.

« Ma S. M. con gran dispiacere venne a sapere che a malgrado di siffatte assicurazioni sono state fatte delle invasioni ostili sul territorio portoghese. Queste invasioni sono state combinate, in Ispagna, ed effettuate sotto gli sguardi delle autorità spagnuole da reggimenti portoghesi che disertarono in Ispagna, e che il governo spagnuolo erasi impegnato solennemente e in varie occasioni di disarmare e disperdere.

« S. M. non cessa di fare ogni sforzo possibile perchè il governo spagnuolo rifletta alle pericolose conseguenze che potrebbero derivare da questa sua apparente connivenza. S. M. rende di ciò partecipe la camera dei comuni, nella piena e ferma fiducia che i suoi fedeli comuni le accorderanno il loro assenso ed appoggio per mantenere la fede dei trattati, ed assicurare contro straniere ostilità la sicurezza ed indipendenza del regno del Portogallo, il più antico alleato della Gran Bretagna ». (*G. di Vien.*)

— Ecco il numero dei reggimenti, e i nomi degli officiali superiori desunto dalla *Stella* del 14

Beneficenza.

Piacenza 1. dicembre. Un benefattore, che alla carità accoppia la più grande modestia, giacchè non se n'è potuto sapere il nome, aveva fatto nello scorso gennaio a quest' ospedale il generoso dono di 340 lenzuola, e 370 camicie, ed ultimamente ha fatto allo stesso una nuova offerta di 206 coperte di cotone. Possa quest'esempio dell'uomo benefico essere di forte stimolo all'altrui pietà, siccome formerà in ogni tempo giusto soggetto di compiacenza ne' suoi concittadini.

Astuzia femminina.

In Inghilterra sussiste, come si sa, la strana legge, che nessun messo della giustizia, che debbe eseguire l'arresto d'un debitore, possa, contro il volere di questo, entrare in sua casa, quando le porte sien chiuse. Alcun tempo fa fu spedito un messo del tribunale di Brighton col mandato d'arresto, ad una vedova che non aveva pagato la pigione della casa. Il messo fu lasciato entrare, e palesò l'oggetto della sua visita. La povera donna, sebbene sconcertata per l'improvviso arrivo, pregò il visitatore con cortese maniera a sedersi, e quindi mise al fuoco una gran pentola d'acqua, dicendo che dovea adoperarla. Il messo, il quale probabilmente avrà creduto che poteva prestarle qualche aiuto in cucina, seguì la donna, le diede mano a mettere la legna sul focolaio, ad accendere il fuoco. Ben presto l'acqua era bollente. La vedova portò la pentola a un'estremità dell'appartamento, e incominciò a spruzzar con una scodella di legno l'acqua sul pavimento, dicendo sempre con tutta civiltà al messo: « Guardatevi, signore, che non vi bagni, » assicurandolo che così era accostumata di pulire la sua casa. Il messo andava sempre più retrocedendo per ripararsi dall'acqua bollente, sino a che giunse alla porta, e non sospettando dell'agguato, trovatosi sulla strada, la vedova chiuse immantinente la porta stessa, lo salutò con bel garbo, e lo consigliò di andare pe' fatti suoi. — Il messo ritornò indietro vergognato, narrò l'astuzia della vedova, e giurò di non voler mai più entrare in quella casa. (*F. F.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera buffa *Pietro il Grande*, musica del sig. maestro Donnizetti.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Dose si recita *Due case in una casa*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Esercizii di equitazione della compagnia del sig. Guerra.

Il 1. battaglione del reggimento dei granatieri guardie s'imbarcherà domani mattina a Deptfort. Il 2 battaglione del 3. reggimento della guardia si porrà in cammino domani mattina per imbarcarsi a Portsmouth. Il 63 reggimento d'infanteria è partito questa mattina da Windsor per imbarcarsi a Portsmouth. Il 4. reggimento d'infanteria ora a Portsmouth ha ordine d'imbarcarsi immediatamente.

Il 1. battaglione del 60. corpo di carabinieri (*rifle corps*) ora a Plymouth ha ordine di prepararsi per un' immediato imbarco. Due squadroni del 12 di lancieri e 2 squadroni del 10 di usseri devono parimenti imbarcarsi all' istante. Poi due reggimenti s' imbarcheranno a Cork per Lisbona. Questi due reggimenti sono scelti da sir G. Murray; tutti poi saranno sotto gli ordini di sir W. Clinton; le guardie saranno comandate da sir H. Bouveril e sir T. Arbuthnot. Anche il maggior generale Bi‹k›keney avrà un comando, sir Brook Viere sarà quartier-mastro-generale, e l'aiutante generale sarà nominato da sir G. Murray. Veniamo a sapere che anche dalla guarnigione di Gibilterra saranno staccati due reggimenti.

Ore tre meno un quarto. È falsa la voce che ad Oporto sia scoppiata una rivoluzione; ma una colonna di ribelli, composta di 3000 uomini, bene equipaggiati, con 16 pezzi di artiglieria aveva preso Braganza, e marciava sopra Oporto. Il celebre Quentilla è stato arrestato. (*O.A.*)

PORTOGALLO

Lisbona 5 dicembre.

La nostra gazzetta pubblica quanto segue:

Ministero della guerra. Estratto delle notizie officiali ricevute per espressi e corrieri.

« Nella mattina del 26, i disertori portoghesi de' reggimenti 2. e 17. cavalleria, condotti dal traditore Magessi, entrarono a *Villaviciosa*, sorpresero lo squadrone del 7. di cavalleria ivi stanziato, lo fecero prigioniere, ne ferirono il capitano ed alcuni soldati, e condussero seco il più anziano officiale municipale, senza commettere altre ostilità.

« A Tra los Montes, 100 in 112 ribelli che si trovavano a Mesquita, entrarono a Moymenta, a un'ora del mattino del 19; essi non commisero altri eccessi che di liberare un prigioniere e di portar via qualche cavallo. Verso le 7 ore del mattino dello stesso giorno, un'altra *guerilla* di 50 a 60 uomini venne a Vinhale, pose in libertà i prigionieri, inseguì il giudice di Faura e il comandante della piazza, che fuggirono con altre persone; prese alcuni cavalli e il comandante del posto, sotto ufficiale del 112. di cavalleria, cui riuscì di fuggire nel giorno medesimo.

« Malgrado questi avvenimenti, la tranquillità non è stata disturbata in alcun luogo. »

— Queste notizie sono giunte ieri a 7 ore della mattina, e alle 9 l'ambasciatore inglese ha avuto una lunga conferenza colla Reggente, alla quale ha assistito tutto il ministero.

— Tutte le truppe di guarnigione in questa capitale partono oggi per la frontiera; esse sono piene d'entusiasmo. Si assicura che il marchese di Chaves siasi avviato ad Oporto. Siamo assicurati che un gran numero di militari spagnuoli accompagnano i nostri disertori.

— Il ministero non pare guari sbigottito, locchè, fa credere che conti sull' Inghilterra. Se le truppe che ora marciano contro i rivoltosi, si battono, la cosa finirà presto; ma se all' opposto si uniscono ad essi potranno in pochissimi giorni essere alle porte di Lisbona, che le nostre milizie non difenderanno.

— Per gli sponsali dell' Infante D. Michele colla giovine Regina Donna Maria II., S. A. la Principessa Reggente ha ordinato che i forti e i bastimenti in rada farebbero delle salve d'artiglieria, che la città sarebbe illuminata e che feste pubbliche d'ogni genere comincierebbero il 1. del prossimo dicembre, e durerebbero tre giorni, e che vi sarebbe baciamano a corte, essendo sospeso il bruno. (*G.G.*)

FRANCIA

Parigi 15 dicembre.

Il sig. Canning proporrà questa sera l' aggiornamento della camera dei comuni all' 8 di febbraio ».

Portsmouth 12 *dicembre.*

« Questa mattina sono arrivati ordini per far imbarcare una brigata delle guardie del 4. reggimento, e numerosi drappelli di truppe di marineria, le quali fanno ora parte del presidio di questa città, ove dee giungere fra breve il 69., che trovasi all' isola di White. — Il *Wellesley*, che arriva da Rio colla bandiera di sir Giorgio Eyres, e lo *Spartano*, hanno sbarcato le grosse loro artiglierie piantate a basso per poter prendere truppe a bordo: si dice che sir Giorgio conserverà la sua bandiera. La riserva del 91. stava per imbarcarsi, ma tutto ad un tratto è arrivato un contr' ordine, e tutte le navi da trasporto hanno tosto salpato per l' Irlanda per prendervi truppe a bordo, che saranno trasportate in Portogallo. — La nave la *Victory* ha fornito 150 uomini per portare a numero l' armamento dello *Spartano*. Le guardie arriveranno sabbato, e s' imbarcheranno immediatamente. » (*G. P.*)

— Una fregata francese si perdè, 67 anni fa, nel fiume S. Lorenzo, nove miglia circa lontano da Quebec. Lettere di questa città annunciano essersi ritrovate alcune casse piene di denaro, il cui valore si fa ascendere ad un milione di dollari.

— Accertasi che la camera di commercio di Parigi ha, ieri l'altro, deliberato che verrebbe presentato un indirizzo al Re, per esporgli l'importanza del mantenimento della pace, e quanto la guerra, e soprattutto una guerra marittima, sarebbe disastrosa per l'industria e pel commercio francese.

— Un giornale annuncia che il marchese di Cleuricarde fu nominato ambasciatore a Napoli.

Ibrahim-Manzour-Effendi, che aveva qui pubblicato delle memorie molto interessanti sulla Grecia e l' Albania, si bruciò le cervella in uno degli scorsi giorni, in un albergo di Parigi. Si attribuisce questo tragico avvenimento a delle afflizioni domestiche.

— Scrivesi d'Halifax (America inglese), alla data dell' 11 novembre, che il governo inglese fa fortificare tutti i punti militari della novella Brunswich. (*G.T.*)

SVIZZERA

Il sig. conte di Liedekerke ha rimesso, il 12 di questo mese, in udienza particolare a S. Ecc. il sig presidente del direttorio Federale, delle nuove lettere credenziali che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi-Bassi presso la Confederazione. — Lo stesso giorno, il sig. maggiore Seyffaerdt, fin qui incaricato degli affari della legazione, ha preso, in questa qualità, congedo dall' autorità centrale.

Il sig. cavaliere Bazin di Chanay ha ugualmente rimesse le sue lettere credenziali, come ministro plenipotenziario di S. M. sarda preso la Confederazione.

Il nuovo nunzio nella Svizzera, monsignor. Ostini, non si recherà al suo posto che verso il mese di marzo. Fin allora, il sig. uditore Gizzi continuerà a trattare gli affari della nunziatura.

Una pubblicazione del dipartimento delle finanze di Lucerna annuncia che trovasi in circolazione un gran numero di falsi *batz* di Soletta, sotto l'anno 1811.

Il sig. Giovanni-Conrado di Weiss, membro distinto dell'antico governo di Zurigo, rappresentante federale a Berna al momento della rivoluzione, e da quell'epoca presidente della camera amministrativa del suo cantone, è morto a Zurigo nell'età di 77 anni. Codesto degno magistrato si è sempre distinto per la sua probità e per la sua moderazione.

PRUSSIA

Berlino 15 dicembre.

Lord Clanwilliam, ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la nostra corte, è qui di ritorno dal viaggio da lui fatto a Londra.

GERMANIA

Colonia 9 dicembre.

Le acque del Reno gonfiano notabilmente. Le forti piogge, che abbiamo avuto quasi senza interruzione da alcuni giorni e lo scioglimento improvviso delle nevi hanno così rapidamente ingrossato i fiumi ed i ruscelli che si scaricano in quel fiume, che temiamo un' inondazione. Dal primo di questo mese, il Reno è cresciuto di 3 piedi e 5 pollici. (*G.T.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 dicembre.

Annunziamo colla maggior soddisfazione un onorevole attestato di stima che viene dalla Francia offerto alla letteratura toscana. Molti distinti francesi chiarissimi cultori di belle lettere ed arti si sono riuniti ad accompagnare da Parigi con lettera sommamente lusinghiera al celebre poeta sig. Tommaso Sgricci, unitamente al respettivo Conio, una medaglia d'oro, in una faccia della quale trovasi il di lui ritratto eccellentemente lavorato, e di perfetta somiglianza, e nel rovescio.

» A Sgricci

« *Ses Amis et ses Admirateurs.*

(*G. di F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	88 —
Simili . all' 1 - . . . . . -	„	17 25/40
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „ -	„	134 1/4
Imprestito del 1821 . . . . -	„	115 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., . e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	„	35 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 —
Azioni del banco in moneta - . . .	„	1054 —

AVVISO

Onde risparmiare moltiplicate, e talvolta inutili corrispondenze fra gli ufficii, e combinare possibilmente colla semplificazione del lavoro la dovuta regolarità nell' esaurimento delle petizioni per permessi d' assenza temporarii, od illimitati a favor

de' militari, ed anche per congedi assoluti, o per offerte di supplenti, vengono stabilite le seguenti discipline:

I. Le domande di permessi temporarii ed illimitati, come pure di congedo assoluto, e di esibizione di supplenti dovranno essere presentate dalle famiglie de' militari, non già all'I. R. Comando Generale Militare, nè al Governo, ma esclusivamente al rispettivo I. R. Commissario distrettuale, il quale, verificate le circostanze di fatto col mezzo delle Amministrazioni Comunali, inoltrerà tosto simili istanze con appositi rapporti alla R. Delegazione Provinciale.

II. Quando trattisi di ricorsi per permessi temporarii, ed illimitati, la R. Delegazione si mette di caso in caso in diretta corrispondenza coi Comandi dei rispettivi corpi, o reggimenti, i quali sono autorizzati a rilasciare nei modi consueti e regolari simili permissioni.

III. Se le domande tendono invece ad ottenere il congedo assoluto, o la presentazione di un supplente fuori del periodo della leva, debbono queste raccogliersi presso la R. Delegazione e rassegnarsi di trimestre in trimestre all'I. R. Governo pei relativi concerti da prendersi coll'I. R. Comando Generale Militare.

IV. E' però facoltativo ai soldati, che si trovano presso il reggimento, e che invocano permessi o congedi, di rivolgersi direttamente al rispettivo Comando del corpo, il quale per riconoscere la sussistenza delle circostanze famigliari del ricorrente si pone in corrispondenza colla R. Delegazione della Provincia, a cui questi appartiene, ed in seguito o seconda esso la domanda ove trattisi di semplice permesso di assenza, o ne fa rapporto all'I. R. Comando Generale Militare, quando la domanda stessa miri a conseguire l'assoluto congedo, o l'offerta di un supplente.

V. Le petizioni che fossero prodotte direttamente al Governo, ed all'I. R. Comando Militare non avranno esaurimento nè effetto, e le parti dovranno attribuire unicamente a loro colpa se non osservando le discipline suespresse non saranno prese in considerazione le loro istanze.

VI. Alle II. RR. Delegazioni Provinciali resta affidato in ciò che le riguarda, l'esatto adempimento di tali prescrizioni stabilite dagli Eccelsi Aulici Dicasteri.

Venezia li 15 dicembre 1826.

L' I. R. Segretario di Governo Andrea Conte Giovanelli.

BILANCIO.

Entrata, ed uscita dal primo novembre 1824 sino alla fine d'ottobre 1825 presso la Cassa dei soccorsi privati della I. R. Casa d' Invalidi Militari di Pettau.

	Fior.	Kar.
Col fine d' ottobbre 1824 a tenore di specifica rimasero in Cassa	23,219	35 3/8
La ricevuta dal 1. novembre 1824 sino al fine d' ottobre 1825 importa	1,613	34 5/8
Somma del totale attivo . . .	24,833	10
Dal 1. novembre 1824 sino al fine d'ottobre 1825 importa l' uscita	461	41 5/8
Rimane quindi il fondo di Cassa col fine d'ottobre 1825	24,371	28 3/8

Pettau li 3 novembre 1825.

De Rogé
Tenente Colonnello Comandante.
Womer Maggiore. *Lanzer* I. Tenente Comput.
Gerstl Commiss. di Guerra.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Praticante di Concetto col soldo di annui fiorini 300, si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno 20 gennaio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della direzione suddetta entro il periodo soprannunziato corredate da regolari documenti giustificanti l'età, gli studii ed i servigii prestati.

Venezia li 20 dicembre 1826.

AVVISO

Col giorno [illegible] del p. p. novembre ebbero principio nel R. Liceo di Venezia le Lezioni di lingua, e letteratura tedesca, alle quali potrà essere ammessa qualunque decente persona che volesse approfittarne.

L'insegnamento è diviso in tre corsi e le corrispondenti Lezioni si danno ne' giorni e nelle ore qui sotto segnati.

Primo corso.

Lunedì, mercordì, e sabbato dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Secondo corso.

Lunedì, mercordì, e venerdì dalle ore 3 alle 4.

Terzo corso.

Martedì, e venerdì dalle ore 2 alle 3.
Sabbato dalle 3 alle 4.

Nei mesi poi di maggio, giugno, luglio, ed agosto le Lezioni si danno collo stesso ordine ma due ore più tardi.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 22 ottobre p. p. n.° 34680-5106 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso con riordino dell'argine sinistro di Livenza in S. Stin fronte Marchi e Rizzardi, di cui si reso caduto per mancanza di aspiranti il secondo esperimento d'asta che doveva ieri aver luogo giusta l'avviso 29 novembre p. p. n.° 24091-2195, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 del mese di gennaio 1827 alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2293:35.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 150, più L. 20 per le spese dell'asta, e contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla stazione appaltante per L. 2000 sotto le avvertenze, e condizioni già annunciate coi precedenti avvisi.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 17 dicembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Grozller.

F. Pasini *segretario.*

AVVISO

In uno dei canali interni di questa città fu rinvenuto un battello. Chi credesse provar sullo stesso regolarmente il diritto di proprietà, viene invitato a presentarsi entro il termine voluto dalla legge, all'I. R. commissariato superiore del sestiere di Dorsoduro.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 26 dicembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Rocco Conf. 26. 27. 28. 29. e 30.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 12 dicembre 1826.

Anna Sartori ved. di Angelo Solli, d'anni 79; Orsola Moro ved. Tommasini, d'anni 81; Giuseppe Garelli del fu Domenico, d'anni 50; Luigi Battistella di Antonio, d'anni 19; Carlo Meneguzzi del fu Franc., d'anni 62; Giovanna Folin ved. di Osvaldo Siani, d'anni 33; Anna Geremia del fu Gio: Batt., d'anni 80; Alvise Muran del fu Osvaldo, d'anni 87.

Nel giorno 13 detto. Giovanni Negrotti del fu Antonio, d'anni 63; Antonio Digoman del fu Domenico, d'anni 69; Domenica Andreol del fu Domenico, d'anni 53; Carlo Muneghina del fu Antonio; d'anni 72.

Nel giorno 14 detto. Orsola Zero del fu Alvise, d'anni 68; Maria Fagnan ved. di Gius. Tondo, d'anni 82; Veneranda Cristofoli del fu Nicolò, d'anni 88; Vincenzo de Longhi d'ignoti, d'anni 60; Nicolò Velado d'ignoti, d'anni 102; Maria Toniello mog. di Ant. Pitteri, d'anni 28; Nicolò Parrochi del fu Aless., d'anni 80.

AVVISI

PRESENTE PER L' ANNO NUOVO.

Der Costum-Ball *am Schlusse des Carnevals* 1826 *ou Description du Bal paré en Costume* chéz S. E. Monsg.r *Henry Wellesley, ministre plénipotentiaire* ecc. de *S. M. Britannique à Vienne.*

Di quest'opera bellissima che può servire per un elegante regalo di Capo d'anno, esistono ancora *tre soli* esemplari in 4.°, colorati, sopra grande carta velina, colla descrizione in tedesco e francese, presso il sig. *Pietro Milesi* libraio al ponte di S. Moisè.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste mercordì mattina, partì ieri sera con N. 25 passeggieri, e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 29 dicembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

In campo a Ss. Apostoli presso la Farmacia al civico N. 5106 si vendono carte da giuoco veneziane di recente nuova Fabbrica di Milano al modico prezzo di centes. 65 austriaci il mazzo, e prendendone un bollino di mazzi 12 a centes. 7.95 austriache cadauno.

Che la manifattura sia ridotta a tutta la perfezione il vistoso smercio ne assicura i novelli ricorrenti.

Casa d'affittare a S. Polo calle Saoneri N. 1679. Le chiavi restano dal Barbiere vicino.

Altra a S. Maria Formosa calle lunga, ramo Sanzonio N. 577. Le chiavi sono dal formagier in calle lunga.

[illegible] LA VEDOVA GRAZIOSI [illegible] ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 292 — *Venerdì* 29 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** *la* **Moneta** *sarà ragguagliata al valor di* **Tariffa.**

N. 10527
REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 7 del mese di gennajo 1827 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si riaprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto 98 di Campolongo, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso, e ciò per non aver avuto luogo la delibera all'asta del giorno 14 corrente.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 1570. austr.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Seguita la delibera sull'Asta, non saranno più accettate offerte di miglioria a termini dell'Art. I. della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658 321.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 18 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 10561
REGNO LOMBARDO-VENETO.
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D'ASTA.

Non avendo avuto luogo la delibera all'Asta nel giorno di sabbato 16 del mese di decembre 1826, alle ore dieci meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291, si previene il pubblico, che nel giorno 30 corrente si riaprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 79 di Piove a sinistra, a norma dei progetti e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 520 Austr.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarne ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno e in ora determinata

Non sarà ammessa miglioria di sorta dopo seguita la delibera, a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658 321. dell'Art. I.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 19 decembre 1826.
BONMARTINI.

N. 11093 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di sabbato 30 del mese di decembre anno in corso dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza di campi, e case addette alla partita XXXVI di Cologna, e Spessa, ed esazione di 146 annualità della partita stessa sopra il dato regolatore di L. 6205, a norma dell'Avviso numero 11093.

Verona li 20 decembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio: Banda.

N. 3489 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in Badene deducesi a pubblica notizia, che sopra instanza di Guglielmo Marchetti successo alla cessata Congregazione di Carità di Venezia nell'amministrazione di quel Pio Instituto degli esposti rappresentato dall'avvocato Biscontini venne prefisso il giorno 28 febbrajo 1827 alle ore 10 antemeridiane per la comparsa di tutti i creditori inscritti sul fondo infradescritto per cui venne anche già anteriormente premessa sotto il giorno 6 luglio 1825 la pubblicazione dell'analogo Editto pei creditori ignoti, ed assenti ritenuta la loro rappresentanza nel curatore avvocato Torresani, onde insinuare i loro diritti ipotecarj sul fondo medesimo, con avvertenza, che non comparendo perderanno qualunque diritto sul prezzo ricavato dalla di lui vendita, e che verrà eseguita la graduatoria, e distribuzione, del prezzo medesimo in concorso dei soli insinuati.

Si dichiara, che un esemplare del libello suddetto prodotto dal suonominato Marchetti esiste depositato unitamente ai predetti documenti alla Regia Cancelleria di questa Pretura a comodo degli aventi interesse, che ne potranno ottenere l'ispezione, e la copia dietro domanda.

Segue la descrizione de' beni in Provincia di Treviso distretto di Biadene, comune di Narvesa.

Un terreno di campi 32.—.220 di terra arativa, e parte vitata, con prato, e pascolo, luogo detto ai Gravoni, o Dus, circoscritti a tutte le parti da strada, descritti in censo alli numeri 652 713 728 729 per campi 33 con la cifra di L. 652, stimati del valore complessivo di Austriache Lire 5475:66, deliberato in favore della stessa Congregazione esecutante per mancanza d'obblatori pel prezzo di Austr. L. 2800.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed in Narvesa, inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante e comunicato all'Imp. Reg. Uffizio Fiscale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura in Biadene li 17 dicembre 1826.
D.r FRIGIMELICA Pretore.
D.r Averara Cancell.

N. 36993-3749 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto com' essendo mancato a vivi in questa città il dì 5 corrente il sig. Marino Maurogiani esigendo le circostanze non che la ricerca dell'avvocato Trieste destinato curator interinale all'intestata eredità di esso defonto che si conoscano i creditori verso la medesima, così prescrivesi a qualunque ritenesse di aver un diritto ereditario, d'insinuarlo e documentarlo a questo Tribunale a tutto il giorno 30 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane innanzi il Consiglier Cattaneo.

Il che sarà affisso ai luoghi consueti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta di Venezia, di Vienna, Trieste, di Milano, e di Livorno a diligenza di esso curatore suindicato che dovrà presentare un esemplare della rispettiva Gazzetta.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 21 decembre 1826.
L. Morosini Seg.

N. 15518-3000. EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto a Luigi Turri della fu Maria Prosdocimi quondam Giuseppe, Militare nelle truppe di Sua Altezza Reale Granduca di Toscana, qualmente dal Nobil Uomo Francesco Pisani Seniore è stato presentato al detto Tribunale un Libello sul punto di pagamento d'austriache L. 2037.22 per tre anni di Livelli trascorsi e non pagati sino ai 29 settembre 1826 cogli interessi di legge e spese, contro esso correo, ed altri Rei convenuti Maria Baroni vedova Luigi Prosdocimi, anche qual tutrice di Matteo, ed altr

Prosdocimi, ed implorato a tal fine ogni opportuno provvedimento per gli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del predetto Luigi Turri, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati ereditarj Austriaci, è stato nominato e destinato a di lui pericolo l'avvocato Pignolo affine di rappresentarlo, come Curatore, in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa, a termini di ragione, secondo la norma prescritta nel Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti. Resta quindi avvisato il suddetto Luigi Turri col presente pubblico Editto che avrà forza di ogni, per altro debita citazione; affinchè egli sappia, e possa, volendo dar la sua risposta entro il termine di giorni 90 facendo tenere e somministrando al detto Curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche, con la debita notizia a questo Imperiale Regio Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura e spese dell'Istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Padova 24 ottobre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

N. 15519 3001 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica a Luigi Turri essersi presentato allo stesso Imperial Regio Tribunale dal Nobil U. mo Francesco Pisani Seniore una petizione in punto di pagamento di Austr. L. 1200:99 a saldo pensioni livellarie scadute, e non pagate negli anni 1824, 1825, 1826 in dipendenza all'istromento 27 marzo 1769 cogl'interessi di legge contro esso correo, ed altri rei convenuti Maria Baroni vedova del fu Luigi Prosdocimi anche qual tutrice del minore suo figlio Matteo, ed altri Prosdocimi, ed implorati gli opportuni provvedimenti di ragione. Non essendo note il luogo dell'attuale dimora del nominato Luigi Turri, e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di S. M. l'augusto nostro Sovrano, è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto di lui pericolo e spese il causidico di questo foro avvocato Pignolo affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato il ridetto Luigi Turri col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, dar la sua risposta entro il termine di giorni 90, facendo tenere, e somministrando al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anco, con la debita notizia a questo Imperial Regio Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, e inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 24 ottobre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.

N. 33113. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si rende noto, che nei giorni 8 e 9 prossimo venturo gennaro dalle ore nove alle 12 della mattina nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili, cioè rami, mobili di casa, vestiti ed altro, appartenenti all'eredità della fu Nobil Donna Anna Maria Gherardini, e che essi saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e non altrimenti, che verso il pronto pagamento in danaro sonante ed in monete a valore di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 13 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

Al N. 8497 3027
EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si rende pubblicamente noto, che non avendo avuto effetto il primo, ed il secondo Incanto stabilito dietro Istanza delli nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli e sorella Revedin, moglie quest'ultima del signor Francesco Caneo possidente Venezia, dei beni esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua residente e negoziante in Treviso, viene stabilito il terzo esperimento pel giorno undici gennajo 1827 prossimo venturo alle ore dodici meridiane da tenersi nella Sala Superiore del Tribunale dalla Delegata Commissione.

Questi beni con la giudiziale perizia 20 gennajo 1826 numero 572 di cui è libero a ciascheduno di avere ispezione, ed anco copia dall'Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, furono stimati complessivamente Austriache Lire 13791:17, ma devesi escludere dal presente Editto lo Stabile descritto nella parte seconda dell'Editto primo marzo anno corrente numero 1799; detraendosi quindi dalla complessiva somma il valore attribuito al detto Stabile di Lire 5303 rimane l'importo degli altri Immobili in Lire 8488.17. Lo Stabile poi marcato al numero 9 verrà posto all'Incanto separatamente dagli altri. Saranno li beni qui a piedi descritti venduti al miglior offerente a prezzo anco inferiore alla stima, salve però le seguenti condizioni.

I. Il compratore entro tre giorni dalla seguita delibera dovrà fare Istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai giudiziali depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valore delle pubbliche Tariffe ed in monete d'oro, o d'argento.

II. Il deliberatario qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati, se ve ne fossero, per quanto s'estenderà il prezzo da offrirsi.

III. L'aggiudicatario dovrà inoltre sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le pubbliche Imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

IV. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella cassa dei depositi giudiziali del detto Tribunale la somma offerta, si terrà un nuovo Incanto dei beni stessi a di lui danno e spese ed a qualunque prezzo.

Il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.
Parte prima.
Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobil Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1.— 68.1/4.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, e tramontana nobil Mocenigo Luigi qu: Alvise, di campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3.—.129

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina R. Demanio successo alle monache *Orsoline*, a mezzodì nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti, di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine pr. fra li confini a mattina Commissaria Brenzoni Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune, di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132.1/2.

Somma campi 9.3.28.1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28.1/4, e sono descritti nell'estimo censuario di Treviso alli N. 36, 37, 38, 39, 40 campi 10 circa di terra in più pezzi con cifra di venete L. 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di austr. L. 2035.45.

Parte seconda.
Fabbriche in Treviso.

9. Nella parrocchia del Duomo, contrada di San Vito località denominata Angolo della piazza Donne, e pescheria.

Bottega da casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l'altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig. Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero di possesso 1746 colla cifra di venete L. 206:13.

Il valor capitale della sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di Austr. L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojago.

Porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in N. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale locazione.

10. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto taveliati, e parte a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverendo Don Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente nobil donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta nobil donna Morosini, e risulta della quantità di C. — —.296 1/2.

11. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra arat. vit. confina a mattina il sig. Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, es ra Brunello Nicolò affittuale, a tramontana eredi Algarotti di campi —.3.165.

12. In luogo detto Ronchetto terra a. p. v. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil Balbi, ed eredi Memo, di campi 2.—.233.

13. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente sigg. fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina sigg. fratelli Baliviera, a mezzodì detto sig. Cazzaiti a ponente sigg. Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli N. 8 133 con la cifra complessiva di L. 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad Austr. L. 1974.

Riassuntivo.

Parte prima. Comune di Povegliano.
Campi 9.3.28.1/2 L. 2035 45
Parte seconda. Comune di Treviso.
Bottega in Pescheria da Casolino ,, 4478.72
Parte terza. Parrocchia di Bojago.
Porzion di casa, e campi 6.3.75 ,, 1974 —

Totale valore Austr. L. 8488.17

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consiglier.
Bianchi I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso li 21 novembre 1826.
G. Pasetti I. R. Segret.

N. 10333-3727 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso sopra Instanza delli signori Giovanni Domenico Calvi del fu Giuseppe ed Antonio Moschini del fu Giorgio, possidenti domiciliati in Venezia, eredi universali del fu Giovanni Calvi, vengono citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale, non iscritta sopra i sotto descritti Fondi, stati oppignorati a favore del loro autore il fu signor Giovanni Calvi, e stimati in ordine a Decreto 13 febbrajo anno corrente numero 3880 dell Imperial Regio Tribunale Civile di Venezia, in pregiudizio della Eredità giacente del fu Giannantonio Lamberti rappresentata dall' Avvocato Veneto signor Francesco Pasetti, a pagamento in parte di un credito professato dal suddetto Giovanni Calvi in somma L. 1724.14 austriache interessi, e spese, e dei quali Fondi hanno anche gli Eredi suddetti con altra Istanza al 10332 dei 27 ottobre prossimo passato chiesto il rilascio a prezzo di stima, a dover entro il termine di giorni novanta, che spireranno col giorno venti marzo dell'anno 1827, far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui Fondi suddetti all' Uffizio del Conservatorato delle Ipoteche di Treviso, a norma dell'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806; e della Governativa Notificazione 25 novembre 1820, altrimenti quelli che nel detto termine non li avessero fatti iscrivere, non potranno far valere ulteriore diritto di ipoteca sui Fondi medesimi.

Si avvertono poi li creditori ignoti aventi tale ipoteca legale non per anco iscritta, che questo Tribunale ha ad essi deputato in Curatore speciale l'avvocato dottor Greguoli addetto a questo foro, a cui potranno far tenere in tempo le nozioni e documenti analoghi, o potranno scegliere in tempo utile altro Procuratore, indicandolo a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, ed in Lancenigo, ed inserito tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei Fondi. In parrocchia di Lancenigo, Colmello della Cadena.

Un pezzo di terra arativo nudo, e parte prativo; confina a mattina Maria Lamberti e Franchini, a mezzodì Franchini, a sera strada comune, a monte Eredi Giuseppe Forabosco della quantità com'è descritta al Censo campi 1.2.113 al numero 47 con cifra di L. 36.6 luogo detto al Prà di sopra.

In detta località, altro pezzo di terra arativo vitato con due filoni di piante d'alberi, e viti novelle confina a mattina Nobil Uomo Alessandro Gritti, a mezzodì Reale Demanio, a sera Fratelli Cornuda, a monte esso Nobil Uomo descritto per campi 1.-.- al Num. 301 colla cifra di L. 31.10.

L'Imperial Regio Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Pietro dott. Barbarigo I. R. Cons.
Gaetano Provini I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale. Treviso li 5 dicembre 1826.
Canussio I. R. Segr.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 7446 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Rimasto senza effetto il primo Incanto dei sottodescritti Immobili nel giorno 14 novembre cadente, a tenore dell' Editto 4 agosto 1826 numero 5022, esecutati sulle Istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a danno di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato da di lui curatore signor avvocato Carlo dottor Pagani, e di Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, venne destinato il giorno trenta gennajo prossimo venturo alle ore undici di mattina pel secondo Incanto da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni del precedente Editto.

Segue la descrizione degl'Immobili da subastarsi, posti nelle pertinenze di S. Tiziano di Goima nel distretto di Longaron.

1. Prado alla Val del Segat, ossia Varra, di passi 305.25 con Frasseni, ed un larice, sortumoso, e mediocre, a cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano, stimato per Austr. L. 51.32.

2. Varra a Rutorbol, buona, con cespugli, di passi 358.55, a cui confina a mattina, e mezzodì Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107.56.

3. Varra a piedi delle Varre, buono di passi 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodì Vincenzo dal Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in Riva delle Varre, fu di ragione di Valentino Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi 1219, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fairo, stimato L. 182 85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre di passi 511.25, con fondo boschivo, di passi numero 312

1fé, confina a mattina Antonio Costa sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Min, stimato L. 55.38.

6. Zappativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi 340.20 confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodì Antonia Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Cornesel, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi 92, confina a mattina strada, mezzodì Giuseppe de Marco Bolp sera Vincenzo de Marcó, settentrione Zuanne Fain, stimato L. 14.72.

8. Prato mediocre a sala, con due larici di passi 312.27, più 109 di più inferiore, confina a mattina Comun, mezzodì Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici, stimato L. 71.63.

9. Prato al Canton della Volpe, di passi 262.50, con due larici, confina a m ttina e mezzodì Vincenzo de Marco, sera e settentrione Pietro de Lorenzo, stimato L. 40.62.

10. Campo a Pramaor, buono, di passi 408.26, con zola erbosa verso sera, confina à mattina Floriano de Marco mezzodì Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco, stimato Lire 214.13.

11. Campo a Scudet mediocre, di passi 465.65; con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodì, e settentrione Marco de Marco Ceja, stimato L. 186.26.

12. Prado mediocre ai Pavoi, di passi N. 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodì Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Ival sera Valentino de Marco, e settentrione Antonio Menegon, stimato L. 152.99.

14. Prato mediocre ai Boschi, sassoso, e cespugliato di passi 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas, stimato L. 22.14.

15. Prato mediocre ai Bosch, con Campetto in mezzo di altro proprietario di passi 500, confina a mattina Roja, mezzodì Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco, stimato L. 120.

16. Prato paludoso a scoffa di passi 370, confina a mattina eredi quond. Nicolò Barbon, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 44.40.

17. Prato mediocre a Gardonè, con N. 7 larici di passi N. 493, confina a mattina Trozzo, mezzodì più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Pançiera Fiscol stimato L. 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburió, boscato, e pessimo, di passi 45, confina a mattina, e mezzodì Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso, stimato L. —.90.

19. Varra in Varrazza, mediocre di passi 186 confina a mattina, e mezzodì Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas, stimato L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mediocre di passi 192, con larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, mezzodì strada, stimato L. 29.30.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi 175.71, confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodì strada, e settentrione Marco de Marco, stimato L. 24.8.

22. Prato Varra del Festil di passi 420 confina a mattina prato Mascagnin, mezzodì trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione Campi, stimato L. 44 38.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi 194.50, confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodì Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettori mediocre, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodì Antonio Costa, e settentrione lo stesso, stimato L. 38.20.

25. Altro pezzo al Lettori, di passi 174 con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodì Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 34.80

26. Prato a Gardone, sotto e sopra la strada, con 5 piante novelle, e cespugli di passi 520, confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodì Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 29.50.

27. Prato con cespugli a Barzamè, con 8 piante d' abete, di passi 252, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodì Pietro Martino, sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Giovanni Fain, stimato L. 13.56.

28. Prato alle Palle lunghe, con cespugli di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodì, e settentrione Maria Bortolotti, sera strada, stimato L. 33.60.

29. Varra buona al Mas di Sappe, di passi 408.40, confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodì strada, sera e settentrione Vincenzo dal Mas, stimato L. 163.36.

30. Varra dell' Orba buona, di passi 221, confina a mattina e sera strada, mezzodì Vincenzo dal Mas, e settentrione strada L. 55 25.

31. Prato mediocre denominato del Lin invece della Vissola, di passi N. 604, confina a mattina Comun, mezzodì Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Elisabetta Bortolotti, stimato L. 72.48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino, di passi numero 1050, confina a mattina Comun, mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa, stimato L. 63.

33. Prato cattivo al Larice di passi numero 485 con cespugli, confina a mattina, e mezzodì Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, settentrione Creppi L. 9.70.

34. Prato alla Costa dell' acqua, pessimo, e sassosso, con numero 28 piante di larice, di passi numero 440, confina a mattina Gau, mezzodì strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Antonio Costa L. 12 80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di passi N. 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, sera strada Lire 52:38.

36. Prato alla Serraglia, pessimo, e sassoso, di passi numero 1660, confina a mattina Comunale, mezzodì Zammaria Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani L. 33.32.

37. Altro prato simile alla Creppa verde di passi N. 420, confina a mattina Comunale, mezzodì, e sera Zammaria Ival, e settentrione Felice Costa L. 8.40.

38. Prato alla Vissola delle Fiere, mediocre di passi numero 143 confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Battista Zalivani L. 17.16.

39. Prato cattivo alle Fiere di passi 258, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Pietro Ival L. 10.32.

40. Prato alla Costa del Serà di passi 258, confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodì Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione Comunale L. 10:88.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi 642, confina a mattina, e sera Antonio Costa, mezzodì Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas L. 12.84.

42. Prato simile alla Serraja di sopra di passi 1360, confina a mattina comunale, mezzodì Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Ival L. 27:20.

43. Prato al Zot cattivo, di passi 260, confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampoli di Pralongo, mezzodì Antonio de Marco Miel, sera Giacomo de Marco Lire 10 40.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, confina a mattina Rojal, mezzodì strada, sera comunale, e settentrione Giovanni Fanna L. 26.

45. Prato a Costa di Palle, cattivo, sassoso, e cespugliato, di passi 2060, confina a mattina Comun, mezzodì Giuseppe de Marco, e fratello Braghessa, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini L. 51:90.

46. Prato alla Palla piccola come il suddetto, di passi 980, confina a mattina Comun, mezzodì, e sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Agostino de Marco L. 29:40.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodì, e sera strada, settentrione Bernardo Rizzardini Lire 19.25.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi 70, confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodì Battista de Marco Ceja, e sera strada L. 17.50.

49. Prato alla Palla lunga, cattivo, di passi 1278 confina a mattina Creppi, mezzodì Agostino de Marco, sera Giacomo de Marco, settentrione Giuseppe de Merco Bolp L. 25.56.

NB. Una metà di questo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Palla del Muschio mediocre, di passi 1330, con 21 piante di albeo, e 3 di larice, confina a mattina comunale, mezzodì Marco de Marco Miel, sera e settentrione lo stesso L. 70.50.

51. Prato alli Collesei, mediocre, con cespugli di passi numero 420, confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodì Giuseppe Rizzardini, sera strada L. 50.40.

52. Prato alle Borre di passi 490.75 con sei larici, confina a mattina Nicolò Bortolotti, mezzodì Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione comunale L. 87.28.

53. Prato al Vallon, mediocre, di passi 725.35, confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodì Maria Barbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin L. 108 80.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespuglio, di passi 850, confina a mattina Pierina Pancierà mezzodì Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel L. 17.

55. Varra, e prato sotto la Costa di Pich, mediocre, di passi 399, con-

fina a mattina trozzo, sera fosso, dagli altri dati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne qu: Osvaldo Colussi L. 79 80.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al pian di sopra Atteas, di passi 829, cattivo fra sassi, e cespugli, confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodì la stessa, sera Sebastiano Zuanelli, e settentrione Rui L. 58.3.

57. Prato mediocre in Pianaz di Goima, di passi 432, confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodì Pierina Zuanel, sera Anna de Fanti, e settentrione Giovanni dal Fop L. 19.80.

58. Prato in detto luogo, di passi 208.34, confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodì Angelo Zuanelli, e settentrione Giovanni Fop L. 31.35.

59. Prato del Teas di sotto, cattivo confina a mattina Martin di Dont, sera, e settentrione strada, mezzodì Angelo Zuanelli, di passi 541.50 Lire 64.98.

60. Prato buono al Tabiarol, di passi 213, confina a mattina Giovanni Panciera di Col Cerver, mezzodì Angelo Molin, sera Francesca Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo Lire 53.25.

61. Prato al Ronch di là dell' acqua, di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di fajo, tra i seguenti confini, cioè a mattina acqua della Grata, sera comune, mezzodì Giovanna Bortoluz, e settentrione Francesca Zuanelli Lire 13.85.

62. Varra buona, alle bocche del Barettolo, di passi 248.25, confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodì più particolari, e sera Angelo Zuanelli L. 139.2.

63. Due stanze in pian terreno in Brusadaz, confina a mattina, e mezzodì anditi, sera, e settentrione strada L. 80.

64. Prato alla Costa di Pich, pertinenze di Pianaz, di passi 3654.24, confina a mattina Soccol Giacomo qu: Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodì Carlo Colussi, Nadale Soccol, e Francesco Panciera qu: Antonio, sera parte fosso, e Giovanni Soccol qu: Alvise, e prado al N. 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896, 897, e 900, L. 623.76.

65. Una casa situata in Villa di S. Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette al primo piano, composto di stuffa, una camera da letto, un tinello, cucina e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e quattro camere da letto, latrina, soffitta, e coperto a scandole, andito promiscuo di passi 26, e N. 44 passi di orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzodì, e sera strada, e settentrione terreni del Sacerdote Panciera L. 2936.

Somma Totale Austriache Lire 7039.23.

MINIUSSI Presidente.

Dall'Aquila Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, il 17 novembre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 2505 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennajo venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una casa in parrocchia a Ss. Giovanni e Paolo nella calle della Testa al numero 5938 di provenienza della soppressa Scuola di S. Rocco, sul dato Fiscale d' Austriache Lire 1234, a norma dell' Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commisione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.

BEMBO.

Imp. R. Ass. alla Dir. del Demanio.

N. 2762 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente le Case nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia di S. Domenico delle Zattere ai civici num. 874, 875, 876, 877, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, sul dato fiscale di Austriache L. 2149.62 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato Venezia li 15 decembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Dir. del Demanio.

N. 2512. *AVVISO*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case, poste in calle dei Furlani nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora ai civici N. 3293, 3299 di provenienza della soppressa Scuola della Carità sul dato fiscale di austr. Lire 6617:70 a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il riparto II. della regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2771 *AVVISO.*

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 15 gennaio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggiore offerente, lo Stabile in parrocchia di Santa Maria Gloriosa dei Frari nella calle della Passion, al civico N. 2250; case, e bottega nella calle dei Nomboli ai civici num. 1651, 2326-1, 2326-2, 2326-3, 2327, e fondo di case demolite altra volta ai civici num. 2309, 2320, 2321, nella corte Loredan, sul dato fiscale di austr. L. 11716:44, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione de' beni dello Stato, Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2773 *AVVISO.*

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 gennajo pr. vent. alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente I. casa con due botteghe in parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, calle dell' Olio ai civici num. 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, II. Casa in detta parrocchia, calle del Magazzino a S. Stino, al civico num. 2184, sul dato fiscale di austr. L. 8335:17 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li 15 dicembre 1826.

BEMBO

I. R. Assess. alla Direzione del Demanio.

N. 4026. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che sulla petizione prodotta dalla I. R. Finanza locale rappresentata dall'aggiunto Fiscale in data 2 settembre pross. pass. contro ignoto fuggitivo rappresentato dal curatore officioso Avvocato Prosdocimi in punto di confisca di libbre 20 metriche di Caffè caduto in commesso, viene rinnovata la citazione delle parti a quest' Aula Verbale per l' attitazione per la mattina 7 marzo 1827 alle ore 9 colle avvertenze di legge.

Resta quindi esso ignoto avvertito mediante il presente Editto onde possa comparire in detto giorno o far tenere al suo curatore que' mezzi che credesse opportuni a propria difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo il 13 novembre 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Fontana Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 4066 EDITTO.

S' intima di nuovo all' ignoto contravventore alle leggi finanziali che sulla petizione 4 settembre pross. pass. num. 4066 prodotta dalla Imperiale Regia Finanza rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale in punto di confisca di libbre 23 metriche di Caffè caduto in commesso come dalla bolletta d' invenzione 26 agosto pross. pass. Num. 16 fu redestinato il giorno 7 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contraddittorio sotto le riserve di legge, coll' avvertenza, che in di esso curatore fu già destinato l' avvocato Prosdocimi di questa Città al quale potrà somministrare i proprj mezzi di difesa ed ove non gli piacesse potrà destinare altro difensore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinicale Rovigo 20 novembre 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segr.

N. 4392. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, rende noto, che sulla petizione 21 settembre pross. pass. prodotta dall' I. R. Finanza rappresentata dall'I. R. Aggiunto Fiscale contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza rappresentato dal curatore ufficioso Avvocato Francesco Belloni di Rovigo in punto di confisca di libbre 18 e mezza di farina di Zucchero cadute in commesso, è stata redestinata la comparsa delle parti a quess' Aula Verbale per la mattina 14 marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 pel contraddittorio sotto le avvertenze già spiegate col precedente pubblicatosi Editto 25 settembre p. p. num. 4392.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne'

luoghi soliti di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segr.

N. 4391 EDITTO.

Sopra nuova istanza della I. R. Finanza di Rovigo rappresentata dall'I. R. aggiunto Fiscale per redestinazione di giornata al contradditorio nella causa promossa colla petizione 21 settembre pross. pass. num. 4391 contro ignoti fuggitivi rappresentati dal curatore ufficioso Avvocato Malipiero in punto di confisca di libbre 38 di Zucchero caduto in commesso, si citano le parti a comparire all' Aula Verbale della mattina 7 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 per attivare in causa sotto le avvertenze delli §§ 20, e 25 del Giud. Regolamento.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consig.
Caseri Segret.

N. 4418 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Rovigo rende noto che sulla petizione 22 settembre pross. pass. prodotta dalla Imp. Reg. Intendenza di Finanze rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale contro un' ignoto reo convenuto rappresentato dal curatore officioso dottor Francesco Belloni Avvocato in punto di confisca di Tela caduta in commesso, venne redestinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina 14 marzo pross. vent. 1827 alle ore 9 antimeridiane pel contraddittorio, e colle avvertenze espresse nel precedente Editto 25 settembre pross. passato numero 4418.

Il presente sarà pubblicato, ne' soliti luoghi di questa Città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale, Rovigo 28 novembre 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4155 EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che nel giorno 12 gennajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina, e nel solito luogo della Piazza delle Legna in Mestre si procederà all' incanto giudiziale ed al primo esperimento per la vendita di 14 carra di fieno, di un toro, di diverse armente e tre vitelle, di una cavalla, e due majali, essendo a chiunque libero d'ispezionare o di levar copia del protocollo di stima 28 ottobre passato num. 3543 esistente in questa Registratura non dovendo aver luogo la delibera che al maggior offerente un prezzo non minore della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre il 15 dicembre 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancell.

N. 8258 EDITTO.

Si rende noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci del mattino sino alle una pomeridiane nel solito locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei sottodescritti beni fondi di ragione della massa oberata del fu Giuseppe Schena di Riva, per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese all' Albo Pretorio, nel comune di Riva, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili.

1. Prato e campo in luogo detto alla Coda del comune di Riva confina a mattina Battista Schena, mezzodì Acqua della Val, e Saluch sera trozzo, settentrione Crepe, e Battista Conedene di passi 2634 di produzione passi due fieno, o sacchi tre sorgo L. 715.00.

2. Prato del Becher con Bosa, ed altro, confina a mattina eredi quondam Battista Fossen, mezzodì strada, sera Giovanni Schena, e settentrione Acqua Sarsana, il tutto di passi 4109 1/2 di produzione passi tre fieno Lire 520.00.

3. In detto luogo campo arativo e segativo con crepe, e bosco confina a mattina Giacomo, e Battista dall' Acqua, mezzodì strada sera Domenico Schena, settentrione Giovanni Battista Schena Grobber di passi 5132 1/2 di produzione sacchi 4 sorgo, e passi 4 fieno L. 655.75.

4. Campo arativo al pian di passi numero 1823 confina a mattina strada, mezzodì Acqua da Paluch, settentrione Maddalena Baldissera, strada, e fabbriche; di produzione otto sacchi sorgo, e fieno passi L. 697.12.

5. Prato entro li suddetti confini in detto luogo di passi 644. L. 96.

6. Fondo nelle Rive sotto al campo dal Pian di passi 388 con arbori da foglia L. 93.00.

7. Alle Dozze Drio Ronch campo in due pezzi con prato, e boscato a foglia a mattina Bortolo quondam Giovanni Andrea Schena, mezzodì Domenico quondam Domenico Conedene, e Giacomo dall' Acqua, sera Domenico Fossen, settentrione Domenico Schena, ed Acqua della Valle, di passi 3872 di produzione canape libbre 30 e fieno passi 4 1/2 L. 724.00.

8. Fondo prativo detto ai Mullinet al Cordevole confina a mattina, Cordevole, mezzodì Acqua della Valle Pailuch sera Orsola Conedene, settentrione Creppe del ponte di passi numero 5548 di produzione fieno passi 4 con bosco L. 832.00.

9. Casa dominicale in Ponte alto marcata al numero 236 composto di cucina stuffa e mezzà, e tre camere con portico poggioli, sala, entrata, soffitta, ed aggravio di coperto con orto di passi 24 conterrazzo vecchio in disordine L. 2456.90.

10. Una canevetta sotto il Tabiado in Pontalto L. 87.00.

11. Una stalla, e Tabiado a Pontealto L. 280.00.

Somma totale L. 7106.77.

Dalla Regia Pretura d' Agordo, li 28 novembre 1826.

Il R. Dirigente GREGORINA.

N. 8260 EDITTO.

Si fa noto al pubblico che nel nove del venturo gennajo 1827 dalle ore dieci alle una pomeridiane nel locale di quest' Ufficio si terrà il primo Incanto dei beni fondi qui sotto descritti di ragione della massa oberata del fu Girolamo Rosson per essere deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronti contanti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo paese, nel comune di Voltago, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili

1. A Larion di Voltago prato della produzione di passi uno fieno pertinenze di Frasure confina a mattina Giovanni Selle quondam Bortolo, mezzodì Bosco Regio, sera comunale, e settentrione nobile Giovanni Antonio de Manzoni austriache L. 102:40.

2. A Cerrè prato con boscarello con due tabiadi occupato in qualche tratto da grossi macigni di passi 26906, confina a mattina nobili de Manzoni, mezzodì parimenti, sera signor Giovanni Battista Barpi, e Manzoni, settentrione Giacomo de Mano e comunale L. 1600.

3. A Brugnach della comune di Taibon una stalla di muro con fenile sopra, tutto diroccato contornata da ogni lato dal comune di Taibon Lire 110.

4. A Rangon prativo, con alcune piante fruttifere, cinto parte da muro, e parte da siepe viva di passi 3816 con arativo di passi 1253 confina a mattina il Cordevole, mezzodì Rio Bissoliga, sera, e settentrione strada Lire 784:33.

5. A Rangon prato di passi 52 confina a mattina, sera e settentrione strada, e comune, mezzodì acqua Bissoliga L. 8:24.

6. Al Boschet Ponte Boscato misto di passi 1373 confina a mattina fondo di questa ragione; mezzodì Bortolo Tomè, sera Giovanni Battista Fontanive, e Giovanni Battista Barpi, settentrione Sebastiano Schena Lire 104:44.

7. A Brugnach fondo arativo e prativo di passi 200 confina a settentrione acqua Bissoliga, e dalle altre parti strada, e comune L. 25.

8. A Brugnach Ponte con due piante di noce di prima classe di passi 116 confina a settentrione Acqua Bissoliga, e dalle altre parti comune e strada L. 14.66.

9. A Brugnach prato boscato ceduo misto con alcuni larici di passi 35316 stimati, tutto in colle difficile per l' accesso con una stalla, e due stanze sopra detta stalla busa con aratorio in diversi pezzi di passi 1739 con casa marcata col numero 354 composta di cantina a pian terreno, tre stanze d' andito in primo piano, e numero cinque camere con corridojo in secondo piano con una stalla, e fenile a ponente di detto terreno in buono stato, il tutto contornato a mattina e mezzodì da strada, sera da Giovanni Battista Schena ed a settentrione dal Rio Bissoliga L. 4080.04.

10. A Cornis aratorio in due pezzetti di passi 219 con ciglio di passi 90 confina a mattina nobile de Manzoni, mezzodì il Cimiterio, sera Giovanni Battista Corona, settentrione fratelli Rosso L. 128.90.

11. Sulle grave del Cordevole aratorio con cilio all' intorno di passi 1002 confina a mattina comune e strada sera signor Valentino Zannini, settentrione comune L. 340.00.

Somma totale L. 7198

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Agordo il 28 novembre 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 304 — Anno 1826 — Sabbato 30 Dicembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	1		2 merid.	28	2	5	2	2	91	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	1	1	0	7	96	N. E.	Nuvolo	
30	2		lev. del sole	28	a	5	— 1	9	[illegible]	N. E.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Marco Zeno* Vescovo di Torcello, Prelato di grandi meriti, e molta dottrina.

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Felice da Perugia* compagno di Riccardo di Pittigliano, ed uno dei veneti capitani, che segnalarono il proprio valore nel Regno di Napoli contro il marchese del Vasto, che disegnava d'occupare Monopoli.

Lettere — *Francesco Gritti*, l'Omero della nostra vernacola poesia, ch' egli condusse a così alto grado di perfezione nei suoi apologhi, e nelle sue favole d'essersi fatto il classico ed il modello di quella favella che il Napione dice troppo ristretta per essere una lingua, e troppo bella per considerarsi un dialetto.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 30 dicembre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE

S. M. I. R. con veneratissima sovrana Risoluzione del giorno 7 ottobre p. p. essendosi degnata di emanare l' ossequiate sue determinazioni sull' esecuzione del §. 10 lettere C e D della Sovrana patente di Coscrizione del 17 settembre 1820 riguardo ai Chierici studenti Teologia, come pure sull' applicazione di quanto è disposto dal §. stesso circa agli Individui che vengono ammessi nell' ordine dei Cappuccini nel Regno Lombardo-Veneto, il Governo inerentemente ad ossequiato Dispaccio di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè in data 25 novembre decorso n. 8563, porta a pubblica conoscenza il tenore degli ordini Sovrani sullodati per la corrispondente loro esecuzione:

1. Gli Individui ammessi nell' ordine dei Cappuccini nel Regno Lombardo-Veneto, quand' essi abbiano fatta la professione saranno riguardati come Ecclesiastici aventi uno degli ordini maggiori, ed in caso diverso saranno paragonati agli allievi degli studii teologici, secondo il §. 10 lettere C e D della legge di coscrizione.

2. Gli allievi degli studii teologici, come pure gl' individui che devono essere ad essi paragonati, fino a che non abbiano ricevuto uno degli ordini maggiori, o fatta la professione, e fossero a termini di legge soggetti al servizio militare, saranno senza riguardo alla loro destinazione assoggettati all' estrazione a sorte secondo le vigenti prescrizioni, senza però che sieno obbligati di comparirvi personalmente.

3. Estraendosi da taluno di questi Individui un numero soggetto alla requisizione, verrà da questa eccettuato e sarà chiamato a marciare per di lui conto il coscritto successivo in rango, tenendosene però un esatto registro.

4. Li Chierici che per qualsiasi motivo abbandonassero lo stato ecclesiastico, qualora si trovino nel caso suindicato e risultino idonei al servigio militare, e sieno ancora nell' età soggetta alla leva, saranno consegnati al militare all' occasione della leva successiva per il contingente del loro Comune, e verranno licenziati li coscritti che marciarono in loro vece.

5. In quanto ai Laici dell' ordine dei Cappuccini non può ad essi essere accordata veruna esenzione od eccezione dalla leva militare per tal titolo.

6. Le Regie Delegazioni Provinciali sono incaricate dell' esecuzione di queste prescrizioni.

Venezia li 15 dicembre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Gio: Battista Conte Contarini.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 dicembre.

Il marchese di Ribeaupierre è giunto il 25 di novembre a Pietroburgo. Egli partirà senza ritardo per Costantinopoli, in qualità di ambasciatore di Russia, per far eseguire la convenzione di Ackermann. *(Fr.)*

INGHILTERRA

Londra 14 dicembre.

L'orazione del Re di Francia ha fatto un cattivo senso alla borsa: i consolidati, che questa mattina erano a 79, sono discesi a 77 3/4, ed i commissarii della cassa d'estinzione hanno comperato i 3 per 100, ridotti, a 76. Le cedole dello scacchiere hanno perduto l'aggio di cui godevano.

Altra del 15.

I consolidati sono saliti a 78 3/8, 1/2 in conto; si attribuisce la buonificazione del corso a notizie giunte da Parigi e da Oporto. — Il bastimento inglese, *la Janny-Vouse*, era arrivato a Londra da Oporto, d'onde era partito il 7, ed ha recato la nuova che l'ambasciatore di Spagna aveva ricevuto l'ordine di uscir da Lisbona, e dal territorio portoghese fra ventiquattro ore, ma ch' egli avea chiesto di rimanervi ancora alcuni giorni come semplice privato. *(G. P.)*

Altra del 16.

I capitali stranieri non trovano compratori; le cedole del Messico, che erano calate a 62, furono vendute verso il fine della borsa a 64; quelle della Columbia sonosi contrattate a 32; ma il più notabile ribasso è stato quello che hanno sofferto le cedole delle *cortes* di Spagna, che a mala pena hanno potuto essere negoziate al 4; corso che equivale a un dipresso a zero: anche le cedole greche hanno scapitato e sono state ridotte a 17 1/2. Quelle del Portogallo sono state contrattate a 68, e i 3 per 100 francesi a 66. *(Courier.)*

— Si sono ricevute notizie d'Oporto sino al 7. La città era in grande inquietudine; il marchese di Chaves era già pervenuto sino a Mirandella a 50 miglia da Oporto. — Tutta la provincia di Tras-los-Montes si dichiarò per la causa degli insorgenti.

— Nella camera dei pari il conte Bathurst annunziò che recava la risposta di S. M. all'indirizzo dell' assemblea sul messaggio relativo al Portogallo. Secondo l'uso il lord cancelliere lesse la risposta ch'è in questi termini: « Lordi, vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo. Io ricevo con soddisfazione l'assicuranza del vostro concorso alle disposizioni prese per proteggere il Portogallo, e per giovarci del miglior mezzo onde evitare la guerra colla Spagna. »

Abbiam già detto che sulla proposta di lord Bathurst la camera si aggiornò all'8 di febbraio.

Nella camera dei comuni il segretario di Stato Pitt presentò la risposta medesima.

Leggesi nel *Globe and Traveller* una lettera di Lima del 2 d'agosto che annunzia le seguenti notizie: « La cospirazione, che dicesi scoperta in questa capitale, per uccidere Bolivar, indica bastevolmente lo spirito dell'esercito. Poco è noto intorno a questa congiura, perchè Bolivar e i Columbiani ostentano il mistero. Certo è però che fu promulgato un ordine del governo per differire la celebrazione dell' anniversario dell' indipendenza del Perù, dal 25 di luglio al 7 d'agosto. — La sera stessa Bolivar andò in teatro colla solita pompa, ma però di buon'ora. La gente nell' uscire trovò doppie guardie alle porte; e molti officia-

li furono arrestati e condotti in prigione. Il dimani si disse che i congiurati volevano uccidere Bolivar nel suo palco, o pure imbarcarlo sopra un vascello per mandarlo non si sa dove. In tutto il giorno si fecero nuovi arresti; un battaglione d'artiglieria ed un reggimento di cavalleria furono introdotti [illegible]. Fra gli arrestati sono i generali [illegible]chea, Correa e Alvarado, otto colonnelli e molti [illegible] ciali; in [illegible] 40. Bolivar lasciò la sua villa ed [illegible] nel palazzo. Si fanno ronde in ogni contrada tutta la notte.

Lima 11 agosto.

Lo spirito d'ostilità verso i Columbiani continua a prevalere fra quelli del Perù. Il 6, vigilia del giorno in cui si celebrò l'anniversario della battaglia di Junin, si cantò una messa solenne nella cattedrale, a cui assistette Bolivar. Dopo la messa i senatori lo complimentarono. Egli disse che stava per andarsene dal Perù: che volea divenire cittadino privato della Columbia; che non aspettava per ciò che l'installazione del congresso, e che una fazione spregevole avea voluto innalzarsi, ma ch'egli l'avea annichilata. Il ministro Unanue si alzò allora esclamando, « Possa S. E. non abbandonarci giammai! » Invece d'acclamazioni non s'udirono che qualche grido di *viva il Perù!*

Gli arresti continuano. Nella sera dell'8 l'ammiraglio Goise fu arrestato e chiuso nel convento di S. Domingo. Il generale Correa, arrestato egli pure, si tagliò la gola; non è morto, ma credesi che non possa sopravvivere. Oggi si è sparsa la voce che il generale Nocochea fu messo in libertà. Dicesi arrivato un vascello con prigionieri da Pisca. Fra essi trovasi il colonnello Rolet. Si afferma che il governo abbia aperto le lettere giunte da Arequipa, e che si facciano di molti arresti in quella città per l'insurrezione di Truxillos. Il palazzo è accerchiato tutte le notti da sentinelle, postate a dieci passi di distanza.

Altra del 18.

Bolivar avea già fatto i preparativi per la sua immediata partenza; si posero in vendita i cavalli del suo stato maggiore, ed ogni giorno si spedivano i suoi effetti al palazzo di Callao per essere imbarcati. A malgrado però di queste apparenze, molte persone non credevano alla sua partenza, e il fatto provò che non avean torto. La notte scorsa Bolivar cedette alle istanze d'una deputazione del bel sesso di Lima, che andò a supplicarlo di non partire. Egli dichiarò allora che non avea cuore di resistere alla possente influenza della beltà riunite di Lima. Subito dopo questa risposta si fecer suonar le campane per tutta la città. Del resto il commercio è qui in una condizione infelicissima. Non si hanno notizie dell'interno, nè di Guayaquil.

Altra del 20.

Il giorno susseguente la scena si cangiò a palazzo: il collegio elettorale si raccolse ed attese a nominare Bolivar presidente a vita. Ciò fatto, quei personaggi andarono al palazzo per fare il loro discorso in regola; dissero a Bolivar ch'egli era presidente a vita, e ricevettero immediatamente lo statuto dalle sue mani.

Altra del 22.

Lo statuto della repubblica di Bolivia sarà probabilmente adottato dal Perù, poichè molti dipartimenti già lo adottarono. Bolivar parte dal Perù (almeno per qualche tempo), essendo richiamato dal governo columbiano. Però egli resterà ancora fra noi alcun poco, e frattanto si presterà giuramento allo statuto. Il generale Santa Cruz (peruviano) sarà nominato vice-presidente. (*Courier.*)

— Questa mattina alle ore 4 arrivò per la posta il sig. Jokiff al ministero degli affari esteri con dispacci di Lisbona.

— Ci viene detto che il generale Quiroga siasi dichiarato di voler partire immediatamente da questo paese, e recarsi al Portogallo, per arrolarsi sotto le bandiere della costituzione. Si dice ancora che parecchie centinaia di rifuggiti spagnuoli ed italiani siansi determinati di accompagnarlo.

A questa notizia data dal *Courier*, soggiunge il *Globe and Traveller* che da parecchi giorni si facevano frequenti adunanze in casa del generale a Chelsea, dove fu adottata una tale risoluzione dai più distinti fra i rifuggiti. (*G. A.*)

PORTOGALLO

Lisbona 5 dicembre.

Nella tornata delle Camere di quest'oggi, il sig. Sarmento ha chiesto che il rapporto del ministro degli affari esteri, e tutti gli annessi documenti fossero quanto prima stampati.

Il sig. Miranda pensa, come il suo collega Guerreiro, che si potrebbe credere che esistano due diversi ministerii, perciocchè in ogni affare si ravvisano due volontà, ed una disparità evidente di sentenze nel provvedere alla difesa del regno. Increscc sommamente all'onorevole membro, che il ministro della guerra sia malato, e non possa aver parte nelle pubbliche faccende.

Il ministro della giustizia dichiara con rammarico che molte persone dei magistrati tengono un carteggio vivo coi nemici dello statuto. « A ciò si debbe attribuire, dice S. E. se uno di essi ha lasciato sfuggire la marchesa di Chaves, quella donna sì ardente nel combattere le nuove nostre istituzioni ».

Il sig. Guerreiro propone che tutti i ministri di Stato, uniti insieme, compongano un consiglio di ministri, cui abbia a presedere il Re, o la persona investita della reggenza. Le deliberazioni di questo consiglio dovranno essere il risultamento del voto unanime dei membri che lo compongono, acciocchè tutti i ministri ne siano personalmente mallevadori.

Queste varie proposizioni sono state rimandate a giunte speciali. (*G. P.*)

Ecco per tenore la nota diretta da don Francesco d'Almeida ministro degli affari esteri, al conte di Casa-Flores ambasciatore di Spagna.

» Il sottoscritto ministro di Stato per gli affari esteri ha l'onore di comunicare a S. E. il conte di Casa-Flores che il governatore della provincia d'Alentejo, annunzia, in data di ieri, che entrò a Villa-Viciosa un corpo di ribelli portoghesi, ch'eransi rifuggiti in Ispagna, i quali per questa invasione aveano ricevuto armi dalle autorità spagnuole. Risulta del pari dal rapporto del governatore d'Alentejo, che 5000 fucili furono distribuiti a villici portoghesi che si trovavano alle frontiere, e che un parco d'artiglieria apprestavasi ad uscire da Badajoz per ordine superiore, onde unirsi agli insorgenti; il tutto contro il diritto delle genti, e a malgrado delle replicate assicuranze date tanto al sottoscritto dal conte di Casa-Flores, quanto al conte di Villa-Real e al ministro di S. M. Brit. a Madrid da S. E il sig. Salmon.

» Veduto un fatto sì strano e totalmente sconosciuto tra le nazioni incivilite, il sottoscritto è costretto di comunicare a S. E. il conte di Casa-Flores, giusta gli ordini a tal uopo da esso ricevuti da S. A. la principessa reggente, che fino al momento in cui il governo di S. M. Cattolica non avrà dato spiegazioni chiare e soddisfacenti intorno un'insulto sì inaudito, S. E. il conte di Casa-Flores sarà considerato come sospeso dai suoi uffizii d'ambasciatore.

» Il sottoscritto ha l'onore ad un tempo di avvertire S. E. che si presero tutte le disposizioni necessarie onde non si manchi in alcun modo al rispetto o ai riguardi dovuti alla persona dell'E. S. e del suo seguito.

« Il sottoscritto ha l'onore ecc.

Palazzo d'Aiuda 27 novembre 1826.

D. F. D'Almeida.
(*Gaz. de Fr.*)

SPAGNA

Madrid 10 dicembre.

Il Re e il governo sono colpiti dalle conseguenze dell'invasione del Portogallo per parte dei rifuggiti. Pare omai certo che i capitani-gen. delle provincie limitrofe abbiano favorito questa invasione, o almeno dato i mezzi per eseguirla. Non saremmo punto sorpresi di vedere i generali Longa, Eguia ed altri gravemente compromessi. Lettere di Madrid assicurano che questi capi sono chiamati alla capitale per render conto della loro condotta.

FRANCIA

Parigi 19 dicembre.

Le lettere di Madrid recano, che, fino al 12, non vi erano giunte positive notizie delle turbolenze scoppiate nella provincia di Tras-los-Montes; in quella città correvano da tre giorni le voci le più contraddicenti intorno gli avvenimenti del Portogallo.

— La camera dei deputati nelle sue sedute procedette alla nomina per iscrutinio dei candidati alla presidenza. Il risultato dei suffragi, è il seguente: — Signor Ravez, 170; il principe di Montmorency, 157; signor de la Rigaudie, 170; signor di Martignac, 27; il principe di Solre, 124; sig. Chifflet, 70; sig. Labourdonnaye, 47; sig. Lastour, 23; sig. di S. Cricq, 30; sig. Hyde de Neuville, 23; sig. Dupont, 2; sig. Royer Collard, 9; signor Vaublanc, 28. — Il presidente proclamò i signori Ravez il principe Montmorency, de la Rigaudie, il principe di Solre e Chifflet, candidati alla presidenza. — Si sa che la scelta fra questi spetta al Re. (*F. F.*)

Altra del 20.

Ieri sera alle otto il Re ricevette il Presidente d'età ed i secretarii provvisorii della Camera dei Deputati, che hanno avuto l'onore di presentare a S. M. la lista dei cinque candidati alla Presidenza, fra i quali ella degnossi di scegliere il sig. Ravez. (*G. de Fr.*)

La *Stella* dell' 8 di sera conteneva il seguente articolo:

« Allorchè nel mentovare gli avvenimenti che accadono ai confini del Portogallo ci siamo serviti della parola *intrigue*, sapevamo perfettamente che i fatti non avrebbero tardato a giustificarci. Gli agenti di tale intrigo non istettero molto a levarsi la maschera, ed oggi confessano di non altro aver veduto in ciò che un nuovo mezzo all' opposizione, e nuova occasione d' imbarazzo pel ministero. — E di fatti i giornali iniziati (*l'Aristareo*, e *il Quotidiano*), che come tali abbiamo fin dal primo giorno disegnati, null' altro scorgono negli avvenimenti del Portogallo che pure *eventualità* (*Aristarco*). Poco importano ad essi i pericoli che corrono quelli ch' eglino lusingarono dell' appoggio della Francia, e dei soccorsi della Spagna. Anche adesso che la Spagna li rinnega, e la Francia, col richiamare il suo ministro, mette in luce il proprio scontento, tutto va bene per essi; poichè qualunque sia l' esito della lotta fra i Portoghesi, *il nostro ministero* a detta *del giornale ufiziale degli intrighi (Quotidiano)*, trovasi per quella impresa involto in una situazione sommamente inviluppata. — Le profezie del *Quotidiano* però torneranno vane, e noi non crediamo che il governo sarà posto nell' imbarazzo in che lo suppone. — Ciocchè accade ora in Portogallo è affare dei Portoghesi. Questi avvenimenti toccheranno la politica francese allora soltanto quando minacciassero la quiete della Spagna, e per conseguenza quella della Francia Ma come potrebbe mai la lotta fra due partiti portoghesi, senza partecipazione della Spagna, divenir occasione d' imbarazzi pel governo spagnuolo, e quindi pel francese? — Non è questo il luogo di esaminare il diritto di *Don Pedro* di dare al Portogallo una costituzione, nè la maggiore o minore convenienza di quest' atto emanato dal potere legittimo, il quale contrario alle volte ai costumi ed alle leggi di un popolo, può far pullulare la zizzania nel suo mezzo. Nè vogliamo, come ha fatto oggi un altro giornale, discutere se il march. di Chaves sia il paladino dei principii dell' antica politica contro moderne imprese, e se la costituzione portoghese sia stata imposta per forza o nò. Quelli però cui la legittimità è sovr' ogni altra cosa in pregio, non possono dubitare un istante del modo con cui debbono riguardare le cose di Portogallo. — Nessuno ha mai conteso a *D. Pedro* il suo diritto di erede della corona di Portogallo dopo la morte di suo padre. Si ammetta per ipotesi ch' egli avesse deposta la corona senza nominare il suo successore non v' ha dubbio che lo sarebbe stato uno dei figli di lui. Epperciò la formola di giuramento adottata dai fuorusciti portoghesi, è un sovvertimento dell' ordine di successione; poichè allora soltanto l' infante *D. Miguel* è chiamato pel diritto di nascita sul trono di Portogallo, quando sia spenta tutta la discendenza dei figli di D. Pedro. — Ignoriamo quello che adducono i fuorusciti portoghesi in appoggio della loro opinione di risguardare come straniero D. Pedro, e su quali leggi antiche stabiliscano questo principio. — Ma il fin qui detto vale appunto a dimostrare vieppiù che questo negozio è affare puro e mero dei portoghesi, fino a che agiscono di proprio impulso; e ch' esso null' altro è che un *intrigo* per coloro che in Ispagna agirono contro le espresse dichiarazioni del Re, ed in Francia hanno, senza riserva abbracciato nei pubblici fogli il partito della guerra civile. L' espressione: *intrigatore* non si adopera mai per indicare coloro che hanno armi in mano: costoro possono bensì essere *stromenti o ingannati*; ma *intrigatore* si è allora soltanto, quando per un interesse particolare si mettono a repentaglio interessi e riguardi pubblici, ma ponendosi al sicuro si da esser fuori da qualunque pericolo. (*O. A.*)

— Consolidato 18 — Cinque per 100, 98 f. 25 c.
Idem . . . Tre per 100, 66 f. 90 c.

SVIZZERA

Ginevra 7 dicembre.

Il comitato Greco di questa città ha ricevuto da Londra una lettera, dalla quale è avvertito, che i fondi da esso inviati in quella capitale per accelerare la costruzione de' battelli a vapore destinati ai Greci, erano arrivati nel momento il più opportuno, e loro mercè quei bastimenti partiranno fra brevissimo tempo. L' innocenza dell' ingegnere sig. Galloway, relativamente alle macchine dei medesimi, è pienamente riconosciuta. S' ignora del tutto da quali cause dipendessero i difetti che gli hanno resi momentaneamente inutili. Il maggior vantaggio che si potrà ricavare da essi sarà la facilità di trasportar truppe, viveri e munizioni da un punto all' altro delle spiaggie di Grecia, qualunque vento spiri, sopra tutto allorchè i legni turchi non potranno tener il mare. (*F. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 18 dicembre.

Abbiamo altre volte avuta occasione di parlare con lode del nostro abilissimo costruttore di navi sig. Luigi Mancini. Per sua opera il cantiere di Livorno oggi non ha nulla da invidiare a quelli degli altri stati marittimi d'Europa, e di America; Nei molti bastimenti da esso fabbricati oltre la solita costruzione è da ammirarsi la prodigiosa velocità della quale gli rende capaci. Gli anni scorsi fu reso conto negli atti dell' Accademia dei Georgofili, della quale egli è socio corrispondente, del velocissimo viaggio di un brigantino da esso costruito, che in meno di 9 giorni arrivò da Livorno a Costantinopoli. Il passato mese giunse nei paraggi di questo porto lo scooner l'*Enrichetta* di proprietà dei sigg. Baring, da esso pure qui costruito, procedente da Alessandria in 10 giorni. Questa nave passando alla vista del porto, diretta per il golfo della Spezia, tirò un colpo di cannone per annunziarsi, ed il giorno appresso arrivò felicemente al suo destino, e così non impiegò che 11 giorni in questo tragitto. Di un viaggio sì rapido non vi è memoria da molti anni, specialmente nei ritorni da Alessandria, che sono sempre più lunghi, attesa la costante contrarietà de' venti, e delle correnti. (*G. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 dicembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	88 7/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	136 9/10
Imprestito del 1821 . . . -	,,	117 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	,,	35 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
Azioni del banco in moneta - - - .	,,	1070 7/10

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

Milano 30 dicembre.

In conformità dei §§ 10 e 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822 è aperto col giorno due dell' entrante gennaio 1827, presso la Cassa del Monte, e presso le Casse Provinciali di Finanza Lombardo-Venete il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno la data 1.° gennaio, e 1.° luglio.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1.° luglio 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non iscritta come minore di un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle Casse paganti dovranno previamente essere presentate al Capo del Dipartimento I. di questa Prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla Cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle Casse di Finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle Casse Provinciali.

Il Consigliere Aulico Prefetto MAESTRI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi coll' ossequiato Aulico Decreto 11 novembre corrente N. 3315 comunicata la veneratissima Sovrana Risoluzione 29 ottobre 1826, colla quale S. M. si è degnata di ordinare che presso l' I. R. Tribunale Civile in Venezia si aumenti il personale di due Scrittori, e d' un inserviente, coll' annuo soldo che sarà in seguito determinato, e che il numero degli Ascoltanti sia portato a dodici, si avvertono quelli che aspirar volessero ad uno dei posti suddetti, d' insinuare la documentata loro istanza al detto I. R. Tribunale Civile entro quattro settimane, computabili dal giorno della pubblicazione, dopo il qual termine non si avrà alcun riguardo alle insinuazioni che fossero prodotte. Dovranno inoltre gli aspiranti dichiarare, se si trovino in parentela od affinità con alcuno degli impiegati presso il Tribunale medesimo nei gradi contemplati dalle Sovrane Risoluzioni 22 febbraio 1823, e 3 giugno 1826, pubblicate colla Governativa Notificazione 30 ottobre decorso N. 41170 sotto le comminatorie portate dalla Risoluzione medesima.

Venezia 19 dicembre 1826.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Praticante di Concetto col soldo di annui fiorini 300, si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno 20 gennaio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della direzione suddetta entro il periodo sopraenunziato corredate da regolar documenti giustificanti l' età, gli studii ed i servigii prestati.

Venezia li 20 dicembre 1826.

AVVISO

Col giorno 20 del p. p. novembre ebbero principio nel R. Liceo di Venezia le Lezioni di lingua, e letteratura tedesca, alle quali potrà essere ammessa qualunque decente persona che volesse approfittare.

L' insegnamento è diviso in tre corsi e le corrispondenti Lezioni si danno ne' giorni e nelle ore qui sotto segnati.

Primo corso.

Lunedì, mercordì, e sabbato dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Secondo corso.

Lunedì, mercordì, e venerdì dalle ore 3 alle 4.

Terzo corso.

Martedì, e venerdì dalle ore 2 alle 3.
Sabbato dalle 3 alle 4.

Nei mesi poi di maggio, giugno, luglio, ed agosto le Lezioni si danno collo stesso ordine ma due ore più tardi.

AVVISO TIPOGRAFICO.

È uscito anche in quest'anno dalla Stamperia di questa Gazzetta il solito *Almanacco di Venezia*, conosciuto per molti anni col titolo di *Vesta Bianca* che si è conservato costantemente il pubblico favore per lungo corso di più di venti anni.

Contiene quest' Almanacco:

Il Calendario e le altre notizie giornaliere.

Il Prospetto genealogico della regnante Imp. Augusta Casa d' Austria, e le nascite e parentele delle principali case regnanti.

I Cardinali che compongono il Sacro Collegio. Il Patriarcato di Venezia, e i Vescovi delle Provincie-Venete.

L' epoche delle successioni dei principali Sovrani d' Europa.

Quattro Odi sulle stagioni.

La Tariffa delle Monete, il computo progressivo delle Monete austriache, e il ragguaglio colla Lira italiana.

Oltre a ciò contiene pure la continuazione della serie Cronologica dei principali avvenimenti succedutisi dal principio dell' anno 1825, sino a tutto il mese di giugno 1826, periodo di storia interessantissimo; i cui punti principali furono raccolti e notati con particolar diligenza.

Si trova vendibile a questa Stamperia, al negozio di libri all' Apollo in bocca di Piazza a S. Moisè, giù del ponte di S. Moisè, dove si dispensa al minuto questa Gazzetta, e dal libraio Orlandelli in Merceria al solito prezzo di L. 2:30 Austr.

Nuova Traduzione dei Romanzi Storici di Walter Scott.

E' stata per impreveduto motivo interrotta per qualche tempo la pubblicazione dei tanto celebri Romanzi Storici di sir Walter Scott tradotti nella nostra lingua dall' originale inglese, e del primo Romanzo recato in italiano, di cui furono già da noi pubblicati i volumi primo e secondo. Essendo finalmente rimossi gli ostacoli che con rincrescimento nostro, e dei numerosi associati avevano fatto sospendere un lavoro tanto utile e caro a chi ama d'istruirsi colla piacevol lettura dei Romanzi Storici, ci affrettiamo di far palese al pubblico, che la già incominciata impresa verrà con ogni cura continuata, e possiamo accertare che sortirà dai nostri torchi regolarmente, incominciando dal prossimo gennaio 1827 almeno un volume al mese di traduzione dei Romanzi di sir Roberto Walter Scott.

Il sommo applauso, e la gran celebrità, che seguono in tutta l'Europa le opere di codesto ingegno sì illustre, il quale sa con tanta naturalezza descrivere i luoghi, dipingere e criticare con acume i costumi dei tempi, porre in tutto il loro lume i diversi caratteri dei personaggi, atteggiar le passioni così vivamente colla novità e forza del dialogo più animato che dà non di rado maggior risalto ai suoi drammatici quadri, tuttociò si dispensa senza alcun dubbio dal tessere nuovi elogii di un autore che dalla sua nazione è giustamente encomiato, non che dalle altre le quali arrichiscono a gara la propria letteratura colla traduzione dei suoi tanto rinomati Romanzi.

A tenore del primo manifesto non mancheremo di premettere ad ogni Romanzo un breve sunto della storia di cui tratterà, e qualche nota necessaria a piè di pagina sicchè nulla sia trascurato, o negletto.

La fama eccheggiante di sì sublime autore, il merito reale dell' opera, le tante nostre cure, ed il discreto prezzo fissato, ci fanno sperare che non solo quelli che onorarono l' associazione le continueranno il loro favore, ma che verrà accolta da altro numero maggiore di amatori dell' amena storia.

Condizioni dell' associazione.

Questa collezione essendo formata di varie storie distaccate l' una dall' altra, ognuna delle quali sarà contenuta in sei, o otto volumi poco più, poco meno, ogni associato sarà obbligato pel compimento della storia di cui avrà ricevuto i primi volumi, e sarà poi in libertà di ritirarsi dall' associazione prima prevenendoci, senza del quale avviso s' intenderà che continui nell' associazione medesima.

Verrà quest' opera eseguita come i due primi volumi nella carta, caratteri e forma del manifesto, ed i volumi saranno di circa 200 a 220 pagine ciascheduno, che verranno pubblicati almeno uno al mese.

Resta confermato lo stabilito prezzo di austriache lire 1.50 per cadaun volume compresa la legatura. Le spese di porto saranno a carico de' signori associati. Chi procurerà dieci associati sicuri, avrà l' undecima copia *gratis*.

Le associazioni si riceveranno dai dispensatori del manifesto, dal sig. Giovanni Parolari tipografo a S. Moisè, ed alla nostra tipografia a S. Polo n. 1652. *Eredi Curti.*

Dal libraio al ponte di S. Moisè dove si vende questa Gazzetta, si trova un assortimento di Almanacchi di tutto lusso, nonchè i lunari da gabinetto montati in carton in prospetto, ed in semestre, altri a modo taccuino, il solito accreditato Giornale Astro-Meteorologico, viglietti da Visita, la Tabella dimostrante l' arrivo e partenze delle Diligenze veloci, e dei Forgoni pel trasporto dei viaggiatori, delle merci, gruppi, pacchi, ecc. con la tabella indicante l'orario stabilito per la impostazione e la distribuzione delle lettere, varii oggetti di galanteria atti a far presenti al Bel Sesso pel buon Capo d' anno ec. ec.

AVVISO

In uno dei canali interni di questa città fu rinvenuto un battello. Chi credesse provar sullo stesso regolarmente il diritto di proprietà, viene invitato a presentarsi entro il termine voluto dalla legge, all' I. R. commissariato superiore del sestiere di Dorsoduro.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 26 dicembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Rocco Conf. 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D' OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l' opera seria *Il Mitridate*, poesia del sig. Gaetano Rossi, musica del sig. maestro Giovanni Tadolini — con il ballo nuovo *La Maria Stuarda*, composto dal sig. Galzerani.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Duse si recita *Il Crociato in Egitto.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Riposo.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo anno, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata *compreso il* Foglio d'Avviso *ed ogni supplimento sarà per Venezia di Austriache L. 10:50 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d' ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all' estero pagheranno invece per ogni trimestre Austriache L. 14:25, per ogni semestre L. 28:25 e per un anno intero L. 56:50.*

Le associazioni si ricevono dall' Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Ufficii delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsisia spesa postale.

Si avverte inoltre che l' Uffizio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 antim. alle 4 pomer.

Venezia 29 dicembre.

Corso di Cambj ad Uso

		Livorno . .	,,	94:3/4
		Londra .	,,	48:1/8
Amburgo .	,, 88:3/8	Marsiglia . .	,,	84:3/5
Amsterdam in corr.	,, 96:1/2	Milano . .	,,	60:1/4
Ancona . .	,, 48:1/6	Napoli . .	,,	61:1/8
Augusta . .	,, 60:—	Parigi . .	,,	84:1/3
Bologna . .	,, 93:3/4	Roma . .	,,	48:1/8
Costantinopoli .	,, 79:—	Trieste . .	,,	60:3/10
Firenze . .	,, 101:—	Vienna . .	,,	60:1/5
Genova . .	,, 61:3/4	*Effetti pubblici*		
Lione . .	,, 84:3/5	Consolidato per cento a 96:1/2		
Lisbona . .	,, 49:1/2	Godimento del 1. corrente.		

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia il 29 dicembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D.	43:—	44:—	biondi . ,,	10:—	10:1/2
Veronese ,,	47:—	48:—	Lisbona bianc.		
Form. Nostr. L.	15:60	17:—	assortiti daz. ,,	12:1/2	12:3/4
Granone . . ,,	8:—	8:30	moscovadi . ,,	9:1/2	9:3/4
Avena . . ,,	5:15	—:—	Battavja daz. ,,	—:—	—:—
Fagiuoli bianc. ,,	11:20	11:80	d' Inghilterra		
coloriti ,,	9:60	10:—	raffinati . ,,	16:—	16:1/2
Fava Aless. ,,	—:—	—:—	detti in tocco e		
Miglio . . ,,	8:50	—:—	polvere . ,,	14:—	14:1/4
Segale . . ,,	10:60	11:80	raffinati di Ve-		
Lente . . ,,	—:—	—:—	nezia . . L.	82:—	—:—
Olio d'olivadi			Sete greggie da		
Corfù . D.	158:—	160:—	4 a 5 gal. L.	14:30	14:60
Brindisi . ,,	154:—	—:—	5 a 6 ,,	13:80	14:10
Metellino . ,,	152:—	—:—	6 a 7 ,,	13:30	13:60
Canea . . ,,	148:—	—:—	7 a 8 ,,	12:90	13:20
Mosti . . ,,	112:—	120:—	8 a 10 ,,	12:40	12:70
Caffè d' Aless. D.	27:—	28:—	10 a 12 ,,	12:—	12:30
Moka . . ,,	25:—	26:—	di Mare ,,	6:80	7:50
Martinica . ,,	—:—	—:—	Orsoglio prima		
S.Domingo fin. ,,	16:—	—:—	sorte . ,,	18:30	18:60
Avana fino . ,,	18:1/2	19:—	2.da sorte ,,	16:60	16:90
Ordinario . ,,	15:1/2	—:—	3.za sorte ,,	—:—	—:—
Del Brasile ,,	15:1/2	16:—	Trama prima		
Zuccheri Avana Bianchi			sorte ,,	16:70	17:—
			2.da sorte ,,	15:90	16:20
ass. daz. D. .	13:3/4	14:—	3.za sorte ,,	14:30	14:60

Appartamento in primo piano a fianco della chiesa di S. Giovanni Novo N. 4680. Le chiavi sono nel secondo appartamento dell' istesso fabbricato nuovo presso il Nobil Uomo Tron.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 293 — *Sabbato* 30 *Decembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10349 **AVVISO D'ASTA.**

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705, il giorno di martedì 16 gennajo 1827 delle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane, si terrà l'Asta per deliberare al minor pretendente l'esecuzione d'un riparo da farsi sul Torrente Corno a difesa del Bosco Camerale Romagno, sul dato regolatore di austriache Lire 982:43 giusta l'Avviso odierno N. 10349.

Udine li 22 decembre 1826.
Pel R. Ispettore assente
G. B. TOROSSI.

N. 10160 *AVVISO D'ASTA.*

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705 il giorno di giovedì 11 gennajo 1827 dalle ore dieci di mattina alle tre pomeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta sul dato regolatore d'Austriache Lire 531:73, per l'esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di S. Pietro degli Schiavi, ritenute in tutto, e per tutto le condizioni, e le norme espresse nell'avviso 24 ottobre p. p. N. 8543.

Udine, li 19 dicembre 1826.
Pel Regio Ispettore assente
G. B. TOROSSI.

N. 12323 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì due del mese di gennajo. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita della Folli na, a norma dell'Avviso 22 decembre 1826 N. 12323 consistente in case N. 10 campi 37.1 annualità N. 337, due partite di decime in generi e contanti, sul dato regolatore di Lire 1950.00.

Treviso li 26 decembre 1826.
L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 11455 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel Locale di sua residenza in parrocchia di S. Fermo Maggiore situato nell'ex territorio il giorno di venerdì 5 del mese di gennajo p. v. dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomeridiane si terrà l'asta per le Riparazioni da farsi ai fabbricati addetti alla partita VIII di S. Lucia, previo un deposito di Lire 80, a norma dell'Avviso N. 11455.

Verona li 26 decembre 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segret. Gio. Banda.

N. 35132. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si rende noto, che nel giorno di martedì 9 gennaio 1827 alle ore 10 di mattina e susseguenti nel solito luogo degli incanti nella loggetta sottoposta alla torre di San Marco si procederà da un Commissario del detto Tribunale al terzo incanto degli infradescritti stabili di ragione della massa concursuale dei creditori dell'oberata eredità della fu Maria Teresa Guizzetti, stimati complessivamente Lire Italiane 44536 come dalle stime giudiziali in data 20 settembre 1821 esistenti nella Cancelleria da rendersi ostensibili.

La vendita potrà verificarsi a prezzi anche minori della stima e soltanto verso pronto pagamento in moneta sonante al valore di Tariffa in mano del commissario.

1. Valesetta, ossia poca terra prativa, bassa, cinta d'arbori di varie sorti, in Calmet Chiesa con suoi confini, stimata per Italiane L. 120.

In Roncade.

2. Chiesura in due corpi alle basse, in Calmet Chiesa con casa di campi 1.—.62 circa con suoi confini stimata L. 658.50.

3. Chiesure a. p. v. di campi 1.—.29 circa in loco detto mezza brusa con suoi confini, stimata L. 240.

4. Terreno di campi 51.—.249 circa parte arativo piantato, e parte prativo con casa marcata al numero 30, ed adjacenze rusticali, posti in loco detto San Giacomo; fra i suoi confini Lire 6300.

5. Terreno di campi 59.1.115 circa a. p. v. e parte prativo con piantagioni posto in loco detto San Giacomo, fra li suoi confini, con casa marcata numero 25 ed adjacenze rusticali stimato L. 676.

A S. Civran.

6. Campi 2.3.9 circa a. p. v. al Cordovale con casa numero 192 stimati Lire 858.

7. C. 2.2.264 circa in cal di Meolo con casa N. 147 stimati L. 1166

8. C. —.—.245 circa Vallesetta in S. Fosca stimata L. 46.

9. C. —.—.14 circa parte prativo, e parte cortile con casa in detto luogo stimata L. 307.

10. C. 43.—.215 circa parte a. p. v. parte prativi e parte rusticali con piantagioni con fabbriche colloniche al N. 46 stimati L. 5430.

A Musestre.

11. Campi 4. in piazza con casa al civico numero 161, seconda casa numero 162, terza casa numero 163, altra casa grande ad uso di Osteria con adjacenze marcata numero 164 stimato tutto L. 3950.

In piazza sopra detto fondo.

12. Casino con piccolo orto, arriva alla caneva sopra il Sile stimato Lire 650.50.

13. C. —.2.129 con cason di Calmet chiesa fra' i suoi confini stimato L. 205.

14. Campi —.2.— Pezzetto di terra col fondo prativo basso al Bagagiole stimato L. 130.

15. C. 26,2.28 possessione col fondo a. p. v. parte prativo con casa sopra di muro numero 58, e fabbriche rusticali in Calmet Chiesa tra suoi confini stimato L. 5760.

16. C. 39.2.274 possessione in Santa Catterina col fondo aratorio a. p. v. e parte aratorio, e parte prativo tramezzato dalla strada con casa di muro numero 21 e fabbriche rusticali fra i suoi confini stimato L. 2987.

17. C. 25 terreno con fondo a. p. v. e parte prativo con casa di muro alle serpegie tra i suoi confini stimati Lire 5967.50.

Il Cousigl. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia, li 4 decembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7626. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa pubblicamente noto: che essendo stata insinuata istanza dalli nobili Homini Signori Conti Luigi, e Giambattista fratelli Martinengo Dalle Palle di Brescia Attori rappresentati dall'Avvocato signor Luigi Menegatti di Vicenza per la subasta giudiziale delle due case infradescritte esecutate a pregiudizio di Sebastiano Garbin del fu Giambattista di Schio ora domiciliato in Villaverla distretto di Thiene, e complessivamente stiamte austriache lire 14400: come emerge dall'atto di stima 9 settembre 1825 protocollato al numero 6625 venne fissata con odierno decreto la giornata 15 marzo anno prossimo venturo 1827 alle ore undici della mattina pel primo esperimento d'asta che verrà tenuta da una commissione all'uopo delegata dalla Pretura, nel locale della medesima per essere venduta alle seguenti condizioni.

1. Chiunque si costituirà offerente all'Asta sarà tenuto di garantire l'esecuzione delle sue offerte, previo deposito di Austriache Lire 800, da essere erogate in conto del prezzo offerto, se si renderà aggiudicatario, altrimenti gli saranno restituite.

2. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima.

3. L'acquisitore sborserà il prezzo da lui offerto, e per cui avrà avuto luogo la delibera, presso l'Ufficio dei depositi giudiziali dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, nelle epoche seguenti.

Un terzo, compreso il deposito, che avrà fatto all'Atto dell'Asta, entro giorni 20 successivi alla fattagli delibera, un altro terzo entro un an-

so successivo alla delibera stessa e l' ultimo terzo entro anni due pur successivi alla delibera medesima, in valute d'oro e d'argento di giusto peso al corso legale di tariffa, e frattanto, cioè dal giorno della suddetta delibera, corrisponderà l'interesse del cinque per cento in ragione di anno unitamente ai pagamenti suddetti, parimenti in cassa dei depositi giudiziali suddetta.

4. Dal prezzo, che verrà dall'acquisitore offerto, e depositato sarà prelevato con privilegio ante omnes, l'ammontare delle spese tutte dagli Attori conti Martinengo sostenute in confronto del loro debitore Garbin, comprese quelle della procedura esecutiva e di gradnazione definitiva, e qualunque altra, dietro la liquidazione, che ne avverrà in quanto occorresse.

5. Resterà a carico dell'aggiudicatario di soddisfare, oltre il prezzo di delibera, tutti gli aggravj pubblici ed imposte d'ogni sorte sopra dette case cadenti dal giorno della delibera, comprese quelle arretrate, e quelle il cui termine fosse soltanto incominciato, quantunque non ancora scaduto all' atto della delibera medesima.

6. Dovrà pure l'aggiudicatario sottostare a tutte le servitù passive, che per avventura vi fossero a dette case inerenti.

7. Presentandosi all' Asta e rendendosi obblatori gl'Istanti conti Martinengo non saranno tenuti a verificare il deposito, di cui all' articolo primo, e rimanendo dessi deliberatarj, sarà dai medesimi trattenuto tutto l'intero prezzo della delibera fino alla graduazione definitiva, ritenuto pure a loro carico il relativo interesse in ragione del cinque per cento, non ch l'obbligo di soddisfare li creditori, che venissero utilmente graduati fino alla concorrente quantità del prezzo di delibera secondo l'ordine della graduazione definitiva predetta, e secondo il rispettivo rango, che occuperanno nella medesima sentenza graduatoria.

8. Le due case passeranno all' acquirente, quanto al materiale possesso, ed alla consecuzione dei frutti fino dal giorno successivo à quello, in cui avrà fatto il deposito del primo terzo del prezzo di delibera. La tradizione poi reale, ed il possesso di diritto non passerà ad esso acquirente, che coll' aggiudicazione da farsi soltanto allorquando avrà soddisfatto del tutto il prezzo della delibera predetta.

9. In caso di mancanza pontuale ed esatta per parte dell' aggiudicatario all' adempimento delle condizioni suindicate sarà proceduto al reincanto ad istanza dei Nobili Martinengo delle case deliberate senza riguardo alla seguitane aggiudicazione a tutte spese, danni, interesse, e pericoli coll' aggiudicatario medesimo, anche a prezzo minore della stima, ed intanto il deposito fatto all' atto della delibera sarà impiegato tutto o in parte al dovuto risarcimento sotto obbligo dello stesso aggiudicatario di aggiungere quanto mancasse, se il deposito stesso non fosse sufficiente.

10. Se nelli primo e secondo Incanti non vi fossero obblatori a prezzo maggiore od uguale alla stima, le case cui trattasi saranno vendute al terzo incanto anche al prezzo minore della stima medesima, quando anche il comperatore fossero li medesimi Attori istanti.

Si avverte che a ciascuno sarà lecito di esaminare, ed anco di ritirare copia dall' Ufficio di Spedizione, tanto dell' Atto di stima delle case in discorso, quanto degli Atti, da cui riscontrare i pesi inerenti, e le condizioni della vendita.

Seguono le case oppignorate, stimate, e da subastarsi.

1. Casa grande di abitazione e di fabbricazione di panni lani composta di due stanze terrene ad uso di cucina e Tinello, altra stanzetta e sito casa attigui verso monte, altra stanza pur attigua ad uso di rimessa il tutto tavellato, stanze superiori corrispondenti, e granajo sopra quest' ultima con coperto tavellato e cadente, scala di pietra, e suo parapetto di ferro in ottimo stato, altra stanzetta pur terrena e portichetto pur attigui alle sopradette terrene, stanze superiori di tre piani, e granajo sopra alle stesse; altra ad uso di caneva con volto Massiccio, due stanze superiori in primo piano, altre due in secondo e terzo piano, e granajo corrispondente sopra queste ultime, altra stanza grande parimenti attigua a detta caneva verso monte, e stanze corrispondenti superiori ad uso di fabbrica, e tessitura di panni in primo e secondo piano, e granajo corrispondente il tutto tavellato e coperto a coppo ed in buono stato, poco terreno attiguo a detta caneva, e stanza terrena, sito scala, e scala di pietra per ascender in tutti questi locali, e granaj con parapetti attigui di legno verso mezzodì nel terreno stesso, piccola stanzetta e stanza grande, ambe ad uso di stalla da cavalli con corrispondenti superiori stanze di primo, secondo, e terzo piano, e granaj superiori corrispondenti il tutto egualmente da coppi coperto e tavellato, ed in buono stato, porticale tavellato con tre stanze sopra, scala di pietra, pozzolo simile con parapetto di ferro in parte retto, portico d'ingresso con portone da carri, due camere superiori, con pozzolo di ferro sopra esso portone verso strada, e granajo sopra le camere suddette con pozzolo di legno verso corte con corticella attorniata dalle case suddette, il tutto egualmente coperto a coppo, e tavellato, ed in istato di sufficiente acconcio; con fenestre la massima parte fornite di ferrate, ed invetriate a lume soltanto; marcata dal civico numero 223 e descritta in mappa censuaria al numero 139 in parte coll' estimo di L. 0.2.8.f.0.

2. Altra casa fabbricata da nuovo, ma non ultimata, attigua alla sopradetta verso mattina, composta di cinque stanze terrene, cioè tre botteghe e cucina verso strada, ed altre due attigue alle botteghe suddette, stanze superiori corrispondenti alle stesse in primo e secondo piano, e corrispondente granajo sopra le stesse il tutto in buono stato, toltane la mancanza di due solari del secondo, coperto da coppi e tavellato ed in perfetto acconcio; marcata dal civico numero 224, e descritta in mappa censuaria al suddetto numero 139 in parte coll' estimo di L. 0.1.0.0.0.

Le case suddette sono situate nella città di Schio, in contrada di Sareo, confinano a mattina colli fratelli Scomason, a mezzodì colle strade della Contrà, a sera col nobil signor Francesco Folco Leonardi, ed a tramontana li detti signori Scomasoni per la Riva del Castello. Furono stimate complessivamente dalli periti austriache lire 14400 e portano pure complessivamente il censimento od estimo di Lire 0.3.8.1.0.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa Città, nei luoghi soliti nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia a diligenza e cura degli attori istanti.

L'Imperiale Regio Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio, li 15 dicembre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Agg.

N. 7629 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa pubblicamente intendere e sapere, Ch' essendo stata insinuata istanza dalli Nobili Homini signori conti Luigi, e Giambattista fratelli Martinengo dalle Palle di Brescia rappresentati in giudizio dal signor avvocato Luigi Menegatti di Vicenza, in esecuzione della sentenza 18 ottobre 1824 numero 9186 dell' Imp. R. Tribunale Provinciale di Brescia e 14 aprile 1825 num. 6853 dell' Eccelso Imperial Regio Tribunale d' Appello generale in Milano per la vendita giudiziale in pregiudizio di Sebastiano Garbin del fu Giovanni Battista di Schio, ora dimorante in Villaverla, distretto di Thiene delle sottodescritte due case, delle quali fu fissato il primo esperimento d'asta pel giorno 15 marzo 1827 alle ore 11 antimeridiane nell' ufficio di questa Pretura ed essendo pure stata prodotta istanza per la purgazione delle tacite ipoteche aggravanti le case medesime, a senso, e pegli effetti della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 attivante la Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Vengono in forza del presente Editto diffidati tutti coloro, che sopra le case stesse potessero avere una tacita ipoteca legale a renderne pubblico il diritto colla *inscrizione* del titolo relativo, al competente Uffizio delle Ipoteche, sotto cui sono soggette per giurisdizione le due case predette entro giorni 90 dalla data di questo Editto, i quali vanno precisamente a spirare col giorno 14 marzo anno prossimo venturo 1827, a norma di quanto viene disposto dal Regolamento 19 aprile 1806 al paragrafo 73, sotto comminatoria altrimenti al creditore che non inscrivesse il proprio diritto nel termine surricordato di non poter ulteriormente far valere il diritto medesimo sulle case stesse, avvertendosi inoltre, che in Curatore officioso pei creditori ignoti, ed assenti venne deputato l' avvocato signor Giovanni Battista dottor Fusinati.

Il presente Editto si affigga all' Albo Pretorio, nei consueti luoghi di questa città, nella Regia città di Vicenza, e s'inserisca per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia per ognuna delle tre consecutive settimane, a diligenza delli signori conti attori istanti, e si comunichi all' Imperiale Regio Ufficio fiscale di questa Provincia.

Descrizione, ed ubicazione delle due Case.

N. 1. Casa grande di abitazione, e di fabbricazione di panni lani composta di due stanze terrene ad uso di cucina, e tinello, altra stanzetta, e sito casa attigui verso monte, altra stanza pure attigua ad uso di rimessa il tutto tavellato, stanze superiori corrispondenti, e granajo sopra queste ultime, con coperto tavellato e cadente, scala di pietra, e suo parapetto di ferro in ottimo stato, altra stanzetta pur terrena, e portichetto pure attigui alle sopradette terrene stanze

superiori di tre piani, e granajo sopra le stesse, altra ad uso di caneva con volto massiccio, due stanze superiori in primo piano, altre due in secondo e terzo piano, e granajo corrispondente sopra queste ultime; altra stanza grande parimenti attigua a detta caneva verso monte e stanze corrispondenti superiori ad uso di fabbrica, e tessitura di panni in primo, e secondo piano, e granajo corrispondente, il tutto tavellato e coperto a coppo, ed in buono stato, poco terreno attiguo a detta caneva, e stanza terrena, sottoscala, e scala di pietra per ascendere in tutti questi locali, e granaj, con parapetti di legno attigui verso mezzodì del terreno stesso, piccola stanzetta, e stanza grande ambe ad uso di stalla di cavalli, con corrispondenti superiori stanze di primo, secondo e terzo piano, e granaj superiori corrispondenti, il tutto egualmente da coppi coperto, e tavellato, ed in buono stato, porticale tavellato con tre stanze sopra, scala di pietra, pozzolo simile con parapetto di ferro, in parte rotto, portico d'ingresso con portone da carri, due camere superiori con pozzolo di ferro sopra esso portone verso strada, e granajo sopra le camere suddette con pozzolo di legno verso corte con corticella attorniata dalle case suddette, il tutto egualmente coperto a coppo, e tavellato ed in istato di sufficiente acconcio, con finestre, la massima parte fornite di ferrate, ed invetriate a lume soltanto marcata del civico numero 223 e descritta in mappa censuaria al numero 139 in parte coll'estimo di L. 0.2.8.1.0.

N. 2. Altra casa fabbricata da nuovo, ma non ultimata, attigua alla sopradetta verso mattina, composta di cinque stanze terrene, cioè tre botteghe, e cucina verso strada, ed altre due attigue alle botteghe suddette, stanze superiori corrispondenti alle stesse in primo, e secondo piano, e corrispondente granajo sopra le stesse, il tutto in buono stato toltane la mancanza di due solari del secondo, coperto da coppi, e tavellato, ed in perfetto acconcio, marcata del civico numero 224, e descritta in mappa censuaria al suddetto numero 139, in parte coll'estimo di L 0.1.0.0 0.

Le case suddette, sono situate nella città di Schio, in contrada di Sareo, confinano a mattina colli signori fratelli Scomasoni, a mezzodì colla strada della contrà, a sera col nobil signor Francesco Foleo Leonardi ed a tramontana li detti signori Scomasoni per la Riva del Castello.

Furono dette case stimate complessivamente dalli periti austriache Lire 14400, e portano pure complessivamente il censimento, ed estimo di L. 0.3 8.1.0.

L'Imp. Reg. Consig. Pretore
GIOV. DOT. GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio li 15 dicembre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Aun.

N. 3772 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Badia. Si notifica col presente Editto a Giuseppe Donelli assente d'ignoto domicilio avere contro di esso e di Sebastiano, Francesco, Giovanni e Teobaldo tutti Donelli di Crocetta, non che doctor Giovanni Battista Donelli di Presviane, distretto di Lendinara, ed Anna Fornasaro di Crocetta dinanzi questa Regia Pretura presentata Pietro Picinali la petizione 6 dicembre 1826 numero 3772; nei punti.

1. Di caducità della convenzione enfiteutica dipendente da istrumento 17 dicembre 1794 a Rogiti del notajo dottor Andrea Barieta di campi 24:3:6:10. con fabbriche sovraposte.

2. Di rimettere le fabbriche suaccennate in conzo e colmo e nel valore di venete lire 12381.

3. Al pagamento entro giorni 14 di lire 278:20:4 per rata di canone maturato al San Michele 29 settembre prossimo passato.

4. A contribuire entro pure giorni 14 all' attore le rate di canone, che si matureranno fino al verificarsi della consolidazione dell' utile colla diretta proprietà degli immobili sopracitati.

Quindi essendo esso Giuseppe Donelli assente fu da questa Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Antonio Ruggieri per patrocinarlo, ad effetto che l'intentata causa possa proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il prescritto del regolamento giudiziario.

Locchè viene col presente notificato ad esso Donelli all'effetto, che in ogni caso possa comparire in tempo personalmente, o consegnare al deputato curatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso altro procuratore notificandolo a questa Regia Pretura, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine, ch'esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre diversamente dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'avere ciò ommesso di fare. Viene avvertito che la giornata della comparsa all'Aula Verbale fu fissata per li 13 gennaio prossimo venturo alle ore 9 della mattina.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte, ed in tre consecutive settimane nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia di Polesine li 6 dicembre 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 3061 **EDITTO.**

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Villafranca, e dietro requisitoria dell Imperial Regio Tribunale Provinciale in Verona 19 prossimo passato settembre num. 12348, si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Antonio Pallavicini negoziante di Verona, rappresentato dal sig. avvocato dottor Fulvio Rigo, si procederà avanti questa stessa Imp. Regia Pretura di Villafranca nel giorno 11 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina, al primo termine d'asta per la vendita degli stabili appiedi descritti, stati pignorati in odio di Giovanni Palazzeri fu Girolamo del fu Giorgio, casolino di Valeggio, e stimati giudizialmente in complesso Austr. L. 2673.80.

L'asta sarà tenuta a termini del Regolamento Generale del Processo Civile, ed il deliberatario dovrà assoggettarsi alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili sottodescritti saranno deliberati al maggior offerente, come stanno descritti nella perizia Morelli, e Massagrande, dei giorni 10 e 11 agosto 1826.

II. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario entro 8 giorni dall'intimazione della stessa pagare all'oppignorante le spese tutte della procedura esecutiva, compr se quelle per la pubblicazione dell'Editto relativamente all'inscrizione delle ipoteche legali, e per l'estrazione dei certificati ipotecarj, sopra la specifica del procuratore, che nel caso di contestazione sarà liquidata dal Tribunale.

III. Dovrà l'aggiudicatario ritenere tutti i debiti inerenti ai fondi da vendersi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi a tenore del disposto dal paragrafo 425 del Regolamento Generale.

IV. Dovrà egualmente assumere tutti i livelli, che gravitassero sui fondi medesimi, previa detrazione del corrispondente loro capitale, che verrà calcolato col ragguaglio di L. 100 per ogni L. 5 del carico livellario.

V. Dovrà egualmente il deliberatario ritenere, oltre il prezzo della delibera, quella cifra qualunque d'estimo di cui i detti beni fossero caricati, o fossero per esserlo in seguito, e dovrà in conseguenza sottostare senza alcun compenso a tutte le imposizioni prediali, consorziali, o comunali, ed altre, e così al pagamento delle decime delle quali i ridetti beni fossero caricati.

VI. Il prezzo della delibera dovrà essere da chiunque depositato nella Cassa presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Verona entro giorni 15 dalla notificazione della medesima, dovendo in caso di ritardo decorrere l'interesse sul prezzo all'annua ragione del 5 per 100.

VII. Saranno ritenute a favore dell' istante tutte le avvertenze, e dichiarazioni fatte dai periti nella stima e risultanti dagli atti della subasta.

VIII. Avrà obbligo l'aggiudicatario di procedere a sue spese alla voltura censuaria, dovendo però sostenere tutte le altre spese, incominciando da quelle per la delibera, escluse però quelle per la classificazione, che dovranno essere prelevate dal prezzo.

IX. Fino all'adempimento di tutte le condizioni dell'asta e che ne sia depositato, o pagato l'intero prezzo, non potrà seguire la trascrizione dell' acquisto, senza che venga contemporaneamente presa la corrispondente inscrizione per conservare sui beni subastati il privilegio, e l'ipoteca.

X. Mancando l'aggiudicatario all' adempimento delle dette condizioni, e non giustificandolo entro un mese dalla notificazione della delibera, sarà facoltativo di procedere alla rivendita a tutto di lui danno.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Una pezza di terra arativa con gelsi esente da Decima della quantità di vanezze 7 pertiche 28 posta nel primo colonnello del nominato Prà di Comun in piano orizzontale; confinata a mattina con fosso di scolo, a mezzogiorno da Morelli, a sera dalla strada postale, ed a monti da Darsa, trovata del capital valore nitido desunto dall'annuo prodotto di austriache L. 402.

2. Altra pezza di terra prativa irrigatoria in contrada delle Pravaldesche in piano concavo oblungo con piante dolci da scalva; confinata a mattina da altri Palazeri mediante in parte fosso comune, ed in altra parte mediante linea retta, a mezzogiorno dal fosso irrigatorio, a sera da Antonio Pasquali mediante linea retta a monti da Giovanni Fornari con altra linea retta, trovata della quantità di campi 1 14 16 considerata in base come sopra del valor capitale nitido di austriache L. 740.

3. Altra pezza di terra in contrada

detta la Baimatica in parte boschiva, cespugliata forte, ed in altra parte a zerbo e finalmente in altra parte ora arativa con gelsi della quantità complessiva di campi 1 vanezze 20 tavole 25, esente da decima, confinata a mattina in parte dalle ragioni dell' Ospitale di Valeggio, succeduto ad altro Palazieri, ed in parte da Ogheri, a mezzogiorno da Pasini, a sera dalla Seriola, a monti dalla strada consortiva, considerata del capital valore nitido di Austr. L. 190.

4. Una casa marcata col num. 75 situata in contrada di Bastiglia nel caseggiato di Valeggio in due corpi divisi da accesso promiscuo con Paolo Fascinelli in tre piani con sue adiacenze, e corte fino alli termini, e due orti annessi l' uno verso monti, e l' altro verso mezzogiorno con tutte le sue adiacenze, e col diritto di libero transito per la porta grande lasciata comune colla casa contigua a norma della divisione 22 agosto 1810, Rogiti Corradini, situata in Valeggio, contrada di S. Lucia, chiamata Bastiglia, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e sera dal terreno incassato da' termini per il comune transito della porta grande, ed in parte dalla casa divisa coll' atto suddetto ora spettante al signor Paolo Fascinelli, ed a monti dal sig. Nicola Borsa; stimata complessivamente del valore depurato di Austriache Lire 1341.80.

Il presente Editto sarà affisso nei modi soliti ne' comuni di Villafranca e Valeggio, e nell' anticamera della residenza di questa Pretura, addebitato il cursore di analogamente riferire, e sarà inserito a diligenza della parte istante sulla Gazzetta privilegiata di Venezia in tre distinte continue successive settimane, nè altrimenti.

Dall' Imp. R. Pretura di Villafranca li 11 ottobre 1826.

MERIGHI Pretore.

Quintavalle Canc. pr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 36993-3749 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto com' essendo mancato a vivi in questa città il dì 5 corrente il sig. Marino Maurogiani esigendo le circostanze non che la ricerca dell' avvocato Trieste destinato curator interinale all' intestata eredità di esso defonto che si conoscano i creditori verso la medesima, così prescrivesi a qualunque ritenesse di aver un diritto ereditario, d' insinuarlo e documentarlo a questo Tribunale a tutto il giorno 30 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane innanzi il Consiglier Cattaneo.

Il che sarà affisso ai luoghi consueti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta di Venezia, di Vienna, Trieste, di Milano, e di Livorno a diligenza di esso curatore suindicato che dovrà presentare un esemplare della rispettiva Gazzetta.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 21 decembre 1826.

L. Morosini Seg.

N. 33113. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Si rende noto, che nei giorni 8 e 9 prossimo venturo gennaro dalle ore nove alle 12 della mattina nel'a Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco si terrà l' asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili, cioè rami, mobili di casa, vestiti ed altro, appartenenti all' eredità della fu Nobil Donna Anna Maria Gherardini, e che essi saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e non altrimenti, che verso il pronto pagamento in danaro sonante ed in monete a valore di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 13 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2529. EDITTO.

Si rende noto pubblicamente, che avendo fatta istanza il signor Pietro Bressan possidente di San Giorgio in Bosco in confronto del signor Paolo Tombolan possidente di Cittadella per la vendita dei Beni immobili, e dell' Edifizio ad uso di Macina da olio esistente in comune di Fontaniva di questo Distretto di ragione del suddetto Tombolan, e qui appiedi inscritti, venne destinato pel primo Incanto il giorno 15 gennaro 1827 dalle ore dieci alle dodeci meridiane in cui avrà luogo sulla base del protocollo di stima num. 2099 5 luglio prossimo passato a prezzo non inferiore alla stima stessa, della quale sarà permesso alli concorrenti all' Asta di prenderne copia, e di farne ispezione in questa Cancelleria, ritenuto che l' Asta si verificherà sotto le condizioni seguenti.

1. Che restar debbano a carico dell' aggiudicatario li pesi tutti, ed aggravj inerenti ai fondi.

2. Che dal ricavato dell' Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del Procuratore dell' Attore, e ciò entro giorni tre dopo il versamento del prezzo previa moderazione dell' Imperial Regia Pretura di Cittadella

3. Le spese tutte relative alla delibera, e susseguenti saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare l' offerta col decimo del valore dello stabile fissato nella stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà essere versato in Cassa dell' Imperial Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto da quello della delibera stessa, sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatario l' istante il prezzo resterà presso di esso fino alla classificazione dei creditori ipotecarj, che vi potessero essere, e dal dì del possesso corrisponderà l' interesse annuo del cinque per cento sulla somma che rimanesse in di lui mani detratto il di lui credito di capitale, interessi e spese.

Seguono gli Stabili da subastarsi posti in comune di Fontaniva.

Edifizio ad uso di Macina da oglio di una ruota a due mole con cilindro con diritto di acqua con fabbricato annesso coperto di coppi, con stanze superiori, e canali di pietra.

Campi 7.2.136 prativi sortumosi, liscosi, e bosco dolce contigui al sopra descritto fabbricato, compreso il fondo occupato dall' edifizio.

Più casetta verso levante al civico num. 133 A 133 di varie stanze, corte, ed orto dell' area superfiziale di quarti 1 tavole 25.

Quali beni immobili presi complessivamente furono stimati Austriache L. 9028.57, e confinano a levante con beni Tommasoni, e Canal Molino, mezzogiorno strada Regia di Vicenza, tramontana beni comunali di Fontaniva, ponente sorgente chiamata la Fontana, salvi li più veri confini, con avvertenza chè non sono compresi nell' edifizio li seguenti effetti per essere di proprietà dell' ora defunto affittuale Filippo Pagliarin.

Due Mole di pietra da macina di semente di lino, con suoi baccini, alberi, anicj di ferro, un cilindro con suo andamento, e relativa cassella, tre casselle in sorte d' abete, due pallotti, una secchia da acqua, una manjatoja, tre crivelli, e un carriolo.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questo comune, ed in quello di Fontaniva, e presso l' Inclito Tribunale di Vicenza, e verrà pure comunicato all' aggiunto Ficale, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperial Regia Pretura Cittadella 26 agosto 1826.

OCCIONI
I. R. Consiglier Pretore.

N. 2530 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Cittadella. Rende noto pubblicamente, che avendo fatta Istanza Pietro Bressan, possidente di San Giorgio in Bosco in confronto di Paolo Tombolan di Cittadella per la purgazione delle Ipoteche tacite legali aggravanti li fondi qui sotto specificati a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, de' quali ha chiesto contemporaneamente la subasta con Istanza numero 2529, vengono col presente eccitati tutti li creditori non iscritti, aventi legale Ipoteca sui fondi stessi a dover nel termine di giorni novanta, cioè fino a tutto il giorno sei gennaro 1827 far iscrivere le respettive loro azioni e ragioni Ipotecarie su quegli Immobili nei pubblici a ciò destinati Registri della Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche in Bassano, sotto comminatoria mancando di non poter far valere ulteriore diritto Ipotecario sugli Immobili stessi.

Si rende noto altresì, che pei creditori assenti, ed ignoti venne destinato in curatore l' Avvocato di questo foro Virginio dottor Brocchi, e che a questo potranno rivolgersi per la relativa iscrizione

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questo e nel comune di Fontaniva, e presso l' Inclito Tribunale in Vicenza, e sarà pure comunicato all' aggiunto Fiscale, non che inscritto per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Segue la descrizione degl' Immobili da subastarsi.

Edifizio ad uso di macina da oglio di una Ruota a due mole con cilindro con diritto di acqua con fabbricato annesso coperto di coppi con stanze superiori, e canali di pietra.

Campi 7 2.136 prativi sortumosi liscosi, e Bosco dolce contigui al sopradescritto fabbricato, compreso il fondo occupato dall' edifizio.

Più casetta verso levante al civico numero 133 A 133 di varie stanze corte, ed orto dell' area superfiziale di quarti uno tavole venticinque.

Quali beni immobili presi complessivamente furono stimati Austriache Lire 9028.57, e confinano a levante beni Tommasoni, e Canal Maglio, mezzodì strada Regia di Vicenza, tramontana, beni comunali di Fontaniva, ponente Sorgente detta la Fontana salvi li più veri confini, con avver-

tenza che non sono compresi nell' Edifizio li seguenti effetti per essere di proprietà dell'ora defonto affittuale Filippo Pagliarin.

Due Mole di pietra da macina di semente di lino, con suoi Baccini, alberi anici di ferro, un cilindro con suo andamento, e relativa cassella, tre casselle in sorte, due Pallotti, una Secchia da acqua, una mangiatoja, tre crivelli un Carriolo.

Cittadella li 26 agosto 1826.

OCCIONI

Imp. Reg. Cons. Pretore.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 10333-3727 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso sopra Instanza delli signori Giovanni Domenico Calvi del fu Giuseppe ed Antonio Moschini del fu Giorgio, possidenti domiciliati in Venezia, eredi universali del fu Giovanni Calvi, vengono citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale, non iscritta sopra i sottodescritti Fondi, stati oppignorati a favore del loro autore il fu signor Giovanni Calvi, e stimati in ordine a Decreto 13 febbrajo anno corrente numero 3880 dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Venezia, in pregiudizio della Eredità giacente del fu Giannantonio Lamberti rappresentata dall'Avvocato Veneto signor Francesco Pasetti, a pagamento in parte di un credito professato dal suddetto Giovanni Calvi in somma L. 1724.14 austriache interessi, e spese, e dei quali Fondi hanno anche gli Eredi suddetti con altra Istanza al 10332 dei 27 ottobre prossimo passato chiesto il rilascio a prezzo di stima, a dover entro il termine di giorni novanta, che spireranno col giorno venti marzo dell'anno 1827, far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui Fondi suddetti all'Uffizio del Conservatorato delle Ipoteche di Treviso, a norma dell'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806; e della Governativa Notificazione 25 novembre 1820, altrimenti quelli che nel detto termine non li avessero fatti iscrivere, non potranno far valere ulteriore diritto di ipoteca sui Fondi medesimi.

Si avvertono poi li creditori ignoti aventi tale ipoteca legale non per anco iscritta, che questo Tribunale ha ad essi deputato in Curatore speciale l'avvocato dottor Greguoli addetto a questo foro, a cui potranno far tenere in tempo le nozioni e documenti analoghi, o potranno scegliere in tempo utile altro Procuratore, indicandolo a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, ed in Lancenigo, ed inserito tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione dei Fondi. In parrocchia di Lancenigo, Colmello della Cadena.

Un pezzo di terra arativo nudo, e parte prativo; confina a mattina Maria Lamberti e Franchini, a mezzodì Franchini, a sera strada comune, a monte Eredi Giuseppe Forabosco della quantità com'è descritta al Censo campi 1.2.113 al numero 47 con cifra di L. 36.6 luogo detto al Prà di sopra.

In detta località, altro pezzo di terra arativo vitato con due filoni di piante d'alberi, e viti novelle confina a mattina Nobil Uomo Alessandro Gritti, a mezzodì Reale Demanio, a sera Fratelli Cornuda, a monte esso Nobil Uomo descritto per campi 1.-.- al Num. 301 colla cifra di L. 31.10.

L'Imperial Regio Presidente

ANTONIO CO. HENDL.

Pietro dott. Barbarigo I. R. Cons.

Gaetano Provini I. R. Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale. Treviso li 5 dicembre 1826.

Canussio I. R. Segr.

Al N. 8497 3027

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si rende pubblicamente noto, che non avendo avuto effetto il primo, ed il secondo Incanto stabilito dietro Istanza delli nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli e sorella Revedin, moglie, quest'ultima del signor Francesco Caneo possidente di Venezia, dei beni esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua possidente e negoziante in Treviso, viene stabilito il terzo esperimento pel giorno undici gennajo 1827 prossimo venturo alle ore dodici meridiane da tenersi nella Sala Superiore del Tribunale dalla Delegata Commissione.

Questi beni con la giudiziale perizia 20 gennajo 1826 numero 572 di cui è libero a ciascheduno di avere ispezione, ed anco copia dall'Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, furono stimati complessivamente Austriache Lire 13791:17, ma devesi escludere dal presente Editto lo Stabile descritto nella parte seconda dell'Editto primo marzo anno corrente numero 1799; detraendosi quindi dalla complessiva somma il valore attribuito al detto Stabile di Lire 5303 rimane l'importo degli altri Immobili in Lire 8488.17. Lo Stabile poi marcato al numero 9 verrà posto all'Incanto separatamente dagli altri. Saranno li beni quì a piedi descritti venduti al miglior offerente a prezzo anco inferiore alla stima, salve però le seguenti condizioni.

I. Il compratore entro tre giorni dalla seguita delibera dovrà fare Istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai giudiziali depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valore delle pubbliche Tariffe ed in monete d'oro, o d'argento.

II. Il deliberatario qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati, se ve ne fossero, per quanto s'estenderà il prezzo da offrirsi.

III. L'aggiudicatario dovrà inoltre sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le pubbliche Imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

IV. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella cassa dei depositi giudiziali del detto Tribunale la somma offerta, si terrà un nuovo Incanto dei beni stessi a di lui danno e spese ed a qualunque prezzo.

Il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobil Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1.—.68.1/4.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, e tramontana nobil Mocenigo Luigi qu: Alvise, di campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina R. Demanio successo alle monache Orsoline, a mezzodì nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti, di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine pr. fra li confini a mattina Commissaria Brenzoni Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune, di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132.1/2.

Somma campi 9.3.28 1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28.1/4, e sono descritti nell'estimo censuario di Treviso alli N. 36, 37, 38, 39, 40 campi 10 circa di terra in più pezzi con cifra di venete L. 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai pezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di austr. L. 2035.45.

Parte seconda.

Fabbriche in Treviso.

9. Nella parrocchia del Duomo, contrada di San Vito località denominata Angolo della piazza Donne, e pescheria.

Bottega da casolino contenente una sola stanza e n due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l'altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zeccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero

di possesso 1746 colla cifra di venete L. 166.13.

Il valor capitale della sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di Austr. L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojago.

Porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in N. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni del Savio con verbale locazione.

10. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in continguità cantina, ed in seguito stalla bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e tenile, parte sotto tetto tavelnati, e parte a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverendo Don Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente nobil donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta nobil donna Morosini, e risulta della quantità di C. —.—.196.1f2.

11. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra arat. vit. confina a mattina il sig. Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, es ra Brunello Nicolò affittuale, a tramontana eredi Algarotti di campi —.3.165.

12. In luogo detto Ronchetto terra a. p. v. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccaro, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil Balbi, ed eredi Memo, di campi 2.—.233.

13. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente sigg. fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina sigg. fratelli Baliviera, a mezzodì detto sig. Cazzaiti a ponente sigg. Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli N. 8 139 con la cifra complessiva di L. 253.8., avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad Austr. L. 1974.

Riassuntivo.

Parte prima. Comune di Povegliano.
Campi 9.3.28.1f2 L. 2035.45
Parte seconda. Comune di Treviso.
Bottega in Pescheria da Casolino „ 4478.72
Parte terza. Parrocchia di Bojago.
Porzion di casa, e campi 6.3.75 „ 1974.—

Totale valore Austr. L. 8488.17

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consiglier.
Bianchi I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso li 21 novembre 1826.

G. Pasetti I. R. Segret.

N. 5831 EDITTO.

Ad istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si procederà nei giorni 18 aprile, e 7 maggio 1827 nel locale di questa Pretura alle ore dodeci meridiane al primo, e secondo esperimento per la subasta di campi 51 con casa dominicale, e rurale, denominati il Barco posti in Sarcedo, da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima, e coll' obbligo nel deliberatario d' esborsare al momento in mano del Commissario in moneta sonante il decimo del prezzo offerto, e di depositare giudicialmente entro un' anno il rimanente in un alle spese della delibera, e di procedura da liquidarsi.

Il presente verrà per tre volte inserito prima di ciascun esperimento nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso ai luoghi soliti per comune notizia.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
ROSELLI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene li 6 decembre 1826.

Bonollo Cancelliere.

N. 5832 EDITTO.

Ad istanza dei fratelli dalla Vecchia prodotta in confronto di Giuseppe Gavazzi si diffidano i creditori tutti aventi ipoteca legale non iscritta sul fondo da subastarsi qui sotto indicato ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 stabiliti col 18 aprile 1827 presso il competente Ufficio delle ipoteche a norma dell' articolo 93 del regolamento 19 aprile 1806, e ciò sotto comminatoria che non verificandosi l' iscrizione nel termine come sopra stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo.

L' Avvocato Graziani venne destinato in curatore dei creditori ignoti.

Il presente verrà affisso nell' albo Pretorio nelle città di Vicenza, nel comune di Saracedo, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Fondo da subastarsi.

Campi 51 denominati il Barco con casa dominicale, e rurale, di ragione dei fratelli Francesco e Gaetano dalla Vecchia di Thiene posti in Sarcedo in contrà della Chiesa confinanti a mattina, e mezzodì colla strada, a sera col torrente Igna, ed Ignetta, a settentrione cogli eredi del fu Pietro Pedrazza, descritti in mappa alli numeri 419 420 421 422 423 424 e 425 censiti per lire 0.9.1.4.0.

L' Imperiale Regio f. f. di Pretore
ROSELLI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene, li 6 dicembre 1826.

Bonollo Cancelliere.

N. 10996 EDITTO.

In appendice all' Editto 16 agosto 1826 numero 7623 in cui erasi stabilito il giorno d' oggi pel primo Incanto dei beni oppignorati dal Nobil Homo conte Giuseppe Boldù di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Michieli-Angeran pur di Venezia, ora domiciliata in Povegliano, per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Treviso si rende pubblicamente noto, che dietro la spiegata volontà delle parti interessate per una redeputa dell' Asta, viene questa protratta pel giorno diciotto gennajo del venturo anno 1827 alle ore dodeci meridiane tenuto fermo in tutto e per tutto quanto venne ordinato col succespresso Editto 16 agosto del corrente anno numero 7623.

Il presente sarà stampato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano, Villorba e Sant' Andrà ove sono situati li beni e sarà per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consiglier.
Provini I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 7 decembre 1826.

G. Pasetti I. R. Segr.

NB. L' Editto N. 7623 477 fu pubblicato nelli Fogli d' Avviso N. 208. 210. 220 delli giorni 15. 18. e 29. settembre 1826.

N. 10525. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago, provincia di Verona, fa pubblicamente sapere. Che ad istanza di Andrea Guardalben possidente di San Pietro di Legnago, rappresentato dal di lui avvocato e procuratore Antonio Bianchi acquirente, e deliberatario all' Asta dell' infrascritto fondo situato in San Pietro di Legnago era di ragione di Paolo, ed Antonio fratelli Gavrato, ed a loro pregiudizio esecutato sulle istanze del nobile Cesare de Marioni di Verona, è stata concessa la citazione di tutti li creditori aventi ipoteca nominati nell' istanza, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 aprile 1827 alle ore 9 di mattina, onde insinuare e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori espropriati, essendo stato nominato l' avvocato Bortolo Messedaglia di qui in Curatore degli assenti, mancanti, ed ignoti affinchè si possa procedere alla ricognizione e sommaria liquidazione dei crediti per la corrispondente graduazione la quale avrà luogo sul prezzo d' italiane L. 482.05 e ciò a senso del paragrafo 4 e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-2535; altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra detto fondo e si passerà alla detta ricognizione liquidazione e distribuzione del prezzo di detto aquisto tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell' immobile.

Una pezza di terra di campi uno, vanezze 21 tavole 7 in pertinenza di San Pietro di Legnago, in contrada delle Trivelle confinata a mattina da Ermenegildo Mantovani a mezzogiorno e tramontana dagli eredi Piccinato, ed a ponente da Raffaele Pesenti con viti, morari, ed altri alberi, aggravato detto fondo dalla decima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lui cura e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un' altro esemplare sarà comunicato all' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 23 novembre 1826.

Per l' Imperiale Regio Consigliere Pretore impedito.
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria